

**Parte seconda - N. 311**

**Anno 47**

**28 dicembre 2016**

**N. 388**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**22 FEBBRAIO 2016, N. 228:** PSR 2014/2020. Deliberazione n.1004/2015 - Allegato 1 “Disposizioni attuative della Misura 19” - Rideterminazione della tempistica di presentazione delle domande di pagamento a valere sul tipo di operazione 19.1.01 “Costi di preparazione della strategia di sviluppo locale” ..... 6

**17 OTTOBRE 2016, N. 1673:** Approvazione del Programma degli interventi di potenziamento del sistema regionale di protezione civile. Annualità 2016 ..... 7

**24 OTTOBRE 2016, N. 1746:** Trasferimento di ulteriori risorse finanziarie a favore dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile. Misure urgenti per il concorso finanziario finalizzato a fronteggiare le situazioni di emergenza in atto nel territorio regionale - contestuale rettifica di refusi ed errori materiali contenuti nella DGR 1257/2016 ..... 15

**9 NOVEMBRE 2016, N. 1811:** Eccezionali precipitazioni nevose del periodo tra il 31 gennaio ed il 12 febbraio 2012: sostituzione di un intervento fra quelli approvati in linea tecnica con deliberazione di Giunta n. 1667/2015..... 27

**14 NOVEMBRE 2016, N. 1896:** Delibera di approvazione dello schema di protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna e ENEL SpA per la collaborazione in materia di protezione civile ..... 30

**21 NOVEMBRE 2016, N. 1947:** Nomina del Presidente del Collegio dei Revisori dell’Istituto per la Storia e le Memorie del ‘900 Parri E-R ..... 34

**21 NOVEMBRE 2016, N. 1949:** Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni generali: Agricoltura, caccia e pesca; Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa e riconoscimento retribuzione di posizione FR-1SUPER. Rettifica di mero errore materiali nella deliberazione 1728/2016 ..... 34

**28 NOVEMBRE 2016, N. 2014:** Provvedimento espresso in merito alla procedura di verifica (screening) relativo al progetto di “ampliamento dello stabilimento sughì esistente e ampliamento del depuratore delle acque reflue industriali” presentato da Barrilla G. e R. Flli SpA per lo stabilimento nel Comune di Sogliano (PR) ai sensi del Titolo II della l.r. 9/99..... 38

**5 DICEMBRE 2016, N. 2098:** Provvedimento di VIA - del

progetto di installazione di impianto di calcinazione/sinterizzazione di minerali, l’inserimento di nuovi tipi di rifiuto e il contestuale aumento della potenzialità dell’impianto da realizzare presso lo stabilimento esistente in comune di Prignano S.S. (MO), Via Pescarolo 2° Tronco n.300. Proponente: CBC SPA - (Titolo III della L.R. n. 9/1999)..... 38

**5 DICEMBRE 2016, N. 2099:** Provvedimento di V.I.A. relativo alla “Concessione preferenziale di emungimento acque pubbliche sotterranee ad uso industriale presso il Consorzio Casalasco del pomodoro (ex A.R.P. Società Agricola Cooperativa S.p.A.) sito in Podenzano, località I Casoni di Gariga, Via I maggio, 25” - Presa d’atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) ..... 65

**5 DICEMBRE 2016, N. 2100:** Provvedimento di VIA del progetto per la realizzazione del 4° lotto della discarica per rifiuti non pericolosi di Fossoli, localizzata in Via Valle n. 21, comune di Carpi (MO) - Proponente: AIMAG SpA - Titolo III L.R. n. 9/1999 ..... 65

**5 DICEMBRE 2016, N. 2101:** Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto “Campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali (inerti da demolizione) presso la propria messa in riserva R13 in comune di Alseno (PC) Strada Salsediana n. 2202” - Proposto dalla Ditta G.P. 2 Geo Movimenti di Pancini Giancarlo ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99..... 87

**5 DICEMBRE 2016, N. 2102:** Provvedimento di VIA del progetto di nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi, nuovo depuratore e nuova area di stoccaggio, in località Cassana pmi. Comune di Ferrara presentata da Petra Polimeri Srl. Presa d’atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III, L.R. n. 9/1999) ..... 89

**5 DICEMBRE 2016, N. 2103:** Provvedimento di VIA del progetto per la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi denominata Ginestreto 4 nel comune di Sogliano al Rubicone (FC) e con opere accessorie ricadenti nel territorio del comune di Poggio Torriana (RN)- Proponente Sogliano Ambiente Spa. Presa d’atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR n. 9/1999)..... 91

**5 DICEMBRE 2016, N. 2104:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato “Modifica installazione industriale per la fabbricazione di pannelli a base di legno” in Comune di Caorso, frazione Fossadello - Via Caorsana n. 5/a presentato dalla ditta SAIB S.p.A. (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9) ..... 134

**5 DICEMBRE 2016, N. 2105:** Procedura di verifica (screening)

per conto della ditta Guarnieri Tiziano relativa al progetto denominato "Campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali (inerti da demolizione) presso la propria messa in riserva R13 in comune di Castell'Arquato (PC) loc. Frantoio San Cassano" (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.).....134

**5 DICEMBRE 2016, N. 2106:** Provvedimento di VIA relativo al progetto "Aumento dei quantitativi trattati di rifiuti da 80.000 a 120.000 t/anno, in Via Granarolo 102, Faenza" proposto dalla Società Faenza Depurazioni Srl nel Comune di Faenza, provincia di Ravenna - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della l.r. 18 maggio 1999, n. 9 e smi) ...135

**28 NOVEMBRE 2016, N. 2057:** Approvazione dell'avviso di avvio delle procedure di selezione, del fac-simile di bando pubblico e del fac-simile della domanda di partecipazione allo stesso per le assegnazioni di concessioni di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici in attuazione dell'accordo della conferenza unificata del 16 luglio 2015. ....136

**28 NOVEMBRE 2016, N. 2076:** Designazione dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 a seguito dei controlli da parte dell'Autorità di Audit.....149

**5 DICEMBRE 2016, N. 2078:** Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui alla legge regionale 8 agosto 2001, n. 24, art. 56 - Riparto e concessione delle risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 2016.....149

**5 DICEMBRE 2016, N. 2079:** Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli (D.L. 102/2013, convertito con modificazioni, dalla L. 124/2013, art. 6, comma 5 - D.M. n. 202 del 14/5/2014) - Ripartizione e concessione risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 2016.....157

**5 DICEMBRE 2016, N. 2086:** L.R. 41/97 - Concessione contributi ai centri di assistenza tecnica in attuazione della propria deliberazione n. 567/2016.....169

**5 DICEMBRE 2016, N. 2087:** L.R. 45/92 assegnazione e concessione contributi alle Associazioni dei consumatori ed utenti per l'anno 2016 e contestuale modifica lett. e) paragrafo 8 allegato A) propria deliberazione n. 484/2016 .....180

**5 DICEMBRE 2016, N. 2090:** Delibera di approvazione dello schema di accordo di programma per una migliore gestione dei rifiuti agricoli (Modena) ai sensi dell'art. 206 del D.Lgs. 152/06.....189

**5 DICEMBRE 2016, N. 2094:** DGR 274/2012. Comune di Sassuolo (MO). Definizione del termine di conclusione dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza dell'area "Ponte Veggia". CUP F89E11008180001.....202

**5 DICEMBRE 2016, N. 2097:** DGR n. 311/2010 e DGR n. 1076/2016. Proroga del termine di ultimazione dell'intervento di "Bonifica area ex forno inceneritore San Nicomede" nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Fidenza.....203

**5 DICEMBRE 2016, N. 2127:** Approvazione di "Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche" e del "Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive

che promuovono Salute".....205

**5 DICEMBRE 2016, N. 2128:** Case della Salute: indicazioni regionali per il coordinamento e lo sviluppo delle comunità di professionisti e della medicina d'iniziativa.....218

**5 DICEMBRE 2016, N. 2129:** Costituzione del Comitato regionale di indirizzo di cui all'art. 4 del protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Università di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia e Parma, il cui schema è stato approvato con DGR. n. 1207/2016 in attuazione dell'art. 9 della L.R. 23 dicembre 2004, n. 29.....252

**5 DICEMBRE 2016, N. 2138:** Legge 296/2006, art. 1 comma 1228 - Integrazione e modifica del progetto "Turismo congressuale e fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia" - Approvazione contratto con APT Servizi S.r.l. - C.U.P. E49D16001510003.....253

**5 DICEMBRE 2016, N. 2157:** POR FESR 2014-2020 - Asse 5 - Azione 6.8.3 - Approvazione Progetto "Promozione del circuito dei castelli nell'ambito delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna, attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali"- Attribuzione risorse finanziarie relativamente alle attività da realizzare nel 2016 a IBACN - C.U.P. E33J16000370002 accertamento entrate .....256

**5 DICEMBRE 2016, N. 2158:** POR FESR 2014-2020 - Approvazione integrazione ai progetti approvati con D.G.R. n. 555/2016 e n. 1381/2016 in attuazione dell'Azione 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni " - C.U.P. E49D16001790009 - Accertamento entrate.....265

**13 DICEMBRE 2016, N. 2166:** Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2016 in possesso dei requisiti di cui al D.I. 83473/2014 e alla deliberazione di G.R. n. 17/2016. VII Provvedimento.....268

**13 DICEMBRE 2016, N. 2173:** L.R. 41/97 - Approvazione dei progetti di valorizzazione di aree commerciali di Enti Locali in attuazione della deliberazione n. 1332/2016 - Concessione contributi.....281

**13 DICEMBRE 2016, N. 2175:** L.R. n. 4/2016 e s.m. - Istituzione dell'area vasta a finalità turistica della Città metropolitana di Bologna e individuazione della funzione di destinazione turistica .....287

**13 DICEMBRE 2016, N. 2183:** PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna - Inquadramento della Operazione 8.4.01 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 in riferimento alla normativa degli aiuti di Stato.....288

**13 DICEMBRE 2016, N. 2209:** Approvazione schema di Protocollo d'Intesa fra Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, Giunta e Assemblea legislativa della Regione per la promozione dell'Alternanza scuola-lavoro.....314

**13 DICEMBRE 2016, N. 2210:** Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 art. 14 comma 10 - Disposizioni relative alla resa massima di vino classificabile come vino IGT Emilia o dell'Emilia Lambrusco per la campagna vendemmiale 2016/2017 e recepimento delle decisioni dei Consorzi di tutela in merito ai superi di vinificazione delle tipologie Lambrusco di alcune DOC regionali .....328

**DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**30 NOVEMBRE 2016 N. 75:** Rinnovo dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale - Assemblea Legislativa e approvazione dello schema di contratto individuale di lavoro ....330

**14 DICEMBRE 2016 N. 81:** LR 5/2015. Approvazione Convenzione tra Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna e l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori (ER.GO) per l'ospitalità di studenti e laureati residenti all'estero per la frequenza a corsi di studio di livello universitario. A.A. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019 .....330

**DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI****DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**6 DICEMBRE 2016, N. 236:** Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini.....331

**6 DICEMBRE 2016, N. 237:** Estinzione dell'IPAB "Centro Educativo Bolognese" di Bologna (BO).....333

**14 DICEMBRE 2016, N. 239:** Estinzione dell'IPAB "Opera Pia Bevilacqua" di Bologna (BO).....334

**16 DICEMBRE 2016, N. 243:** Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna - Nomina Direttore Generale.....334

**16 DICEMBRE 2016, N. 244:** IRCCS "Istituto Ortopedico Rizzoli" - Nomina Direttore Generale.....334

**16 DICEMBRE 2016, N. 245:** Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia - Nomina Direttore Generale.....334

**16 DICEMBRE 2016, N. 247:** Approvazione degli Accordi di Programma e dei Piani integrati previsti dall'art. 4 della L.R.14/2015 .....334

**DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO**

**16 DICEMBRE 2016 N. 4270:** Domanda Prot. n. CR-58496-2016 del 30 ottobre 2016 presentata dalla società ELA di Roncadi Eva & Gennari Daniela S.N.C., con sede legale nel Comune di Medolla (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....335

**16 DICEMBRE 2016 N. 4271:** Domanda Prot. n. CR-40075-2016 del 22 luglio 2016 presentata dalla società Excelsia Nove SRL, con sede legale nel Comune di Milano (MI), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....335

**16 DICEMBRE 2016 N. 4272:** Domanda Prot. n. CR-23442-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società Project Holding SPA, con sede legale nel Comune di Modena (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....336

**19 DICEMBRE 2016 N. 4324:** Prolungamento, ai sensi dell'art. 7 comma 2, della convenzione RPI/2015/416 del 2/10/2015 relativa al servizio di somministrazione di lavoro temporaneo affidato a Manpower srl .....336

**DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA**

**22 NOVEMBRE 2016, N. 18652:** Conferimento di incarico di lavoro

autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale alla dott.ssa Francesca Mazzocchi, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della D.G.R. 557/2016 .....338

**28 NOVEMBRE 2016, N. 19016:** Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Carlo Eugenio Baldi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della D.G.R. 557/2016. Accertamento entrate .....339

**28 NOVEMBRE 2016, N. 19027:** Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'avv. Piergiorgio Novaro ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della D.G.R. 557/2016. Accertamento entrate.....340

**2 DICEMBRE 2016, N. 19404:** Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale per la valutazione delle richieste presentate in risposta alla deliberazione della Giunta regionale n. 1787/2016 .....342

**6 DICEMBRE 2016, N. 19642:** Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della DGR n. 1200/2016.....343

**7 DICEMBRE 2016, N. 19746:** Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della DGR n. 1403/2016.....344

**DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE**

**25 OTTOBRE 2016, N. 1852:** Assegnazione a favore del Comune di Pennabilli (RN) di risorse a copertura del contributo a soggetto privato danneggiato dalle eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 .....345

**28 OTTOBRE 2016, N. 1892:** Iscrizione dell'Organizzazione di volontariato "Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato di protezione civile di Ferrara" alla sezione provinciale di Ferrara dell'elenco regionale del volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna.....349

**28 OTTOBRE 2016, N. 1893:** Iscrizione dell'Organizzazione "Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani-AGESCI" alla sezione provinciale di Ferrara dell'elenco regionale del volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna.....349

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA**

**14 DICEMBRE 2016, N. 20046:** Sesto aggiornamento dell'Elenco delle imprese in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo delle imprese forestali della Regione Emilia-Romagna .....349

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI**

**16 DICEMBRE 2016, N. 20268:** Reg. (UE) n. 1305/2013. PSR 2014-2020. Sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imbo-schimento" Tipo di operazione 8.1.01 - Approvazione graduatoria regionale .....378

**DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**5 DICEMBRE 2016, N. 19522:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP, autorizzazione all'uso del passaporto; accreditamento/registrazione - Impresa: Vivai Venieri di Venieri Gian Piero - Aut. n. 4221 .....383

**15 DICEMBRE 2016, N. 20164:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; emissione passaporto impresa: ROBIV S.r.l. - Aut. n. 4228 .....383

**19 DICEMBRE 2016, N. 20352:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società agricola Donini e Pasolini Società Semplice - Aut. n. 2881 .....383

**6 DICEMBRE 2016, N. 19624:** Divieto di messa a dimora nella regione Emilia-Romagna di piante appartenenti al genere *Crataegus* spp. Anno 2017 .....384

**DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

**24 NOVEMBRE 2016, N. 18894:** POR FESR 2007-2013 - DGR 1350/2014 - Bando Start Up Innovative 2014 - Revoca contributi concessi con determinazione dirigenziale n. 1187/2016 alle imprese Regeneering Srls, Era Medical Devices Srls, Improtogen Srl e Tripsnote Srl .....385

**29 NOVEMBRE 2016, N. 19137:** POR-FESR Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 1 - Attività I.2.1 - Bando sostegno allo start up di nuove imprese innovative DGR 1350/2014, assunzione impegno di spesa del contributo concesso con determinazione n. 1187 del 29/01/2016 .....385

**28 NOVEMBRE 2016, N. 19030:** POR FESR 2014-2020 - Asse 1 Attività 1.4.1. "Bando per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative" approvato con D.G.R. 11/2016. - Prima concessione di contributi alle imprese - Domande presentate nel periodo marzo - giugno 2016 - Accertamento entrate.387

**6 DICEMBRE 2016, N. 19573:** POR FESR 2014-2020 - Asse 1 Attività 1.4.1. "Bando per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative" approvato con D.G.R. 11/2016. - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - periodo luglio - settembre 2016.....393

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA**

**2 DICEMBRE 2016, N. 19406:** Iscrizione all'Elenco regionale di "Palestra Etica" della struttura sportiva "Palasport" di Bellaria Igea Marina (RN). Progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e Benessere" di cui alla D.G.R. n. 1154/2011.....407

**5 DICEMBRE 2016, N. 19421:** Iscrizione all'Elenco regionale di "Palestra Etica" della struttura sportiva "Athletic" di Bellaria Igea Marina (RN). Progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e benessere" di cui alla D.G.R. n. 1154/2011 .....407

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO**

**12 DICEMBRE 2016, N. 19834:** Sistema regionale IEFP

Approvazione dei criteri per l'accoglimento delle domande di iscrizione a.s. 2017/2018 al Sistema di Istruzione e Formazione Professionale presso gli Enti di formazione professionale accreditati, attuatori dell'offerta formativa triennio 2016/2018.....408

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, MOBILITÀ INTEGRATA E CICLABILE**

**12 DICEMBRE 2016, N. 19774:** Concessione del contributo regionale a favore del Comune di Rimini per la realizzazione della Velostazione di Rimini nei pressi della Stazione ferroviaria e della fermata del TRC. CUP n. C91B16000260006.....411

**DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO E COMMERCIO**

**15 DICEMBRE 2016, N. 20160:** L.R.7/03 e suc. mod. - art. 16 iscrizione elenco Agenzie Sicure delle agenzie di viaggio: Adria Garden (Morciano di Romagna), Tentamagie Tour di Busatti Silvia e C. SNC (Parma), Petroniana Viaggi (Bologna), Serviaggi (Modena).....411

**15 DICEMBRE 2016, N. 20161:** L.R. 17/2002 e s.m. - L.R. 7/98 e s.m. - Approvazione Progetto finalizzato alla promozione e sostegno alla promo-commercializzazione del territorio regionale appenninico e contratto con APT Servizi s.r.l. - Bologna - Codice Unico Progetto E49D16001690002 .....413

**COMUNICATI REGIONALI****COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI LEGISLATIVI E COORDINAMENTO COMMISSIONI ASSEMBLEARI**

Sostituzione di alcuni componenti della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo - articolo 4 della legge regionale 27 maggio 2015, n. 5.....425

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**

Avviso di avvenuta approvazione della Variante specifica di aggiornamento della cartografia del dissesto del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma in variante al PTPR adottata con delibera di Consiglio provinciale n. 57/2015 ai sensi degli artt. 27 e 27bis della L.R. n. 20/2000 .....425

Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA). Approvazione di progetto di opera pubblica che comporta variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Conselice. Art 36 sexies della L.R. 20/2000 e s.m.i.....426

Comune di Alto Reno Terme (BO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....426

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....426

Comune di Casalgrande (RE). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 e smi.....426

Comune di Casalgrande (RE). Approvazione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, Legge Regionale

24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. ....	426
Comune di Ferrara (FE). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e alla classificazione acustica. Articoli 20 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	427
Comune di Forlimpopoli (FC). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	427
Comune di Noceto (PR). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	427
Comune di San Giovanni in Marignano (RN). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	427
<b>COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA</b>	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...	427
<b>COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA</b>	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...	429
<b>COMUNICATI DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA</b>	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...	430
<b>COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA</b>	
Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica .....	431
<b>COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA</b>	
Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...	431
<b>COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA</b>	
Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....	432
<b>COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA</b>	
Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....	432
<b>COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA</b>	
Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....	432

## **COMUNICATO ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....434

## **COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....435

## **COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....437

## **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 438

ARPAE-SAC BOLOGNA..... 438

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA..... 439

ARPAE-SAC MODENA..... 439

ARPAE-SAC RAVENNA..... 441

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA..... 442

## **AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS**

COMUNE DI BARICELLA (BOLOGNA)..... 442

## **ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

ARPAE-SAC Modena; Comuni di Bentivoglio, Carpi, Castel Maggiore, Castelvetro Piacentino, Cervia, Concordia sulla Secchia, Correggio, Ferrara, Fontanellato, Forlimpopoli, Galeata, Langhirano, Monchio delle Corti, Morciano di Romagna, Noceto, Novi di Modena, Rio Saliceto, Savignano sul Rubicone, Solignano .....443

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** presentate dalla Provincia di Parma; dai Comuni di Cesena, Modena, San Possidonio .....448

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate da ARPAE-SAC di Bologna, Parma; da Inrete Distribuzione Energia SpA.....455

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 FEBBRAIO 2016, N. 228

**PSR 2014/2020. Deliberazione n. 1004/2015 - Allegato 1 "Disposizioni attuative della Misura 19" - Rideterminazione della tempistica di presentazione delle domande di pagamento a valere sul tipo di operazione 19.1.01 "Costi di preparazione della strategia di sviluppo locale"**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visti:

- l'Accordo di partenariato 2014-2020-Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014)8021 in data 20 ottobre 2014;
- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PSR 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione

C (2015) 3530 finale del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 636 dell'8 giugno 2015;

- la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 – Versione 2 - approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2015)9759 final del 18 dicembre 2015, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0891537 in data 29 dicembre 2015, della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 10 dell'11 gennaio 2016;

Atteso:

- che la "Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo)" del PSR 2014-2020 in esecuzione degli artt. 32 - 35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sostiene lo sviluppo locale di tipo partecipativo nelle zone rurali a livello di territori sub-regionali specifici, la cui attuazione è affidata ai Gruppi di azione locale (GAL) attraverso la selezione e l'approvazione delle strategie da loro proposte;

- che la suddetta Misura 19 del PSR 2014-2020 prevede la costituzione a livello regionale di un numero massimo di 8 GAL nella composizione stabilita dall'art. 32, paragrafo 2, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e definisce le condizioni generali di gestione ed applicazione della Misura medesima;

Rilevato che il PSR 2014-2020 prevede per l'attuazione della Misura di che trattasi, la suddivisione della selezione dei GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo in due fasi successive e distinte sotto riportate:

- FASE 1 - Selezione del GAL e della Strategia di Sviluppo Locale. In questa fase si procede alla prima selezione delle diverse Strategie di Sviluppo Locale proposte e dei relativi GAL con il supporto di un nucleo di valutazione interdirezionale; tale fase si conclude con una valutazione in termini di ammissibilità alla Fase 2 e quantificazione delle effettive risorse ammissibili per ogni GAL. A questa prima fase possono partecipare GAL già costituiti oppure in via di costituzione;
- FASE 2 - Valutazione del Piano di Azione in cui l'Autorità di Gestione, valuta ulteriormente le Strategie ammesse in riferimento agli aspetti attuativi e gestionali delle diverse azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo locale LEADER;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1004 del 20 luglio 2015 con la quale sono state approvate le disposizioni attuative della Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - Sviluppo locale di tipo partecipativo)" del PSR 2014-2020 (DAM), nonché il bando pubblico per la selezione dei GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo ed è stato altresì stabilito che, in sede di prima attuazione, le risorse pubbliche destinate alla realizzazione delle Strategie di Sviluppo Locale, alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione ed ai costi di esercizio ed animazione ammontano complessivamente ad Euro 60.000.000,00 oltre a € 640.000,00 destinati al tipo di operazione 19.1.01 "Costi di preparazione della Strategia di Sviluppo Locale";

Rilevato che il bando pubblico di cui alla citata deliberazione n. 1004/2015 prevede, tra l'altro, in attuazione del PSR 2014-2020 come sopra esplicitato, che la selezione delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER sia suddivisa in due distinte fasi successive ed individua nell'Allegato A al predetto bando i "Criteri

di valutazione per la selezione delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER e dei Gruppi di azione locale”;

Richiamate le seguenti determinazioni del Responsabile del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie:

- n. 926 del 26 gennaio 2016, con cui sono stati dichiarati ammissibili alla FASE 2 n. 5 GAL e un Ente pubblico delegato alla presentazione della Strategia di Sviluppo Locale;
- n. 1291 del 1° febbraio 2016 con cui:
  - sono stati concessi i contributi richiesti con le domande di sostegno inerenti il tipo di operazione 19.1.01 ai GAL ed all’Ente pubblico delegato alla presentazione della Strategia di Sviluppo Locale dichiarati ammissibili con la suddetta determinazione n. 926/2016;
  - si è dato atto che la domanda di pagamento dovrà essere presentata secondo le modalità indicate da AGREA per le spese effettivamente sostenute ad avvenuta realizzazione dell'intervento e secondo quanto stabilito al paragrafo 3.3 delle Disposizioni Attuative di Misura (DAM) di cui alla citata deliberazione n. 1004/2015 e quindi entro 30 giorni dalla comunicazione di ammissione al sostegno;

Preso atto che AGREA - con comunicazioni acquisite agli atti del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie - ha evidenziato alcune criticità che hanno ritardato la predisposizione del programma informatico funzionale alla presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento del tipo di operazione 19.1.01;

Verificata la necessità di ridefinire la tempistica di presentazione delle domande di pagamento a valere sul citato tipo di operazione 19.1.01 prevedendo la possibilità per i beneficiari ammessi a contributo - individuati con la citata determinazione n. 1291/2016 - di presentare la suddetta domanda a far data dal 25 marzo 2016 e comunque entro il 27 aprile 2016, secondo la procedura operativa definita da AGREA;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni,

ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di ridefinire la tempistica di presentazione delle domande di pagamento a valere sul tipo di operazione 19.1.01 “Costi di preparazione della Strategia di Sviluppo Locale” della Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP – Sviluppo locale di tipo partecipativo)” del PSR 2014-2020, già definita nelle Disposizioni Attuative di Misura (DAM), di cui all'Allegato 1 della deliberazione n. 1004/2015, prevedendo la possibilità per i beneficiari ammessi a contributo - individuati con determinazione n. 1291/2016 - di presentare la suddetta domanda a far data dal 25 marzo 2016 e comunque entro il 27 aprile 2016, secondo la procedura operativa definita da AGREA;
3. di dare atto che le procedure di controllo e le modalità di istruttoria sulle domande di pagamento si svolgeranno secondo quanto stabilito dalle suddette Disposizioni attuative di Misura (DAM) approvate con deliberazione n. 1004/2015 e secondo le procedure definite da AGREA;
4. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Territorio Rurale Attività faunistico venatorie provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 OTTOBRE 2016, N. 1673

#### **Approvazione del Programma degli interventi di potenziamento del sistema regionale di protezione civile. Annualità 2016**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la legge 24 febbraio 1992 n° 225 “Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile” ed in particolare gli artt. 12, 13, e 15 che definiscono le competenze di Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n° 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” e in particolare l'art. 108 con cui sono state conferite ulteriori funzioni a Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;

- la legge 10 agosto 2000 n° 246 “Potenziamento del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco”;

- la legge 18 agosto 2000 n° 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

- la legge 23 dicembre 2000, n. 388 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)”, ed in particolare l'art. 138, comma 16, che ha istituito il Fondo regionale di Protezione Civile per gli interventi delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali, diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del D.Lgs. n. 112/1998, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle Regioni e degli enti locali;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile” convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

- la legge regionale 21 aprile 1999 n° 3 “Riforma del sistema regionale e locale” e in particolare gli artt. 176 e 177 concernenti la protezione civile;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- il documento "Il metodo Augustus" del maggio 1977, e successivi aggiornamenti, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile - e dal Ministero dell'Interno, contenente gli indirizzi per la pianificazione di emergenza a livello statale e locale;

- la "Direttiva concernente indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 3 dicembre 2008;

- la direttiva, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 129 del 6 febbraio 2001 "Linee guida per la predisposizione dei piani comunali o intercomunali per le aree a rischio idrogeologico";

- la propria deliberazione n. 1166 del 21 giugno 2004 "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile";

- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile";

- la nuova classificazione sismica nazionale approvata con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e relativi allegati tecnici;

- il programma di attivazione dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari concordato fra la Direzione regionale dell'Emilia-Romagna del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e le singole amministrazioni locali;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2260 del 28 dicembre 2015 con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile conferito con D.G.R. n. 1080 del 30 luglio 2012;

- le proprie deliberazioni n. 2343/2000, n. 3078/2001, n. 996/2002, n. 2283/2002, n. 1387/2003, n. 1661/2004, n. 1533/2005, n. 2246/2005, n. 1185/2006, n. 747/2007, n. 1661/2008, n. 2285/10, n. 685/11, n. 665/13, 2094/14 e 1926/15 e le determinazioni n. 105/10 e 107/10 di approvazione dei programmi di potenziamento delle strutture di protezione civile, considerando che gli stanziamenti ad oggi programmati costituiscono in molti casi cofinanziamento regionale rispetto a piani di investimento attivati dagli enti locali;

Dato atto che nell'ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la precitata L.R. n. 13/2015, particolare rilevanza assume la delibera

n. 622 del 28 aprile 2016, con la quale la Giunta Regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 01/05/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Rilevato che:

- per esercitare le funzioni loro attribuite dalle leggi, dalle direttive e dagli atti di indirizzo sopra citati è necessario che i Comuni si dotino, nel quadro della specifica pianificazione di emergenza, anche in forma associata, di strutture di protezione civile;

- dette strutture debbono poter essere utilizzate in fase di emergenza anche dalle componenti istituzionali e dalle strutture operative dei sistemi nazionale e regionale di protezione civile;

Ritenuto opportuno evidenziare l'importanza di un adeguato potenziamento del sistema territoriale di protezione civile anche garantendo la disponibilità di risorse strumentali che dovranno essere impiegate nel contesto dei centri di coordinamento definiti dalla pianificazione territoriale di emergenza o delle specifiche indicazioni formulate dai prefetti;

Considerato quindi, a seguito di valutazione delle necessità emerse sul territorio regionale in stretto accordo con gli enti locali (area metropolitana, comuni, unioni di comuni), di proporre un nuovo programma di potenziamento della rete regionale di aree e strutture di protezione civile, individuando di volta in volta le necessità specifiche, collegate strettamente alle realtà locali, alle criticità emerse durante le situazioni di emergenza precedenti, alle esigenze tecnologiche/strutturali poste in evidenza dai singoli enti;

Dato atto che le proposte ritenute meritevoli e quindi approvate in linea tecnica ed accedenti al concorso finanziario regionale, elencate nell'allegato 1 per la somma complessiva di € 548.000,00 trovano copertura sul capitolo U22003 "Contributi alle componenti del sistema regionale di protezione civile appartenenti al settore della pubblica amministrazione per la realizzazione di strutture operative di protezione civile, nonché per il potenziamento, l'aggiornamento tecnologico, l'ampliamento, il miglioramento e l'incremento delle capacità funzionali delle strutture operative territoriali di protezione civile (artt.3,4,5,6,14 e 15 L.R. n. 01/05)";

Dato atto che agli adempimenti connessi con l'attuazione del programma di cui trattasi ed all'impiego delle relative risorse finanziarie Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile provvederà con le modalità descritte nel dispositivo del presente atto e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari statali e regionali e in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- la deliberazione di Giunta regionale n.1057 del 24 luglio 2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle direzioni generali della Giunta e del gabinetto del Presidente.";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1222 del 4 agosto 2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011).";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi



in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e s.m.i;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 24 giugno 2013, "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile" di approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità, adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;

- la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)", pubblicata sulla G.U. n. 300 del 29 dicembre 2014 - S.O. n. 99;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n.23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)" e s.m. e i.;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e s.m. e i.;

- la determinazione n. 1145 del 18 dicembre 2015 "Adozione piano delle attività anno 2016 dell'Agenzia di protezione civile";

- la determinazione n. 1147 del 18 dicembre 2015 "Adozione del bilancio di previsione 2016-2018 dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2244 del 28 dicembre 2015 di approvazione del bilancio di previsione 2016-2018 e del piano annuale delle attività 2016 dell'agenzia regionale di protezione civile;

- la determinazione dirigenziale n. 223 del 15/04/2016 recante: "Variazione al bilancio 2016/2018 dell'agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art.51 comma 4 D.Lgs 118/211 - Variazione compensativa fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato.";

- la determinazione dirigenziale n. 800 del 04/07/2016 recante: "Variazione del bilancio di previsione 2016-2018 dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a fronte del trasferimento dalla regione di risorse vincolate.";

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" pubblicato nella G.U. n. 80 del 5 aprile 2013;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi  
delibera

Per le ragioni esposte nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che con precedenti deliberazioni della Giunta regionale n. 2343/2000, n. 3078/2001, n. 996/2002, n. 2283/2002, n. 1387/2003, n. 1661/2004, n. 1533/2005, n. 2246/2005, n. 1185/2006, n. 747/2007, n. 1661/2008, n. 2285/10, n. 685/11, n. 665/13, n. 2094/13, n. 1926/15 e le determinazioni 105/10 e 107/10 sono stati assegnati agli enti locali ivi indicati finanziamenti per il potenziamento della Rete regionale delle strutture di protezione civile;

2. di approvare, nelle more di ulteriori approfondimenti, per le motivazioni espresse in premessa, i concorsi finanziari elencati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, a completamento della rete regionale di strutture di protezione civile per la somma complessiva di € 548.000,00;

3. di stabilire che, a copertura degli oneri di realizzazione degli interventi previsti, il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile disporrà, ad esecutività del presente atto, la concessione dei finanziamenti e provvederà all'assunzione del relativo impegno di spesa;

4. di stabilire inoltre che:

- a conferma di quanto concesso ed assegnato secondo le modalità di cui al punto precedente da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, gli enti beneficiari dei concorsi finanziari dovranno presentare entro 6 mesi dalla pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna gli la seguente documentazione relativa all'intero intervento da realizzare:

- progetto definitivo corredato del quadro tecnico-economico e relativo atto di approvazione per tutti gli interventi che si configurano come lavori pubblici;
- quadro tecnico-economico contenente le specifiche tecniche e relativo atto di approvazione per tutti gli interventi che si configurano come acquisizione di beni e servizi;

ed accertata la conformità dei documenti inviati a quanto espresso in premessa e per le finalità ivi indicate, e verificata la rispondenza relativamente a quanto approvato in linea tecnica con il presente atto, il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile confermerà con propria nota formale l'assegnazione finanziaria; in caso di accertata difformità, il Direttore dell'Agenzia richiede le necessarie modifiche progettuali, assegnando a tal fine un congruo termine con la precisazione che, in caso di inutile decorso dello stesso, si provvederà alla revoca della concessione del finanziamento;

- i termini da rispettare a cura dei soggetti beneficiari dei concorsi finanziari sono i seguenti:

- i lavori devono essere appaltati e consegnati entro un anno dalla data di formale notifica di accertata conformità dei documenti progettuali inviati ed ultimati entro tre anni da tale data;
- i beni e i servizi devono essere acquisiti entro un anno dalla data di formale notifica di accertata conformità dei documenti progettuali inviati;
- L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile provvede alla liquidazione delle somme spettanti, nei limiti dei finanziamenti concessi;
- in un'unica soluzione a seguito dell'ultimazione degli interventi e dell'approvazione della rendicontazione finale

da parte dell'ente beneficiario;

- in due soluzioni - ove lo richieda l'ente beneficiario - a titolo di acconto pari al 40% del finanziamento concesso a conclusione delle procedure di aggiudicazione e a titolo di saldo, a seguito dell'ultimazione degli interventi e dell'approvazione della rendicontazione finale da parte dell'ente beneficiario;

5. di indicare quale procedura operativa per la richiesta di liquidazione la formulazione on-line, mediante la compilazione a cura degli enti beneficiari delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà contenute nell'applicativo "Tempo Reale" sito al seguente indirizzo internet: <http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/areeriservate/enti-attuatori.htm>; le credenziali per l'accesso a tale applicativo sono fornite agli enti beneficiari dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in sede di comunicazione dell'esito della verifica di conformità di cui al precedente punto 4.;

6. di prescrivere che, in caso di mancata ultimazione degli interventi finanziati entro i termini previsti nel precedente punto 4., saranno restituite all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile le somme eventualmente già percepite a titolo di acconto dagli enti beneficiari;

7. di definire, ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, che gli enti beneficiari procedano semestralmente, entro il 31 gennaio e 31 luglio di ciascun anno fino al completamento degli interventi medesimi, alla compilazione della relativa scheda di monitoraggio tramite il richiamato applicativo "Tempo Reale"; in caso di omessa compilazione di tale scheda, non si autorizzerà la liquidazione delle somme richieste;

8. di demandare al Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'attività relativa ai controlli inerenti gli interventi previsti nell'allegato 1 per verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui al precedente punto 5. rese dagli enti beneficiari, i quali esibiscono in loco o trasmettono, su richiesta dell'Agenzia, copia conforme all'originale della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi nelle dichiarazioni sostitutive medesime;

9. di stabilire infine che gli enti beneficiari dei finanziamenti devono assicurarsi che le caratteristiche tecniche degli interventi di propria competenza risultino integrabili e compatibili con quelle utilizzate dal sistema territoriale e regionale di protezione civile;

10. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile

**PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DEL SISTEMA  
REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE. ANNUALITA'2016.**

L.R. 7 febbraio 2015, n.1 – art. 4, comma 4 e 5

**ALLEGATO 1**

**ELENCO INTERVENTI  
PROGRAMMATI**



Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile

### ELENCO INTERVENTI PROGRAMMATI

#### PROVINCIA DI PARMA

PROG.	PROV.	COMUNE	ENTE ATTUATORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO €
1	PR	BEDONIA	Comune di Bedonia	Incremento della capacità funzionale della struttura operativa comunale di Protezione Civile: installazione centralina di monitoraggio livello idrometrico sul Rio Peliprana.	9.000,00
2	PR	BORGO VAL DI TARO	Comune di Borgo Val di Taro	Potenziamento struttura operativa comunale.	5.000,00
3	PR	FORNOVO DI TARO	Comune di Fornovo di Taro	Incremento della capacità funzionale della struttura operativa comunale di Protezione Civile: potenziamento sistema di allertamento popolazione esistente sul Rio Riccò con installazione di telecamere di sorveglianza	7.500,00
4	PR	PARMA	Comune di Parma	Verifiche tecniche valutazione indici di rischio sismico Centro Unificato Provinciale e manutenzione, implementazione ed aggiornamento sistemi di controllo e monitoraggio accessi (hardware e software) ed adeguamento cablaggi di rete.	26.000,00
5	PR	SALA BAGANZA	Comune di Sala Baganza	Incremento della capacità funzionale della struttura operativa comunale di Protezione Civile: potenziamento sistema di allertamento popolazione esistente sul Torrente Scodogna con installazione di telecamere di sorveglianza	7.500,00
<b>TOTALE FINANZIAMENTI PROVINCIA DI PARMA</b>					<b>55.000,00</b>

#### PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

PROG.	PROV.	COMUNE	ENTE ATTUATORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO €
6	RE	REGGIO EMILIA	Comune di Reggio Emilia	Polo Logistico di Villa Cella (Ex Cantiere TAV 25)	40.000,00
<b>TOTALE FINANZIAMENTI PROVINCIA DI REGGIO EMILIA</b>					<b>40.000,00</b>

**PROVINCIA DI MODENA**

PROG.	PROV.	COMUNE	ENTE ATTUATORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO €
7	MO	VIGNOLA	Unione Terre di Castelli	Implementazione Polo di protezione civile di Vignola	235.000,00
<b>TOTALE FINANZIAMENTI PROVINCIA DI MODENA</b>					<b>235.000,00</b>

**PROVINCIA DI BOLOGNA**

PROG.	PROV.	COMUNE	ENTE ATTUATORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO €
8	BO	BOLOGNA	Città Metropolitana di Bologna	Opere di completamento per garantire l'operatività del Centro Unificato Provinciale.	60.000,00
9	BO	LOIANO, MONGHIDORO, MONTERENZIO, PLANORO, OZZANO DELL'EMILIA	Unione dei Comuni Valli Savena e Idice	Potenziamento struttura sovracommunale di protezione civile.	18.000,00
<b>TOTALE FINANZIAMENTI PROVINCIA DI BOLOGNA</b>					<b>78.000,00</b>

**PROVINCIA DI RAVENNA**

PROG.	PROV.	COMUNE	ENTE ATTUATORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO €
10	RA	CASOLA VALSENIO	Comune Casola Valsenio	Opere di risanamento al fine del completamento e dell'operatività della caserma VVF - Protezione civile.	40.000,00
11	RA	CERVIA	Comune Cervia	Potenziamento struttura operativa comunale.	10.000,00
<b>TOTALE FINANZIAMENTI PROVINCIA DI RAVENNA</b>					<b>50.000,00</b>



**Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile**  
**Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile**

**PROVINCIA DI RIMINI**

PROG.	PROV.	COMUNE	ENTE ATTUATORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO €
12	RN	TALAMELLO	Unione di Comuni Valmarecchia	Integrazione finanziaria sede volontariato PTC - SAER stazione di Talamello.	10.000,00
13	RN	RIMINI	Comune RIMINI	Attivazione ufficio unico servizio di allertamento	30.000,00
14	RN	RIMINI	Comune RIMINI	Potenziamento struttura operativa comunale anche al fine dell'attivazione dell'ufficio unico servizio di allertamento.	50.000,00
<b>TOTALE FINANZIAMENTI PROVINCIA DI RIMINI</b>					<b>90.000,00</b>

<b>TOTALE FINANZIAMENTI</b>		<b>548.000,00</b>
-----------------------------	--	-------------------

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2016, N. 1746

**Trasferimento di ulteriori risorse finanziarie a favore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile. Misure urgenti per il concorso finanziario finalizzato a fronteggiare le situazioni di emergenza in atto nel territorio regionale - contestuale rettifica di refusi ed errori materiali contenuti nella DGR 1257/2016**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto-legge 15 maggio 2012 n.59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" (funzioni oggi esercitate dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile di seguito "Agenzia") ed in particolare l'art. 24 comma 1, il quale prevede, che le entrate proprie dell'Agenzia regionale di Protezione Civile sono costituite tra l'altro da:

- lettera a), risorse ordinarie trasferite annualmente dalla Regione per l'espletamento dei compiti assegnati dalla legge all'Agenzia regionale;
- lettera c), risorse ordinarie statali per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in materia di protezione civile;
- lettera e), risorse del Fondo regionale di protezione civile di cui all'art. 138, comma 16 della Legge n. 388 del 2000;

- la propria deliberazione del 26/03/2007, n. 388 "Direttiva in ordine agli interventi indifferibili ed urgenti di protezione civile ai sensi dell'articolo 10 della l.r. n.1/2005" e successiva propria delibera del 08/09/2008 n. 1343 "Aggiornamento della direttiva in ordine agli interventi indifferibili ed urgenti di protezione civile ai sensi dell'art. 10 della l.r. 1/2005 approvata con dgr n. 388/2007".

Richiamate:

- la legge regionale 30 luglio 2015, N. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" con la quale è stato avviato il riordino delle funzioni territoriali e attualmente in fase di implementazione;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- la propria delibera n. 839 del 24 giugno 2013 di approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile" adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;

- la propria delibera n. 1023 del 27 luglio 2015, che ha approvato le modifiche al regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile, adottate con determinazione dirigenziale n. 535 del 9 luglio 2015;

- la propria delibera n. 2244 del 28 dicembre 2015 di approvazione del bilancio di previsione 2016-2018 dell'Agenzia regionale di Protezione Civile adottato con determinazione n.1145 del 18 dicembre 2015;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 di approvazione della legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art.40 della predetta L.R. 40/2001, in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione 2016-2018 e succ. mod.;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018 e succ.mod.;

- il D.L. 113/2016 art. 10 c. 3 che dispone che le regioni, in regola con i tempi di pagamento, possono finanziare la spesa di investimento coperta con indebitamento mediante lo strumento del debito autorizzato e non contratto anche per l'esercizio 2016.

Richiamata, altresì, la propria delibera n. 1257 del 1 agosto 2016, che ha disposto il trasferimento di risorse finanziarie per un importo di € 4.431.000,00 a favore dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la protezione civile, finalizzate al concorso finanziario alla realizzazione di n. 46 interventi, individuati nell'allegato 1 parte integrante, per fronteggiare le situazioni di emergenza in atto nel territorio regionale.

Premesso:

- che a partire dal 2012 il territorio dell'Emilia-Romagna è stato colpito da un susseguirsi di eventi calamitosi che per intensità ed estensione hanno anche comportato il riconoscimento di "Stati di Emergenza" ai sensi della Legge 225/1992 e dei quali di seguito se ne riportano i principali:

1. Emergenza terremoto Emilia 20 e 29 maggio 2012(DCM del 22 maggio 2012 – Dichiarazione dello Stato di Emergenza);
2. Eccezionali eventi meteorologici e tromba d'aria, marzo aprile e maggio 2013 (Ordinanza n. 83/2013);
3. Eventi alluvionali 17-19 gennaio 2014 e tromba d'aria 2013 (Ordinanza n. 175/2014);
4. Eccezionali eventi atmosferici dal dicembre 2013 al 31 marzo 2014 (Ordinanza n. 174/2014);
5. Eccezionali eventi atmosferici del 13 e 14 ottobre 2014 province di Parma e Piacenza (Ordinanza n. 202/2014);
6. Eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del fondo di solidarietà dell'unione europea (FSUE);
7. Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel territorio della regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015 (Ordinanza n.232/2015);
8. Eccezionali avversità meteorologiche del 13 e 14 settembre 2015 nelle Province di Parma e Piacenza (Ordinanza n. 292/2015);
9. Eccezionali avversità atmosferiche del 27 febbraio -27 marzo 2016 (Ordinanza n. 351/2016);

- che nei mesi di Agosto e Settembre 2016 il territorio regionale è stato, inoltre, interessato da intensi temporali, associati anche a fenomeni grandinigeni e forti venti.

Considerato che:

- gli ingenti impatti sul territorio generati da tali eventi in

termini di danni alle infrastrutture e alle ricadute sul tessuto socio-economico non hanno trovato totale ristoro negli stanziamenti previsti nei diversi piani di emergenza e di messa in sicurezza;

- si registrano dal territorio regionale numerose situazioni, tra le quali anche quelle non risolte degli Stati di emergenza citati e degli ultimi eventi dei mesi di Agosto/Settembre 2016, rilevanti per l'attuale minaccia all'incolumità dei cittadini e alla tutela degli insediamenti civili e produttivi;
- con riferimento alla propria delibera n. 1257/2016 ed al suo allegato 1 parte integrante,
  - a causa di mero errore materiale nel titolo della tabella dell'allegato 1 gli Enti vengono indicati come "ATTUATORI", mentre questi devono intendersi, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2005, quali "SOGETTI BENEFICIARI";
  - l'ubicazione amministrativa dell'intervento n. 11 della provincia di PIACENZA, Soggetto beneficiario Provincia di Piacenza, a causa di refuso è stata indicata erroneamente in Comune di "FERRIERE", anziché, come corretto, in Comune di "FARINI";
  - nel titolo dell'intervento n. 9 della provincia di PARMA, Soggetto beneficiario Comune di Varsi, a causa di un refuso è stata indicata erroneamente la località "TOGNONI", anziché la località corretta "TOSCA"; il titolo da adottare, pertanto, è "Rinforzo scogliera, ripristino massicciata realizzazione di drenaggi località Tosca";
  - il titolo dell'intervento n. 1 della provincia di BOLOGNA, Soggetto beneficiario Comune di Casalfumanese, a causa di mero errore materiale deve essere modificato in "Intervento urgente di ricostruzione del ponte sul Torrente Santerno sulla via Macerato in località Carseggio in comune di Casalfumanese - 1° stralcio: raccordi stradali e realizzazione spalle del ponte".

Dato atto:

- che fra le finalità del sistema regionale di protezione civile indicate al comma 3 dell'art. 1 della legge regionale 1/2005 sono ricompresi la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale ed artistico e degli insediamenti civili e produttivi dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi;

- che nell'ambito dell'attività di raccolta e ricognizione delle criticità operata sempre dal sistema regionale di protezione civile sono stati individuati come prioritari, ai fini della tutela dell'incolumità dei cittadini o alla tutela degli insediamenti civili e produttivi, gli interventi d'urgenza e di somma urgenza rappresentati nell'elenco riportato nell'allegato 1 al presente atto;

- che, in relazione alla propria delibera n. 1257 del 1 Agosto 2016, è necessario provvedere a correggere i refusi e gli errori materiali sopra richiamati;

- che tali modifiche, da considerarsi non sostanziali, sono recepite nell'allegato 2 al presente atto, che sostituisce integralmente l'allegato 1 della delibera di Giunta n. 1257/2016.

Preso atto che:

- l'elenco riportato nell'allegato 1 del presente provvedimento, ricomprende interventi che ammontano ad una spesa complessiva di Euro 1.759.000,00 a valere sulle disponibilità del Bilancio finanziario gestionale 2016/2018 anno di previsione 2016 capitolo 47315 "Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti

del sistema regionale di protezione civile per l'esecuzione di interventi indifferibili e urgenti in attuazione dell'art. 10 della l.r. 1/2005 e di interventi urgenti in caso di crisi e di emergenze potenziali o in atto (artt. 8, 9 e 10, l.r. 7 febbraio 2005, n.1);

- le segnalazioni e le risultanze delle attività istruttorie degli interventi di cui l'allegato 1 sono acquisiti agli atti dell'Agenzia.

Considerata, quindi, la necessità di fronteggiare con il concorso finanziario della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dell'Agenzia, gli interventi dell'elenco di cui all'allegato 1 in parola, per un totale di Euro 1.759.000,00 al fine di ripristinare le infrastrutture e strutture pubbliche o di pubblica utilità danneggiate o rese inagibili e quindi contribuire a mitigare gli effetti negativi sulla cittadinanza colpita.

Ritenuto necessario procedere al trasferimento delle somme sopra indicate, tenuto conto che sotto il profilo giuridico contabile, l'assegnazione di tali risorse ha lo scopo di assicurare all'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, l'espletamento delle funzioni assegnate dalla L.R. 1/05 e contribuisce ad assicurare il funzionamento delle strutture preposte.

Ritenuto pertanto, sulla base delle considerazioni sopra esposte, di impegnare l'importo complessivo di Euro 1.759.000,00 sul capitolo U47315 "Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile per l'esecuzione di interventi indifferibili e urgenti in attuazione dell'art. 10 della l.r. 1/2005 e di interventi urgenti in caso di crisi e di emergenze potenziali o in atto (artt. 8, 9 e 10, L.R. 7 febbraio 2005, n.1)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che all'attuazione degli interventi e delle attività di cui sopra ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione e in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità e delle direttive ed indirizzi regionali negli specifici ambiti operativi.

Ritenuto, in relazione alla specifica tipologia di spesa prevista, trattandosi di trasferimenti disposti per assicurare l'esercizio diretto delle funzioni attribuite per legge all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che ricorrono gli elementi di cui al D.lgs n. 118/2011 e ss.mm. e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto.

Preso atto che la procedura del pagamento conseguente, che sarà disposta in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'articolo 56, comma 6, del citato D.lgs n. 118/2011.

Richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 66/2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma



per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.”;

- la propria deliberazione n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali” e s.m.i.;

- la propria deliberazione n. 2260 del 28 dicembre 2015 con la quale è stato prorogato l’incarico di Direttore dell’Agenzia conferito con D.G.R. n. 1080 del 30 luglio 2012;

- le proprie deliberazioni nn. 270/2016, 622/2016, 702/2016 e 1107/2016;

- la propria deliberazione n. 1232 del 29 agosto 2016 con la quale sono state definite le “Disposizioni procedurali per l’attuazione degli interventi” relativamente agli interventi individuati con la Delibera di Giunta regionale del 1° agosto 2016 n. 1257;

- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016;

Dato atto dei parere allegati

Su proposta dell’Assessore a “difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna”.

A voti unanimi e palesi  
delibera

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate

1) di approvare l’ allegato 1 - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - per la somma complessiva di Euro 1.759.000,00, al fine di ripristinare le infrastrutture e strutture pubbliche o di pubblica utilità danneggiate o rese inagibili e quindi contribuire a mitigare gli effetti negativi sulla cittadinanza colpita;

2) di approvare l’allegato 2 - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - nel quale vengono recepite le modifiche di cui in narrativa alla propria delibera n. 1257/2016 e che sostituisce integralmente l'allegato 1 della stessa;

3) di procedere al trasferimento delle risorse finanziarie per l'anno 2016 - sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate – a favore dell’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, con sede in Viale Silvani, n. 6, Bologna la somma di complessivi Euro 1.759.000,00 finalizzata alle attività richiamate al punto 1) precedente;

4) di imputare la predetta spesa di Euro 1.759.000,00 al n.4334 di impegno sul capitolo U47315 “Contributi in conto capitale all’Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile per l’esecuzione di interventi indifferibili e urgenti

in attuazione dell’art.10 della l.r.1/2005 e di interventi urgenti in caso di crisi e di emergenze potenziali o in atto (artt. 8, 9 e 10, L.R. 7 febbraio 2005, n.1) del bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari ed al capitolo di spesa, risulta essere la seguente:

#### **Cap 47315**

Missione 11 – Programma 01 - Codice economico U.2.03.01.02.017 - COFOG 03.2 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2247 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

6) di dare atto che, ad esecutività della presente deliberazione, ai sensi della normativa vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., con le modalità approvate con la determina del Direttore dell’Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile n. 1232 del 29/08/2016, il Dirigente competente provvederà con proprio atto formale alla liquidazione della spesa ed alla richiesta di emissione di titoli di pagamento a favore dell’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, con sede in Viale Silvani n. 6, Bologna;

7) di stabilire che all’attuazione delle attività ed all’impiego delle relative risorse finanziarie, l’Agenzia provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione ed in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità;

8) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

9) di dare atto, inoltre, che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art.56 comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.

10) di autorizzare il Direttore dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile a provvedere con propri atti nel caso si rendessero necessarie future modifiche non sostanziali alle disposizioni del presente provvedimento;

12) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: [www.protezionecivile.emilia-romagna.it](http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it).

## ALLEGATO 1

**MISURE URGENTI PER IL CONCORSO FINANZIARIO FINALIZZATO A FRONTEGGIARE LE SITUAZIONI DI  
EMERGENZA IN ATTO NEL TERRITORIO REGIONALE  
(2-2016)**

**PROVINCIA DI PIACENZA**

<b>Num. progr.</b>	<b>Prov.</b>	<b>Comune</b>	<b>Soggetto beneficiario</b>	<b>Titolo intervento</b>	<b>Importo € (IVA incl.)</b>
1	PC	BETTOLA	COMUNE	Intervento urgente di ripristino del tratto di sottoscarpa danneggiato della s.c. Per Groppoducale	€ 20.000,00
2	PC	FARINI	COMUNE	Intervento urgente di consolidamento versante della strada comunale per la loc. Molino di Costabiancona	€ 50.000,00
3	PC	FERRIERE	COMUNE	Intervento urgente di pulizia idraulica sul Rio Grande per assicurare il regolare deflusso delle acque in prossimità di immobili esistenti	€ 15.000,00
4	PC	FERRIERE	COMUNE	Interventi urgenti a salvaguardia dell'abitato per erosione spondale del Rio Interno	€ 20.000,00
5	PC	PIOZZANO	COMUNE	Interventi urgenti di ripristino della s.c. di Poviago e lavori per regimazione idraulica della frana presso la loc. Case Fagioli	€ 30.000,00
6	PC	TRAVO	COMUNE	Intervento urgente sul complesso cimiteriale, la Scuola Materna e Via del Mulino	€ 40.000,00
7	PC	TRAVO	COMUNE	Interventi di somma urgenza di rimozione fanghi dal cimitero del capoluogo	€ 50.000,00
<b>SubTot PC</b>					<b>€ 225.000,00</b>

## ALLEGATO 1

**MISURE URGENTI PER IL CONCORSO FINANZIARIO FINALIZZATO A FRONTEGGIARE LE SITUAZIONI DI  
EMERGENZA IN ATTO NEL TERRITORIO REGIONALE  
(2-2016)**

**PROVINCIA DI PARMA**

Num. progr.	Prov.	Comune	Soggetto beneficiario	Titolo intervento	Importo € (IVA incl.)
8	PR	BARDI	COMUNE	Interventi di regimazione e manutenzione alveo Torrente Fontana - Rosta, a difesa strada comunale sovrastante e interventi di regimazione e manutenzione alveo Rio Barzia, a difesa strada di accesso stazione di pompaggio acquedotto	€ 30.000,00
9	PR	BARDI	PROVINCIA	Intervento urgente di consolidamento del ponte al km 2+700 della SP 77 del Boccole	€ 80.000,00
10	PR	BEDONIA	COMUNE	Intervento urgente di sistemazione dei cedimenti dei muri perimetrali di sostegno del cimitero di Drusco	€ 30.000,00
11	PR	COMPIANO	COMUNE	Intervento urgente di sistemazione idraulica in sponda destra Rio Raschiano in Loc. Sugremaro, a difesa strada comunale a monte ed abitazioni circostanti	€ 40.000,00
12	PR	CORNIGLIO	COMUNE	Intervento urgente di consolidamento terza arcata Cimitero comunale di Beduzzo	€ 40.000,00
13	PR	CORNIGLIO	COMUNE	Interventi urgente su s.c. per Costa Venturina	€ 40.000,00
14	PR	FORNOVO	COMUNE	Interventi urgente su s.c. per Riccò	€ 20.000,00
15	PR	TORNOLO	COMUNE	Intervento urgente di regimazione e governo delle acque superficiali e meteoriche in Loc. Lago Soprano - Senato Tarsogno al fine di garantire l'incolumità pubblica	€ 35.000,00
16	PR	LESIGNANO DÈ BAGNI	COMUNE	Interventi urgenti sulla strada comunale di accesso all'abitato di Bersaticello	25.000,00
<b>SubTot PR</b>					<b>€ 340.000,00</b>

## ALLEGATO 1

**MISURE URGENTI PER IL CONCORSO FINANZIARIO FINALIZZATO A FRONTEGGIARE LE SITUAZIONI DI  
EMERGENZA IN ATTO NEL TERRITORIO REGIONALE  
(2-2016)**

**PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

Num. progr.	Prov.	Comune	Soggetto beneficiario	Titolo intervento	Importo € (IVA incl.)
17	RE	CASINA	COMUNE	Intervento urgente per aggravamento movimento franoso sulla strada comunale per PIANZO	€ 55.000,00
18	RE	CASINA	COMUNE	Lavori urgenti sulla s.c. Beleo-Mulinello, in località Beleo	33.000,00
19	RE	QUATTROCASTELL A	COMUNE	Interventi urgenti su s.c.i Fosse Ardeatine per località Bedogno – Castelli di Canossa e Rossena – Viabilità al servizio località Bedogno, Grassano, strade alternative di Collini e Lunghi	€ 30.000,00
20	RE	RUBIERA	COMUNE	Interventi urgenti alla scuola primaria "Marco Polo" e strade ed aree pubbliche	€ 45.000,00
21	RE	VILLA MINOZZO	PROVINCIA	Intervento urgente di ripristino del piano viabile della strada provinciale SP 9 "Felina – Villa Minozzo" Km 10+180, in località La Pioppa	65.000,00
<b>SubTot RE</b>					<b>€ 228.000,00</b>

## ALLEGATO 1

**MISURE URGENTI PER IL CONCORSO FINANZIARIO FINALIZZATO A FRONTEGGIARE LE SITUAZIONI DI  
EMERGENZA IN ATTO NEL TERRITORIO REGIONALE  
(2-2016)**

**PROVINCIA DI MODENA**

Num. progr.	Prov.	Comune	Soggetto beneficiario	Titolo intervento	Importo € (IVA incl.)
22	MO	CARPI	COMUNE	Interventi urgenti su edifici scolastici	€ 40.000,00
23	MO	CONCORDIASULLA SECCHIA	COMUNE	Intervento urgente per ripristino sponde e carreggiate stradali danneggiate a seguito degli eventi del 18 agosto - 21 settembre 2016, interessate da frane	€ 60.000,00
24	MO	MIRANDOLA	COMUNE	Interventi urgenti su strutture pubbliche	€ 50.000,00
25	MO	MONTEFIORINO	COMUNE	Interventi urgenti della s.c. per Romanoro fra le loc. Cerisola e Isola	€ 50.000,00
26	MO	MONTESE	COMUNE	Interventi urgenti sulla s.c. Maserno - Montespichio	€ 60.000,00
27	MO	PAVULLO NEL FRIGNANO	COMUNE	Interventi urgenti per il ripristino sulla s.c. via Croce nella frazione di Monzone	€ 50.000,00
28	MO	PIEVEPELAGO	COMUNE	Interventi urgenti sulla s.c. la Merizzana in prossimità dell'attraversamento del fosso del Maltempo	€ 55.000,00
<b>SubTot MO</b>					<b>€ 365.000,00</b>

**PROVINCIA DI BOLOGNA**

Num. progr.	Prov.	Comune	Soggetto beneficiario	Titolo intervento	Importo € (IVA incl.)
29	BO	GAGGIO MONTANO	UNIONE	Intervento urgente di intercettazione acque sorgive movimento franoso Silla-Muiavacca	€ 30.000,00
30	BO	GRIZZANA	COMUNE	Intervento urgente su s.c. in loc. Valgoni mediante riprofilatura del pendio e ripristino sede stradale	€ 70.000,00
31	BO	MARZABOTTO	UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	Intervento urgente sulla s.c. Di San Martino	€ 75.000,00
32	BO	VERGATO	COMUNE	Intervento urgente sulla strada ex SS64 Porrettana - loc. Malpasso	€ 35.000,00
<b>SubTot BO</b>					<b>€ 210.000,00</b>

**ALLEGATO 1**

**MISURE URGENTI PER IL CONCORSO FINANZIARIO FINALIZZATO A FRONTEGGIARE LE SITUAZIONI DI  
EMERGENZA IN ATTO NEL TERRITORIO REGIONALE  
(2-2016)**

**PROVINCIA DI FERRARA**

<b>Num. progr.</b>	<b>Prov.</b>	<b>Comune</b>	<b>Soggetto beneficiario</b>	<b>Titolo intervento</b>	<b>Importo € (IVA incl.)</b>
33	FE	FERRARA	PROVINCIA	Interventi urgenti su diversi istituti scolastici danneggiati	€ 59.000,00
<b>Sub Tot FE</b>					<b>€ 59.000,00</b>

**PROVINCIA DI RAVENNA**

<b>Num. progr.</b>	<b>Prov.</b>	<b>Comune</b>	<b>Soggetto beneficiario</b>	<b>Titolo intervento</b>	<b>Importo € (IVA incl.)</b>
34	RA	FUSIGNANO	COMUNE	Interventi urgenti su edifici pubblici	€ 35.000,00
<b>SubTot RA</b>					<b>€ 35.000,00</b>

## ALLEGATO 1

**MISURE URGENTI PER IL CONCORSO FINANZIARIO FINALIZZATO A FRONTEGGIARE LE SITUAZIONI DI  
EMERGENZA IN ATTO NEL TERRITORIO REGIONALE  
(2-2016)**

**PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Num. progr.	Prov.	Comune	Soggetto beneficiario	Titolo intervento	Importo € (IVA incl.)
35	FC	BAGNO di ROMAGNA	COMUNE	Intervento urgente di consolidamento strutturale della copertura dell'ingresso del cimitero monumentale di S.Piero in Bagno	€ 50.000,00
36	FC	CESENA	COMUNE	Lavori urgenti di rimozione fango e ripristino viabilità	€ 30.000,00
37	FC	CIVITELLA DI ROMAGNA	COMUNE	Interventi urgenti di consolidamento frana in località Seguno e case sparse a monte della loc. Voltre	€ 65.000,00
38	FC	MERCATO SARACENO	COMUNE	Interventi urgenti di consolidamento della strada comunale Taibo-Castello per eliminare rischio isolamento	€ 30.000,00
39	FC	RONCOFREDDO	COMUNE	Interventi di somma urgenza per lavori di messa in sicurezza della strada comunale via Oliveti tra i civici 24 e 26	€ 30.000,00
40	FC	SOGLIANO	COMUNE	Lavori urgenti di ripristino e consolidamento dissesti interessanti varie strade comunali	€ 65.000,00
41	FC	VERGHERETO	COMUNE	Strada comunale bivio SP 38 - SC Ceregiacoli - Intervento urgente di ripristino della viabilità a rischio chiusura	€ 20.000,00
<b>SubTot FC</b>					<b>€ 290.000,00</b>

**PROVINCIA DI RIMINI**

Num. progr.	Prov.	Comune	Soggetto beneficiario	Titolo intervento	Importo € (IVA incl.)
42	RN	PENNABILLI	COMUNE	Ulteriore autorizzazione di servizi urgenti di assistenza alla popolazione evacuata in loc. Montecalbo	7.000,00
<b>SubTot RN</b>					<b>€ 7.000,00</b>
<b>TOTALE</b>					<b>€ 1.759.000,00</b>

Allegato 2

**ELENCO DI CUI ALL'ALLEGATO 1  
DGR 1257/2016 CORRETTO  
- MISURE URGENTI PER IL CONCORSO FINANZIARIO  
FINALIZZATO A FRONTEGGIARE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA IN ATTO NEL TERRITORIO REGIONALE**

**PROVINCIA DI PIACENZA**

Num. progr.	Prov.	Comune	Soggetto Beneficiario	Titolo intervento	Importo € (IVA incl.)
1	PC	COLI	COMUNE	Intervento di sistemazione del cimitero di Aglio	€ 60.000,00
2	PC	FERRIERE	COMUNE	Intervento urgente di ripristino della strada comunale che congiunge il Capoluogo alla località Centenaro	€ 170.000,00
3	PC	GROPPARELLO	COMUNE	Intervento di ripristino della strada comunale del depuratore	€ 30.000,00
4	PC	PONTE DELL'OLIO	COMUNE	Lavori di ripristino e messa in sicurezza delle strade comunali per Santa Maria, per Castione, per Sarmata, per le località Case Nuove e Mulinazzo	€ 40.000,00
5	PC	TRAVO	COMUNE	Intervento di messa in sicurezza del versante interferente con la strada comunale di accesso alla frazione di Debè	€ 40.000,00
6	PC	FERRIERE	PROVINCIA	Intervento di ripristino della SP586r di Val d'Aveto, ricostruzione del corpo stradale e il ripristino della sicurezza della circolazione alle progressive km 11+400 - 11+700 - 11+800	€ 350.000,00
7	PC	CORTEBRUGNATELLA, FERRIERE	PROVINCIA	Intervento di ripristino della SP 586r di Val d'Aveto, ricostruzione del corpo stradale e il ripristino della sicurezza della circolazione dal km 9+000 al confine con la Provincia di Genova	€ 130.000,00
8	PC	FERRIERE	PROVINCIA	Intervento di ripristino della SP 586r di Val d'Aveto, lavori urgenti per il ripristino della sicurezza del ponte sul Rio Grande	€ 100.000,00
9	PC	FERRIERE	PROVINCIA	Intervento di ripristino della SP586r di Val d'Aveto, ripristino della sicurezza sui manufatti dal km. 17+000 al km 22+240	€ 100.000,00
10	PC	FERRIERE	PROVINCIA	Intervento di ripristino della SP 50 del Mercatello, ripristino del corpo stradale e della sicurezza della circolazione alla progressiva km 0+100	€ 190.000,00
11	PC	FARINI	PROVINCIA	Intervento di ripristino della SP 654R di Val Nure, ricostruzione del corpo stradale e ripristino della sicurezza, progressiva Km44+500	€ 130.000,00

**TOTALE € 1.340.000,00**

**PROVINCIA DI PARMA**

Num. progr.	Prov.	Comune	Soggetto Beneficiario	Titolo intervento	Importo € (IVA incl.)
1	PR	BARDI	COMUNE	Interventi di messa in sicurezza delle strade comunali (Pesche di Osacca, Vicanini e Bertozzi)	€ 30.000,00
2	PR	BERCETO	COMUNE	Interventi urgenti di sistemazione dei cimiteri di Berceto capoluogo, Lozzola e Pietramogolana	€ 24.000,00
3	PR	PELLEGRINO PARMENSE	COMUNE	Interventi di ripristino delle strade comunali (Schiazzano, Case Cavallo, Vigoleni e Case Trombetta)	€ 12.000,00
4	PR	TERENZO	COMUNE	Intervento di ripristino della scarpata di monte della strada Bosso Secchione	€ 10.000,00
5	PR	TORNOLO	COMUNE	Intervento di ripristino del ponte di Via Casello sul fiume Taro in corrispondenza dell'attraversamento dell'abitato di S. Maria del Taro	€ 110.000,00



Allegato 2

**ELENCO DI CUI ALL'ALLEGATO 1  
DGR 1257/2016 CORRETTO  
- MISURE URGENTI PER IL CONCORSO FINANZIARIO  
FINALIZZATO A FRONTEGGIARE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA IN ATTO NEL TERRITORIO REGIONALE**

Num. progr.	Prov.	Comune	Soggetto Beneficiario	Titolo intervento	Importo € (IVA incl.)
6	PR	SORBOLO	COMUNE	Intervento di ripristino della SP 62R, messa in sicurezza del ponte sul Torrente Enza, installazione display segnalazione apertura o chiusura ponte	€ 9.000,00
7	PR	PALANZANO	COMUNE	Intervento di ripristino dell'abitato di Ruzzano e della SP 80 di Scurano.	€ 85.000,00
8	PR	VALMOZZOLA	COMUNE	Messa in sicurezza della strada di accesso alla località Rovere	€ 25.000,00
9	PR	VARSÌ	COMUNE	Rinforzo scogliera, ripristino massicciata realizzazione di drenaggi località <b>Tosca</b>	€ 40.000,00
<b>TOTALE</b>					<b>€ 345.000,00</b>

**PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

Num. progr.	Prov.	Comune	Soggetto Beneficiario	Titolo intervento	Importo € (IVA incl.)
1	RE	CANOSSA	COMUNE	Intervento di messa in sicurezza e consolidamento della Rupe di Canossa	€ 190.000,00
2	RE	CASTELNUOVO NE' MONTI	COMUNE	Intervento di somma urgenza per demolizione / consolidamento di lame rocciose in parete della Pietra di Bismantova - II stralcio	€ 140.000,00
3	RE	SANT'ILARIO	COMUNE	Installazione teleidrometro presso ponte SS9 in località Sant'Ilario	€ 10.000,00
4	RE	VETTO	COMUNE	Lavori di somma urgenza per ripristino statico ponte Lonza della strada comunale di collegamento dell'abitato di Gottano.	€ 156.000,00
<b>TOTALE</b>					<b>€ 496.000,00</b>

**PROVINCIA DI MODENA**

Num. progr.	Prov.	Comune	Soggetto Beneficiario	Titolo intervento	Importo € (IVA incl.)
1	MO	FANANO	COMUNE	Completamento dell'intervento di ripristino del muro di sostegno della scarpata di monte della strada comunale via Canevare	€ 40.000,00
2	MO	MODENA	COMUNE	Interventi di miglioramento dell'efficienza idraulica dei corsi d'acqua minori	€ 70.000,00
3	MO	MONTEFIORINO	COMUNE	Lavori di messa in sicurezza del cimitero di Casola	€ 65.000,00
4	MO	PALAGANO	COMUNE	Completamento dei lavori di sistemazione del versante, esecuzione di drenaggi, ricostruzione totale della massicciata stradale con opere di consolidamento in più punti, di via Lamalunga	€ 70.000,00
5	MO	PIEVEPELAGO	COMUNE	Intervento di messa in sicurezza della strada comunale la Merizzana in prossimità dell'attraversamento del fosso del maltempo	€ 70.000,00
6	MO	SESTOLA	COMUNE	Intervento di messa in sicurezza della strada comunale Rocchetta Sandri	€ 50.000,00
<b>TOTALE</b>					<b>€ 365.000,00</b>

**PROVINCIA DI BOLOGNA**

Num. progr.	Prov.	Comune	Soggetto Beneficiario	Titolo intervento	Importo € (IVA incl.)
1	BO	CASALFUMANESE	COMUNE	Intervento urgente di ricostruzione del ponte sul Torrente Santerno sulla via Macerato in località Carseggio in comune di Casalfumane - 1° stralcio : raccordi stradali e realizzazione spalle del ponte	€ 485.000,00
2	BO	MARZABOTTO	COMUNE	Lavori di ripristino e messa in sicurezza della via Cà Bianca	€ 25.000,00
3	BO	SAN BENEDETTO IN VAL DI SAMBRO	COMUNE	Intervento urgente di realizzazione di un tratto stradale utile ai residenti isolati dalla Frana del Monte Oggioni	€ 80.000,00

Allegato 2

**ELENCO DI CUI ALL'ALLEGATO 1  
DGR 1257/2016 CORRETTO  
- MISURE URGENTI PER IL CONCORSO FINANZIARIO  
FINALIZZATO A FRONTEGGIARE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA IN ATTO NEL TERRITORIO REGIONALE**

Num. progr.	Prov.	Comune	Soggetto Beneficiario	Titolo intervento	Importo € (IVA incl.)
4	BO	VALSAMOGGIA	COMUNE	Interventi di ripristino delle strade comunali delle località territoriali di Savigno, Castello di Serravalle e di Monteveglio	€ 55.000,00
<b>TOTALE</b>					<b>€ 645.000,00</b>

**PROVINCIA DI RAVENNA**

Num. progr.	Prov.	Comune	Soggetto Beneficiario	Titolo intervento	Importo € (IVA incl.)
1	RA	RAVENNA	COMUNE	Lavori di somma urgenza di rialzo strada e argine di collegamento dell'Area Militare di Casalborsetti	€ 90.000,00
<b>TOTALE</b>					<b>€ 90.000,00</b>

**PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Num. progr.	Prov.	Comune	Soggetto Beneficiario	Titolo intervento	Importo € (IVA incl.)
1	FC	BAGNO DI ROMAGNA	COMUNE	Intervento di somma urgenza per la realizzazione di un senso unico alternato finalizzato al ripristino della "transibilità" della strada comunale Vessa Careste in loc. Camposavino	€ 90.000,00
2	FC	CESENATICO	COMUNE	Ulteriori interventi urgenti per consentire il funzionamento delle porte vinciane	€ 160.000,00
3	FC	CIVITELLA DI ROMAGNA	COMUNE	Intervento urgente di ripristino della strada comunale per la località San Paolo in Aquilano	€ 60.000,00
4	FC	GALEATA	COMUNE	Lavori di messa in sicurezza della via Buggiana dal km 7+300 al km 7+600	€ 40.000,00
5	FC	SANTA SOFIA	COMUNE	Intervento urgente di consolidamento del ponte in località Campigna al fine di consentire la circolazione sulla viabilità pubblica	€ 75.000,00
6	FC	MONTIANO	PROVINCIA	Intervento urgente per il ripristino della strada provinciale SP 9 KM 6+300	€ 280.000,00
<b>TOTALE</b>					<b>€ 705.000,00</b>

**PROVINCIA DI RIMINI**

Num. progr.	Prov.	Comune	Soggetto Beneficiario	Titolo intervento	Importo € (IVA incl.)
1	RN	CASTELDELICI	COMUNE	Lavori di messa in sicurezza della strada comunale Serra di Fragheto	€ 70.000,00
2	RN	GEMMANO	PROVINCIA	Interventi di mitigazione di rischio e messa in sicurezza della SP 132 al km 4+900	€ 70.000,00
3	RN	MONTESCUDO MONTE COLOMBO	PROVINCIA	Interventi urgenti per il ripristino del tratto stradale SP 31 "Rimini Coriano" al km 13+500 danneggiato da ampio movimento gravitazionale	€ 130.000,00
4	RN	NOVAFELTRIA	COMUNE	Intervento di messa in sicurezza della strada comunale e relativo versante in frana in località la Pescaia-Sartiano	€ 25.000,00
5	RN	POGGIO TORRIANA	COMUNE	Intervento urgente di messa in sicurezza serbatoio idrico e la stazione di pompaggio in località Fontebuona, interessati da movimento franoso	€ 150.000,00
<b>TOTALE</b>					<b>€ 445.000,00</b>

**TOTALE GENERALE € 4.431.000,00**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 NOVEMBRE 2016, N. 1811

**Eccezionali precipitazioni nevose del periodo tra il 31 gennaio ed il 12 febbraio 2012: sostituzione di un intervento fra quelli approvati in linea tecnica con deliberazione di Giunta n. 1667/2015**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e s.m.i.;
- il decreto-legge 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- il decreto-legge 15 maggio 2012 n.59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56 è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione e dell'agenzia regionale di protezione civile, ora agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (artt. 19 e 68);
- le delibere di giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 e n. 622 del 28 aprile 2016 con le quali sono state attuate la prima e la seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

Appurato che, come disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28/04/2016, a far data dal 01/05/2016 tutte le attività dell'Agenzia regionale di protezione civile sono state rilevate dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e gli interventi assegnati al Servizio tecnico di bacino Romagna vengono attuati dal Servizio Area Romagna;

Premesso che:

- nel periodo compreso tra il 31 gennaio e il 12 febbraio 2012 il territorio della Regione Emilia-Romagna è stato interessato da eccezionali precipitazioni nevose.
- la zona più colpita è stata l'area orientale della regione dove si sono registrati accumuli medi del manto nevoso fino a 150 centimetri nell'Alta Val Marecchia, che hanno raggiunto localmente picchi di 4 metri;
- con decreto del Presidente della giunta regionale n. 11 del 06 febbraio 2012 è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge regionale n. 1/2005, lo stato di crisi regionale

fino al 31/5/2012 per le eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato i territori delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza;

- con decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 08 febbraio 2012 è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio 2012, ai sensi dell'art 3, comma 1 del decreto legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286;
- con nota del 09 febbraio 2012 il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile ha trasmesso il "Piano operativo" per fronteggiare l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa di avversità atmosferiche di cui al D.P.C.M. del 8/2/2012 e al decreto del Presidente della giunta regionale n. 11 del 6/2/2012;
- con decreto-legge 06 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135 art. 23 commi 9 e 10 viene autorizzata la spesa di 9 milioni di euro per gli interventi connessi alle avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio;
- con la legge 24 dicembre 2012, n. 228, art. 1 comma 290 (legge di stabilità 2013) è stata autorizzata la spesa relativa al Fondo di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195, di 47 milioni di euro nell'anno 2013, di 8 milioni nel 2014 e di 50 milioni nel 2015, per la realizzazione di interventi in conto capitale a seguito di diversi eventi atmosferici comprese le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 nei territori delle regioni Marche ed Emilia-Romagna;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna con propri atti a valere sul proprio bilancio:

- per il tramite dell'Agenzia regionale di protezione civile, ai sensi dell'art. 10 L.R. 1/2005, ha concesso un finanziamento per € 940.772,00 a copertura delle spese di somma urgenza sostenute dalle province di Forlì-Cesena e Rimini e dal comune di Novafeltria;
- con deliberazione n. 1447 del 08/10/2012 della propria Giunta ha ripartito risorse finanziarie regionali pari ad € 2.000.000,00 per le spese straordinarie sostenute e per gli interventi urgenti nei comuni maggiormente colpiti delle province di Forlì-Cesena e Rimini, assegnando € 400.000,00 per spese in conto capitale su 16 comuni ed € 1.600.000,00 per spese di parte corrente su 34 comuni;
- per il tramite dell'Agenzia regionale di protezione civile, ai sensi dell'art.10 L.R 1/2005, ha concesso, in data 13/06/2013 con nota del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile prot. PC/2013/8813, un finanziamento a favore del comune di Sant'Agata Feltria (RN) per complessivi € 33.773,70;
- con deliberazione n. 1682 del 18/11/2013 della propria Giunta, considerato che rispetto ai criteri adottati per la ripartizione dei 2 milioni di euro di cui alla D.G.R. n. 1447/2012 alcuni comuni sono stati assegnatari di una limitata copertura finanziaria rispetto alle risorse complessive sostenute dalle singole amministrazioni per l'emergenza suddetta, ha approvato un primo stralcio urgente del piano degli interventi per fronteggiare le conseguenze delle forti nevicate di febbraio

2012 per complessivi € 364.286,51 a valere sui fondi assegnati alla Agenzia regionale di protezione civile sulla base della seguente ripartizione:

- € 100.000,00 per interventi in comune di Roncofreddo (FC), beneficiaria l'amministrazione comunale;
- € 230.000,00 per interventi in comune di San Leo (RN), beneficiaria l'amministrazione comunale;
- € 34.286,51 per interventi in comune di Sant'Agata Feltria (RN), beneficiaria l'amministrazione comunale;

Preso atto che:

- con decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 23 marzo 2013 sono state ripartite per le tre annualità le risorse individuate al comma 290 dell'art. 1 della legge n. 228 del 24 dicembre 2012 e in particolare le predette risorse per la Regione Emilia-Romagna colpita dalle eccezionali nevicate di febbraio 2012, ammontanti a complessivi € 12.835.033,45, sono state così articolate:

- a) Anno 2013: € 5.745.205,45;
- b) Anno 2014: € 977.907,31;
- c) Anno 2015: € 6.111.920,69;

- con decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 20 settembre 2013 è stato stabilito che la provvista finanziaria sarà accreditata direttamente nel bilancio regionale e inoltre è stato fissato un limite massimo del 25% dell'intero contributo destinabile ad interventi in conto capitale a favore di soggetti privati ed imprese;
- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/69828 del 2/12/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2013/15698 del 2/12/2013, si comunica che si è dato corso all'erogazione delle somme riferite alla prima annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € 5.528.898,91 a favore della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che:

- con propria deliberazione n. 799 del 9/6/2014 la Giunta regionale ha approvato le prime disposizioni attuative per gli interventi diretti a fronteggiare i danni conseguenti le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 in Emilia-Romagna con le risorse di cui alla L. n. 228/2012, art. 1, commi 280 e 290 e ai D.P.C.M. del 20/9/2013 e del 23/03/2013, ed ha ridefinito, alla luce dei tagli lineari in bilancio come da nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/69828 del 2/12/2013 citata, il contributo in € 12.618.726,91 e lo ha destinato secondo le seguenti quote:
  - € 3.154.681,73 per la concessione dei contributi per gli interventi in conto capitale a favore dei soggetti privati e delle imprese, nel limite del 25 % stabilito dal citato decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 20/09/2013;
  - € 9.464.045,18 per gli interventi infrastrutturali e di messa in sicurezza;
- con la medesima deliberazione n. 799/2014 la Giunta regionale ha individuato le strutture di seguito indicate, che potranno comunque avvalersi del supporto delle amministrazioni provinciali e della città metropolitana:
  - l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura competente sia per gli interventi a favore dei soggetti privati sia per gli interventi sulle opere pubbliche;

- la Direzione generale attività produttive, commercio, turismo e la Direzione generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie quali strutture competenti per gli interventi a favore delle attività produttive;

autorizzando altresì i dirigenti competenti, previa attività di ricognizione dei danni, all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa a valere sulle risorse statali trasferite alla Regione Emilia-Romagna di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013;

Preso atto che:

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/43360 del 19/08/2014, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2014/10048 del 20/8/2014, si comunica che si è dato corso all'erogazione di un anticipo del 50% delle somme riferite alla seconda annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € 429.449,70 a favore della Regione Emilia-Romagna;
- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/61838 del 25/11/2014, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2014/14605 del 25/11/2014, si comunica che si è dato corso all'erogazione del saldo del 50% delle somme riferite alla seconda annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti (€ 429.449,70) oltre che di una quota di somme relative all'anno 2013, disaccantonate dal Ministero dell'economia e delle finanze (€ 112.668,44), e di conseguenza per un ammontare di € 542.118,14 a favore della Regione Emilia-Romagna;
- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/30284 del 16/06/2015, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2015/7205 del 17/6/2015, si comunica che si è dato corso all'erogazione di un anticipo del 50% delle somme riferite alla terza annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/03/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € 2.734.844,80 a favore della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che:

- la nota dell'Assessore regionale alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile prot. n. PG/2014/276380 del 25/7/2014 relativa all'avvio dell'accertamento dei fabbisogni finanziari per fronteggiare i danni conseguenti alle eccezionali precipitazioni nevose oggetto della presente delibera, accertamento in capo all'Agenzia regionale di protezione civile, finalizzato alla predisposizione del Piano degli interventi per il ripristino delle opere pubbliche o di interesse pubblico, redatto di intesa con le Province, la Città metropolitana ed il Servizio tecnico di bacino romagna territorialmente competenti, i quali forniscono supporto tecnico-amministrativo nella definizione di un quadro di fabbisogni con indicazione di priorità secondo i criteri stabiliti nella nota stessa;
- la successiva nota dell'Assessore regionale alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile prot. n. PG/2014/0313485 del 8/9/2014 relativa ad indicazioni di dettaglio in merito all'istruttoria tecnica ed alla definizione di un quadro di fabbisogni e priorità degli interventi urgenti di ripristino delle opere pubbliche o di interesse pubblico; Vista l'istruttoria tecnica eseguita, sulla base delle indicazioni

di priorità inoltrate dalle Province, dalla Città metropolitana e dal Servizio tecnico di bacino romagna territorialmente competenti, dalla quale è emerso un quadro di fabbisogni ammessi a contributo;

Dato atto che, nel proseguo dell'azione amministrativa, la Giunta regionale con delibera n. 764 del 22/6/2015, tramite l'attività coordinata e condivisa tra l'Agenzia regionale di protezione civile, le amministrazioni provinciali, la città metropolitana ed il Servizio tecnico di bacino romagna territorialmente competenti, nonché l'indicazione dei soggetti attuatori degli interventi medesimi, ha approvato in linea tecnica la ripartizione delle risorse allora quantificabili su un elenco di 146 interventi per un fabbisogno complessivo di € 9.431.706,45, come indicato nell'allegato 1, parte integrale e sostanziale della medesima delibera;

Dato ulteriormente atto che a seguito di recenti precipitazioni, riattivazione di movimento franoso con pregiudizio per l'integrità di edifici limitrofi oltre a pericolo di danneggiamento della S.P. 41 fra le località Cavallino e Cà Sensoli, il Direttore dell'Agenzia di Protezione civile ha concesso un contributo di € 200.000,00 all'amministrazione comunale di Montescudo (RN), e che tale intervento è da considerarsi una prima parte dell'intervento n. 44 dell'allegato 1 della delibera di Giunta regionale n. 764/2015;

Verificato che il fabbisogno finanziario degli interventi approvati in linea tecnica dalla delibera di Giunta regionale n. 764/2015 risulta pertanto ridotto ad € 9.231.706,45;

Preso atto che:

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/45024 del 15/9/2015, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2015/10201 del 15/9/2015, si comunica che si è dato corso all'erogazione di un ulteriore anticipo delle somme riferite alla terza annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/03/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € 1.367.422,40 a favore della Regione Emilia-Romagna;
- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/58214 del 24/11/2015, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2015/13127 del 24/11/2015, si comunica che si è dato corso all'erogazione del saldo finale delle somme di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € 1.367.422,40 a favore della Regione Emilia-Romagna;

Considerato che, alla luce dei tagli lineari in bilancio e dei successivi disaccantonamenti, come dalle sei suddette note del Dipartimento della protezione civile, il contributo risulta composto da:

- a) Anno 2013: € 5.641.567,35 (€ 5.528.898,91+€ 112.668,44)
  - b) Anno 2014: € 858.899,40 (€ 429.449,70+€ 429.449,70)
  - c) Anno 2015: € 5.469.689,60 (€ 2.734.844,80+ € 1.367.422,40+€ 1.367.422,40)
- per complessivi € **11.970.156,35**;

Dato atto che con deliberazione n. 1323/2015 la Giunta regionale, a seguito dell'istruttoria delle domande di contributo per interventi in conto capitale, individua la cifra da destinarsi a favore dei soggetti privati e delle imprese, per un ammontare complessivo pari ad € 3.154.640,40;

Controllato che il contributo da destinare agli interventi infrastrutturali e di messa in sicurezza risulta pertanto pari ad € **8.815.515,95** (invece del predetto fabbisogno di € 9.231.706,45 indicato nella delibera di Giunta regionale n. 764/2015 così come ridotto dal contributo all'amministrazione comunale di Montescudo) e che pertanto l'ammontare dei residui tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, pari ad € 416.190,50, dovrà essere ripartito fra gli interventi individuati dalla citata delibera di Giunta regionale n. 764/2015;

Dato atto che:

la Giunta della Regione Emilia-Romagna con propria delibera n. 1667/2015, ha ritenuto in particolare di:

1. approvare in linea tecnica l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa delibera, che contiene l'elenco di 146 interventi ottenuto tramite l'attività coordinata e condivisa tra Agenzia regionale di protezione civile e le amministrazioni provinciali, la città metropolitana ed il Servizio tecnico di bacino romagna territorialmente competenti, nonché l'indicazione dei soggetti attuatori degli interventi medesimi per l'importo complessivo di € 8.815.515,95 (in quanto ripartiti i residui tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, pari ad € 416.190,50), eseguibili o rendicontabili a partire dall'effettiva disponibilità dei fondi previsti dal citato D.P.C.M. del 23/3/2013;
2. dare atto che con successivi provvedimenti degli organi regionali competenti, in ragione della effettiva disponibilità dei fondi di cui al citato D.P.C.M. del 23/03/2013, si provvederà ai conseguenti impegni di spesa in favore degli enti attuatori indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa delibera;

con la determinazione n. 1081/2015 l'Agenzia di protezione civile ha impegnato complessivi € 6.076.675,04 a favore di n. 99 interventi della città metropolitana di Bologna e delle province di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, oltre a quelli indicati come prioritari dalle province di Rimini e Forlì-Cesena; oltre che a correggere l'intestazione dell'ente attuatore in: "Città metropolitana di Bologna" nei due interventi ove era indicato erroneamente "Provincia di Bologna";

con la determinazione n. 113/2016 l'Agenzia di protezione civile ha impegnato complessivi € 1.370.978,72 a favore di n. 22 interventi indicati come prioritari dalle province di Rimini e Forlì-Cesena; ha inoltre corretto l'attribuzione dei codici dell'applicativo TempoReale assegnati con determinazione n. 1081/2015;

le procedure amministrative sono state definite con la deliberazione di Giunta regionale n. 309/2016 recante: "Eccezionali precipitazioni nevose del periodo tra il 31 gennaio ed il 12 febbraio 2012: Approvazione delle disposizioni procedurali per la rendicontazione e liquidazione degli interventi approvati in linea tecnica con deliberazione di giunta n. 1667/2015";

con la determinazione n. 270/2016 l'Agenzia di protezione civile ha provveduto a reimputare con valenza al 2016, tra gli altri, l'impegno oggetto della citata determinazione n. 1081/2015 che risultava a valere sul 2015;

Vista la nota della Provincia di Forlì-Cesena, n. 39107 del 28/10/2016 pervenuta con prot. pc.2016.30881 del 28/10/2016, con la quale si comunicava che:

- l'intervento cod. 12441 "SP 30 Sogliano Siepi Ricostruzione tornante stradale" di contributo pari ad € 141.475,92 (approvato in linea tecnica nella DGR 1667/2015) è stato realizzato negli anni 2013/2015 nel corso di varie manutenzioni non

prorogabili a causa dei disagi e della pericolosità sopravvenuti;

- parimenti, sulla Strada Provinciale SP 103 “Rivarossa Medrina”, a seguito degli stessi eventi calamitosi, una serie di dissesti, inizialmente fronteggiato con interventi manutentivi, sono evoluti fino ad un collasso totale della sede stradale obbligando alla chiusura del collegamento;

Vista la richiesta, contenuta nella succitata nota, di modificare la destinazione del finanziamento concesso con DGR 1667/2015 sulla SP30, pari ad € 141.475,92, sull'intervento da effettuarsi sulla SP103 in quanto affine per necessità finanziarie e preso atto della possibilità, dichiarata dall'Amministrazione provinciale, di fronteggiare con proprie risorse eventuali necessità finanziarie ulteriori;

Ritenuto, con il presente provvedimento, ai fini di fronteggiare l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa di avversità atmosferiche di cui al D.P.C.M. del 8/2/2012 e al decreto del Presidente della giunta regionale n. 11 del 6/2/2012, di approvare la modifica del titolo dell'intervento cod. 12441 con il seguente:

**Cod. Tempo Reale 12441 - Prov. Forlì-Cesena - Comune Sogliano al Rubicone - Ente Attuatore** Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena - **Titolo Intervento** SP 103 Rivarossa Medrina – Realizzazione di bypass al km 0+800 - **Importo assegnato IVA inclusa** 141.475,92

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle

funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e s.m.i.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2260 del 28 dicembre 2015 con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile conferito con deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 30 luglio 2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla “difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna”;

A voti unanimi e palesi

Delibera

per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

- a) di approvare la modifica del titolo dell'intervento cod. 12441 con il seguente:

**Cod. Tempo Reale 12441 - Prov. Forlì-Cesena - Comune Sogliano al Rubicone - Ente Attuatore** Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena - **Titolo Intervento** SP 103 Rivarossa Medrina – Realizzazione di bypass al km 0+800 - **Importo assegnato IVA inclusa** 141.475,92

- b. di prendere atto della possibilità, dichiarata dall'Amministrazione provinciale, di fronteggiare con proprie risorse eventuali necessità finanziarie ulteriori riferite al medesimo intervento;

- c. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: [www.protezionecivile.emilia-romagna.it](http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1896

**Delibera di approvazione dello schema di protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna e ENEL SpA per la collaborazione in materia di protezione civile**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'articolo 117 della Costituzione che ripartisce la potestà legislativa per le materie di esclusiva competenza dello Stato e quelle relative alla legislazione concorrente di competenza delle Regioni;

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”, che, agli articoli 107 e 108, individua le funzioni mantenute allo Stato e le funzioni conferite alle regioni e agli enti locali in ambito di protezione civile;

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225, “Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile” ed in particolare:

a) l'articolo 1bis:

- comma 1, con cui è stato istituito il Servizio nazionale della protezione civile (di seguito anche SNPC) al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi;

- comma 2, il quale dispone che il Presidente del Consiglio dei Ministri, per il conseguimento delle finalità del Servizio Nazionale della Protezione Civile, promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale;

- comma 3, nel quale è stabilito che per lo svolgimento delle finalità di cui al comma 2 il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale del Dipartimento della protezione civile, istituito nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 21 della legge 23 agosto 1988, n. 400”;

b) l'articolo 3 che individua le attività di protezione civile consistenti nella previsione e alla prevenzione dei rischi, soccorso alle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi calamitosi individuati all'articolo 2;

c) l'articolo 6, comma 1, il quale prevede che “all'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità montane, e vi concorrono gli enti pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata. A tal fine le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati”;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n.1 che ha istituito l'Agenzia di protezione civile della Regione Emilia-Romagna

ed, in particolare, l'art. 1, comma 4, che pone a fondamento della stessa legge, il principio di integrazione dei diversi livelli di governo istituzionale, garantendo ogni opportuna forma di coordinamento con le competenti Autorità statali e con il sistema delle Autonomie locali;

- la delibera n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con la quale, per quanto qui rileva, la Giunta regionale ha dato attuazione a quanto stabilito, in particolare, negli articoli 19 e 68 dalla LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ridefinendo, a decorrere dalla data del 1 maggio 2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale di protezione civile, ridenominata "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" (di seguito Agenzia regionale);
- che la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, concernente "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" disciplina l'organizzazione e il funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazioni Italia del Dipartimento e dispone, al punto 3.3, anche gli interventi che i Gestori Servizi Elettricità, pongono in essere nel rispetto delle proprie competenze e procedure in caso di evento cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- la risoluzione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna n. 219 del 20 febbraio 2015, al quinto punto, impegna la Giunta regionale a "promuovere con il coinvolgimento del Sistema di protezione Civile regionale, un protocollo d'intesa con le società multiservizi";

Considerato che ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 1/2005 l'Agenzia regionale per lo svolgimento delle attività regionali di protezione civile si avvale, anche previa stipula di apposite convenzioni, della collaborazione, del supporto e della consulenza tecnica delle strutture operative di cui all'art. 11, comma 1, lett. e) ed f) della L. n. 225/1992, nonché delle strutture operanti nel territorio regionale individuando, tra gli altri, "ogni soggetto pubblico e privato che svolga compiti di interesse della protezione civile";

Considerato altresì che ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 1/2005:

- la Giunta regionale, al fine di potenziare il sistema regionale di protezione civile, può disporre la concessione, avvalendosi dell'Agenzia regionale, di contributi per l'acquisto di attrezzature e mezzi, e per la realizzazione, la ristrutturazione e l'allestimento di strutture a favore degli Enti locali e di ogni altro soggetto che partecipi alle attività di protezione civile, tra cui sono annoverabili le strutture indicate nell'art. 14 della legge regionale medesima;

Considerato che:

- Enel S.p.A. fornisce un servizio essenziale per la popolazione e la sua interruzione può essere pregiudizievole per l'incolumità di alcune categorie particolarmente vulnerabili;
- ai sensi dell'articolo 2, comma 5 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2006, partecipa al Comitato Operativo della Protezione Civile fornendo il proprio contributo nella direzione unitaria e nel coordinamento della attività di emergenza;
- che a livello nazionale Enel S.p.A. in data 3 giugno 2014, ha sottoscritto con il Dipartimento della Protezione Civile un Protocollo d'Intesa per sviluppare i reciproci rapporti di collaborazione nell'ambito dei contesti emergenziali;

- che la collaborazione già in essere tra le parti a livello regionale, può essere resa più efficace ed efficiente attraverso la definizione di procedure comuni per l'intervento in caso di emergenza;

Ritenuto pertanto necessario disciplinare con apposita convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed il Enel S.p.A. il complesso delle attività finalizzate alla collaborazione in materia di protezione civile tra i due enti, al fine di conseguire la massima efficienza ed efficacia operativa nell'ambito dei contesti emergenziali, della previsione, prevenzione e gestione dei rischi naturali e antropici, che possano risultare pregiudizievoli per la continuità del servizio elettrico sul territorio nazionale o per i quali possa essere richiesto l'impiego di risorse aziendali, perseguendo finalità di tutela degli interessi fondamentali della collettività e procedendo, con il presente atto, all'approvazione del relativo Schema che ne regola i rapporti in allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che la convenzione verrà sottoscritta per la Regione Emilia-Romagna dal Direttore dell'Agenzia Regionale di protezione civile, in conformità allo schema-tipo riportato negli allegati alla presente deliberazione;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la D.G.R. n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;

- n. 1023 del 27 luglio 2015 delibera d'approvazione del regolamento adottato con DGR n. 1769 del 11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità" e s.m.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2260 del 28 dicembre 2015 con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile conferito con deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 30 luglio 2012;

- la delibera n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con la quale, per quanto qui rileva, la Giunta regionale ha dato attuazione a quanto stabilito, in particolare, negli articoli 19 e 68 dalla LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ridefinendo, a decorrere dalla data del 1 maggio 2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale di protezione civile, ridenominata "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" (di seguito Agenzia regionale);

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono espressamente richiamate:

1. di approvare lo schema-tipo di protocollo d'intesa ALLEGATO "A", parte integrante e sostanziale della presente

deliberazione che regola la collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e ENEL S.p.A. per la collaborazione in materia di protezione civile;

2. di individuare l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali connesse a detta Convenzione, dando atto che il Direttore dell'Agenzia stessa, nel rispetto delle normative vigenti, provvederà in rappresentanza della Regione alla relativa sottoscrizione apportando le eventuali successive modifiche e integrazioni di carattere meramente formale che si riterrà necessario concordare, al testo dello schema, che si dovessero rendere necessarie.
3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A. Schema di protocollo di intesa per la collaborazione in materia di protezione civile

#### **PROTOCOLLO D'INTESA**

L'anno 2016, il giorno \_\_ del mese di \_\_, l'**Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna** (di seguito Agenzia) rappresentata dal Direttore pro-tempore Dott. Maurizio Mainetti domiciliato in Viale Silvani n.6 – 40122 Bologna.

e

**Enel SpA** (di seguito Enel) anche nell'interesse delle Società italiane del Gruppo Enel, rappresentata dal Dott. Franco Gizzi, Responsabile Protezione e Difesa Civile Enel Italia., domiciliato per la carica di Procuratore di Enel SpA in Viale Regina Margherita 137 – 00198 Roma congiuntamente indicate come le "parti"

#### **PREMESSO**

- che la legge del 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche, ha istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile, coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto dalle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dagli Enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale e che l'articolo 6 ha previsto la possibilità di stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati per l'attuazione delle attività di Protezione Civile;

- che il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ha individuato le funzioni assegnate allo Stato, alle Regioni, alle Province ed ai Comuni in materia di protezione civile;

- che il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, ha individuato nel Dipartimento della Protezione Civile la struttura istituzionale di cui si avvale il presidente del Consiglio dei Ministri per l'espletamento delle funzioni di coordinamento delle componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale di protezione civile, finalizzate alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi che determinino situazioni di grave rischio;

- che il Gruppo Enel, ai sensi dell'articolo 2, comma 5 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2006, partecipa, previo invito, alle riunioni del Comitato Operativo della Protezione Civile fornendo il proprio contributo nella direzione unitaria e nel coordinamento della attività di emergenza;

- che la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, concernente "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" disciplina l'organizzazione e il funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazioni Italia del Dipartimento e dispone, al punto 3.3, anche gli interventi che i Gestori Servizi Elettricità, pongono in essere nel rispetto delle proprie competenze e procedure in caso di evento cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

- che il Gruppo Enel, in data 3 giugno 2014, ha sottoscritto con il Dipartimento della Protezione Civile un Protocollo d'Intesa per sviluppare i reciproci rapporti di collaborazione nell'ambito dei contesti emergenziali;

- che la delibera n. 1166/2004 "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di Protezione Civile" delinea il modello di intervento per i diversi rischi;

- che la Legge Regionale n. 1/2005 e successive modifiche, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" e, in particolare, l'articolo 7 comma 2, che prevede ai lavori del Comitato regionale di Protezione Civile "possono essere invitati, in relazione

agli argomenti posti all'ordine del giorno, rappresentanti di altri enti pubblici e privati ed esperti appartenenti alla comunità scientifica."

- che la risoluzione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna n. 219 del 20 febbraio 2015, al quinto punto, impegna la Giunta regionale a "promuovere con il coinvolgimento del Sistema di protezione Civile regionale, un protocollo d'intesa con le società multiservizi"; che con Delibera n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015", per quanto qui rileva, la Giunta regionale ha dato attuazione a quanto stabilito, in particolare, negli articoli 19 e 68 dalla LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ridefinendo, a decorrere dalla data del 1 maggio 2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale di protezione civile, ridenominata "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" (di seguito Agenzia);

- che, in linea con gli indirizzi nazionali e regionali, è intenzione delle parti sottoscrivere un Protocollo d'Intesa che meglio definisca gli interventi e la struttura organizzativa necessaria per fronteggiare gli eventi calamitosi e ulteriori aspetti inerenti ai rapporti tra l'Agenzia regionale ed Enel;

#### **DATO ATTO**

che le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo,

#### **SI CONVIENE**

##### **Articolo 1 – Sviluppo della collaborazione**

L'Agenzia ed Enel con il presente Protocollo assicurano un ulteriore sviluppo ai reciproci rapporti istituzionali di collaborazione, al fine di conseguire la massima efficienza ed efficacia operativa nell'ambito dei contesti emergenziali, della prevenzione, prevenzione e gestione dei rischi naturali e antropici, che possano risultare pregiudizievoli per la continuità del servizio elettrico sul territorio nazionale o per i quali possa essere richiesto l'impiego di risorse aziendali, perseguendo finalità di tutela degli interessi fondamentali della collettività.



A tal fine sono state individuate le aree di comune interesse di seguito elencate:

A. Ottimizzazione delle procedure e del flusso delle comunicazioni tra le parti, sia in ordinario che in emergenza.

B. Elaborazione di moduli di formazione congiunta e di esercitazioni per incrementare la conoscenza dei rispettivi modelli organizzativi e di intervento.

C. Facilitazione del raccordo tra Enel e le articolazioni territoriali del Servizio Regionale della Protezione Civile (Enti Territoriali, Prefetture-UTG) con particolare riferimento alla pianificazione di protezione civile.

Nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente protocollo d'intesa, sono delineati i contenuti delle tre aree in maniera più dettagliata.

#### **Articolo 2 - Gruppo di lavoro congiunto paritetico**

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel protocollo e per consentire la pianificazione strategica degli interventi in materia è costituito un gruppo di lavoro, designato con successiva comunicazione del Direttore dell'Agenzia, composto da due rappresentanti per ciascuna delle parti,

con il compito di definire, nell'ambito delle suindicate aree di comune interesse e di quanto indicato nell'allegato, il programma di attività da presentare entro i successivi 4 (quattro) mesi al Direttore dell'Agenzia e al referente di Enel per la valutazione e l'approvazione.

Le riunioni del Gruppo di lavoro si svolgeranno presso la sede dell'Agenzia e saranno convocate dal Direttore della Stessa per un numero di almeno tre all'anno.

È fatta salva la facoltà delle parti di ampliare la partecipazione del personale delle rispettive amministrazioni alle riunioni e alle attività del gruppo di lavoro, in relazione alle tematiche da trattare.

Le parti, tramite il Gruppo di lavoro, procederanno annualmente alla verifica dei risultati ottenuti e all'individuazione degli obiettivi da conseguire nell'anno successivo.

#### **Articolo 3 - Promozione dell'accordo a livello territoriale**

Le parti si impegnano a diffondere sul territorio regionale i principi di collaborazione esplicitati all'interno del presente Protocollo; forniscono altresì il proprio contributo per promuovere l'adozione, da parte delle componenti territoriali del Servizio Regionale della Protezione Civile (Enti Territoriali, Prefetture-UTG) forme di collaborazione condivise per quanto possibile omogenee fra loro.

#### **Articolo 4 - Spese e costi**

L'attuazione del presente protocollo non comporta oneri finanziari a carico delle parti.

#### **Articolo 5 - Durata del protocollo d'intesa e revisioni**

Il presente protocollo ha durata di tre anni decorrenti dalla data della sua sottoscrizione. Il protocollo potrà essere rinnovato, previo accordo scritto tra le Parti, entro trenta giorni dalla sca-

denza. Ogni revisione del presente protocollo dovrà essere concordata, scritta e sottoscritta dalle Parti, a pena di nullità.

#### **Articolo 6 - Riservatezza**

Le Parti si impegnano a concordare reciprocamente e preventivamente il livello di riservatezza di qualsiasi documento o informazione che abbiano a scambiarsi, limitandone anche la conoscenza e diffusione a quelle sole persone, uffici, organi o cariche che, per ragione della loro funzione, debbano averne cognizione.

Letto, approvato e sottoscritto

Per l'agenzia regionale di Protezione Civile Per ENEL Spa  
Il Direttore .....

ALLEGATO 1

A. Procedure e flusso delle comunicazioni

**Elaborazione** di procedure condivise di attivazione reciproca con soglie di allertamento.

**Predisposizione** di format e di procedure per le comunicazioni tra le sale operative dell'Agenzia e di Enel, sia in attività ordinarie che nelle varie configurazioni di risposta in emergenza.

**Individuazione** di un modello di intervento per le diverse fasi della gestione dell'emergenza condiviso con l'indicazione di ruoli e compiti per entrambe le parti.

B. Formazione congiunta ed esercitazioni

**Sviluppo** congiunto di specifici percorsi formativi e di aggiornamento destinati al personale di Enel e dell'Agenzia, che operano nella gestione delle emergenze, al fine di migliorare la reciproca conoscenza degli ambiti di responsabilità e di azione.

**Informazione** reciproca sulle iniziative di formazione svolte autonomamente sulle tematiche di interesse comune.

**Programmazione** annuale di una esercitazione con simulazione di un evento rilevante per il servizio elettrico, con il coinvolgimento delle strutture regionali ed alcune strutture locali, con debriefing conclusivo.

C. Raccordo tra Enel e il Sistema regionale di Protezione Civile

**Supporto** reciproco nelle attività di pianificazione d'emergenza di protezione civile connesse sia alla pianificazione regionale che al raccordo con la gestione del servizio elettrico in emergenza.

**Facilitazione** del raccordo tra le componenti del Sistema regionale di Protezione Civile e le articolazioni territoriali di Enel.

**Promozione** della collaborazione tra i Centri operativi territoriali di coordinamento di Protezione civile ed Enel, anche attraverso incontri, individuazione di referenti locali e impulso alla definizione di accordi specifici per la risposta in emergenza, anche in funzione di rischi specifici legati al territorio.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2016, N. 1947

**Nomina del Presidente del Collegio dei Revisori dell'Istituto per la Storia e le Memorie del '900 Parri E-R**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare, quale Presidente del Collegio dei Revisori

dell'“Istituto per la Storia e le Memorie del ‘900 Parri E-R” il dott. Vittorio Molinari nato a San Prospero (MO) il 29/8/53;

2) di dare atto che ai sensi dello Statuto dell'Istituto medesimo il Presidente del Collegio dei Revisori resta in carica per tre anni;

3) di dare atto, infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte normativa;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2016, N. 1949

**Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali: Agricoltura, caccia e pesca; Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e riconoscimento retribuzione di posizione FRISUPER. Rettifica di mero errore materiali nella deliberazione 1728/2016**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare gli artt. 44, 45, 46;

Viste le deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto “Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali” con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";
- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;
- n. 1081 del 27/7/2009 ad oggetto “Definizione dei criteri per l'attribuzione di retribuzione di posizione dirigenziale. Individuazione dei Servizi di particolare complessità ai fini dell'attribuzione della retribuzione di posizione più elevata”;
- n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto “Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale”;
- n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;
- n. 622 del 28/4/2016 ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 1107 del 11/7/2016 ad oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto “Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze”;

Vista la determinazione n. 16372 del 20/10/2016 del diret-

tole generale della D.G. Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa ad oggetto “Proroga di incarichi dirigenziali in scadenza” che ha prorogato alla dott.ssa Claudia Calderara l'incarico di responsabile del Servizio Attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e supporto all'autorità di gestione FSER(codice 00000482) dal 1/11/2016 al 30/6/2018 e prorogato alla dott.ssa Paola Castellini l'incarico di responsabile del Servizio Turismo e commercio (codice 00000454) in scadenza il prossimo 31/12/2016 fino alla data del 30/11/2017;

Dato atto che nella medesima determina il direttore ha anche attestato per il Servizio Turismo e Commercio(00000454)la sussistenza dei criteri previsti dalla suddetta delibera n. 1081/2009 per la sua conferma quale Struttura di particolare complessità, al cui responsabile riconoscere per la durata della proroga dell'incarico la retribuzione di posizione FRISuper;

Vista la determinazione n. 16799 del 27/10/2016 del direttore generale della D.G. Agricoltura, caccia e pesca, ad oggetto “Proroga incarichi di responsabilità dirigenziale dei Servizi territoriali agricoltura, caccia e pesca della direzione generale Agricoltura, caccia e pesca”, che ha prorogato fino al 30/6/2018, gli incarichi dirigenziali in scadenza al 31/10/2016 di seguito riepilogati

Barani	Antonello	00000476-SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA
Casadei	Carlo	00000480-SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RIMINI
Gherardi	Valter	00000473-SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA
Magnani	Alberto	00000481-SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FORLI' CESENA
Merli	Antonio	00000477-SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PIACENZA
Tedeschi	Mariapia	00000475-SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI REGGIO EMILIA
Vecchiati	Maria Paola	00000474-SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI MODENA

Dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere all'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi sopra richiamati e dei relativi incarichi;

Valutato, per quanto attestato ed esplicitato dal direttore generale della D.G. D.G. Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa che sussistono - avuto a riferimento i criteri previsti dalla richiamata delibera n. 1081/2009 - i presupposti affinché il Servizio Turismo e Commercio (00000454) sia individuato quale Struttura dirigenziale di particolare complessità e per riconoscere all'incaricata, per il periodo della proroga dell'incarico, la retribuzione di posizione FR1Super;

Dato atto che nella propria deliberazione n. 1728 del 24/10/2016 ad oggetto "Definizione della posizione dirigenziale Avvocatura regionale" al punto 8), per un mero errore materiale è stato riportato quale importo di valorizzazione della fascia FR1 l'importo di Euro 41.102,45 anziché riportare l'importo corretto pari a Euro 45.102,45 e pertanto si rende necessario rettificare il punto 8) della delibera;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e segreti  
delibera:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, gli atti di incarico e gli incarichi dirigenziali prorogati con le suddette determinazioni n. 16372 del 20/10/2016 del direttore generale della D.G. Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e n. 16799 del 27/10/2016 del direttore della D.G. Agricoltura, caccia e pesca, come riportati nell'**Allegato A)** parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di individuare il Servizio Turismo e Commercio quale struttura di particolare complessità, alla cui incaricata, dott.ssa Paola Castellini, riconoscere, per la durata della proroga dell'incarico, la retribuzione FR1Super come precisato nell'**Allegato B)**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di precisare che il riconoscimento della retribuzione di posizione FR1Super di cui all'**Allegato B)** ha durata pari alla durata della proroga dell'incarico, e che l'eventuale conferma sarà oggetto di successiva verifica alla scadenza dello stesso;
4. di rettificare per le motivazioni richiamate in premessa il punto 8) della propria deliberazione n. 1728 del 24/10/2016, precisando che l'importo di valorizzazione della fascia FR1 corretto è pari a Euro 45.102,45 e non a Euro 41.102,45 come indicato per mero errore materiale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO A)**

**Incarichi dirigenziali conferiti nella:**

**Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa**

**- Determina n.16372 del 20/10/2016**

**INCARICO DI RESPONSABILE DI SERVIZIO**

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	A
00000482	SERVIZIO ATTUAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO E SUPPORTO ALL'AUTORITÀ DI GESTIONE FESR	20435	CALDERARA CLAUDIA	01/11/2016	30/06/2018
00000454	TURISMO E COMMERCIO	19010	CASTELLINI PAOLA	<b>01/01/2017</b>	<b>30/11/2017</b>

**Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca**

**- Determina n.16799 del 27/10/2016**

**INCARICO DI RESPONSABILE DI SERVIZIO**

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
00000473	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA	20069	GHERARDI VALTER	01/11/2016	30/06/2018
00000474	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI MODENA	20489	VECCHIATI MARIA PAOLA	01/11/2016	30/06/2018
00000475	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI REGGIO EMILIA	20783	TEDESCHI MARIAPIA	01/11/2016	30/06/2018
00000476	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA	20552	BARANI ANTONELLO	01/11/2016	30/06/2018
00000477	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PIACENZA	20523	MERLI ANTONIO	01/11/2016	30/06/2018
00000480	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RIMINI	17857	CASADEI CARLO	01/11/2016	30/06/2018
00000481	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FORLI'-CESENA	10594	MAGNANI ALBERTO	01/11/2016	30/06/2018

**ALLEGATO B)**

**Retribuzione di posizione FR1Super riconosciuta per la durata della proroga dell'incarico nell'ambito della:**

**Direzione Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa"**

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
00000454	TURISMO E COMMERCIO	19010	CASTELLINI PAOLA	01/01/2017	<b>30/11/2017</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 2014

**Provvedimento espresso in merito alla procedura di verifica (screening) relativo al progetto di "ampliamento dello stabilimento sugli esistente e ampliamento del depuratore delle acque reflue industriali" presentato da Barilla G. e R. Flli SpA per lo stabilimento nel Comune di Sogliano (PR) ai sensi del Titolo II della L.r. 9/99**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della LR 9/99, dalla successiva procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) il progetto di "Ampliamento dello stabilimento sugli attualmente esistente con il raddoppio della linea di produzione sugli a base di pesto, la realizzazione di una nuova linea per la lavorazione dei sughi rossi e/o sughi a base di carne; ampliamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue industriali in conseguenza alla realizzazione delle nuove linee produttive" presentato dalla Ditta Barilla G. e R. Flli S.p.A., per il proprio stabilimento (sughificio) sito in località Rubbiano in Comune di Solignano (PR), in quanto (come valutato anche dalla Conferenza di Servizi indetta da ARPAE, responsabile dell'istruttoria del presente progetto) non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente circostante a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Barilla dovrà richiedere nell'ambito della pratica edilizia idonee procedure in variante allo strumento urbanistico al Comune di Solignano; l'efficacia di questo provvedimento di verifica (screening) è subordinata all'approvazione della procedura di variante;

2. dovranno essere rispettati i limiti imposti dalle NTA della classificazione acustica vigente del Comune di Solignano;

3. dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei per la mitigazione degli impatti visivi in particolare per i volumi tecnici ed impiantistici ed in particolare dovrà essere mitigato il prospetto est (lato via Veneto / A15) adottando opportune proposte progettuali compensative, estendendole possibilmente anche alla porzione di fronte esistente;

4. l'esercizio dell'impianto con aumento di capacità produttiva dovrà rispettare i seguenti limiti di flussi massimi autorizzati in atmosfera come da autorizzazione settoriale attuale:

- PM: 728 Kg/anno
- CO: 4195 Kg/anno
- NOx: 14659 kg/anno

5. l'esercizio dell'impianto con aumento di capacità produttiva dovrà rispettare i seguenti nuovi limiti in concentrazione previsti su tutte le caldaie per i parametri:

- NOx: 250 mg/Nmc;
- CO: 70 mg/Nmc;

6. i volumi e le portate di prelievo idrico non dovranno superare quelli massimi ad oggi consentiti dalla relativa concessione vigente (per gli stabilimenti Barilla sughi e bakery: 15 l/secondo e massimo 315.000 mc/anno);

7. dovranno essere installati idonei strumenti per la misurazione delle portate derivate, dei volumi prelevati al fine del rispetto del deflusso minimo vitale, secondo ubicazione e modalità da concordare con gli Enti preposti in fase di rilascio della concessione idraulica al prelievo dalla galleria filtrante;

8. in osservanza del principio di salvaguardia ad uso razionale sostenibile e solidale della risorsa, Barilla dovrà proseguire nella politica di adozione di accorgimenti tecnologici efficaci ed efficienti, d'intesa con gli enti competenti, prevedendo anche il riutilizzo della risorsa idrica depurata tramite gli appositi trattamenti di depurazione;

9. relativamente alle ulteriori e/o più dettagliate condizioni di prelievo idrico, si rimanda alle conclusioni dell'istruttoria di rinnovo della concessione ad oggi in corso da parte dell'Ente preposto;

10. al fine di poter esercire l'attività con capacità produttiva superiore alla relativa soglia AIA prevista nell'All. VIII alla parte II del D.Lgs.152/06 e smi, Barilla dovrà presentare e ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale secondo norma vigente;

11. Barilla dovrà presentare nell'ambito della pratica edilizia idonea documentazione progettuale per quanto riguarda la modifica della viabilità sulla via Veneto, sia di cantiere che di progetto, al fine di condividere con gli uffici comunali le soluzioni più idonee atte sia a garantire la massima sicurezza del traffico veicolare sia a ridurre i disagi per i residenti in zona;

b) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 9.200,00 ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002;

c) di inviare copia della presente determinazione al S.U.A.P. del Comune di Solignano, alla Ditta Barilla G. e R. Flli S.p.A. - impianto di Rubbiano (sughificio), ad Arpae (SAC e sezione provinciale di Parma), Comune di Solignano, A.U.S.L.- DSP - distretto Valli Taro e Ceno, Ente di gestione parchi e biodiversità Emilia Occidentale, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e alla protezione civile - sede di Parma;

d) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della LR 9/99, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della LR 9/99, il presente provvedimento di verifica (screening).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2098

**Provvedimento di VIA - del progetto di installazione di impianto di calcinazione/sinterizzazione di minerali, l'inserimento di nuovi tipi di rifiuto e il contestuale aumento della potenzialità dell'impianto da realizzare presso lo stabilimento esistente in comune di Prignano S.S. (MO), Via Pescarolo 2° Tronco n.300. Proponente: CBC SPA - (Titolo III della L.R. n. 9/1999)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, relativa al progetto di installazione di impianto di calcinazione/sinterizzazione di minerali (argilla e allumina), l'inserimento di nuovi tipi di rifiuto ed il contestuale aumento della potenzialità dell'impianto, da realizzare presso lo stabilimento esistente in Comune di Prignano S.S. (MO), Via Pescarolo 2° Tronco n.300, presentato dalla Società CBC Spa con sede legale in Comune di Vignola (MO), Via Caselline n.269, per la sola parte relativa all'installazione dell'impianto di calcinazione/sinterizzazione, poiché l'intervento, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 08/09/2016, è ambientalmente compatibile;
- b) di ritenere, quindi, possibile autorizzare la realizzazione e l'esercizio del progetto per la sola parte che riguarda l'impianto di calcinazione/ sinterizzazione del progetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 2.C e 3.C del Rapporto Ambientale, verbale conclusivo della Conferenza di Servizi che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

**Quadro Progettuale**

1. l'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo valutato positivamente dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici elencati al paragrafo #0.5. Adeguatezza degli elaborati presentati del presente documento;

**AIA**

2. il gestore deve provvedere entro il 31/12/2016 all'installazione di un contatore volumetrico a servizio del pozzo di drenaggio dal rio Pescarolo tramite il quale avviene il prelievo idrico ad uso produttivo, in modo tale da poter misurare in maniera esatta l'entità di tale prelievo;
3. il gestore deve fornire ad Arpa e Comune di Prignano sulla Secchia entro il 31/12/2016 i dati caratteristici dei punti di emissione in atmosfera associati ad impianti termici ad uso produttivo (bruciatori per la produzione di aria calda da introdurre nei mulini pendolari e bruciatore a servizio dell'essiccatoio del reparto di preparazione lettiera per animali); in particolare devono essere forniti:
  - numerazione e denominazione del punto di emissione,
  - portata massima (Nmc/h),
  - altezza del colmo del camino da terra (m),
  - durata massima giornaliera di funzionamento (h/giorno);
4. entro il 31/12/2016 il gestore deve informare Arpa e Comune di Prignano sulla Secchia riguardo l'eventuale presenza nel

sito di gruppi elettrogeni di emergenza; nel caso tale tipologia di impianti fosse presente nel sito, inoltre, il gestore deve specificarne combustibile di alimentazione e potenza termica nominale (kW), nonché fornire i dati caratteristici delle relative emissioni in atmosfera, vale a dire:

- numerazione e denominazione del punto di emissione,
- portata massima (Nmc/h),
- altezza del colmo del camino da terra (m);

### **Rifiuti**

5. è consentito il deposito temporaneo di rifiuti prodotti durante il ciclo di fabbricazione sia all'interno dei locali dello stabilimento, che all'esterno (area cortiliva) purché collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità; in particolare, devono essere evitati sversamenti di rifiuti e percolamenti al di fuori dei contenitori; sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti;
6. i rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato;
7. allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili devono essere opportunamente identificati con descrizione del rifiuto e/o relativo codice CER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc);
8. non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento;
9. sono consentite le attività di recupero in procedura semplificata (art. 216 D.Lgs. 152/06 Parte Quarta e ss.mm. - D.M. 05/02/98 modificato con D.M. 186/06) come da allegato II all'AIA, con le seguenti prescrizioni:

1. la Ditta C.B.C. S.p.A. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione C:

- le tipologie di rifiuti, i relativi quantitativi massimi e le operazioni di recupero consentite sono le seguenti:

Tipologia D.M. 05/02/1998 modificato con D.M. 186 del 05/04/06

7.3	<b>sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti</b>	<b>Operazioni di recupero: R13, R5</b>
7.3.3	<b>Operazioni di recupero:</b> macinazione e recupero lett. a nell'industria ceramica e dei laterizi	



Codice CER	Desc. CER	Stoccaggi o max istantaneo		Stoccaggio annuale	Recupero	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t	t/a	t/a	
10.12.08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a tratt. termico)	200	200	44.000	44.000	<b>Prodotti ottenuti:</b> 7.3.4 lett.a) prodotti e impasti ceramici e laterizi nelle forme usualmente commercializzate
<b>Subtotale 7.3</b>		---	---	<b>44.000</b>	<b>44.000</b>	

<b>12.6</b>	<i>fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi da processi di lavorazione e depurazione acque ed emissioni aeriformi da industria ceramica</i>				<b>Operazioni di recupero: R13, R5</b>	
12.6.3 lett. b	<b>Operazioni di recupero:</b> recupero negli impasti ceramici.					
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggi o max istantaneo		Stoccaggio annuale	Recupero	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t	t/a	t/a	
10.12.99	rifiuti non specificati altrimenti (ROTTAMI CERAMICI CRUDI, CON E SENZA SMALTO CRUDO)	180	180	9.000	9.000	<b>Prodotti ottenuti:</b> 12.6.4 b) impasti ceramici nelle forme usualmente commercializzate
Subtotal e 12.6		---	---	<b>9.000</b>	<b>9.000</b>	

<b>TOTALE</b>		---	---	<b>53.000</b>	<b>53.000</b>	
---------------	--	-----	-----	---------------	---------------	--

- il gestore è tenuto ad effettuare l'attività conformemente a quanto dichiarato nella documentazione e nelle planimetrie agli atti ("planimetria stato di progetto" allegata alla domanda di VIA ed AIA), per quanto non in contrasto con le successive prescrizioni;
- nello svolgimento dell'attività, il gestore è tenuto a rispettare la normativa tecnica del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.;
- nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;

- deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva;
- la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente separate;
- ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati;
- nel caso in cui i rifiuti dovessero produrre percolati o liquidi di essudazione, l'area deve avere una pendenza tale da convogliare tali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento;
- lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possono dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
- i rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
- la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
- le aree di messa in riserva dei rifiuti recuperabili devono essere individuate da apposita segnaletica riportante il codice CER del rifiuto stoccato;
- il titolare dell'impianto di recupero è tenuto a verificare la conformità del rifiuto inoltre dovrà mantenere copia delle analisi svolte dal produttore;
- i rifiuti devono essere stoccati conformemente a quanto indicato nella documentazione e nelle planimetrie agli atti ("planimetria stato di progetto" allegata alla domanda di VIA ed AIA); in particolare i rifiuti identificati con codice CER 10.12.08 e 10.12.99 devono essere stoccati in cumuli in apposito

box al di sotto della tettoia di stoccaggio argilla annessa al "fabbricato principale", nel rispetto delle prescrizioni di cui ai precedenti punti;

#### **Emergenze**

10. in caso di emergenza ambientale devono essere seguite le modalità e le procedure definite dall'Azienda;
11. in caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima Arpae telefonicamente e a mezzo fax; successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica;

#### **Fine Lavori ed avvio dell'esercizio dell'impianto**

12. al termine della realizzazione delle opere in progetto, la *comunicazione di fine lavori* deve essere trasmessa al Comune e, per conoscenza ad A.R.P.A.E., secondo tempi e modalità definiti dall'art.23 della LR.15/2013;
13. alla *comunicazione di fine lavori* deve essere allegata la dichiarazione, predisposta da professionista abilitato, che attesti che le opere realizzate, comprese le compensazioni, le opere di mitigazione e quelle di inserimento paesaggistico, sono conformi al progetto approvato in esito alla presente procedura ed alle relative prescrizioni;

#### **Sospensione attività e gestione del fine vita dell'impianto**

14. qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, deve comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae e Comune di Prignano sulla Secchia; dalla data di tale comunicazione possono essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore deve comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale; Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.;
15. qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae e Comune di Prignano sulla Secchia la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti;
16. all'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
17. in ogni caso il gestore deve provvedere a:

- lasciare il sito in sicurezza;

- svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;

18. l'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto dell'Arpae, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;

### Quadro Ambientale

#### **Emissioni in atmosfera**

19. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi; il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E1 - reparto macinazione e argille monocottura + silos allumina	PUNTO DI EMISSIONE E2 - impianto macinazione e pendolare 1	PUNTO DI EMISSIONE E3 - impianto macinazione e pendolare 2	PUNTO DI EMISSIONE E5 - reparto confezionamento lettiera
Messa a regime	---	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	30000	30000	30000	30000
Altezza minima (m)	---	14	14	14	10
Durata (h/giorno)	---	24	24	24	24
Materiale particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1	10	10	10	10
Silice libera cristallina (mg/Nmc)	UNI 10568	5 *	---	---	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrol	---	semestrale (portata,	semestrale (portata,	semestrale (portata,	semestrale (portata,

li		polveri)	polveri)	polveri)	polveri)
----	--	----------	----------	----------	----------

\* limite applicato nel caso in cui il relativo flusso di massa, rilevato a monte dell'impianto di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h (soglia di rilevanza). Pertanto, in riferimento ai quantitativi di materie prime utilizzate nel ciclo produttivo, la Ditta dovrà effettuare una valutazione teorica del flusso di massa della sostanza in questione (silice libera cristallina) al fine di stabilire il rispetto della soglia di rilevanza; in tale calcolo, in presenza di una o più sostanze della stessa classe, le quantità devono essere sommate. Qualora a monte dell'impianto di abbattimento il flusso di massa sia  $\geq 25$  g/h, la Ditta dovrà effettuare la ricerca del singolo inquinante specifico (SiO<sub>2</sub>) ogni volta che la concentrazione del materiale particellare per il punto di emissione interessato risulta  $\geq 5$  mg/Nmc.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione	Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E6 - reparto confezionamento zeoliti	PUNTO DI EMISSIONE E7 - impianto trattamento o bentonite essiccatoi o rotativo	PUNTO DI EMISSIONE E8 - impianto trattamento o bentonite	PUNTO DI EMISSIONE E9 - impianto trattamento o bentonite
Messa a regime	---	---	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	---	UNI 10169	5300	40000	15000	10000
Altezza minima (m)	---	---	10	14	13,5	13
Durata (h/giorno)	---	---	16	24	24	24
Materiale particellare (mg/Nmc)	---	UNI EN 13284-1	10	10	10	10
Impianto di depurazione	---	---	Filtro a tessuto	Filtro a maniche	Filtro a maniche	Filtro a maniche
Frequenza autocontrolli	---	---	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione	Concentrazione	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E11 - preparazione	PUNTO DI EMISSIONE E12 - impianto di calcinazione/	PUNTO DI EMISSIONE E13 - bruciatore impianto di calcinazione /

ne massima ammessa di inquinanti		compositi ceramici	sinterizzazione	sinterizzazione
Messa a regime	---	A regime	*	*
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	16000	3000	Tiraggio naturale
Altezza minima (m)	---	12	14	14
Durata (h/giorno)	---	24	16	16
Materiale particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1	10	5	5 ****
Silice libera cristallina (mg/Nmc)	UNI 10568	5 **	5 **	---
Stagno e suoi composti (espressi come Sn) (mg/Nmc)	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723	5 **	---	---
Fluoro (mg/Nmc)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787	---	5	---
Ossidi di Azoto (come NO <sub>2</sub> ) (mg/Nmc)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878 ; UNI EN 14792 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	350 ****
Ossidi di Zolfo (come SO <sub>2</sub> ) (mg/Nmc)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393 ; UNI EN 14791 - Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	35 ****
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a maniche
Frequenza autocontrollo	---	semestrale	semestrale	---

i		(portata, polveri )	(portata, polveri, fluoro ***)	
---	--	---------------------------	---	--

\* si veda quanto prescritto ai successivi punti D2.4.3, D2.4.4 e D2.4.5.

\*\* limite applicato nel caso in cui il relativo flusso di massa, rilevato a monte dell'impianto di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h (soglia di rilevanza). Pertanto, in riferimento ai quantitativi di materie prime utilizzate nel ciclo produttivo, la Ditta dovrà effettuare una valutazione teorica del flusso di massa delle sostanze in questione (silice libera cristallina e stagno) al fine di stabilire il rispetto della soglia di rilevanza; in tale calcolo, in presenza di una o più sostanze della stessa classe (silice libera cristallina e stagno), le quantità devono essere sommate. Qualora a monte dell'impianto di abbattimento il flusso di massa sia  $\geq 25$  g/h, la Ditta dovrà effettuare la ricerca dei singoli inquinanti specifici (SiO<sub>2</sub> e Sn) ogni volta che la concentrazione del materiale particellare per il punto di emissione interessato risulta  $\geq 5$  mg/Nmc.

\*\*\* la concentrazione dell'inquinante "fluoro" dovrà essere misurata nelle analisi di messa a regime e nel primo autocontrollo, sia in modalità di calcinazione che in modalità di sinterizzazione; qualora si rilevino valori inferiori al 50% del limite, non sarà più necessario svolgere l'autocontrollo.

\*\*\*\* limite di concentrazione riferito ad un tenore di ossigeno del 3%.

#### **PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI**

20. il gestore dell'installazione è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto dell'Autorizzazione per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro; in particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

##### **1. Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 - UNI EN 13284-1)**

ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione; i punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente; per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI

EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici; il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari all'esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc); è facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza; in funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo	
Fino a 1 m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato	
Da 1 m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 a 1 m	2 punti	Al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2 m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1 m	3 punti	

ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete; i punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro;

## 2. Accessibilità dei punti di prelievo

i sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche; l'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni; l'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile; le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono



consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura; il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione; i lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge; le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate; i punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili; le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno; nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa; qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

la postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza; in particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo e possibilmente protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento; per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro; i punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza;

**3. Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni**  
i valori limite di emissione espressi in concentrazione

sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria; per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose; ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato; sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con Arpae di Modena; il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione  $\pm$  Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato;

**4. Metodi di campionamento e misura**

per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM;
- metodi normati e/o ufficiali;
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente;

i metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente; per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante;

21. la Ditta deve comunicare la data di messa in esercizio degli impianti nuovi o modificati almeno 15 giorni prima a

mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r ad Arpae di Modena e Comune di Prignano sulla Secchia; tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni;

22. la Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r ad Arpae di Modena e Comune di Prignano sulla Secchia entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime degli impianti nuovi o modificati i risultati delle analisi sui parametri caratteristici effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose, in particolare:

- relativamente all'emissione E12 su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime dell'emissione (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda);
- relativamente all'emissione E13 su un unico prelievo eseguito in corrispondenza della messa a regime della nuova emissione;

23. nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi, la Ditta dovrà comunicare preventivamente ad Arpae di Modena e Comune le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione;

#### **PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO**

24. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli" oppure registrata con modalità documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, conservate presso lo stabilimento, a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni; nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, tale registrazione può essere sostituita (completa di tutte le informazioni previste) da:

- annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato);

25. i filtri a tessuto, a maniche, a tasche, a cartucce o a pannelli devono essere provvisti di misuratore istantaneo di pressione differenziale;

#### **PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTI E ANOMALIE**

26. qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
  - la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo; gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
  - la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento;
  - il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana;
27. le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (via PEC o via fax) all'Autorità Competente entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando:
- il tipo di azione intrapresa;
  - l'attività collegata;
  - data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento;
28. il gestore deve mantenere presso l'installazione l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni;

#### **PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI**

29. le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da Arpae di

Modena, firmate dal responsabile dell'installazione e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione degli organi di controllo per almeno cinque anni;

30. la periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- 30 giorni; in alternativa, il gestore potrà riferirsi al precedente autocontrollo, accorpando ove necessario i controlli sulle nuove emissioni;
31. le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad Arpae di Modena entro 24 ore dall'accertamento; i risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'art. 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione;
32. il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente; i mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto;
33. l'Azienda è tenuta ad effettuare pulizie periodiche dei piazzali al fine di garantire una limitata diffusione delle polveri;

#### **Suolo e sottosuolo**

34. il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime - compreso gasolio per autotrazione - rifiuti, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo;

#### **Acque superficiali e sotterranee**

35. il gestore dell'installazione deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque;
36. tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae;
37. ogni scarico deve essere dotato di pozzetto di prelievo a valle di eventuali impianti di trattamento delle acque reflue; i pozzetti devono essere sempre facilmente individuabili, nonché accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni;
38. è consentito lo scarico in acque superficiali (rio Pescarolo) di acque reflue domestiche tramite il punto di scarico 3, nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. 1053/2003, previo trattamento in fosse Imhoff e filtri aerobici; l'Azienda deve provvedere alla pulizia e allo svuotamento periodici di fosse Imhoff e filtri aerobici, nonché tenere apposito registro nel quale annotare le

operazioni di estrazione periodica dei fanghi e di manutenzione;

39. è consentito lo scarico in acque superficiali (rio Pedrocchio e rio Pescarolo) di acque meteoriche da piazzali e pluviali mediante gli scarichi 1, 2 e 3;
40. non si autorizza nessun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi è vietato qualsiasi scarico di acque industriali non previamente autorizzato);
41. il prelievo di acqua dal rio Pescarolo deve avvenire in conformità con quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica, competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Modena;

#### **Rumore**

42. entro 60 giorni dalla messa a regime del nuovo impianto di calcinazione/sinterizzazione e delle relative emissioni in atmosfera il gestore deve presentare ad Arpae e Comune di Prignano sulla Secchia una valutazione di impatto acustico, redatta ai sensi della DGR 673/04, al fine di confermare con una campagna di misure il rispetto dei limiti di zona e dei limiti differenziali; in particolare, devono essere effettuate misure di rumore ambientale in prossimità dei recettori R1 e R2 in assenza di traffico veicolare; in alternativa può essere utilizzato il livello statistico L90 o L95, al fine di escludere il traffico veicolare dalle misure effettuate; a partire dai risultati ottenuti, deve essere calcolato il livello differenziale tra il livello ambientale maggiorato della nuova emissione in atmosfera E12 e il livello di rumore residuo presso i recettori sensibili individuati; nella medesima sede, nel caso in cui emergessero superamenti dei limiti di legge, occorre che il gestore proponga opportuni interventi di bonifica acustica, con relativo cronoprogramma di attuazione;
43. il gestore deve:
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
  - provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'installazione che lo richiedano;
  - rispettare i seguenti limiti:

Limite di zona		Limite differenziale	
Diurno (dBA)	Notturmo (dBA)	Diurno (dBA)	Notturmo (dBA)
70	60	5	3

44. nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica

comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti; L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n. 447/1995;

45. devono essere utilizzati i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle emissioni rumorose:

LATO	PUNTO *	POSIZIONE
Nord	P1	All'ingresso del sito, di fronte alla palazzina uffici
Ovest	P2	Al confine col torrente Pescarolo, lungo il percorso degli automezzi e di fronte alla tettoia terre
	P3	Al confine col torrente Pescarolo, lungo il percorso degli automezzi e di fronte alla cabina del metano
	P4	Al confine col torrente Pescarolo, lungo il percorso degli automezzi e di fronte al fabbricato secondario "A"
Sud	P5	Al limite sud del fabbricato secondario "A"
Est	P6	A fianco del reparto di lavorazione lettiera per animali (emissioni E7 ed E8)
	P7	In corrispondenza della piazzola di rifornimento automezzi aziendali
	P8	A lato del reparto di preparazione di composti ceramici (emissione E11)
Nord	P9	A nord del fabbricato principale

RECETTORE *	POSIZIONE
R1	abitazione con ingresso su Via Barighelli, a circa 250 m dall'Azienda e sul medesimo piano di campagna
R2	borgo di abitazioni lungo Via Pescarolo 2° tronco, a circa 230 m dall'Azienda e sul medesimo piano di campagna
R3	abitazione con confini cortilivi combacianti col confine nord aziendale, a circa 50 m dall'Azienda e sul medesimo piano di campagna

- i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di presenza futura di ricettori sensibili più vicini alle sorgenti.

**Piano di Monitoraggio**

46. Il gestore deve attuare il seguente Piano di Monitoraggio e Controllo, quale parte fondamentale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare

**1. Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti**

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmisione report gestore
		Gestore	Arpae		
Ingresso materie prime suddivise per: - allumina da sinterizzare - argilla da calcinare - produzione lettiera - produzione impasto bicottura - produzione impasto gres porcellanato	procedura interna	in corrispondenza di ogni ingresso	biennale	elettronica o cartacea	annuale
Ingresso materie prime per additivi	procedura interna	in corrispondenza di ogni ingresso	biennale	elettronica o cartacea	annuale
Prodotto finito versato a magazzino, distinto per: - allumina sinterizzata - argilla calcinata - produzione lettiera - produzione impasto bicottura - produzione impasto gres porcellanato - produzione composti ceramici	procedura interna	in corrispondenza di ogni uscita	biennale	elettronica o cartacea	annuale

**2. Monitoraggio e Controllo risorse idriche**



PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONI	Trasmisione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo di acque da pozzo ad uso produttivo	contatore volumetrico	mensile	biennale	elettronica o cartacea	annuale
Prelievo di acque da acquedotto ad uso civile	contatore volumetrico	mensile	biennale	elettronica o cartacea	annuale

### 3. Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONI	Trasmisione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo totale di energia elettrica	contatore	mensile	biennale	elettronica o cartacea	annuale

### 4. Monitoraggio e Controllo consumo combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONI	Trasmisione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo totale di gas metano	contatore	mensile	biennale	elettronica o cartacea	annuale

### 5. Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmisione report gestore
		Gestore	Arpae		
Portata dell'emissione e concentrazione degli inquinanti	autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	secondo le frequenze indicate al punto 1 della sezione D2.4	Biennale su E12 ed una a scelta tra le altre emissioni	cartacea su rapporti di prova e su Registro degli Autocontrolli	annuale

<b>Temperatura di funzionamento dell'impianto di calcinazione/sinterizzazione</b>	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	biennale	---	---
<b>Ap di pressione filtri di aspirazione</b>	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	biennale	---	---
<b>Funzionamento scarico delle polveri dai filtri</b>	controllo visivo delle parti in movimento e dei livelli di riempimento dei big bag di contenimento polveri	giornaliera	biennale	---	---

#### 6. Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

È consentito lo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche ed acque meteoriche.

Lo scarico dei reflui domestici deve avvenire nel rispetto delle indicazioni della DGR 1053/2003.

#### 7. Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

Nello stabilimento sono presenti n. 3 fosse Imhoff e n. 3 filtri aerobici per il trattamento delle acque reflue domestiche; il gestore deve curarne il corretto funzionamento.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
<b>Manutenzione e pulizia delle fosse Imhoff e dei filtri aerobici</b>	controllo visivo	annuale	biennale	annotazione degli interventi effettuati su supporto cartaceo e/o elettronico	annuale

#### 8. Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmis . report gestore
		Gestore	Arpae		
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	---	all'occorrenza, almeno annuale	biennale	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con interventi specifici	annuale
Valutazione e impatto acustico	Misure fonometriche che	quinquennale e/o nel caso di modifiche impiantistiche che causino significative variazioni acustiche	quinquennale	relazione tecnica di tecnico competente in acustica (da inviare ad Arpae di Modena e Comune)	quinquennale

### 9. Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmis sione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a recupero o smaltimento	quantità	come previsto dalla norma di settore	biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti prodotti conservati in deposito temporaneo	quantità	come previsto dalla norma di settore	biennale	come previsto dalla norma di settore	Annuale

Stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo	controllo visivo	giornaliero	biennale	---	---
Quantità di rifiuti recuperati da terzi suddivisa per codice CER (art. 216 D.Lgs. 152/06 e D.M. 05/02/98)	quantità	come previsto dalla norma di settore	biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Corretta separazione dei rifiuti prodotti per tipi omogenei nelle rispettive aree/contenitori	marcatatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	in corrispondenza di ogni messa in deposito	biennale	---	---

#### 10. Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmisione report gestore
		Gestore	Arpae		
Verifica di integrità vasche interrate e non e serbatoi fuori terra	controllo visivo	mensile	biennale	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con interventi specifici	annuale
Prova di tenuta di serbatoi interrati	secondo procedura individuata	*	biennale	elettronica e/o cartacea	annuale

\* - ogni 5 anni per serbatoi a parete semplice (monocamera) con meno di 25 anni

- ogni 2 anni per serbatoi con età compresa tra 25 e 30 anni

- per serbatoi di età superiore a 30 anni: risanamento al trentesimo anno (entro 1 anno) con la prima prova di tenuta dopo 5 anni, a successiva dopo 2 anni

- secondo procedura interna per serbatoi interrati a doppia camera dotati di misuratore della pressione dell'intercapedine

#### 11. Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

Parametro	Misura	Modalità di calcolo	Registrazione	Trasmissione report gestore
Fattore di riciclo dei rifiuti/residui generati dal processo	%	calcolo della percentuale di riutilizzo dei residui prodotti internamente	elettronica / cartacea	annuale
Incidenza del materiale di riciclo sulla composizione dell'impasto: - bicottura - gres pocellanato - composti ceramici - singoli prodotti	%	calcolo della percentuale di rifiuti recuperati nelle varie tipologie produttive rispetto al quantitativo di materie prime utilizzate	elettronica / cartacea	annuale
Consumo idrico specifico	mc / t prodotto	rapporto tra il volume di acque consumate ad uso produttivo e le tonnellate complessive di prodotto finito versato a magazzino	elettronica / cartacea	annuale
Consumo specifico medio di energia termica per unità di prodotto versato a magazzino	GJ / t prodotto	rapporto tra la quantità di energia termica consumata e le tonnellate di prodotto finito versato a magazzino	elettronica / cartacea	annuale
Consumo specifico medio di energia elettrica per unità di prodotto versato a magazzino	GJ / t prodotto	rapporto tra la quantità di energia elettrica consumata e le tonnellate di prodotto finito versato a magazzino	elettronica / cartacea	annuale

<b>Fattore di emissione di materiale particellare per unità di prodotto finito versato a magazzino</b>	kg / t prodotto	rapporto tra il flusso di massa annuo di materiale particellare nelle emissioni in atmosfera e il quantitativo totale di prodotto finito versato a magazzino	elettronica / cartacea	annuale
--	-----------------	--	------------------------	---------

- c) di dare atto che **A.R.P.A.E.** ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- d) di dare atto che la **Regione Emilia Romagna**, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- e) di dare atto che la **Provincia di Modena**, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- f) di dare atto che il **Comune di Prignano** ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- g) di dare atto che **A.U.S.L. Modena** ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- h) di dare atto che il **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- i) di dare atto che **l'Autorità di Bacino del Fiume Po**, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- j) di dare atto che **l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile** ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- k) che, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/99, la valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti/nulla osta/pareri:
- Pronuncia di compatibilità ambientale (L.R. 9/99);
  - Valutazione d'Incidenza (D.G.R. 1191/2007);

- Autorizzazione Integrata Ambientale (D.lgs. 152/2006);
  - Autorizzazione Paesaggistica;
  - Titolo Edilizio (Comunicazione e SCIA);
  - Parere in merito al rischio idraulico e al rischio alluvioni;
  - Attestazione di conformità al PTCP;
- l) che i seguenti atti/documenti sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale:
- il Rapporto sull'Impatto Ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 08/09/2016 (**Allegato 1**);
  - l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dal Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena di ARPAE con determinazione DET-AMB-2016-3949 del 17/10/2016 (**Allegato 2**);
  - l'Autorizzazione Paesaggistica, rilasciata dal Comune con prot. n.6235 del 19/10/2016 (**Allegato 3**);
- m) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;
- n) di invitare la Società proponente a ritirare presso A.R.P.A.E. copia della presente deliberazione completa degli elaborati vistati che compongono il SIA ed il progetto definitivo approvati;
- o) di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE Sez. di Modena, al Comune di Prignano sulla Secchia, all'AUSL Modena, all'Autorità di Bacino del fiume PO, al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
- p) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della vigente L.R. 18 maggio 1999, n. 9, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in 5 anni, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;
- q) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1.000 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002 (valore al quale è stata applicata la riduzione del 10% prevista dall'art. 28, comma 5 della L.R. 9/99), importo versato alla Provincia di Modena all'avvio del procedimento;
- r) di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n.9;

s) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

---



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2099

**Provvedimento di V.I.A. relativo alla "Concessione preferenziale di emungimento acque pubbliche sotterranee ad uso industriale presso il Consorzio Casalasco del pomodoro (ex A.R.P. Società Agricola Cooperativa S.p.A.) sito in Podenzano, località I Casoni di Gariga, Via I maggio, 25" - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, della domanda di concessione preferenziale emungimento acque pubbliche sotterranee ad uso industriale esistenti presso il Consorzio Casalasco del pomodoro (ex A.R.P. società agricola cooperativa s.p.a.) sito in Podenzano, località i casoni di gariga, Via I maggio, 25, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 19 aprile 2016, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile rilasciare la concessione per l'esercizio della derivazione di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 2.C e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. *La richiesta di derivazione avanzata, considerata l'esigenza della ditta, la disponibilità di risorsa e l'ottimizzazione messe in campo per il suo utilizzo, è assentita per una portata massima di 180 l/s ed un volume annuo di 1.456.000 mc;*
2. *Le acque derivate, entrando in un processo industriale, agroalimentare dovranno essere opportunamente trattate prima del loro uso;*
3. *A norma dell'art.95 del DLgs 152/06 la derivazione in oggetto dovrà dotarsi di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati, sia dai singoli pozzi sia complessivamente: i dati così rilevati dovranno essere trasmessi all'ARPAE ed alla Autorità di Bacino del Fiume Po;*
4. *Qualora, ai sensi dell'art.95 del D.Lgs. 152/06, risulti inficiato il mantenimento dello stato quantitativo buono per il corpo idrico IT080030ER-DQ1-CL Conoide Trebbia-libero la Regione, potrà disporre prescrizioni alla concessione di derivazione e/o revocarla, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.*

c) di dare atto che il parere dalla Provincia di Piacenza ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

d) di dare atto che il parere ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, di competenza del Comune di Podenzano, è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

e) di dare atto che l'ARPAE Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna ha rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del R.R. 41/2001, con Determinazione n. AMB-2016-4363 del 08/11/2016, a firma del dirigente Giuseppe Bagni, che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Po non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione l'art. 14 ter, comma 7, della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni;

g) di dare atto che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le autorizzazioni che vengono rilasciate nell'ambito della Conferenza di Servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;

h) di stabilire ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni che l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale è fissata in anni 5 (cinque);

i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla ditta Consorzio Casalasco del Pomodoro;

j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Piacenza, al Comune di Podenzano, all'ARPAE Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia della Regione Emilia-Romagna, al Servizio Tutela e Risanamento Acqua Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, all'AUSL di Piacenza e all'ARPAE Sezione provinciale di Piacenza;

k) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

l) di pubblicare il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2100

**Provvedimento di VIA del progetto per la realizzazione del 4° lotto della discarica per rifiuti non pericolosi di Fossoli, localizzata in Via Valle n. 21, comune di Carpi (MO) - Proponente: AIMAG SpA - Titolo III L.R. n. 9/1999**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, relativa al progetto per la realizzazione del 4° lotto della discarica per rifiuti non pericolosi di Fossoli, localizzata in Via Valle n.21, Comune di Carpi (MO), presentato dalla Società AIMAG Spa, con sede legale in Comune di Mirandola (MO), Via Maestri del Lavoro n.38, poiché l'intervento, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 03/10/2016, è ambientalmente compatibile;
- b) di ritenere, quindi, possibile autorizzare la realizzazione e l'esercizio del progetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 2.C e 3.C del Rapporto Ambientale, documento conclusivo della Conferenza di Servizi che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:
1. l'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici indicati al paragrafo #0.5. ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI, e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente documento;  
**AIA/IPPC**
  2. i livelli delle falde più superficiali devono essere monitorati, a partire da un mese prima dell'inizio degli emungimenti, fino alla loro conclusione, con frequenza settimanale, attraverso i piezometri della rete di controllo della falda della discarica (piezometri 9, 13, 16 e 18) e i piezometri 17 e 19 captanti l'acquifero intermedio. I suddetti dati devono essere trasmessi mensilmente ad ARPAE SAC di Modena;
  3. la scheda tecnica di sicurezza del prodotto definito "*miscela plastica indurente*", utilizzata per la realizzazione della diaframmatrice cemento-bentonitica deve essere inviata ad ARPAE SAC di Modena, assieme alla documentazione di collaudo del 4° lotto;
  4. in relazione alla barriera cemento-bentonitica prevista, assieme alla documentazione di collaudo del 4° lotto, devono essere fornite:
    - i risultati del test di cessione;
    - gli accorgimenti strutturali adottati per evitare il rischio di discontinuità di confinamento nei punti di innesto;
  5. la coltivazione del 4° lotto della discarica può avvenire previo nulla osta rilasciato da ARPAE SAC di Modena, a seguito di sopralluogo; per ottenere tale nulla osta il gestore deve presentare ad ARPAE e Comune di Carpi un certificato di collaudo-idoneità e conformità al progetto approvato a firma di un ingegnere e di un geologo che attesti che l'esecuzione dei lavori è avvenuta a regola d'arte, assieme alle relative garanzie finanziarie; se necessario, il gestore potrà allegare al certificato sopra citato una relazione di *as built* evidenziando eventuali piccole differenze rispetto a quanto autorizzato (modifiche significative dovranno invece seguire la prevista procedura amministrativa);

**Rifiuti**

6. possono essere accettate i seguenti codici C.E.R. di cui alla Decisione 2000/532/CE e successive modifiche:

RIFIUTI URBANI

20 00 00 Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata

20 02 00 *rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)*

**20 02 01 rifiuti biodegradabili (3)**

**20 02 02 terra e roccia**

**20 02 03 altri rifiuti non biodegradabili**

*20 03 00 altri rifiuti urbani*

**20 03 01 rifiuti urbani non differenziati**

**20 03 02 rifiuti dei mercati**

**20 03 03 residui della pulizia stradale**

**20 03 04 fanghi delle fosse settiche (1)**

**20 03 07 rifiuti ingombranti**

**20 03 99 rifiuti urbani non specificati altrimenti (rifiuti cimiteriali)**

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

02 00 00 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia, pesca, trattamento e preparazione di alimenti

02 01 00 *rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, se/vico/tura, caccia e pesca*

**02 01 03 scarti di tessuti vegetali (3)**

**02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) (2)**

**02 01 99§ rifiuti non specificati altrimenti (paglia e prodotti di paglia)**

*02 02 00 rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale*

**02 02 03 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (3)**

**02 02 99§ rifiuti non specificati altrimenti (scarti non liquidi della produzione alimentare e partite di alimenti non liquidi deteriorati, purché inscatolati o comunque imballati)**

*02 03 00 rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa*

**02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (3)**

**02 03 99§ rifiuti non specificati altrimenti (scarti non liquidi della produzione alimentare e partite di alimenti non liquidi deteriorati, purché inscatolati o comunque imballati)**

- 02 04 00 *rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero*
- 02 04 02 **carbonato di calcio fuori specifica (3)**
- 02 04 99§ **rifiuti non specificati altrimenti (scarti non liquidi della produzione alimentare e partite di alimenti non liquidi deteriorati, purchè inscatolati o comunque imballati)**
- 02 05 00 *rifiuti dell'industria lattiero-casearia*
- 02 05 01 **scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (3)**
- 02 05 99§ **rifiuti non specificati altrimenti (scarti non liquidi della produzione alimentare e partite di alimenti non liquidi deteriorati, purchè inscatolati o comunque imballati)**
- 02 06 00 *rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione*
- 02 06 01 **scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (3)**
- 02 06 99§ **rifiuti non specificati altrimenti (scarti non liquidi della produzione alimentare e partite di alimenti non liquidi deteriorati, purchè inscatolati o comunque imballati)**
- 02 07 00 *rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)*
- 02 07 01 **rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima (1) e (3)**
- 02 07 04 **scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (3)**
- 03 00 00 *Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone*
- 03 01 00 *rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili*
- 03 01 01 **Scarti di corteccia e sughero**
- 03 01 05 **segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04**
- 03 01 99§ **rifiuti non specificati altrimenti (fibra di legno e pasta di legno anche umida, purché palabile)**
- 03 03 00 *rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone*
- 03 03 01 **scarti di corteccia e legno**
- 03 03 07 **scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone**
- 03 03 11 **fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10 (1)**
- 04 00 00 *Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché de/l 'industria tessile*
- 04 01 00 *rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce*
- 04 01 09 **rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura**
- 04 02 00 *rifiuti dell'industria tessile*
- 04 02 21 **rifiuti da fibre tessili grezze**
- 04 02 22 **rifiuti da fibre tessili lavorate**

- 04 02 99\$ rifiuti non specificati altrimenti (etichette e bottoni)**
- 06 05 00 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti*
- 06 05 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02 (1)**
- 07 00 00 Rifiuti dei processi chimici organici*
- 07 02 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali*
- 07 02 13 rifiuti plastici**
- 07 02 99\$ rifiuti non specificati altrimenti (resine termoplastiche e termoindurenti in genere allo stato solido e manufatti composti prevalentemente da tali materiali)**
- 07 02 99\$ rifiuti non specificati altrimenti (polimeri misti non recuperabili dal settore biomedicale)**
- 08 02 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)*
- 08 02 02 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici (1)**
- 09 00 00 Rifiuti del/ 'industria fotografica*
- 09 01 00 rifiuti dell'industria fotografica*
- 09 01 07 pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento**
- 09 01 08 pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento**
- 09 01 10 macchine fotografiche monouso senza batterie**
- 12 00 00 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica*
- 12 01 00 rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche*
- 12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici (non recuperabili)**
- 12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti (nastri abrasivi)**
- 12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti plastici da impianti di recupero plastica)**
- 15 00 00 Rifiuti di imballaggi, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)*
- 15 01 00 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)*
- 15 01 01 imballaggi di carta e cartone (2)**
- 15 01 02 imballaggi di plastica (2)**
- 15 01 03 imballaggi in legno (2)**
- 15 01 04 imballaggi metallici (2)**
- 15 01 05 imballaggi compositi (2)**
- 15 01 06 imballaggi in materiali misti (2)**

15 02 00 *assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi*

**15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02**

16 00 00 Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco

16 01 00 *veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)*

**16 01 18 metalli non ferrosi (3)**

**16 01 19 plastica (paraurti) (3)**

16 02 00 *Rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche*

**16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 (3)**

16 03 00 *prodotti fuori specifica e prodotti in utilizzati*

**16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03**

16 11 00 *Rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari*

**16 11 04 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03**

17 00 00 Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)

17 01 00 *Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche*

**17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106**

17 02 00 *legno, vetro e plastica*

**17 02 01 legno (2)**

**17 02 02 vetro (2)**

**17 02 03 plastica (2)**

17 04 00 *metalli (incluse le loro leghe)*

**17 04 11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 (2)**

17 05 00 *terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio*

**17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03**

**17 05 06 materiale di dragaggio, diverso da quella di cui alla voce 17 05 05**

17 06 00 *materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto*

**17 06 04 materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603**

17 09 00 *altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione*

**17 09 04** rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (3)

18 00 00 Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)

18 01 00 *rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani*

**18 01 04** rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)

18 02 00 *rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali*

**18 02 03** rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

19 00 00 Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale

19 02 00 *rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)*

**19 02 03** Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi

**19 02 06** fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05 (4)

19 03 00 *rifiuti stabilizzati/solidificati*

**19 03 05** rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04

**19 03 07** rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06

19 05 00 *rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi*

**19 05 01§** parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost

**19 05 03** compost fuori specifica

19 06 00 *rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti*

**19 06 04** digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani (1)

19 08 00 *rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti*

**19 08 01** vaglio

**19 08 02** rifiuti dell'eliminazione della sabbia (1)

**19 08 05** fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (1)

**19 08 14** fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13 (1)

19 09 00 *rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale*

**19 09 01** rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari (1)

19 12 00 *rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti*

**19 12 04** plastica e gomma (5)

**19 12 08** prodotti tessili (5)

**19 12 12** altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

19 13 00 *rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda*

**19 13 02** rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce

**Note:**

§ è consentito l'utilizzo del codice generico "99" solamente se accompagnato dalla specifica dicitura.

(1) Purchè palabili e stabilizzati.

(2) Solo se classificati come scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti effettuate presso impianti specializzati, presso lo stabilimento di produzione dei rifiuti, oppure non recuperabili; è ammesso lo smaltimento in discarica degli imballaggi misti per i quali non sia possibile a causa delle caratteristiche impiantistiche dell'area attrezzata o a causa delle caratteristiche merceologiche dei materiali una loro separazione o recupero.

(3) Possono essere smaltiti solo previa documentata impossibilità di loro trattamento e recupero presso gli impianti presenti sul territorio Provinciale. Per i conferimenti sistematici la documentazione di cui sopra, dovrà essere fornita dal produttore del rifiuto all'atto della stipula del contratto o della convenzione che regola lo smaltimento in discarica. Tale documentazione non è necessaria per:

a) conferimenti saltuari ed inferiori a 50 q.li

b) conferimenti a seguito di situazioni di emergenza convalidate dal responsabile dell'impianto.

(4) Possono essere smaltiti solo i rifiuti CER 190206 allo stato palabile. Lo smaltimento dei rifiuti in discarica, oggetto della presente autorizzazione, dovrà essere limitato alle sole tipologie non destinabili al riutilizzo.

(5) Solo se classificati come scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti effettuate presso impianti specializzati, presso lo stabilimento di produzione dei rifiuti, oppure non recuperabili.

7. l'impianto deve essere dotato di opportuni sistemi e mezzi antincendio a rapido impiego in costante efficienza;
8. all'esterno dell'ingresso della discarica deve essere presente un cartello indicante il tipo di impianto, i rifiuti ammessi, gli orari di apertura, l'ente gestore ed i Comuni serviti;
9. nell'area in prossimità dell'ingresso della discarica devono essere presenti cartelli indicanti il divieto di abbandono di rifiuti; tale area deve essere mantenuta sgombra da eventuali rifiuti scaricati abusivamente;
10. il gestore è tenuto a mantenere una scorta di materiale inerte presso l'impianto per effettuare le coperture giornaliere ed eventualmente la manutenzione della viabilità propria della



- discarica che deve sempre essere mantenuta in condizione di piena efficienza;
11. si deve procedere allo stoccaggio per strati sovrapposti e compattati di limitata ampiezza, in modo da favorire il recupero immediato e progressivo dell'area di discarica;
  12. durante la coltivazione della discarica le superfici e i fronti di rifiuti devono essere ridotti al minimo necessario all'attività dei mezzi di movimentazione meccanica, in modo che sia esposta la minima superficie possibile all'azione degli agenti atmosferici;
  13. deve essere posta particolare cura nella copertura giornaliera dei rifiuti secondo modalità tali da assicurare l'esclusione di ogni pericolo ambientale e rischio igienico sanitario (dispersione eolica, accesso ai volatili, emissioni di odori, ecc.);
  14. qualora le modalità di conduzione si rivelassero insufficienti ai fini del controllo di insetti, larve, roditori e altri animali, è posto l'obbligo di effettuare nei tempi e nei modi previsti nel piano di gestione operativa dell'impianto interventi di disinfezione, derattizzazione tali da non inibire o ritardare il ciclo di mineralizzazione della sostanza organica contenuta nei rifiuti;
  15. per prevenire la proliferazione di odori, oltre a provvedere ad una più adeguata copertura dei rifiuti, possono essere diffusi presso il fonte in esercizio idonei prodotti ossidanti e deodorizzanti, utilizzando l'apposita attrezzatura nebulizzatrice;
  16. è vietata la cernita manuale e la combustione dei rifiuti posti in discarica;
  17. si deve evitare ogni fuoriuscita di percolati dagli appositi impianti di stoccaggio e raccolta provvedendo a svuotamento e manutenzione programmati;
  18. è vietato collocare in discarica (operazione D01) rifiuti urbani senza preventivo trattamento indipendentemente dal loro codice CER; solo le tipologie di rifiuto CER 200307 (rifiuti ingombranti), CER 200303 (rifiuti da spazzamento stradale) e CER 200203 (altri rifiuti non biodegradabili) derogano da questa disposizione generale a condizione che non sia possibile procedere al loro recupero; tali rifiuti, pertanto, devono essere accompagnati da opportuna documentazione in tal senso;
  19. all'esaurimento dei vari lotti di discarica con il raggiungimento delle quote di progetto, devono essere avviati gli interventi di chiusura provvisoria e successiva chiusura definitiva come previsto nei Piani di gestione post-operativa e di recupero ambientale; deve pertanto essere comunicato l'esaurimento della capacità residua dei lotti in questione e, contestualmente, il cronoprogramma relativo agli interventi di ripristino;
  20. è autorizzato il riutilizzo (operazione R5 allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06) di forme e anime da fonderia utilizzate (10 09 08 e 10 10 08), con residui di anime dopo il processo di fusione e rifiuti di forme o anime inutilizzati, con l'esclusione delle anime non utilizzate provenienti dal processo Shell-Molding e analoghe caratterizzate dalla presenza di fenoli, prive di qualsiasi altro materiale, quale materiale

idoneo alle coperture intermedie e finali in un rapporto massimo pari al 70% degli inerti ammessi per le coperture;

21. è ammesso il riutilizzo (operazione R5 allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) di rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione (17 09 04), e miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 (170107) limitatamente alle esigenze di coperture giornaliere ed intermedie e di realizzazione e/o ripristino di viabilità interna dell'impianto, certificate da responsabile tecnico;
22. è ammesso il riutilizzo (operazione R5 allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) di rifiuti CER 17 05 04, 17 05 06 e 20 02 02 (terra e rocce) limitatamente alle esigenze di coperture giornaliere ed intermedie, di realizzazione e/o ripristino di viabilità interna dell'impianto, per la realizzazione di arginature perimetrali e di contenimento, certificate da responsabile tecnico, previa caratterizzazione e purchè non contaminati da sostanze inquinanti, pericolosi e comunque non idonei al tipo di utilizzo al quale sono destinati; l'utilizzo dei rifiuti inerti in discarica (CER 170107, 17 09 04, 17 05 04 e 17 05 06) deve essere limitato alle sole necessità gestionali, per un valore massimo ammissibile di conferimento di 35 tonnellate di inerti ogni 100 tonnellate di rifiuto (corrispondenti a circa il 15% in volume);
23. è ammesso l'utilizzo (operazione R5 allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) di fanghi di prospezione geologica trattati a base acquosa (CER 01 05 07), per la realizzazione esclusivamente degli interventi di seguito indicati: arginature perimetrali e di contenimento, contrafforti di sostegno esterni, scarpate di accesso e viabilità interna provvisoria e definitiva, realizzazione delle coperture intermedie e definitive; in tale ultimo caso preliminarmente alla stesura del manto definitivo di terreno agrario o naturale;
24. è ammesso l'utilizzo (operazione R5 Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) dei seguenti rifiuti per la costituzione dello strato di protezione del telo in HDPE (sotto il telo, per separarlo dallo strato di macerie):
  - 01 00 00RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
  - 01 04 00rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi*
  - 01 04 08scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407**
  - 01 04 09scarti di sabbia e argilla**
  - 01 04 13rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07**
  - 08 00 00RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
  - 08 02 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi mate riali ceramici)*
  - 08 02 02fanghi acquosi contenenti materiali ceramici**
  - 17 00 00RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)

*17 05 00 terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio*

**17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03**

19 00 00 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE

*19 12 00 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti*

**19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)**

25. è consentito l'utilizzo (operazione di recupero R11 di cui all'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, "utilizzo di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10") del "biostabilizzato" (CER 190503 Compost fuori-specifica), quale materiale da ingegneria per la copertura giornaliera dei rifiuti in discarica; l'utilizzo di tale rifiuto è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) è ammesso esclusivamente l'uso di "biostabilizzato" derivante da processi che rispettano le condizioni minime di cui all'allegato A punto 1 della DGR n. 1996/06 e nel seguito richiamate:

- la temperatura dei rifiuti nella fase accelerata deve essere mantenuta per almeno tre giorni oltre i 55°C;
- la durata della stabilizzazione (costituita da bio-ossidazione e maturazione), intendendo come tale il periodo intercorso fra l'ingresso delle matrici organiche nel processo e l'uscita della biomassa stabilizzata al termine della fase di stabilizzazione, deve essere pari ad almeno 21 giorni; non deve pertanto essere conteggiato, al fine del rispetto del predetto periodo di 21 giorni, il periodo di tempo in cui le matrici, prese in carico nell'impianto, vengono depositate in attesa di essere avviate a processo; presso l'impianto di biostabilizzazione, deve essere tenuta idonea registrazione, dei tempi di avvio delle matrici a processo e delle relative quantità, per la verifica della durata del suddetto periodo di stabilizzazione;
- l'impianto di biostabilizzazione deve essere dotato di una sezione di vagliatura finale a 50 mm;

b) il "biostabilizzato" deve possedere tutte le caratteristiche indicate nella tabella 1 dell'allegato A alla DGR 1996/06 (fatta salva la deroga per la granulometria fino al 01/03/2008 sopra richiamata);

c) la quantità impiegata (espressa in tonnellate) non deve essere superiore al 20% della massa dei rifiuti smaltiti in discarica su base annua;

d) deve essere rispettato il tempo di massimo di detenzione del "biostabilizzato" nell'area della discarica prima dell'utilizzo indicato nel Piano di Gestione Operativa e che comunque di norma deve avvenire entro 3 giorni dal ricevimento di tale rifiuto;

- e) il gestore è tenuto ad attuare la procedura di verifica del rispetto delle condizioni di cui alla DGR 1996/06 al fine dell'accettazione del "biostabilizzato" come materiale da ingegneria contenuta nel Piano di Gestione Operativa;
- f) il gestore della discarica deve acquisire dal conferitore del "biostabilizzato" la seguente documentazione:

- certificazione dalla quale risulti che il processo di produzione del "biostabilizzato" rispetta le condizioni minime sopracitate; tale documento deve essere rinnovato quanto meno a seguito di variazione del ciclo produttivo;
- analisi di caratterizzazione del "biostabilizzato", relative almeno all'ultimo trimestre, effettuate conformemente a quanto disposto in merito al punto 3 dell'allegato A alla DGR 1996/06 (lotti rappresentativi di almeno 500 t, metodica di campionamento UNI 10802); tali analisi devono attestare il rispetto dei parametri di cui alla tabella 1 della citata direttiva regionale;

Tale documentazione dovrà essere mantenuta presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo;

26. è consentito l'utilizzo (operazione di recupero R10 di cui all'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, "spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia") del "biostabilizzato" (CER 190503 Compost fuori-specifica), come definito nelle premesse amministrative al presente atto, quale materiale da ingegneria per la realizzazione della copertura superficiale finale della discarica, limitatamente allo strato superficiale di copertura (di cui al D.Lgs. 36/03 allegato 1 punti 1.2.3 e 2.4.3); l'utilizzo di tale rifiuto è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) è ammesso esclusivamente l'uso di biostabilizzato derivante da processi che rispettano le condizioni minime di cui all'allegato A punto 1 della DGR n. 1996/06 e nel seguito richiamate:

- la temperatura dei rifiuti nella fase accelerata deve essere mantenuta per almeno tre giorni oltre i 55 °C;
- la durata della stabilizzazione (costituita da bioossidazione e maturazione), intendendo come tale il periodo intercorso fra l'ingresso delle matrici organiche nel processo e l'uscita della biomassa stabilizzata al termine della fase di stabilizzazione, deve essere pari ad almeno 21 giorni. Non deve pertanto essere conteggiato, al fine del rispetto del predetto periodo di 21 giorni, il periodo di tempo in cui le matrici, prese in carico nell'impianto, vengono depositate in attesa di essere avviate a processo. Presso l'impianto di biostabilizzazione, deve essere tenuta idonea registrazione, dei tempi di avvio delle matrici a processo e delle relative quantità, per la verifica della durata del suddetto periodo di stabilizzazione;
- l'impianto di biostabilizzazione deve essere dotato di una sezione di vagliatura finale a 50 mm.

- b) il "biostabilizzato" possieda tutte le caratteristiche indicate nella tabella 2 dell'allegato A alla DGR 1996/2006;

- c) il "biostabilizzato", miscelato a terreno nella proporzione del 50%, sia utilizzato per un primo spessore che non dovrà superare i 50 cm di altezza;
  - d) venga posto su questo primo strato un ulteriore strato di terreno vegetale di spessore di almeno 50 cm di altezza;
  - e) il gestore è tenuto ad attuare la procedura di verifica del rispetto delle condizioni di cui alla DGR 1996/06 al fine dell'accettazione del "biostabilizzato" come materiale da ingegneria contenuta nel Piano di Gestione Post-Operativa;
  - f) il gestore della discarica deve acquisire dal conferitore del "biostabilizzato" la seguente documentazione:
    - certificazione, dalla quale risulti che il processo di produzione del "biostabilizzato" rispetta le condizioni minime sopracitate. Tale documento dovrà essere rinnovato quanto meno a seguito di variazione del ciclo produttivo;
    - analisi di caratterizzazione del "biostabilizzato", relative almeno all'ultimo trimestre, effettuate conformemente a quanto disposto in merito al punto 3 dell'allegato A alla DGR 1996/06 (lotti rappresentativi di almeno 500 t e metodica di campionamento UNI 10802); tali analisi dovranno attestare il rispetto dei parametri di cui alla tabella 2 della citata direttiva regionale;tale documentazione dovrà essere mantenuta presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo;
27. la coltivazione della discarica deve avvenire conformemente alle prescrizioni contenute al punto 2.7 dell'Allegato 1 del D.Lgs. 36/03 relative alla verifica della stabilità del fronte dei rifiuti e dell'insieme terreno di fondazione e discarica;
28. in fase di gestione deve essere prevista la manutenzione delle scarpate interne, che devono essere mantenute nella loro pendenza di progetto;
29. le ruote dei mezzi in uscita dalle aree di conferimento e di stoccaggio devono essere lavate prima di immettersi nella viabilità pubblica o, in alternativa, devono essere prese le opportune precauzioni per evitare il trascinarsi di polveri, fango e rifiuti al di fuori della discarica (dovuto, ad esempio, allo sporcamento delle ruote dei mezzi);

**Progetto di dismissione**

30. al termine dell'attività dell'impianto, contestualmente alla richiesta di approvazione della chiusura definitiva all'Amministrazione scrivente, deve essere presentato un "certificato di collaudo" attestante la conformità della morfologia finale e della copertura superficiale finale posta in opera a quanto previsto dal Piano di Adeguamento approvato; tale certificato deve essere rilasciato da una commissione costituita almeno da un ingegnere e da un geologo e deve contenere in allegato:
- a) relazione ad attestazione della conformità della struttura della copertura superficiale finale posta in opera; i valori di conducibilità idraulica devono essere attestati anche mediante prove tecniche specificatamente condotte al riguardo;
  - b) rilievo planoaltimetrico ad attestazione della conformità della morfologia finale della discarica;

- c) planimetria contenente la rappresentazione del sistema idraulico per l'allontanamento delle acque meteoriche ad attestazione della conformità ai contenuti pertinenti del Piano di Adeguamento;
  - d) stato di attuazione del Piano di Ripristino ed elenco degli interventi successivi per il compimento dello stesso;
31. all'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di discariche, come da Piano di Adeguamento approvato ai sensi del D.lgs. 36/03 e come previsto dai relativi progetti approvati;
32. è ammessa la realizzazione di una copertura provvisoria (da realizzarsi ad esaurimento di ogni singolo settore di discarica nelle zone non interessate da sopraelevazioni) e sulla quale il gestore deve effettuare continua manutenzione al fine di consentire il regolare deflusso delle acque superficiali e di minimizzare l'infiltrazione della discarica;
33. il terreno da scavo utilizzato per la copertura provvisoria deve rispettare i limiti della colonna B dell'allegato 5 alla parte quarta del D.lgs 152/06;
34. entro 3 anni dalla cessazione dei conferimenti dei rifiuti in discarica la copertura provvisoria deve essere sostituita con la copertura superficiale finale;
35. il gestore deve comunicare ad ARPAE di Modena il termine dei lavori di copertura;
36. per tutta la durata della gestione post-operativa della discarica il gestore deve provvedere ad effettuare quanto indicato nel Piano di Gestione Post Operativa, in particolare:
- a) raccogliere e smaltire il percolato in conformità alle normative vigenti;
  - b) mantenere attivo e funzionante il sistema di avvertimento in remoto del livello del percolato all'interno delle vasche di stoccaggio;
  - c) allontanare le acque meteoriche mediante idonee canalizzazioni dimensionate sulla base delle piogge più intense con tempo di ritorno di 10 anni;
  - d) estrarre e trattare il gas di discarica per tutto il tempo in cui nella stessa risulta presente la formazione di gas e che l'Autorità competente ritenga opportuno effettuarne la combustione;
  - e) effettuare gli interventi di inerbimento e messa a dimora di specie arbustive ed arboree come da Piano di Ripristino, provvedendo alle cure colturali e agli interventi di manutenzione necessari ad un ottimale impianto delle specie;
  - f) realizzare le opere di manutenzione necessarie ad un ottimale gestione dell'impianto (es. rifacimento argini e scarpate, modifica rete allontanamento acque superficiali, riporto terreno e risagomatura, e ricostruzione manto vegetale sulle porzioni di intervento);
  - g) monitorare e porre in opera gli interventi necessari ad una perfetta tenuta e stabilità dell'impianto al fine di evitare che movimenti franosi e smottamenti possano interferire con l'area di discarica;

- h) effettuare attività periodica di sorveglianza e controllo della discarica fino a che Arpae non accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e per l'ambiente;
- i) dotare l'impianto di opportuni sistemi e mezzi antincendio di rapido impiego in costante efficienza; gli estintori dovranno essere sottoposti a revisione periodica;
37. la durata della gestione post-operativa è fissata in 30 anni dalla data di chiusura definitiva di cui all'art. 12 del D.lgs 36/03; al termine di detto periodo verrà valutato dall'Autorità competente l'opportunità di continuare a mantenere in essere gli interventi inerenti alla gestione post operativa;

**Emissioni in atmosfera**

38. devono essere rispettati i limiti riportati nelle tabelle che seguono:

<b>Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti</b>	<b>Metodo di campionamento e analisi</b>	<b>PUNTO DI EMISSIONE E1 TORCIA COMBUSTIONE BIOGAS</b>	<b>PUNTO DI EMISSIONE E2 GRUPPO ELETTROGENO MOTORE ENDOTERMICO GUASCOR SFGLD 240/55 (419 kWe)</b>
Messa a regime	---	a regime	a regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	-	2.950
Altezza minima (m)	---	-	5,8
Durata (h/g)	---	**	24
Temperatura di combustione (°C)	---	> 850	--
Ossigeno nei fumi anidri (%v/v)	Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, paramagnetiche, ossido di zirconio) UNI EN 14789	> 3	--
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1	--	10
Carbonio Organico Totale (media oraria) (mg/Nmc)	UNI EN 12619 (<20mg/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg/Nmc)	--	150
Acido Cloridrico (media oraria) (mg/Nmc)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI EN 1911	--	10
Acido Fluoridrico (media oraria) (mg/Nmc)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787	--	2
NOx (come NO2) (mg/Nmc)	ISTISAN 98/2 (DM25/08/00 all. 1) UNI 10878 UNI EN 14792 Analiz automatici	--	450
Monossido di Carbonio (mg/Nmc)	UNI 9968 UNI 9969	--	500

	Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, paramagnetiche, ossido di zirconio)		
Impianto di depurazione	---	-	Catalizzatore ossidante
Frequenza autocontrollo	---	*	annuale

\* vedi piano di monitoraggio e controllo

\*\* si tratta di un impianto di emergenza

39. la Ditta deve comunicare la data di messa in esercizio degli impianti nuovi o modificati almeno 15 giorni prima a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax al Comune di Carpi e ARPAE SAC di Modena; tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni;
40. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax a Comune di Carpi e ARPAE SAC di Modena entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime degli impianti nuovi o modificati, i dati relativi alle emissioni ovvero i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose;
41. nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi, la Ditta dovrà comunicare preventivamente a Comune ed Arpae le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione;

#### PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

42. le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) devono essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE SAC di Modena, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici per almeno 5 anni;
43. la periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni e nel Piano di Monitoraggio è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- 30 giorni; in alternativa, il gestore potrà riferirsi al precedente autocontrollo, accorpando ove necessario i controlli sulle nuove emissioni;
44. le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE SAC di Modena entro 24 ore dall'accertamento; i risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'art.279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione;

#### ALTRE PRESCRIZIONI

45. la combustione del biogas in torcia deve avvenire nel rispetto delle seguenti condizioni: Temperatura >850°C, concentrazione di ossigeno >=3% in volume e tempo di ritenzione >= 0.3 secondi;



46. nella gestione della discarica il sistema di estrazione e trattamento del gas deve essere mantenuto in esercizio per tutto il tempo in cui è presente la formazione di gas e comunque fino a che possano esistere rischi per la salute e per l'ambiente; a tal proposito, prima di interromperlo il gestore deve ottenere apposito nulla osta dall'Autorità Competente;
47. la torcia deve essere dotata di sistema automatico di chiusura sulla fuoriuscita di biogas in caso di malfunzionamento della stessa e/o del sistema di accensione;
48. deve essere misurata la quantità di biogas estratto e quanto ne viene inviato rispettivamente al recupero e alla torcia;
49. il gestore deve garantire, in maniera continuativa, la completa combustione del biogas captato dal corpo discarica assicurando in condizioni normali l'invio al recupero energetico, la cui combustione in torcia deve avvenire solo in caso di necessità;
50. il gestore deve provvedere al controllo della funzionalità ed alla manutenzione del sistema di estrazione e trattamento del biogas e tal al fine deve adottare idonee procedure di manutenzione programmata; il gestore deve prontamente sostituire i tratti della rete di captazione irrimediabilmente danneggiati per effetto della compressione della massa dei rifiuti;
51. deve essere mantenuto al minimo il livello del percolato all'interno dei pozzi di captazione del biogas (per consentirne la continua funzionalità) mediante sistemi di estrazione compatibili con la natura esplosiva del gas;
52. è vietata l'immissione dell'acqua di condensa all'interno del corpo di discarica se non in casi eccezionali, così come indicato nel D.Lgs. n.36/2003, allegato 1 punto 2.5;

#### Emissioni diffuse

53. per minimizzare le emissioni diffuse devono essere rispettate le procedure previste dal Piano di Gestione Operativa;
54. è vietato lo scarico di rifiuti pulverulenti finemente suddivisi soggetti a trasporto eolico, in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione della discarica atti ad impedire il trasporto stesso; in particolare, il deposito di rifiuti pulverulenti in discarica è consentito solamente qualora gli stessi vengano immediatamente ricoperti con uno strato di materiale protettivo di adeguato spessore e caratteristiche;
55. è vietato lo scarico di rifiuti pulverulenti finemente suddivisi soggetti a trasporto eolico qualora le condizioni meteorologiche (vento) siano tali da rendere inefficaci i sistemi di contenimento adottabili ai sensi del punto precedente;

#### ***Suolo e sottosuolo***

56. la vasca di raccolta del percolato deve avere in dotazione un sistema di troppo pieno (ad esempio mediante un segnalatore di allarme ottico) e, in ogni caso, deve essere evitata la fuoriuscita di percolato dalla vasca;
57. la vasca di raccolta del percolato deve essere completamente vuotata ogni 5 anni per verificarne lo stato di conservazione e la tenuta; i risultati della verifica devono essere inseriti nel successivo report annuale;

58. il gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime - compreso gasolio per autotrazione, ecc) onde evitare contaminazioni del suolo e mantenere sempre vuoti gli eventuali bacini di contenimento;

**Ambiente idrico**

59. non sono ammessi scarichi di acque reflue industriali dall'impianto di discarica;
60. Quadro riassuntivo delle emissioni in corpo idrico recettore:

Caratteristiche degli Scarichi e Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Scarico acque meteoriche di ruscellamento	Scarico acque reflue domestiche
Recettore (acqua sup. /pubblica fognatura)	Cavo Gavasseto e Cavo Marengo	Cavo Gavasseto
Limiti da rispettare - norma di riferimento	////////	////////
Parametri da ricercare per autocontrollo (mg/litro)	Vedi Piano di monitoraggio	Vedi Piano di monitoraggio
Frequenza autocontrollo	Vedi Piano di monitoraggio	Vedi Piano di monitoraggio

61. i pozzetti di prelievo dei campioni devono essere mantenuti accessibili per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo; tali pozzetti devono essere segnalati in modo evidente con idonea cartellonistica;
62. in tutto il periodo di conduzione della discarica le acque meteoriche devono essere allontanate dal perimetro dell'impianto a mezzo di idonee canalizzazioni dimensionate sulla base delle piogge più intense con tempo di ritorno di 10 anni; la rete di raccolta delle acque meteoriche deve essere mantenuta efficiente e funzionale provvedendo all'attività di ripristino e pulizia dei sistemi di raccolta superficiale e dei pozzetti di scarico e di raccordo;
63. è consentito lo scarico di acque reflue domestiche provenienti dalla palazzina servizi, uffici e spogliatoi in uscita da una fossa Imhoff assieme alle acque bianche di dilavamento del piazzale, dei parcheggi e della viabilità previo trattamento in un sedimentatore e disoleatore nel Cavo Gavasseto nel rispetto dei limiti e delle indicazioni dalla D.G.R. 1053/03 e del D.Lgs. 152/06;

**Gestione percolati.**

64. per tutto il tempo di vita della discarica (gestione operativa e post operativa e comunque per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura dell'impianto) il percolato, comprensivo delle acque meteoriche venute a contatto con i rifiuti, deve essere captato, raccolto e smaltito; il percolato e le acque raccolte devono essere trattate in un impianto tecnicamente idoneo al trattamento ed autorizzato ai sensi della normativa vigente; si deve evitare ogni fuoriuscita di percolati dagli appositi impianti di stoccaggio e raccolta (vasche) provvedendo a svuotamento e manutenzione programmati e al controllo dei manufatti;

65. è vietata la concentrazione del percolato all'interno del corpo della discarica e quindi anche il ricircolo dello stesso nella massa dei rifiuti tranne che in caso di necessità per lo spegnimento d'incendi;
66. il gestore deve mantenere funzionanti i piezometri di controllo della discarica;
67. il percolato deve essere estratto con continuità dal fondo delle discariche;
68. sul fondo delle discariche il battente del percolato deve essere sempre mantenuto a livello minimo;
69. deve essere correlata la produzione mensile di percolato con la piovosità e prodotta la relativa relazione nel report annuale;
70. il gestore deve provvedere al periodico spurgo e pulizia dei sistemi di sollevamento;

#### **Rumore**

71. devono essere rispettati i limiti della zonizzazione acustica del Comune di Carpi:

Limite di zona *				
Classe V		Diurno (dBA) (6.00-22.00)		Notturno (dBA) (22.00-6.00)
Area artigianale industriale		70		60
Limite di zona *			Limite differenziale**	
Classe III	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)
Area di tipo misto	60	50	5	3

\* Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

\*\* il rispetto del criterio differenziale (diurno e notturno) è da assicurare in corso d'esercizio nei confronti dei ricettori prossimi all'impianto.

72. il gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura delle attrezzature o parti di esse provochino un evidente inquinamento acustico;
73. nel caso di modifiche all'impianto che richiedano l'inserimento di nuove sorgenti sonore, deve essere effettuata una nuova previsione/valutazione di impatto acustico;
74. devono essere utilizzati i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle emissioni rumorose:

punto di misura *	Note
P14 ÷ P 28	al perimetro dell'area di interesse della discarica

#### **Tutela dei beni archeologici**

75. tutte le attività di scavo devono essere sottoposte a controllo in corso d'opera, da affidare a idonei professionisti archeologi sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza e senza alcun onere per essa;
76. nel caso in cui durante lo scavo assistito si rinvenivano depositi archeologici e/o resti strutturali, è necessario procedere al loro scavo stratigrafico in estensione, al fine di

conoscere e documentare la reale natura dei manufatti e/o delle strutture eventualmente rinvenuti, nonché per verificare la compatibilità dell'intervento progettato con le attività di tutela e di conservazione dei resti archeologici;

77. le indagini devono comprendere la documentazione grafica e fotografica e la redazione di una relazione finale;
78. i materiali eventualmente rinvenuti devono essere lavati e conservati in appositi contenitori;
79. il nominativo del professionista incaricato (che deve fare costantemente riferimento al funzionario archeologo territorialmente competente) e la data d'inizio lavori devono essere comunicati alla competente Soprintendenza con congruo anticipo;

#### **Salute pubblica**

80. deve essere continuata la ricerca di eventuali rilasci di inquinanti nelle acque sotterranee a tutte le quote di piezometro già attualmente controllate;
81. devono essere continuate le verifiche analitiche volte a verificare l'eventuale apporto di sostanze inquinanti nei corpi idrici superficiali dedicati allo scolo delle portate di pioggia della zona ed a finalità irrigue;
82. qualora si faccia ricorso, nella realizzazione delle coperture giornaliere, all'uso di biostabilizzato (compost fuori specifica), devono essere adottate tutte le cautele allo scopo di contenere la diffusione di maleodoranze, insetti ed altri effetti indesiderati;

iIn merito all'invaso di laminazione, ai fini della tutela igienico sanitaria, devono essere adottati tutti gli accorgimenti idonei ad evitare la proliferazione e la diffusione di insetti o altri animali nocivi;

83. poiché nel sito non è ammesso lo smaltimento di amianto e considerato che taluni rifiuti che potrebbero contenerlo possono essere impiegati come coperture ed opere di ingegneria, sui seguenti CER 170107, 170504, 170904 il gestore deve ricercare l'assenza/presenza di amianto secondo le modalità previste nel documento "*procedure di ammissione rifiuti in discarica*" esclusivamente tramite laboratori riconosciuti dal Ministero della Salute;

#### **Monitoraggio**

84. deve essere messo in atto il piano di monitoraggio in conformità con quanto stabilito al paragrafo 3.B.13 MONITORAGGIO del Rapporto Ambientale (v. Allegato 1);
- c) di dare atto che **A.R.P.A.E.** ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
  - d) di dare atto che la **Regione Emilia Romagna**, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
  - e) di dare atto che la **Provincia di Modena**, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

- f) di dare atto che il **Comune di Carpi** ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- g) di dare atto che **AUSL Modena**, ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- h) di dare atto che il **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- i) di dare atto che il **Consorzio di Bonifica Emilia Centrale** ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- j) che, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/99, la valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti/nulla osta/pareri:
- Pronuncia di compatibilità ambientale (L.R. 9/99);
  - Valutazione d'Incidenza (D.G.R. 1191/2007);
  - Autorizzazione Integrata Ambientale (D.lgs. 152/2006);
  - Titolo Edilizio (SCIA);
  - Parere in merito al rischio idraulico e al rischio alluvioni;
  - Autorizzazione alla realizzazione di strutture interferenti con il Consorzio della Bonifica;
  - Attestazione di conformità al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);
  - Attestazione di conformità al PTCP;
  - Parere archeologico;
- k) che i seguenti atti/documenti sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale:
- il Rapporto sull'Impatto Ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 03/10/2016 (**Allegato 1**);
  - l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dal Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena di ARPAE con determinazione DET-AMB-2016-4181 del 27/10/2016 (**Allegato 2**);
  - l'Autorizzazione alla realizzazione degli interventi in progetto presso le aree demaniali, n.22636 del 29/09/2016, rilasciata dal Consorzio della Bonifica Emilia Centrale (v. **allegato 3**);
- l) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;
- m) di invitare la Società proponente a ritirare presso A.R.P.A.E. copia della presente deliberazione completa degli elaborati vistati che compongono il SIA ed il progetto definitivo approvati;

- n) di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE Sez. di Modena, alla Provincia di Modena, al Comune di Carpi, all'AUSL di Modena, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, all'Autorità di Bacino del Fiume PO, all'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPo), al Consorzio della Bonifica Emilia Centrale e all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
  - o) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della vigente L.R. 18 maggio 1999, n. 9, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in 5 anni, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;
  - p) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 2.039,51, ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato alla Provincia di Modena all'avvio del procedimento;
  - q) di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n.9;
  - r) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2101

**Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto "Campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali (inerti da demolizione) presso la propria messa in riserva R13 in comune di Alseno (PC) Strada Salsediana n. 2202" - Proposto dalla Ditta G.P. 2 Geo Movimenti di Pancini Giancarlo ai sensi del Titolo II della l.r. 9/99**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera

- 1) di escludere dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera b) - della L. R. n. 9/99, l'intervento proposto dalla ditta G.P. 2 Geo Movimenti di Pancini Giancarlo (P.IVA 01016760330), relativo al progetto di trattamento di rifiuti inerti mediante impianto mobile presso la propria messa in riserva R13 in Comune di Alseno (PC) - strada Salsediana Ovest n. 2202, in quanto (come valutato in fase istruttoria) non comporta impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
  - a) ogni campagna di macinatura, della durata variabile tra 1 e 15 giorni, potrà trattare al massimo un quantitativo di rifiuti corrispondente alla capacità massima istantanea complessiva della messa in riserva per la categoria 7.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 - al D.M. 5/5/1998 s.m.i., ovvero 2600 tonnellate;
  - b) nell'arco dell'anno potranno essere effettuate fino a n. 3 campagne;
  - c) nell'ambito della comunicazione di inizio campagna dovranno essere identificati i codici CER effettivamente ammessi al trattamento, tra quelli autorizzati per l'impianto mobile, gestibili nell'ambito dell'attività di messa in riserva e compresi fra quelli di cui al punto 7.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 - al D.M. 05.02.98;
  - d) dovranno essere specificate le modalità di gestione di ogni singola tipologia di rifiuto oggetto di trattamento;
  - e) nell'ambito della comunicazione di inizio campagna di attività dovrà essere presentato apposito elaborato grafico, in scala adeguata, con l'indicazione dell'esatta ubicazione dell'impianto, delle materie prime ottenute e dei rifiuti residui dall'attività di trattamento;
  - f) la Ditta è tenuta a verificare la natura e la classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di materiale contenente amianto o da esso contaminato;
  - g) per i rifiuti speciali non pericolosi oggetto dell'attività di trattamento con produzione di materiali dovrà essere effettuato, su quest'ultimi, con esito positivo, il "test di cessione" di cui all'Allegato 3 al D.M. 05.02.98 ed essere verificata, in relazione all'uso previsto, la conformità alle "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti" di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15.02.2005, n. UL/2005/5205;
  - h) devono essere rispettati i limiti assoluti di immissione

previsti dalla normativa acustica vigente in materia nei pressi del recettore più vicino all'impianto;

- i) devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per l'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato;
- j) i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;
- k) tutti i materiali di risulta (rifiuti) delle operazioni di cernita e selezione (es. metalli, plastica, legno, cavi...) devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati a impianti autorizzati;

2) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta proponente G.P. 2 Geo Movimenti di Pancini Giancarlo, ad ARPAE - SAC di Piacenza, al Comune di Alseno e all'AUSL di Piacenza;

3) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento), ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n.9, e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato ad ARPAE all'avvio del procedimento;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente atto.

---



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2102

**Provvedimento di VIA del progetto di nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi, nuovo depuratore e nuova area di stoccaggio, in località Cassana pmi. Comune di Ferrara presentata da Petra Polimeri Srl. Presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III, l.r. n. 9/1999)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi (contenitori PET, HDPE, PP, scarti imballaggi in plastica), nuovo depuratore e nuova area di stoccaggio, in Località Cassana PMI in Comune di Ferrara proposto da Petra Polimeri s.r.l., poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dall'apposita Conferenza di Servizi, è realizzabile, nel rispetto della pianificazione regionale e comunale vigenti, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C, 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito sinteticamente riportate:

#### GENERALI DI STABILIMENTO

1. Dovranno essere rispettate le condizioni e prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Unica art.208 Dlgs 152/06, Allegato 2 e parte integrante del Provvedimento conclusivo di VIA.

2. Il gestore dovrà inviare ad ARPAE (SAC e ST) e Comune di Ferrara, 60gg prima dell'inizio dei lavori, un crono-programma dettagliato delle fasi realizzative dell'intervento, con particolare riferimento ai subentri e alla gestione degli impianti, nonché delle fasi produttive (attivazioni, conferimenti, ecc.).

3. L'attività produttiva dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali, igienico sanitari, danni o nocumento alcuno per l'ambiente e la popolazione.

4. Gli impianti e le strutture dovranno essere regolarmente sottoposti a manutenzione e conservati in perfetta efficienza, secondo le eventuali prescrizioni dei Vigili del Fuoco, SPSAL, INAIL e degli ulteriori organi di controllo, al fine di garantire la sicurezza per il Personale addetto e la popolazione residente.

5. Le schede di sicurezza indicative delle materie prime e di servizio / ausiliarie identificate quali sostanze o preparati pericolosi, utilizzate/prodotte dalla Ditta dovranno essere conformi al Regolamento CLP, e UNIPLAST riguardanti la cessazione della qualifica di rifiuto e tenute a disposizione degli organi di controllo.

6. Dovranno essere rispettate le condizioni all'esercizio di cui ai pareri espressi dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco, o in essi richiamati, di cui all'Allegato A, al Rapporto di Impatto Ambientale, Allegato 1 e parte integrante della presente delibera.

7. Eventuali modifiche alla configurazione d'impianto così come valutata e approvata, anche a seguito dell'espressione di ulteriori pareri non ricompresi in questa procedura di Valutazione Impatto Ambientale (ad esempio, Vigili del Fuoco), dovranno essere oggetto di comunicazione da parte del Gestore, tesa alla verifica della necessità di assoggettare tali modifiche a ulteriori procedure in materia di VIA e/o modifiche all'Autorizzazione Unica art. 208 Dlgs 152/06.

#### RIFIUTI

8. Per i rifiuti sottoposti a trattamento/recupero in impianto si dovranno rispettare in particolare le seguenti condizioni di stoccaggio e relativi quantitativi:

- quantitativo annuale di rifiuti trattati 60000 t;
- quantitativo istantaneo di rifiuti stoccati 5000 t;

per le rimanenti caratteristiche impiantistiche, potenzialità, quantitativi, si approva il quadro contenuto nel rapporto ambientale.

9. Dovranno essere sempre mantenute separate le zone di stoccaggio dei rifiuti/MPS e prodotto vergine.

10. In nessun caso il deposito temporaneo e/o messa in riserva dovrà essere causa di inconvenienti ambientali o di molestie alla popolazione o all'ambiente per la propria consistenza, aspetto, odore o altro che possa arrecare nocumento.

11. La Ditta dovrà accertarsi che i terzi ai quali verranno affidati per le varie fasi di gestione/smaltimento i rifiuti prodotti dall'attività lavorativa, siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi DLgs 152/06 (parte IV) e s.m.i e conservarne copia presso lo stabilimento a disposizione dell'Organo di controllo.

12. Dovranno essere sempre presenti presso lo stabilimento i Registri di Carico/Scarico che dovranno essere tenuti secondo le modalità previste dal DLgs 152/06 (parte IV) e s.m.i. Dovrà essere altresì conservata presso lo stabilimento la copia dei formulari d'Identificazione dei Rifiuti ai sensi dello stesso Decreto, ovvero la documentazione SISTRI ove prevista.

13. I rifiuti pulverulenti dovranno essere stoccati in cassoni chiusi, onde evitarne la dispersione eolica.

14. Non dovranno mai essere stoccati rifiuti al disopra delle caditoie per le acque meteoriche, parimenti alle MPS, al fine di garantire il corretto funzionamento della rete fognaria e di impedire quindi ogni eventuale tracimazione al di fuori della rete di raccolta delle acque meteoriche.

15. Nelle piazzole individuate per la messa in riserva di rifiuti o MPS specifiche non potranno essere stoccati in alcun modo altre tipologie di materiali o rifiuti nemmeno in caso di deposito in attesa di selezione.

#### EMISSIONI IN ATMOSFERA

16. Come anche attestato dal gestore dall'attività non si dovranno originare emissioni convogliate e/o diffuse ad eccezione della E20 ed E08 per la quale si ritengono congrui i limiti e sistemi di abbattimento proposti nel rapporto Ambientale. Per la E20 dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'Art. 269 comma 6 Dlgs 152/06 e smi (si ritiene congruo un periodo di 60 gg per la messa a regime). Per le eventuali emissioni eccezionali (incendi, rotture, surriscaldamenti, ecc.) il gestore dovrà fornire prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, del numero e durata, degli eventi incidentali che le abbiano originate entro 60 minuti dall'accaduto, inviando successivamente entro 15 gg una relazione sull'accaduto contenente anche i provvedimenti adottati per evitare il ripetersi dell'inconveniente.

17. Le emissioni E15 ed E16 precedentemente autorizzate ad AMP passano in gestione a Petra Polimeri che accetta incondizionatamente i limiti precedentemente imposti; per tali emissioni dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'Art. 269 comma 6 Dlgs 152/06 e smi.

#### SCARICHI IDRICI

18. Il nuovo quadro autorizzativo degli scarichi per quanto riguarda la parte prescrittiva rimane invariato rispetto al precedente

autorizzato per la parte qualitativa/limiti, essendo la parte quantitativa già approvata dall'Ente gestore (del servizio idrico integrato). Il gestore dell'impianto dovrà eseguire un autocontrollo annuale per ogni scarico industriale, con la verifica di tutti i parametri previsti dal regolamento dell'Ente gestore del servizio idrico integrato.

19. Le superfici "pulite" dei piazzali e della viabilità individuate dall'istruttoria dovranno essere sempre mantenute tali, di conseguenza nella rete delle acque di seconda pioggia e agli scarichi S1 e S2 non dovranno essere convogliati reflui di diversa tipologia non essendo soggetti a limiti.

20. Dovranno essere assolutamente evitate diluizioni dei reflui di scarico con acque appositamente convogliate, nonché dovute a perdite da altre reti o condotti.

21. lo scarico delle acque industriali deve rispettare i limiti di emissione indicati nella Tabella all.B sub ambito Hera del Regolamento di Fognatura ed il controllo avverrà nei punti così contraddistinti in planimetria:

- PC3 pozzetto campionamento
- PC4 pozzetto campionamento

22. dovranno essere contraddistinti in planimetria scarico finale in pubblica fognatura i seguenti punti:

- S1 scarico finale acque meteoriche da coperture e seconda pioggia
- S2 scarico finale acque meteoriche da coperture e seconda pioggia
- S3 scarico finale acque di processo, acque di prima pioggia dilavamento piazzali (nuova realizzazione)
- S4 scarico finale acque di processo, acque di prima pioggia dilavamento piazzali e reflui civili
- S5 scarico finale reflui civili

23. gli scarichi contraddistinti ai punti S1 e S2 - costituiti unicamente da acque meteoriche rispettivamente da coperture e seconde pioggia - dovranno risultare attivi soltanto in caso di precipitazioni meteoriche e devono rispettare i limiti indicati nella Tabella 3 All.5 Dlgs. 152/06 "Tabella scarico fognatura acque bianche" ed il controllo avverrà nei punti così contraddistinti in planimetria:

- PC1
- PC2

24. la ditta entro 90 gg. dalla data di emissione dell'atto autorizzativo art.208 Dlgs 152/06 dovrà:

- a) installare di una valvola di non ritorno nelle vasche di accumulo degli impianti di prima pioggia
- b) identificare mediante targhetta esterna o altro sistema identificativo dei pozzetti di campionamento PC1, PC2, PC3, PC4;
- c) installare idoneo misuratore di portata sulla nuova linea di scarico S3. Ad installazione avvenuta si chiede di darne comunicazione, corredata di materiale fotografico, ad Hera Spa - Distretto di Ferrara;

25. la portata massima totale consentita di scarico giornaliero costante nelle 24 ore sarà pari a 4,3 l/s.

b) di dare atto che sono stati acquisiti i pareri espressi dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, relativi alle diverse parti dell'impianto Petra Polimeri s.r.l. con note prot.6391 del 15/6/2016 assunto da ARPAE al PGFE/2016/6095 del 16/6/2016, prot.10916 del 11/10/2016 assunto da ARPAE al PGFE/2016/10775 del 12/10/2016;

c) di dare atto che è stato acquisito il parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato HERA – INRETE Distribuzione energia per gas e acqua prot. Hera Spa n.99947 del 8/9/2016 assunto da ARPAE al PGFE/2016/9622 del 13/9/2016;

d) di dare atto che è stato acquisito il parere di AUSL Dipartimento Sanità Pubblica di Ferrara prot. 55378 del 14/9/2016 assunto da ARPAE al PGFE/2016/9838 del 16/9/2016;

e) di dare atto che i contenuti di pareri pervenuti sono stati condivisi in sede di Conferenza di Servizi finale;

f) di dare atto che la Provincia di Ferrara non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 13 ottobre 2016, e non ha firmato il Rapporto di Impatto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni, vigente alla data di avvio del procedimento;

g) di dare atto che i pareri pervenuti sono raccolti nell'Allegato A al Rapporto di Impatto Ambientale, Allegato 1 alla presente delibera, quale parte integrante e sostanziale;

h) di dare atto che la SAC Ferrara di ARPAE ha rilasciato Autorizzazione Unica art. 208 del Dlgs 152/2006 smi relativa al progetto presentato dalla Petra Polimeri s.r.l., con Atto a firma del Responsabile SAC Ferrara, n. DET-AMB-2016-4548 del 17/11/2016; tale provvedimento costituisce l'Allegato 2 alla presente delibera e ne è parte sostanziale e integrante; l'Allegato 2 contiene i seguenti allegati che ne costituiscono parte sostanziale e integrante: allegato A, allegato B, allegato C, allegato D, allegato E, tav. 1, tav. 2a, tav. 2b, tav. 3a, tav. 3b, tav. 3c; tali allegati all'allegato 2, sono trasmessi su supporto informatico e saranno pubblicati sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

i) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 2.736,36, ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato con bonifici effettuati a favore della Provincia di Ferrara nella giornata del 28/12/2015;

j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al SUAP del Comune di Ferrara, al fine dell'invio al proponente Petra Polimeri s.r.l. della presente deliberazione e dell'Autorizzazione Unica art.208 Dlgs 152/2006, per la quale il SUAP dovrà provvedere alla verifica dell'assolvimento dell'imposta di bollo da parte del proponente;

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: ARPAE (SAC e Sezione Provinciale), Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, AUSL Ferrara Dip. Sanità Pubblica, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, HERA SpA;

l) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

m) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

n) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2103

**Provvedimento di VIA del progetto per la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi denominata Ginestreto 4 nel comune di Sogliano al Rubicone (FC) e con opere accessorie ricadenti nel territorio del comune di Poggio Torriana (RN)-  
Proponente Sogliano Ambiente Spa. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR n. 9/1999)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per la costruzione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi denominata Ginestreto 4 (G4) di volumetria pari a 1.600.000 mc da realizzarsi in località Ginestreto, nel Comune di Sogliano al Rubicone (FC) e con opere accessorie ricadenti nel territorio del comune di Poggio Torriana (RN) proposto da Sogliano Ambiente spa, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 3 novembre 2016, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito sinteticamente riportate:
1. In attuazione della disciplina comunitaria e nazionale in materia, fatti salvi eventuali accordi regionali di cui all'art. 182, comma 3, del D. Lgs. n. 152/06, non potranno essere smaltiti in discarica rifiuti extra-regionali derivanti dal trattamento di rifiuti urbani non pericolosi indifferenziati, seppur aventi codice EER (ex CER) 19, qualora il trattamento a cui sono stati sottoposti non ne abbia cambiato sostanzialmente la natura e la composizione.
  2. Relativamente alla limitata porzione interessata dal calanco come normata dall'art. 4.1, comma 4, del PTCP di Rimini, si prescrive che tali aree non siano interessate dall'area di deposito n. 2.;
  3. Per quanto riguarda la tutela paesaggistica del Comune di Sogliano al Rubicone al fine del mantenimento della lettura del paesaggio tutelato e onde evitare di aggiungere elementi di distonia anche percettivi, deve essere realizzato l'inerbimento dell'argine a valle della nuova discarica G4 a conclusione dei lavori di realizzazione; inoltre, per quanto concerne le opere relative ai serbatoi di accumulo di percolato, la loro realizzazione deve prevedere la tinteggiatura con cromie di tipo naturale che si possano integrare con il paesaggio e la tradizione costruttiva locale e si dovrà provvedere ad opere di mitigazione ambientale tramite alberi e arbusti di tipo autoctono.
  4. Per quanto riguarda la tutela paesaggistica del Comune di Poggio Torriana, al fine del mantenimento della lettura del paesaggio tutelato e onde evitare di aggiungere elementi di distonia anche percettivi, il riporto delle terre e rocce da scavo venga completamente inerbito e comunque adottate tecniche idonee e naturali funzionali alla sua stabilizzazione per il tempo di permanenza.
  5. Per quanto riguarda la tutela dei beni archeologici dovrà essere attivato un controllo archeologico per verificare l'eventuale presenza di stratigrafie e/o resti strutturali, mediante un'assistenza in corso d'opera delle operazioni di scavo. In particolare:
    - tale controllo archeologico dovrà essere concordato di volta in volta con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini,

in quanto gli interventi di scavo previsti non sono limitati alla sola realizzazione della discarica e delle aree di stoccaggio, ma prevedono operazioni diversificate in profondità ed estensione e si ritiene che la modalità con cui organizzare al meglio tali controlli archeologici debba essere congiuntamente valutata;

- nel caso si verificassero rinvenimenti o l'individuazione di stratigrafie archeologiche la Soprintendenza potrà richiedere approfondimenti specifici con ampliamenti anche al di fuori del sedime delle opere progettate, così come previsto dall'art. 28 del D.Lgs 42/2004;
- l'attività di controllo archeologico dovrà essere affidata a ditte archeologiche qualificate, che opereranno sotto la direzione della Soprintendenza senza che alcun onere ricada su di esso. Il nominativo della ditta archeologica incaricata e della data prevista per l'inizio lavori dovrà essere comunicata con congruo anticipo, tenuto conto della necessità segnalata di concordare le modalità operative del controllo.

#### **Fase di gestione**

6. I codici EER dei rifiuti speciali non pericolosi autorizzati alla gestione sono quelli elencati al punto 2.A.
7. I lavori di realizzazione della discarica devono iniziare entro un anno e terminare entro 5 anni dalla data di efficacia del provvedimento di VIA. Dell'inizio lavori devono essere informati i Comuni territorialmente competenti e l'Arpae.
8. A lavori ultimati deve essere trasmesso ad Arpae il certificato di collaudo, (sia funzionale sia tecnico-costruttivo) da parte di tecnico competente che non abbia partecipato alla progettazione e/o direzione lavori. Il collaudo deve attestare altresì che il progetto è stato realizzato conformemente al progetto approvato.
9. A lavori ultimati, e soddisfatta la prescrizione sopra citata, il Gestore, prima dell'inizio delle operazioni di smaltimento deve chiedere ad Arpae l'ispezione. L'esito dell'ispezione non comporta in alcun modo una minore responsabilità per il Gestore relativamente alle condizioni stabilite dall'autorizzazione. L'esito positivo dell'ispezione costituisce condizione di efficacia dell'autorizzazione all'esercizio.
10. Eventuali varianti in corso d'opera devono essere sottoposte all'Autorità Competente in materia di VIA e ad Arpae ai fini della modifica di AIA.
11. Prima della chiusura dei pozzetti di conferimento acque meteoriche al canale di fondo deve essere inviata comunicazione ad Arpae indicando le giornate previste per l'effettuazione dei lavori. A fine lavori deve essere trasmesso ad Arpae il certificato di collaudo, sia funzionale che tecnico-costruttivo, con particolare riferimento al ripristino dell'impermeabilizzazione del fondo della discarica al fine di dare atto dell'isolamento del corpo rifiuti dalle matrici ambientali.

12. E' fatto divieto della coltivazione contemporanea di G2 e G4. La discarica G4 deve iniziare la sua coltivazione solo ed esclusivamente quando termina la coltivazione di G2; ovvero quando la discarica di G2 raggiunge la quota prevista di abbancamento. Qualora, durante la fase di coltivazione di G4 si rendesse necessario effettuare il recupero delle volumetrie rese disponibili dal calo fisiologico dei rifiuti abbancati nella discarica di G2, deve essere sospesa la coltivazione di G4 ed essere effettuata una copertura del rifiuto temporanea di medio termine.
13. Sogliano Ambiente è autorizzato per la discarica G2 e G4 ad effettuare le seguenti operazioni di smaltimento e recupero:
- operazione di smaltimento D1: smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazione di deposito sul suolo o nel suolo nell'ambito della discarica;
  - operazione di recupero R11: recupero del rifiuto con codice EER 190503 (biostabilizzato) da utilizzarsi come copertura giornaliera;
  - operazione di recupero R1: recupero del rifiuto con codice EER 190699 (biogas).
14. Per la discarica G2 è consentita la coltivazione dell'impianto di discarica fino al raggiungimento di una volumetria complessiva (volume utile per l'abbancamento dei rifiuti) pari a 2.500.000 m<sup>3</sup>.
15. Per la discarica G4 è consentita la coltivazione dell'impianto di discarica fino al raggiungimento di una volumetria complessiva (volume utile per l'abbancamento dei rifiuti) pari a 1.600.000 m<sup>3</sup>.
16. Lo smaltimento massimo giornaliero di rifiuti, consentito nella discarica in coltivazione è pari a 950 tonnellate, derogabili a 1300 tonnellate in condizioni di emergenza, previa comunicazione all'Arpae Forlì-Cesena, delle motivazioni di emergenza.
17. Per la discarica G2 il quantitativo massimo di rifiuti che è possibile conferire annualmente all'impianto di discarica (dal 1 gennaio al 31 dicembre) è pari a 439.600 tonnellate di rifiuti.
18. Per la discarica G4 il quantitativo massimo di rifiuti che è possibile conferire annualmente all'impianto di discarica (dal 1 gennaio al 31 dicembre) è pari a 439.600 tonnellate di rifiuti.
19. Il quantitativo massimo di rifiuto non pericoloso, individuato dal codice EER 190503 (biostabilizzato), che è possibile sottoporre annualmente ad operazioni di recupero (R11) presso l'impianto di discarica in fase di coltivazione è pari al 20 % dei rifiuti complessivamente conferiti per le operazioni di smaltimento D1. Tale rifiuto è soggetto ai criteri di ammissibilità dettati dal DM 27/09/10 e smi a cui possono essere applicate le deroghe autorizzate dal presente atto.

20. Il quantitativo massimo di rifiuto non pericoloso individuato dal codice EER 190699 (biogas), che è possibile sottoporre annualmente ad operazioni di recupero (R1) presso l'impianto di discarica, è pari a 28.000 tonnellate corrispondenti a circa 23.000.000 m<sup>3</sup>.
21. I quantitativi di cui ai precedenti punti sono da intendersi riferiti a ciascun anno solare, dal 1 gennaio al 31 dicembre.
22. Il presente atto comprende le procedure di ammissibilità dei rifiuti non pericolosi, secondo quanto stabilito dal DM 27/09/10 e smi.
23. Per entrambe le discariche G2 e G4, ai sensi dell'art. 7, comma 2, e dell'art. 10, comma 1, del DM 27/09/10 e smi, vengono concesse le deroghe ai limiti di concentrazione della Tabella 5, dello stesso DM. Le deroghe vengono concesse per singolo codice EER come riportato nell'Allegato 2 dell'AIA. Le deroghe sono concesse per i parametri e le concentrazioni indicati, nella tabella sotto riportata:

Parametro	Concentrazioni mg/L	Parametro	Concentrazioni mg/L
Arsenico	0.6	Piombo	3
Bario	30	Antimonio	0.21
Cadmio	0.3	Selenio	0.15
Cromo totale	3	Zinco	15
Rame	10	Cloruri	7500
Mercurio	0.06	Fluoruri	45
Molibdeno	3	Solfati	15000
Nichel	3	DOC	2500

*Deroghe ai limiti di concentrazione Tabella 5, DM 27/09/10 e smi*

24. E' vietato conferire in discarica i rifiuti individuati all'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 36/03 e quelli di cui all'art. 6, comma 6, del DM 27/09/10 e smi.
25. Per tutti i rifiuti in ingresso deve essere garantita una concentrazione di sostanza secca non inferiore al 25% (art. 6, comma 3, del DM 27/09/10 e smi).
26. Per tutti i rifiuti in ingresso Sogliano Ambiente deve attuare quanto previsto dall'art. 4, del DM 27/09/10 e smi ai fini della verifica in loco.
27. I rifiuti speciali non pericolosi in ingresso devono sottostare ai criteri di ammissibilità così come previsto dal DM 27/09/10 e smi. In particolare:
- la caratterizzazione di base del Produttore del rifiuto deve essere effettuata al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina il rifiuto e comunque almeno una volta l'anno (omologa);
  - Sogliano Ambiente, secondo quanto stabilito dall'art 4,

comma 4, del DM 27/09/10 e smi deve prelevare almeno 1 campione annuale per ogni conferitore. I campioni prelevati da Sogliano Ambiente e mantenuti a disposizione dell'organo di controllo, devono essere conservati a temperatura ambiente, ad eccezione dei campioni putrescibili che andranno conservati in congelatore. I campioni devono essere conservati per un massimo di due mesi;

- le modalità di campionamento e le determinazioni analitiche ai fini della verifica di conformità devono essere effettuati secondo quanto dettato dall'Allegato 3 del DM 27/09/10 e smi;
- ai fini della verifica di conformità (verifica documentale) Sogliano Ambiente deve utilizzare uno o più determinazioni analitiche impiegate dal produttore per la caratterizzazione di base effettuata con la frequenza prevista dall'art. 2, comma 3, del DM 27/09/10 e smi e cioè in corrispondenza del primo conferimento e successivamente ad ogni variazione significativa del processo che ha originato il rifiuto e in ogni caso almeno una volta l'anno.

28. Annualmente per ogni codice EER e per ogni conferitore oltre alle verifiche previste dal DM 27/09/10 e smi e sopra riportate deve essere effettuato un'ulteriore analisi dei limiti di concentrazione dell'eluato per l'accettabilità dei rifiuti in discarica (seconda verifica di conformità).
29. Nel caso in cui, per i soli metalli, entrambe le verifiche di conformità analitica di cui al punto precedente, determinassero l'utilizzo delle deroghe per il medesimo parametro, nell'anno di validità della successiva omologa, il Gestore deve eseguire anche una verifica analitica sul rifiuto tal quale nel luogo di produzione del rifiuto stesso.
30. Ai fini dell'omologa, i EER conferiti in discarica prodotti da miscelazione di rifiuti, considerato che questi ultimi possono presentare caratteristiche estremamente variabili, sono da intendersi come rifiuti non generati regolarmente, così come definito dall'Allegato 1, punto 3), lettera b), del DM 27/09/2010. Per tali rifiuti, il Gestore deve essere in possesso di verifica di conformità analitica, ogni circa 500 tonnellate di rifiuto conferito, per produttore.
31. In merito alle procedure di accettazione dei rifiuti non pericolosi aventi codici a specchio devono essere presenti presso lo stabilimento gli accertamenti analitici finalizzati alla classificazione degli stessi, almeno una volta l'anno.
32. Non si applica il limite di concentrazione del parametro DOC per i codici EER riportati nell'Allegato 2 dell'AIA dove nella colonna relativa al parametro DOC è riportata la dicitura "art 6", purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica o il contenuto della sostanza organica o se derivanti dal trattamento meccanico o biologico come previsto dall'art. 6 del DM 27/09/10 e smi oppure se esplicitamente esclusi dallo

stesso articolo. Dette condizioni devono essere debitamente documentate.

33. Ai rifiuti con codice EER 190604 - 190606, 190503 e 190501 non si applica il limite di concentrazione del parametro DOC purché sia garantita la conformità con quanto previsto dai programmi regionali di cui all'art. 5 del D.Lgs. 36/03 e presenti un indice di respirazione dinamico (determinato secondo la norma Uni/Ts 11184) non superiore a 1000 mgO<sub>2</sub>/kgSVh.
34. I fanghi biologici codice EER 190805 provenienti dal ciclo di depurazione delle acque reflue urbane di impianti appartenenti al territorio della Provincia di Forlì-Cesena, sono ammessi con deroga a 4000 mg/l per il solo parametro DOC.
35. Lo stoccaggio dei rifiuti ammessi al recupero per il riutilizzo come copertura giornaliera (R11 per il codice EER 190503) deve essere effettuato all'interno del corpo discarica.
36. Il biostabilizzato, utilizzato in R11 per la copertura giornaliera del rifiuto, deve possedere tutte le caratteristiche indicate nella tabella sottostante in cui è riportata la Tab 1 della "DGR n° 1996 del 29/12/06 inerente l'utilizzo del biostabilizzato ottenuto dalla stabilizzazione aerobica delle matrici organiche dei rifiuti", in particolare:

Parametro	Limite
Indice respirazione dinamico mg O <sub>2</sub> x Kg SV x h <sup>-1</sup>	≤ 1000 ± 30%
Umidità % in peso	≤ 50
Granulometria mm	≤ 50

*Caratteristiche biostabilizzato per copertura discariche*

37. Il tempo massimo di detenzione del biostabilizzato nell'area del corpo discarica, prima dell'utilizzo, per la copertura giornaliera del rifiuto, è di 3 giorni dal ricevimento nell'impianto stesso
38. Sogliano Ambiente deve richiedere al produttore la certificazione dalla quale risulta che il processo di produzione del biostabilizzato da utilizzare per la copertura giornaliera del rifiuto, rispetti le condizioni minime indicate al punto 1, Allegato A, del Regolamento Regionale, e le analisi di caratterizzazione relative all'ultimo trimestre.
39. I campioni di biostabilizzato devono essere prelevati secondo la metodica UNI 10802.
40. Tutte le fasi inerenti la gestione e la coltivazione della discarica devono attenersi a quanto riportato nel Piano di Gestione Operativa e nelle procedure allegate al Piano stesso.
41. Con riferimento alla Procedura P.A.01 i rifiuti in attesa del risultato analitico e accettati con riserva (verifica in



loco) devono essere stoccati o all'interno di un cassone coperto nella piazzola dedicata o sfuso, coperto con idonei teli, nell'area adiacente a quella di coltivazione.

42. I carichi respinti a seguito della verifica analitica di conformità da parte del Gestore devono essere gestiti secondo quanto previsto dal PGO.
43. E' ammesso il ricircolo del percolato nella discarica G2 in fase di gestione operativa; nella discarica G4 è ammesso il ricircolo del percolato sia in fase di gestione operativa sia in fase di gestione post-operativa.
44. Nella discarica G2 può essere effettuato il ricircolo solo del percolato prodotto dalla discarica stessa; in egual modo nelle discarica G4 può essere effettuato il ricircolo solo del percolato prodotto dalla discarica stessa.
45. Nel corso delle operazioni di riempimento dei pozzetti dedicati al ricircolo del percolato, devono essere evitati sversamenti di percolato e al termine di dette operazioni gli stessi devono essere regolarmente chiusi.
46. Tutte le istruzioni e/o procedure operative previste per la gestione operativa e post operativa delle discariche devono sempre essere contenute in unico documento che deve prevedere una revisione ed una data.
47. Eventuali variazioni del Piano di Gestione Operativa e delle procedure denominate P.A.01. Verifica dell'ammissibilità del rifiuto al conferimento in discarica, P.A.12. Ammissione tipologie di rifiuto classificate con EER aventi la voce specchio pericolosa, P.A.13. Verifica di conformità analitica sul rifiuto conferito in discarica devono essere preventivamente presentate all'Autorità Competente con le forme della "modifica non sostanziale senza aggiornamento di AIA".
48. Le istruzioni e/o procedure indicate nel PGO e non soggette ad approvazione che nel tempo subiscono modifiche devono essere trasmesse per conoscenza all'Arpa Forlì-Cesena unitamente al report annuale, nel primo anno utile successivo alla modifica effettuata.
49. Almeno una volta l'anno deve essere effettuata la pulizia dei serbatoi utilizzati e della vasca di accumulo del percolato; al bisogno deve essere effettuata anche la pulizia e rimozione del rifiuto presente nel bacino di contenimento. I rifiuti derivanti da dette operazioni devono essere annotati sull'apposito registro di carico-scarico dei rifiuti prodotti.
50. L'utilizzo del biostabilizzato è autorizzato solo ed esclusivamente nella copertura giornaliera; ne è vietato l'utilizzo nella copertura a medio/lungo termine e nella copertura superficiale definitiva della discarica.
51. E' ammesso l'utilizzo dei teli impermeabili, finalizzato ad evitare l'ingresso di acqua piovana nelle aree di coltivazione, solo ed esclusivamente dove la copertura del rifiuto sia stata effettuata con terreno o biostabilizzato.

E' vietato l'utilizzo di teli impermeabili laddove il rifiuto è stato coperto con teli a carbone attivo in quanto le caratteristiche di posa non ne consentono l'utilizzo combinato.

52. I rifiuti che, a causa del vento, possono essere dispersi nell'area adiacente alla zona di coltivazione devono essere raccolti prima della chiusura giornaliera dell'impianto.
53. La viabilità sul corpo discarica di G4 deve essere realizzata prioritariamente utilizzando materiali di recupero.
54. Deve essere garantita l'attuazione del piano di emergenza, per condizioni straordinarie quali, incendi ed esplosioni, frane e potenziali instabilità, raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione, versamento accidentale di percolato, gestione degli incidenti stradali in discarica, gestione delle emergenze particolari quali: terremoti, cedimenti strutturali e incendi boschivi descritto nel piano di gestione operativa.
55. Deve essere mantenuto costantemente sotto controllo e in perfetta efficienza il sistema di protezione fisica dell'impianto.
56. Gli interventi di trattamento contro gli agenti infestanti, devono essere eseguiti evitando la dispersione di aerosol.
57. L'impianto deve essere dotato dei sistemi e mezzi antincendi a rapido impiego previsti dal CPI valido.
58. Tutte le operazioni di controllo e manutenzione ordinarie e straordinarie della discarica in gestione e degli impianti connessi al sito di Ginestreto devono essere annotati sui registri predisposti dal Gestore. I registri devono essere mantenuti a disposizione degli organi di vigilanza.
59. Le materie prime devono essere gestite in maniera da non provocare danni ambientali. In particolare devono essere stoccate utilizzando accorgimenti atti ad evitare dispersioni che possano determinare inquinamento delle matrici ambientali.
60. Le materie prime allo stato liquido che in caso di rottura del serbatoio possono provocare inquinamenti ambientali devono essere provviste di bacino di contenimento protetto dagli agenti atmosferici.
61. Le materie prime devono essere stoccate in spazi e/o locali separati dai rifiuti prodotti.
62. Devono essere mantenuti in efficienza i sistemi di allarme visivo atti ad evitare il sovra riempimento delle vasche e dei serbatoi di stoccaggio del percolato di G1 - G2 - G4.
63. Tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere dotati di etichetta ben visibile per dimensione e collocazione, tale etichetta deve riportare il codice EER, la descrizione, lo stato fisico e la classe di pericolosità. Le zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere contraddistinte da cartelli riportanti la lettera "R".
64. Lo stoccaggio di rifiuti liquidi deve avvenire in contenitori

a perfetta tenuta, posti su bacini di contenimento di capacità almeno pari al contenitore depositato o, nel caso in cui sullo stesso bacino siano depositati più contenitori, almeno pari al 30% del volume totale dei contenitori stoccati, garantendo in ogni caso una capacità non inferiore al volume del contenitore più grande aumentato del 10%.

65. Deve essere assicurata la compatibilità fra contenitori e rifiuti in essi stoccati. La movimentazione dei contenitori mobili deve essere effettuata con particolare cura in modo da evitare danneggiamenti, rottura o versamenti.

66. Lo stoccaggio degli oli deve avvenire in contenitori (serbatoi/cisterne) fissi e dotati di:

- idonei sistemi di abbattimento dei vapori;
- misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi;
- bacino di contenimento di capacità almeno pari al contenitore depositato o, nel caso in cui sullo stesso bacino siano depositati più contenitori, almeno pari al 30% del volume totale dei contenitori stoccati, garantendo in ogni caso una capacità non inferiore al volume del contenitore più grande aumentato del 10%.

67. I rifiuti prodotti non possono sostare all'interno dell'impianto per un periodo di tempo superiore ad un anno.

68. Il Gestore è tenuto a perseguire l'allineamento alle BAT di settore esplicitate.

69. Il Gestore deve operare ed attuare quanto previsto dai singoli piani e dagli eventuali progetti esecutivi.

70. Il Gestore è autorizzato fino al 27/02/2024:

- al proseguo della fase di post-gestione della discarica G1 iniziata in data 11/02/2008, la cui durata è fissata in 30 anni;
- alla coltivazione della discarica denominata G2, ubicata in Comune di Sogliano al Rubicone, Via Ginestreto-Morsano, n. 14 e, classificata ai sensi dell'art. 4, del D.Lgs. 36/03 come discarica per rifiuti non pericolosi e, ai sensi dell' art. 7, comma 1, lettera c), del DM 27/09/10 e smi, come sotto categoria discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas;
- alla costruzione e alla coltivazione della discarica denominata G4, ubicata in Comune di Sogliano al Rubicone, Via Ginestreto-Morsano, n. 14, classificata ai sensi dell'art. 4, del D.Lgs. 36/03 come discarica per rifiuti non pericolosi e, ai sensi dell' art. 7, comma 1, lett. B, del DM 27/09/10, come sotto categoria "discarica per rifiuti in gran parte organici da suddividersi in discariche considerate bioreattori con recupero di biogas e discariche per rifiuti organici pretrattati";

- alla costruzione e all'avvio degli impianti annessi alla discarica G4;
  - ad effettuare l'incremento della portata annua di percolato che può essere trattato nell'impianto di trattamento del percolato con l'inserimento di un terzo stadio evaporativo.
71. Ripresentare il PGO relativo alla discarica G2 e G4 integrandolo e rendendolo coerente con le modifiche previste dal presente atto (deroghe, chiusura canale di fondo ecc).
72. Le istruzioni e/o procedure operative previste per la gestione operativa e post operativa e le metodiche analitiche relative ai monitoraggi previsti dal PMC e PSC delle discariche devono sempre essere contenute in unico documento che deve prevedere una revisione ed una data.
73. Deve essere presentata ed aggiornata la "Planimetria dei punti di monitoraggio e controllo".
74. La manutenzione, la sorveglianza e i controlli di ogni discarica in post gestione devono essere assicurati fino a che l'Ente territorialmente competente accerti che la discarica non comporti rischi per la salute e l'ambiente.
75. La fase di post-gestione della discarica e i ripristini delle zone di stoccaggio dei terreni denominate "zona 1" e "zona 2" devono essere attuati in modo conforme al Piano di Gestione Post-Operativa.
76. Le attività che vengono svolte per ogni sezione impiantistica descritta nel Piano di Gestione Post-Operativa devono essere annotate su apposito specifico registro indicando la data, le operazioni effettuate e l'esecutore. Tale registro deve essere mantenuto a disposizione degli organi di vigilanza.
77. La procedura di chiusura della discarica deve avvenire secondo quanto dettato dall'art. 12, del D.Lgs. 36/2003. La durata della fase di post-gestione è pari ad almeno 30 anni.
78. Sogliano Ambiente deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo dei campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte. Il proponente è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni.
79. Sogliano Ambiente deve comunicare ogni modificazione intervenuta nell'assetto societario, nelle strutture d'impresa e negli organismi tecnici e amministrativi. Presso l'installazione deve essere conservato un organigramma aggiornato contenente l'indicazione dei soggetti responsabili delle attività svolte nel sito. Tale organigramma deve essere corredato da una copia degli atti di attribuzione delle specifiche responsabilità (procure speciali, deleghe, ecc.) e deve essere messo a disposizione di tutti gli organi di controllo che ne facciano richiesta. Lo stesso organigramma (ed ogni suo eventuale aggiornamento) deve essere trasmesso all'Arpae Forlì-Cesena.

80. Sogliano Ambiente deve comunicare preventivamente all'Autorità Competente, le modifiche progettate dell'installazione (come definite dall'articolo 29- nonies - Parte II - del D.Lgs 152/06 e smi) o le modifiche dei contenuti dell'AIA o la proposta di aggiornamento delle procedure operative indicate in AIA quali: Verifica dell'ammissibilità del rifiuto al conferimento in discarica; Ammissione tipologie di rifiuto classificate con EER aventi la voce specchio pericolosa; Verifica di conformità analitica sul rifiuto conferito in discarica.
81. Le modifiche apportate ai testi dei documenti approvati o presentati all'Autorità Competente devono essere effettuate barrando le parti eliminate ed evidenziando in grigio le parti aggiunte.
82. Sogliano Ambiente per tutta la durata della fase di gestione operativa e post operativa deve inviare il report annuale entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello del monitoraggio, attraverso il portale <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, in ottemperanza alle prescrizioni della DGR n. 3836 del 09.04.10. Il report deve comprendere almeno i seguenti elaborati:
- risultati dei monitoraggi ambientali e gestionali previsti nel PMC compiuti nell'anno solare precedente, accompagnati da un'elaborazione e relazione di sintesi utile per la valutazione integrata degli impatti ambientali. In particolare deve prevedere:
    - o sintesi della valutazione di tutti i monitoraggi previsti dal PMC comprensivi delle attività di gestione/manutenzione non dettagliati nel PSC;
    - o la sequenza dei dati analitici con un approfondito commento sul loro andamento, le valutazioni sintetiche dei trend annuali, il confronto con gli anni precedenti e le variazioni delle concentrazioni, in aumento o in diminuzione, in riferimento ai limiti legislativi specifici ove presenti;
    - o una tabella riassuntiva per ogni matrice degli eventuali superamenti legislativi specifici;
    - o i database non possono riportare valori nulli o negativi; in questi casi i risultati delle misurazioni dovranno essere indicati con riferimento al limite di quantificazione della misurazione. Al fine di agevolare le elaborazioni statistiche dei dati, i valori inferiori al limite di quantificazione dovranno essere riportati indicando in tabella direttamente il 50% del limite con colorazione diversa. Con nota a piè pagina dovrà essere indicato il limite di quantificazione delle metodiche utilizzate.
    - o l'eventuale sintesi dell'iter istruttorio;
    - o i riferimenti normativi;
    - o la/le revisioni dei Piani autorizzati e il/i PSC in vigore;

- o riassunto delle variazioni e delle modifiche impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - o malfunzionamenti degli impianti e/o fuori uso dei sistemi di monitoraggio degli impianti e/o incidenti ambientali e relative opere di manutenzione effettuate;
  - o nel monitoraggio delle acque superficiali specificare gli eventuali tentativi effettuati al fine di rispondere alla frequenza del PSC;
  - o ogni altra informazione prevista nel presente atto.
- aggiornamento annuale dei database relativi ai monitoraggi ambientali realizzati a partire dall'anno 2008 da inviare ad Arpae Forlì-Cesena; le modifiche degli stessi devono essere concordate con Arpae. I database devono riportare la data e la motivazione del campione che non è stato possibile prelevare e devono essere evidenziati gli eventuali superamenti dei limiti previsti;
  - letture degli inclinometri e dei piezometri posti in prossimità dell'argine di valle relativi agli assestamenti dell'argine e al livello di falda. Tali letture devono essere rappresentate con almeno quattro tipi di grafici (differenza locale, differenza integrale, Azimut integrale, polare) e corredate di planimetria relativa. Alla documentazione deve essere allegata una relazione, redatta da tecnico competente, e comprensiva della valutazione sulla stabilità dell'argine di valle, dovutamente asseverata;
  - la relazione di cui al punto precedente, deve essere inviata anche al Comune di Sogliano al Rubicone e all'Agenzia Regionale di Protezione Civile dell'Emilia Romagna;
  - le informazioni richieste all'art. 13, comma 5, del D.Lgs. 36/03 e precisamente: quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti, loro andamento stagionale, prezzi di conferimento, andamento dei flussi e del volume di percolato e le relative procedure di trattamento e smaltimento, quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento, volume occupato e capacità residua nominale della discarica e i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica;
  - lo stato di attuazione inerente gli interventi previsti dai piani delle opere naturalistiche di mitigazione di impatto con una relazione specifica che illustri, per le singole aree e singoli impianti, anche con documentazione fotografica, lo stato di sviluppo raggiunto e le condizioni fitosanitarie;
  - relazione di aggiornamento del Piano Finanziario;
  - codici EER e nominativo della ditta produttrice del

rifiuto ritirato con i parametri in deroga, quantitativo di rifiuto ritirato ed elenco dei parametri derogati;

- nome del produttore, codice EER del rifiuto e data del primo ed ultimo conferimento relativo alla mancata verifica di conformità analitica da parte del Gestore;
- documentazione attestante il mantenimento delle certificazioni ambientali (EMAS, ISO ecc.).
- quantitativo in m<sup>3</sup> di biogas bruciato in torcia e il quantitativo in m<sup>3</sup> di biogas inviato a recupero.

Sogliano Ambiente deve presentare ad Arpae le relazioni di cui al punto sopra indicato in formato word ed excel a seconda della tipologia di documento.

83. Nel caso in cui il risultato di un autocontrollo effettuato da Sogliano Ambiente sia superiore o prossimo al limite di emissione autorizzato (ovvero quando l'intervallo di confidenza del valore misurato comprende il limite di emissione), o si presentassero situazioni di potenziale pericolo di contaminazione di una o più matrici ambientali Sogliano Ambiente ne deve dare tempestiva comunicazione all'Arpae Forlì-Cesena, relazionando sulle cause e sui provvedimenti adottati o in corso di adozione per il ripristino di una condizione di piena conformità ai valori limite di emissioni autorizzati; in dette circostanze deve essere prevista la ripetizione, nel più breve tempo possibile, del campionamento del parametro superiore o prossimo al limite autorizzato al fine di attestare il ripristino di una situazione di piena conformità. Quanto sopra non si applica alla matrice acque superficiali, in quanto regimate da specifiche prescrizioni.

84. Sogliano Ambiente deve trasmettere ad Arpae Forlì-Cesena entro il 31 dicembre di ogni anno il calendario annuale di massima dei campionamenti previsti per l'anno successivo. Sarà cura del proponente dare conferma preventiva ad Arpae, almeno quindici giorni prima, a mezzo fax delle date definitive dei campionamenti (ad esclusione di quelle relative alle acque superficiali meteoriche e di ruscellamento che non sono pianificabili in quanto legate ad eventi meteorici significativi).

85. Sogliano Ambiente, ai sensi del comma 1 dell' art 29-undecies del D. Lgs. 152/06 e smi deve comunicare immediatamente, in forma scritta (fax o pec) all'Arpae Forlì-Cesena, al Comune di Sogliano al Rubicone e all'AUSL Forlì-Cesena, particolari circostanze quali:

- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore alle 4 ore;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata ad Arpae o al numero di emergenza ambientale 840-000709).

Nella medesima comunicazione, deve essere fornita

un'indicazione degli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicazioni delle misure adottate per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori ed eventuali incidenti o eventi imprevisti; inoltre devono essere individuati eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, Sogliano Ambiente deve ripristinare la situazione autorizzata. Resta inteso che gli interventi di messa in sicurezza devono essere attuati immediatamente.

86. Come disposto all'art. 11, comma 3, lettera g), del D.Lgs. 36/03, Sogliano Ambiente deve comunicare alla Regione e all'Arpae di Forlì-Cesena la mancata ammissione dei rifiuti in discarica, fermo restando quanto previsto dal Regolamento CEE n. 259/93 in merito alle spedizioni transfrontaliere di rifiuti.
87. Qualora Sogliano Ambiente decida di cessare o sospendere anche temporaneamente l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r all'Arpae di Forlì-Cesena e al Comune di Sogliano al Rubicone la data prevista di termine dell'attività.
88. Deve essere garantita l'attuazione del piano di emergenza, per condizioni straordinarie quali, incendi ed esplosioni, frane e potenziali instabilità, raggiungimento dei livelli di guardia e/o di fondo di indicatori di contaminazione, versamento accidentale di percolato, gestione degli incedenti stradali in discarica, gestione delle emergenze particolari quali: terremoti, cedimenti strutturali e incendi boschivi descritti nel PGO.
89. L'autorizzazione, sostitutiva del Permesso di Costruire, assume validità ed efficacia dalla data di ratifica di assenso alla variante al PRG, contenuta nel procedimento di VIA per la realizzazione della discarica denominata G4 da parte del Consiglio Comunale del Comune di Sogliano al Rubicone, alle seguenti condizioni:
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere ottenuta Autorizzazione sismica ai sensi della Legge Regionale n. 19/2008;
  - ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 380 del 06.06.2001, relativa alle norme per la costruzione delle opere in conglomerato cementizio armato, è fatto obbligo:
    - al costruttore, di presentare denuncia all'Amministrazione Comunale di Sogliano al Rubicone prima dell'inizio dei lavori;
    - al committente di presentare, al termine dei lavori, il certificato di collaudo delle opere vistato dall'Amministrazione Comunale di Sogliano al Rubicone, onde ottenere l'abitabilità e/o agibilità;
  - prima dell'inizio dei lavori dovrà essere prodotto Documento Unico di Regolarità Contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 della Ditta/Ditte esecutrice le opere (art. 90 del D.Lgs. 81/2008) comprensivo della relativa modulistica comunale;



- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere prodotta copia fotostatica del certificato di iscrizione della Ditta/Ditte esecutrice le opere alla Camera di Commercio Industria e Artigianato in corso di validità (art. 90 del D.Lgs. 81/2008);
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere prodotta autocertificazione da parte della Ditta/Ditte esecutrice le opere in ordine al possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale previsti nell'Allegato XVII del D.Lgs. 81/2008 comprensiva di copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere prodotta autocertificazione da parte della Ditta esecutrice le opere relativamente al contratto collettivo nazionale applicato;
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere depositata copia della notifica preliminare prevista all'art. 99 del D. Lgs. 81/2008;
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere depositata presso l'Amministrazione Comunale di Sogliano al Rubicone la documentazione relativa agli adempimenti previsti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 22 gennaio 2008 n° 37 (ex. L. 46/90) ovvero dichiarazione di non soggetto;
- dovranno essere rispettate le prescrizioni inserite all'interno dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 rilasciata dal Comune di Sogliano al Rubicone e allegata alla Delibera di Giunta Regionale di VIA entro la quale il presente atto è ricompreso;
- il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dalla data di efficacia dell'autorizzazione alla realizzazione delle opere edili (cioè alla data di efficacia della delibera di ratifica della variante al PRG del Comune di Sogliano al Rubicone); quello di ultimazione non può superare i cinque anni dalla stessa data di efficacia;
- in posizione ben visibile dalla pubblica via dovrà essere esposto un cartello riportante:
  1. Nome e cognome del titolare del presente atto;
  2. Nome e cognome del D.L.;
  3. Nome e cognome del costruttore;
  4. Estremi dell'atto (P.G., numero, data rilascio);
  5. Oggetto dei lavori;
  6. Data entro cui devono essere iniziati e ultimati i lavori.
- dovrà essere data comunicazione scritta al Comune di Sogliano al Rubicone e ad Arpae della data di inizio lavori. Qualora non siano stati già indicati si dovranno fornire il nominativo e l'indirizzo dell'impresa

assuntrice e quello del Direttore delle opere, prima dell'inizio dei lavori. Dovrà essere comunicata l'eventuale sostituzione dell'impresa esecutrice o del Direttore dei lavori.

- Alla presente, da esibirsi in cantiere ai Funzionari comunali, agli Ufficiali ed agenti di Polizia Giudiziaria, devono essere allegati gli elaborati del progetto "Aspetti Tecnici", dal 1.1 a 1.31, timbrati dall'Ufficio Edilizia del Comune di Sogliano al Rubicone;

90. Il Comune di Poggio Torriana fa presente che per la realizzazione degli interventi ricadenti nel proprio territorio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere prodotto al Comune di Poggio Torriana, apposita comunicazione di inizio lavori, contenente:
  - o Documento Unico di Regolarità Contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 della Ditta/Ditte esecutrice le opere (art. 90 del D.Lgs. 81/2008) comprensivo della relativa modulistica comunale;
  - o copia fotostatica del certificato di iscrizione della Ditta/Ditte esecutrice le opere alla Camera di Commercio Industria e Artigianato in corso di validità (art. 90 del D.Lgs. 81/2008);
  - o autocertificazione da parte della Ditta/Ditte esecutrice le opere, in ordine al possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale previsti nell'Allegato XVII del D.Lgs. 81/2008 comprensiva di copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
  - o autocertificazione da parte della Ditta esecutrice le opere relativamente al contratto collettivo nazionale applicato;
  - o depositata copia della notifica preliminare prevista all'art. 99 del D. Lgs. 81/2008;
  - o nomina del Direttore dei Lavori, del Responsabile della sicurezza e del Responsabile del cantiere;
- dovranno essere rispettate le prescrizioni inserite date dalla CQAP e dall'Ufficio tecnico comunale in ordine al parere paesaggistico rilasciato dal Comune di Poggio Torriana con nota prot. n.8440 del 29/07/2016;
- dovranno essere rispettati i termini per l'ultimazione dei lavori e per il ripristino dell'area come indicato nel piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, allegato al progetto;
- in posizione ben visibile dalla pubblica via dovrà

essere esposto un cartello riportante:

- Nome e cognome del titolare del presente atto;
- Nome e cognome del D.L.;
- Nome e cognome del costruttore;
- Estremi dell'atto (P.G., numero, data rilascio);
- Oggetto dei lavori;
- Data entro cui devono essere iniziati e ultimati i lavori.

91. Nella realizzazione delle discarica di G4, dei cumuli di terreno e delle opere connesse agli impianti di discarica il Gestore deve attenersi a quanto previsto e precisato negli elaborati progettuali presentati come successivamente integrati e modificati, seguendo le modalità operative e tecniche specificate nelle relazioni specialistiche, parti integranti del progetto e del S.I.A, così come approvate nella presente VIA

92. Tutte le operazioni di movimentazione del terreno devono avvenire limitando al massimo la produzione e diffusione di polveri

93. L'illuminazione dell'area di discarica attraverso la torre faro deve essere attivata solamente quando l'impianto è in funzione e per stretti motivi di sicurezza.

94. Devono essere rispettate le prescrizioni contenute nel parere n. 60/2015 dell'Unione dei Comuni Valle del Savio, acquisita al protocollo regionale n. PG/2016/528921 del 14/07/2016, in merito al vincolo idrogeologico che di seguito si riportano:

i lavori interessino le superfici individuate nelle planimetrie allegate alla domanda e nell'esecuzione degli interventi e delle opere previste siano rispettate le tipologie progettuali, le condizioni tecniche, operative e gestionali illustrate graficamente e descritte negli elaborati testuali a corredo della documentazione presentata a firma del Dott. Ing. Maurizio Carbone, Dott. Ing. Gianfranco Marchi e Dott. Geol. Alfredo Ricci, che qui si intendono richiamate integralmente ed assunte a carattere prescrittivo;

- tutti i cumuli di terreno temporanei derivanti dalle previste lavorazioni dovranno essere disposti secondo modalità tali da non creare pregiudizio alla stabilità dei versanti e consentire il regolare deflusso delle acque meteoriche;
- in fase di cantiere, qualora i lavori dovessero essere sospesi a causa di eventi meteorologici sfavorevoli, siano poste in essere tutte le misure necessarie atte a garantire la stabilità dei fronti di scavo e/o delle scarpate ed il corretto smaltimento delle acque predisponendo opere anche di natura provvisoria;

- ad opere ultimate si provveda allo smantellamento di tutte i presidi provvisori e/o temporanei funzionali alla gestione del cantiere.

In particolare per quanto concerne le attività, gli interventi, le opere previste per la formazione del corpo di discarica e le opere a questa accessorie dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- nella formazione dell'invaso di abbancamento sia rimossa completamente la coltre superficiale, composta da materiale detritico, creando un fondo di discarica omogeneo per caratteristiche geomeccaniche;
- le scarpate che collegano i gradoni intermedi del corpo di discarica siano profilate secondo pendenze, come valutate dal progetto, compatibili con le caratteristiche meccaniche del substrato formazionale sulle quali saranno attestate. Nella fase esecutiva di profilatura del bacino di stoccaggio, nel caso in cui si rilevassero zone puntuali e/o sacche formazionali qualificate da proprietà geotecniche discordanti rispetto a quelle assunte nelle ipotesi progettuali, si provveda alla loro bonifica e/o rimozione, ovvero siano rimodulate le pendenze delle scarpate al fine di perseguire i necessari margini di sicurezza in termini di stabilità;
- le fondazioni di tutte le opere in progetto, adeguatamente dimensionate, siano impostate su terreni compatti ed omogenei per caratteristiche geomeccaniche;
- i pali di grande diametro costituenti il nucleo della briglia di valle siano adeguatamente dimensionati a sforzo di taglio in ragione delle effettive azioni di progetto;
- nelle opere di stabilizzazione e/o consolidamento occorrenti alla definizione del tracciato della viabilità di accesso al corpo di discarica, ovvero necessarie a preservare la pista di servizio esistente, costituite rispettivamente da due gabbionate ed un muro di sostegno, sia prevista la posa in opera, a tergo dei paramenti di monte delle stesse, di dispositivi di drenaggio delle acque di infiltrazione atti ad evitare l'insorgenza di sovrappressioni interstiziali nelle coperture;
- a monte ed a valle del tracciato della pista di accesso della discarica, in corrispondenza delle più ampie falde derivanti dalla riprofilatura del versante, sia impostata una rete di regimazione delle acque meteoriche ad evitare possibili fenomeni di erosione diffusa e/o ne sia previsto un inerbimento stabile ricorrendo, eventualmente, alla posa di biostuoie e contestuale idrosemina con miscuglio di semina costituito da cenosi erbacee locali;
- in esito alle risultanze dei controlli periodici previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo delle opere di regimazione idrica superficiali, costituite

da fossi di guardia sul gradone di coronamento dell'invaso, fossi di scolo perimetrali all'area di invaso e da fossette stradali, siano prontamente attuati i necessari interventi manutentivi e/o di ripristino delle opere eventualmente ammalorate;

- il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà prevedere il controllo periodico dello stato evolutivo delle pendici sovrastanti la linea di coronamento della discarica prevedendo, in esito alle predette verifiche, la predisposizione delle opere e/o degli interventi che si rendessero necessari al fine di contenere e/o limitare fenomeni erosivi, dilavamenti, movimenti corticali, scoscendimenti superficiali ecc., previa acquisizione, in ragione della loro tipologia e consistenza, del necessario titolo abilitativo.

Relativamente all'area di stoccaggio n. 1 dislocata lungo l'iniziale tratto di Via Morsano e sulla quale è prevista la collocazione temporanea di un volume di terreno pari a ca. 120.000 mc. in attesa del suo reimpiego, ipotizzato non prima di 13 anni dall'apertura della discarica G4, si prescrive quanto segue:

- preliminarmente alla collocazione del terreno sia prevista la riprofilatura della pendice, mediante gradonatura in contropendenza, atta alla formazione di idonea base di appoggio dei rilevati;
- i suoli di risulta biologicamente attivi, derivanti dalla scarifica superficiale predisposta ai fini della formazione del piano di appoggio dei rilevati, siano accantonati e riutilizzati per la copertura dei rilevati;
- nel corso delle lavorazioni siano intraprese tutte le misure gestionali e definite le opere provvisorie necessarie a limitare i ristagni idrici con conseguente imbibizione e scadimento delle caratteristiche meccaniche dei terreni;
- nella formazione dei rilevati sia impiegato terreno con un idoneo tenore di umidità, al fine di consentire un ottimale grado di costipamento, prevedendone la compattazione per strati successivi di modesto spessore (max. 30 cm.) con idoneo mezzo meccanico;
- a lavori ultimati si provveda al tempestivo inerbimento e/o piantumazione delle scarpate di neoformazione con eventuale posa sui profili più acclivi corrispondenti alle porzioni di raccordo con l'originario profilo topografico, ovvero in corrispondenza delle opere di regimazione idrica, di elementi antierosivi;
- ultimate le operazioni di formazione dei rilevati, e completato il loro ricoprimento con lo strato di suolo biologicamente attivo precedentemente accantonato, si dovrà provvedere tempestivamente al rinverdimento delle superfici mediante la restituzione dell'area

all'attuale uso agronomico. Sulle superfici così formate dovrà essere predisposta una rete minuta di scolo, costituita da fosse livellari e solchi acquai adeguatamente dimensionati e spazati, collettati alla rete di scolo naturale.

95. In merito all'area di stoccaggio temporaneo n. 2 dovranno essere rispettate prescrizioni contenute nel parere dell'Unione Comuni Valmarecchia rilasciato in data 20 aprile 2016, acquisite al protocollo regionale n. PG/2016/289770 in data 21/04/2016, che di seguito si riportano:

- per tutto quanto non oggetto delle successive prescrizioni, venga realizzato quanto previsto negli elaborati di progetto ed integrativi presentati, secondo le tipologie, cronoprogramma e modalità realizzative ivi indicate;
- le briglie di terra ed i sistemi di drenaggio del sottosuolo dovranno essere realizzati preliminarmente a qualsiasi altro intervento di sistemazione dell'area e/o di movimentazione del terreno;
- le opere di drenaggio dovranno essere realizzate secondo le regole dell'arte, per garantire la massima funzionalità ed evitare fenomeni di intasamento, garantendo un'adeguata capacità e spessore drenante (spessore materasso drenante pari ad almeno  $2/3 H$  dell'orizzonte di terreno in dissesto); la base delle trincee drenanti dovrà risultare sempre adeguatamente incastrata entro il substrato stabile ed impermeabile;
- ove non risulti tecnicamente possibile raggiungere le adeguate profondità di incastro delle trincee drenanti si dovrà intervenire con l'utilizzo di sistemi con dreni suborizzontali e/o pozzi drenanti adeguatamente dimensionati alle esigenze di bonifica dei versanti e con adeguato scarico superficiale delle acque intercettate;
- il sistema di drenaggio, con trincee drenanti, dovrà essere implementato con l'aggiunta di:
  - di almeno n. 1 drenaggio analogo, nella zona centrale dell'area 2a;
  - di almeno n.1 drenaggio analogo, lateralmente a quello previsto nell'area 2b;
  - di almeno n. 1 drenaggio analogo, nella zona centrale dell'area 2c;
- il piano di fondazione delle briglie di terra dovrà essere incastrato adeguatamente ed integralmente, entro i terreni del "substrato formazionale integro"; le briglie in terra dovranno essere realizzate con materiali omogenei ed idonei, realizzandole secondo strati in contropendenza, di spessore massimo di 20-30 cm, compattati alla massima densità proctor, con mezzi adeguati (es. rulli a piede di pecora), partendo dal basso;
- alle opere di piantumazione/ripristino ambientale (da realizzare con essenze arboreo/arbustive forestali autoctone), dovrà essere garantita una manutenzione

- minima (cure colturali, rispristino fallanze, irrigazione, ecc.), per almeno 36 mesi dal termine dei lavori di riprofilatura morfologica finale;
- vengano mantenute in piena e corretta efficienza tutte le opere di regimazione delle acque superficiali e del primo sottosuolo, avendo cura di non determinare fenomeni erosivi e/o di ristagno, cui potrebbe conseguire un rammollimento dei terreni, con conseguente decadimento delle caratteristiche geomeccaniche degli stessi e/o eventuali movimenti di massa.
96. Il corretto ripristino dello stato dei luoghi e il rispetto dei tempi di progetto dovranno essere garantiti da una fidejussione bancaria o assicurativa di importo pari al costo di ripristino ambientale e morfologico delle aree di deposito n. 2 e delle relative opere connesse, a favore del Comune di Poggio Torriana.
97. Con nota prot. 25644 del 23/09/2016, acquisita al prot. regionale n. PG/2016/630265 del 26/09/2016 l'Agencia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Servizio Area Romagna ha indicato la seguente prescrizione per la realizzazione del manufatto di scarico nel Rio Morsano:
- lo scarico dovrà essere dotato di idoneo manufatto in cls armato e ancorato su pali di legno (di pino o castagno) in grado da evitare fenomeni di ribaltamento;
  - la ditta concessionaria dovrà provvedere alla realizzazione di una difesa in pietrame di pezzatura variabile compresa fra 100 kg e kg. 1.000 a protezione delle sponde da fenomeni di erosione, idoneamente ammorsata nelle sponde del Rio Morsano; inoltre a monte e a valle dello scarico dovrà provvedere alla sistemazione del corso d'acqua con raccordi delle sponde naturali al tratto rivestito con pietrame; la ditta concessionaria dovrà, inoltre, farsi carico della manutenzione del tratto d'alveo interessato dallo scarico ogni qualvolta lo si renda necessario.
98. Con nota prot. 26498 del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. PG/2016/640264 del 30/09/2016 l'Agencia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Servizio Area Romagna ha indicato la seguente prescrizione per quanto riguarda i tre attraversamenti del Rio Morsano con le piste di accesso provvisorio alle aree di stoccaggio temporaneo n.2:
- a monte e a valle di ogni attraversamento provvisorio si deve procedere alla messa in opera di pietrame di idonea pezzatura al fine di proteggere le sponde del Rio Morsano dai fenomeni erosivi conseguenti al restringimento di sezione.
99. In considerazione delle condizioni di fragilità della strada comunale Ginestreto che si snoda a lato del calanco dove verrà realizzata la discarica Ginestreto 4, si prescrive di realizzare adeguati lavori di stabilizzazione del lato

stradale prospiciente il fronte del calanco con opere di consolidamento di adeguata dimensione e lunghezza durante i lavori di realizzazione della discarica in progetto. Nel caso in cui venissero provocati ulteriori danni in seguito ai lavori di sbancamento per la realizzazione della nuova discarica che ne compromettano l'assetto e la percorribilità si prescrive l'obbligo di ripristinare - nel minor tempo possibile e su precisa disposizione del Comune di Sogliano al Rubicone - le condizioni di adeguata viabilità di tale strada.

100. Per quanto riguarda la concessione temporanea per l'occupazione di aree demaniali in alveo ed in entrambe le sponde del Rio Morsano, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni indicate nelle determinazioni dirigenziali 4218/2016 e 4219/2016 del 28/10/2016 rilasciate dall'ARPAE SAC di Rimini:

- a monte ed a valle di ogni attraversamento provvisorio si dovrà mettere in opera pietrame di idonea pezzatura al fine di proteggere le sponde del Rio Morsano dai fenomeni erosivi conseguenti al restringimento di sezione;
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato al SAC di ARPAE un idoneo elaborato grafico in cui sia riportato su base catastale il rilievo planialtimetrico di un tratto significativo dell'attuale corso d'acqua Rio Morsano, comprendente almeno 50 metri a monte del guado 2a ad almeno 50 metri a valle del guado 2c, al fine di conoscere l'effettiva consistenza catastale del demanio idrico di tale corso d'acqua;
- al termine della fase di cantiere dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi;
- lo scarico dovrà essere realizzato con idoneo manufatto in calcestruzzo armato ed ancorato su pali di legno (di pino o castagno) in grado di evitare fenomeni di ribaltamento;
- relativamente al manufatto di scarico, dovrà essere messa in opera una difesa in pietrame di pezzatura variabile compresa fra kg. 100 e kg. 1000 a protezione delle sponde da fenomeni di erosione, idoneamente ammorsata nelle sponde del Rio Morsano;
- a monte e a valle dello scarico si dovrà provvedere alla sistemazione del corso d'acqua con raccordi delle sponde naturali al tratto rivestito con pietrame;
- Sogliano Ambiente s.p.a. dovrà comunicare per iscritto, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Romagna, le date di inizio e di fine dei lavori e provvedere, prima di dare inizio alle lavorazioni, a nominare un tecnico abilitato che assuma il ruolo di Direttore dei Lavori e che al termine degli stessi ne attesti la conformità. Le comunicazioni potranno essere inviate anche a mezzo posta elettronica, [stpc.romagna@regione.emilia-romagna.it](mailto:stpc.romagna@regione.emilia-romagna.it), o a mezzo p.e.c.



stpc.romagna@postacert.regione.emilia-romagna.it, o  
consegnate a mano presso gli uffici dell'Agenzia Regionale  
per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile,  
Servizio Area Romagna, Sede di Rimini in via Rosaspina n.7;

- qualsiasi materiale od oggetti, diversi dalla sabbia e dalla ghiaia, che sono e restano proprietà demaniale, presenti in loco trasportati dalla corrente d'acqua, quali rami, tronchi e/o materiali di varia natura, dovranno essere rimossi dalle aree di cantiere e trattati o smaltiti secondo la normativa vigente;
- per ragioni di protezione dell'avifauna durante la nidificazione, in ambito demaniale fluviale è vietato il taglio della vegetazione nel periodo dal 1 marzo al 30 giugno compresi di ogni anno (Deliberazione Giunta Regionale n. 3939 del 06.09.1994);
- tenuto conto che le lavorazioni si svolgeranno all'interno dell'alveo del Torrente Rio Morsano, è necessario che Sogliano Ambiente s.p.a. attui l'immediato allontanamento di persone, mezzi e attrezzature in caso di emissione da parte di ARPAE Emilia-Romagna del Bollettino di Vigilanza Idrogeologica/Avviso di criticità, bollettino consultabile presso il sito [www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it) (sezione Idro-Meteo-Clima) oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale. La presente disposizione dovrà essere eseguita fin dalla dichiarazione del livello di criticità ordinaria (codice giallo); nel periodo di validità del Bollettino di Vigilanza Idrogeologica l'area in oggetto non potrà essere utilizzata;
- per i lavori da realizzarsi nell'alveo del Rio Morsano, sarà compito di Sogliano Ambiente s.p.a. chiedere la preventiva autorizzazione alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Territoriale Caccia e Pesca che valuterà se richiedere, in base alla tipologia dei lavori da eseguire, il parere previsto dall'art. 9 della L.R. 11/2012;
- Sogliano Ambiente s.p.a. è direttamente responsabile delle lavorazioni effettuate sia durante la fase esecutiva che a lavori ultimati;
- Sogliano Ambiente s.p.a. è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazione concedente e dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Romagna addetto al controllo ed alla vigilanza, nonché alle imprese da queste incaricate per rilievi, accertamenti;
- dovranno essere rispettate le ulteriori prescrizioni, circa le modalità esecutive e le limitazioni che verranno eventualmente dettate dal personale di sorveglianza della Amministrazione concedente nonché dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Romagna;
- l'Amministrazione concedente nonché l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio

Area Romagna restano, in ogni caso, estranee da eventuali controversie conseguenti all'esercizio della concessione, considerato che essa è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi;

- la violazione alle disposizioni e condizioni alle prescrizioni sopraindicate sarà punita a norma di legge;
- il provvedimento di concessione dovrà essere esibito dal proponente a richiesta del personale addetto alla vigilanza. Gli estremi della concessione saranno indicati sul posto su una o più tabelle identificative, con formato e ubicazione ammesse dall'Amministrazione concedente;
- l'accesso all'area per la costruzione, l'esercizio e la manutenzione di quanto ammesso è consentito esclusivamente attraverso il percorso più breve dalla pubblica via, con divieto di transito nei restanti tratti fluviali. L'uso di mezzi motorizzati nei percorsi fuori strada è consentito solamente per il necessario alla costruzione, all'ispezione e alla manutenzione dei beni;
- ogni modifica dello stato dei luoghi, alle opere assentite e alla loro destinazione d'uso, nonché qualsiasi altro successivo intervento, dovrà essere preventivamente approvato dall'Amministrazione concedente ad eccezione degli interventi di sola manutenzione ordinaria che sono soggetti a semplice comunicazione preventiva scritta del proponente;
- il proponente è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione e conservazione del bene concesso e ad apportare - a proprie spese - quelle modifiche e migliorie che venissero prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati;
- l'area concessa dovrà essere mantenuta pulita e sgombra da qualsiasi tipo di materiale, in particolare da nylon, bidoni laminati, detriti e rifiuti di qualsiasi genere che possano essere trascinati da eventuali piene e che, conseguentemente, costituiscano ostacolo al libero deflusso delle acque;
- il provvedimento di concessione dovrà essere esibito dal proponente ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
- il proponente è responsabile in via esclusiva di qualunque danno e lesione possa essere arrecata a terzi nell'esercizio della concessione. Il proponente si impegna a non coinvolgere l'Amministrazione concedente in eventuali controversie con confinanti od aventi causa;
- nessun compenso od indennizzo potrà essere richiesto dal proponente per la perdita di eventuali prodotti o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua;
- il proponente è obbligato al rispetto delle leggi e regolamenti in materia di polizia idraulica, delle norme poste a tutela delle acque dagli inquinamenti, delle norme in

materia di urbanistica ed edilizia, di cave ed attività estrattive, di tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale. Il proponente è tenuto a conseguire, presso le Amministrazioni competenti, gli ulteriori titoli abilitativi e/o autorizzazioni occorrenti, in relazione alle attività da svolgere ed alle opere da realizzare;

- la concessione viene rilasciata ai sensi della L.R. n. 7/2004 e non costituisce in alcun modo, per eventuali strutture edificate su area demaniale, un riconoscimento di conformità alle norme edilizie vigenti e di pianificazione territoriale ed urbanistica;
- il proponente non potrà sub-concedere, nemmeno in parte, il bene ottenuto in concessione. Qualora il proponente, prima della scadenza, intendesse recedere dalla titolarità a favore di un altro soggetto, il sub ingresso nella concessione potrà essere accordato, a discrezione dell'Amministrazione, previa valutazione di documentata istanza che dimostri il trasferimento dei diritti all'aspirante al subentro. Il subentrante assumerà tutti gli obblighi derivanti dalla concessione, rispondendo solidalmente per i debiti del precedente titolare;
- la concessione potrà essere rinnovata, ai sensi dell'art.18 della legge regionale n.7/2004, previa richiesta dell'interessato da inoltrarsi prima della scadenza;
- l'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da € 200,00 a € 2.000,00 come stabilito dal comma 1 dell'art. 21 della L.R. 7/2004;
- la dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, comportano l'obbligo per il proponente, salvo che l'Amministrazione non disponga diversamente, del ripristino dello stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente. Qualora il proponente non provveda nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato. In alternativa all'integrale demolizione l'Amministrazione potrà a suo insindacabile giudizio consentire, prescrivendo le opportune modifiche, la permanenza delle opere che in tal caso saranno acquisite al demanio senza oneri per l'Amministrazione;
- considerato che l'area demaniale richiesta in concessione ricade nell'ambito delle fasce di territorio ad alta vulnerabilità idrologica cartografate dal PAI (Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico) - sono valide le seguenti prescrizioni:
  - o al fine di tutelare la qualità delle acque sono vietati la dispersione dei reflui, lo spandimento di liquami zootecnici e di fanghi di depurazione, le discariche, lo

stoccaggio di prodotti o sostanze chimiche pericolose, diserbanti, e anticrittogamici.

- o Considerato che l'area ricade in prossimità di un sito di interesse comunitario della Rete Natura 2000 (aree SIC, ZPS), qualora si renda necessario eseguire lavori e/o interventi non ricompresi fra quelli indicati nella tabella "E" allegata alla D.G.R. n. 1191/2007, dovrà essere richiesta dal proponente la valutazione e/o preavvalutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 2 comma 2, della L.R. 7/2004 secondo le modalità definite dalla direttiva approvata con la D.G.R. sopra citata.

101. Per quanto riguarda il Piano di Utilizzo sui materiali da scavo redatto ai sensi del DM 161/2012, si indicano le seguenti prescrizioni:

- Considerato che in fase preliminare, non è stato possibile effettuare l'indagine ambientale sui materiali da scavare, così come previsto all'.8 del D.M. 161/2012 tale caratterizzazione dovrà essere effettuata in corso d'opera con le modalità previste dall'allegato 4 e 8 del medesimo Decreto. L'esito della caratterizzazione dei terreni effettuata in corso d'opera dovrà essere trasmesso alla Regione Emilia Romagna e alla competente Arpae di Forli/Cesena.
- A conclusione dei lavori di escavazione e utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere comunicata all'Autorità competente la dichiarazione di avvenuto riutilizzo (D.A.U.) così come previsto dall'allegato 7 del DM 161/2012.
- Lo stoccaggio intermedio del materiale di scavo oggetto del piano di utilizzo dovrà avvenire esclusivamente nelle aree denominate " area stoccaggio 1 e 2 " nel rispetto delle prescrizione contenute nell'Atto di AIA.
- Dovrà essere predisposta apposita segnaletica relativa al deposito di materiale escavato secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 2 del D.M. 161/2012
- Le metodologie di scavo non dovranno determinare una potenziale contaminazione dei materiali scavati.
- Deve essere compilata la modulistica per la tracciabilità di cui all'All. 7 del DM 161/2012, cioè la Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo (DAU); tale documentazione deve essere compilata dall'esecutore del Piano di Utilizzo a conclusione dei lavori di escavazione ed a conclusione dei lavori di utilizzo.
- In tutte le fasi successive all'uscita del materiale dal sito di produzione, il trasporto del materiale escavato è accompagnato dalla documentazione di cui all'All.6 del DM 161/2012.
- Il termine di validità del Piano di utilizzo è pari a tre anni per l'area di stoccaggio n.2 e pari a 13 anni per l'area di stoccaggio n.1 dall'inizio di coltivazione della discarica G4. E' fatta salva la facoltà del proponente di presentare, entro i tre mesi antecedenti la scadenza dei

predetti termini, un nuovo Piano di utilizzo di durata pari a un anno. Il deposito del materiale escavato non può avere durata superiore alla durata del piano di utilizzo.

- Il proponente Sogliano Ambiente deve comunicare alla Regione Emilia-Romagna ed ad ARPAE l'eventuale esecutore del Piano, se diverso dal proponente, prima dell'inizio dei lavori.
- Allo scadere dei termini di validità del Piano di Utilizzo ed in caso di inadempienze relative al Piano stesso, il materiale di scavo perde le caratteristiche di sottoprodotto e si applica quanto previsto dal DM 161/2012.

### Atmosfera

102. Sogliano Ambiente deve assicurare i limiti e le prescrizioni di seguito descritti. Le caratteristiche dei punti delle emissioni convogliate ed i valori limite sono riportati nella Tabella seguente.

Sigla emissioni	provenienza	portata Nm <sup>3</sup> /h	durata (ore) altezza (m)	tipo di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante emissione mg/Nm <sup>3</sup>	condizioni	Impianto abbattimento	periodicità autocontrolli
D401	Vasca ossidazione e impianto di trattamento del percolato	Tiraggio naturale	-	-	-	Minimizzazione dell'emissione odorigena	-	-
E2 <sup>(1)</sup>	Torcia di combustione e biogas di emergenza per G1 - G2 - G4	12.000	24 ore 9 metri	-	-	T ° > 850 °C O <sub>2</sub> > 3% in vol. Tempo ritenzione ≥ 0,3 s	-	-
E3 <sup>(1)</sup>	Torcia combustione e biogas di emergenza per G1 - G2 - G4	4.000	24 ore 6,6 metri	-	-	T ° > 850 °C O <sub>2</sub> > 3% in vol. Tempo ritenzione ≥ 0,3 s	-	-
B101 emergenza (per G2-4 G2-5 e G2-6) Tale punto verrà dismesso con l'attivazione di B102	Caldaia alimentata a biogas produzione acqua calda impianto trattamento percolato PTN 0,75 MW	800	Saltuari in caso di fermo di G2-5 e G2-6 Max 60 g/a 6 metri	-	-	-	-	-
B102 Caldaia alimentata a biogas	A servizio dell'impianto trattamento	3000	24 ore 6,5 metri	NOx (come NO <sub>2</sub> ) CO	200 <sup>(2)</sup> 100 <sup>(2)</sup>	efficienza di combustione (CO <sub>2</sub> /CO + CO <sub>2</sub> ) minima del 99.0%	-	vedi PMeC

Sigla emission e	provenienz a	portata Nm <sup>3</sup> /h	durata (ore) altezza (m)	tipo di sostanz a inquinante	Concentraz . inquinante emissione mg/Nm <sup>3</sup>	condizioni	Impianto abbattiment o	periodici tà autocontr olli
	percolato PTN 1396 KW							
<b>G2-4 Emergenza</b> (D.Lgs. 387 lotto G2a)	Motore cogener. da 488 KWe (Emergenza solo per G2-4)	4430	Saltuari  7,5 metri	SOx (come SO <sub>2</sub> )	50 <sup>(3)</sup>	T° esercizio: 700°C T. permanenza: 1,6 s	post- combustore	vedi PMeC
				NOx (come NO <sub>2</sub> )	450 <sup>(3)</sup>			
				Polveri	10 <sup>(3)</sup>			
				CO	300 <sup>(3)</sup>			
				HCl	10 <sup>(3)</sup>			
				COT	150 <sup>(3)</sup>			
				HF	2 <sup>(3)</sup>			
<b>G2-4</b> (D.Lgs. 387 lotto G2a)	Motore cogener. da 1046 Kwe	4430	24 ore  7,5	SOx (come SO <sub>2</sub> )	50 <sup>(3)</sup>	T° esercizio: 700°C T. permanenza: 1,6 s	post- combustore	vedi PMeC
				NOx (come NO <sub>2</sub> )	450 <sup>(3)</sup>			
				Polveri	10 <sup>(3)</sup>			
				CO	300 <sup>(3)</sup>			
				HCl	10 <sup>(3)</sup>			
				COT	150 <sup>(3)</sup>			
				HF	2 <sup>(3)</sup>			
<b>G2-5</b> (D.Lgs. 387 lotto G2b)	Motore di cogener. da 1415 KWe	7056	24 ore  7,5 metri	SOx (come SO <sub>2</sub> )	50 <sup>(3)</sup>	T° esercizio: 700°C T. permanenza: 1,6 s	post- combustore	vedi PMeC
				NOx (come NO <sub>2</sub> )	450 <sup>(3)</sup>			
				Polveri	10 <sup>(3)</sup>			
				CO	300 <sup>(3)</sup>			
				HCl	10 <sup>(3)</sup>			
				COT				
				HF	2 <sup>(3)</sup>			
<b>G2-6</b> (D.Lgs. 387 lotto G2b)	Motore di cogener. da 1415 KWe	7056	24 ore  7,5 metri	SOx (come SO <sub>2</sub> )	50 <sup>(3)</sup>	T° esercizio: 700°C T. permanenza: 1,6 s	post- combustore	vedi PMeC
				NOx (come NO <sub>2</sub> )	450 <sup>(3)</sup>			
				Polveri	10 <sup>(3)</sup>			

Sigla emissione	provenienza	portata Nm <sup>3</sup> /h	durata (ore) altezza (m)	tipo di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante emmissione mg/Nm <sup>3</sup>	condizioni	Impianto abbattimento	periodicità autocontrolli
				CO	300 <sup>(3)</sup>			
				HCl	10 <sup>(3)</sup>			
				COT	150 <sup>(3)</sup>			
				HF	2 <sup>(3)</sup>			
				NOx (come NO <sub>2</sub> )	450 <sup>(3)</sup>			
				Polveri	10 <sup>(3)</sup>			
				CO	300 <sup>(3)</sup>			
				HCl	10 <sup>(3)</sup>			
				COT	150 <sup>(3)</sup>			
				HF	2 <sup>(3)</sup>			

*Emissione convogliate art. 269, titolo I del D.Lgs. 152/06 e smi*

<sup>(1)</sup> Considerato che l'Allegato 2 sub 1 del DM 05/02/98 e smi, punto 2 Biogas non riporta alcuna indicazione relativa a torce di emergenza, per analogia a quanto indicato al punto 16 della DGR 1496/11 relativa agli impianti di produzione di energia con motori a cogenerazione alimentati a biogas, non si prevedono valori limite di emissione.

<sup>(2)</sup> Tali concentrazioni vanno riferite al 3% di ossigeno.

<sup>(3)</sup> Tali concentrazioni vanno riferite al 5% di ossigeno.

103. In riferimento al punto emissivo B102 i valori limite e le condizioni di esercizio sono da applicarsi successivamente alla fase di messa a regime.

104. Il Gestore deve comunicare, tramite lettera raccomandata, fax o posta elettronica certificata (da indirizzo pec) all'Arpae di Forlì-Cesena, la data di messa in esercizio della nuova emissione B102 con un anticipo di almeno 15 giorni.

105. Entro 30 giorni a partire dalla data di messa in esercizio di cui sopra, Sogliano Ambiente deve provvedere alla messa a regime dell'impianto connesso alla rispettiva emissione.

106. Dalla data di messa a regime dell'impianto di cui all'emissione B102 e per un periodo di 10 giorni Sogliano Ambiente deve provvedere ad effettuare almeno tre autocontrolli all'emissione, e precisamente uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dalla ditta. Entro un mese dalla data dell'ultimo controllo Sogliano Ambiente è tenuto a trasmettere tramite raccomandata A.R. o Posta elettronica certificata (da indirizzo pec), indirizzata all'Arpae, i dati relativi agli autocontrolli effettuati.

107. Il punto emissivo B101 deve essere dismesso a seguito della fase di messa a regime del punto B102 e conseguentemente, i valori limite e le condizioni di esercizio, comprese le eventuali registrazioni relative al PMeC, non sono più da espletarsi.
108. Le torce E2 ed E3 devono essere dotate di sistema automatico di chiusura sulla fuoriuscita di biogas in caso di malfunzionamento delle stesse e/o del sistema di accensione.
109. Le torce devono essere utilizzate solo in caso di interruzioni del funzionamento dell'impianto di produzione di energia elettrica, in caso di un eccesso temporaneo di produzione del biogas rispetto alla potenzialità di trattamento dell'impianto di cogenerazione o in caso di produzione di biogas con basse concentrazioni di metano che non ne consentano il recupero. Qualora l'eccesso di produzione del biogas dovesse mantenersi costante e duraturo nel tempo il Gestore deve attivarsi, nel minor tempo possibile, affinché tale biogas in eccesso venga recuperato.
110. Considerato che non sono stabiliti limiti specifici nei Criteri per l'Autorizzazione ed il Controllo delle Emissioni Inquinanti in Atmosfera, la termodistruzione del gas di discarica (Torce di emergenza E2 ed E3) deve rispettare le specifiche indicate al punto 2.5, dell'allegato 1, del D.Lgs 36/03 ed in particolare: la temperatura della camera di combustione deve essere maggiore di 850°C; la concentrazione di ossigeno maggiore o uguale a 3% in volume; il tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 secondi.
111. Sogliano Ambiente è autorizzato ad utilizzare la caldaia che genera il punto di emissione B101 per una durata massima di 60 giorni anno. Devono essere annotati, con cadenza almeno semestrale, i giorni e le ore di utilizzo di tale impianto nel registro delle emissioni vidimato.
112. Il punto emissivo B102 deve essere dotato di analizzatore per la misurazione in continuo dell'ossigeno, del CO e della temperatura nell'effluente gassoso.
113. A valle di ogni scambiatore per il recupero del calore (escluso G2-4 quando è in funzione il motore endotermico di emergenza da 488 KWe) deve essere mantenuto in efficienza il sistema in continuo con tecnica estrattiva di analisi dei fumi prodotti dalla combustione per la misura e la registrazione automatica della temperatura dei fumi, ossidi di azoto, monossido di carbonio, ossidi di zolfo e tenore volumetrico di ossigeno.
114. Qualora gli analizzatori del sistema di rilevazione in continuo dell'impianto di cogenerazione venissero sostituiti, gli stessi, al momento dell'acquisto, devono essere corredati, di una certificazione rilasciata da un laboratorio accreditato secondo la norma EN/ISO 17025 che ne attesti l'idoneità per le misurazioni cui sono destinati (campo d'impiego, campo di linearità, interferenze, incertezza di misura).
115. Almeno annualmente, su tutti gli analizzatori installati



- sui cogeneratori (G2-4; G2-5; G2-6), deve essere verificata la taratura (AST), mediante materiali di riferimento certificati misurando almeno 5 concentrazioni diverse (valore di zero compreso) distribuite con regolarità sull'intero campo di taratura. Nel caso la precedente taratura non risulti confermata, deve essere effettuata una nuova taratura. I criteri di accettabilità della taratura vanno stabiliti conformemente alla normativa tecnica internazionale (ISO EN) vigente in materia
116. Il corretto funzionamento del sistema in continuo sui cogeneratori (G2-4; G2-5; G2-6) va verificato almeno mensilmente (QAL3), mediante la misurazione del livello di zero e di una concentrazione nota (span). Le letture di zero e span devono risultare comprese all'interno di una fascia di valori definita conformemente a norme internazionali di riferimento.
117. Almeno quinquennialmente deve essere effettuata la taratura QAL2 sugli analizzatori in continuo (G2-4, G2-5, G2-6).
118. Per tutti i misuratori in continuo deve essere garantita una frequenza di acquisizione dati pari ad almeno 1 dato ogni 5 minuti.
119. Quando è in funzione il motore di emergenza da 488 Kwe, il sistema di monitoraggio in continuo sul punto di emissione G2-4 non deve essere effettuato. Si evidenzia altresì che per tale motore non è obbligatorio effettuare nemmeno gli autocontrolli annuali. Devono essere annotati, con cadenza almeno semestrale, i giorni e le ore di utilizzo di tale motore.
120. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo utilizzando la numerazione prevista dalla tabella del presente atto di AIA.
121. Per quanto riguarda i metodi di riferimento utilizzabili per il controllo del rispetto dei limiti di emissione sopra indicati e per la valutazione dei risultati, si deve fare riferimento all'Allegato 3 - Documento Tecnico dell'AIA. Eventuali altri metodi devono essere concordati con il Responsabile del Servizio Territoriale e del Dipartimento Tecnico di Arpae.
122. Per l'effettuazione dei campionamenti alle emissioni, la collocazione dei punti di prelievo, la dotazione di attrezzature e le prese di misura dei camini devono essere conformi a quanto previsto nell'Allegato 3 - Documento Tecnico allegato all'AIA.
123. Sogliano Ambiente deve provvedere con adeguata cadenza ad effettuare la manutenzione di tutti gli impianti secondo le proprie procedure interne, con riguardo particolare agli impianti di abbattimento degli effluenti gassosi, al fine di garantire con continuità il rispetto dei limiti delle emissioni autorizzate.

124. In apposito registro devono essere annotati gli esiti dei monitoraggi e allegati e puntati i rapporti di prova dei prelievi analitici; tali registrazioni devono essere firmate dal Responsabile dell'impianto. Nello stesso registro devono essere annotate eventuali anomalie di funzionamento o periodi di fermo. Il registro deve essere messo a disposizione degli organi di controllo competenti.
125. Gli impianti di aspirazione e combustione del biogas devono essere mantenuti in esercizio per tutta la durata della gestione operativa e post-operativa della discarica.
126. Tutte le operazioni di movimentazione del terreno devono avvenire limitando al massimo la produzione e diffusione di polveri.
127. Al termine della coltivazione giornaliera deve essere effettuata la copertura dei rifiuti con un idoneo sistema costituito da materiale come terreno o biostabilizzato o teli a carbone attivo, al fine di evitare la dispersioni di polveri o emanazioni moleste o nocive e l'accesso dei volatili. La copertura deve essere effettuata in modo tale da non permettere l'affioramento dei rifiuti.
128. Durante la movimentazione dei rifiuti e del materiale di copertura giornaliera nel corpo discarica, il Gestore deve limitare le emissioni polverulente.
129. Devono essere adottati sistemi che garantiscano la bagnatura della viabilità della discarica al fine di ridurre il sollevamento di polveri causato dal passaggio dei mezzi.
130. Tutti i pozzi di captazione del biogas presenti nel corpo discarica devono essere collegati all'impianto centrale di aspirazione della discarica ad eccezione di quelli che per esigenze tecniche, non possono essere collegati ma devono essere sigillati con chiusura pneumatica, al fine di evitare la fuoriuscita di biogas.

#### **Odori**

131. Deve essere mantenuto in perfetta efficienza, sugli scarichi della condensa presso le sottostazioni di regolazioni del biogas, il sistema a carboni attivi di abbattimento dei composti odorigeni.

#### **Acque superficiali e sotterranee**

132. La soglia di allarme relativa al parametro conducibilità inerente il monitoraggio in continuo delle acque dei canali di fondo (G2-G4) viene ridotto a 5000  $\mu\text{S}/\text{cm}$  prendendo a riferimento la concentrazione monitorata nelle acque superficiali del Rio Morsano.
133. Deve essere presentata la "Planimetria della rete di regimazione delle acque meteoriche" aggiornata in quanto come da prescrizione il canale di fondo della discarica G4 deve raccogliere solo ed esclusivamente le acque meteoriche che ricadono sul corpo discarica in cui non è presente il rifiuto. Tutte le acque di coronamento devono essere convogliate a

valle attraverso la rete di regimazione già presente in destra e sinistra orografica del corpo discarica.

134. Deve essere realizzato un piezometro alla base della discarica G4 che sarà denominato S1/G4 all'esterno dell'argine di contenimento ma nell'ambito della Formazione BOE che raggiunga la profondità di posa dell'argine stesso. Tale piezometro deve essere adeguatamente tamponato in superficie in modo da garantire l'isolamento rispetto alle acque meteoriche.
135. Deve essere predisposto un monitoraggio in continuo della conducibilità, torbidità e ossigeno disciolto nelle acque del canale di fondo della discarica G2.
136. Deve essere aggiornato il Piano di Gestione Post-Operativa (PGPO) della discarica G4 con la descrizione delle modalità di ricircolo del percolato in fase post-operativa.
137. Gli scarichi autorizzati presso il sito di Ginestreto che recapitano nelle acque superficiali del rio Morsano, sono: scarico denominato "A" acque reflue domestiche, scarico denominato "C" acque reflue di prima pioggia e scarichi denominati "B" e "D" di acque reflue industriali.
138. Il responsabile degli scarichi deve garantire adeguati controlli e manutenzioni agli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, da eseguirsi con idonea periodicità, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.
139. Le fosse Imhoff, i pozzetti sgrassatori, il dissabbiatore, le vasche di disolezione e la vasca di prima pioggia devono essere vuotate con periodicità adeguata e comunque non superiore l'anno. I fanghi raccolti devono essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un Depuratore Pubblico o impianto autorizzato.
140. Sogliano Ambiente deve annotare tutte le asportazioni di fango e degli oli nel registro di carico e scarico dei rifiuti prodotti. Il registro, i formulari e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento devono essere conservati a disposizione degli organi di vigilanza.
141. Sogliano Ambiente deve mantenere tutti gli impianti tecnici di trattamento, di conduzione dei liquami e i pozzetti di ispezione costantemente liberi e accessibili per la manutenzione, controlli, interventi di emergenza. I pozzetti di campionamento devono essere mantenuti costantemente accessibili a disposizione degli organi di vigilanza in adempimento a quanto disposto dal comma 3, dell'art. 101, del D.Lgs. 152/06 e smi.
142. Sogliano Ambiente deve mantenere in perfetta efficienza i sistemi audiovisivi che segnalano i riempimenti delle vasche di stoccaggio degli oli.

#### **Scarico A - Acque reflue domestiche**

143. Il responsabile dello scarico delle acque reflue domestiche deve curare ed eventualmente sostituire periodicamente sia le piante posizionate sul letto assorbente

sia il materiale filtrante, in modo tale da garantire con continuità la funzionalità dell'impianto.

144. Per tutto il perimetro del letto assorbente, devono essere mantenuti dei piccoli argini in terreno al fine di prevenire l'afflusso delle acque piovane di scorrimento all'interno del filtro.
145. Almeno 1 volta l'anno devono essere eseguiti idonei lavaggi delle tubazioni di distribuzione onde garantire un perfetto funzionamento del sistema.

**Scarico B - Acque reflue industriali provenienti dalla piazzola di lavaggio automezzi**

146. Lo scarico deve rientrare nei limiti previsti dalla Tab. 3, dell'Allegato 5 - Parte III - del D.Lgs. 152/06 e smi. I parametri da ricercare sono quelli previsti dalla relativa scheda del PSC allegato all' AIA.
147. Sogliano Ambiente deve effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui in particolare alla vasca di sedimentazione. Inoltre al disoleatore e ai filtri a coalescenza, deve essere effettuata una costante e periodica manutenzione così come indicato dalla norma tecnica UNI EN 858-2 paragrafo 6 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice ha fornito a corredo dell'impianto.
148. Lo svuotamento del vano degli oli deve avvenire con periodicità adeguata. Detti oli devono essere stoccati in altro contenitore o aspirati in cisterna e smaltiti in conformità ai dettati di legge specifici.

**Scarico C - Acque reflue di prima pioggia**

149. Sogliano Ambiente deve mantenere in perfetta efficienza il sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca sversamenti accidentali di reflui non trattati.
150. Sogliano Ambiente deve effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui in particolare al vano dei sedimenti. Inoltre all'impianto disoleatore e ai filtri a coalescenza, deve essere effettuata una costante e periodica manutenzione così come indicato dalla norma tecnica UNI EN 858-2 paragrafo 6 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice ha fornito a corredo dell'impianto.
151. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia deve essere predisposta per immettere dopo 48-72 ore dall'evento piovoso, i reflui nel disoleatore, con una portata massima pari a 1,0 L/sec.

**Scarico D - Acque reflue industriali impianto trattamento percolati**

152. La capacità di trattamento dell'impianto è pari a 24.000 t/a con una portata dello scarico di 3.000 l/h fino alla data di inizio coltivazione di G4. Dopo tale data la capacità di trattamento sarà pari a 30.000 t/a con una portata pari a 3750 l/h.

153. Lo scarico deve rientrare nei limiti previsti dalla Tab. 3, dell'Allegato 5 - Parte III - del D.Lgs. 152/06 e smi. I parametri da ricercare sono quelli previsti dalla relativa del PSC allegato all'AIA.
154. L'addensato prodotto dall'impianto di trattamento del percolato può essere reimpresso nel corpo discarica che in coltivazione.
155. Al termine della coltivazione della discarica operativa l'addensato deve essere classificato come rifiuto e smaltito presso impianti autorizzati ai sensi della normativa vigente.
156. Devono essere mantenuti in perfetta efficienza: il conta litri nelle linee di adduzione del percolato di G1 - G2 - G4; il campionatore automatico refrigerato installato prima dello scarico in acque superficiali dell'effluente prodotto dall'impianto di trattamento dei percolati.

#### **Suolo e sottosuolo**

157. Tutti i serbatoi interrati devono essere sottoposti ad un collaudo quinquennale finalizzato a verificarne la tenuta. I risultati della verifica devono essere inseriti nel successivo report annuale.
158. Sui collettori principali di adduzione in pressione del biogas e del percolato devono essere sottoposti ad un collaudo quinquennale finalizzato a verificarne la tenuta. I risultati della verifica devono essere inseriti nel successivo report annuale.
159. I canali di fondo di G2 e G4, nella fase di realizzazione del capping della relativa discarica devono essere riempiti per tutta la loro lunghezza da monte fino a valle con idoneo materiale consolidante atto a conferire a detti manufatti l'integrità strutturale con il fondo della discarica. Prima della realizzazione di dette opere deve essere inoltrato ad Arpae Forlì-Cesena la documentazione attestante le modalità di realizzazione delle stesse.
160. La strumentazione adibita alle rilevazioni inerenti la stabilità deve essere mantenuta e sostituita in caso di rotture o mancata funzionalità.
161. Tutti i fenomeni franosi significativi che si possono verificare nell'area interessata dal sito di Ginestreto devono essere comunicati all'Arpae di Forlì-Cesena.

#### **Rumore**

162. Devono essere rispettati i limiti assoluti di immissione di cui alla vigente classificazione acustica ed i limiti differenziali di immissione presso gli ambienti abitativi di cui al DPCM 14/11/1997.
163. Nel caso di modifiche all'impianto che comportino una significativa variazione dell'impatto acustico dell'attività nei confronti dei ricettori sensibili (in riferimento al layout dell'attività, alla tipologia e al numero delle sorgenti sonore presenti, al traffico indotto ecc.) deve essere preventivamente predisposta ed inviata all'Arpae di Forlì-Cesena una nuova valutazione previsionale di impatto acustico.

Contestualmente deve essere inoltrato all'Autorità Competente anche l'aggiornamento della Planimetria 3C delle sorgenti sonore.

164. Sogliano Ambiente deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.
165. Il monitoraggio delle emissioni sonore deve essere eseguito in conformità con quanto stabilito dal D.P.C.M. 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", dal DM 16/03/98 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" e dall'Allegato II "Linee Guida in materia di sistemi di monitoraggio" del DM 31/01/05.

### **Traffico**

166. Visto il prolungamento temporale del carico viabilistico sulla Via Provinciale Uso (SP 13) in comune di Poggio Torriana dovuto successivamente all'apertura della nuova discarica "G4" a causa dell'attraversamento dei centri abitati, per gli evidenti limiti di carico del traffico e per la scarsa dotazione di tipo ciclopedonale, Sogliano Ambiente dovrà concordare, anche dal punto di vista finanziario, con il Comune di Poggio Torriana un progetto che vada a migliorare le attuali problematiche sulla sicurezza stradale e criticità indotte sulla viabilità locale.
167. Al fine di migliorare il tratto di viabilità in località Lo Stradone interessato dall'esercizio della discarica il proponente in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate deve individuare adeguati interventi di messa in sicurezza.

### **Opere di mitigazione e compensazione**

168. Sogliano Ambiente deve presentare un piano denominato "*Opere naturalistiche di compensazione e mitigazione d'impatto area Ginestreto*" in cui sono descritti dettagliatamente gli interventi approvati con i relativi monitoraggi e/o interventi di manutenzione delle opere previste e approvate per tutto il sito di Ginestreto; ciò al fine di avere un unico documento in cui siano indicati tutti gli interventi che il proponente deve ancora attuare e/o mantenere fino alla post-gestione delle discariche. A tale documento devono essere allegate le planimetrie di progetto approvate.
169. Deve essere realizzato l'impianto di opere naturalistiche atte a mitigazione l'impatto ambientale del parco serbatoi della discarica G2. Il progetto deve essere conforme agli elaborati approvati.
170. Il ripristino ambientale deve essere conforme a quanto riportato nel progetto stesso. Alla chiusura di ogni impianto di discarica, il Gestore è tenuto a provvedere all'esecuzione degli interventi descritti nel piano medesimo nei tempi e nei modi stabiliti dal piano stesso.
171. Le essenze arboree e arbustive devono essere dotata di protezione contro la fauna selvatica.

172. Gli interventi di fertilizzazione dei terreni, devono essere eseguiti in modo da non produrre percolati inquinanti per dilavamento dovuto alle precipitazioni.
173. L'eventuale messa a dimora di biancospini, azzeruoli e altre piante ornamentali del genere Crataegus deve essere verificata preventivamente con quanto previsto dalla Normativa Regionale in quanto tale divieto viene prorogato con cadenza annuale.
174. Per i cinque anni successivi all'impianto si deve effettuare il controllo della vegetazione erbacea, tramite sfalci, eseguiti in modo da evitare il soffocamento delle piante messe a dimora. Il controllo delle specie infestanti può essere agevolato dall'uso di dischi di materiale biodegradabile posto alla base delle piantine al momento dell'impianto. Nello stesso periodo si devono sostituire le fallanze con cadenza annuale, avendo cura di mantenere un certo livello di variabilità tra le specie utilizzate. La sostituzione delle fallanze deve avvenire con elementi vegetali aventi la stessa potenzialità di sviluppo. Nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legate alla carenza idrica, e/o alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati e/o alla presenza di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti, il termine dei cinque anni previsto per gli interventi di assistenza deve essere prolungato fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto.
175. Gli specchi d'acqua e le zone umide presenti nell'alveo del rio Morsano in particolare localizzati presso le briglie, devono essere mantenuti nel tempo attraverso adeguata manutenzione al fine di favorire la presenza di anfibi.
176. Per consentire il buon funzionamento e la manutenzione dei due sottopassi ad uso faunistico, deve essere evitato il ristagno di acqua all'interno dei condotti per periodi prolungati attraverso la posa di materiale ghiaioso per mantenere la permeabilità del suolo e un efficace drenaggio e permettere alla fauna un agevole attraversamento.
177. Deve essere curato e mantenuto l'inerbimento delle scarpate della strada di accesso all'impianto di discarica.
178. terminate le operazioni di abbancamento temporaneo delle terre e rocce da scavo e realizzata la rete di scolo superficiale nelle zone denominate "zona 1" e "zona 2", Sogliano Ambiente deve realizzare e mantenere l'inerbimento di detti accumuli. Tale inerbimento deve essere mantenuto per tutto il periodo in cui permangono gli stoccaggi temporanei.
179. Le zone denominate "zona 1" e "zona 2" devono essere ripristinate, secondo il progetto approvato, nel primo anno utile dal termine delle operazioni di riutilizzo delle terre e rocce da scavo.
180. Al fine di ridurre il più possibile le perturbazioni sul sistema ambientale del Sito di importanza comunitaria, si ritiene che debbano essere obbligatoriamente adottate le seguenti misure di mitigazione:

- a. i lavori dovranno essere evitati nel periodo 15 marzo - 15 luglio, periodo che coincide con le fasi riproduttive dell'avifauna e dell'erpetofauna, nel luogo specifico di intervento (il Disciplinare tecnico RER, 2009, indica, precauzionalmente, come periodo non adatto agli interventi nei Siti Natura 2000 il periodo 20 febbraio - 10 agosto);
- b. per eseguire i lavori previsti non potranno essere realizzate nuove piste carrabili se non la prevista pista P2 e dovranno essere utilizzate le piste esistenti;
- c. limitare il più possibile il taglio della vegetazione arborea e/o arbustiva, in particolare limitare il più possibile il taglio della vegetazione propria dell'habitat 92A0 nelle porzioni di terreno destinate alla realizzazione della pista P2;
- d. durante le escavazioni e gli spostamenti di terra, salvaguardare stagni, canali e fossi per non impattare negativamente sulla reale e potenziale presenza in zona di due specie di anfibi di interesse comunitario (*Triturus carnifex* e *Bombina pachypus*);
- e. adottare tutte le precauzioni necessarie per non produrre inquinamento delle acque superficiali o del suolo, durante le operazioni di copertura o di scavo al fine di prevenire anche i versamenti accidentali (dai macchinari di scavo o dagli automezzi) di sostanze inquinanti;
- f. adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre l'inquinamento acustico provocato dalle macchine a motore e dalle azioni di scavo;
- g. utilizzare accorgimenti idonei ad evitare la dispersione delle polveri durante gli spostamenti dei mezzi di trasporto in fase di cantiere, tramite umidificazione delle piazzole e del tracciato e tramite adeguata copertura, con teli, dei cassoni adibiti al trasporto di materiali inerti;
- h. smaltire, a lavori ultimati, eventuali rifiuti in appositi impianti autorizzati presenti nelle vicinanze;
- i. realizzare, come previsto dal capitolo mitigazioni dello studio di incidenza, la rete di scolo superficiale attorno alle zone di stoccaggio;
- j. realizzare, come previsto dal capitolo mitigazioni dello studio di incidenza, un'adeguata copertura vegetale temporanea sugli accumuli delle zone di stoccaggio, con funzione di consolidamento, protezione anti erosiva e mitigazione dell'impatto visivo;
- k. realizzare, come previsto dal capitolo mitigazioni dello studio di incidenza, il vivaio temporaneo in prossimità delle aree di stoccaggio, per l'uso di materiale vegetale autoctono all'interno del polo di Ginestreto e nella fase di ripristino del sito;
- l. una volta completata la coltivazione della discarica, ripristinare l'area di stoccaggio n.2 (interna al SIC) integrandola nel contesto paesaggistico e naturalistico in cui è inserita avendo cura, dopo la fase di riprofilatura del piano di campagna, di ripristinare la copertura vegetale con zone ad arbusteto e con ampie superfici di



- vegetazione erbacea nelle porzioni di terreno adiacenti o in prossimità degli appezzamenti di habitat 6210, al fine di facilitare l'espansione spontanea dell'habitat;
- m. al fine di compensare adeguatamente gli impatti negativi previsti si ritiene che debba obbligatoriamente essere realizzato il progetto di compensazione che prevede il ripristino della zona umida sul Fiume Marecchia, nei pressi del lago di ex cava In. Cal. System in località S. Martino dei Mulini in comune di Rimini e il potenziamento delle strutture di protezione e di fruizione per l'osservazione dell'avifauna;
- b) la Provincia di Forlì-Cesena ha comunicato il proprio parere favorevole in ordine all'espressione del parere ai sensi dell'art.18 della LR 9/99 e all'espressione delle competenze provinciali sulla variante al PRG del Comune di Sogliano al Rubicone con Decreto del Presidente Provinciale prot. 39356/124 del 02/11/2016 che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente delibera; tuttavia, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- c) la Provincia di Rimini con note acquisite rispettivamente al prot. regionale PG/2016/678628 del 20/10/2016 e PG/2016/687153 del 26/10/2016 ha inviato un proprio contributo nell'ambito dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi che è stato condiviso nelle sedute della stessa Conferenza di Servizi; tuttavia, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- d) il Comune di Sogliano al Rubicone ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; lo stesso Comune ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 che costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- e) nella Conferenza di Servizi conclusiva è stato preso atto della riformulazione delle norme del PRG del Comune di Sogliano al Rubicone e che sono riportate nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;
- f) il Comune di Poggio Torriana ha espresso le proprie valutazioni in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; lo stesso Comune ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 che costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

- g) il Comune di Borghi ha espresso le proprie valutazioni in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;
- h) il Comune di Santarcangelo di Romagna non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- i) il Comune di Rimini non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- j) l'ARPAE di Forlì-Cesena ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;
- k) l'ARPAE di Forlì-Cesena ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi del D.Lgs 152/2006, per la costruzione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi denominata Ginestreto 4 (G4) di volumetria pari a 1.600.000 mc da realizzarsi in località Ginestreto, nel Comune di Sogliano al Rubicone (FC) e con opere accessorie ricadenti nel territorio del comune di Poggio Torriana (RN) proposto da Sogliano Ambiente Spa; l'AIA è stata rilasciata con determinazione dirigenziale n.4481/2016 del 14/11/2016; tale provvedimento costituisce l'Allegato 5, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- l) l'AUSL Romagna con nota acquisita al prot. regionale PG/2016/678104 del 20/10/2016 ha inviato un proprio contributo nell'ambito dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi che è stato fatto proprio dalla stessa Conferenza di Servizi; ha inoltre partecipato alla seduta conclusiva della medesima Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;
- m) l'Unione dei Comuni Valle del Savio con nota acquisita al prot. regionale n. PG/2016/528921 del 14/07/2016 ha inviato un proprio contributo nell'ambito dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi che è stato condiviso nelle sedute della stessa Conferenza di Servizi; tuttavia non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

- n) l'Unione di Comuni Valmarecchia con nota acquisita al prot. regionale n. PG/2016/289770 del 21/04/2016 ha inviato un proprio contributo nell'ambito dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi che è stato condiviso nelle sedute della stessa Conferenza di Servizi; tuttavia non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- o) la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini con nota acquisita al prot. regionale n. PG/2016/695019 del 31/10/2016 ha inviato un proprio contributo nell'ambito dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi che è stato condiviso nelle sedute della stessa Conferenza di Servizi; tuttavia non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- p) l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Romagna ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi, ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera e ha rilasciato la Valutazione di incidenza che costituisce l'Allegato n.6, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- q) l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Romagna ha inviato due pareri finalizzati al rilascio della concessione demaniale per le opere comportanti occupazione del demanio idrico in provincia di Rimini da parte di ARPAE-SAC di Rimini; tali pareri sono stati acquisiti rispettivamente al prot. regionale n. PG/2016/630265 del 26/09/2016 e n. PG/2016/640264 del 30/09/2016 e sono stati condivisi nelle sedute della Conferenza di Servizi; tuttavia non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- r) l'ARPAE-SAC di Rimini con determinazione dirigenziale n. 4218 del 28/10/2016 ha rilasciato la concessione per l'occupazione di aree demaniali in alveo ed in entrambe le sponde del Rio Morsano da occuparsi con guadi e piste provvisori e con una parte dell'area di stoccaggio denominata 2c che costituisce l'Allegato n.7, parte integrante e sostanziale della presente delibera ;
- s) la stessa ARPAE-SAC di Rimini con determinazione dirigenziale n. 4219 del 28/10/2016 ha rilasciato la concessione per l'occupazione di un'area demaniale in sponda sinistra del Rio

Morsano da occuparsi con un manufatto antierosione per scarico di acque che costituisce l'Allegato n.8, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

- t) l'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca con nota acquisita al prot. regionale n. PG/2016/549086 del 26/07/2016 ha inviato un proprio contributo nell'ambito dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi che è stato condiviso nelle sedute della stessa Conferenza di Servizi; tuttavia non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- u) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Sogliano Ambiente SpA;
- v) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Forlì-Cesena, alla Provincia di Rimini, al Comune di Sogliano al Rubicone, al Comune di Poggio Torriana, al Comune di Borghi, al Comune di Santarcangelo di Romagna, al Comune di Rimini, all'Unione dei Comuni Valle del Savio, all'Unione di Comuni Valmarecchia, all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità-Romagna, all'ARPAE di Forlì-Cesena, all'ARPAE di Rimini, all'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e all'AUSL Romagna;
- w) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della LR n.9/99, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; trascorso tale periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia - Romagna, la presente procedura di VIA deve essere reiterata;
- x) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione;
- y) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

Allegato 1: Rapporto Ambientale

Allegato 2: Decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena

Allegato 3: Autorizzazione paesaggistica - Comune di Sogliano al Rubicone

Allegato 4: Autorizzazione paesaggistica - Comune di Poggio  
Torriana

Allegato 5: Autorizzazione Integrata Ambientale

Allegato 6: Valutazione di incidenza

Allegato 7: Concessione per l'occupazione di aree demaniali-  
Det.Dir. 4218/2016

Allegato 8: Concessione per l'occupazione di aree demaniali-  
Det.Dir. 4219/2016

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2104

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Modifica installazione industriale per la fabbricazione di pannelli a base di legno" in Comune di Caorso, frazione Fossadello - Via Caorsana n. 5/a presentato dalla ditta SAIB S.p.A. (Titolo II della l.r. 18 maggio 1999, n. 9)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera b) - della L. R. n. 9/99, l'intervento proposto dalla ditta SAIB S.p.a. (P.IVA 00111150330), relativo al progetto di modifica dell'installazione industriale per la fabbricazione di pannelli a base di legno presso l'impianto ubicato in comune di Caorso, frazione Fossadello - Via Caorsana n. 5/A, in quanto (come valutato in fase istruttoria) non comporta impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) come previsto all'art. 5 della DGR 14/4/2004, n. 673 dovrà essere effettuata la verifica acustica sperimentale ad attività in esercizio, tesa a dimostrare il rispetto dei valori limite in coerenza con le stime previsionali prodotte, relativamente ai limiti assoluti di immissione imposti dalla zonizzazione acustica comunale ed ai valori limite differenziali di immissione;

b) entro un anno dalla messa a regime dei nuovi impianti, dovrà essere effettuata una campagna di monitoraggio della formaldeide nei dintorni dell'installazione, con modalità da concordare con il Comune di Caorso, con Arpa e con il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL;

2) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta proponente SAIB S.p.a., ad ARPAE - SAC di Piacenza, al Comune di Caorso e all'AUSL di Piacenza;

3) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 2.269,55 (due miladuecentosessantanove/55) ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo versato ad ARPAE - SAC di Piacenza all'avvio del procedimento; avendo inizialmente ricevuto un pagamento per le spese istruttorie pari ad euro 3.634,7 ARPAE - SAC di Piacenza provvederà a rimborsare il proponente per le spese pagate in eccesso;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente atto.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2105

**Procedura di verifica (screening) per conto della ditta Guarnieri Tiziano relativa al progetto denominato "Campagne**

**di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali (inerti da demolizione) presso la propria messa in riserva R13 in comune di Castell'Arquato (PC) loc. Frantoio San Cassano" (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di escludere dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera b) - della L. R. n. 9/99, l'intervento proposto dalla ditta Guarnieri Tiziano (P.IVA 01361800335), relativo al progetto di trattamento di rifiuti inerti mediante impianto mobile presso la propria messa in riserva R13 in Comune di Castell'Arquato (PC) loc. Frantoio San Cassano, in quanto (come valutato in fase istruttoria) non comporta impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) ogni campagna di macinatura, della durata massima pari ad una settimana lavorativa, potrà trattare al massimo un quantitativo di rifiuti corrispondente alla capacità massima istantanea complessiva della messa in riserva per la categoria 7.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 - al D.M. 5/5/1998 s.m.i., ovvero 2250 tonnellate, così da permettere di trattare agevolmente l'attuale quantità massima annua di 4500 tonnellate;

b) nell'arco dell'anno potranno essere effettuate fino a n. 5 campagne;

c) nell'ambito della comunicazione di inizio campagna dovranno essere identificati i codici CER effettivamente ammessi al trattamento, tra quelli autorizzati per l'impianto mobile, gestibili nell'ambito dell'attività di messa in riserva e compresi fra quelli di cui al punto 7.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 - al D.M. 05.02.98;

d) dovranno essere specificate le modalità di gestione di ogni singola tipologia di rifiuto oggetto di trattamento;

e) nell'ambito della comunicazione di inizio campagna di attività dovrà essere presentato apposito elaborato grafico, in scala adeguata, con l'indicazione dell'esatta ubicazione dell'impianto, delle materie prime ottenute e dei rifiuti residui dall'attività di trattamento;

f) la Ditta è tenuta a verificare la natura e la classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di materiale contenente amianto o da esso contaminato;

g) per i rifiuti speciali non pericolosi oggetto dell'attività di trattamento con produzione di materiali dovrà essere effettuato, su quest'ultimi, con esito positivo, il "test di cessione" di cui all'Allegato 3 al D.M. 5/2/1998 ed essere verificata, in relazione all'uso previsto, la conformità alle "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti" di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15/2/2005, n. UL/2005/5205;

h) deve essere rispettato il valore limite Laeq di 70 dB(A) rilevato in facciata all'edificio con ambienti abitativi più prossimo (recettore) ed in particolare tutti i limiti e le prescrizioni fissati dalla D.G.R. n. 45/2002, che prevede la presentazione di apposita domanda di autorizzazione (deroga) da richiedere allo Sportello Unico del comune di Castell'Arquato;

i) l'attività di trattamento dei rifiuti dovrà essere svolta di norma nel periodo diurno e in particolare dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalla ore 15,00 alle 19,00 nelle giornate dal lunedì al venerdì;

j) devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per l'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato;

k) i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;

l) tutti i materiali di risulta (rifiuti) delle operazioni di cernita e selezione (es. metalli, plastica, legno, cavi...) devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati a impianti autorizzati;

2) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta proponente Guarnieri Tiziano, ad ARPAE - SAC di Piacenza, al Comune di Castell'Arquato e all'AUSL di Piacenza;

3) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento), ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9, e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato ad ARPAE all'avvio del procedimento;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente atto.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2106

**Provvedimento di VIA relativo al progetto "Aumento dei quantitativi trattati di rifiuti da 80.000 a 120.000 t/anno, in Via Granarolo 102, Faenza" proposto dalla Società Faenza Depurazioni Srl nel Comune di Faenza, provincia di Ravenna - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.r. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i.)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di aumento dei quantitativi trattati di rifiuti da 80.000 t/anno a 120.000 t/anno e contestuale richiesta di AIA, nel Comune di Faenza in via Granarolo 102, presentato dalla ditta Faenza Depurazioni srl, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 10 novembre 2016, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 2.C., 3.C. e 4.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'ALLEGATO 1 parte integrante e sostanziale della presente delibera; le stesse prescrizioni vengono di seguito riportate:

1. alla luce del progetto degli interventi di mitigazione e riequilibrio ambientale consistenti nel "miglioramento idraulico del tracciato dello Scolo Consorziale Fiume Vetro e della realizzazione di barriera fonoassorbente in terra" in carico alla ditta Tampieri spa, attualmente presentato al Comune di Faenza, in seguito alla sua eventuale approvazione, la ditta Faenza Depurazioni

si impegna a valutare le ripercussioni dello stesso sull'assetto degli scarichi idrici finali autorizzati con provvedimento di AIA, che potrebbe subire modifiche, richiedendo pertanto la necessità di presentare opportuna istanza di modifica dell'AIA stessa;

2. i nuovi stoccaggi di rifiuti liquidi da inviare a trattamento chimico-fisico, S26 e G1 dovranno essere collegati al sistema di trattamento scrubber per l'abbattimento delle emissioni odorigene;

3. fra le attività di monitoraggio riportate all'interno dell'AIA, si prescrive in particolare di dare riscontro annualmente dell'effettiva capacità residua dell'impianto di depurazione in modo da verificare la garanzia che possano essere soddisfatte le esigenze di portata complessiva in ingresso delle acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento delle ditte Tampieri spa e Tampieri Energia srl, considerando che le stesse potranno variare nel tempo, soprattutto in relazione agli eventi piovosi;

4. secondo quanto previsto nel provvedimento AIA la ditta deve provvedere ad un'analisi dell'impatto odorigeno della propria attività, anche alla luce dell'incremento dei quantitativi di rifiuti trattabili in impianto, individuando le possibili sorgenti, le aree delle eventuali ricadute (in funzione delle condizioni meteo), le eventuali tipologie di intervento da mettere in atto per ridurre il fenomeno (con particolare riferimento alla gestione delle vasche e all'eventuale loro copertura), prevedendo (se necessario) anche una campagna di monitoraggio;

5. deve essere eseguito un monitoraggio acustico in opera di verifica del rispetto dei limiti previsti dal DPCM 14 novembre 1997 ai ricettori, a conclusione del Piano di Bonifica Acustica previsto per il 31 agosto 2017 a carico delle ditte Tampieri spa e Tampieri Energie; le misurazioni dovranno attenersi alle metodiche del DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" e seguire le norme UNI 11143-1 e 5; la verifica del limite di immissione differenziale, anche desunto da misure esterne, dovrà tener conto del nuovo livello di rumore residuo ai ricettori, attenuato dagli interventi di mitigazione applicati alle sorgenti sonore del sito Tampieri; la relazione dovrà essere presentata all'autorità competente in materia di AIA; in caso di criticità acustiche dovrà essere elaborato un Piano di bonifica acustica ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 15/2001;

6. relativamente agli aspetti di tutela delle acque in relazione agli scarichi di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale si prescrive di non modificare in alcun modo e per nessuna ragione la qualità delle acque irrigue immesse nella rete dei canali consorziali; restano altresì valide le prescrizioni indicate nell'atto di concessione n. 3-47-111 del 28 settembre 1976; in particolare la ditta dovrà comunicare al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale entro il 31 gennaio di ogni anno il quantitativo di acque d'origine non meteorica scaricate nel canale di scolo consorziale "Fiume Vetro" al fine dell'applicazione dello specifico canone di concessione;

7. devono essere rispettate tutte le prescrizioni ed indicazioni specifiche relative all'attività di monitoraggio così come riportate nell'AIA da allegarsi alla Valutazione d'Impatto Ambientale;

b) il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 9/99 con nota pg. n. 13589 del 02 novembre 2016 inviata ad ARPAE SAC di Ravenna e all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;

c) l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina - Comune di Faenza non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 10 novembre 2016, non ha firmato il Rapporto di Impatto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della

presente delibera; trova quindi applicazione l'art. 14-ter, comma 7, della L. 241/90; relativamente al parere di competenza, ai sensi dell'art. 18, comma 5 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9, si precisa che il Comune ha espresso parere favorevole con nota acquisita agli atti di ARPAE SAC di Ravenna n. 12565 del 10 ottobre 2016 ed è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi;

d) la Provincia di Ravenna non ha partecipato alla seduta conclusiva di Conferenza dei Servizi; trova quindi applicazione l'art. 14-ter, comma 7, della L. 241/90; la stessa ha inoltrato ad ARPAE SAC di Ravenna il parere di competenza favorevole con prescrizioni, acquisito agli atti con nota pg. n. 11954 del 27 settembre 2016 e che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi;

e) l'AUSL della Romagna - Servizio Igiene Pubblica di Ravenna non ha partecipato alla seduta conclusiva di Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione l'art. 14-ter, comma 7, della L. 241/90; la stessa ha inoltrato ad ARPAE SAC di Ravenna parere favorevole, acquisito con nota Pg. n. 5042 del 2 maggio 2016 e che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi;

f) ARPAE, con determina n. DET-AMB-2016-4527 del 16/11/2016, ha provveduto a rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in relazione all'impianto oggetto della presente procedura e che costituisce l'ALLEGATO N. 2 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

g) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla pro-

cedura predetta a carico del proponente in euro 1000,00 ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato alla Provincia di Ravenna all'avvio del procedimento;

h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente ditta Faenza Depurazioni srl;

i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione all'Unione dei Comuni della Romagna Faentina - Comune di Faenza, alla Provincia di Ravenna, all'AUSL della Romagna - Servizio Igiene Pubblica di Ravenna e al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;

j) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

k) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

l) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione;

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 2057

**Approvazione dell'avviso di avvio delle procedure di selezione, del fac-simile di bando pubblico e del fac-simile della domanda di partecipazione allo stesso per le assegnazioni di concessioni di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici in attuazione dell'accordo della conferenza unificata del 16 luglio 2015.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 26 marzo 2010, n.59 e in specifico l'art.70, comma 5 che recita " Con intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'art.8, comma6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, anche in deroga al disposto di cui all'art.16 del presente decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto ed a quelle prorogate durante il periodo intercorrente fino applicazione di tali disposizioni transitorie." e l'art.16, commi 1 e 4;
- la Direttiva 2006/123/CE, del Parlamento Europeo e del Consiglio, approvata il 12 dicembre 2006 e relativa ai servizi nel mercato interno, comunemente definita direttiva Bolkestein, che persegue l'obiettivo di garantire la libera concorrenza dei servizi nel mercato interno degli Stati membri della Comunità al fine di incrementare la competitività e la trasparenza;
- l'art.12 della citata Direttiva che impone nel caso in cui il

numero delle di autorizzazioni per lo svolgimento di una determinata attività di servizi sia limitato a causa della scarsità di risorse naturali utilizzabili, l'applicazione della procedura del bando pubblico per l'assegnazione unitamente ad una durata limitata, senza rinnovo automatico e senza ogni sorta di vantaggio per il prestatore uscente;

- l'intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione dei posteggi su aree pubbliche in attuazione dell'art 70 del d.lgs.59/2010;
- l'Accordo, sui criteri da applicare alle procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali di somministrazione alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici del 16 luglio 2015;
- il Documento Unitario delle Regioni e Province autonome del 24 marzo 2016, in attuazione dell'accordo del 16 luglio 2015, recante i criteri da applicare alle procedure di selezione per l'assegnazione di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici;

Vista, in particolare, la propria precedente deliberazione n.1009 del 28 giugno 2016, recante ad oggetto "Criteri da applicare alle procedure di selezione per l'assegnazione di suolo pubblico ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici, ai sensi del documento approvato in sede di conferenza delle Regioni del 24/03/2016"; la l.r. 26 luglio 2003, n.14 "Disciplina dell'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande" come modificata dalla l.r. 21 maggio 2007 n.6, l.r. 27 giugno 2014 n.7 e l.r. 30 luglio 2015 n.15; il D.lgs. 24 aprile 2001, n.170 "Riordino del sistema della stampa quotidiana e periodica a norma dell'articolo 3 della l. 13 aprile 199, n.108"; la legge quadro per l'artigianato 8 agosto 1985, n.443;



Dato atto:

- che tutte le attività di commercio che si svolgono su aree pubbliche presentano i medesimi presupposti giuridici e che conseguentemente necessitano di un trattamento omogeneo, anche al fine di garantire imparzialità e trasparenza delle procedure di selezione;
- che in analogia a quanto disposto in tema di commercio su aree pubbliche si ravvisa la necessità di approvare un fac-simile di bando per l'assegnazione delle aree pubbliche ai fini dell'esercizio delle attività artigianali, somministrazione di alimenti e bevande e rivendite di quotidiani e periodici nonché un fac-simile della relativa domanda di partecipazione al bando stesso;
- che, in ossequio al principio di sussidiarietà, e quale espressione dell'autonomia che la Costituzione riconosce agli enti locali gli stessi possono, nella gestione delle procedure di assegnazione delle concessioni su aree pubbliche, adeguare il testo tipo di avviso di avvio delle procedure di selezione allegato A, il fac-simile di bando allegato B e il fac-simile di domanda di partecipazione allegato C in base alle loro esigenze territoriali e alle caratteristiche specifiche delle attività esercitate sulle aree pubbliche, nel rispetto delle leggi delle intese e dei documenti sopra richiamati;

Ritenuto, altresì, opportuno:

- di applicare per le procedure di selezione per le assegnazioni di concessioni di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici quanto previsto al punto 9 dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012;
- di fornire ulteriori indicazioni interpretative, in coerenza con le vigenti disposizioni regionali in materia;

Rilevato che i documenti approvati con la presente deliberazione non si applicano alle procedure di selezione per l'assegnazione dei posteggi nei mercati, nelle fiere e per i posteggi isolati per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche, per i quali si deve fare riferimento alla delibera di Giunta regionale del 26 settembre 2016 n.1552;

Visti, inoltre:

- il d.lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la d.g.r. n.1621 dell'11 novembre 2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33";
- la d.g.r. n.66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Richiamate le proprie deliberazioni n.2198 del 21 dicembre 2015, n.56 del 25 gennaio 2016, n.270 del 29 febbraio 2016 e n.622 del 28 aprile 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi  
delibera

1. Di approvare, l'allegato A "Testo tipo di avvio delle procedure di selezione", l'allegato B "Fac-simile di bando pubblico per le assegnazioni di concessione di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti

e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici" e l'allegato C "Domanda di partecipazione alla procedura di selezione per l'assegnazione di concessioni di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici", parti integranti della presente deliberazione;

2. Di fornire le seguenti ulteriori indicazioni interpretative, in coerenza con le vigenti disposizioni regionali in materia:

**A)** per quanto riguarda la tempistica per la pubblicazione dei bandi e la presentazione delle domande:

- pubblicazione bandi: dal 2 al 31 gennaio 2017;
- presentazione delle domande: dal 1° febbraio al 2 marzo 2017;

**B)** I procedimenti a cui fa riferimento la presente delibera sono quelli relativi alle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici in scadenza il 7 maggio 2017 e il 4 luglio 2017 come precisato al punto 5 del Documento Unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 24 marzo 2016.

Si tratta quindi:

**b1)** delle concessioni scadute e rinnovate (o rilasciate) dopo l'entrata in vigore del d.lgs.59/2010 (08 maggio 2010) che sono prorogate di diritto per sette anni da tale data, quindi fino al 07 maggio 2017 compreso;

**b2)** delle concessioni che scadono dopo l'entrata in vigore dell'Accordo della Conferenza Unificata (16 luglio 2015) e nei due anni successivi, che sono prorogate di diritto fino al 15 luglio 2017 compreso;

Nel caso in cui la nuova concessione non sia rilasciata entro le scadenze previste (7 maggio e 15 luglio) l'operatore può continuare a svolgere la propria attività, purché il comune a quella data abbia approvato la graduatoria definitiva. La data di decorrenza delle nuove concessioni coinciderà con il giorno successivo alla scadenza delle precedenti e quindi sarà l'8 maggio 2017 o il 16 luglio 2017.

**C)** Criteri di selezione:

ai fini del calcolo del punteggio attribuibile a ciascun partecipante alla selezione in relazione alla maggiore anzianità dell'impresa acquisita nell'esercizio dell'attività, si ritiene opportuno individuare come termine temporale di riferimento univoco la data di scadenza del bando (31 gennaio 2017). Tale data, infatti, è quella che garantisce al partecipante la condizione a lui più favorevole nel calcolo del punteggio. La domanda può essere presentata dall'affittuario dell'azienda o di un ramo di essa, purché il contratto di affitto sia ancora efficace al momento della partecipazione alla selezione. Nel caso in cui l'affittuario risulti assegnatario della concessione, il proprietario della concessione stessa perde il diritto ad ottenere la reintestazione del titolo alla scadenza del contratto di affitto.

**D)** Presentazione delle domande

le domande devono essere presentate mediante piattaforma (SUAP on line) per la presentazione delle domande in via telematica. La presentazione delle domande tramite PEC è ammessa solo qualora tale piattaforma non sia accessibile o utilizzabile. Deve essere presentata una domanda per ciascuna concessione per cui si intende partecipare alla relativa procedura di assegnazione, senza limiti rispetto al numero complessivo di posteggi

per cui si intende presentare domanda.

E) di applicare per le procedure di selezione per le assegnazioni di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici, quanto previsto al punto 9 dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, che prevede che i comuni,

almeno novanta giorni prima dello svolgimento delle selezioni, diano comunicazione delle stesse anche mediante avvisi pubblici, informandone le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore e presenti nel CNEL;

3. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Oggetto: Applicazione dell'Intesa e dei relativi documenti attuativi per le assegnazioni di concessioni di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici in attuazione dell'Accordo della Conferenza Unificata del 16 luglio 2015 nel Comune di \_\_\_\_\_ :

Con la presente si comunica che questo Comune darà attuazione a quanto previsto dall'Accordo della Conferenza Unificata del 16 luglio 2015 secondo le modalità attuative deliberate dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 1009 del 28/06/2016 per le assegnazioni delle concessioni di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici.

I bandi saranno pubblicati dal 2 al 31 gennaio 2017 e le domande dovranno essere presentate dal 1° febbraio al 2 marzo 2017.

Lo svolgimento delle selezioni avverrà a partire dal 3 marzo 2017.

La presente, pubblicata all'Albo Pretorio e sul sito istituzionale del Comune \_\_\_\_\_, costituisce modalità di pubblicizzazione ai sensi del punto 9 dell'Intesa del 5 luglio 2012.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a \_\_\_\_\_

Allegato B

**FAC SIMILE DI BANDO PUBBLICO PER LE ASSEGNAZIONI DI CONCESSIONI DI AREE PUBBLICHE AI FINI DELL'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ ARTIGIANALI, DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE E DI RIVENDITA DI QUOTIDIANI E PERIODICI**

Comune di \_\_\_\_\_

Provincia di \_\_\_\_\_

Visto il Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n. 59 ed in particolare l'art. 70 comma 5 secondo cui "Con intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, anche in deroga al disposto di cui all'articolo 16 del presente decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto ed a quelle prorogate durante il periodo intercorrente fino all'applicazione di tali disposizioni transitorie.";

Richiamata l'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 (pubblicata in G.U. n.79 del 4 aprile 2013) sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche in attuazione del citato articolo 70 del D.Lgs. 59/2010;

Visto l'Accordo, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sui criteri da applicare alle procedure di selezione per l'assegnazione di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani" del 16 luglio 2015;

Richiamata la D.G.R. 28 giugno 2016, n. 1009 di recepimento del documento unitario delle regioni e province autonome in attuazione dell'accordo della conferenza unificata del 16 luglio 2015 recante i criteri da applicare alle procedure di selezione per l'assegnazione di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici;

Richiamata la l.r. 26 luglio 2003, n.14 "Disciplina dell'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande" come modificata dalla l.r. 21 maggio 2007 n.6, l.r. 27 giugno 2014 n.7 e l.r. 30 luglio 2015 n.15;

Richiamato il D.lgs. 24 aprile 2001, n.170 "Riordino del sistema della stampa quotidiana e periodica a norma dell'articolo 3 della l. 13 aprile 199, n.108";

Richiamata la legge quadro per l'artigianato 8 agosto 1985, n.443;

Vista la deliberazione di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ con la quale è stato approvato il bando di selezione per l'assegnazione di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici;

**RENDE NOTO**

E' indetta la procedura di selezione per l'assegnazione delle seguenti concessioni di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani periodici. La procedura di selezione è limitata alla specifica attività (artigianale o di somministrazione di alimenti e bevande o di rivendita di quotidiani e periodici) cui risulta destinata l'area pubblica sulla base della concessione in scadenza.

CONCESSIONE N.	DIMENSIONI	ATTIVITA' (ARTIGIANALE O SOMMINISTRAZIONE O RIVENDITA ESCLUSIVA DI QUOTIDIANI E PERIODICI)	LOCALIZZAZIONE

### 1. DURATA DELLA CONCESSIONE

1. La concessione avrà durata di anni \_\_\_\_\_ e scadrà il \_\_\_\_\_.

### 2. ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI DI AREE PUBBLICHE

1. Le concessioni di aree pubbliche sono assegnate in relazione ad ogni area pubblica, mediante la formazione di una graduatoria per ogni singola area pubblica messa a bando.
2. Sono messe a bando le concessioni di aree pubbliche in scadenza il 7 maggio 2017 e il 15 luglio 2017. Si tratta quindi:
  - delle concessioni scadute e rinnovate (o rilasciate) dopo l'entrata in vigore del d.lgs. 59/2010 (08 maggio 2010), che sono prorogate di diritto per sette anni da tale data, quindi fino al 7 maggio 2017 compreso;
  - delle concessioni che scadono dopo l'entrata in vigore dell'Accordo della Conferenza Unificata (16 luglio 2015) e nei due anni successivi, che sono prorogate fino al 15 luglio compreso;

### 3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI

1. La redazione della graduatoria è effettuata esclusivamente sulla scorta dei seguenti criteri di priorità:

**a1)** anzianità dell'esercizio dell'impresa, comprovata dalla durata dell'iscrizione nel registro delle imprese quale impresa attiva per la medesima attività per la quale è presentata domanda di selezione; l'anzianità è riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando sommata a quella dell'eventuale dante causa.

Punteggi:

- anzianità di iscrizione fino a 5 anni = **punti 40**
- anzianità di iscrizione maggiore di 5 anni e fino a 10 anni = **punti 50**
- anzianità di iscrizione oltre 10 anni = **punti 60**.

Ai fini del calcolo del punteggio attribuibile a ciascun partecipante alla selezione in relazione alla maggiore anzianità dell'impresa acquisita nell'esercizio dell'attività, si ritiene opportuno individuare come termine temporale di riferimento univoco la data di scadenza del bando (31 gennaio 2017). tale data, infatti, è quella che garantisce al partecipante la condizione a lui più favorevole nel calcolo del punteggio.

**a2)** anzianità acquisita nell'area pubblica alla quale si riferisce la selezione: si attribuisce un punteggio pari a 40 punti per il soggetto titolare della concessione in scadenza al momento della presentazione della domanda. Il punteggio di cui alla presente lettera viene attribuito esclusivamente al soggetto che ha mantenuto la titolarità della concessione dal momento della presentazione della sua domanda sino alla scadenza dei termini previsti dal presente bando per la presentazione delle domande.

**b)** nel caso di concessione di aree pubbliche ubicate nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale o presso edifici aventi tale valore, oltre ai criteri di cui alla lettera a), comunque prioritari, si attribuisce un punteggio pari a 7 punti per l'assunzione dell'impegno, da parte del soggetto candidato, a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione territoriale ed a rispettare eventuali condizioni particolari, quali quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita ed alle caratteristiche della struttura utilizzata, meglio definiti dai comuni territorialmente

competenti;

c) si attribuisce un punteggio pari a **3 punti** all'impresa che alla data di scadenza del bando (31 gennaio 2017) risulterà regolare dal punto di vista contributivo;

2. A parità di punteggio totale la domanda è valutata in base alla maggiore anzianità d'esercizio dell'impresa, comprovata dalla durata dell'iscrizione nel registro delle imprese quale impresa attiva per la medesima attività per la quale è presentata domanda di selezione, come valore assoluto (**critério eventualmente sostituibile e integrabile da altri individuati dal Comune**).

#### **4. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE**

1. Possono partecipare alla selezione le persone fisiche o giuridiche in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività artigianale, di somministrazione o di rivendita esclusiva di quotidiani e periodici previsti dalla normativa di settore vigente.

#### **5. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE**

1. Le domande per l'assegnazione delle aree oggetto della presente selezione, complete di bollo, devono essere presentate mediante piattaforma Suap on line per la partecipazione delle istanze in via telematica. La presentazione delle istanze tramite Pec è quindi ammessa solo qualora tale piattaforma non sia accessibile o utilizzabile.

2. Le domande possono essere presentate dal 01/02/2017 al 02/03/2017.

3. Le domande inviate oltre il termine non produrranno alcun effetto, saranno considerate irricevibili e non daranno titolo ad alcuna priorità per il futuro.

4. Deve essere presentata una domanda per ciascuna concessione per cui s'intende partecipare alla relativa procedura di assegnazione.

5. È consentito presentare più domande, fatta salva la destinazione d'uso della singola area pubblica.

La domanda può essere presentata dall'affittuario dell'azienda o di un ramo di essa, purché il contratto di affitto sia ancora efficace al momento della partecipazione alla selezione. Nel caso in cui l'affittuario risulti assegnatario della concessione, il proprietario della concessione stessa perde il diritto ad ottenere la re-intestazione del titolo alla scadenza del contratto di affitto.

#### **6. CONTENUTO DELLA DOMANDA**

1. La domanda deve contenere, a pena di inammissibilità:

- dati anagrafici del richiedente;
- Codice Fiscale e Partita IVA;
- numero e data d'iscrizione nel Registro delle imprese, se già effettuata;
- indicazione dell'area pubblica a cui la domanda si riferisce;
- estremi dell'autorizzazione amministrativa/Scia e della concessione in scadenza, se possedute;
- autocertificazione dei requisiti morali e professionali di cui all'art.71 del d.lgs.59/2010 e s.m.i. del titolare ovvero del legale rappresentante, dei soci e del preposto, qualora presente;

2. Alla domanda devono essere allegati, a pena di nullità della stessa, i seguenti documenti:

- copia del documento di identità solo nel caso di conferimento di procura per la firma ad altro soggetto;
- copia del permesso di soggiorno in corso di validità, per i cittadini non residenti nell'Unione Europea (se il permesso scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo).
- Procura speciale nel caso in cui la domanda non venga presentata direttamente ma tramite un soggetto terzo delegato all'inoltro della stessa. La procura speciale deve essere sottoscritta in cartaceo dal soggetto che conferisce procura, scansionata e sottoscritta digitalmente dal procuratore speciale (nella trasmissione tramite il portale Suap On Line, il sistema genera automaticamente il fac-simile di procura speciale)

3. Ai fini della priorità per l'assegnazione del posteggio, la domanda dovrà inoltre contenere:

- estremi dell'autorizzazione amministrativa ovvero Scia e della relativa concessione di posteggio in scadenza;

- numero e data d'iscrizione nel Registro delle imprese dell'eventuale dante causa e degli eventuali precedenti titolari;
- ogni altro elemento indicato nel modello di domanda ritenuto idoneo a conseguire la priorità di legge.

4. Nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata d'ufficio e *in toto* ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

#### 7. CAUSE DI ESCLUSIONE

1. Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso:

- la spedizione delle domande fuori dal termine e con modalità diverse da quelle previste dal presente bando;
- l'omissione della firma digitale;
- la mancata allegazione di copia dei documenti di cui al paragrafo 6, comma 2;
- l'omissione, l'illeggibilità e la non identificabilità di uno degli elementi identificativi del richiedente;
- La mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali per l'esercizio dell'attività da parte del titolare dell'impresa individuale/legale rappresentante della società;
- nel caso di società, la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali e professionali per l'esercizio dell'attività di settore alimentare o dell'eventuale soggetto preposto alla vendita in possesso dei requisiti;
- la mancata indicazione dell'area di cui si chiede l'assegnazione con la specificazione dell'attività (artigianale, di somministrazione alimenti e bevande o di rivendita di quotidiani e periodici) cui risulta destinata l'area pubblica.

#### 8. GRADUATORIA

1. La graduatoria per ogni singola area pubblica di cui al presente bando è pubblicata presso l'albo pretorio del Comune entro il ..... **(si propone entro trenta giorni dal termine per la presentazione delle domande).**

2. Contro le graduatorie è ammessa istanza di revisione da presentarsi al comune entro il ..... **(si propone entro 15 giorni dalla loro pubblicazione).** Sull'istanza il comune si pronuncia entro il ..... **(si propone entro i successivi 15 giorni)** e l'esito della stessa è pubblicato nel medesimo giorno.

3. La concessione di area pubblica per l'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici è rilasciata, in applicazione della graduatoria.

4. L'Amministrazione si riserva la facoltà di sostituire gli operatori che risulteranno rinunciatari, con quelli che seguono nella graduatoria definitiva, secondo l'ordine della stessa.

#### 9. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

1. Nel caso in cui la nuova concessione non venga rilasciata entro le scadenze previste (7 maggio e 15 luglio 2017), il precedente titolare può continuare a svolgere l'attività sull'area oggetto di assegnazione, purché a quella data il Comune abbia già approvato la graduatoria definitiva.

#### 10. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS 196/2003

1. I dati personali raccolti saranno trattati e diffusi anche con strumenti informatici:

nell'ambito del procedimento per il quali gli stessi sono stati raccolti;

in applicazione della disposizione sulla pubblicizzazione degli atti, ai sensi della legge 241/90.

2. I dati potranno essere inoltre comunicati, su richiesta, nell'ambito del diritto di informazione e accesso agli atti e nel rispetto delle disposizioni di legge ad esso inerenti.

3. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria; in caso di rifiuto non sarà possibile procedere all'accettazione della pratica.

Titolare del trattamento: \_\_\_\_\_

Responsabile del trattamento: \_\_\_\_\_

#### 11. DISPOSIZIONI FINALI

1. Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si rinvia alla normativa statale e regionale vigente.

2. Il presente bando è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sul sito internet (www.comune.....).

Allegato C

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI CONCESSIONI DI AREE PUBBLICHE AI FINI DELL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' ARTIGIANALI, DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE DI RIVENDITA DI QUOTIDIANI E PERIODICI**

SCA DEL VERBALE DELL'ISTITUTO COMMERCIALE CANTIERI DI BOLOGNA

**Allo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di**

*(Suap competente per il territorio in cui viene esercitata l'attività)*

Il sottoscritto

nome \_\_\_\_\_ cognome \_\_\_\_\_  
 nato a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
 Stato \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
 Sesso: M/F \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_  
 residente a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
 Via/Piazza n. \_\_\_\_\_ cittadinanza \_\_\_\_\_  
 in qualità di Legale rappresentante /Titolare dell'impresa:

di cui: C.F. \_\_\_\_\_ P. IVA \_\_\_\_\_  
 con sede legale nel  
 Comune di \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
 Via/Piazza n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
 Tel. \_\_\_\_\_ Cell. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ PEC: \_\_\_\_\_  
 E-mail: \_\_\_\_\_  
 N° iscrizione CCIA \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_

**DOMANDA**

**DI PARTECIPARE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI CONCESSIONI DI AREE PUBBLICHE AI FINI DELL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' ARTIGIANALI, DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE DI RIVENDITA DI QUOTIDIANI E PERIODICI**

**nel Comune di** \_\_\_\_\_ Prov \_\_\_\_\_  
 Via/Piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
 Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_  
 e-mail \_\_\_\_\_  
 Sito web \_\_\_\_\_  
 Insegna \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

di essere ammesso a partecipare alla selezione pubblica per l'assegnazione delle concessioni pluriennali di suolo pubblico indetta da codesto Comune

**(NOTA BENE: In caso di un'unica istanza presentata per l'ottenimento di più concessione indicare di seguito le aree richieste)**

<p>( ) Per l'area pubblica ubicata in Via/Piazza _____            Località _____            di mq _____ X mq _____ = mq _____            da occupare con _____            (di cui si allega PLANIMETRIA)            Vincolato all'esercizio dell'attività di _____</p>
<p>( ) Per l'area pubblica ubicata in Via/Piazza _____            Località _____            di mq _____ X mq _____ = mq _____            da occupare con _____            (di cui si allega PLANIMETRIA)            Vincolato all'esercizio dell'attività di _____</p>
<p>( ) Per l'area pubblica ubicata in Via/Piazza _____            Località _____            di mq _____ X mq _____ = mq _____            da occupare con _____            (di cui si allega PLANIMETRIA)            Vincolato all'esercizio dell'attività di _____</p>
<p>( ) Per l'area pubblica ubicata in Via/Piazza _____            Località _____            di mq _____ X mq _____ = mq _____            da occupare con _____            (di cui si allega PLANIMETRIA)            Vincolato all'esercizio dell'attività di _____</p>
<p>( ) Per l'area pubblica ubicata in Via/Piazza _____            Località _____            di mq _____ X mq _____ = mq _____            da occupare con _____            (di cui si allega PLANIMETRIA)            Vincolato all'esercizio dell'attività di _____</p>

A tal fine, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità nella formazione degli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall' art. 76 del DPR 445/2000.

**DICHIARA**

Di essere titolare di autorizzazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ / di aver presentato SCIA prot \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

Di essere titolare della concessione suolo n. / prot.n. \_\_\_\_\_ rilasciata in scadenza il \_\_\_\_\_



## OPPURE

Di aver presentato SCIA prot. n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ per subingresso per atto tra vivi (ovvero mortis causa) - CF dante causa \_\_\_\_\_ già titolare di concessione n. \_\_\_\_\_

Di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71 del D. Lgs 59/2010 e succ. mod.:

Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;

b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;

c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;

d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;

e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;

f) coloro nei cui confronti sussistono cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs 06/11/2011 n.159 recante " Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione";

I seguenti reati sono ostativi allo svolgimento dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande:

Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi (art 71, comma 2)

Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f), e ai sensi del comma 2, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.(art 71, comma 3)

Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione. (art. 71, comma 4)

Che:

( ) nei propri confronti e nei confronti dell'organismo rappresentato non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D.lgs. 6/9/2011 n. 159 (Codice antimafia)(\*)

N.B. In caso di società compilare anche l'allegato A

**SOLO PER SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE** - di essere esente da qualsiasi causa ostativa prevista dagli artt. 11, 92 e 131 del T.U.L.P.S approvato con R.D. 18/06/1931 n. 773 che prevedono:

Art. 11 - Salve le condizioni particolari stabilite dalla legge nei singoli casi, le autorizzazioni di polizia debbono essere negate: 1°) a chi ha riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non ha ottenuto la riabilitazione; 2°) a chi è sottoposto all'ammonizione o a misura di sicurezza personale o è stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza. Le autorizzazioni di polizia possono essere negate a chi ha riportato condanna per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico, ovvero per delitti contro le persone commessi con violenza, o per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, o per violenza o resistenza all'autorità, e a chi non può provare la sua buona condotta. Le autorizzazioni devono essere revocate quando nella persona autorizzata vengono a mancare, in tutto o in parte, le condizioni alle quali sono subordinate, e possono essere revocate quando sopraggiungono o vengono a risultare circostanze che avrebbero imposto o consentito il diniego della autorizzazione.

Art. 92 - Oltre a quanto è preveduto dall'art. 11, la licenza di esercizio pubblico e l'autorizzazione di cui all'art. 89 non possono essere date a chi sia stato condannato per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, o contro la sanità pubblica o per giochi d'azzardo, o per delitti commessi in stato di ubriachezza o per contravvenzioni concernenti la prevenzione dell'alcoolismo, o per infrazioni alla legge sul lotto, o per abuso di sostanze stupefacenti.

Art. 131 - Le autorizzazioni di polizia, fra le quali quella in oggetto, non possono essere concesse a chi è incapace di obbligarsi

**SOLO PER SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE** - che i requisiti professionali sono posseduti:

**DAL RICHIEDENTE**, titolare di ditta individuale o legale rappresentante di società, che dichiara di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

1) di essere stato iscritto al registro esercenti il commercio di cui alla legge 11 giugno 1971, n. 426 (Disciplina del commercio), per attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande o alla sezione speciale del medesimo registro per la gestione di impresa turistica o di essere stato iscritto al medesimo registro per le tabelle alimentari di cui alla lettera a), b) e c) dell'art. 12, comma 2, del decreto ministeriale 4 agosto 1988, n. 375, salva cancellazione dal medesimo registro.

presso la CCIAA di \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

con n° della Sezione Ordinaria \_\_\_\_\_

con n° dell' Elenco Speciale Preposti \_\_\_\_\_

con n° della Sezione Speciale Imprese Turistiche \_\_\_\_\_

2) di avere frequentato con esito positivo un corso professionale per la somministrazione di alimenti e bevande, o per il commercio e la preparazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna o da un'altra Regione o dalle province autonome di Trento e di Bolzano

nome dell'Istituto/Ente \_\_\_\_\_ Sede Provincia \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_

frazione \_\_\_\_\_ n. telefono \_\_\_\_\_

oggetto del corso \_\_\_\_\_ anno di conclusione \_\_\_\_\_

riconosciuto dalla Regione /Provincia \_\_\_\_\_ con atto n. \_\_\_\_\_

3) di aver esercitato in proprio, per almeno 2 anni, anche non continuativi, nell'ultimo quinquennio, un'attività di impresa nel settore merceologico alimentare o nel settore della somministrazione alimenti e bevande

dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

ditta individuale iscritta al Registro Imprese \_\_\_\_\_  
presso la CCIAA di \_\_\_\_\_ con il n. \_\_\_\_\_

<input type="checkbox"/> 4) di avere prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nell'ultimo quinquennio, presso imprese nel settore merceologico alimentare o nel settore della somministrazione alimenti e bevande (specificare se in qualità di dipendente qualificato, socio lavoratore o coadiutore familiare, spuntando la relativa casella)		
nome impresa _____	sede impresa _____	Cod. Fisc. _____
<input type="checkbox"/> in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti regolarmente iscritto all'INPS		
inquadramento al livello _____*		
del CCNL settore _____		con la qualifica di _____
nome impresa _____	sede impresa _____	Cod. Fisc. _____
*Per i livelli di contratti collettivi si rimanda alle circolari del MISE (Ministero dello Sviluppo Economico) n. 203051 del 1/10/2012 e n. 264155 del 31/12/2012		
<input type="checkbox"/> in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti regolarmente iscritto all'INPS		
dal _____		al _____
<input type="checkbox"/> in qualità di coadiutore familiare - se trattasi di coniuge, parente, affine, entro il terzo grado - regolarmente iscritto all'INPS		di _____
dal _____		al _____
<input type="checkbox"/> 5) di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, almeno triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purchè nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti e bevande*		
nome dell'Istituto _____		sede _____
via _____		n.civico _____
Frazione _____		
n. telefono _____		
titolo conseguito _____		anno di conseguimento _____
* V.di Circolare Mise (Ministero dello Sviluppo Economico) 3642/c del 15/04/2011		
<b>( ) DA PERSONA DIVERSA DAL RICHIEDENTE(*)</b>		
Cognome _____		Nome _____
che agirà in qualità di :		
<input type="checkbox"/> delegato ai sensi dell'art. 6 comma 3 della Legge Emilia Romagna 14/2003		
Il delegato deve compilare la "Dichiarazione di accettazione nonché di possesso dei requisiti del delegato/ rappresentante"		
N.B. Sia per imprese individuali che per società, associazioni od organismi collettivi, i requisiti professionali devono essere posseduti dal titolare o rappresentante legale, ovvero, in alternativa, dall'eventuale persona preposta all'attività commerciale (cfr. art. 71, comma 6 bis del D.lgs. 59/2010, come modificato dal D.lgs. 147/2012).		

Di essere iscritto al Registro Imprese e di avere acquisito professionalità, anche in modo discontinuo, secondo le seguenti modalità:

( ) di essere iscritto al Registro Imprese per l'attività di _____
della C.C.I.A.A. di _____ dal _____ al _____ con n. _____
della C.C.I.A.A. di _____ dal _____ al _____ con n. _____
della C.C.I.A.A. di _____ dal _____ al _____ con n. _____

**SOLO IN CASO RICORRA LA CONDIZIONE** – di avere diritto al riconoscimento di un punteggio aggiuntivo pari a 7 punti in quanto mi impegno a:

<input type="checkbox"/> rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione territoriale
<input type="checkbox"/> rispettare le condizioni richieste dal Comune correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita ed alle caratteristiche della struttura utilizzata, come definito nel bando

di avere, dal punto di vista contributivo, una posizione regolare INPS e INAIL e di avere pertanto diritto ad un punteggio aggiuntivo pari a 3 punti come indicato nel bando.

Ai sensi dell'art. 3 del DM 10 novembre 2011, che disciplina le modalità di pagamento dell'imposta di bollo (ex DPR 642/1972) sulle domande online ai SUAP:

<input type="checkbox"/> di aver assolto all'imposta di bollo		
<input type="checkbox"/> mediante contrassegno telematico (marca da bollo)	numero: _____	emesso in data _____
<input type="checkbox"/> mediante F23	pagato in data _____ (ricevuta di pagamento allegata alla presente)	
<input type="checkbox"/> di essere esente dall'imposta di bollo in quanto:		
<input type="checkbox"/> Organizzazione di volontariato non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) iscritta all'anagrafe delle ONLUS ai sensi dell'art.11 del D.lgs 4/12/97 N.460		
<input type="checkbox"/> Organizzazione di volontariato senza scopo di lucro iscritta al registro regionale delle organizzazioni di volontariato ai sensi dell'art.6 della Legge Quadro sul volontariato n. 266/91		

Di aver preso visione del bando pubblico e di accettarlo in ogni sua parte.

Di allegare copia della documentazione richiesta dal bando

DATA

FIRMATO DIGITALMENTE

**Informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 196/2003.** I dati che vengono riportati sulla segnalazione certificata di inizio attività sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati dall'ufficio esclusivamente per tale scopo.

#### ALLEGATI:

- Planimetria dell'esercizio in scala 1:100 quotata;
- Dichiarazione di altri soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011 tenuti a fornire autocertificazione antimafia e altri requisiti morali
- Copia del documento di identità in corso di validità ai sensi del DPR 28/12/200 n. 445 art. 38 di altri soggetti (amministratori, soci) indicate all'art. 85 del D.Lgs 159/2011 (solo per chi non sottoscrive digitalmente).
- Copia della carta di soggiorno o del permesso di soggiorno con idonea motivazione e in corso di validità (se il permesso scade entro 30 giorni, allegare copia della richiesta di rinnovo)
- Procura speciale per l'inoltro della domanda qualora l'invio non venga effettuato direttamente dal titolare/legale rappresentante dell'impresa.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 2076

**Designazione dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 a seguito dei controlli da parte dell'Autorità di Audit**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, di procedere a designare:
  - l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 il Direttore pro-tempore della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro, dell'Impresa, dott.ssa Morena Diazzi, affidando allo stesso le funzioni definite all'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
  - l'Autorità di Certificazione del POR FESR 2014-2020 il Direttore pro-tempore di AGREA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Emilia-Romagna istituita con L.R. 21/2001 e ss.mm, dott.ssa Silvia Lorenzini, affidando

allo stesso le funzioni definite all'art. 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

2. di dare mandato alla Autorità di Gestione e alla Autorità di Certificazione di procedere a notificare alla Commissione la data e la forma della presente designazione tramite il sistema SFC2014;
3. di procedere nell'assolvimento delle funzioni previste agli artt. n. 125 e n.126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
4. di attivare le azioni necessarie individuate al paragrafo 3.1 della relazione inviata dall'Autorità di Audit;
5. di informare gli Organismi Intermedi e l'Autorità di Audit della presente designazione;
6. di procedere alla adozione del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del PO FESR 2014-2020" mediante determinazione dirigenziale del Direttore pro-tempore rispettivamente della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro, dell'Impresa, dott.ssa Morena Diazzi;
7. di pubblicare infine, per estratto, il presente atto deliberativo, nel Bollettino Ufficiale telematico (Burett) della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2078

**Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui alla legge regionale 8 agosto 2001, n. 24, art. 56 - Riparto e concessione delle risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 2016**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge regionale n. 24 del 8/8/2001 che ha istituito il Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche;
- la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016";
- la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 23 "disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016)";
- la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 24 "bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- le proprie deliberazioni n. 171 del 17/2/2014 e n. 1272 del 23/7/2014 che hanno disciplinato i criteri di accesso e il funzionamento del Fondo regionale;

Richiamato l'art. 56 della legge regionale n. 24/2001 sopracitata che ha demandato alla Giunta regionale la definizione dei criteri di riparto ai Comuni beneficiari delle somme disponibili per i contributi del Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2247/2015 che ha provveduto a concedere ed impegnare le risorse disponibili per l'anno 2015 sul Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della legge regionale n. 24/2001, a titolo di trasferimento, per un importo complessivo di € 2.000.000,00 con imputazione della spesa al n. 5781 di impegno sul capitolo 32082 "Trasferimento ai Comuni

delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 della legge regionale n. 24 del 8/8/2001)" di cui all'UPB 1.4.1.3.12741 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015;

Preso atto che:

- i Comuni della Regione, sulla base dell'istruttoria eseguita dal Servizio regionale competente sulle domande presentate dai soggetti beneficiari, hanno provveduto entro il 31/03/2016 ad inserire nel software regionale on line i dati delle domande di contributo pervenute entro il 01/03/2016, in ottemperanza a quanto previsto dalle proprie deliberazioni n. 171/2014 e n. 1272/2014;
- tramite il software on line di gestione delle domande di contributo è stato prelevato il fabbisogno per l'anno 2016, rilevato sulla base dei dati inseriti dai Comuni nel software regionale on line suddiviso per Comune e relativo a n. 516 domande ammesse a contributo e pari complessivamente a € 1.900.421,35 (indicato nell'allegato A) parte integrante del presente atto nella colonna "fabbisogno totale");
- tramite il software on line di gestione delle domande di contributo è stato prelevato l'importo delle economie maturate da alcuni Comuni (indicate nell'allegato A) nella colonna "Economie") relative alle somme concesse nell'anno 2015 con la propria deliberazione n. 2247/2015 e complessivamente pari a € 342.791,37;

Considerato che alcuni Comuni non hanno utilizzato tutte le somme concesse nell'anno 2015 e che, pertanto, per il pagamento dei contributi delle domande nelle graduatorie dell'anno 2016 hanno già a disposizione delle somme;

Ritenuto:

- di ricalcolare il fabbisogno comunale detraendo dallo stesso l'importo delle economie maturate dai Comuni; in base al calcolo effettuato come sopra descritto, il fabbisogno "effettivo" risulta essere pari ad € 1.561.839,05 (come dettagliato nell'allegato A) colonna "fabbisogno effettivo");
- di stabilire che, nel caso in cui l'importo delle economie sia

maggior del fabbisogno, le risorse finanziarie da trasferire al Comune sono pari a € 0,00 e che la differenza tra fabbisogno ed economie (colonna economie in eccesso) è trattenuta dal Comune e può essere utilizzata per le domande delle graduatorie dei prossimi anni;

Preso atto che i Comuni di Albinea, Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo (con nota del 17/3/2016) hanno comunicato di avere conferito la funzione in materia di barriere architettoniche all'Unione "Colline Matildiche", chiedendo contestualmente che pertanto la concessione dei fondi avvenga a favore non dei Comuni ma della Unione di Comuni;

Ritenuto, al fine di consentire un più efficiente utilizzo delle risorse, di accogliere la richiesta dei sopracitati Comuni e di concedere il contributo di cui al presente atto all'Unione "Colline Matildiche" in quanto titolare della funzione in materia di Barriere architettoniche, come specificato nell'allegato A) nella colonna "Comuni";

Ritenuto di ripartire le risorse disponibili in misura proporzionale al fabbisogno "effettivo" (allegato A) colonna "fabbisogno effettivo") e concedere ai Comuni e all'Unione "Colline Matildiche" le risorse finanziarie a titolo di trasferimenti per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della legge regionale n. 24/2001 relativi all'anno 2016 secondo il riparto riportato nell'allegato A) alla presente deliberazione (colonna "Risorse Finanziarie Trasferite") comportante un onere finanziario complessivo a carico della Regione di € **1.561.839,05**;

Viste:

- la L.R. 15/11/2001 n. 40 per quanto di competenza;
- la L.R. 26/11/2001 n. 43 e s.m.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto:

- di procedere, in base al riparto di cui sopra, alla concessione a favore dei Comuni e dell'Unione "Colline Matildiche" di cui all'allegato A) delle somme specificate nel medesimo allegato (colonna "Risorse finanziarie trasferite"), per l'importo complessivo di € 1.561.839,05 a titolo di trasferimento;
- di assumere il relativo impegno di spesa a favore dei Comuni e dell'Unione "Colline Matildiche" di cui all'alinea precedente, per la somma di Euro 1.561.839,05, in quanto ricorrono gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in ragione della tipologia di spesa trattandosi di risorse finanziarie attribuite a titolo di trasferimento per la costituzione di fondi destinati al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati ed avuto riferimento al processo decisionale di liquidazione della spesa disposto con il presente atto;

Dato atto che:

- tale importo di € 1.561.839,05 trova copertura finanziaria sul capitolo 32082 "Trasferimento ai comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 della legge regionale n. 24 del 8/8/2001)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2016 approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod. che presenta la necessaria disponibilità;

- alla liquidazione delle risorse finanziarie di cui all'alinea precedente provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi della normativa contabile vigente al verificarsi della condizione prevista nel dispositivo del presente provvedimento;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto con il presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Ritenuto di stabilire che la rendicontazione dei fondi concessi con il presente provvedimento avverrà tramite i dati inseriti dai Comuni nel software regionale di gestione delle domande on line;

Considerato che la fattispecie delle attività oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la propria deliberazione n. 66/2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D.lgs. n. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.i.;
- n. 270 del 29/2/2016 avente ad oggetto: "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n.2189/2015";
- n. 622 del 28/4/2016, avente ad oggetto: "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Vista la determinazione n. 18966 del 25 novembre 2016 avente ad oggetto "Proroga dell'incarico ad interim sul Servizio Gestione della Spesa regionale, nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1. di prendere atto che:

- il fabbisogno per l'anno 2016, relativo alle domande di contributo per interventi edilizi per l'eliminazione e il superamento

delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della legge regionale n. 24/2001, rilevato sulla base dei dati inseriti dai Comuni nel software regionale on line suddiviso per Comune, è pari complessivamente a € 1.900.421,35 (indicato nell'allegato A), parte integrante del presente atto, nella colonna "fabbisogno totale");

- le economie maturate da alcuni Comuni (indicate nell'allegato A) nella colonna "Economie") rilevate tramite il software on line di gestione delle domande di contributo relative alle somme concesse nell'anno 2015 con la propria deliberazione n. 2247/2015 sono complessivamente pari a € 342.791,37;

2. di ricalcolare il fabbisogno comunale detraendo dallo stesso l'importo delle economie maturate dai Comuni; in base al calcolo effettuato come sopra descritto, il fabbisogno "effettivo" risulta essere pari ad € **1.561.839,05** (come dettagliato nell'allegato A) colonna "fabbisogno effettivo");

3. di stabilire che, nel caso in cui l'importo delle economie sia maggiore del fabbisogno, le risorse finanziarie da trasferire al Comune sono pari a € 0,00 e che la differenza tra fabbisogno ed economie (colonna "economie in eccesso") è trattenuta dal Comune e può essere utilizzata per le domande delle graduatorie dei prossimi anni;

4. di ripartire le risorse disponibili in misura proporzionale al fabbisogno "effettivo" (allegato A) colonna "fabbisogno effettivo") e concedere ai Comuni e all'Unione "Colline Matildiche", sulla base di quanto indicato in premessa, le risorse finanziarie a titolo di trasferimenti per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della legge regionale n. 24/2001 relativi all'anno 2016 secondo il riparto riportato nell'allegato A) alla presente deliberazione (colonna "Risorse Finanziarie Trasferite") comportante un onere finanziario complessivo a carico della Regione di € **1.561.839,05**;

5. di imputare la spesa complessiva di € **1.561.839,05** registrata al n. 4985 di impegno sul capitolo 32082 "Trasferimento

ai Comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 L.R. n. 24 del 8 agosto 2001)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2016 approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod. che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., le stringe concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in ragione dei soggetti beneficiari, risulta essere la seguente:

Missione 8 - Programma 02 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 06.1 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2234 - C.U.P. ----- - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Missione 8 - Programma 02 - Codice economico U.2.03.01.02.005 - COFOG 06.1 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2235 - C.U.P. ----- - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

7. di dare atto che alla liquidazione delle risorse finanziarie concesse con il presente provvedimento a titolo di trasferimento provvederà in un'unica soluzione il Dirigente regionale competente ai sensi della normativa contabile vigente ad avvenuta pubblicazione di cui al successivo punto;

8. di stabilire che le rilevazioni gestionali sull'utilizzo dei fondi concessi con il presente provvedimento avverrà tramite i dati inseriti dai Comuni nel software regionale di gestione delle domande on line;

9. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss mm. ii.;

10. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO A)

Enti	(A) fabbisogno totale	(B) economie	(C) fabbisogno effettivo (A) - (B)	Economie in eccesso (da trattenere)	Risorse finanziarie trasferite
Comune di ANZOLA DELL'EMILIA	4.346,22		4.346,22		4.346,22
Comune di ARGELATO	12.035,80	15.661,57	0,00	3.625,77	0,00
Comune di BOLOGNA	202.327,14		202.327,14		202.327,14
Comune di BUDRIO	13.811,71		13.811,71		13.811,71
Comune di CASALECCHIO DI RENO	52.717,28	18.879,21	33.838,07		33.838,07
Comune di CASTEL DEL RIO	141,28		141,28		141,28
Comune di CASTEL DI CASIO	4.643,22		4.643,22		4.643,22
Comune di CASTEL MAGGIORE	329,52		329,52		329,52
Comune di CASTIGLIONE DEI PEPOLI	223,63		223,63		223,63
Comune di CREVALCORE	12.431,33	4.152,85	8.278,48		8.278,48
Comune di DOZZA	5.364,11		5.364,11		5.364,11
Comune di GAGGIO MONTANO	6.071,47		6.071,47		6.071,47
Comune di GALLIERA	7.230,06		7.230,06		7.230,06
Comune di GRANAROLO DELL'EMILIA	7.010,92	19,99	6.990,93		6.990,93
Comune di GRIZZANA MORANDI	10.931,86		10.931,86		10.931,86
Comune di IMOLA	26.649,44		26.649,44		26.649,44
Comune di MALALBERGO	5.232,13		5.232,13		5.232,13
Comune di MARZABOTTO	10.868,14	5.326,77	5.541,37		5.541,37
Comune di MEDICINA	8.431,42	8.199,52	231,90		231,90
Comune di MINERBIO	91,09		91,09		91,09
Comune di MOLINELLA	5.186,71		5.186,71		5.186,71
Comune di MONTERENZIO	158,45		158,45		158,45
Comune di OZZANO DELL'EMILIA	96,69		96,69		96,69
Comune di PIANORO	2.552,19		2.552,19		2.552,19
Comune di SALA BOLOGNESE	75,96		75,96		75,96
Comune di SAN GIORGIO DI PIANO	8.241,42		8.241,42		8.241,42
Comune di SAN GIOVANNI IN PERSICETO	14.133,02		14.133,02		14.133,02
Comune di SAN LAZZARO DI SAVENA	299,43		299,43		299,43
Comune di SAN PIETRO	5.855,40	5.694,35	161,05		161,05



IN CASALE					
Comune di SANT'AGATA BOLOGNESE	4.835,71	181,32	4.654,39		4.654,39
Comune di SASSO MARCONI	122,03		122,03		122,03
Comune di VALSAMOGGIA	8.927,71	5.583,10	3.344,61		3.344,61
Comune di VERGATO	5.328,04		5.328,04		5.328,04
Comune di ZOLA PREDOSA	50.211,63	24.146,82	26.064,81		26.064,81
Comune di ARGENTA	2.965,05		2.965,05		2.965,05
Comune di BONDENO	6.151,80	940,60	5.211,20		5.211,20
Comune di CENTO	5.685,23		5.685,23		5.685,23
Comune di CODIGORO	9.132,95	3.309,21	5.823,74		5.823,74
Comune di COMACCHIO	6.616,42		6.616,42		6.616,42
Comune di COPPARO	3.781,76		3.781,76		3.781,76
Comune di FERRARA	24.560,36		24.560,36		24.560,36
Comune di LAGOSANTO	182,05		182,05		182,05
Comune di MESOLA	3.886,71		3.886,71		3.886,71
Comune di MIRABELLO	6.871,42	5.614,63	1.256,79		1.256,79
Comune di SANT'AGOSTINO	4.236,71	4.120,18	116,53		116,53
Comune di VIGARANO MAINARDA	4.004,60		4.004,60		4.004,60
Comune di BAGNO DI ROMAGNA	3.729,33		3.729,33		3.729,33
Comune di CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	53,63		53,63		53,63
Comune di CESENA	42.501,58	2.972,31	39.529,27		39.529,27
Comune di CESENATICO	11.917,42	4.448,76	7.468,66		7.468,66
Comune di CIVITELLA DI ROMAGNA	1.471,63		1.471,63		1.471,63
Comune di FORLI'	80.185,18	368,29	79.816,89		79.816,89
Comune di FORLIMPOPOLI	8.007,11		8.007,11		8.007,11
Comune di GAMBETTOLA	2.686,71		2.686,71		2.686,71
Comune di GATTEO	7.498,42		7.498,42		7.498,42
Comune di MELDOLA	2.811,71		2.811,71		2.811,71
Comune di MERCATO SARACENO	4.306,57		4.306,57		4.306,57
Comune di PREDAPPIO	2.500,00		2.500,00		2.500,00
Comune di RONCOFREDDO	6.769,00		6.769,00		6.769,00
Comune di SANTA SOFIA	8.203,71		8.203,71		8.203,71
Comune di SAVIGNANO SUL RUBICONE	6.878,92	3.602,81	3.276,11		3.276,11
Comune di SOGLIANO AL RUBICONE	3.686,71		3.686,71		3.686,71
Comune di BOMPORTO	133,66		133,66		133,66
Comune di CAMPOGALLIANO	120,49		120,49		120,49
Comune di CAMPOSANTO	6.822,03		6.822,03		6.822,03
Comune di CARPI	10.838,00	3.126,24	7.711,76		7.711,76
Comune di	220,52		220,52		220,52

CASTELFRANCO EMILIA					
Comune di CASTELNUOVO RANGONE	123,66		123,66		123,66
Comune di CASTELVETRO DI MODENA	4.586,71	4.460,56	126,15		126,15
Comune di CAVEZZO	128,91		128,91		128,91
Comune di FANANO	8.222,71		8.222,71		8.222,71
Comune di FIORANO MODENESE	4.804,92		4.804,92		4.804,92
Comune di FORMIGINE	6.680,57		6.680,57		6.680,57
Comune di FRASSINORO	6.619,00		6.619,00		6.619,00
Comune di MARANO SUL PANARO	5.219,73		5.219,73		5.219,73
Comune di MIRANDOLA	11.555,71	4.664,78	6.890,93		6.890,93
Comune di MODENA	60.614,74	6.988,19	53.626,55		53.626,55
Comune di MONTEFIORINO	2.329,60		2.329,60		2.329,60
Comune di NONANTOLA	5.450,08		5.450,08		5.450,08
Comune di PIEVEPELAGO	4.299,21		4.299,21		4.299,21
Comune di SAN FELICE SUL PANARO	3.479,78		3.479,78		3.479,78
Comune di SAN PROSPERO	155,04		155,04		155,04
Comune di SASSUOLO	22.618,53		22.618,53		22.618,53
Comune di SAVIGNANO SUL PANARO	9.158,93		9.158,93		9.158,93
Comune di SOLIERA	4.824,21	4.068,34	755,87		755,87
Comune di SPILAMBERTO	34.050,41	26.207,91	7.842,50		7.842,50
Comune di VIGNOLA	22.428,94		22.428,94		22.428,94
Comune di ZOCCA	6.343,42		6.343,42		6.343,42
Comune di BEDONIA	193,05		193,05		193,05
Comune di BUSSETO	5.269,00		5.269,00		5.269,00
Comune di COLLECCHIO	4.484,71		4.484,71		4.484,71
Comune di COLORNO	3.819,21		3.819,21		3.819,21
Comune di CORNIGLIO	3.811,71		3.811,71		3.811,71
Comune di FELINO	15.268,16		15.268,16		15.268,16
Comune di FIDENZA	11.035,94		11.035,94		11.035,94
Comune di FONTANELLATO	142,86		142,86		142,86
Comune di MONTECHIARUGOLO	215,51		215,51		215,51
Comune di NEVIANO DEGLI ARDUINI	5.056,71	4.917,63	139,08		139,08
Comune di PALANZANO	3.919,21		3.919,21		3.919,21
Comune di PARMA	97.453,87	21.538,55	75.915,32		75.915,32
Comune di PELLEGRINO PARMENSE	114,47		114,47		114,47
Comune di POLESINE ZIBELLO	8.671,04		8.671,04		8.671,04
Comune di ROCCABIANCA	10.490,13		10.490,13		10.490,13
Comune di SALSOMAGGIORE	9.068,74		9.068,74		9.068,74

TERME					
Comune di SAN SECONDO PARMENSE	4.061,71		4.061,71		4.061,71
Comune di SISSA TRECASALI	10.453,67		10.453,67		10.453,67
Comune di SORBOLO	108,28		108,28		108,28
Comune di TORRILE	1.790,54		1.790,54		1.790,54
Comune di ALSENO	482,00		482,00		482,00
Comune di BETTOLA	4.936,71		4.936,71		4.936,71
Comune di BOBBIO	5.247,30		5.247,30		5.247,30
Comune di BORGONOVO VAL TIDONE	3.686,71		3.686,71		3.686,71
Comune di CADEO	3.881,51		3.881,51		3.881,51
Comune di CAORSO	115,78		115,78		115,78
Comune di CASTEL SAN GIOVANNI	3.924,21	612,51	3.311,70		3.311,70
Comune di FARINI	103,33		103,33		103,33
Comune di GRAGNANO TREBBIENSE	110,34		110,34		110,34
Comune di MONTICELLI D'ONGINA	3.769,71		3.769,71		3.769,71
Comune di PIACENZA	12.610,88	5.857,45	6.753,43		6.753,43
Comune di PONTENURE	193,05		193,05		193,05
Comune di RIVERGARO	8.519,71		8.519,71		8.519,71
Comune di TRAVO	3.951,79	4.121,15	0,00	169,36	0,00
Comune di BRISIGHELLA	4.016,71	3.906,23	110,48		110,48
Comune di CERVIA	15.842,21		15.842,21		15.842,21
Comune di CONSELICE	327,63		327,63		327,63
Comune di COTIGNOLA	8.018,42	966,46	7.051,96		7.051,96
Comune di FAENZA	44.588,97	32,65	44.556,32		44.556,32
Comune di FUSIGNANO	237,18		237,18		237,18
Comune di LUGO	8.378,80	5.430,43	2.948,37		2.948,37
Comune di MASSA LOMBARDA	96,17		96,17		96,17
Comune di RAVENNA	149.565,81	95.983,23	53.582,58		53.582,58
Comune di RUSSI	1.048,85		1.048,85		1.048,85
Comune di ALBINEA (Unione Colline Matildiche)	5.257,40		5.257,40		5.257,40
Comune di BIBBIANO	4.880,67		4.880,67		4.880,67
Comune di BRESCELLO	175,86		175,86		175,86
Comune di CADELBOSCO DI SOPRA	5.603,81	4.197,01	1.406,80		1.406,80
Comune di CAMPAGNOLA EMILIA	1.320,96		1.320,96		1.320,96
Comune di CAMPEGINE	113,09		113,09		113,09
Comune di CASALGRANDE	64,39		64,39		64,39
Comune di CASINA	10.747,75		10.747,75		10.747,75
Comune di CASTELNOVO DI SOTTO	6.557,53		6.557,53		6.557,53
Comune di CAVRIAGO	141,23		141,23		141,23
Comune di CORREGGIO	7.309,80	807,88	6.501,92		6.501,92
Comune di GATTATICO	11.572,17		11.572,17		11.572,17
Comune di GUALTIERI	139,08		139,08		139,08

Comune di LUZZARA	551,45		551,45		551,45
Comune di MONTECCHIO EMILIA	4.532,09		4.532,09		4.532,09
Comune di NOVELLARA	276,41		276,41		276,41
Comune di QUATTRO CASTELLA (Unione Colline Matildiche)	11.000,23		11.000,23		11.000,23
Comune di REGGIO NELL'EMILIA	117.997,47	1.250,64	116.746,83		116.746,83
Comune di REGGIOLO	3.186,71		3.186,71		3.186,71
Comune di RUBIERA	181,00		181,00		181,00
Comune di SAN MARTINO IN RIO	7.924,42	6.103,04	1.821,38		1.821,38
Comune di SANT'ILARIO D'ENZA	10.377,57		10.377,57		10.377,57
Comune di SCANDIANO	5.055,41		5.055,41		5.055,41
Comune di VEZZANO SUL CROSTOLO (Unione Colline Matildiche)	3.436,71		3.436,71		3.436,71
Comune di BELLARIA-IGEA MARINA	7.195,95		7.195,95		7.195,95
Comune di MISANO ADRIATICO	39,88		39,88		39,88
Comune di MONTEFIORE CONCA	4.991,71	4.854,42	137,29		137,29
Comune di MONTECUDO-MONTE COLOMBO	4.916,31	5.330,25	0,00	413,94	0,00
Comune di RICCIONE	12.118,33	163,05	11.955,28		11.955,28
Comune di RIMINI	133.434,92	13.980,48	119.454,44		119.454,44
Comune di SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	4.936,71		4.936,71		4.936,71
Comune di SANT'AGATA FELTRIA	7.048,42		7.048,42		7.048,42
Comune di SANTARCANGELO DI ROMAGNA	6.173,08		6.173,08		6.173,08
Comune di TALAMELLO	11.930,71		11.930,71		11.930,71
Comune di VERUCCHIO	125,46		125,46		125,46
<b>Totale</b>	<b>1.900.421,35</b>	<b>342.791,37</b>	<b>1.561.839,05</b>	<b>4.209,07</b>	<b>1.561.839,05</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2079

**Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli (D.L. 102/2013, convertito con modificazioni, dalla L. 124/2013, art. 6, comma 5 - D.M. n. 202 del 14/05/2014) - Ripartizione e concessione risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 2016**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- la Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 24 "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo", che regola, tra l'altro, l'intervento pubblico nel settore abitativo;
- il decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, recante "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, che all'art. 6, comma 5, ha istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, con una dotazione pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015;
- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 14/05/2014 "Attuazione dell'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124 - Morosità incolpevole";
- il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 30/03/2016 recante "Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli di cui all'articolo 6, comma 5 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124. Riparto annualità 2016 (59,73 milioni).", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 172 del 25/07/2016, con cui è stato ripartito lo stanziamento di € 59.730.000,00 per l'anno 2016, assegnando alla Regione Emilia-Romagna la somma di € 5.945.946,48;
- la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 22 "disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016";
- la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 23 "disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016)";
- la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 24 "bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

## Dato atto che:

- la sopra citata somma di € 5.945.946,48 è stata iscritta sul capitolo di spesa n. 32107 "Contributi agli enti delle

amministrazioni locali di fondi destinati a inquilini morosi incolpevoli (art. 6, comma 5, D.L. 31 agosto 2013 n. 102 convertito con modificazioni dalla L. 23 ottobre 2013, n. 104)" - Mezzi Statali del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2016 approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod. che presenta la necessaria disponibilità;

- il sopracitato decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 30/03/2016 ha stabilito che, nelle more dell'aggiornamento dell'elenco dei Comuni ad Alta Tensione Abitativa di cui alla delibera del CIPE n. 87/2003, le risorse possono essere distribuite, oltre che ai Comuni ad alta tensione abitativa individuati dalla delibera CIPE sopra citata, anche ai Comuni ad Alto Disagio Abitativo individuati dalle programmazioni regionali;

Considerato che il Comune di Cesenatico (con nota ns. prot. 710754 del 29/09/2015) e il Comune di Castel Maggiore (con mail del 16/06/2016) hanno comunicato di avere conferito la funzione in materia di politiche abitative rispettivamente all'Unione dei Comuni "Rubicone e Mare" e all'Unione dei Comuni "Reno Galliera", chiedendo contestualmente che pertanto la concessione dei fondi avvenga a favore non del Comune ma della Unione di Comuni;

Ritenuto, al fine di consentire un più efficiente utilizzo delle risorse, di accogliere la richiesta del Comune di Cesenatico e di Castel Maggiore e di concedere il contributo di cui al presente atto all'Unione di Comuni "Rubicone e Mare" e all'Unione "Reno Galliera" in quanto titolari della funzione in materia di Politiche abitative, come specificato nell'allegato A), parte integrante del presente atto;

Ritenuto:

A) di individuare i Comuni ad Alto Disagio Abitativo nei Comuni con popolazione superiore a 10.000 residenti di cui all'allegato A), parte integrante del presente atto deliberativo, in quanto nei Comuni di maggiori dimensioni si concentra il maggior numero di famiglie in difficoltà nel pagamento dei canoni di locazione;

B) di procedere al riparto a favore dei Comuni ad alta tensione abitativa, ad alto disagio abitativo ed alle Unioni di Comuni delle somme assegnate alla Regione Emilia-Romagna con il sopra citato decreto ministeriale del 30/03/2016 pari ad € 5.945.946,48 utilizzando i seguenti parametri e criteri:

1) il numero dei provvedimenti esecutivi di rilascio degli immobili ad uso abitativo per morosità emessi dall'autorità giudiziaria nell'anno 2015, pubblicati annualmente dal Ministero degli interni, come risulta dalla sottostante tabella:

	Nei Comuni capoluogo	Negli altri Comuni della provincia	Totale provvedimenti	N. famiglie residenti	Sfratti ogni 1000 famiglie residenti
Piacenza	190	150	340	129.485	2,63
Parma	335	280	615	202.937	3,03
Reggio Emilia	302	250	552	226.272	2,44
Modena	474	892	1.366	300.420	4,55
Bologna	1.109	124	1.233	481.899	2,56
Ferrara	169	107	276	162.215	1,70
Ravenna	165	237	402	178.250	2,26
Forlì-Cesena	156	328	484	169.941	2,85
Rimini	332	316	648	144.783	4,48
<b>Totale Regione</b>	3.232	2.684	5.916	1.996.202	2,96

Fonte: Ministero degli Interni e Regione per il numero delle famiglie.

2) i seguenti criteri:

- a) per il 50% delle risorse, ossia euro 2.972.973,24, fra i Comuni capoluogo in base al numero dei provvedimenti esecutivi di rilascio emessi nel 2015;
- b) per il 25% circa delle risorse, ossia euro 1.472.145,50, tra gli altri Comuni ad alta tensione abitativa;
- c) per il 25% circa delle risorse, ossia euro 1.500.827,74, tra i Comuni ad alto disagio abitativo (con popolazione superiore a 10.000 residenti);

Per quello che riguarda i criteri delle precedenti lettere b) e c), è stata utilizzata una stima dei provvedimenti di sfratto per morosità emessi nel 2015 (allegato A): colonna "sfratti per morosità", in considerazione del fatto che il Ministero degli interni non pubblica i dati delle procedure di rilascio degli immobili per singolo comune ma solo per province suddividendoli fra comune capoluogo e "altri comuni". È stato utilizzato quale parametro indiretto il rapporto calcolato, a livello regionale, fra le procedure di rilascio degli immobili e le famiglie residenti moltiplicate per 1000. Tale valore ha permesso di costruire mediamente il numero degli sfratti nei comuni ad alta tensione abitativa e ad alto disagio abitativo e di utilizzare questo valore per suddividere i fondi destinati a questa tipologia di Comuni;

Dato atto che, applicando alla somma di euro 5.945.946,48 i parametri e criteri sopra riportati, ai Comuni ad alta tensione abitativa, ad Alto Disagio Abitativo e alle Unioni di Comuni saranno destinate le somme indicate nella tabella di cui all'allegato A) parte integrante del presente atto (colonna "risorse finanziarie trasferite");

Viste:

- la L.R. 15/11/2001 n. 40 per quanto di applicabile;
- la L.R. 26/11/2001 n. 43 e s.m.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto:

- di procedere, in base al riparto di cui sopra, alla concessione a favore dei Comuni ad alta tensione abitativa, ad Alto Disagio Abitativo ed alle Unioni dei Comuni di cui all'allegato A) delle risorse finanziarie specificate nel medesimo allegato, per l'importo complessivo di € 5.945.946,48 a titolo di trasferimento finalizzato alla costituzione del fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli;
- di assumere il relativo impegno di spesa a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni di cui all'alinea precedente, per la somma di Euro 5.945.946,48, in quanto ricorrono gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in ragione della tipologia della spesa trasferimenti finalizzati alla costituzione di fondi di garanzia e della modalità gestionale della spesa disposta con il presente provvedimento;

Dato atto che la suddetta spesa complessiva di Euro 5.945.946,48 trova copertura finanziaria sul capitolo n. 32107 "Contributi agli enti delle amministrazioni locali di fondi destinati a inquilini morosi incolpevoli (art. 6, comma 5, D.L. 31 agosto 2013 n. 102 convertito con modificazioni dalla L. 23 ottobre 2013, n. 104)" - Mezzi Statali del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2016;

Dato atto che alla liquidazione dei contributi complessivamente pari a € 5.945.946,48 provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi della normativa contabile



vigente al verificarsi della condizione prevista nel dispositivo del presente provvedimento;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto con il presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Ritenuto di stabilire che nel medesimo anno non è possibile cumulare il contributo per la morosità incolpevole di cui al presente atto con i contributi per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (legge n. 431/1998 e legge regionale n. 24/2001) e per l'emergenza abitativa (proprie deliberazioni n. 2051/2011, n. 817/2012, n. 1709/2013 e n. 2221/2015);

Preso atto che dai Comuni e le Unione di Comuni beneficiari dei trasferimenti di risorse assegnate e riconosciuti negli esercizi finanziari precedenti sono pervenute segnalazioni in merito alla difficoltà di utilizzo delle risorse dovute al carattere "vincolante" della procedura a bando chiuso con formulazione di una graduatoria degli aventi diritto: il bando chiuso consente di cogliere solo il bisogno esistente nel periodo di apertura del bando; l'istruttoria e formulazione della graduatoria comportano una tempistica che scoraggia il locatore che attende di vedere saldata la morosità dell'inquilino e che, quindi, a causa di una istruttoria temporalmente lunga, potrebbe ritenere più conveniente rinunciare al contributo e proseguire con la procedura di sfratto per morosità;

Ritenuto, pertanto, anche in seguito a proposte pervenute, di stabilire che le risorse trasferite a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni con il presente atto deliberativo possono essere gestite con bandi che rimangono aperti fino al 31/12/2018 con la procedura a "bando aperto";

Ritenuto altresì di stabilire che le rilevazioni gestionali sull'utilizzo dei fondi concessi con il presente provvedimento avverrà tramite i dati inseriti dai Comuni e dalle Unioni di Comuni nel portale regionale on line per la raccolta dei dati attualmente in corso di sviluppo;

Preso atto che, secondo quanto disposto dal decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 30/03/2016 all'art. 8 "Utilizzo delle risorse residue", i criteri da applicare per la gestione delle risorse sono i seguenti:

- a) risorse trasferite dalla Regione Emilia-Romagna ai Comuni ad alta tensione abitativa, ed all'Unione dei Comuni "Rubicone e Mare" negli anni 2014 e 2015: devono essere utilizzate con i

criteri del decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 14/05/2014;

- b) risorse trasferite dalla Regione Emilia-Romagna ai Comuni ed alle Unioni dei Comuni con il presente atto deliberativo: devono essere utilizzate con i criteri del decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 30/03/2016;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Considerato che la fattispecie delle attività oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 11 del "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", in quanto trattasi di interventi non configurabili come progetto di investimento pubblico;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136;
- il D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la propria deliberazione n. 66/2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D.lgs. n. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n.2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.i;
- n.270 del 29/02/2016 avente ad oggetto: "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n.2189/2015";

- n.622 del 28/04/2016, avente ad oggetto: "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Vista la determinazione n. 18966 del 25 novembre 2016 avente ad oggetto "Proroga dell'incarico ad interim sul Servizio Gestione della Spesa regionale, nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vice Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1. di individuare i Comuni ad alto disagio abitativo nei Comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti, in attuazione di quanto previsto dal decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 30/03/2016; l'elenco dei Comuni è contenuto nell'allegato A), parte integrante del presente atto deliberativo;
2. di ripartire e concedere le risorse a titolo di trasferimento alle Unioni di Comuni "Rubicone e Mare" e "Reno Galliera" anziché ai Comuni di Cesenatico e Castel Maggiore;
3. di ripartire e concedere a titolo di trasferimento, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, la somma di euro 5.945.946,48 relativa all'assegnazione a favore della Regione Emilia-Romagna della dotazione dell'anno 2016 del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli di cui all'art. 6, comma 5 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, recante "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, a favore dei Comuni ad alta tensione abitativa, ad alto disagio abitativo e dell'Unione dei Comuni "Rubicone e Mare" e all'Unione dei Comuni "Reno Galliera", secondo la ripartizione prevista nell'Allegato A) (colonna "Risorse finanziarie trasferite"), parte integrante della presente deliberazione;
4. di imputare la spesa di euro 5.945.946,48 di cui al punto 3

che precede, registrata al n. 4987 di impegno sul capitolo 32107 "Contributi agli enti delle amministrazioni locali di fondi destinati a inquilini morosi incolpevoli (art. 6, comma 5, D.L. 31 agosto 2013 n. 102 convertito con modificazioni dalla L. 23 ottobre 2013, n. 104)" - Mezzi Statali del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2016 approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod., che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, risultano, in rapporto ai soggetti beneficiari, essere le seguenti:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
12	06	U.1.04.01.02.003	10.6	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
8	1535	-----	3	3

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
12	06	U.1.04.01.02.005	10.6	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
8	1536	-----	3	3

6. di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà il Dirigente competente ai sensi della normativa contabile vigente, ad avvenuta pubblicazione di cui al punto 11) che segue;
7. di stabilire che nel medesimo anno non è possibile cumulare il contributo concesso per la morosità incolpevole (legge 28 ottobre 2013, n. 124) con il contributo concesso per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (legge n. 431/1998 e legge regionale n. 24/2001) e per l'emergenza abitativa (proprie deliberazioni n. 2051/2011, n. 817/2012, n. 1709/2013 e n. n. 2221/2015);
8. di stabilire altresì che:
- le risorse trasferite a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni con il presente atto deliberativo relativamente al Fondo per la morosità incolpevole possono essere gestite con bandi che rimangono aperti fino al 31/12/2018 con la procedura a "bando aperto";
  - le rilevazioni gestionali sull'utilizzo dei fondi concessi con il presente provvedimento avverrà tramite i dati inseriti dai Comuni nel portale regionale on line per la raccolta dei dati attualmente in corso di sviluppo
9. di prendere atto che, secondo quanto disposto dal decreto del

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 30/03/2016 all'art. 8 "Utilizzo delle risorse residue", i criteri da applicare per la gestione delle risorse sono i seguenti:

- a) risorse trasferite dalla Regione Emilia-Romagna ai Comuni ad alta tensione abitativa ed all'Unione dei Comuni Rubicone e Mare negli anni 2014 e 2015: devono essere utilizzate con i criteri del decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 14/05/2014;
  - b) risorse trasferite dalla Regione Emilia-Romagna ai Comuni ed alle Unioni dei Comuni con il presente atto deliberativo: devono essere utilizzate con i criteri del decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 30/03/2016;
10. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, 7° comma, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;
  11. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
  12. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO A)

			Popolazione residente	Famiglie residenti	Sfratti per morosità	Risorse finanziarie trasferite
Comuni capoluogo di provincia						
ATA	PC	Piacenza	102.490	47.372	190	174.772,56
ATA	PR	Parma	191.734	90.349	335	308.151,62
ATA	RE	Reggio Emilia	171.520	77.823	302	277.796,39
ATA	MO	Modena	184.973	84.033	474	436.011,55
ATA	BO	Bologna	386.663	205.199	1109	1.020.119,84
ATA	FE	Ferrara	133.478	65.017	169	155.455,59
ATA	RA	Ravenna	159.669	74.614	165	151.776,17
ATA	FC	Forlì	118.181	52.500	156	143.497,47
ATA	RN	Rimini	148.527	65.428	332	305.392,05
Totale capoluoghi			1.597.235	762.335	3.232	2.972.973,24
Comuni ad alta tensione abitativa						
ATA	PC	Fiorenzuola d'Arda	15.308	6.707	19,88	25.547,38
ATA	PR	Fidenza	26.808	11.853	35,13	45.148,82
ATA	RE	Casalgrande	19.327	7.697	22,81	29.318,35
ATA	RE	Correggio	25.896	10.593	31,39	40.349,40
ATA	RE	Montecchio Emilia	10.561	4.381	12,98	16.687,50
ATA	RE	Rubiera	14.876	6.179	18,31	23.536,20
ATA	RE	Scandiano	25.505	10.514	31,16	40.048,48
ATA	MO	Campogalliano	8.853	3.665	10,86	13.960,21
ATA	MO	Carpi	70.944	29.879	88,55	113.810,98
ATA	MO	Castelfranco Emilia	32.775	13.497	40,00	51.410,92
ATA	MO	Formigine	34.368	14.048	41,63	53.509,71
ATA	MO	Sassuolo	40.906	16.980	50,32	64.677,88
ATA	BO	Anzola dell'Emilia	12.289	5.310	15,74	20.226,12
ATA	BO	Calderara di Reno	13.276	5.897	17,48	22.462,04
ATA	BO	Casalecchio di Reno	36.349	17.411	51,60	66.319,59
ATA	BO	Castel Maggiore (Unione "Reno Galliera")	18.231	8.125	24,08	30.948,63
ATA	BO	Castenaso	14.942	6.662	19,74	25.375,97
ATA	BO	Granarolo dell'Emilia	11.901	5.288	15,67	20.142,32
ATA	BO	Imola	69.881	31.230	92,55	118.957,02
ATA	BO	Pianoro	17.466	7.856	23,28	29.923,99
ATA	BO	San Lazzaro di Savena	32.153	14.976	44,38	57.044,52
ATA	BO	Sasso Marconi	14.732	6.651	19,71	25.334,07
ATA	BO	Zola Predosa	18.828	8.520	25,25	32.453,21
ATA	FE	Cento	35.732	14.870	44,07	56.640,76
ATA	RA	Faenza	58.585	25.891	76,73	98.620,44
ATA	RA	Lugo	32.479	14.486	42,93	55.178,08
ATA	FC	Cesena	96.937	42.013	124,51	160.030,14

ATA	FC	Cesenatico (Unione "Rubicone e Mare")	25.898	11.425	33,86	43.518,54
ATA	RN	Cattolica	17.179	7.711	22,85	29.371,68
ATA	RN	Riccione	35.353	16.170	47,92	61.592,55
Totale Comuni alta tensione abitativa			888.338	386.485	1.145	1.472.145,50
Comuni ad alto disagio abitativo (con popolazione maggiore di 10mila residenti)						
ADA	PC	Castel San Giovanni	13.748	5.744	17,02	21.879,25
ADA	PC	Rottofreno	12.131	5.052	14,97	19.243,38
ADA	PR	Collecchio	14.430	6.337	18,78	24.138,03
ADA	PR	Langhirano	10.328	4.415	13,08	16.817,01
ADA	PR	Medesano	10.817	4.499	13,33	17.136,97
ADA	PR	Montechiarugolo	10.836	4.792	14,20	18.253,03
ADA	PR	Noceto	13.010	5.574	16,52	21.231,71
ADA	PR	Salsomaggiore Terme	19.854	9.135	27,07	34.795,79
ADA	RE	Bibbiano	10.287	4.100	12,15	15.617,16
ADA	RE	Cadelbosco di Sopra	10.661	4.166	12,35	15.868,55
ADA	RE	Castellarano	15.254	6.065	17,97	23.101,96
ADA	RE	Castelnovo ne' Monti	10.447	4.712	13,96	17.948,30
ADA	RE	Guastalla	15.216	6.316	18,72	24.058,04
ADA	RE	Novellara	13.750	5.505	16,31	20.968,89
ADA	RE	Quattro Castella	13.272	5.324	15,78	20.279,45
ADA	RE	Sant'Ilario d'Enza	11.228	4.604	13,64	17.536,92
ADA	MO	Bomporto	10.192	4.045	11,99	15.407,66
ADA	MO	Castelnuovo Rangone	14.917	5.962	17,67	22.709,63
ADA	MO	Castelvetro di Modena	11.207	4.564	13,53	17.384,56
ADA	MO	Finale Emilia	15.715	6.655	19,72	25.349,31
ADA	MO	Fiorano Modenese	17.187	6.698	19,85	25.513,10
ADA	MO	Maranello	17.359	6.850	20,30	26.092,08
ADA	MO	Mirandola	23.880	10.158	30,10	38.692,46
ADA	MO	Nonantola	15.837	6.501	19,27	24.762,71
ADA	MO	Novi di Modena	10.257	4.141	12,27	15.773,33
ADA	MO	Pavullo nel Frignano	17.477	7.446	22,07	28.362,28
ADA	MO	San Felice sul Panaro	10.899	4.483	13,29	17.076,03
ADA	MO	Soliera	15.528	6.316	18,72	24.058,04
ADA	MO	Spilamberto	12.624	5.191	15,38	19.772,84
ADA	MO	Vignola	25.379	10.575	31,34	40.280,84
ADA	BO	Budrio	18.407	8.078	23,94	30.769,61
ADA	BO	Castel San Pietro Terme	20.827	9.316	27,61	35.485,23
ADA	BO	Crevalcore	13.507	5.609	16,62	21.365,03
ADA	BO	Medicina	16.842	7.206	21,36	27.448,10
ADA	BO	Molinella	15.812	6.875	20,37	26.187,30
ADA	BO	Monte San Pietro	11.011	4.789	14,19	18.241,60
ADA	BO	Ozzano dell'Emilia	13.638	6.140	18,20	23.387,64
ADA	BO	San Giovanni Persiceto	28.059	12.219	36,21	46.542,93
ADA	BO	San Pietro in Casale	12.244	5.365	15,90	20.435,62
ADA	BO	Valsamoggia	30.611	13.315	39,46	50.717,67

ADA	FE	Argenta	21.896	9.601	28,45	36.570,81
ADA	FE	Bondeno	14.674	6.544	19,39	24.926,50
ADA	FE	Codigoro	12.031	5.625	16,67	21.425,98
ADA	FE	Comacchio	22.596	10.749	31,86	40.943,61
ADA	FE	Copparo	16.564	7.668	22,73	29.207,89
ADA	FE	Portomaggiore	11.869	5.328	15,79	20.294,68
ADA	FC	Bertinoro	11.091	4.715	13,97	17.959,73
ADA	FC	Forlimpopoli	13.293	5.662	16,78	21.566,91
ADA	FC	Gambettola	10.647	4.206	12,47	16.020,92
ADA	FC	San Mauro Pascoli	11.709	4.587	13,59	17.472,17
ADA	FC	Savignano sul Rubicone	17.798	6.933	20,55	26.408,23
ADA	RA	Alfonsine	12.049	5.447	16,14	20.747,96
ADA	RA	Bagnacavallo	16.829	7.603	22,53	28.960,30
ADA	RA	Cervia	29.006	13.785	40,85	52.507,93
ADA	RA	Massa Lombarda	10.667	4.588	13,60	17.475,98
ADA	RA	Russi	12.261	5.554	16,46	21.155,53
ADA	RN	Bellaria-Igea Marina	19.559	8.168	24,21	31.112,42
ADA	RN	Coriano	10.511	4.181	12,39	15.925,69
ADA	RN	Misano Adriatico	13.097	5.470	16,21	20.835,57
ADA	RN	Santarcangelo di Romagna	22.117	8.839	26,20	33.668,30
ADA	RN	Verucchio	10.072	3.925	11,63	14.950,59
Totale Comuni alto disagio abitativo			925.021	394.015	1.168	1.500.827,74
TOTALE			3.410.594	1.542.835	5.545	5.945.946,48



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2086

**L.R. 41/97 - Concessione contributi ai centri di assistenza tecnica in attuazione della propria deliberazione n. 567/2016**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. 41/97 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 567 del 28 aprile 2016 di approvazione dei criteri regionali per la concessione dei contributi per interventi di valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica autorizzati dalla regione, ai sensi dell'art. 10, lett. b) della L.R. 41/1997;

Vista la determinazione del responsabile del Servizio Bilancio e finanze n.18877 del 24/11/2016 concernente "Variazioni di bilancio ai sensi dell'art. 51, comma 4, D.Lgs. 118/2011 - Variazione compensativa fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato";

Dato atto che relativamente agli interventi da porre in essere con il presente atto è prevista una disponibilità complessiva di € 300.000,00 nel bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, nei capitoli di seguito indicati:

- capitolo 27738 "Contributi ai soggetti di cui alla lett. g) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 41/97 costituiti in forma di impresa per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali (art. 3, comma 3, lett. a), L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)";
- capitolo 27741 "Contributi ai soggetti di cui alla lett. g) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 41/97 costituiti in associazioni senza fine di lucro per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali (art. 3, comma 3, lett. a), L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)";

Rilevato che nel termine stabilito del 31 luglio 2016 sono pervenute, complete della documentazione indicata nella delibera n. 567/2016, n. 20 domande, elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che:

- dall'istruttoria effettuata dal Servizio Turismo e Commercio risultano ammissibili ai finanziamenti previsti dalla suddetta legge, le domande elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per gli importi di spesa ammissibile indicati a fianco di ciascun nominativo, in quanto trattasi di soggetti in possesso dei requisiti previsti dal bando regionale di cui alla delibera n. 567/2016;
- la misura massima di contributo è del 50% delle spese ammissibili con un massimale pari ad € 50.000,00 per i CAT di livello regionale e € 25.000,00 per i restanti e comunque nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis";

Verificata la regolarità tecnica della documentazione allegata alla domande presentate;

Ritenuto opportuno, in considerazione dell'entità delle risorse disponibili pari ad € 300.000,00 a fronte di n. 20 domande ritenute ammissibili per un importo complessivo di spesa di € 906.437,40,

di procedere ad una valutazione delle medesime che tenga conto dei criteri di priorità fissati al paragrafo 6 della propria deliberazione n. 567/2016;

Ritenuto conseguentemente di ammettere a finanziamento tutte le richieste ammissibili indicate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per gli importi indicati a fianco di ciascun nominativo, dando atto che le misure dei contributi in considerazione delle priorità suddette e delle disponibilità sono fissate con il presente provvedimento, così come segue:

- 50% delle spese ammissibili e per un importo massimo di € 50.000,00 e comunque nel rispetto della regola del "de minimis", per le domande presentate dai CAT costituiti dalle organizzazioni regionali di categoria degli operatori del commercio e dei servizi maggiormente rappresentativi (i soggetti indicati nelle prime due posizioni);
- 30,05% circa delle spese ammissibili per un importo massimo di € 25.000,00 e comunque nel rispetto della regola "de minimis" per le domande presentate dai restanti CAT;

Preso atto che per la richiesta presentata da Ascom Servizi SRL - Ferrara (indicata al n. 18 della graduatoria di cui all'allegato A della presente deliberazione), si è provveduto a ridurre la percentuale di contribuzione, per evitare che l'importo assegnato con il presente atto, sommato a quello riconosciuto con precedenti provvedimenti, superi il tetto massimo di € 200.000,00 in base alla regola del "de minimis", così come previsto dalla delibera n. 567/2016;

Considerato che al paragrafo 9 "Termini e modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo" dell'allegato A della propria deliberazione n. 567/2016, è prevista la presentazione della documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, riportante un rendiconto analitico delle voci di spese sostenute;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modificazioni;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";
- l'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto altresì che ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente atto sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) espressamente indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. e);
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2016";

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di stabilità regionale 2016)" e succ. mod.;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente per oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e successiva modificazione;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27 marzo 1972 n.4 per quanto applicabile;
- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 66 del 25/1/2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";
- art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge 7 agosto 2012, n. 135;

Ritenuto:

- di dover procedere con il presente atto, così come previsto al paragrafo 9 dell'Allegato A della deliberazione n. 567/2016, all'approvazione del fac-simile "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" di cui all'Allegato B, parte integranti del presente provvedimento;
- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi a rendicontazione concessi per progetti che si realizzano nel 2017, come previsto al paragrafo 4 dell'allegato A della citata deliberazione n. 567/2016 e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari del presente provvedimento, per la somma complessiva di € 300.000,00;

Preso atto che l'attestazione che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sarà compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011, verrà disposta nelle successive fasi in cui si articolerà il processo di spesa;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni:

- n. 56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;
- n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";
- n. 622 del 28/04/2016 concernente attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015;

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafica per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di prendere atto che nel termine stabilito del 31 luglio 2016 sono pervenute, n. 20 domande così come risulta dall'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare, come specificato in premessa, la graduatoria delle domande risultanti ammissibili ai contributi di che trattasi, elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di concedere i contributi, per gli importi indicati a fianco di ciascuno, ai soggetti elencati nel suddetto allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un importo complessivo di € 300.000,00, per la realizzazione dei progetti ai quali sono stati assegnati i codici unici di progetto specificati nell'allegato stesso;

4. di impegnare, sulla base di quanto stabilito in premessa, la somma complessiva di € 300.000,00, come di seguito indicato:

- quanto ad € 283.771,68 registrata con n. 640 di impegno sul capitolo 27738 "Contributi ai soggetti di cui alla lett. g) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 41/97 costituiti in forma di impresa per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali (art. 3, comma 3, lett. a), L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)",
- quanto ad € 16.228,32 registrata con n. 641 di impegno sul capitolo 27741 "Contributi ai soggetti di cui alla lett. g) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 41/97 costituiti in associazioni senza fine di lucro per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali (art. 3, comma 3, lett. a), L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)",

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

- Capitolo 27738 - Missione 14 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1623 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 27741 - Missione 14 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8

- SIOPE 1634 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia al citato allegato A;

6. di dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della vigente normativa contabile e in attuazione delle disposizioni previste dalla propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, con le modalità previste al paragrafo 9 "Termini e modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo" dalla predetta deliberazione n. 567/2016 a cui espressamente si rinvia;

7. di approvare il fac-simile "Dichiarazione sostitutiva di atto

di notorietà" per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di dare atto che per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni operative indicate nella deliberazione n. 567/2016;

10. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO A - ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE

SOGGETTI RICHIEDENTI/BENEFICIARI	DENOMINAZIONE PROGETTO	PUNTI	SPESA RICHIESTA	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCESSO	CUP
<b>1</b> COMINVEST SRL BOLOGNA CODICE FISCALE 03061160374	INNOVAZIONE NELLE AREE COMMERCIALI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI MARCHI DI QUALITÀ E UTILIZZO DI INTERNET E DEGLI STRUMENTI SOCIAL	8	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 30.000,00	E46G16001450009
<b>2</b> EMILIA ROMAGNA INCOMING SRL BOLOGNA CODICE FISCALE 02315831202	SVILUPPARE RETI DI SISTEMI COMMERCIALI TERRITORIALI	5	€ 99.750,00	€ 99.750,00	€ 49.875,00	E46G16001440009
<b>3</b> CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA PER LE IMPRESE DEL TERZIARIO S.R.L. - IMOLA (BO) CODICE FISCALE 03050261209	IL COMMERCIO RENDE PIÙ VIVA LA TUA CITTÀ	8	€ 23.556,00	€ 23.556,00	€ 7.079,15	E26G16001690009
<b>4</b> GES. CONF. I S.R.L. - BOLOGNA CODICE FISCALE 04269080372	IMPRESSE DEL TERRITORIO BOLOGNESE: SOSTEGNO AL LORO SVILUPPO ATTRAVERSO I SERVIZI E IL MARKETING DELLE LORO SPECIFICITÀ E POTENZIALITÀ	7	€ 42.780,00	€ 42.780,00	€ 12.856,44	E56G16001640009
<b>5</b> CNA SERVIZI FORLI'-CESENA SOCIETÀ COOPERATIVA CONS. PER AZIONI FORLI' CODICE FISCALE 01257450401	PROMOZIONE LOCALE E CARTA DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	7	€ 30.420,00	€ 30.420,00	€ 9.141,95	E86G16002630009
<b>6</b> ASCOM SERVIZI SRL - CESENA (FC) CODICE FISCALE 01894610409	STUDIO ED INTERVENTI INNOVATIVI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI	6	€ 57.750,00	€ 57.750,00	€ 17.355,29	E86G16002650009
<b>7</b> CAT - ASCOM SERVIZI DI FORLI' E CIRCONDARIO SRL FORLI' CODICE FISCALE 80008250401	BORGHI DELL'ESPERIENZA	6	€ 51.268,00	€ 51.268,00	€ 15.407,29	E86G16002640009
<b>8</b> CAT PROGETTO IMPRESA MODENA SOC. CONS. A.R.L. MODENA CODICE FISCALE 02683480368	PORTA MODENA E PIAZZALE RAMAZZINI: VALORIZZAZIONE DI UNA STORICA AREA COMMERCIALE DI CARPI	6	€ 50.005,00	€ 50.005,00	€ 15.027,73	E46G16001460009
<b>9</b> CENTRO ASSISTENZA TECNICA ASCOM CONF.COMMERCIO RAVENNA SRL - RAVENNA CODICE FISCALE 02096370396	BOTTEGHE OSPITALI "TAILOR MADE"	5	€ 58.970,40	€ 58.970,40	€ 17.722,05	E66G16002500009
<b>10</b> FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI SERVIZI ASSISTENZIALI FE.A.S.A. - MODENA CODICE FISCALE 02139830364	STRATEGIE DI SVILUPPO COMMERCIALE E TURISTICO NEI PICCOLI COMUNI: IL CASO DI CAMPOGALLIANO	5	€ 54.000,00	€ 54.000,00	€ 16.228,32	E46G16001470009

<b>11</b>	CAT CONFESERCENTI REGGIO EMILIA S.R.L. CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE REGGIO EMILIA CODICE FISCALE 02052650351	IL MARKETING TERRITORIALE E LA PROMOZIONE COLLETTIVA E COORDINATA	5	€ 50.232,00	€ 50.232,00	€ 15.095,95	E36G16003690009
<b>12</b>	SERVIZI CONFESERCENTI S.R.L. MODENA CODICE FISCALE 02706150360	GLI APPUNTAMENTI GASTRONOMICI DEL TIPICO A TAVOLA A MODENA	5	€ 49.920,00	€ 49.920,00	€ 15.002,18	E46G16001480009
<b>13</b>	S.I.CO.T. - RAVENNA CODICE FISCALE 00829180397	VALORIZZAZIONE DEL MERCATO DELL'ANTICQUARIATO, DELL'ARTIGIANATO E DEL COLLEZIONISMO DI LUGO NEL CONTESTO DELL'OFFERTA DEL CENTRO STORICO IN CHIAVE DI MARKETING TERRITORIALE	5	€ 48.000,00	€ 48.000,00	€ 14.425,18	E46G16001490009
<b>14</b>	CNA FERRARA SERVIZI S.C.R.L. FERRARA CODICE FISCALE 00532600384	VALORIZZAZIONE TERRITORIALE: IL CONTRIBUTO DEL CAT CNA FERRARA PER LE INIZIATIVE DI PROMOZIONE, QUALIFICAZIONE E DI SVILUPPO DEL TERRITORIO FERRARESE	5	€ 18.876,00	€ 18.876,00	€ 5.672,70	E66G16002510009
<b>15</b>	CENTRO ASSISTENZA TECNICA CONFCOMMERIO RIMINI S.R.L. CODICE FISCALE 03754090409	STRUMENTI DI COMUNICAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO	4	€ 53.700,00	€ 53.700,00	€ 16.138,16	E46G16001500009
<b>16</b>	CENTRO SERVIZI CONFESERCENTI S.R.L. FERRARA CODICE FISCALE 01304140385	MANGIAEXPO - AREE DI DEGUSTAZIONE ENOGASTRONOMICHE DEL NOSTRO TERRITORIO IN CENTRO A FERRARA	4	€ 36.300,00	€ 36.300,00	€ 10.909,04	E66G16002520009
<b>17</b>	S.T.S. - CENTRO ASSISTENZA TECNICA S.R.L. PARMA CODICE FISCALE 01908270349	PARMA VIVA 2017	4	€ 30.750,00	€ 30.750,00	€ 9.241,13	E96G16004680009
<b>18</b>	ASCOM SERVIZI S.R.L. CAT. FERRARA CODICE FISCALE 01124290386	MUSICA IN VIA GARIBOLDI	4	€ 21.060,00	€ 21.060,00	€ 2.056,20	E76G16002040009
<b>19</b>	COOP. SVILUPPO COMMERCIO E TURISMO COOP A R.L. - CESENA (FC) CODICE FISCALE 81005270400	VALORIZZAZIONE DELLE AREE COMMERCIALI DEL COMUNE DI MERCATO SARACENO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI AZIONI DI MARKETING TURISTICO DEL TERRITORIO E CAMPAGNE PROMOZIONALI	4	€ 18.100,00	€ 18.100,00	€ 5.439,49	E56G16001650009
<b>20</b>	CAT. - CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE S.R.L. - FAENZA (RA) CODICE FISCALE 02254400399	TECNOLOGY FOR BUSINESS - ATTO SECONDO	3	€ 51.000,00	€ 51.000,00	€ 15.326,75	E26G16001710009
<b>TOTALI</b>				<b>€ 906.437,40</b>	<b>€ 906.437,40</b>	<b>€ 300.000,00</b>	

I soggetti indicati nelle prime due posizioni, in quanto centri di assistenza tecnica di livello regionale, hanno la priorità di cui al paragrafo 6 della D.G.R. n. 567/2016.

Per il soggetto riportato al n. 18 (ASCOM SERVIZI S.R.L. CAT. - FERRARA) si è provveduto alla riduzione della percentuale di contribuzione per evitare che l'importo assegnato con il presente atto, sommato a quello riconosciuto con precedenti provvedimenti, superi il tetto massimo di € 200.000,00 in base alla regola "de minimis".

**ALLEGATO B****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

L.R. 41/97 - Art. 10, lett. B - Anno 2016

Il sottoscritto ..... nato a ..... il ..... residente a .....  
 Via ..... cap. .... in qualità di legale rappresentante del CAT .....  
 con sede legale ..... codice fiscale .....  
 con riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 567/2016 e ai fini della liquidazione del contributo concesso con delibera della Giunta regionale n. ...., consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni)

**DICHIARA**

- 1) che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- 2) che l'intervento ha avuto inizio il ..... ed è terminato il .....
- 3) che successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo e fino alla data di concessione dello stesso, **l'impresa unica** (ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013 e come specificato nel bando di cui alla delibera di Giunta regionale n. 567/2016)
  - non ha beneficiato** di altri aiuti rientranti nella categoria "de minimis"
  - ha beneficiato** dei seguenti altri aiuti rientranti nella categoria "de minimis":

Nominativo e codice fiscale soggetto beneficiario degli aiuti de minimis	Ente erogatore e normativa di riferimento	Data concessione	Importo concesso

4) che successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo e fino alla data di concessione dello stesso, l'impresa richiedente, congiuntamente con le altre imprese collegate a monte e a valle secondo il concetto di «**impresa unica**» e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013 nel caso di scissione<sup>1</sup> di impresa:

- non ha beneficiato** di alcun contributo pubblico percepito a titolo di "aiuto de minimis";
- ha beneficiato** dei seguenti contributi a titolo di "aiuti de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 e/o di precedenti regolamenti:

Nominativo e codice fiscale soggetto beneficiario degli aiuti de minimis	Ente erogatore e normativa di riferimento	Data concessione	Importo concesso

5) che successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo e fino alla data di concessione dello stesso, ai sensi dell'art. 3, comma 8 del Reg. (UE) n. 1407/2013, l'impresa richiedente:

- non è stata interessata da operazioni di fusioni o acquisizioni;
- è stata interessata da operazioni di fusioni o acquisizioni, ma non risulta intestataria di "aiuti de minimis" in ragione di tali operazioni;
- risulta intestataria dei seguenti aiuti in "de minimis" in ragione di operazioni di fusioni o acquisizioni:

Nominativo e codice fiscale soggetto beneficiario degli aiuti de minimis	Ente erogatore e normativa di riferimento	Data concessione	Importo concesso

1 \_\_\_\_\_

Nel caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013) l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

- 6) che i costi di cui all'elenco che segue sono stati effettivamente sostenuti per le finalità di cui all'art.10, lett. b) della L.R. 41/97 e non risultano fatturati dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, dai soci e da qualunque altro soggetto facente parte di organi societari;
- 7) che le prestazioni professionali e di consulenza sono prestate nel rispetto di quanto previsto alla lett. a) del paragrafo 5 del bando di cui alla delibera di Giunta regionale n. 567/2016;
- 8) che i soggetti prestatori di consulenze di cui al precedente punto 6) non ricoprono cariche sociali, né sono propri dipendenti;
- 9) che l'intervento effettuato è conforme a quanto attestato nei documenti presentati a corredo della richiesta di concessione dei contributi;
- 10) che i titoli di spesa di cui al successivo elenco siano al netto di sconti o abbuoni all'infuori di quelli eventualmente indicati nei titoli stessi;
- 11) che gli importi sotto elencati sono al netto di I.V.A., in quanto l'imposta non costituisce un costo;
- 12) che gli originali dei titoli di spesa sono conservati presso la sede del CAT ed i costi sotto riportati sono congrui, ammissibili, interamente e regolarmente pagati:

N.	N. fattura	Data	Causale	Rag. Soc. fornitore	Data quietanza	Importo
1						
2						
3						
...						

- 13) che le ore di lavoro svolte dal **personale dipendente** sono state effettivamente sostenute e prestate per l'attuazione dell'iniziativa oggetto del contributo e di seguito riportate e i relativi costi orari sono determinati così come definiti dal C.C.N.L. .... come da prospetti dimostrativi allegati:

Nominativo, qualifica e tipologia contrattuale	Periodo di utilizzo (Ore lavorate nei mesi dell'anno 2017)												Totale ore	Totale giorni	Costo orario	Totale costo sostenuto	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12					
...																	
<b>TOTALE</b>																	



14) che gli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali attinenti le spese del personale di cui al precedente punto 13) sono stati regolarmente versati, come da relativi F24 allegati;

15) di impegnarsi a consentire le iniziative di accertamento che l'Amministrazione regionale si riserva di effettuare in qualsiasi momento.

Luogo e data \_\_\_\_\_

IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
(Timbro e firma)

---

\* In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 65/82, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

## **Informativa per il trattamento dei dati personali**

### **1. Premessa**

Al sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### **2. Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Liquidazione dei contributi concessi ai CAT ai sensi della L.R. 41/97 per l'anno 2016"

### **3. Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Liquidazione dei contributi concessi ai CAT ai sensi della L.R. 41/97 per l'anno 2016" e i relativi adempimenti ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) al fine di verificare che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando e consiste nello specifico in:

- controllo contabile: verifica della regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata;
- eventuale controllo fisico o sopralluogo: verifica in loco dell'effettiva presenza delle risorse rendicontate o ammesse, regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...); Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti;

### **4. Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

### **5. Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

### **6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento con riferimento alla L.R. 41/97.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

### **7. Diritti dell'Interessato**

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;

- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### **8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2087

**L.R. 45/92 assegnazione e concessione contributi alle Associazioni dei consumatori ed utenti per l'anno 2016 e contestuale modifica lett. e) paragrafo 8 allegato A) propria deliberazione n. 484/2016**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamate:

- la legge regionale 7 dicembre 1992, n. 45, che prevede, fra l'altro, la concessione di contributi, fino al massimo del 60% della spesa ritenuta ammissibile, alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte nel Registro di cui all'art. 3, per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della stessa legge;
- la deliberazione n. 615 del 4 maggio 1999, ratificata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1137 del 26 maggio 1999, che proroga i criteri e gli orientamenti per la scelta dei progetti e dei programmi di attività da incentivare e le priorità di intervento previste dal piano di attività triennale 1996/98, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 297 del 9 maggio 1996;
- la propria deliberazione n. 484 del 11 aprile 2016, con la quale, in attuazione dell'art. 9 della predetta L.R. 45/92, sono stabiliti i criteri, i termini e le modalità per la concessione dei contributi, a valere per l'anno 2016, alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte nel Registro regionale;

Dato atto che relativamente agli interventi da porre in essere con il presente atto è prevista nel bilancio finanziario-gestionale 2016-2018 una disponibilità, per l'esercizio 2016, di € 200.000,00, sul capitolo 26500 "Contributi alle Associazioni tra consumatori ed utenti per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della L.R. 7 dicembre 1992, n. 45";

Rilevato che nel termine stabilito del 20 ottobre 2016, sono pervenute, complete della documentazione indicata nella citata delibera n. 484/2016, n. 7 domande così come indicato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

## Dato atto che:

1. all'istruttoria effettuata dal Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche risultano ammissibili ai contributi previsti dalla suddetta legge, le domande elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per gli importi di spesa ammessa a fianco di ciascun nominativo indicati, in quanto trattasi di soggetti in possesso dei requisiti previsti dal bando regionale di cui alla delibera n. 484/2016, per un importo complessivo pari ad € 421.560,00;
2. la misura massima di contributo è del 60% delle spese ammissibili;

Verificata la regolarità tecnica della documentazione allegata alle domande presentate;

Ritenuto, in considerazione dell'entità delle risorse disponibili pari ad € 200.000,00 a fronte di n. 7 domande ritenute ammissibili per un importo complessivo di spesa di € 421.560,00, di ammettere a contributo, nella misura del 47,45% circa, tutte le domande pervenute ed elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un importo complessivo pari ad € 200.000,00;

Ritenuto, inoltre, opportuno procedere con il presente atto, al fine di chiarire e meglio specificare la documentazione da presentarsi in sede di rendicontazione delle spese con riferimento alle diverse tipologie di personale utilizzato, alla modifica della lett. e) del paragrafo 8 "Termine e modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione dei contributi" dell'allegato A alla propria deliberazione n. 484/2016, con il testo indicato al punto 6 del dispositivo della presente deliberazione;

Considerato che al paragrafo 8 "Termine e modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione dei contributi" dell'allegato A della propria deliberazione n. 484/2016, è prevista la presentazione della documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, riportante un rendiconto analitico delle voci di spese sostenute;

## Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modificazioni;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";
- l'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente atto sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) espressamente indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

## Visti inoltre:

- il D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. e);
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001, "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 07/07/1977, n. 31 e della L.R. 27/03/1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di stabilità regionale 2016)";
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la delibera n. 2259 del 28 dicembre 2015 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";
- la delibera n. 342 del 14 marzo 2016 ad oggetto: "Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 -2018";
- la L.R. n. 7 del 9 maggio 2016 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. n. 8 del 9 maggio 2016 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la L.R. n. 13 del 29 luglio 2016 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- la L.R. 29 luglio 2016, n. 14 ad oggetto: “Assestamento e seconda variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- la delibera n. 1258 del 01 agosto 2016 ad oggetto: “Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione n. 66 del 25/1/2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 relativa all'ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3, Dlgs 33/13 di cui alla deliberazione di Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66;
- la determinazione dirigenziale n. 7288 del 29/4/2016 avente ad oggetto: “Assetto organizzativo della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'Impresa, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n.622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30.04.2016”;

Dato atto che i contributi concessi con il presente atto sono da considerarsi esclusi dall'applicazione dell'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge 7 agosto 2012, n. 135, sulla base delle verifiche effettuate dalla competente struttura regionale nonché della nota interpretativa prot. 0100928 del 27/05/2014 del Ministero dello Sviluppo Economico;

Ritenuto:

- di dover procedere con il presente atto, così come previsto al paragrafo 9 dell' Allegato A della deliberazione n. 484/2016, all'approvazione del fac-simile “Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà” di cui all' Allegato B, parte integrante del presente provvedimento;
- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa (scadenza dell'obbligazione) trattandosi di contributi a rendicontazione concessi per attività realizzate nel 2016, come previsto al paragrafo 5 dell'allegato A della citata deliberazione n. 484/2016 e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa a favore dei soggetti beneficiari del presente provvedimento, per la somma complessiva di € 200.000,00;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamate le seguenti le proprie deliberazioni:

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 “Riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafici per la stazione appaltante”;
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo-Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di prendere atto che nel termine stabilito del 20 ottobre 2016, sono pervenute n. 7 domande in attuazione della propria delibera n. 484/2016 come indicate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare l'elenco delle domande presentate, riportata nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di assegnare e concedere i contributi per gli importi indicati a fianco di ciascuno, ai soggetti elencati nel suddetto allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale complessivo di € 200.000,00, per la realizzazione dei progetti di investimento pubblico ai quali sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale, i codici unici di progetto specificati nell'allegato stesso;

4) di impegnare sulla base di quanto stabilito in premessa, la spesa di € 200.000,00 registrata con il n. 4995 di impegno, sul Capitolo 26500 "Contributi alle Associazioni tra consumatori ed utenti per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della L.R. 7 dicembre 1992, n. 45" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2259/2015 e ss.mm.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Missione 14 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1634 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione ai Codici CUP si rinvia al citato allegato A;

6) di procedere con il presente atto, al fine di chiarire e meglio specificare la documentazione da presentarsi in sede di rendicontazione delle spese con riferimento alle diverse tipologie di personale, alla modifica e alla relativa sostituzione della lett. e) del paragrafo 8 "Termine e modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione dei contributi" dell'allegato A alla propria deliberazione n. 484/2016, con il seguente testo:

"e) per ciascun nominativo impiegato in via specifica per la realizzazione dell'attività, con riferimento al:

- personale dipendente: la copia dei cedolini paga e dei modelli F24 riferiti al periodo di utilizzo, il prospetto di determinazione del calcolo del costo orario nonché il report dettagliato dell'attività svolta, opportunamente sottoscritto;
- personale parasubordinato: la copia di regolare contratto nei limiti consentiti dalla normativa vigente, la copia dei cedolini paga e dei modelli F24 riferiti al periodo di utilizzo, nonché il report dettagliato dell'attività svolta, opportunamente sottoscritto; qualora detto personale, nel periodo di realizzazione dell'attività, non sia utilizzato in via esclusiva per la realizzazione della stessa, ai fini della relativa rendicontazione, dovrà essere imputato al programma di attività la sola quota di costo proporzionale al periodo effettivamente dedicato,

opportunamente dichiarato dal collaboratore di riferimento;

- personale impiegato con lavoro occasionale di tipo accessorio: la copia dei voucher erogati nonché il report dettagliato dell'attività svolta opportunamente sottoscritto."

7) di dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della vigente normativa contabile ed in attuazione delle disposizioni previste dalla propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, con le modalità previste dal paragrafo 8) dell'allegato A della predetta deliberazione n. 484/2016 a cui espressamente si rinvia;

8) di approvare il fac-simile "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - L.R. 7 dicembre 1992, n. 45 - Anno 2016" di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

9) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nella presente deliberazione si rinvia alle prescrizioni indicate nella propria delibera n. 484/20165 sopraccitata;

11) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione.

**ALLEGATO A - ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE**

<b>SOGGETTI RICHIEDENTI/BENEFICIARI</b>	<b>SPESA RICHIESTA</b>	<b>SPESA AMMESSA</b>	<b>CONTRIBUTO CONCESSO</b>	<b>CUP</b>
ADICONSUM ASSOCIAZIONE ITALIANA DIFESA CONSUMATORI E AMBIENTE EMILIA ROMAGNA BOLOGNA CODICE FISCALE 92024570373	<b>65.880,00</b>	<b>65.880,00</b>	<b>31.255,34</b>	<b>E46G16001640009</b>
FEDERCONSUMATORI EMILIA ROMAGNA BOLOGNA CODICE FISCALE 92028750377	<b>219.240,00</b>	<b>219.240,00</b>	<b>104.013,66</b>	<b>E46G16001600009</b>
UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI ONLUS COMITATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA BOLOGNA CODICE FISCALE 91226760378	<b>23.160,00</b>	<b>23.160,00</b>	<b>10.987,76</b>	<b>E46G16001630009</b>
LEGA CONSUMATORI A.C.L.I. EMILIA ROMAGNA BOLOGNA CODICE FISCALE 91163920373	<b>6.960,00</b>	<b>6.960,00</b>	<b>3.302,02</b>	<b>E46G16001610009</b>
UNIONE PER LA DIFESA DEI CONSUMATORI (U.DI.CON) EMILIA ROMAGNA MODENA CODICE FISCALE 94164070362	<b>85.560,00</b>	<b>85.560,00</b>	<b>40.592,09</b>	<b>E46G16001620009</b>
ACU - ASSOCIAZIONE CONSUMATORI UTENTI - EMILIA ROMAGNA BOLOGNA CODICE FISCALE 97081020154	<b>5.880,00</b>	<b>5.880,00</b>	<b>2.789,64</b>	<b>E46G16001650009</b>
ARCO ASSOCIAZIONE REGIONALE CONSUMATORI REGIONE EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA CODICE FISCALE 91262260374	<b>14.880,00</b>	<b>14.880,00</b>	<b>7.059,49</b>	<b>E46G16001660009</b>
<b>TOTALI</b>	<b>421.560,00</b>	<b>421.560,00</b>	<b>200.000,00</b>	

**ALLEGATO B****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

L.R. 7 dicembre 1992, n. 45 - Anno 2016

Il sottoscritto ..... nato a ..... il ..... codice fiscale ..... residente a ..... via ..... cap. .... in qualità di legale rappresentante dell'Associazione ..... con sede legale a ..... via ..... cap. .... codice fiscale .....

con riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 484/2016 e ai fini della liquidazione dei contributi concessi con delibera di Giunta regionale n. ...., ai sensi della L.R. 45/92, art. 9, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci ai sensi dell'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni

**DICHIARA**

- 1) che il programma di attività ha avuto inizio il \_\_\_\_\_ ed è terminato il \_\_\_\_\_;
- 2) che il programma di attività realizzato è conforme a quanto attestato nei documenti presentati a corredo della richiesta di concessione dei contributi;
- 3) che le spese di cui al successivo elenco sono state effettivamente sostenute per le finalità di cui all'art. 9, L.R. 45/92 di cui al programma di attività finanziato con la sopra citata deliberazione;
- 4) che le spese relative al programma di attività non usufruiscono di altri contributi regionali attribuiti a qualsiasi titolo;
- 5) che le spese relative al programma di attività usufruiscono o usufruiranno dei seguenti contributi di altri soggetti pubblici e/o privati:
 

€ \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ concesso da \_\_\_\_\_

€ \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ concesso da \_\_\_\_\_
- 6) che le consulenze sono prestate da professionisti abilitati ai sensi delle specifiche normative nei paesi dell'Unione europea ovvero, per le professioni non



regolamentate, da persone fisiche dotate di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula di cui si allega copia;

7) che i soggetti prestatori delle consulenze di cui al punto che precede, non ricoprono cariche sociali, né sono propri dipendenti o collaboratori parasubordinati;

8) che i soggetti che ricoprono cariche sociali con poteri di firma (apicali), non hanno svolto attività retribuite nell'ambito del presente programma;

9) che i titoli di spesa originali sono conservati presso le sedi dei soggetti attuatori ed i costi sotto riportati sono congrui, ammissibili, regolarmente pagati:

N.	N. documento	Data emissione	Causale	Ragione Sociale fornitore	Data quietanza	Importo
1						
2						
3						
4						
...						
<b>Totale</b>						

10) che le ore di lavoro svolte dal **personale dipendente a tempo indeterminato e determinato** sono state effettivamente sostenute e prestate per l'attuazione dell'attività oggetto del contributo e di seguito riportate e relativi costi orari sono determinati così come definiti dal C.C.N.L. ...., e come da prospetti dimostrativi allegati:

Nominativo, qualifica e tipologia contrattuale	Periodo di utilizzo (Ore lavorate nei mesi dell'anno 2017)												Totale ore	Totale giorni	Costo orario	Totale costo sostenuto
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12				
...																
<b>TOTALE</b>																

11) che il costo imputabile al progetto per il **personale parasubordinato** (co.co.co) con regolare contratto nei limiti consentivi dalla legge, utilizzato in via specifica per il progetto è di seguito riportato:

Nominativo	Periodo di utilizzo	Costo sostenuto da imputare al progetto
..		
<b>TOTALE</b>		

11) che gli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali attinenti le spese del personale di cui ai punti 10) e 11), sono stati regolarmente versati, come da relativi F24 allegati.

12) che le ore svolte dal **personale impiegato con lavoro occasionale di tipo accessorio** sono state effettivamente sostenute e prestate per l'attuazione dell'attività oggetto del contributo e di seguito riportate:

Nominativo	Periodo di utilizzo (Ore lavorate nei mesi dell'anno 2017)												Totale ore	Totale giorni	Numero voucher erogati	Totale costo sostenuto		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12						
..																		
<b>TOTALE</b>																		

13) di consentire eventuali iniziative di accertamento che l'Amministrazione regionale si riserva di effettuare in qualsiasi momento.

Data \_\_\_\_\_

IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
(Timbro e firma)\*

\* In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del firmatario.

## Informativa per il trattamento dei dati personali

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Liquidazione dei contributi concessi ai sensi della L.R. 45/92 per l'anno 2016"

### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Liquidazione dei contributi concessi ai sensi della L.R. 45/92 per l'anno 2016", Trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 45/92)" al fine di verificare che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando e consiste nello specifico in:

- 1) controllo contabile: verifica della regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata;
- 2) eventuale controllo fisico o sopralluogo: verifica in loco dell'effettiva presenza delle risorse rendicontate o ammesse, regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti;

### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

### 5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. 45/92.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

### 7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - dell'origine dei dati personali;
  - delle finalità e modalità del trattamento;
  - della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### **8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltrare e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2090

**Delibera di approvazione dello schema di accordo di programma per una migliore gestione dei rifiuti agricoli (Modena) ai sensi dell'art. 206 del D.Lgs. 152/06**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono integralmente richiamate, l'Allegato "Schema di Accordo di Programma per una migliore gestione dei rifiuti agricoli" fra la Regione Emilia-Romagna, Associazioni di categoria dei produttori agricoli, Consorzio Fitosanitario di Modena,

Consorzio Agrario dell'Emilia e Hera S.p.A., Aimag S.p.A., Geovest S.r.l. soggetti gestori del servizio pubblico dei rifiuti, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di delegare l'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna a sottoscrivere il presente accordo;

3) di trasmettere il presente atto alle Associazioni categoria, al Consorzio Fitosanitario di Modena, Consorzio Agrario dell'Emilia e Hera S.p.A., Aimag S.p.A., Geovest S.r.l.;

4) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile;

5) di dare atto che per quanto concerne gli oneri relativi alla trasparenza il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 33/2013;

6) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER UNA MIGLIORE GESTIONE DEI RIFIUTI AGRICOLI AI SENSI DELL'ART. 206 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I.****VISTI:**

- il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, e sue successive modifiche;
- la Legge Regionale 5 ottobre 2015 n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge 19 agosto 1996, n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi");
- la deliberazione Assemblea legislativa 3 maggio 2016, n. 67 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);
- l'art. 193 del D.Lgs n. 152/2006, comma 9 bis, ove vengono stabilite le condizioni in base alle quali la movimentazioni dei rifiuti non è considerata trasporto ai fini dello stesso D.Lgs n. 152/06;
- l'art. 206 del D.Lgs 152/06 in materia di Accordi di Programma;
- l'articolo 19 comma 3 delle NTA del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti relativo alla possibilità di stipulare accordi per l'utilizzo da parte degli imprenditori agricoli dell'ammendante compostato ai sensi del D.Lgs 75/2010.

**CONSIDERATO:**

- la vigente definizione di "deposito temporaneo" di cui all'art. 183 lett. bb) del D.Lgs 152/06, in base alla quale per gli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del Codice Civile, oltre a quello eventualmente gestito presso il luogo in cui sono prodotti, è considerato tale anche il raggruppamento dei rifiuti effettuato presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci nel rispetto delle condizioni stabilite dallo stesso articolo;
- l'articolo 183 comma 1 lett. pp) del D.Lgs 152/06 che definisce circuito organizzato di raccolta il sistema di raccolta di specifiche tipologie di rifiuti organizzato dai Consorzi di cui ai titoli II e III della parte del D.Lgs 152/06, o organizzato sulla base di un accordo di programma stipulato dalla pubblica amministrazione ed associazioni imprenditoriali rappresentativo sul piano nazionale o loro articolazioni territoriali, oppure sulla base di un contratto-quadro stipulata tra le medesime associazioni ed i responsabili della piattaforma di conferimento o dell'impresa di trasporto dei rifiuti, dalla quale risulti la destinazione definitiva dei rifiuti;
- la Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna 1251 del 3 settembre 2013 "Disposizioni tecniche e procedurali per la corretta gestione di alcune tipologie di rifiuti speciali derivanti dalle lavorazioni agricole";
- l'articolo 29 della Legge 28 dicembre 2015 che contiene una norma di semplificazione delle procedure relative alla tenuta e compilazione del formulario di identificazione dei rifiuti per gli imprenditori agricoli;
- l'articolo 69 della Legge 28 dicembre 2015 che riscrive le disposizioni volte a semplificare il trattamento dei rifiuti speciali relativi a talune attività economiche (estetisti, tatuatori, agopuntori, ecc.), estendendone l'applicazione anche alle imprese agricole di cui all'art. 2135 del codice civile;
- che l'articolo 19, comma 2, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede che "Al fine di ottimizzare la prevenzione e il recupero dei rifiuti il Piano ha definito al capitolo 10 un Programma di specifici accordi e contratti di programma territoriali ai sensi dell'art. 206 del D.Lgs. 152/2006 tra enti pubblici, imprese del settore, consorzi fra imprese, soggetti pubblici e privati ed associazioni di categoria aventi ad oggetto la sperimentazione, la promozione e lo sviluppo di processi produttivi innovativi tesi a ridurre, sia nell'ambito del processo produttivo che nella successiva filiera di utilizzazione del prodotto, la produzione del rifiuto e il recupero dello stesso";

- che l'articolo 19, comma 3, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede che "Al fine di perseguire la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani potranno essere stipulati accordi per l'utilizzo dell'ammendante compostato ai sensi del D.Lgs 75/2010 da utilizzarsi da parte degli imprenditori agricoli".

Valutata l'opportunità di attivare uno specifico Accordo di Programma ai sensi dell'art. 206 del D.Lgs 152/06, coerentemente con le vigenti norme in materia di gestione di rifiuti, con lo scopo di:

- incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dalle imprese agricole operanti sul territorio provinciale, al fine di ottimizzarne i flussi, favorirne il recupero, il riciclaggio ed il corretto smaltimento ed assicurare una elevata protezione ambientale;
- semplificare gli oneri burocratici a carico delle imprese;
- incentivare l'utilizzo di compost di qualità (ammendante compostato ai sensi del D.Lgs 75/2010).

#### TRA LA

#### LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### E

- Confagricoltura Modena
- Federazione Provinciale Coldiretti Modena
- Copagri Emilia
- Legacoop di Modena
- Confcooperative Modena
- Confederazione Italiana Agricoltori Modena
- Consorzio Fitosanitario Provinciale Modena (in seguito CFP)
- Consorzio Agrario dell'Emilia
- Hera S.p.A., AIMAG S.p.A., Geovest s.r.l.

Tutto ciò premesso,

le parti citate in premessa, convengono di stipulare l'allegato Accordo di Programma:

#### Art. 1

#### Finalità e campo di applicazione

1. Con il presente Accordo di programma le parti si propongono di realizzare un sistema di gestione dei rifiuti che, in attuazione dei principi espressi dal D.Lgs 152/06 di responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nel ciclo dei rifiuti agricoli, favorisca la raccolta differenziata, la corretta gestione degli stessi, semplificando al tempo stesso gli adempimenti a carico dei produttori agricoli e aumentando l'efficacia dei controlli.
2. Sono da considerarsi imprese agricole ricomprese nel presente Accordo, esclusivamente quelle di cui all'art. 2135 del Codice Civile.
3. Il presente Accordo ha lo scopo di regolare e ottimizzare la gestione e il flusso dei seguenti rifiuti agricoli:

#### **Rifiuti speciali pericolosi:**

- a. oli minerali esausti per motori, ingranaggi e lubrificazione CER 130208\* e 130205\*;

- b. filtri dell'olio CER 160107\*;
- c. imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze CER 150110\*:
  - i. contenitori di agrofarmaci non bonificati;
  - ii. sacchi di fertilizzanti (marcati con simbolo sostanze pericolose).
- d. batterie al piombo, CER 160601\*;
- e. contenitori con agrofarmaco residuo CER 020108 \*;
- f. neon - tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio CER 200121\*.

**Rifiuti speciali non pericolosi:**

- a. imballaggi in carta e cartone CER 150101;
  - b. contenitori agrofarmaci vuoti bonificati - imballaggi in materiali misti CER 150106;
  - c. teli di pacciamatura, imballi per rotoballe, teli antigrandine - altri rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) CER 020104;
  - d. imballaggi in plastica vuoti e puliti, CER 150102;
  - e. imballaggi in vetro vuoti e puliti e che non hanno contenuto sostanze pericolose CER 150107;
  - f. medicinali veterinari CER 180208;
  - g. rifiuti metallici CER 020110;
  - h. imballaggi in legno CER 150103;
  - i. imballaggi metallici CER 150104;
  - j. assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce CER 150202 - CER 150203.
4. Nella convenzione tra Gestori e Consorzio Fitosanitario (all.2) saranno definite, oltre agli oneri, le tipologie dei rifiuti e la loro destinazione in base alle modalità di raccolta (art.3)

**Art. 2  
Definizioni**

1. Ai fini del presente accordo, si intende per:
- Produttore agricolo conferente: l'impresa agricola di cui all'art. 2135 del Codice Civile dalla cui attività si producano rifiuti agricoli;
  - Gestore del Servizio Pubblico di raccolta: Hera S.p.A., AIMAG S.p.A, Geovest s.r.l. per i territori dei Comuni di competenza come definiti da ATERSIR;
  - Cooperativa agricola: quelle società cooperative definite dagli articoli 2511 al 2545 octiesdecies del Codice Civile che svolgono, in forma esclusiva e non, attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
  - Consorzio Agrario dell'Emilia: società cooperativa a mutualità prevalente.

**Art. 3  
Modalità di conferimento dei rifiuti da parte delle aziende, cooperative agricole e consorzio agrario al Gestore del servizio pubblico di raccolta**

1. Il produttore agricolo, la cooperativa agricola e il Consorzio Agrario di cui all'articolo 2, possono conferire o consegnare i rifiuti indicati al punto 3 dell'articolo 1 al Gestore del Servizio Pubblico di raccolta (di seguito Gestore) territorialmente competente rispetto al sito di produzione del rifiuto



stesso, fatti salvi accordi tra i Gestori. Per le cooperative agricole e i Consorzi Agrari al fine di individuare il gestore del servizio competente per territorio, varrà il sito/i nella disponibilità giuridica della cooperativa o del Consorzio, che sarà scelto/i quale deposito temporaneo per i rifiuti dei propri soci.

2. Il conferimento o consegna dei rifiuti agricoli può avvenire, previo accordo con il Gestore, con una o più delle seguenti modalità:

**A) Servizio di raccolta presso il domicilio aziendale (porta a porta):**

Il ritiro dei rifiuti speciali di cui al punto 3 dell'articolo 1 da parte del Gestore del Servizio Pubblico di raccolta presso l'azienda agricola di produzione, con richiesta da parte del produttore agricolo conferente.

**B) Conferimento alla cooperativa agricola/consorzio agrario che abbia organizzato per i propri soci il deposito temporaneo di cui all'art. 183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs 152/06:**

Il produttore agricolo conferente può liberamente movimentare in proprio i rifiuti dall'azienda agricola ove sono prodotti al sito di deposito temporaneo predisposto dalla cooperativa o dal Consorzio agrario di cui è socio, senza limiti di quantità e per le tipologie di rifiuti precedentemente stabiliti dalla cooperativa/consorzio con il gestore del servizio pubblico di raccolta. In ogni caso la movimentazione degli stessi rifiuti deve avvenire nel rispetto del vigente D.Lgs n. 152/06 art. 193 comma 9 bis.

3. La cooperativa o il Consorzio Agrario, a titolo di tracciabilità, rilascerà al socio conferitore il certificato di conferimento (Allegato 1), nel quale essenzialmente si evinceranno:

- nome e dati societari della cooperativa/consorzio;
- numero progressivo documento;
- spunta sul codice CER del rifiuto in consegna e sue quantità;
- nome e cognome e firma dell'addetto incaricato dalla cooperativa/consorzio al rilascio del certificato;
- ragione sociale dell'azienda agricola conferente;
- nome e cognome del socio conferitore;
- per i CER 150106 dichiarazione del socio conferitore di avvenuta bonifica dei contenitori di agrofarmaci (conferiti in appositi sacchi verdi dotati di etichetta recante nome e cognome socio conferitore);
- data e firma del socio conferitore.

4. L'originale del certificato di conferimento è rilasciato al socio mentre la copia resta alla cooperativa o al Consorzio Agrario. La Cooperativa e il Consorzio Agrario risulteranno quindi come effettivi produttori dei rifiuti conferiti dai soci.

La consegna dei rifiuti al Gestore del servizio pubblico di raccolta, esclude i soggetti di cui sopra dagli obblighi previsti dal Sistema Sistri in base all'art. 1 lettera a) del D.M. 24.04.2014.

**Art. 4**

**Deposito temporaneo – trasporto in proprio dei rifiuti – tracciabilità**

1. Il produttore agricolo conferente, la cooperativa agricola e il Consorzio Agrario devono raggruppare rispettivamente presso l'azienda agricola o in un sito nella disponibilità giuridica della cooperativa o del Consorzio Agrario stessi i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nel rispetto delle disposizioni in materia di deposito temporaneo, così come definito dal D.Lgs n. 152/06.

In particolare il deposito temporaneo dei contenitori vuoti e bonificati di agrofarmaci (CER 150106) presso l'azienda agricola o il sito indicato dalla cooperativa/consorzio agrario dovrà essere fatto in appositi locali o in cassoni all'uopo allestiti, tenendo separati tra loro i contenitori vuoti bonificati (inseriti nei predetti, specifici, sacchi verdi) da quelli non bonificati.

2. Fermo restando che la classificazione dei rifiuti deve essere fatta dal produttore agricolo conferente secondo le vigenti procedure previste dal D.Lgs n. 152/06, i rifiuti di imballaggio di prodotti fitosanitari sono classificabili come rifiuti non pericolosi, ai sensi della Decisione 2001/118/CE del 16/01/2001, qualora, grazie ad un razionale e completo impiego del prodotto, contengano residui di sostanze pericolose in concentrazioni inferiori alle concentrazioni di cui all'art. 2 della decisione succitata.
3. Ai fini sopraindicati, i produttori devono ottimizzare l'uso del prodotto tramite "lavaggio" con acqua degli imballaggi vuoti e l'impiego della miscela così ottenuta per trattamenti fitosanitari, secondo le procedure di seguito descritte previste nell'allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna 1251 del 3 settembre 2012.

#### **Art. 5**

##### **Convenzione tra gestori del servizio pubblico di raccolta e consorzio fitosanitario**

1. I gestori del Servizio Pubblico di raccolta che intendono aderire al presente Accordo di Programma stipulano col Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena apposita Convenzione (Allegato 2).

#### **Art. 6**

##### **Contratto tecnico-economico con il gestore del servizio pubblico di raccolta – adesione al presente accordo – tracciabilità dei rifiuti**

1. I produttori, le cooperative agricole e i Consorzi Agrari che intendono usufruire dei servizi previsti nel presente accordo, devono sottoscrivere preliminarmente:
  - apposito contratto tecnico-economico, in forma singola o associata, con il gestore del servizio pubblico di raccolta, in cui sono stabiliti modalità e costi dei servizi di raccolta e gestione.

#### **Art. 7**

##### **Costi**

1. La copertura dei costi per i servizi di trasporto e avvio al recupero/ smaltimento dei rifiuti agricoli conferiti dai produttori agricoli, dalle cooperative agricole o dai Consorzi Agrari al Servizio Pubblico di Raccolta, in base al presente accordo, avverrà secondo le modalità fissate nella convenzione (vedi Allegato 2).
2. Per quanto riguarda i costi dei servizi prestati presso ogni singola azienda agricola (porta a porta) o presso la cooperativa o Consorzio Agrario (deposito temporaneo), verranno definiti secondo le modalità fissate nella convenzione (Allegato 2).

#### **Art. 8**

##### **Disposizioni finali**

1. Le parti firmatarie possono essere convocate presso la Regione Emilia-Romagna ogni qualvolta si ritenesse necessario, a partire dalla data di sottoscrizione del presente Accordo di programma allo scopo di verificarne l'attuazione nonché di apportare eventuali integrazioni che dovessero rendersi necessarie.

Hera S.p.A., AIMAG S.p.A. e Geovest s.r.l. si impegnano a trasmettere entro il 30 aprile di ogni anno alla Regione Emilia-Romagna, all'ARPAE Direzione Tecnica e al Consorzio Fitosanitario di Modena i dati relativi alle aziende agricole aderenti, alle quantità ed alle tipologie di rifiuti conferiti in base al presente Accordo di programma nell'anno precedente e la loro destinazione finale (recupero, smaltimento).

Sono fatte salve le ulteriori semplificazioni amministrative, qualora previste da successive modifiche e/o integrazioni del D.Lgs n. 152/06.

Il Consorzio Fitosanitario effettuerà controlli a campione al fine di verificare il rispetto, da parte dei produttori agricoli, cooperative e Consorzi, di quanto stabilito nel presente Accordo.

Il modello/facsimile della convenzione per la fornitura del servizio e le caratteristiche di svolgimento del medesimo stipulati tra Hera S.p.A., AIMAG S.p.A. e Geovest s.r.l. (Allegato 2) con il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena, è parte integrante del presente Accordo.

2. In attuazione del richiamato articolo 19 comma 3 delle NTA del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti le aziende agricole che su base volontaria si avvarranno del presente accordo si impegnano ad

utilizzare prioritariamente ammendante compostato verde o misto di cui al D.Lgs 75/2010 rispetto ad altre tipologie di ammendante. È vietata la commercializzazione di tale materiale da parte delle aziende agricole.

3. Al fine di dare attuazione di quanto previsto al punto 2 il Consorzio Fitosanitario di Modena, anche attraverso il supporto degli altri Soggetti firmatari del presente Accordo, si impegna a divulgare le informazioni tecniche necessarie alle aziende agricole per l'utilizzo del compost.

#### **Art. 9**

#### **Durata**

1. Fermo restando l'obbligo di revisione del presente Accordo in caso di modifiche normative in contrasto con i suoi contenuti esso dispiega i suoi effetti, dalla sua sottoscrizione a tempo indeterminato, fatta salva la possibilità di recedere da parte di ciascun sottoscrittore con un preavviso di almeno tre mesi.

#### **Firme**

Regione Emilia-Romagna \_\_\_\_\_

Confagricoltura Modena \_\_\_\_\_

Federazione Provinciale Coldiretti Modena \_\_\_\_\_

Copagri Emilia \_\_\_\_\_

Legacoop Modena \_\_\_\_\_

Confcooperative Modena \_\_\_\_\_

Consorzio Agrario dell'Emilia \_\_\_\_\_

Confederazione Italiana Agricoltori Modena \_\_\_\_\_

Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena \_\_\_\_\_

Hera S.p.A. \_\_\_\_\_

AIMAG S.p.A. \_\_\_\_\_

Geovest s.r.l. \_\_\_\_\_

**ALLEGATO 1****DOCUMENTO DI CONFERIMENTO RIFIUTI AGRICOLI IN DEPOSITO TEMPORANEO PRESSO COOPERATIVA AGRICOLA/CONSORZIO AGRARIO**

INDIRIZZO DEPOSITO TEMPORANEO:

<b>LOGO COOPERATIVA AGRICOLA/CONSORZIO AGRARIO</b>  nome  sede legale tel – fax – e-mail – www  cap. Sociale  Cod. fisc. Part. IVA  registro imprese C.C.I.A.A.	N° documento
	Data e ora di consegna

<b>CODICE RIFIUTO</b>	<b>DESCRIZIONE RIFIUTO</b>	<b>QUANTITÀ</b> (kg o Lt o n° sacchi)
CER		
CER		
CER		
CER		
CER		

Addetto al rilascio del documento:

- Nome e cognome
  
- Firma

Dati identificativi del socio conferente alla cooperativa agricola:

Ragione sociale dell'azienda agricola	
Nome e cognome del socio	

Il sottoscritto, socio di questa cooperativa agricola/consorzio agrario, dichiara sotto la propria responsabilità penale e civile, che i rifiuti di imballaggio di prodotti fitosanitari (CER 150106) in consegna sono idoneamente bonificati, come indicato dalla Deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna 1251 del 3 settembre 2012, allegato A.

In fede (firma del socio)

Data

**ALLEGATO 2****CONVENZIONE TRA GESTORI SERVIZIO PUBBLICO DI RACCOLTA E CONSORZIO FITOSANITARIO DI MODENA, PER LA GESTIONE E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI AGRICOLI IN PROVINCIA DI MODENA**

Con la presente scrittura privata, da valere ad ogni effetto di legge, tra,:

Consorzio Fitosanitario Provinciale con sede a Modena, codice fiscale....., nella persona del Legale Rappresentante ....., nato a .....il ..... domiciliato per la carica presso la sede consortile .....

Società, con sede ..... partita IVA e codice fiscale....., Registro imprese CCIAA di ..... in persona di ..... nato a..... domiciliato per la carica presso la sede ..... nel seguito definita per brevità "mandante";

**PREMESSO**

che in data.....con ..... è stato stipulato "Accordo di programma per una migliore gestione dei rifiuti agricoli ai sensi dell'art. 206 del D.lgs 152/06 e s.m.i" in atti ..... tra la Regione Emilia-Romagna, il Consorzio Fitosanitario Provinciale, le Associazioni di categoria, ed .....; tale accordo prevede all'art. 6 che i produttori agricoli che intendono usufruire dei servizi di cui all'Accordo di programma debbano aderire in forma singola o associata mediante stipula di specifico contratto tecnico-economico in cui siano stabiliti i costi dei servizi stessi.

Tutto ciò premesso,

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE****1. Oggetto della convenzione**

Definizione degli oneri economici da sostenersi dal Consorzio Fitosanitario Provinciale e dai singoli produttori per l'adesione all'accordo di programma in forma associata, e degli oneri economici da sostenersi per chi aderisce in forma singola.

**2. Durata**

La convenzione decorre dalla data della firma della presente convenzione salvo disdetta di una delle parti da effettuarsi con lettera raccomandata entro 90 giorni dalla scadenza.

**3. Modalità operative per i servizi oggetto della convenzione:**

Il servizio sarà effettuato con differenti modalità per tipologia di rifiuto secondo lo schema riportato nell'allegata tabella.

**4. Tariffe:**

Prezzi indicati al netto di Iva come da tabella dei servizi e dei costi.

Per i servizi da addebitarsi ai singoli produttori, verranno emesse mensilmente fatture scadenza 30 gg fine mese data fattura.

Per eventuali servizi richiesti dal Consorzio Fitosanitario Provinciale, verranno emesse fatture trimestrali con scadenza 60 giorni fine mese data fattura.

Trascorsi infruttuosamente tali e periodi, ..... si riserva la facoltà di sospendere il servizio e di agire per il recupero delle somme rimaste scoperte, maggiorate degli interessi di mora calcolati in base al Tasso Ufficiale di Sconto maggiorato di 5 punti.

Entro la fine dell'anno le tariffe potranno essere oggetto di revisione previo accordo delle parti per l'annualità successiva.

#### 5. Spese

Tutte le prestazioni dedotte in questa convenzione sono soggette ad imposta sul valore aggiunto; pertanto la presente convenzione sarà assoggettata ad imposta di registro, in misura fissa, soltanto in caso d'uso. Le spese dell'eventuale registrazione saranno a carico della parte richiedente la registrazione stessa.

#### 6. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto e regolamentato nella presente convenzione si applicano le norme del codice civile.

#### 7. Allegati

Sono allegati alla presente convenzione e ne costituiscono parte integrante i seguenti atti e documenti:

- "All. 1 Accordo di programma per una migliore gestione dei rifiuti agricoli ai sensi dell'art.206 del D.lgs 152/06.
- La tabella dei servizi e dei costi con indicazione delle tipologie dei rifiuti e delle modalità di raccolta.

FIRME

Consorzio Fitosanitario Provinciale

– Presidente \_\_\_\_\_

- Amministratore Delegato \_\_\_\_\_

TABELLA DEI SERVIZI E DEI COSTI Allegato alla Convenzione tra Gestori del servizio pubblico e Consorzio Fitosanitario di Modena

Rifiuti speciali pericolosi	Modalità di servizio	Descrizione	Costi				
			Art. 3 modalità A	Art. 3 modalità B	Trasporto	Noleggio	Smaltimento
130208*	Altri oli per motori	Oli minerali esausti	SI/NO	SI/NO			
130205*	ingranaggi e lubrificazione						
160107*	Filtri dell'olio	Filtri dell'olio	SI/NO	SI/NO			
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Contenitori di fitofarmaci, sacchi fertilizzanti altri contenitori non bonificati	SI/NO	SI/NO			
160101*	Batterie al piombo	Batterie al piombo	SI/NO	SI/NO			
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	Contenitore con agrofarmaco residuo	SI/NO	SI/NO			
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Neon e tubi fluorescenti	SI/NO	SI/NO			



Rifiuti speciali non pericolosi		Modalità di servizio		Costi			
CER	Nome CER	Descrizione	Art. 3 modalità A	Art. 3 modalità B	Trasporto	Noleggio	Smaltimento
150101	Imballaggi in carta e cartone	Contentori in carta e cartone	SI/NO	SI/NO			
150106	Imballaggi in materiali misti	Contentori agrofarmaci vuoti e bonificati, imballaggi in materiali misti	SI/NO	SI/NO			
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Teli di pacciamatura, imballi per rotoballe, teli antigrandine, altri rifiuti plastici	SI/NO	SI/NO			
150102	Imballaggi in plastica	Contentori in plastica vuoti, puliti e che non hanno contenuto sostanze pericolose	SI/NO	SI/NO			
150107	Imballaggi in vetro	Contentori in vetro vuoti, puliti e che non hanno contenuto sostanze pericolose	SI/NO	SI/NO			
180208	Medicinali diversi di quelli di cui alla voce 180207	Medicinali veterinari	SI/NO	SI/NO			
020110	Rifiuti metallici	Rifiuti metallici	SI/NO	SI/NO			
150103	Imballaggi in legno	Contentori in legno vuoti, cassette legno	SI/NO	SI/NO			
150104	Imballaggi in metallo	Imballaggi in metallo	SI/NO	SI/NO			
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi non contaminati da sostanze pericolose	SI/NO	SI/NO			
NOTE							

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2094

**DGR 274/2012. Comune di Sassuolo (MO). Definizione del termine di conclusione dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza dell'area "Ponte Veggia". CUP F89E11008180001**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con la propria deliberazione n. 274 del 14 marzo 2012, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto, tra gli altri, a:

1. prendere atto e approvare, ai sensi della lettera a), comma 2 dell'art. 6 del D.M. 468/2001, il quadro economico relativo all'intervento di Messa in sicurezza d'emergenza dell'area "Ponte Veggia" del Comune di Sassuolo (MO), il cui progetto è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 270 del 25/10/2011, di importo pari a € 535.682,96, ripartiti come segue:

## Quadro economico "Ponte Veggia"

Smaltimento dei rifiuti di origine ceramica (fanghi ceramici miscelati a piccole frazioni di rottami ceramici cotti) e del terreno contaminato provenienti dalla bonifica, compreso il carico ed il trasporto	304.587,00
IVA 10%	30.458,70
Totale smaltimento	335.045,70
Accantieramento	15.000,00
Escavazione, movimentazione e accumulo protetto dei rifiuti all'interno dell'area da bonificare. Intervento di pulizia finale dello scavo per la rimozione di residue parti inquinate	21.619,50
Oneri sicurezza bonifica	15.523,00
Opere di ripristino dell'area verde demaniale in concessione a privati	24.539,80
Oneri per la sicurezza opere di ripristino dell'area verde	490,80
Imprevisti	53.642,82
Progettazione, coordinamento sicurezza, direzione lavori	35.000,00
Totale imponibile assoggettato all'IVA 21%	165.815,92
IVA 21%	34.821,34
Totale parziale	200.637,26
Totale	535.682,96

2. assegnare e concedere al Comune di Sassuolo (MO) il finanziamento di € 535.682,96, a totale copertura delle spese previste per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza di cui al punto 1;

3. imputare la suddetta spesa, pari ad € 535.682,96, al numero 723 d'impegno sul Capitolo 35704 "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici e privati attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse nazionale "Sassuolo-Scandiano" (art. 1, L. 9 dicembre 1998, n. 426; D.M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468) - mezzi statali", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14180 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;

4. dare atto che alla liquidazione della spesa provvederà il

Responsabile del Servizio competente in materia con propri atti formali ad esecutività della presente deliberazione, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., secondo le modalità stabilite dall'art. 14 della L.R. 29/85;

5. dare atto che il Comune di Sassuolo si impegna ad attivare tutte le iniziative per la rivalsa nei confronti di eventuali soggetti responsabili, al fine di restituire alla Regione le somme eventualmente recuperate, in riferimento al disposto di cui al comma 4, art. 253 del D. Lgs 152/06;

6. dare atto che, come precisato in premessa, al progetto d'investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice unico di progetto (CUP) n. F89E11008180001;

Considerato che:

- nella citata propria deliberazione n. 274/2012 non è stato indicato alcun termine di conclusione dell'intervento in oggetto;
- il Servizio regionale competente in questi anni ha sollecitato il Comune di Sassuolo (MO) più volte con diverse comunicazioni, tra le quali la nota prot. n. PG.2015.0104162 del 18 febbraio 2015, in cui si è chiesto riscontro sullo stato di realizzazione dell'intervento in oggetto;
- il Comune di Sassuolo (MO), con nota prot. 7382 del 10 marzo 2015, acquisita agli atti del Servizio regionale competente con Prot. n. PG.2015.0151779 del 11 marzo 2015, ha comunicato che i lavori relativi all'intervento in oggetto sarebbero stati iniziati e conclusi nel corso del 2016, come confermato anche in un successivo incontro tecnico tenutosi in data 08 giugno 2015;
- il Comune di Sassuolo (MO), con nota prot. 33864 del 28 settembre 2016, acquisita agli atti del Servizio regionale competente con Prot. n. PG.2016.0636704 del 28 settembre 2016, ha comunicato che i lavori relativi all'intervento in oggetto inizieranno e termineranno nel corso del 2017;

Preso atto che alla data del presente provvedimento i lavori relativi all'intervento in oggetto non sono stati ancora avviati;

Dato atto che:

- la copertura finanziaria dell'intervento in oggetto è assicurata dalla propria deliberazione n. 1061 del 27 luglio 2015;
- in sede di riaccertamento ordinario dei residui si provvederà a reimputare la spesa in base al cronoprogramma fornito dal soggetto beneficiario;

Ritenuto pertanto che, alla luce di quanto sopra esposto, sia necessario procedere all'indicazione dei tempi di conclusione dell'intervento in oggetto finanziato con la citata propria deliberazione n. 274/2012;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm. ii;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"

- e ss. mm. ii.;
- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss. mm. ii.;
  - la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss. mm.;
  - la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
  - il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e ss. mm.;
  - il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
  - il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, in particolare il comma 1 dell’art. 42;
  - la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto: “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016–2018”;
  - la determina dirigenziale n. 12096 del 25/7/2016;
  - la circolare del Responsabile regionale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, prot. n. PG/2016/551491 del 26/7/2016 con oggetto “Indirizzi per l’ampliamento

del livello di trasparenza delle deliberazioni della Giunta Regionale, dei decreti degli assessori e del Presidente della Giunta Regionale”;

Viste:

- le LL. RR. n. 23 e 24 del 29 dicembre 2015 e le LL. RR. n. 13 e 14 del 29 luglio 2016;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 e s. m.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 27 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016 e n. 1107 del 11 luglio 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di definire al 31 dicembre 2017 il termine per la conclusione dell’intervento di Messa in sicurezza d’emergenza dell’area “Ponte Veggia” del Comune di Sassuolo (MO), finanziato con la propria deliberazione n. 274 del 14 marzo 2012;
2. di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico - procedurali ed amministrativo - gestionali indicate nella propria deliberazione n. 274/2012;
3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
4. di dare atto altresì che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Sassuolo (MO);
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2097

#### **DGR n. 311/2010 e DGR n. 1076/2016. Proroga del termine di ultimazione dell'intervento di "Bonifica area ex forno inceneritore San Nicomede" nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Fidenza**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio con il D.M. 468/2001 ha approvato, ai sensi della legge 426/98, il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati d’interesse nazionale ed ha individuato ulteriori siti, rispetto a quelli già individuati con la citata legge 426/98;
- in data 8 aprile 2008 il Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Parma ed il Comune di Fidenza hanno sottoscritto l’Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di bonifica e ripristino ambientale del Sito di Interesse Nazionale “Fidenza”

al fine di dare piena attuazione al citato D.M. 468/2001, individuando i soggetti beneficiari, le modalità e le fonti di finanziamento, le procedure, le condizioni ed i termini per la realizzazione degli interventi di completamento della bonifica e ripristino ambientale del sito;

- l’Accordo di Programma Quadro prevedeva lo stanziamento complessivo di € 14.000.000,00 di cui € 10.000.000,00 assegnati al Comune di Fidenza, in qualità di soggetto attuatore, finalizzati al completamento della bonifica delle aree ex Cip, ex Carbochimica, ex discarica Vallicella, ex Forno inceneritore R.S.U. (San Nicomede), suddivisi come segue:

N.	Intervento	Fondi Attuativi
1	Completamento bonifica area ex Cip	€ 2.742.038,36
2	Bonifica area ex Carbochimica	€ 5.500.961,64
3	Bonifica area ex discarica Vallicella	€ 600.000,00
4	Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede	€ 1.157.000,00
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 10.000.000,00</b>

- i rimanenti € 4.000.000,00 trovano copertura finanziaria

a valere sul Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) – programmazione 2007-2013. Il contributo FAS pari a € 4.000.000,00 è stato assegnato alla Regione Emilia – Romagna con Delibera CIPE n. 48/2014 e sarà utilizzato per un ulteriore progetto stralcio della bonifica dell'area, così come previsto dall'accordo medesimo;

- il quadro complessivo delle risorse finanziarie per l'attuazione del programma degli interventi previsti dall'Accordo di Programma Quadro, ai sensi della Del. CIPE n. 76/2002 è così ripartito:

Fonti Finanziarie	Costo Complessivo
Fondo unico investimenti MATTM - cap. 7503 PG01 competenza 2008	€ 7.000.000,00
Regione Emilia-Romagna - LR 3/99, art. 134, comma 3	€ 1.000.000,00
Provincia di Parma - bilancio pluriennale 2008-2010 e bilancio 2011	€ 1.000.000,00
Comune di Fidenza - bilancio 2008, bilancio 2009, bilancio 2010	€ 1.000.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 10.000.000,00</b>

- con la propria deliberazione n. 311 del 08 febbraio 2010, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto tra gli altri a:

1. assegnare e concedere il finanziamento complessivo di € 1.000.000,00 al Comune di Fidenza (PR), quale soggetto attuatore degli interventi di bonifica e ripristino ambientale della sub-area denominata "ex Forno inceneritore RSU (San Nicomede)", a parziale copertura delle spese per la realizzazione degli stessi, il cui ammontare complessivo è di € 1.157.000,00;
  2. di imputare la somma complessiva di € 1.000.000,00 registrata al n. 486 d'impegno sul capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1, lett. c), D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006) " di cui all'UPB 1.4.2.3. 14220 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, dotato della necessaria disponibilità;
  3. di dare atto che alla liquidazione del finanziamento a favore del Comune di Fidenza (PR) provvederà il dirigente competente con propri atti formali, secondo le modalità stabilite dall'APQ 8 aprile 2008, dall'art. 14 della L.R. n. 29/85 e secondo la normativa contabile vigente;
- alla data del presente provvedimento risulta iscritta al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna, 2016 – 2018, quale residuo passivo perente la somma di € 199.804,64 per l'intervento "Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede" finanziato con la citata propria deliberazione n. 311/2010, registrata al n. 486 di impegno sul citato capitolo 37374/2010;
  - al fine di poter giuridicamente mantenere al Bilancio regionale il suddetto residuo passivo perente, a seguito di un incontro tecnico tenuto in data 16 marzo 2016 in modo da acquisire informazioni circa i termini di conclusione dell'intervento in oggetto, il Comune di Fidenza (PR), con note in data 12 maggio 2016, prot. n. 13895 ed in data 20 maggio 2016, prot. n. 14936, acquisite agli atti del Servizio regionale competente rispettivamente con prot. n. PG.2016.0347417 del 12 maggio 2016 e con prot. n. PG.2016.0371641 del 20 maggio 2016, ha comunicato che i lavori relativi all'intervento "Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede" finanziato

con la citata propria deliberazione n. 311/2010, si sarebbero conclusi entro il 31 agosto 2016;

- con la propria deliberazione n. 1076 del 11 luglio 2016 è stato definito al 31 agosto 2016 il termine per la conclusione dell'intervento "Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede" finanziato con la deliberazione n. 311 del 08 febbraio 2010;

Considerato che:

- il Comune di Fidenza (PR), con nota prot. n. 28854 del 23 settembre 2016, acquisita agli atti del competente Servizio regionale con Prot. n. PG.2016.0628069 del 23 settembre 2016 ha comunicato che:
- i lavori inerenti all'intervento in oggetto si sono conclusi;
- sotto il sedime del fabbricato è stata riscontrata la presenza di contaminazione e si è autorizzata la rimozione del suolo contaminato;
- successivamente sono state effettuate analisi del fondo scavo, che hanno rilevato la presenza di elementi inquinanti;
- è stato richiesto un incontro con ARPAE - Servizio Territoriale di Fidenza per concordare le attività necessarie alla certificazione del sito;
- per la conclusione dell'intervento in oggetto ha quindi richiesto una proroga del termine fino al 31 dicembre 2016;
- in data 26 ottobre 2016 si è tenuto un incontro tecnico in cui si è valutata la necessità di tempi più lunghi per la definizione delle attività suindicate;

sulla base di quanto concordato in detto incontro, il Comune di Fidenza (PR), con nota prot. n. 36660 del 28 novembre 2016, acquisita agli atti del competente Servizio regionale con Prot. n. PG.2016.740400 del 28 novembre 2016 ha richiesto una proroga al 30 giugno 2017 del termine per la conclusione dell'intervento in oggetto;

Tenuto conto che:

- l'Allegato 2 al citato Accordo di Programma Quadro (APQ) include una scheda descrittiva degli interventi in esso ricompresi, in cui è indicata la loro conclusione stimata entro il 2011;
- in forza del citato Accordo di Programma Quadro (APQ) è svolta un'attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi in esso ricompresi attraverso schede relative ai singoli interventi. Dette schede sono aggiornate bimestralmente dal Comune di Fidenza (PR) ed inserite dalla Regione Emilia-Romagna nel "sistema informativo centrale per il monitoraggio" istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economia (Sistema Gestione Progetti - SGP);
- i tempi di conclusione dell'intervento in oggetto ricompreso nell'ambito del citato Accordo di Programma Quadro (APQ) ed indicati nella suddetta attività di monitoraggio corrispondono con quelli comunicati dal Comune di Fidenza (PR) nella citata nota prot. n. 36660;
- con l'espressione "conclusione dell'intervento" deve intendersi la chiusura tecnico - amministrativa dello stesso, coincidente con l'adozione del certificato di collaudo ovvero del certificato di regolare esecuzione;
- nella suddetta scheda di monitoraggio è prevista anche un'attività di collaudo dell'intervento in oggetto, con conclusione al 31 luglio 2017;

Ritenuto pertanto di prorogare al 31 luglio 2017 il termine

di conclusione dell'intervento in oggetto, comprensivo del collaudo dello stesso;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm. ii;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;
- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss. mm.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", in particolare il comma 1 dell'art. 42;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto: "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- la determina dirigenziale n. 12096 del 25/7/2016;

- la circolare del Responsabile regionale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, prot. n. PG/2016/551491 del 26/07/2016 con oggetto "Indirizzi per l'ampliamento del livello di trasparenza delle deliberazioni della Giunta regionale, dei decreti degli assessori e del Presidente della Giunta Regionale";

Viste:

- le LL. RR. n. 23 e 24 del 29 dicembre 2015 e le LL. RR. n. 13 e 14 del 29 luglio 2016;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 e s. m.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 27 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016 e n. 1107 del 11 luglio 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prorogare al 31 luglio 2017 il termine per la conclusione dell'intervento di "Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede" finanziato con la citata propria deliberazione n. 311/2010 e definito con la citata propria deliberazione n. 1076/2016;
2. di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico - procedurali ed amministrativo - gestionali indicate nelle citate proprie deliberazioni n. 311/2010 e n. 1076/2016;
3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
4. di dare atto altresì che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Fidenza (PR);
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2127

**Approvazione di "Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche" e del "Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 775 del 26 aprile 2004 avente ad oggetto: "Riordino delle attività di Medicina dello Sport; individuazione di ulteriori prestazioni nei livelli

essenziali di assistenza garantiti dal Servizio Sanitario Regionale" con la quale si è proceduto al riordino delle attività di Medicina dello Sport (Allegato A) e all'aggiornamento delle modalità procedurali per il rilascio della certificazione di idoneità alla pratica sportiva agonistica nella Regione Emilia-Romagna (Allegato B) e, nello specifico, il punto 6. dell'Allegato A che prevede da parte dei Servizi di Medicina dello Sport la promozione dell'attività fisica mediante l'attività di Educazione sanitaria, motoria e sportiva della popolazione quale mezzo efficace di promozione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica di ciascun soggetto e il punto 8. del medesimo Allegato A che attribuisce ai Servizi di Medicina dello Sport l'attività di recupero funzionale di soggetti affetti da patologie che possono beneficiare dell'esercizio fisico attraverso l'utilizzo dello "Sport-terapia"

intesa come attività motoria, contemplando la collaborazione con altre categorie professionali che operano in campo sanitario;

Vista la propria deliberazione n. 2054 del 20 dicembre 2010 avente ad oggetto: "Approvazione Accordo di collaborazione (ex art. 15 Legge 7/8/1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni) con il Ministero della Salute per la realizzazione del progetto «Prescrizione dell'Esercizio Fisico come strumento di prevenzione e terapia»";

Dato atto che con la propria deliberazione n. 1154 dell'1 agosto 2011, recante: "Piano della Prevenzione 2010-2012 della Regione Emilia-Romagna - "La prescrizione dell'attività fisica": primi indirizzi per l'attuazione del progetto «Palestra Sicura. Prevenzione e Benessere»" si è approvato un progetto denominato "Palestra Sicura", relativo alla sperimentazione di attività fisica per persone portatrici di fattori di rischio o con patologie a basso rischio, al di fuori dell'ambito sanitario, finalizzato, tra l'altro, ad attivare una rete di palestre e centri sportivi riconosciuti dalle Istituzioni Pubbliche, in grado di svolgere programmi di prescrizione dell'attività fisica a favore di soggetti che presentano problemi di salute per i quali è dimostrata l'utilità di un esercizio fisico appropriato nel mantenimento e nel miglioramento dello stato di salute;

Vista la propria deliberazione n. 316 del 25 marzo 2013 avente ad oggetto: "Indirizzi per la prosecuzione e lo sviluppo dei programmi di prescrizione dell'Attività Fisica Adattata (AFA) e dell'Esercizio Fisico Adattato (EFA) previsti dal Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012 di cui alla DGR 2071/2010" con la quale si è proceduto all'approvazione dei suddetti Indirizzi;

Richiamata la propria deliberazione n. 152 del 23 febbraio 2015 recante: "Recepimento del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018. Approvazione del profilo di Salute e delle indicazioni operative per la progettazione del Piano Regionale della Prevenzione" con la quale è stato recepito il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, oggetto della Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 13 novembre 2014, con repertorio n. 156/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge n. 131/2003, che prevede, tra l'altro, lo sviluppo di specifici programmi per promuovere e diffondere la pratica dell'esercizio fisico, anche attraverso la prescrizione, nelle persone con patologie croniche;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 771 del 29 giugno 2015 con la quale è stato approvato il Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 che si articola in sei Programmi (Ambienti di lavoro, Scuola, Ambiente Sanitario, Comunità, declinata secondo le seguenti tre direttrici: programmi di popolazione, interventi età-specifici e interventi per patologia), ed, in particolare, il programma "Ambiente sanitario" che prevede di attuare un progetto riguardante l'implementazione dei programmi di Attività Fisica Adattata e di Esercizio Fisico Adattato in tutte le Aziende USL regionali;

Dato atto che il progetto sopra citato, denominato "Sviluppare programmi per promuovere e diffondere la pratica dell'esercizio fisico, anche attraverso la prescrizione, nelle persone con patologie croniche" implica l'attivazione di percorsi attraverso i quali i soggetti affetti da malattie croniche non trasmissibili (MCNT) o portatori di fattori di rischio sport/esercizio fisico sensibili possono essere avviati in sicurezza verso un'attività fisica/sportiva congrua alle proprie condizioni fisiche/psicologiche ed in grado di migliorare il livello di salute o di non farlo deteriorare

ulteriormente per cause connesse ad uno stile di vita sedentario;

Valutato quindi opportuno:

- estendere a tutto il territorio della Regione la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico come strumento preventivo e terapeutico, particolarmente raccomandato nei soggetti con determinate patologie croniche o con profilo di rischio cardiovascolare elevato e ridotta capacità funzionale, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- attivare una rete di "Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e "Palestre che promuovono Salute per l'Attività Motoria Adattata", riconosciute dalle Istituzioni pubbliche;
- selezionare tali Palestre e Associazioni Sportive sulla base dell'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute", di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- implementare il coinvolgimento di Laureati in Scienze Motorie referenti presso i Servizi di Medicina dello Sport e Promozione dell'Attività Fisica nelle funzioni di promozione dell'attività fisica, formazione e supporto alle "Palestre che promuovono Salute", nonché nelle attività formative a favore dei tirocinanti dei Corsi di Laurea in Scienze Motorie accolti presso i medesimi Servizi, in accordo con le Università;

Rilevato di dover istituire un Gruppo di Coordinamento Regionale finalizzato a predisporre protocolli organizzativi regionali specifici concernenti la prescrizione dell'Attività Motoria Adattata, nonché ad elaborare percorsi di formazione, anche in collaborazione con le Università, dando atto che non è previsto alcun compenso per i suoi componenti;

Ritenuto pertanto di approvare i documenti tecnici "Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche" e "Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute" quale strumento di riconoscimento da parte delle Istituzioni Pubbliche delle "Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute" e delle "Palestre che promuovono Salute per l'Attività Motoria Adattata", di cui agli Allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Acquisito il parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta dell'1 dicembre 2016 e trattenuto agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;

Visti:

- la determinazione del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare n. 7098 del 29 aprile 2016 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 avente ad oggetto “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3, D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016 e n. 1681 del 17 ottobre 2016;
- n. 2416/2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi  
delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui integralmente si richiamano, i Documenti tecnici “Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica

e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche” e “Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute” quale strumento di riconoscimento da parte delle Istituzioni Pubbliche delle “Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute” e delle “Palestre che promuovono Salute per l'Attività Motoria Adattata”, predisposti dal Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, di cui agli Allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di dare mandato al Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, di istituire, con proprio atto, un Gruppo di Coordinamento Regionale finalizzato a predisporre protocolli organizzativi regionali specifici concernenti la prescrizione dell'Attività Motoria Adattata, nonché ad elaborare percorsi di formazione, anche in collaborazione con le Università, dando atto che non è previsto alcun compenso per i suoi componenti;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

## **INDIRIZZI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' FISICA E DELLA PRESCRIZIONE DELL'ESERCIZIO FISICO NELLE PERSONE CON PATOLOGIE CRONICHE**

### **Introduzione**

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 riconosce l'utilità della promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico come strumento preventivo e terapeutico a disposizione dei sanitari per contrastare l'insorgenza e l'evoluzione delle malattie croniche non trasmissibili che risentono positivamente dell'esercizio fisico opportunamente prescritto e somministrato e di un'adesione a uno stile di vita attivo. Nella letteratura scientifica vi sono evidenze ormai consolidate rispetto all'efficacia dell'esercizio fisico in queste fasce di popolazione.

Conseguentemente, il Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 prevede sia azioni finalizzate alla promozione dell'attività fisica nella popolazione generale, sia programmi per promuovere e diffondere la pratica dell'esercizio fisico, anche attraverso la prescrizione, nelle persone con patologie croniche.

Già nell'ambito del precedente Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012, e coerentemente con quanto già indicato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 775 del 26 aprile 2004 *"Riordino delle attività di medicina dello sport; individuazione di ulteriori prestazioni nei livelli essenziali di assistenza garantiti dal Servizio Sanitario Regionale"*, sono stati condotti diversi progetti con ampia diffusione sul territorio regionale. Tra questi si evidenzia l'esperienza svolta nell'ambito del progetto CCM *"L'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia delle malattie croniche"*, i cui risultati sono sintetizzati nella Delibera di Giunta Regionale n. 316 del 25 marzo 2013 *"Indirizzi per la prosecuzione e lo sviluppo dei programmi di prescrizione dell'Attività Fisica Adattata (AFA) e dell'Esercizio Fisico Adattato (EFA) previsti dal Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012 di cui alla DGR 2071/2010"*.

Queste positive esperienze hanno evidenziato che la prescrizione dell'esercizio fisico è non solo efficace, ma anche sostenibile nell'ambito di un modello organizzativo adatto alla realtà del Sistema Sanitario Regionale dell'Emilia-Romagna.

Parallelamente si è sviluppata sul territorio una rete di Palestre private che, attraverso un riconoscimento regionale sulla base della Delibera di Giunta Regionale n.1154 dell'1 agosto 2011 *"Piano della Prevenzione 2010-2012 della Regione Emilia-Romagna- "La prescrizione dell'attività fisica": primi Indirizzi per l'attuazione del Progetto «Palestra Sicura. Prevenzione e Benessere»"*, sono titolate a collaborare per le attività di somministrazione dell'esercizio fisico prescritto, nonché per le attività di pratica dell'attività fisica nei territori (*"Palestre Etiche"* e *"Palestre Sicure"*).

La valutazione delle esperienze condotte ha consentito di evidenziare alcune criticità nel modello organizzativo fin qui proposto. Si ravvisa pertanto la necessità di rivedere e



precisare le disposizioni fornite con gli atti precedenti, per consentire il pieno sviluppo dei programmi per promuovere l'attività fisica e le attività di prescrizione e somministrazione dell'esercizio fisico.

### **Promozione dell'Attività Fisica**

La promozione dell'Attività Fisica fa parte del processo più generale di promozione della salute che consente alle persone di esercitare un maggior controllo sulla propria salute e di migliorarla; è un processo sociale globale che non comprende solo azioni per rafforzare le abilità e capacità dei singoli individui, ma anche azioni volte a creare opportunità in un ambiente fisico, sociale e culturale che renda più facile la pratica dell'Attività Fisica. Per questo richiede l'azione congiunta delle Istituzioni e di tutti gli attori sociali che operano nelle Comunità.

Nell'ambito della promozione dell'Attività Fisica gli obiettivi da perseguire sono:

- sensibilizzare e supportare i cittadini e i diversi attori sociali per favorire le condizioni essenziali per la pratica dell'Attività Fisica
- rendere disponibili opportunità per la pratica dell'Attività Fisica facilmente fruibili da cittadini di ogni livello socioeconomico, quali ad esempio aree verdi e percorsi ciclopedonali
- mediare tra i diversi interessi esistenti nelle scelte che possono facilitare o ostacolare la pratica dell'Attività Fisica.

### **Il ruolo degli operatori sanitari nella promozione dell'Attività Fisica**

Come evidenziato nella letteratura scientifica, gli operatori sanitari possono giocare un ruolo significativo nel sensibilizzare ad adottare uno stile di vita attivo: è pertanto raccomandato agli operatori sanitari di informarsi sull'Attività Fisica abituale svolta dai propri assistiti e di promuoverne lo svolgimento sia nelle persone in buona salute, sia in quelle portatrici di fattori di rischio o patologie croniche, in coerenza con le Linee Guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

**L'Attività Fisica** (intesa come ogni contrazione dei muscoli scheletrici che determini un significativo aumento del dispendio di energia rispetto alla condizione di riposo) non è un'attività necessariamente strutturata: è importante consigliare di essere sistematicamente attivi nello svolgimento delle attività quotidiane occupazionali e nel tempo libero.

Lo svolgimento di Attività Fisica è particolarmente raccomandato nei soggetti con determinate patologie croniche o con profilo di rischio cardiovascolare elevato e ridotta capacità funzionale: in queste persone i benefici derivanti dall'adozione di uno stile di vita

attivo sono ancor più evidenti nella letteratura internazionale. Le evidenze di letteratura mostrano inoltre come il consiglio del medico risulti più efficace se si avvale di approcci e modalità di comunicazione specifici, accompagnati da informazioni sulle opportunità presenti sul territorio.

Per conseguire una maggior aderenza, efficacia e sicurezza nei soggetti con specifiche condizioni patologiche, il medico può concordare con la persona l'adesione a protocolli di esercizio definiti per modo, frequenza, intensità, durata e progressione nel tempo; in questi casi si parla di Prescrizione di Esercizio Fisico.

L'Esercizio Fisico è pertanto una forma particolare di attività fisica sistematica, strutturata per modo, frequenza, intensità, durata e progressione nel tempo, finalizzata a migliorare la capacità funzionale. L'Esercizio Fisico così prescritto assume un ruolo simile a quello di una terapia e può essere svolto dalla persona:

- 1) in autonomia, con periodici richiami di rinforzo motivazionale, valutazione funzionale e determinazione delle capacità di auto-monitoraggio
- 2) sotto la supervisione di Laureati in Scienze Motorie specificamente formati.

E' opportuno che le attività di promozione dell'Attività Fisica e di prescrizione dell'Esercizio Fisico siano integrate nei Percorsi Preventivo Diagnostico Terapeutico Assistenziali (Percorsi PDTA) aziendali inerenti le persone con patologie sensibili all'esercizio.

### **La prescrizione dell'Attività Motoria Adattata**

L'Attività Motoria Adattata fa riferimento a protocolli di esercizio fisico (individuali o standardizzati per gruppi omogenei) attuati considerando le esigenze derivanti dalla presenza di una specifica patologia. Se ne è fatta la distinzione in due fattispecie:

- 1) Attività Fisica Adattata (AFA), per persone affette da patologie muscolo-scheletriche e neuro-muscolari, al termine del percorso riabilitativo classico e finalizzata al mantenimento delle funzionalità recuperate
- 2) Esercizio Fisico Adattato (EFA), per persone affette da altre patologie croniche (per esempio cardiovascolari, dismetaboliche, oncologiche e respiratorie), finalizzato al miglioramento della capacità funzionale e della qualità della vita.

Le attività sono finalizzate esclusivamente al raggiungimento di un miglior stato di salute e, non essendo praticate secondo regole e tecniche definite da specifiche discipline sportive, non si configurano come attività sportive secondo le definizioni previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1418 del 7 ottobre 2013 *"Approvazione della Direttiva "Disciplina delle certificazioni di idoneità alla pratica sportiva agonistica e non agonistica:*

*precisazioni in ordine alla definizione di attività ludico-motoria o amatoriale"* e dai precedenti atti in essa richiamati. L'Attività Fisica e l'Esercizio Fisico, consigliati o prescritti dal personale sanitario, non devono pertanto essere assoggettati a certificazione medica d'idoneità, indipendentemente da quale sia il soggetto che ne organizza la pratica o la somministrazione.

Sulla base di specifici protocolli regionali i medici possono prescrivere l'Attività Motoria Adattata agli assistiti che, per presenza di fattori di rischio o patologie croniche definite, possono trovare giovamento dall'adozione di uno stile di vita attivo. I protocolli operativi regionali orientano la prescrizione e definiscono i criteri per l'invio ad un eventuale "secondo livello" presso i Servizi di Medicina dello Sport e Promozione dell'Attività Fisica o presso i Servizi di Medicina Fisica e Riabilitazione.

### **DOVE si pratica l'Attività Fisica**

Le Aziende USL della Regione promuovono l'accesso dei cittadini alla pratica dell'Attività Fisica e alla somministrazione dell'Esercizio Fisico, favorendo lo sviluppo di opportunità a diversi livelli:

- Attività in spazi pubblici. Al fine di promuovere capillarmente sul territorio la pratica di Attività Fisica, svolta anche in autonomia negli spazi pubblici disponibili, vanno sviluppate forme di integrazione e collaborazione con Enti Locali, CONI, CIP, Enti di Promozione e Associazioni di volontariato, Rete delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono la Salute. Come previsto nel Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018, le Aziende USL aggiornano e pubblicizzano una Mappa delle opportunità presenti nel territorio per favorire e diffondere la pratica dell'Attività Fisica
- Attività presso le palestre aderenti alla Rete delle Palestre per la Promozione della Salute in cui operano Laureati in Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata (LM-67 o titolo equipollente). Queste prendono il nome di "*Palestre che Promuovono Salute per l'Attività Motoria Adattata*"
- In una fase di avvio, per alcune specifiche condizioni, può essere prevista dai protocolli operativi regionali un'attività supervisionata in ambito sanitario.

I Protocolli organizzativi regionali e le loro declinazioni locali orienteranno rispetto alle situazioni appropriate per lo svolgimento dell'Esercizio Fisico Prescritto, tenendo conto delle condizioni cliniche e generali della persona.

### **Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute**

Le Palestre e Associazioni Sportive per la Promozione della Salute si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute" (Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce il precedente "Codice Etico" pubblicato con Delibera di Giunta Regionale n.1154 dell'1 agosto 2011). Esse operano in rete e collaborano con le Aziende USL e gli altri Enti Pubblici in programmi e iniziative di promozione della salute.

Requisiti:

- adesione al Codice Etico
- per le Palestre: presenza di Laureati in Scienze Motorie (L-22 o equipollente)
- per le Associazioni Sportive: presenza di personale in possesso dei requisiti previsti dalle leggi nazionali e regionali in materia.

#### **Palestre che promuovono Salute per l'Attività Motoria Adattata**

Sono *Palestre che promuovono Salute* abilitate a somministrare protocolli di Attività Motoria Adattata.

Requisiti:

- adesione al Codice Etico
- disponibilità di spazi e apparecchiature eventualmente necessari per l'Attività Motoria Adattata, secondo quanto indicato dai protocolli regionali
- offerta di Corsi di Attività Motoria Adattata tenuti da personale con Laurea magistrale in Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata (LM-67), a condizione che favoriscano l'equità di accesso ai cittadini; durante la somministrazione delle attività va garantita la riconoscibilità del Laureato tramite apposito cartellino
- impegno ad alimentare i flussi informativi sulla prescrizione dell'Attività Motoria Adattata, in collaborazione con l'Azienda USL
- aggiornamento periodico dei Laureati Magistrali LM-67, sulla base di corsi organizzati dalle Aziende USL sui protocolli operativi impiegati.

Le funzioni indicate per il Laureato in Scienze Motorie LM-67 potranno essere svolte anche dai Laureati con Laurea di primo livello in Scienze Motorie L-22 che abbiano già superato con profitto lo specifico corso di formazione previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n.1154 dell'1 agosto 2011, di cui non saranno organizzate ulteriori edizioni. Il personale delle Palestre Etiche con Laurea in Scienze Motorie L-22, per cui sia formalmente documentata la partecipazione all'apposito corso organizzato dalle Aziende USL previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 316 del 25 marzo 2013 prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento potrà proseguire nella somministrazione dei protocolli per i quali ha svolto lo specifico corso.

Le Palestre e le Associazioni Sportive che promuovono Salute possono avvalersi del supporto delle Aziende USL, con riferimento ai Servizi di Medicina dello Sport e Promozione dell'Attività Fisica dei Dipartimenti di Sanità Pubblica; il personale partecipa inoltre ai corsi di formazione specifici organizzati dalle Aziende USL.

**Riconoscimento di “Palestra che promuove Salute”, “Associazione Sportiva che Promuove Salute”, “Palestra che promuove Salute per l'Attività Motoria Adattata”**

Le Palestre e le Associazioni Sportive che si riconoscono nei principi e nelle finalità espresse dal Codice Etico presentano domanda di adesione, indirizzata al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL territorialmente competente, corredata da:

- A. modulo di adesione al Codice etico
- B. autocertificazione relativa ai requisiti previsti dalle norme vigenti e al rispetto degli impegni distintivi delle Palestre che promuovono Salute
- C. richiesta di autorizzazione alla somministrazione di specifici protocolli di Attività Motoria Adattata (qualora vogliano svolgere anche questa funzione ed essere riconosciute come *Palestre che promuovono Salute per l'Attività Motoria Adattata*).

Il Dipartimento di Sanità Pubblica, acquisita la documentazione e verificatane la completezza, trasmette il parere positivo alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna.

Il Dipartimento di Sanità Pubblica e il Comune si riservano di verificare, anche nell'ambito del piano di vigilanza e controllo, il rispetto di quanto dichiarato e di richiedere adeguamenti, sospensione o cancellazione della Palestra dall'elenco.

Il riconoscimento di "Palestra Etica" acquisito ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n.1154 dell'1 agosto 2011 è convertito nel riconoscimento di "Palestra che promuove Salute".

La Regione Emilia-Romagna pubblica annualmente sul BURERT gli elenchi delle "Palestre che Promuovono Salute", delle "Associazioni Sportive che promuovono Salute" e delle "Palestre che promuovono Salute per l'Attività Motoria Adattata" e ne promuove la pubblicizzazione anche a livello dei singoli territori.

### **Coordinamento regionale sulla prescrizione dell'Attività Motoria Adattata**

Con atto del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare è istituito il Gruppo di Coordinamento Regionale sulla prescrizione dell'Attività Motoria Adattata.

Sulla base delle evidenze e delle Linee Guida riconosciute a livello internazionale, il Gruppo ha il mandato di:

- elaborare protocolli organizzativi regionali di riferimento, declinando le evidenze di letteratura nel contesto del Servizio Sanitario Regionale e promuovendo modalità operative omogenee sull'intero territorio regionale
- predisporre percorsi di formazione, anche in collaborazione con le Università.

Le Aziende USL possono concordare con il Coordinamento Regionale l'eventuale attivazione di ulteriori percorsi, oltre a quelli previsti dagli specifici protocolli, in ambiti in cui sussistano già riconosciute prove di efficacia. I percorsi valutati come efficaci potranno essere successivamente tradotti in protocolli organizzativi a valenza regionale.

### **Servizi di Medicina dello Sport e Promozione dell'Attività Fisica**

I Servizi di Medicina dello Sport e Promozione dell'Attività Fisica:

- supportano gli altri Servizi aziendali nella Promozione dell'Attività Fisica e nella Prescrizione dell'Esercizio Fisico, particolarmente per le persone a maggior rischio
- svolgono le eventuali valutazioni ambulatoriali più complesse, finalizzate alla Prescrizione dell'Esercizio Fisico Adattato, secondo quanto indicato nei protocolli regionali

- partecipano alla definizione e al monitoraggio dei percorsi PDTA rivolti a persone con patologie che possono beneficiare della pratica dell'Attività Motoria Adattata
- organizzano, anche in collaborazione con le Università sede dei Corsi di Laurea in Scienze Motorie, le attività di formazione necessarie per il personale delle "Palestre che promuovono Salute"
- supportano le attività di tirocinio formativo sull'Attività Motoria Adattata nell'ambito del Corso di Laurea in Scienze Motorie, in collaborazione con le Università.

L'accesso alle prestazioni di Medicina dello Sport ("prime visite" e "visite di controllo") finalizzate alla Prescrizione dell'Esercizio Fisico viene condotto e rilevato secondo le modalità e procedure dell'Assistenza Specialistica Ambulatoriale (ASA). Le attività svolte per ciascun accesso sono indicate nei protocolli organizzativi regionali e aziendali e devono essere monitorate attraverso i flussi informativi specifici.

In alcune specifiche condizioni previste dai protocolli operativi, nei soggetti con maggior criticità, è prevista, nella fase iniziale della presa in carico e per un periodo limitato, la somministrazione di Attività Motoria supervisionata presso le Palestre dei Servizi di Medicina dello Sport e Promozione dell'Attività Fisica.

La crescita progressiva e la valorizzazione della professionalità dei Laureati Magistrali in Scienze Motorie presenti nelle "Palestre che promuovono Salute" è la condizione essenziale per l'invio precoce dei cittadini con condizioni più complesse alla Rete territoriale delle palestre. Nel corso della vigenza del PRP 2015-18 è previsto, come prosecuzione della sperimentazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 316 del 25 marzo 2013, il coinvolgimento di LSM referenti presso i Servizi di Medicina dello Sport e Promozione dell'Attività Fisica. Questi sono LSM LM-67, con funzioni di Promozione dell'Attività Fisica, formazione, supporto e raccordo con le Palestre per la Promozione della Salute e le altre realtà coinvolte. I LSM referenti potranno occuparsi, in accordo con le Università, del tutoraggio dei tirocinanti dei Corsi di Laurea in Scienze Motorie accolti presso il Servizio e svolgeranno (sotto la supervisione e responsabilità dello Specialista in Medicina dello Sport e Promozione dell'Attività Fisica) le attività di valutazione funzionale e di somministrazione previste dai protocolli per la Prescrizione dell'Esercizio Fisico Adattato.

## **CODICE ETICO DELLE PALESTRE E DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE CHE PROMUOVONO SALUTE**

La Regione Emilia-Romagna riconosce allo Sport e alla pratica dell'Attività Fisica funzioni formative ed educative (in particolare nei giovani), di mantenimento e miglioramento della salute, di sviluppo delle relazioni sociali e di integrazione interculturale.

### **Il Codice Etico:**

- è il primo strumento di riconoscimento delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute. Contiene principi generali e impegni specifici caratterizzanti la missione dei soggetti che realizzano attività sportive e motorie, in collaborazione con gli Enti Locali, il sistema educativo e le Aziende Sanitarie
- può essere sottoscritto dai Responsabili e Gestori delle Palestre Pubbliche e Private e delle Associazioni Sportive dell'Emilia-Romagna che, oltre al rispetto di quanto previsto dalle normative nazionali, regionali e dai regolamenti locali vigenti, vogliono impegnarsi in una Rete di collaborazione per la promozione della Salute della popolazione.

L'adesione al Codice Etico è volontaria.

### **I soggetti che aderiscono al Codice Etico si impegnano a:**

1. svolgere la propria attività in base a principi generali di comportamento orientati alla promozione della Salute
2. attenersi ai principi di equità e non discriminazione degli utenti, offrendo modalità di accesso che facilitino l'inclusione di tutti i cittadini
3. operare in rete con le altre Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute e con Enti Locali, Regione Emilia-Romagna e Aziende Sanitarie per programmi, progetti e iniziative connessi alla promozione della Salute
4. non esporre i cittadini a prodotti o messaggi in contrasto con la promozione della Salute; sotto questo aspetto non pubblicizzano, incoraggiano l'uso o commercializzano - all'interno della struttura sportiva o in altri locali - comunque riconducibili alla stessa gestione - bevande a contenuto alcolico, integratori proteici, *energy drink* (anche in eventuali distributori automatici), né collocano dispositivi automatici per il gioco d'azzardo. Incoraggiano il consumo di acqua e bevande a base di frutta e verdura, senza zuccheri aggiunti.
5. Qualora all'interno della struttura siano attivi bar o esercizi di ristorazione, anche i gestori di queste attività si impegnano a:
  - non somministrare o vendere alcolici ai minori di anni 18
  - prevedere l'offerta di bevande e prodotti alimentari coerenti con la promozione di una alimentazione sana e corretta
6. astenersi dal promuovere o incoraggiare tra gli utenti l'utilizzo in ambito sportivo di farmaci o sostanze con possibile valenza dopante, psicostimolanti e anoressizzanti



7. rispettare le regole del *fair play* e promuovere un'attività motoria con modalità di gioco e occasione di benessere, di tipo inclusivo e non discriminatorio
8. offrire, qualora siano previste delle attività di tipo agonistico, opportunità per consentire la prosecuzione dell'attività sportiva ai ragazzi e persone meno dotate
9. promuovere un'attività sportiva agonistica per bambini e ragazzi che rispetti l'età evolutiva senza essere precoce, corredata da informazioni adeguate alle famiglie e prevedendo l'adempimento a quanto riportato nella Carta dei diritti dei bambini e dei ragazzi nello Sport
10. attuare iniziative che promuovono la pratica dell'Attività fisica nella vita quotidiana, in ambiente naturale e all'aperto, creando occasioni di attività motoria per tutta la popolazione e non solo per i praticanti abituali e gli agonisti
11. conformare il contenuto del materiale promozionale, pubblicitario e di descrizione dei servizi e delle attività offerte secondo quanto previsto dal Codice Etico.

### **Obblighi e vantaggi**

Chi aderisce al "Codice Etico":

- facilita la conoscenza del Codice Etico tra gli utenti che afferiscono alla struttura esponendo, ad esempio, in tutte le sedi in cui svolgono le attività e nei siti web che fanno loro riferimento, il Codice Etico e i materiali informativi predisposti
- partecipa alle attività di formazione e aggiornamento organizzate periodicamente dalle Aziende USL o dagli Enti Locali
- espone e diffonde i materiali informativi sulla promozione dei sani stili di vita predisposti da Regione, Enti Locali e Aziende USL
- ha diritto alla collaborazione di Regione Emilia-Romagna, Enti Locali e Aziende USL per interventi di informazione e prevenzione e di supporto ai professionisti che operano nella palestra (responsabili, allenatori, ecc.....) sui temi della promozione della Salute e riguardo all'uso di sostanze legali ed illegali e abusi di farmaci
- può utilizzare il titolo di "Palestra che Promuove Salute" riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna e il relativo logo nel promuovere le proprie attività
- la struttura viene inserita nell'elenco delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute, reso visibile anche attraverso i siti web di Enti Locali e Aziende USL.

Il Comune e l'Azienda USL territorialmente competenti vigilano sul rispetto di quanto previsto dal Codice Etico e, in caso di violazioni, dispongono la sospensione o la cancellazione dal Registro Regionale delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2128

**Case della Salute: indicazioni regionali per il coordinamento e lo sviluppo delle comunità di professionisti e della medicina d'iniziativa**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il P.S.N. 2006-2008, approvato con DPR 7 aprile 2006, identifica le cure primarie quale importante ambito di rinnovamento del Servizio Sanitario Nazionale;
- la Legge n. 189 dell'8 novembre 2012, pubblicata nella G.U. Serie Generale n. 263 del 10 novembre 2012, dispone il riordino dell'assistenza territoriale;
- il Patto per la Salute per gli anni 2014-2016 (Intesa Stato-Regioni Rep. 82/CSR del 10 luglio 2014) promuove lo sviluppo, da parte delle Regioni, di un modello di assistenza territoriale multiprofessionale e interdisciplinare;

Considerato che:

- il Piano Sociale e Sanitario Regionale (PSSR) 2008-2010 (DAL n. 175/2008) e, in particolare, le Indicazioni attuative per il biennio 2013-2014 (DAL n. 117/2013) intendono sviluppare un modello di assistenza territoriale in grado di garantire risposte integrate ai problemi di salute delle persone e di coinvolgere le comunità nell'individuazione dei bisogni e delle priorità;

Rilevato che:

- dalla fine degli anni '90 la Regione Emilia-Romagna ha avviato un percorso di innovazione dell'assistenza sanitaria, ospedaliera e territoriale, per rispondere in maniera appropriata alla evoluzione dei bisogni della popolazione;
- nell'ambito di tale percorso è stata posta una particolare attenzione alla integrazione tra ambito sanitario, socio-sanitario e sociale e alla implementazione di reti cliniche integrate, tra servizi ospedalieri e territoriali e sociali;
- lo sviluppo dei Nuclei di Cure Primarie ha rappresentato la principale modalità organizzativa per promuovere l'integrazione tra i professionisti dell'assistenza territoriale (convenzionati e dipendenti del Servizio Sanitario Regionale);
- lo sviluppo delle Case della Salute rappresenta un nuovo modello organizzativo dei servizi dell'assistenza territoriale, che richiede un profondo cambiamento culturale da parte delle istituzioni pubbliche, dei professionisti e della comunità locale;

Richiamate, le Indicazioni regionali per la realizzazione e organizzazione funzionale della Casa della Salute (propria deliberazione n. 291/2010) le quali:

- definiscono la Casa della Salute come una struttura facilmente riconoscibile e raggiungibile dalla popolazione, dove trovare risposta alla maggior parte dei bisogni, attraverso la garanzia dell'accesso e dell'erogazione dell'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e socio-assistenziale in integrazione con i professionisti dell'ambito sociale;
- riconoscono la Casa della Salute come un presidio del Distretto, la cui gestione complessiva è affidata al Dipartimento di Cure Primarie, che cura le interfacce con gli altri dipartimenti;

Rilevato che dai risultati del monitoraggio regionale sulle Case della Salute, e dal confronto locale con Aziende Sanitarie, Enti Locali, professionisti, e comunità, è emersa l'esigenza di nuove indicazioni regionali maggiormente orientate agli aspetti clinici e organizzativi, a garanzia dell'equità nell'accesso e nella presa in carico della popolazione;

Considerato che, sulla base di quanto espresso, si è ritenuto necessario definire nuove Indicazioni regionali sulle Case della Salute;

Ritenuto di stabilire che gli obiettivi delle nuove Indicazioni regionali sulle Case della Salute sono pertanto:

- supportare il coordinamento organizzativo e clinico-assistenziale delle Case della Salute funzionale alla garanzia di un accesso ed una risposta unitaria ai bisogni della comunità;
- supportare l'attivazione e l'implementazione di programmi e percorsi di prevenzione e promozione della salute e di assistenza, basati sul paradigma della medicina d'iniziativa, per favorire l'integrazione dei professionisti (convenzionati e dipendenti del SSR, dell'ambito sanitario e sociale);
- promuovere l'integrazione tra la Casa della Salute e i diversi nodi della rete dei servizi territoriali e ospedalieri, a garanzia della continuità dell'assistenza;
- promuovere, anche con l'utilizzo di strumenti innovativi, la piena partecipazione della comunità (pazienti / caregiver / associazioni di pazienti e di volontariato / fino ai singoli cittadini) all'interno delle Case della Salute;

Tenuto conto che le nuove indicazioni recepiscono le "buone prassi" dei territori, le osservazioni e le proposte emerse durante il confronto, a livello locale (Aziende Sanitarie, Enti Locali, professionisti, associazioni di pazienti e volontariato) e regionale, con la Commissione per la Salute e Politiche Sociali, la Cabina di Regia, con le Organizzazioni Sindacali Confederali (CGIL, CISL, UIL), con le Organizzazioni di categoria della medicina convenzionata e il Terzo Settore;

Acquisito il parere favorevole della Commissione assembleare "Politiche per la Salute e Politiche Sociali" espresso nella seduta del 29 novembre 2016;

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001;

Richiamate, infine:

- la propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 628/2015, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, 1107/2016 e n. 1681/2016;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.", così come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97;
- la propria deliberazione n.66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";
- la determinazione n.12096 del 25 luglio 2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art.7 comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2016 n.66";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore per le Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1. di approvare il documento allegato, quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, "Case della Salute: indicazioni regionali per il coordinamento e lo sviluppo delle comunità di professionisti e della medicina d'iniziativa";
2. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
3. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi della disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.



**Case della Salute: indicazioni regionali per il  
coordinamento e lo sviluppo delle comunità di  
professionisti e della medicina d'iniziativa**

## Indice

1.Le Case della Salute in Emilia-Romagna .....	3
1.1.Le finalità delle nuove indicazioni regionali .....	3
1.2.Lo sviluppo delle Case della Salute .....	5
1.2.1.La popolazione di riferimento.....	8
1.3.La Casa della Salute nella comunità .....	9
1.4.La comunità di professionisti .....	10
2.L'organizzazione delle Case della Salute a media/alta complessità (Hub) .....	11
2.1. Le funzioni chiave della Casa della Salute .....	14
2.2.La committenza e la gestione .....	16
2.3.Il coordinamento organizzativo e clinico-assistenziale .....	17
2.4.Il ruolo dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.....	20
2.5.Il ruolo dell'assistenza specialistica.....	21
2.6.La continuità territorio-ospedale.....	21
2.7.L'integrazione con il Servizio Sociale Territoriale.....	23
2.8.La presa in carico della cronicità secondo la medicina d'iniziativa: l'ambulatorio infermieristico .....	24
3.Lo sviluppo degli Ospedali di Comunità .....	26
4.La Rete delle Cure Palliative .....	26
5.Gli strumenti per il miglioramento delle pratiche professionali.....	27
6.L'ICT a supporto della governance e della comunità di professionisti.....	29
7.Il monitoraggio e la valutazione regionale .....	32

## 1. Le Case della Salute in Emilia-Romagna

### 1.1. Le finalità delle nuove indicazioni regionali

#### L'esperienza maturata

Sono passati 6 anni dalla istituzione formale delle Case della Salute in Emilia-Romagna, avvenuta nel 2010 (DGR 291/2010), ed oggi sono 84 le Case della Salute funzionanti con una popolazione di riferimento pari al 43% dei 4 milioni e 500 mila abitanti dell'Emilia-Romagna.

Il monitoraggio regionale, avviato dal 2011, delle esperienze di sviluppo delle Case della Salute ha permesso di comprenderne i punti di forza e di criticità. Un contributo fondamentale nella comprensione delle priorità future di sviluppo delle Case della Salute è stato offerto dal confronto locale, con tutti gli attori coinvolti nella realizzazione delle Case della Salute, e regionale, attraverso un ampio confronto con diversi ambiti istituzionali e parti sociali.

Questi primi 6 anni di sviluppo delle Case della Salute si sono caratterizzati per almeno quattro aspetti.

In primo luogo, per una focalizzazione sugli aspetti strutturali e sul sistema di offerta delle Case della Salute, o, detto in altri termini, per una maggiore attenzione al "luogo", all'*hardware*, più che al "modo" di funzionamento, al *software*.

In secondo luogo, per la crescente variabilità delle esperienze di sviluppo delle Case della Salute. Tale variabilità è espressione diretta dell'adattamento delle singole Case della Salute alle specificità del territorio ed ai bisogni delle comunità che in esso vivono; essa offre, inoltre, l'opportunità per comprendere quali aspetti occorre migliorare per lo sviluppo futuro delle Case della Salute.

In terzo luogo, per un orientamento più focalizzato allo sviluppo di Case della Salute con livelli diversi di complessità a seconda dei bisogni della popolazione di riferimento, complessità non strettamente riconducibile alla originaria classificazione proposta nelle indicazioni regionali del 2010: piccola, media, grande. Con tale complessità non viene inteso solo l'insieme e le caratteristiche dei servizi e delle funzioni presenti nella Casa della Salute, ma soprattutto il livello di coordinamento e di integrazione tra gli stessi (programmi/percorsi assistenziali integrati/équipe multiprofessionali e interdisciplinari).

In quarto luogo, per la presenza in alcuni ambiti distrettuali di una rete integrata di Case della Salute, simile al modello organizzativo Hub&Spoke, già utilizzato in Emilia-Romagna per l'assistenza ospedaliera. Questo modello di rete integrata di Case della Salute si caratterizza per la presenza di Case della Salute a bassa complessità distribuite capillarmente nel territorio aventi come riferimento Case della Salute a media/alta complessità.

Non ultimo, si evidenzia come le Case della Salute siano state realizzate all'interno di strutture con finalità diverse, incluso ex-scuole, ex-teatro. La maggior parte delle Case della Salute a media/alta complessità e gli Ospedali di Comunità sono stati realizzati come riqualificazione di strutture

ospedaliere, di base e di I livello (secondo classificazione DM 70/2015), oppure all'interno di strutture ospedaliere ancora funzionanti.

Le Case della Salute come processo di cambiamento dell'assistenza territoriale

**Il percorso di sviluppo delle Case della Salute dell'Emilia-Romagna si colloca nell'ambito di un più ampio processo di riorganizzazione dell'assistenza sanitaria, ospedaliera e territoriale, e socio-sanitaria, per migliorare l'appropriatezza e la continuità della risposta ai bisogni della popolazione regionale.**

Questo processo richiede un profondo cambiamento culturale, non solo delle organizzazioni e dei professionisti, ma anche della popolazione stessa, che continua a riconoscere nell'ospedale il punto di riferimento per la risposta ai propri bisogni.

Con le Case della Salute la Regione intende realizzare, in modo omogeneo su tutto il territorio regionale, strutture che possano essere un punto di riferimento certo per i cittadini, dove trovare risposta alla maggior parte dei bisogni, attraverso la garanzia dell'accesso e della presa in carico, in integrazione con i professionisti del sociale.

In particolare, **le Case della Salute intendono qualificarsi come strutture facilmente riconoscibili e raggiungibili dalla popolazione di riferimento, per l'accesso, l'accoglienza e l'orientamento del cittadino.** In esse operano comunità di professionisti (équipe multiprofessionali e interdisciplinari), secondo uno stile di lavoro orientato a programmi e percorsi integrati, tra servizi sanitari (territorio-ospedale), e tra servizi sanitari e sociali.

Le Case della Salute sono un nodo della più ampia rete di offerta dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali, e al tempo stesso sono parte integrante dei luoghi di vita della comunità locale.

Infatti, attraverso i concetti di "casa" e di "salute", di cui l'assistenza sanitaria rappresenta solo uno dei determinanti (e non tra i più importanti), si intende porre al centro la comunità, nelle sue varie forme: pazienti, *caregiver*, associazioni di pazienti e cittadini. Le Case della Salute possono diventare parte integrante dell'identità della comunità, un luogo di partecipazione e di valorizzazione di tutte le risorse della comunità, in cui si possa sviluppare *empowerment*.

Non ultimo, le Case della Salute esprimono appieno gli attuali orientamenti europei e nazionali relativi allo sviluppo dell'assistenza territoriale (DG SANCO, 2014; Legge n. 189/2012; Patto per la Salute 2014-2016).

#### Le finalità delle indicazioni regionali

Queste nuove indicazioni regionali sulle Case della Salute, a distanza di 6 anni dalle prime, intendono dare maggiore concretezza a quella integrazione orizzontale che è il vero valore aggiunto delle Case della Salute. Per integrazione orizzontale si intende la collaborazione, la partecipazione, la condivisione di obiettivi e azioni tra tutti i protagonisti che concorrono alla progettazione e realizzazione delle Case della Salute, nel rispetto delle specifiche competenze di

ciascuno: medicina convenzionata (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti ambulatoriali), dipartimenti territoriali (sanità pubblica, cure primarie, salute mentale e dipendenze patologiche) e ospedalieri delle Aziende Sanitarie, Servizio Sociale Territoriale, la comunità nelle sue diverse forme singole e associate (paziente / *caregiver* / associazioni di pazienti / Comitati Consultivi Misti, associazioni di cittadini, singoli cittadini, e altro)

In particolare, l'obiettivo di queste nuove indicazioni è definire un insieme di elementi organizzativi e assistenziali a supporto del coordinamento delle attività, soprattutto nelle Case della Salute a media/alta complessità, della presa in carico della persona secondo il paradigma della medicina d'iniziativa, e della attivazione di percorsi di prevenzione e cura multidisciplinari. I contenuti di queste indicazioni regionali sistematizzano, per la gran parte, le "buone prassi" maturate in questi anni nei singoli territori.

## **1.2. Lo sviluppo delle Case della Salute**

Le Case della Salute della Regione Emilia Romagna intendono garantire in modo coordinato:

1. l'accesso all'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e socio-assistenziale in un luogo visibile e facilmente raggiungibile dalla popolazione di riferimento;
2. la valutazione del bisogno della persona e l'accompagnamento alla risposta maggiormente appropriata, programmabile e non programmabile;
3. la prevenzione e promozione della salute;
4. la risposta alla domanda di salute della popolazione e la garanzia della continuità dell'assistenza anche attraverso il coordinamento di tutti i servizi sanitari territoriali (H 12 e H 24 di norma a livello distrettuale);
5. la presa in carico della cronicità e fragilità secondo il paradigma della medicina d'iniziativa;
6. l'attivazione di percorsi di cura multidisciplinari, che prevedono la integrazione tra servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, e tra servizi sanitari e sociali;
7. la partecipazione della comunità locale, delle associazioni di cittadini, dei pazienti, dei *caregiver*, dei Comitati Consultivi Misti;
8. la promozione dell'integrazione con la Rete Ospedaliera e gli Ospedali di Comunità per garantire la continuità dell'assistenza.

I principi che orientano lo sviluppo delle Case della Salute sono l'equità di accesso e presa in carico, secondo il paradigma della medicina d'iniziativa, e la qualità dell'assistenza, declinata nelle sue varie dimensioni (es. appropriatezza, sicurezza, coordinamento/continuità, efficienza).

A seguito della approvazione delle indicazioni regionali per la realizzazione delle Case della Salute (DGR 291/2010) è stato costituito un gruppo di monitoraggio e valutazione con i professionisti della Regione, delle Aziende e dell'Università di Bologna. Il monitoraggio viene svolto attraverso un questionario annuale compilato dalle Aziende Unità Sanitarie Locali (USL) e approfondimenti qualitativi con *audit* sul campo. Attraverso tale monitoraggio si intende offrire alle Aziende USL una opportunità di discussione e riflessione sulla evoluzione delle Case della Salute nei singoli territori.



**Box 1. Le Case della Salute in Emilia-Romagna: stato dell'arte**

In Emilia-Romagna ad ottobre 2016 le Case della Salute funzionanti sono 84, di cui il 61% (50) di tipologia "media" e "grande", e il 40% (34) di tipologia "piccola" (secondo la classificazione della DGR 291/2010). Le Case della Salute programmate sono 38, con una distribuzione percentuale delle tipologie ("piccola, media, grande") simile a quelle funzionanti.

Dal 2011 al 2016 (ottobre), il numero di Case della Salute (CdS) funzionanti è sostanzialmente raddoppiato, passando da 42 a 84.

La popolazione residente in Emilia-Romagna con una CdS di riferimento è pari al 43% del totale della popolazione (1.903.664 / 4.454.393 abitanti).

La distribuzione a livello aziendale e distrettuale delle 84 Case della Salute funzionanti presenta un'ampia variabilità. Diversi fattori concorrono a spiegare tale variabilità, a cominciare dalle caratteristiche del territorio (es. pianura / collina / montagna; area urbana / rurale; viabilità), della popolazione (es. densità, profilo socio-demografico e di salute), e dalla distribuzione storica di servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali.

La pianificazione delle Case della Salute si pone, in ultima istanza, come esito di una decisione condivisa tra Aziende Unità Sanitarie Locali e Sindaci, come rappresentanti e garanti dei bisogni della comunità, nell'ambito delle sedi istituzionali preposte: Comitato di Distretto e Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria.

Nel box 2 vengono illustrate le caratteristiche delle Case della Salute, distinte in Case della Salute a bassa e a media/alta complessità assistenziale. Tali definizioni riprendono la precedente classificazione di "piccola" e "media/grande" (DGR 291/2010), e la integrano valorizzando il livello di coordinamento e di collaborazione tra Enti (Aziende Sanitarie / Enti Locali) e servizi e professionisti diversi (sanità pubblica, cure primarie, salute mentale e dipendenze patologiche, ospedale, servizi sociali). Pertanto, maggiore sarà l'attivazione e la presenza di programmi / percorsi assistenziali integrati / équipe multiprofessionali e interdisciplinari e maggiore sarà il livello di complessità assistenziale.

Inoltre, le due tipologie di Casa della Salute, a bassa e a media/alta complessità, possono configurarsi nei singoli ambiti distrettuali come una rete integrata, simile al modello organizzativo Hub&Spoke, tale per cui le Case della Salute a bassa complessità assistenziale rappresentano il centro Spoke e le Case della Salute a media/alta complessità il centro Hub di riferimento.

Indipendentemente dalla distinzione bassa e media/alta complessità, il minimo comun denominatore dell'esperienza regionale delle Case della Salute sono le équipe multiprofessionali e interdisciplinari composte da medico di medicina generale, pediatra di libera scelta, infermiere, assistente sociale, assistenza ostetrica e medico specialista di riferimento (vedi paragrafo "1.4 La comunità di professionisti")

## Box 2. I livelli di complessità delle Case della Salute

Nella Casa della Salute a **bassa complessità assistenziale (Spoke)** viene garantito l'accesso alle seguenti funzioni: accoglienza e orientamento (punto informativo); amministrative; valutazione del bisogno; assistenza del medico di medicina generale; assistenza del pediatra di libera scelta; assistenza infermieristica (ambulatorio prestazionale e ambulatorio infermieristico per la gestione integrata della cronicità); assistenza specialistica a supporto dei percorsi; assistenza ostetrica; e assistenza sociale.

Nella Case della Salute a **media/alta complessità assistenziale (Hub)** viene garantito l'accesso H 12 alle funzioni presenti nella Casa della Salute a bassa complessità e alle seguenti funzioni: accoglienza e orientamento (punto informativo); amministrative (Centro Unico di Prenotazione); valutazione del bisogno (punto unico di accesso sociale e sanitario, unità valutazione multidimensionale, sportello sociale); di supporto (punto prelievi, distribuzione ausili protesici, distribuzione farmaci); prevenzione collettiva e sanità pubblica (es. vaccinazioni, screening); ambulatorio infermieristico per la gestione integrata della cronicità e ambulatorio prestazionale; assistenza a favore della donna; dell'infanzia e delle giovani generazioni, e delle famiglie (consultorio familiare); assistenza per problemi di salute mentale e di dipendenze patologiche; centro per i disturbi cognitivi e le demenze; assistenza specialistica; diagnostica strumentale ecografica e radiologica; ed eventualmente anche chirurgia ambulatoriale; recupero e rieducazione funzionale; assistenza domiciliare; rete cure palliative. Inoltre, i professionisti della Casa della Salute organizzano e/o partecipano ad attività di promozione della salute individuale e collettiva.

Nella Casa della Salute a media/alta complessità assistenziale possono essere facoltativamente presenti strutture semi-residenziali e/o residenziali sanitarie (es. ospedale di comunità, hospice) e socio-sanitarie rivolte a diverse tipologie di persone (es. anziani, disabili, non autosufficienti, persone con problemi di salute mentale e di dipendenze patologiche).

Nella realizzazione delle Case della Salute a media/alta complessità è necessario evitare l'eventuale ridondanza di servizi disponibili in un medesimo ambito territoriale, soprattutto rispetto alla diagnostica strumentale. Tale criterio è di particolare rilevanza nelle aree urbane densamente popolate, dove possono essere presenti ospedali e sedi in cui sono già centralizzate numerose attività dei dipartimenti territoriali.

Non ultimo, nelle Case della Salute possono essere presenti ambienti dedicati per l'associazionismo.

Per quanto riguarda il servizio di continuità assistenziale (ore notturne e giorni pre-festivi e festivi) si prevede che in ogni ambito distrettuale o inter-distrettuale, sulla base della densità della popolazione, almeno 1 Casa della Salute a media/alta complessità garantisca la risposta H 24, ovvero abbia al suo interno il servizio di continuità assistenziale.

La realizzazione delle Case della Salute in tutti i territori costituisce una priorità delle politiche regionali, al fine di garantire equità di accesso e assistenza a tutta la popolazione residente. In particolare, l'obiettivo dei prossimi anni consiste nel:

- potenziare la realizzazione delle Case della Salute nelle aree dove oggi sono maggiormente carenti, con particolare riferimento alle aree urbane densamente popolate (città capoluogo

di Provincia). Ad ottobre 2016 la proporzione di popolazione residente in aree urbane (città capoluogo di Provincia) con una Casa della Salute di riferimento è pari al 29%; la proporzione più elevata di popolazione con una Casa della Salute di riferimento si rileva nelle aree rurali pianeggianti (59%) (vedi tabella 1);

- implementare in tutte le Case della Salute gli elementi organizzativi e assistenziali contenuti nelle presenti indicazioni, permettendo un accesso e una presa in carico della popolazione basata sulla integrazione tra servizi sanitari (territorio e ospedale), tra servizi sanitari e sociali, e più in generale sulla partecipazione di tutte le risorse della comunità di riferimento;
- parallelamente alle Case della Salute, promuovere lo sviluppo degli Ospedali di Comunità (DGR 221/2015) nell'ambito della più ampia riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera (DGR 2040/2015).

**Tabella 1.** La distribuzione delle Case della Salute e della popolazione di riferimento per aree urbane e zona altimetrica.

Classificazione*	Case della Salute (CdS)		Pop. residente	% pop. residente con CdS di riferimento
	N	Bacino di utenza		
Pianura	45	1.023.051	1.724.302	59%
Collina	21	315.693	847.731	37%
Montagna	9	75.122	188.188	40%
Urbana	9	489.798	1.694.172	29%
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>1.903.664</b>	<b>4.454.393</b>	<b>43%</b>

\* La classificazione utilizzata corrisponde alla zona altimetrica (pianura, collina, montagna), come definita dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat), del Comune sede della Casa della Salute. Tale classificazione è stata integrata con una ulteriore categoria "urbana", qualora la sede della Casa della Salute sia nella città capoluogo di Provincia.

Le Case della Salute, con i Nuclei di Cure Primarie di riferimento (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti di riferimento, infermieri, assistenti sociali) rappresentano la garanzia dell'accesso e della presa in carico, nel rispetto della capillarità e della prossimità delle cure ai luoghi di vita delle persone, elemento distintivo dell'assistenza territoriale. I professionisti dei Nuclei di Cure Primarie non inseriti nelle Case della Salute dovranno partecipare e condividere le reti assistenziali integrate che si andranno a definire all'interno delle Case della Salute *Hub*.

### 1.2.1. La popolazione di riferimento

La Casa della Salute garantisce l'accesso e la risposta ai bisogni della popolazione che vive nei Comuni del territorio di riferimento, e per alcune funzioni (es. assistenza specialistica, Ospedale di Comunità) garantisce l'accesso e la risposta ai bisogni della popolazione a livello distrettuale.

Dalla analisi dei dati disponibili emerge un'ampia variabilità nella popolazione di riferimento delle Case della Salute:

- la popolazione di riferimento della Casa della Salute a bassa complessità è in media pari a 17.000 abitanti;
- la popolazione di riferimento della Casa della Salute a media/alta complessità è in media pari a 26.000 abitanti.

Si precisa che la **popolazione di riferimento per le Case della Salute a media/alta complessità debba essere superiore ai 30 mila abitanti**. Tale criterio risponde alla necessità di definire una dimensione della popolazione sufficientemente ampia da garantire una risposta equilibrata sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza, ed è coerente con la recente normativa nazionale (Legge n. 189/2012; Patto per la Salute 2014-2016 (art. 5 Comma 3).

Sulla base di quanto affermato nella sopra citata normativa nazionale rispetto alla Aggregazione Funzionale Territoriale (AFT) e all'Unità Complessa di Cure Primarie (UCCP), è ragionevole ipotizzare che quest'ultima (UCCP), in qualità di forma organizzativa multiprofessionale e interdisciplinare, possa avere 1 o più Case della Salute di riferimento. Si rimanda, comunque, ai prossimi accordi nazionali e regionali della medicina convenzionata una definizione puntuale e condivisa.

Le Case della Salute a media\alta complessità dovranno svolgere una funzione *Hub* rispetto alle Case della Salute a bassa complessità (*Spoke*), e anche rispetto a quei Nuclei di Cure Primarie non ancora inseriti nelle Case della Salute, che garantiscono un'assistenza di prossimità, affinché, tendenzialmente ed in termini incrementali, ogni cittadino della regione possa essere preso in carico all'interno dei percorsi di cura integrati propri della Casa della Salute.

### 1.3. La Casa della Salute nella comunità

I diversi modelli concettuali internazionali sottesi all'idea di Casa della Salute in Emilia-Romagna<sup>1</sup>, nonché i principi stessi su cui si fonda il sistema di welfare dell'Emilia-Romagna (partecipazione, condivisione), attribuiscono alla comunità un ruolo di protagonista nel promuovere e garantire la salute della popolazione. In questo senso, la Casa della Salute opera in stretta relazione con la comunità di riferimento ed i suoi bisogni, nuovi e non.

La mappatura dei bisogni rappresenta un elemento fondamentale per comprendere il contesto entro cui si colloca la Casa della Salute. In particolare, è necessario creare "reti nella comunità" in grado di intercettare più precocemente forme di disagio, che non sono intercettate dai servizi, ed entrare in contatto con quella parte di popolazione poco o per nulla conosciuta ai servizi (es. giovani adulti fragili e adolescenti). Nuove alleanze con l'associazionismo emergente e legami con operatori sociali informali (es. commercianti) possono essere fondamentali per lo sviluppo dei servizi territoriali.

Tra gli ambiti di intervento, la prevenzione e la promozione della salute sono probabilmente quelli che meglio si connotano per una dimensione comunitaria (passeggiate, pratiche collettive, spazi di socializzazione che mettano al centro la salute). La prevenzione e la promozione della salute

---

<sup>1</sup> Si evidenziano i concetti di: *primary health care* (OMS, 1978; DG SANCO, 2014), *community oriented primary care* (De Maeseneer et al, 2007), *determinanti sociali di salute* (Dahlgren and Whitehead, 1993; Commissione dell'OMS, 2007), *chronic care model* proposto da Ed Wagner (Bodenheimer et al, 2002), e altri.

possono essere realizzate efficacemente attraverso una alleanza crescente tra istituzioni sanitarie, sociali, educative e contesti informali (associazionismo, sport, ecc.).

Le Case della Salute intendono rappresentare una rilevante opportunità per attivare processi di *empowerment* individuale e di comunità, attraverso la piena partecipazione dei diversi attori locali (Aziende Sanitarie, Comuni, professionisti, pazienti, *caregiver*, comunità nelle sue diverse forme, e singoli cittadini):

- nell'analisi dei bisogni, soprattutto inespresi;
- nella individuazione delle priorità di intervento e nella realizzazione delle attività della Casa della Salute;
- nella realizzazione di iniziative di prevenzione e promozione della salute e del benessere;
- nella valorizzazione delle risorse e delle competenze del paziente e del *caregiver* per potenziare le loro capacità e la loro padronanza nell'affrontare la condizione di malattia, in particolare cronica (es. "Paziente esperto"; gruppi di auto-mutuo-aiuto);
- nel monitoraggio e nella valutazione delle attività e dei risultati conseguiti.

Durante questi ultimi anni la Regione Emilia-Romagna, attraverso il lavoro dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, ha sviluppato e applicato in diversi territori regionali metodologie (dal 2012 i *Community Lab*) per supportare il sistema dei servizi sanitari, sociosanitari e socioassistenziali nel coinvolgimento attivo delle comunità. Presso alcune Case della Salute sono già in corso processi innovativi di promozione della partecipazione di tutti gli attori della comunità (es. Casa della Salute di Puianello, Casa della Salute di Castelfranco Emilia).

La Regione intende sostenere ulteriormente lo sviluppo di esperienze di Case della Salute che contribuiscano alla definizione, conduzione e valutazione di progetti di salute comunitari basati sulla partecipazione, condivisione e responsabilizzazione di tutti gli attori della comunità di partecipazione presso le Case della Salute. A tal fine, si prevede la sperimentazione presso le Case della Salute di strumenti condivisi (es. "Patti di Comunità" nelle Case della Salute di Puianello e di Casalecchio di Reno), che scaturiscono da condivisi profili di salute, dove siano esplicitati bisogni, attese, progetti e risorse in campo. Tali sperimentazioni consentiranno di avere a disposizione dati e informazioni per valutarne i reali benefici rispetto alle Case della Salute stesse e alla comunità.

#### **1.4. La comunità di professionisti**

Nel disegno istituzionale regionale, e sulla base di quanto emerso in occasione delle visite di monitoraggio, tutte le Case della Salute sono accomunate dalla presenza di comunità di professionisti motivate.

Il minimo comun denominatore dell'esperienza regionale delle Case della Salute sono le équipes multiprofessionali e interdisciplinari composte da medico di medicina generale, pediatra di libera scelta, infermiere, assistente sociale, assistenza ostetrica e medico specialista di riferimento (Box 3).

Questo insieme di competenze professionali integrate, potrà offrire una risposta anche a bisogni complessi, e rappresentare la risorsa essenziale per avviare e perseguire processi di innovazione sia culturale (metodologie multiprofessionali) sia di contenuto (medicina d'iniziativa).

**Box 3. La comunità di professionisti**

- 1.305 medici di medicina generale (MMG) operano nel territorio di riferimento delle Case della Salute (44% del totale dei MMG in regione), di cui 534 operano all'interno le Case della Salute, per tutta o parte dell'attività;
- 271 pediatri di libera scelta (PLS) operano nel territorio di riferimento delle Case della Salute (il 44% del totale dei PLS in regione), di cui 64 operano all'interno delle Case della Salute;
- le branche specialistiche prevalenti nella Casa della Salute sono quelle previste nell'ambito dei percorsi assistenziali: cardiologia, oculistica, diabetologia;
- più di 400 infermieri svolgono la propria attività nella Casa della Salute, pari a circa il 10% degli infermieri che lavorano nell'assistenza territoriale;
- circa 100 ostetriche lavorano nelle Case della Salute;
- più di 100 assistenti sociali svolgono la propria attività nelle Case della Salute;
- tantissimi altri professionisti lavorano nelle Case della Salute: tecnici della riabilitazione, amministrativi, personale sanitario non medico e altro personale sanitario e tecnico.

**2. L'organizzazione delle Case della Salute a media/alta complessità (Hub)**

Il coordinamento tra i servizi sanitari (territorio-ospedale) e tra i servizi sanitari, socio-sanitari e sociali rappresenta una delle attuali sfide dei sistemi sanitari e sociali pubblici, come evidenziato nelle prime indicazioni regionali sulle Case della Salute e, più in generale, sostenuto dalla letteratura internazionale e nazionale.

Il coordinamento è tanto più necessario quanto maggiore è la numerosità di enti, servizi, attività, professionisti, finalizzati alla risposta ai bisogni della popolazione.

Nelle Case della Salute a media/alta complessità la presenza di una forma di coordinamento è funzionale a garantire un accesso ed una risposta unitaria ai bisogni della comunità, e la necessaria continuità assistenziale all'interno dei diversi programmi e percorsi di prevenzione e cura.

Nelle Case della Salute a media/alta complessità la forma di coordinamento maggiormente appropriata non può essere di natura gerarchica, ma orientata piuttosto alla definizione di obiettivi e risultati comuni e di regole e procedure condivise.

Per tale ragione la proposta contenuta nel presente documento valorizza il ruolo dei programmi e dei percorsi di prevenzione e assistenza, come strumenti privilegiati del coordinamento professionale. I percorsi, infatti, rappresentano il punto di riferimento sia per l'attività di coordinamento (soprattutto coordinamento dei processi) sia per l'attività di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti, nella duplice prospettiva del cittadino e dell'organizzazione e dei professionisti.

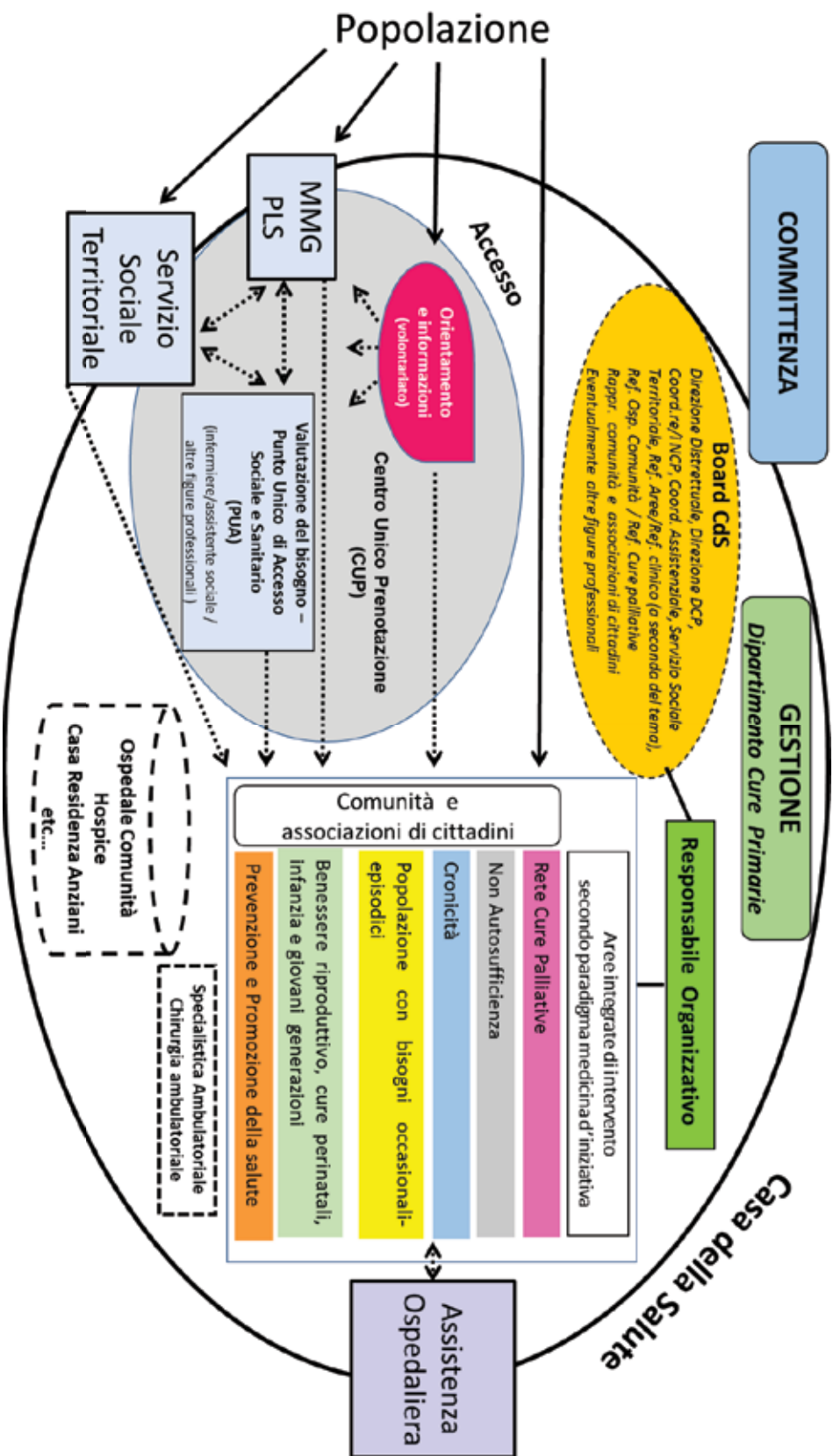
In occasione delle visite di monitoraggio è emerso come presso diverse Case della Salute si fosse strutturata una forma di coordinamento delle attività realizzate, con diversi livelli di formalizzazione a livello aziendale.

E', pertanto, necessario definire gli elementi essenziali della "regia organizzativa" delle Case della Salute a media/alta complessità, al fine di rendere maggiormente omogenea in tutto il territorio regionale la funzione di coordinamento, funzione che non è di carattere gerarchico.

I temi affrontati nel presente capitolo riguardano: la committenza e la gestione, le funzioni chiave, ed i principali ruoli.

Nella **figura 1** viene schematicamente rappresentata la proposta di organizzazione delle Case della Salute a media/alta complessità.

**Figura 1.** L'organizzazione delle Case della Salute a media/alta complessità



**Legenda**

**DCP**: Dipartimento di Cure Primarie; **MMG**: Medico di Medicina Generale; **NCP**: Nucleo di Cure Primarie; **PLS**: Pediatra di Libera Scelta; **Ref.**: Referente



## 2.1. Le funzioni chiave della Casa della Salute

Le funzioni chiave della Casa della Salute sono sintetizzabili in:

### 1. accesso

- accoglienza e orientamento rispetto alle attività e alle loro modalità di funzionamento per i cittadini, i pazienti e i caregiver. Si tratta di una funzione in cui gli aspetti relazionali e comunicativi sono determinanti, e in cui le organizzazioni di volontariato possono avere un ruolo di rilievo. Inoltre, in considerazione delle caratteristiche demografiche della popolazione locale può essere opportuno avvalersi della collaborazione di mediatori culturali di varie lingue. Secondo i risultati del monitoraggio regionale (ottobre 2016) sono presenti esperienze di collaborazione con le associazioni di volontariato nel 70% delle 84 CdS funzionanti, riguardanti principalmente attività di accoglienza e orientamento.
- Centro Unico di Prenotazione (CUP);

### 2. valutazione del bisogno

- si tratta di una valutazione che deve essere il più possibile integrata (sanitario e sociale) al fine di identificare i bisogni delle persone nella loro complessità, ed orientare con maggiore efficacia i pazienti e i caregiver verso la risposta maggiormente appropriata: assistenza domiciliare, assistenza semi-/residenziale, inserimento lavorativo, e altre forme di risposta anche di natura economica (es. assegno di cura). Questa funzione viene svolta preferibilmente all'interno delle Case della Salute a media/alta complessità da parte del Punto Unico di Accesso Sociale e Sanitario (PUA) (infermiere/assistente sociale/altre figure professionali) e dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, peraltro già presenti in alcune esperienze locali;

### 3. aree integrate di intervento

- come «garanzia» per la popolazione della qualità dei percorsi di prevenzione e cura (es. appropriatezza, equità, continuità).

Le attività realizzate nella Casa della Salute a media/alta complessità sono articolate in aree integrate di intervento sulla base della intensità assistenziale (vedi figura 2):

- **prevenzione e promozione della salute;**
- **popolazione con bisogni occasionali-episodici;**
- **benessere riproduttivo, cure perinatali, infanzia e giovani generazioni;**
- **prevenzione e presa in carico della cronicità;**

- **non autosufficienza;**
- **rete cure palliative.**

All'interno di ciascuna area le diverse attività sono organizzate per percorsi, programmi, progetti secondo uno stile di lavoro in équipe multiprofessionale e interdisciplinare.

Le aree elencate rappresentano ambiti di attività funzionali al coordinamento del lavoro nelle Case della Salute a media/alta complessità.

Questa classificazione delle attività è, peraltro, maggiormente affine alle logiche della programmazione socio-sanitaria e sociale (es. Piani di Zona), e alla percezione della popolazione.

I contenuti illustrati nelle aree (figura 2) rappresentano degli spunti esemplificativi degli ambiti di maggior rilievo e integrazione, e non intendono in alcun modo identificare tutte le attività svolte nelle Case della Salute.

Al riguardo, un utile supporto è rappresentato dal report "I programmi integrati di intervento nelle Case della Salute", inviato alle Aziende USL (PG/2014/291557 del 11 Agosto 2014), e dedicato a:

- programmi di prevenzione e di promozione della salute;
- modalità assistenziali e organizzative integrate tra il sistema delle cure primarie e il sistema della salute mentale-dipendenze patologiche<sup>2</sup>;
- la salute materno-infantile.

Nell'implementazione delle Case della Salute occorre tenere in considerazione gli obiettivi e le azioni del Piano Regionale della Prevenzione maggiormente pertinenti e appropriate alle finalità e alle caratteristiche organizzative delle Case della Salute.

---

<sup>2</sup> In particolare, viene proposto lo sviluppo di una funzione di salute mentale primaria attraverso: attivazione di équipe di accoglienza e valutazione psicosociale; consolidamento del Programma "G. Leggieri"; promozione di stili di vita sani; ascolto, valutazione e presa in carico del disagio e del consumo di sostanze in adolescenza; implementazione di percorsi socio-sanitari per le persone con problemi di salute mentale.

**Figura 2.** Le aree integrate di intervento secondo il paradigma della medicina d’iniziativa (spunti esemplificativi)

Prevenzione e promozione della salute	Benessere riproduttivo, cure perinatali, infanzia e giovani generazioni	Popolazione con bisogni occasionali-episodici	Prevenzione e presa in carico della cronicità	Non Autosufficienza	Rete cure palliative
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppi di educazione alla salute</li> <li>• Progetti di comunità su stili di vita salutarì (alimentazione, attività fisica, alcol, fumo)</li> <li>• Camminate della salute</li> <li>• Incontri tra professionisti e popolazione</li> <li>• Vaccinazioni in età pediatrica e adulta</li> <li>• Prevenzione obesità infantile</li> <li>• Screening oncologici</li> <li>• Progetto antibioticoresistenza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione allattamento al seno</li> <li>• Percorso nascita, IVG, sterilità</li> <li>• Percorso maltrattamento e abuso sui minori</li> <li>• Progetto adolescenza (DGR 590/2013)</li> <li>• Disagio psichico e consumo sostanze nei giovani</li> <li>• Prevenzione violenza domestica e sessuale</li> <li>• Cronicità in età pediatrica</li> <li>• Programma DSA</li> </ul>	<p>Popolazione generale che ricorre alle attività presenti nella Casa della Salute per un problema di salute circoscritto e un periodo di tempo delimitato</p> <p>Tra le nuove attività: accoglienza, valutazione, counseling per problemi di natura psicosociale nella popolazione adulta</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppi sui corretti stili di vita</li> <li>• Lettura integrata del rischio cardiovascolare</li> <li>• Programma Leggeri</li> <li>• Programma Budget di Salute (DGR 1554/2015)</li> <li>• Percorso DCA (DGR 1298/2009)</li> <li>• Percorso alcol</li> <li>• Identificazione e presa in carico popolazione fragile</li> <li>• Palestre Etiche, AFA ed EFA</li> <li>• PDTA condizioni croniche nell'adulto (diabete, scompenso cardiaco, BPCO, Sclerosi multipla)</li> <li>• Gestione infermieristica proattiva e integrata (MMG, Specialisti, assistente sociale, ...)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbi cognitivi e Programma demenze</li> <li>• Programma SLA</li> <li>• Prevenzione cadute in casa</li> <li>• Percorsi socio-sanitari salute mentale (DGR 1423/2015)</li> </ul>	<p>Percorso di cure palliative per garantire la continuità clinico-assistenziale nei nodi della rete (DGR 560/2015)</p>

## 2.2. La committenza e la gestione

La funzione di committenza rappresenta un'attività partecipata di orientamento delle attività sanitarie, socio-sanitarie e sociali, sulla base dei bisogni della popolazione di riferimento, e di valutazione dei risultati conseguiti. La funzione di committenza nei confronti della Casa della Salute viene esercitata da:

- Azienda Unità Sanitaria Locale (USL) e Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (livello sovra-distrettuale);
- Distretto e Comitato di Distretto (livello distrettuale).

Rispetto alla gestione della Casa della Salute si conferma quanto affermato nelle precedenti indicazioni regionali (DGR 291/2010, p.6): **“La Casa della Salute è un presidio del Distretto, la cui gestione complessiva è affidata al Dipartimento di Cure Primarie, a cui è affidato il Budget Operativo relativo alla Casa della Salute.**

Il Dipartimento di Cure Primarie cura le interfacce con gli altri dipartimenti, e più in generale con tutti gli attori che concorrono alla progettazione e alla realizzazione delle attività della Casa della Salute:

- i dipartimenti territoriali (sanità pubblica, cure primarie, salute mentale e dipendenze patologiche);
- la medicina convenzionata (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti ambulatoriali);
- i dipartimenti ospedalieri;
- il servizio sociale territoriale;
- la comunità e le associazioni di cittadini.

### 2.3. Il coordinamento organizzativo e clinico-assistenziale

Lo schema organizzativo illustrato si configura come una proposta, da declinare sulla base delle caratteristiche e scelte organizzative delle singole Aziende USL e degli specifici contesti territoriali. A tal fine, il presente schema rappresenta uno strumento per il supporto delle Azienda USL nella definizione di ruoli e competenze relative al coordinamento delle Case della Salute.

Il coordinamento della Casa della Salute è di tipo organizzativo e clinico-assistenziale.

Nella Casa della Salute è presente **un responsabile organizzativo**, preferibilmente un coordinatore infermieristico e tecnico con competenze gestionali-organizzative. Il responsabile organizzativo ha la responsabilità di coordinare il **board gestionale-organizzativo** e in condivisione col *board*:

- predisporre il piano operativo, nel quale sono definiti gli obiettivi operativi e le azioni, nel rispetto delle risorse messe a disposizione, sulla base degli obiettivi assegnati a livello aziendale e distrettuale;
- promuove il coinvolgimento delle associazioni di volontariato e dei cittadini competenti nelle attività delle Case della Salute; utilizzando anche forme innovative e orientate alla partecipazione (es. *Community Lab*);
- supporta il Direttore di Distretto nel monitorare e rendicontare i risultati conseguiti dalla Casa della Salute.

E' competenza specifica del responsabile organizzativo:

- facilitare le relazioni tra i componenti del *board*, e più in generale tra tutti gli attori della Casa della Salute;
- programmare e monitorare la organizzazione e il funzionamento delle attività di orientamento e di accesso ai servizi (punto informativo, Centro Unico di Prenotazione, Punto Unico di Accesso, UVM);
- programmare e monitorare la realizzazione delle attività dal punto di vista

organizzativo e logistico;

- supportare la corretta alimentazione dei flussi informativi;
- gestire le funzioni manutenzioni, acquisti e forniture di servizi / utenze ed eventualmente altre funzioni connesse con gli aspetti organizzativi della Casa della Salute.

Il **board** rappresenta l'organismo formale e sostanziale di partecipazione alle decisioni da parte dei principali attori della Casa della Salute. La collegialità nelle decisioni consente una più efficace integrazione delle diverse competenze professionali e tecniche presenti nella Casa della Salute. I partecipanti al **board** effettuano incontri periodici, sulla base dei temi e dei problemi da affrontare; essi partecipano al coordinamento della Casa della Salute analizzando i problemi di carattere organizzativo e clinico-assistenziale, identificando soluzioni condivise e verificando l'andamento delle attività.

**I componenti del board sono:**

- responsabile organizzativo della Casa della Salute (che coordina il **board**);
- direzione distrettuale;
- direzione Dipartimento Cure Primarie (in specifiche occasioni, es. valutazione obiettivi di budget);
- il coordinatore/coordinatori del/dei NCP;
- coordinatore assistenziale;
- servizio sociale territoriale;
- referenti di area/referente clinico, a seconda del tema affrontato;
- referente Ospedale di Comunità, se presente;
- referente Cure palliative;
- rappresentanti della comunità e delle associazioni di cittadini;
- a seconda del tema trattato, eventualmente altre figure professionali (es. personale specialistico con rapporto di convenzione con il Servizio Sanitario Regionale o di dipendenza).

Oltre al responsabile organizzativo e al **board** gestionale-organizzativo, nella Casa della Salute sono presenti i **referenti di area e il coordinatore assistenziale, per il coordinamento delle attività di natura strettamente clinica e assistenziale.**

Il **referente di area** è un ruolo di *leadership* non gerarchica, di garanzia della qualità dell'assistenza all'interno della Casa della Salute.

**Il referente di area è una figura professionale con competenze cliniche / assistenziali (sanitarie o sociali), che può essere titolare di un rapporto di convenzione con il Servizio Sanitario Regionale o di dipendenza pubblica.**

La scelta della figura professionale dovrebbe rispecchiare le peculiarità dell'area: a maggiore contenuto clinico / a maggiore contenuto assistenziale. Ad esempio, il referente dell'area "Non Autosufficienza" potrebbe essere un assistente sociale, dipendente del Comune.

In particolare, il referente clinico/referente di area, in collaborazione con il responsabile organizzativo e con le altre figure professionali:

- ✓ contribuisce alla implementazione dei programmi e dei percorsi secondo il paradigma della medicina di iniziativa, e allo sviluppo del lavoro in equipe nel territorio di riferimento della Casa della Salute;
- ✓ contribuisce alla applicazione delle procedure dei protocolli per la continuità dell'assistenza tra ospedale e territorio;
- ✓ supporta la realizzazione delle azioni di miglioramento della pratica clinica, sulla base delle criticità emerse dal confronto con i professionisti e gli utenti;
- ✓ analizza periodicamente i bisogni formativi del personale di CdS e propone la formazione annuale e gli specifici programmi di formazione-intervento privilegiando la formazione multiprofessionale e interdisciplinare;
- ✓ monitorare la qualità dell'assistenza erogata presidiandone le sue principali dimensioni (es. equità, accessibilità, continuità delle cure, appropriatezza, sicurezza nella duplice prospettiva:
  - *dell'utente*, raccogliendo la valutazione dell'esperienza e ascoltando le necessità e le proposte degli utenti;
  - *dei professionisti e della organizzazione*, verificando l'applicazione dei percorsi, monitorando i comportamenti, l'assunzione di responsabilità e il rispetto dei tempi; e ascoltando necessità e proposte dei professionisti.

La proposta di organizzazione per aree integrate di intervento può non riguardare tutte le Case della Salute a media/alta complessità assistenziale (Hub), a fronte della variabilità nella tipologia di attività presenti, sulla base della pianificazione condivisa tra Azienda USL / Distretto ed Enti Locali per rispondere ai bisogni della popolazione residente nello specifico territorio. **Nelle Case della Salute in cui non prevalga la articolazione delle attività secondo le aree descritte (fig.2), può essere prevista la figura del referente clinico della Casa della Salute, come già sperimentato in alcune Aziende USL (Parma e Reggio Emilia).** Il referente clinico può essere un medico convenzionato o dipendente del Servizio Sanitario Regionale.

Il referente di area o clinico si avvale di metodi e strumenti per il miglioramento dell'assistenza nell'esercizio del suo ruolo (es. audit, interventi di formazione, attività di benchmarking).

**Il coordinatore assistenziale è un infermiere a cui è affidata la gestione complessiva e l'integrazione organizzativo-funzionale dell'insieme delle professioni sanitarie** che intervengono nel processo assistenziale garantendone la continuità e i necessari processi di integrazione multiprofessionale e multidisciplinare.

#### **2.4. Il ruolo dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta**

I medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta rappresentano, per la popolazione, un punto di riferimento per l'accesso e la presa in carico nella rete dei servizi dell'assistenza territoriale; questo li rende elemento qualificante delle Case della Salute. In Emilia-Romagna è stato avviato da anni un percorso di qualificazione della medicina generale e della pediatria di libera scelta caratterizzato dalla promozione dell'associazionismo e dalla successiva costituzione dei Nuclei di Cure Primarie.

La Casa della Salute rappresenta per i medici convenzionati un'importante opportunità di sviluppo professionale, poiché offre la possibilità di lavorare in maniera integrata a garanzia di una risposta ai bisogni della popolazione, anche episodici e occasionali, e della presa in carico delle persone affette da patologie croniche, e più in generale, fragili, nell'ambito di specifici programmi e percorsi assistenziali. Il lavoro in équipe dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta con gli infermieri, assistenti sociali e specialisti rappresenta uno dei principali valori aggiunti della Casa della Salute.

I pediatri di libera scelta e i medici di medicina generale possono svolgere la propria attività ambulatoriale all'interno delle Case della Salute in appositi spazi dedicati, mantenendo comunque la capillarità territoriale dei loro ambulatori, a garanzia della prossimità delle cure.

All'interno di diverse Case della Salute sono già in atto percorsi di ridefinizione di ruoli e attività dei Medici di Medicina Generale (es. referenti cinici, referenti di percorso, responsabili organizzativi, attività di continuità assistenziale, collaborazione/coordinamento ambulatori per la cronicità) che, oltre a riconoscere un ruolo sempre più rilevante a questi professionisti, riqualifica l'assistenza primaria erogata dalle équipe multiprofessionali di riferimento per quella Casa della Salute. A sostegno di questo percorso di "internalizzazione" delle competenze della Medicina Generale, si sta muovendo anche il contesto nazionale: l'individuazione di un medico di medicina generale – ruolo unico – con attività sia fiduciaria verso gli assistiti, sia oraria per l'erogazione di attività assistenziale, potrà adeguatamente collocarsi nei modelli assistenziali descritti, finalizzati al miglioramento della qualità e dell'accesso ai servizi di assistenza primaria.

Le Case della Salute rappresentano il luogo ideale per la medicina di iniziativa, sia nell'ambito della prevenzione primaria (es. lettura integrata rischio cardiovascolare su popolazione sana) che della gestione dei percorsi assistenziali. È attualmente in corso una sperimentazione, presso alcune Case della Salute, di un modello di presa in carico delle persone fragili, che per la loro identificazione utilizza uno specifico algoritmo statistico. Questa metodologia statistica restituisce un profilo di rischio per singolo assistito dei medici di medicina generale, che attraverso il lavoro in équipe definiscono gli interventi maggiormente appropriati per il singolo paziente (Box 4).

## **2.5. Il ruolo dell'assistenza specialistica**

Nelle Case della Salute lavorano medici specialisti sia dipendenti dell'Azienda Sanitaria sia convenzionati con il Servizio Sanitario Regionale.

Nelle Case della Salute viene garantita l'assistenza specialistica ambulatoriale, sia come risposta ad un bisogno episodico, occasionale (es. inquadramento diagnostico, indicazione di trattamento), sia nell'ambito di percorsi dedicati ai pazienti affetti da patologia cronica e oncologica, dotando, ove necessario e possibile, tali ambulatori di strumenti di telemedicina ed ecografia di base (DGR 1056/2015).

Le Case della Salute rappresentano una opportunità per offrire percorsi semplificati di accesso alla assistenza specialistica, grazie alle relazioni informali e alla facilità nello scambio di informazioni derivante dalla presenza in un medesimo luogo di medici di medicina generale e medici specialisti.

Non ultimo, nelle Case della Salute che rappresentano una riqualificazione di strutture ospedaliere di base e di I livello (secondo classificazione DM 70/2015), può essere prevista la presenza di ambulatori chirurgici (es. ambulatorio chirurgico vascolare, dermatologico, ortopedico, ginecologico, oculistico).

## **2.6. La continuità territorio-ospedale**

In Emilia-Romagna le Case della Salute e gli Ospedali di Comunità intendono qualificarsi come le principali strutture innovative per garantire la continuità dell'assistenza tra territorio (T) e ospedale (H).

In accordo con i contenuti del DM 70/2015 l'integrazione/interazione funzionale tra le strutture territoriali e le strutture ospedaliere, riveste infatti un ruolo centrale nel regolamentare i flussi dei pazienti sia in entrata che in uscita dall'ospedale.



In particolare, le Case della Salute e gli Ospedali di Comunità (assieme alle altre strutture e servizi territoriali) possono avere un ruolo di filtro sia in entrata, prevenendo ricoveri ospedalieri inappropriati, che in uscita, attraverso modalità organizzative quali le dimissioni protette e l'assistenza domiciliare, o l'utilizzo dell'Ospedale di Comunità stesso (o di altre strutture sanitarie territoriali).

La realizzazione di Case della Salute e di Ospedali di Comunità in spazi contigui o all'interno di presidi ospedalieri (ne sono un esempio le Case della Salute di Vergato, Cesenatico, Novafeltria ed in corso di riconversione Borgo Val di Taro) può rappresentare un'opportunità sia dal punto di vista logistico che funzionale. Tale collocazione rende più facili e più efficienti i percorsi di integrazione tra il livello ospedaliero e territoriale. Può facilitare confronti e collaborazioni tra i professionisti dei vari ambiti, migliorando significativamente la qualità dell'assistenza erogata, sia in termini di fluidità dei percorsi per i pazienti, sia in termini di miglioramento del lavoro in équipe.

Una delle principali modalità organizzative attraverso cui la Casa della Salute può garantire la presa in carico e la continuità dell'assistenza è rappresentata dai programmi e percorsi assistenziali integrati (ospedale e territorio). In particolare, le Case della Salute sono il luogo dell'accesso e della presa in carico delle persone nell'ambito dei programmi e percorsi assistenziali, sulla base della natura del bisogno. A livello regionale sono stati individuati e formalizzati (es. DGR 309/2000<sup>3</sup>, DGR 221/2015<sup>4</sup>) diversi programmi e percorsi che richiedono una elevata integrazione ospedale-territorio (con particolare riferimento alle Case della Salute):

- il percorso nascita;

---

3 Nella Deliberazione di Giunta Regionale n.309 del 2000 "Linee guida di attuazione del Piano Sanitario Regionale 1999-2001 relative all'assistenza distrettuale" (p.56) si afferma: "*I principali programmi trasversali ospedale-Distretto, da realizzarsi in attuazione del PSR sono: il percorso nascita, il programma screening per la prevenzione ed il trattamento dei tumori femminili, i programmi di Cure palliative, le dimissioni protette in particolare per le persone anziane*".

4 Nella Deliberazione di Giunta Regionale n.221 del 2015 "Requisiti specifici per l'accreditamento del Dipartimento di Cure Primarie" vengono individuati diversi percorsi assistenziali sia obbligatori che facoltativi per i Dipartimenti di Cure Primarie. In particolare si afferma (pp.9-10): "*Tutti i dipartimenti sono tenuti a sviluppare percorsi, con particolare riferimento alla presa in carico delle persone affette da multimorbosità a rischio di fragilità/non autosufficienza . . . Andranno anche strutturati percorsi specifici per: gestione pazienti diabetici, percorso nascita, percorsi di gestione del dolore, gestione dei pazienti con disturbi psichiatrici comuni "Programma Leggeri", gestione dei pazienti con gravissime disabilità acquisite, gestione del paziente con scompenso cardiaco cronico, programma demenze. Ogni Dipartimento dovrà valutare l'opportunità di sviluppare percorsi in riferimento a: gestione dei pazienti in terapia anticoagulante orale, gestione dei pazienti con insufficienza renale cronica, gestione dei pazienti con BPCO, gestione dei pazienti con frattura di femore*".

- il percorso diagnostico assistenziale per il bambino con diabete mellito1;
- i percorsi diagnostico terapeutico assistenziali per le condizioni croniche: diabete, scompenso cardiaco cronico, broncopneumopatia cronico ostruttiva, insufficienza renale cronica;
- il percorso per i disturbi cognitivi e le demenze
- il percorso per la gestione dei pazienti in terapia anticoagulante orale;
- i percorsi per le gravissime disabilità acquisite;
- i percorsi diagnostico terapeutico assistenziali per le neoplasie, a cominciare dai percorsi relativi al tumore della mammella, del collo dell'utero e del colon retto;
- i programmi di cure palliative;
- il percorso per la gestione dei pazienti con frattura di femore;
- le dimissioni protette.

Inoltre, nelle Case della Salute ubicate in zone particolarmente distanti dalla struttura ospedaliera stanno emergendo alcune "buone prassi", come la presenza di ambulatori per le cure chemioterapiche, al fine di offrire le cure in luoghi prossimi al domicilio delle persone per il miglioramento della qualità di vita di pazienti affetti da neoplasia.

## 2.7. L'integrazione con il Servizio Sociale Territoriale

Nel 2014 sono state approvate dalla Regione Emilia-Romagna le "*Linee guida per il riordino del Servizio Sociale Territoriale*" (DGR 1012/2014). Il Servizio Sociale Territoriale (SST), nella sua articolazione minima di base, risulta composto dallo **Sportello sociale** e dal **Servizio sociale professionale**.

Nelle linee guida regionali la Casa della Salute viene riconosciuta come il luogo privilegiato per un'adeguata integrazione tra i professionisti dei servizi sociali e sanitari, in particolare per la gestione delle situazioni di maggiore fragilità. Inoltre, viene affermato che "nella riorganizzazione del SST si ritiene utile privilegiare la scelta di integrazione anche logistica di tutto o di alcune sue parti con altri nodi della rete territoriale (ad esempio con le Case della Salute)" (DGR 2012/2014, p.17).

A potenziamento della integrazione tra servizi sanitari e sociali è opportuna la presenza nella Casa della Salute dello Sportello sociale, oppure del Punto unico di accesso sociale e sanitario per la valutazione integrata del bisogno, e dell'assistente sociale per le attività di presa in carico delle persone fragili.

Secondo i risultati dell'ultimo monitoraggio regionale delle Case della Salute (ottobre 2016), l'assistente sociale è presente nel 70% delle 84 Case della Salute funzionanti (più di 100 assistenti sociali coinvolti) e lo sportello sociale in circa il 30%.

## 2.8. La presa in carico della cronicità secondo la medicina d'iniziativa: l'ambulatorio infermieristico

**L'ambulatorio infermieristico**<sup>5</sup> rappresenta il luogo e la modalità operativa in cui si realizza la presa in carico della cronicità, secondo il paradigma della medicina di iniziativa, e la continuità dell'assistenza. In quanto tale, dovrà essere implementato e sviluppato in tutte le Case della Salute a media/alta complessità (*Hub*) e le Case della Salute a bassa complessità (*Spoke*) nella logica della rete assistenziale integrata.

Il medico di medicina generale (MMG) collabora con i professionisti coinvolti per la definizione del percorso assistenziale (specialista, infermiere, assistente sociale, fisioterapista, etc.). E' opportuno prevedere specialisti di riferimento per i vari percorsi assistenziali, con rapporto di convenzione con il Servizio Sanitario Regionale o di dipendenza, i quali provvedono anche a supportare, quando necessario, il MMG nell'esercizio delle sue funzioni (es. risposta a MMG su quesiti clinici occasionali). Nei casi di maggiore complessità clinica (es. multimorbosità), e non inquadrabili pienamente nell'ambito di uno specifico percorso assistenziale, il MMG concorda con lo specialista e le altre figure professionali coinvolte il piano di assistenza individuale.

Nell'ambito dei percorsi condivisi con medico di medicina generale, medici specialisti, assistente sociale, fisioterapisti, e altre figure professionali, le attività dell'ambulatorio infermieristico riguardano:

- in collaborazione con i medici di medicina generale<sup>6</sup>, l'identificazione e il reclutamento delle persone ritenute a rischio (vedi Box 4);
- la chiamata attiva dei pazienti, anche avvalendosi di personale tecnico e/o amministrativo, e *recall* telefonico qualora il paziente non si presentasse al controllo programmato;
- l'accoglienza e la presa in carico multiprofessionale e interdisciplinare (es. medici di medicina generale, specialisti, assistenti sociali, associazioni di pazienti e di volontariato ecc.);
- il *follow up* delle persone in carico, attraverso il monitoraggio dei parametri vitali e antropometrici e specifici della patologia cronica, della adesione al regime terapeutico, dell'adozione di corretti stili di vita, nelle attività della vita

---

<sup>5</sup> L'infermiere ha acquisito nel corso di questi anni una maggiore responsabilità e autonomia, anche ampliando l'insieme delle attività svolte. Tra gli approfondimenti si invita a consultare le linee di indirizzo regionali dell'Emilia-Romagna per «l'ulteriore qualificazione delle cure primarie attraverso lo sviluppo delle professioni sanitarie assistenziali» (DGR 427/2009).

<sup>6</sup> Lo specialista (in rapporto di convenzione con il Servizio Sanitario Regionale o di dipendenza) partecipa alla stadiazione delle persone identificate e alla definizione del percorso assistenziale dei pazienti.

quotidiana (*activity daily living-ADL*); nell'ambito del *follow up*, oltre al monitoraggio, è prevista la programmazione degli esami e delle visite specialistiche definiti nei percorsi diagnostico terapeutico assistenziali;

- l'educazione terapeutica strutturata finalizzata all'*empowerment*, all'autogestione della patologia, all'adozione di corretti stili di vita, con interventi sia singoli che in gruppo; l'addestramento a utente e *caregiver* ai fini anche dell'identificazione precoce di segni e sintomi di complicanze;
- la continuità assistenziale, in caso di ricovero ospedaliero o in struttura intermedia come l'Ospedale di Comunità (*case management*).

**Box 4.** La sperimentazione di un modello di presa in carico della fragilità secondo il paradigma della medicina d'iniziativa.

E' attualmente in corso una sperimentazione regionale di un modello di presa in carico di persone fragili (multimorbosità) secondo il paradigma della medicina d'iniziativa. Per la identificazione delle persone potenzialmente eleggibili alla presa in carico la Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con la Thomas Jefferson University di Philadelphia (USA), ha elaborato e validato una metodologia statistica che permette di stratificare la popolazione adulta ( $\geq 18$  anni) sulla base del profilo di rischio di fragilità, espresso in termini di rischio di ospedalizzazione (o decesso) per problemi di salute la cui ospedalizzazione o progressione sono potenzialmente evitabili, attraverso cure appropriate a livello territoriale. Nella sperimentazione le schede individuali con il profilo di rischio di fragilità vengono valutate all'interno dell'équipe della Casa della Salute, composta da medico di medicina generale, infermiere dell'ambulatorio per la gestione integrata della cronicità, assistente sociale e, a seconda del bisogno emergente, dallo specialista (es. diabetologo, psichiatra, cardiologo, pneumologo, etc.). L'équipe procede, poi, alla definizione e realizzazione degli interventi ritenuti maggiormente appropriati alla condizione di fragilità identificata, come ad esempio, invitare l'assistito ad aderire ad un percorso assistenziale, attivare l'assistenza domiciliare, rivalutare la terapia farmacologica, oppure educare la persona per migliorare la sua adesione alla terapia. Ad oggi, le Case della Salute aderenti al progetto sono 25, afferenti a 5 diverse Aziende USL (Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, e Romagna); il n° di MMG aderenti è 220. Sono stati valutati i profili di rischio di 12.100 persone, di cui 5.500 con profilo di rischio "molto alto" e 6.600 "alto".

L'obiettivo regionale dei prossimi anni consiste nel diffondere in tutte le Case della Salute questo modello di presa in carico delle persone fragili secondo il paradigma della medicina d'iniziativa.

### 3. Lo sviluppo degli Ospedali di Comunità

Nella struttura sede della Casa della salute può essere presente anche l'Ospedale di Comunità (es. San Secondo Parmense, Castel San Pietro Terme, Copparo, Forlimpopoli). La Regione intende offrire attraverso gli Ospedali di Comunità un nuovo setting assistenziale a supporto della integrazione ospedale-territorio e della continuità delle cure.

Nel Decreto Ministeriale n.70 del 2 aprile 2015 (DM 70/2015) l'Ospedale di Comunità viene definito come una struttura con un numero limitato di posti letto (15-20), gestito da personale infermieristico, in cui l'assistenza medica è assicurata dai medici di medicina generale o dai pediatri di libera scelta o da medici dipendenti del SSN.

Nel DM 70/2015 vengono esplicitati i seguenti aspetti:

- la finalità generale dell'Ospedale di Comunità consiste nella presa in carico di persone che necessitano di interventi sanitari potenzialmente erogabili a domicilio, ma che necessitano di ricovero in queste strutture in mancanza di idoneità del domicilio (strutturale e familiare); e di sorveglianza infermieristica continuativa sulle 24 ore;
- la degenza media prevedibile è di 15/20 giorni;
- l'accesso può avvenire dal domicilio o dall'ospedale;
- la sede fisica dell'ospedale di comunità potrà essere opportunamente allocata presso presidi ospedalieri riconvertiti e/o presso strutture residenziali.

La definizione e le caratteristiche dell'Ospedale di Comunità riprendono l'esperienza e gli atti normativi dell'Emilia-Romagna (Delibere di Giunta Regionale 284/2013 e 221/2015), precedenti alla approvazione del Decreto Ministeriale.

In Emilia-Romagna, negli Ospedali di Comunità l'accesso avviene sulla base di una valutazione multidimensionale e l'assistenza viene erogata secondo il piano integrato e individualizzato di cura, concordato attivamente tra operatori sanitari e sociali, pazienti e *caregiver*.

Nel rispetto dei principi stabiliti nella DGR 2040\2015 il percorso di attivazione dei posti letto di Ospedale di Comunità da parte delle Aziende USL dovrà avvenire in accordo con le Conferenze Sociali e Sanitarie Territoriali e in coerenza con la ridefinizione della rete ospedaliera, valorizzando i percorsi di riconversione.

### 4. La Rete delle Cure Palliative

Le cure palliative sono rivolte a malati di qualunque età, e non sono prerogativa della fase terminale della malattia. Possono, infatti, affiancarsi alle cure attive fin dalle fasi precoci della malattia cronico-degenerativa, controllare i sintomi durante le diverse

traiettorie della malattia, prevenendo o attenuando gli effetti del declino funzionale (DGR 560/2015).

La Rete delle Cure Palliative si compone di 4 nodi principali, domicilio-ambulatorio-ospedale-Hospice, ed ha come ambito di competenza, di norma, il territorio dell'Azienda USL (DGR 560/2015).

La Casa della Salute può rappresentare una opportunità per lo sviluppo della Rete delle Cure Palliative in quanto può ospitare nodi della rete.

## **5. Gli strumenti per il miglioramento delle pratiche professionali**

A livello regionale, durante questi ultimi anni, sono stati elaborati, validati e adottati diversi strumenti a supporto dei professionisti dell'assistenza territoriale, per il miglioramento della pratica clinico-assistenziale e per la presa in carico secondo il paradigma della medicina di iniziativa delle persone fragili. Essi sono:

- i profili di cura dei Nuclei di Cure Primarie (medici di medicina generale) e dei pediatri di libera scelta;
- i questionari di valutazione dei percorsi assistenziali per la cronicità nella prospettiva dei professionisti (*Assessment of Chronic Illness Care - ACIC*) e nella prospettiva degli utenti (*Patient Assessment of Care for Chronic Conditions - PACIC*);
- una metodologia statistica per la stima del profilo di rischio di fragilità, misurata come rischio di ospedalizzazione (o decesso). Questa metodologia è stata creata a supporto della identificazione precoce di potenziali condizioni di fragilità (una o più patologie croniche) rispetto a cui intervenire (vedi paragrafo "2.8 La presa in carico della cronicità secondo la medicina d'iniziativa: l'ambulatorio infermieristico" e il Box 4);
- la formazione multiprofessionale e interdisciplinare.

### **I profili di cura dei Nuclei di Cure Primarie e dei Pediatri di Libera Scelta**

I profili di cura dei Nuclei di Cure Primarie (NCP) sono uno strumento analitico che, utilizzando metodi epidemiologici, permette di valutare e confrontare, per ogni NCP e fra NCP diversi, le pratiche assistenziali, sia sulla base di indicatori di qualità del servizio offerto, che di assorbimento di risorse. Gli indicatori coprono aree diverse, ma tutte comunque riconducibili, direttamente o indirettamente, alle attività dei medici di

medicina generale, e quindi possono fornire informazioni preziose per valutare, in maniera retrospettiva, i percorsi assistenziali intrapresi dai pazienti nell'ambito dell'assistenza primaria<sup>7</sup>.

Analogamente a quanto realizzato per i NCP, la Regione ha predisposto i profili di cura dei pediatri di libera scelta<sup>8</sup>.

L'obiettivo principale dei profili di cura (per i pediatri di libera scelta e i medici di medicina generale) consiste nello stimolare la discussione tra professionisti, e nel promuovere il lavoro di gruppo, a supporto del miglioramento dell'accesso e della qualità delle prestazioni erogate ai cittadini. I profili di cura sono elaborati a livello regionale, utilizzando esclusivamente i flussi amministrativi correnti sanitari (ricoveri, specialistica ambulatoriale, farmaceutica territoriale, distribuzione diretta, assistenza domiciliare, anagrafe regionale assistiti, Pronto Soccorso), disponibili nella banca dati regionale.

### **I questionari di valutazione dei percorsi assistenziali per la cronicità**

Il questionario *Assessment of Chronic Illness Care* (ACIC) è stato sviluppato a livello internazionale (Bonomi et al, 2002)<sup>9</sup> con l'obiettivo di favorire un miglioramento della qualità delle cure, aiutando le organizzazioni a valutare forze e debolezze della loro modalità di erogare assistenza alle persone affette da patologie croniche. L'ACIC si basa sulle sei aree del *Chronic Care Model*: le organizzazioni sanitarie, le risorse della comunità, il supporto all'auto-cura, il supporto alle decisioni, l'organizzazione del team e i sistemi informativi. Questo strumento consente una valutazione primariamente qualitativa del lavoro del *team* di professionisti: dagli aspetti operativi a quelli organizzativi, fino a quelli più ideali/culturali. La Regione Emilia-Romagna ha tradotto in italiano il questionario<sup>10</sup> attraverso uno studio di validazione linguistica.

Il questionario *Patient Assessment of Chronic Illness Care* (PACIC) è stato sviluppato a livello internazionale (Glasgow et al, 2005)<sup>11</sup> per integrare la prospettiva del paziente nella valutazione del livello di implementazione del *Chronic Care Model*. La Regione

---

7 Per approfondimenti consultare: <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/prim/analisi-statistica/reportistica-predefinita-nuclei-cure-primarie>

8 Per approfondimenti consultare: <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/prim/profili-pediatri-libera-scelta>

9 Bonomi AE, Wagner EH, Glasgow RE, VonKorff M. (2002), Assessment of chronic illness care (ACIC): a practical tool to measure quality improvement. *Health Serv Res.* 2002 Jun;37(3):791-820.

10 Il questionario è accessibile pubblicamente all'indirizzo:

<http://www.improvingchroniccare.org/index.php?p=Translations&s=360>

11 Glasgow RE, Wagner E, Schaefer J, Mahoney L, Reid J, Greene S. (2005): Development and validation of the Patient Assessment of Chronic Illness Care (PACIC). *Med Care.*;43:436-44.

Emilia-Romagna ha tradotto in italiano il questionario<sup>12</sup> attraverso uno studio di validazione linguistica.

**Entrambi i questionari (ACIC e PACIC) possono rappresentare strumenti a supporto del miglioramento della qualità dell'assistenza erogata dalle équipes multiprofessionali e interdisciplinari della Case della Salute.**

#### **La formazione multiprofessionale e interdisciplinare**

Le Case della Salute sono una nuova soluzione organizzativa dei servizi dell'assistenza territoriale, che comporta un profondo cambiamento culturale da parte dei professionisti.

Emerge l'esigenza di supportare lo sviluppo di innovazioni all'interno delle Case della Salute attraverso un processo pervasivo di confronto genuino e contaminazione reciproca tra i professionisti dell'ambito sanitario e sociale, e tra i professionisti e la comunità.

Tra i principali ambiti oggetto di intervento formativo si evidenziano lo sviluppo di capacità nella gestione dei processi organizzativi e assistenziali e del lavoro in équipes. Le metodologie formative dovrebbero essere orientate alla partecipazione e alla soluzione di problemi (comunità di pratica, *problem based learning*), e all'acquisizione di specifiche competenze cliniche e assistenziali (ambito geriatrico, riabilitativo, cure palliative, altri ambiti).

## **6. L'ICT a supporto della governance e della comunità di professionisti**

Le Case della Salute rappresentano sistemi professionali ed organizzativi ad alta integrazione e richiedono adeguati supporti tecnologici.

Conseguentemente il "Sistema Informativo" a supporto della Casa della Salute può essere rappresentato sinteticamente su due componenti, integrate tra loro.

La prima componente è finalizzata al supporto dei processi gestionali di presa in carico, di cura e di assistenza in capo alla Casa della Salute.

---

<sup>12</sup> Il questionario è accessibile pubblicamente all'indirizzo:  
<http://www.improvingchroniccare.org/index.php?p=Translations&s=360>



La seconda componente è finalizzata ad alimentare un sistema di *datawarehouse* per la raccolta e monitoraggio degli indicatori utili per una valutazione sia di tipo clinico-assistenziale (*outcome*, volto al miglioramento dell'appropriatezza dei percorsi e all'ottimizzazione del consumo di prestazioni), sia di tipo economico (*output*, volto al monitoraggio dei possibili risparmi, costi cessanti/in riduzione, e delle rimodulazione di fattori produttivi).

Entrambe le componenti sono già presenti all'interno dei sistemi di *information communication technology* (ICT) aziendali, in maniera più o meno adeguata e orientata ai fabbisogni specifici della Casa della Salute e della Direzione aziendale.

Proprio sul livello di adeguatezza, completezza, integrazione, aderenza agli standard occorre lavorare per garantire una realizzazione di un sistema ICT in grado di assolvere compiutamente tale mandato.

Per la prima componente, si devono garantire funzionalità in grado di assicurare un censimento attivo e costante dei potenziali soggetti cronici finalizzato a porre le basi per una gestione proattiva dei registri di patologia (area del *Self Care*), per consentire l'individuazione, la presa in carico e la gestione dei soggetti che richiedono l'attivazione della gestione integrata multidisciplinare (area del *Professional Care*).

Per la seconda componente si deve prevedere l'allestimento di un *datawarehouse* popolato con i consumi sanitari della popolazione residente, su cui poter definire cruscotti di navigazione, identificare segmenti di pazienti con le medesime esigenze, produrre analisi e reportistica per il controllo e il governo della spesa.

Si illustrano di seguito i principali progetti regionali relativi all'*information communication technology* che coinvolgono direttamente le Case della Salute e che hanno già orientato i sistemi informativi aziendali alla gestione di tali componenti.

- 1. Sistemi informatizzati per la continuità informativa rispetto al singolo paziente tra medici di medicina generale/pediatri di libera scelta e i vari nodi della rete di servizi di assistenza territoriale e ospedaliera.** In particolare, ci si riferisce a Rete Sole e al Fascicolo Sanitario Elettronico-Profilo Sanitario Sintetico. Si dovrà prevedere pertanto una stretta collaborazione e integrazione, in termini di architettura e di processo tra "il sistema informativo Casa della Salute" e la Scheda Sanitaria Individuale, di prossima adozione e utilizzo da parte dei Medici di Medicina Generale della nostra Regione.
- 2. Strumenti informatizzati per la gestione dei percorsi rivolti soprattutto alle condizioni croniche.** Le caratteristiche principali che tale strumento dovrebbe possedere sono: la possibilità di gestire le prenotazioni per la specialistica ambulatoriale e di laboratorio e di ricevere i referti prodotti; la possibilità di

accedere alle informazioni utili per il percorso da parte di medici di medicina generale (tramite Scheda Sanitaria Individuale, specifici *software* che connettono le diverse banche dati), specialisti, infermieri e assistente sociale; la possibilità da parte dell'infermiere dell'ambulatorio della cronicità di registrare tutte le informazioni utili per il monitoraggio del paziente.

- 3. Algoritmi per la identificazione delle persone a rischio.** A livello regionale sono disponibili diversi strumenti per la stratificazione della popolazione e la identificazione delle persone a rischio di sviluppare patologie croniche. In particolare, ci si riferisce al progetto "Profili di Rischio di Fragilità", ai registri clinici aziendali di patologia (es. diabete, scompenso cardiaco, broncopneumopatia cronico ostruttiva), e al progetto "Lettura integrata del rischio cardiovascolare".
- 4. Strumenti di collaborazione a distanza tra operatori (telemedicina)<sup>13</sup>.** Nel Decreto Ministeriale 70 del 2015 (G.U. 4 giugno 2015, n. 127), riguardante gli standard qualitativi e quantitativi dell'assistenza ospedaliera, si dichiara come le regioni debbano avviare programmi di telemedicina per la gestione integrata tra ospedale e territorio di alcune condizioni cliniche, tra cui lo scompenso cardiaco, la broncopneumopatia cronico ostruttiva, il diabete. A livello locale, lo sviluppo di tali programmi si traduce, ad esempio,
  - a. nell'invio allo pneumologo della spirometria effettuata dall'infermiere nella Casa della Salute (percorso per la broncopneumopatia cronico ostruttiva \insufficienza respiratoria);
  - b. oppure nell'invio al cardiologo dell'elettrocardiogramma (percorso scompenso cardiaco);
  - c. oppure nell'invio all'oculista della fotografia dell'occhio tramite retinografo (percorso diabete);
  - d. tutti gli specialisti inviano, poi, il referto al medico di medicina generale.

Una particolare attenzione dovrà essere dedicata alla interfaccia informatizzata tra medici di medicina generale/pediatri di libera scelta, servizi sanitari e servizi socio-sanitari (residenziali e semiresidenziali) e sociali (sportello sociale).

---

<sup>13</sup> Per approfondimento si invita a consultare le Linee di indirizzo nazionali riguardanti la Telemedicina, Intesa Conferenza Stato-Regioni della seduta del 20 febbraio 2014.

## **7. Il monitoraggio e la valutazione regionale**

Nei prossimi anni la regione proseguirà l'attività di monitoraggio dello sviluppo delle Case della Salute in continuità con l'attività avviata nel 2011, e supporterà l'implementazione delle indicazioni regionali nei territori (es. percorsi assistenziali, formazione, *information communication technology*).

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio verrà effettuata una valutazione di impatto delle Case della Salute sulla popolazione e sull'organizzazione, coordinata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale dell'Emilia-Romagna, che offrirà specifiche informazioni sui risultati conseguiti.

A supporto dell'attività di monitoraggio, è prevista la realizzazione, già in corso, di un sistema informativo regionale sulle Case della Salute, che consentirà di acquisire maggiori informazioni sulle attività realizzate nelle Case della Salute.

I risultati emergenti dalla attività di monitoraggio regionale e dalla valutazione dell'impatto saranno costantemente oggetto di discussione e confronto con diversi ambiti istituzionali e le parti sociali.

Nell'ottica della trasparenza della pubblica amministrazione, in continuità con gli anni precedenti, i risultati dell'attività di monitoraggio e di altre eventuali analisi e valutazioni saranno pubblicamente accessibili nella pagina dedicata del sito della regione: <http://salute.regione.emilia-romagna.it/cure-primarie/case-della-salute>.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2129

**Costituzione del Comitato regionale di indirizzo di cui all'art. 4 del protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Università di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia e Parma, il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 1207/2016 in attuazione dell'art. 9 della L.R. 23 dicembre 2004, n. 29**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L. R. 23 dicembre 2004, n. 29, recante "Norme generali sull'organizzazione e il funzionamento del Servizio sanitario regionale", e ss. mm., ed in particolare l'art. 9, che disciplina le relazioni tra Servizio Sanitario regionale e l'Università ed individua le materie che formano oggetto di Protocollo di Intesa tra la Regione e le Università;

- la D.G.R. 29 luglio 2016, n. 1207, recante "Approvazione schema nuovo Protocollo di intesa tra la regione Emilia-Romagna e le Università di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia e Parma, in attuazione dell'art. 9 della L. r. 23 dicembre 2004, n. 29", pubblicata nel B.U.R.E.R.T. - Parte Seconda - n. 246 del 5 ottobre 2016;

Dato atto:

- che il suddetto Protocollo di Intesa di cui alla D.G.R. n. 1207/2016, firmato digitalmente dai quattro Rettori degli Atenei emiliano-romagnoli e dal Presidente della Giunta Regionale, è entrato in vigore il 20 ottobre 2016, data della sua ultima sottoscrizione, ed avrà la durata di cinque anni;

- che l'art. 1 di tale Protocollo di Intesa prevede che Regione e Università, nel rispetto delle rispettive autonomie e delle specifiche finalità istituzionali, si impegnino a informare i propri rapporti al principio di leale collaborazione nel perseguire un modello di relazioni basato sul principio della programmazione congiunta delle forme di integrazione tra attività assistenziali, didattico-formative e di ricerca;

- che, all'art. 4, comma 1, del Protocollo di Intesa, si indica in un Comitato Regionale di Indirizzo l'organismo che assicura l'esercizio delle funzioni di programmazione congiunta per garantire l'integrazione tra la programmazione sanitaria regionale e le attività assistenziali essenziali alle attività didattico-formative e di ricerca delle Università;

- che, in particolare, il medesimo art. 4 del Protocollo di Intesa, definisce come sotto riportato le funzioni le Comitato Regionale di Indirizzo:

a) esprimere parere obbligatorio sulla proposta del Piano sanitario regionale, fermo restando il parere formalmente espresso dalle singole Università, sulla istituzione delle Reti cliniche regionali e dei Centri di riferimento regionali per le funzioni di alta specialità, nonché sugli atti di riorganizzazione delle reti assistenziali qualora essi interessino strutture in cui si realizza l'integrazione tra attività assistenziali, didattico-formative e di ricerca;

b) formulare indirizzi in merito alla programmazione sanitaria regionale per quanto attiene l'integrazione delle attività assistenziali, didattico-formative e di ricerca;

c) verificare lo stato di attuazione del Protocollo nonché dei relativi Accordi Attuativi;

d) assicurare che le Aziende ospedaliero-universitarie

di riferimento verifichino la corretta applicazione delle disposizioni del Protocollo nelle altre sedi di cui all'art. 18;

e) garantire il coordinamento ed il raccordo tra le proprie funzioni e le attività dei Comitati di Indirizzo delle Aziende ospedaliero-universitarie e degli IRCCS individuati quali sedi della collaborazione;

f) fornire indicazioni in merito alle modalità di determinazione dei requisiti necessari ai fini dell'inclusione delle strutture assistenziali nell'ambito della rete formativa;

- che il Comitato è presieduto dall'Assessore alle Politiche per la salute e composto dai quattro Rettori delle Università e da quattro membri nominati dal Presidente della Giunta regionale;

- che il Comitato può avvalersi di gruppi istruttori per lo svolgimento delle proprie finalità, composti secondo quanto di volta in volta dallo stesso stabilito in funzione delle diverse necessità;

Visto il D.P.G.R. n. 216 dell'11 novembre 2016, con il quale sono stati nominati dal Presidente della Giunta Regionale i seguenti 4 membri all'interno del costituendo Comitato Regionale di Indirizzo:

- il Dott. **Tiziano Carradori**, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara,

- la Dott.ssa **Chiara Gibertoni**, Direttore Generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna,

- la Dott.ssa **Maria Luisa Moro**, Direttore dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale,

- il Dott. **Fausto Nicolini**, Direttore Generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., n. 628/2015 e ss.mm., n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016 e n. 1681/2016, relative all'organizzazione dell'Ente Regione e alle competenze delle Direzioni generali e dei dirigenti;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007." e sue ss. mm. e integrazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di costituire il Comitato Regionale di Indirizzo previsto all'art. 4 del Protocollo di Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Università di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia e Parma, il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 1207/2016 in attuazione dell'art. 9 della L. r. 23 dicembre 2004, n. 29;

2) di stabilire che il Comitato Regionale di Indirizzo sia presieduto dall'Assessore alle Politiche per la salute e composto dai quattro Rettori delle Università emiliano-romagnole e dai seguenti 4 membri nominati dal Presidente della Giunta regionale con decreto n. 216 dell'11 novembre 2016:

- il Dott. **Tiziano Carradori**, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara,

- la Dott.ssa **Chiara Gibertoni**, Direttore Generale dell'Azienda

Unità Sanitaria Locale di Bologna,

- la Dott.ssa **Maria Luisa Moro**, Direttore dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale,

- il Dott. **Fausto Nicolini**, Direttore Generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia;

3) che il Comitato possa avvalersi di gruppi istruttori per lo svolgimento delle proprie finalità, composti secondo quanto di volta in volta dallo stesso stabilito in funzione delle diverse necessità;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2138

**Legge 296/2006, art. 1 comma 1228 - Integrazione e modifica del progetto "Turismo congressuale e fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia" - Approvazione contratto con APT Servizi S.r.l. - C.U.P. E49D16001510003**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge finanziaria 2007), ed in particolare l'art. 1, comma 1228, come modificato dall'art. 18 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che, per le finalità di sviluppo del settore del turismo e per il suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, onde consentire la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale, prevede che il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio dei ministri possa stipulare appositi protocolli di intesa con le regioni e gli enti locali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Visto inoltre il "Protocollo di intesa" sottoscritto in data 24/6/2010 tra il Ministro per il Turismo, Michela Vittoria Brambilla, ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Vasco Errani, per la gestione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione dei progetti di eccellenza per il rilancio della competitività turistica italiana, in attuazione di quanto previsto dal sopracitato art. 1, comma 1228, della Legge 296/2006, come modificato dall'art. 18 della Legge 18 giugno 2009, n. 69;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 538/2011, concernente: "Legge 296/2006, art. 1 comma 1228 - Approvazione programma regionale di intervento di cui al protocollo di intesa sottoscritto in data 24/06/2010", con la quale è stato approvato il Programma regionale di intervento per l'attuazione del sopra citato "Protocollo di intesa", ed in particolare il progetto regionale denominato "Turismo congressuale e fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia";

- n. 1884/2011, con la quale è stato approvato, tra l'altro, il Piano esecutivo relativo al sopracitato progetto;

Visti inoltre i seguenti atti, con cui sono state apportate modifiche al Piano esecutivo relativo al progetto: determinazioni dirigenziali n. 951/2012, n. 8961/2012 e n. 715/2013 e proprie deliberazioni n. 2070/2013 e n. 178/2015;

Visto l'Accordo di Programma sottoscritto tra il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo e la Regione Emilia-

Romagna in data 23/2/2012 per la realizzazione del sopra citato progetto regionale, ed in particolare l'art. 8;

Dato atto che il Piano esecutivo del progetto "Turismo congressuale e fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia":

- prevede la realizzazione di interventi finalizzati allo sviluppo del settore congressuale e fieristico mediante il miglioramento e la riqualificazione dell'offerta regionale, attraverso la previsione di investimenti a carattere strutturale, promozionale, tecnologico, formativo, ecc...;

- si è sostanziato nell'attivazione di uno specifico bando per la concessione di contributi finalizzati allo sviluppo del turismo congressuale e fieristico in Emilia-Romagna, approvato con propria deliberazione n. 1452/2012;

- prevede il budget complessivo di seguito riepilogato:

Importo complessivo progetto: 8.238.136,27 - Quota a carico Legge n. 296/2006: 6.023.023,65 - Cofinanziamento regionale 2.215.112,62;

Dato inoltre atto che:

- la somma sopra riportata è stata impegnata, con deliberazione n. 2070/2013 e con determinazione dirigenziale n. 16047/2014, a favore dei beneficiari dei contributi ai sensi del bando approvato con propria deliberazione n. 1452/2012;

- nel corso della gestione del sopracitato bando sono state rilevate economie di spesa dovute alla revoca di contributi concessi o a minori contributi liquidati, provvedendo contestualmente al loro disimpegno;

- si è pertanto ritenuto opportuno richiedere, con nota prot. n. PG/2016/721544, al Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo (MIBACT), ai sensi dell'art. 8 dell'Accordo di programma sottoscritto in data 23/2/2012, di poter variare il piano esecutivo del progetto "Turismo congressuale e fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia" prevedendo l'utilizzo di parte delle economie realizzate, per complessivi Euro 1.224.000,00, per la realizzazione di azioni integrative finalizzate al supporto alla promo-commercializzazione, col coinvolgimento degli operatori della meeting industry dell'Emilia-Romagna, da realizzarsi da parte di APT Servizi s.r.l.;

- con nota prot. PG/2016/589798 è stato inoltre precedentemente richiesto al MIBACT di prorogare al 30/09/2017 il termine per la realizzazione e la rendicontazione del progetto in parola, per poter concludere proficuamente tutte le attività connesse all'attuazione del progetto;

Dato atto che le richieste sopra citate sono state accolte dal MIBACT come risulta dalla documentazione trattenuta agli atti del Servizio Turismo e Commercio;

Viste le seguenti Leggi regionali:

- n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale

- Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)”, in particolare l'art. 16 comma 8;

- n. 7 del 4 marzo 1998 "Organizzazione turistica regionale

- Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle Leggi Regionali 5 dicembre 1996 n. 47, 20 maggio 1994 n. 22, 25 ottobre 1993 n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993 n. 28" e successive modificazioni;

Vista la propria deliberazione n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 18/11/2008;

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto opportuno:

- di avvalersi della società APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione delle azioni integrative al progetto "Turismo congressuale e fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia", per una spesa complessiva di Euro 1.224.000,00 (IVA compresa), secondo quanto previsto nel relativo Piano esecutivo specifico inviato al Ministero con la citata nota prot. n. PG/2016/721544, che in allegato 1 al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

- di approvare le variazioni apportate al Piano esecutivo complessivo del progetto, secondo lo schema riepilogativo che in allegato 2 al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione

della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018" e succ.mod.;

- la L.R. 9 maggio 2016 n. 7 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la L.R. 9 maggio 2016 n. 8 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la L.R. 29 luglio 2016, n. 13 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la L.R. 29 luglio 2016, n. 14 "Assestamento e seconda variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la determinazione dirigenziale n. 16647 del 25 ottobre 2016 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione";

Ritenuto opportuno, sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di Euro 1.028.800,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017, di procedere alla registrazione complessiva di Euro 1.224.000,00 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sui Capitoli di spesa n. 25602 "Spese per l'attuazione del progetto 'Turismo congressuale fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia' (comma 1228, art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali" e n. 25604 "Spese per l'attuazione del progetto 'Turismo congressuale fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia' (comma 1228, art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296) - Cofinanziamento regionale", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle azioni previste e della documentazione prodotta da APT Servizi s.r.l., la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2016 per Euro 195.200,00 e nell'esercizio finanziario 2017 per Euro 1.028.800,00;

- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2016 compatibili con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs n. 118/2011 e s.mm. ii. rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2017 al verificarsi della condizione sopradetta;

Ritenuto, in ragione di quanto sopra richiamato, che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore di APT Servizi s.r.l., per l'importo di Euro 1.224.000,00;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- la propria deliberazione n. 1521 del 28/10/2013, concernente: "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/03/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";

- la propria deliberazione n. 66 del 25/01/2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25/07/2016; avente ad oggetto "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, alle attività oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D16001510003;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016 e n. 1107/2016;

- n. 2416/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Richiamata, infine, la determinazione dirigenziale n. 18966 del 25 novembre 2016 avente ad oggetto "Proroga dell'incarico ad interim sul Servizio Gestione della Spesa regionale, nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1) di approvare il Piano esecutivo specifico, relativo alle azioni integrative al progetto "Turismo congressuale fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia", che in allegato 1 al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

2) di approvare le variazioni apportate al Piano esecutivo complessivo del progetto "Turismo congressuale fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia", secondo lo schema riepilogativo che in allegato 2 al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

3) di avvalersi della società APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione delle azioni integrative al progetto "Turismo congressuale fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia", secondo quanto previsto nel relativo Piano esecutivo specifico di cui al precedente punto 1) del dispositivo, per una spesa complessiva di Euro 1.224.000,00 (IVA compresa);

4) di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l. secondo lo schema di cui all'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

5) di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 4), avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione fino al 30/06/2017;

6) di stabilire altresì che APT Servizi s.r.l. possa proporre eventuali varianti agli interventi previsti, nell'ambito comunque di quanto previsto all'art. 8 "Varianti progettuali" dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23/02/2012 con il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del Turismo;

7) di imputare la somma complessiva di Euro 1.224.000,00 sui seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e s.m., che sono stati dotati della necessaria disponibilità con determinazione n. 16647/2016:

- quanto ad Euro 1.086.207,49, registrata al numero di impegno 5028 sul capitolo 25602 "Spese per l'attuazione del progetto 'Turismo congressuale fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia' (comma 1228, art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali";

- quanto ad Euro 137.792,51, registrata al numero di impegno 5029 sul capitolo 25604 "Spese per l'attuazione del progetto 'Turismo congressuale fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia' (comma 1228, art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296) - Cofinanziamento regionale";

8) di dare atto che, per le ragioni esposte in premessa, in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato per le quote di Euro 912.982,24 sul capitolo di spesa 25602 ed Euro 115.817,76 sul capitolo di spesa 25604, relative all'esigibilità della spesa per l'anno 2017,

con successivo atto si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

9) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Capitolo 25602 - Missione 07 - Programma 01 - Codice economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazione U.E. 8 - SIOPE 1347 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3 - C.U.P. E49D16001510003

Capitolo 25604 - Missione 07 - Programma 01 - Codice economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazione U.E. 8 - SIOPE 1347 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3 - C.U.P. E49D16001510003

10) di precisare che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 1.224.000,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 4), e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno

essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

11) di dare atto che le modalità di liquidazione del corrispettivo di cui al punto 10) che precede, vengono parzialmente ridefinite col presente atto, nel rispetto dei principi stabiliti dal citato D.Lgs. n. 118/2011;

12) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

13) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

14) di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

15) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2157

**POR FESR 2014-2020 - Asse 5 - Azione 6.8.3 - Approvazione Progetto "Promozione del circuito dei castelli nell'ambito delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna, attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali" - Attribuzione risorse finanziarie relativamente alle attività da realizzare nel 2016 a IBACN - C.U.P. E33J16000370002 accertamento entrate**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;
- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;
- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presca d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione"

- i Criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del 31 marzo 2015 ed integrati con procedura scritta dell'11 giugno 2015 e con decisione del Comitato di Sorveglianza del 28 gennaio 2016;

Considerato che il POR FESR 2014-2020 è articolato in 6 Assi prioritari, tra cui l'Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali", che si esplicita nell'attuazione di diverse azioni, tra cui la 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche";

Premesso che l'Azione 6.8.3 del POR-FESR 2014-2020 prevede di sviluppare una strategia di promozione delle destinazioni turistiche che lavori su una visione sistemica del prodotto turistico offerto dal territorio in una logica che include le risorse ambientali e culturali, le infrastrutture, il sistema delle imprese, delle destinazioni, dei prodotti e dei servizi turistici regionali;

Rilevata, pertanto, l'esigenza di realizzare interventi di promozione dei territori e delle destinazioni turistiche interessati allo sviluppo di una visione sistemica ed integrata di prodotti turistici di area vasta;

Dato atto che con messaggio di posta certificata del 22/11/2016 l'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali facendo seguito alle necessità segnalate dalla Regione per la realizzazione di attività finalizzate alla valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali ha trasmesso una proposta tecnico economica per la realizzazione del progetto "Promozione del circuito dei castelli nell'ambito delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna, attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali", acquisita agli atti del Servizio Turismo e Commercio nella medesima data con prot. n. PG/728884;

Considerato che:

- l'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali (IBACN) così come espresso dalla legislazione regionale, è organo tecnico-scientifico e strumento della programmazione della Regione Emilia-Romagna nel settore dei beni artistici, culturali e naturali;



- nel sopracitato ambito, l'Istituto promuove e svolge attività conoscitiva ed operativa, di indagine e di ricerca, per la valorizzazione ed il restauro del patrimonio storico ed artistico, per la tutela, la valorizzazione e la conservazione dei centri storici, nonché per lo svolgimento di ogni funzione relativa ai beni artistici, culturali e naturali, prestando in tali campi la propria consulenza alla Regione ed agli Enti locali;
- la recente normativa in ordine al riordino territoriale ha ribadito che "la Regione si avvale dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, quale organismo tecnico-scientifico ai fini della programmazione regionale";
- le funzioni che IBACN esercita per conto della Regione nel quadro generale del sistema culturale regionale, ne fa il soggetto più indicato per la progettazione e attuazione di azioni e interventi culturali a supporto della promozione di destinazioni turistiche con particolari contenuti culturali e naturali, volti a perseguire gli obiettivi specifici dell'attività "POR\_FESR 2014-2020 - Asse prioritario 5";
- l'intervento di IBACN fornirà tutti gli elementi culturali e naturali perché possa essere avviata una efficace promozione turistica del circuito dei castelli Emiliano-Romagnoli;

Vista la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 18683 in data 22/11/2016, con la quale è stato costituito il Nucleo per la valutazione del sopracitato progetto, in attuazione dell'azione 6.8.3 dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020;

Visto il verbale della seduta del Nucleo di valutazione in data 23/11/2016, da cui risulta che il progetto presentato dall'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali è stato ritenuto conforme ai Criteri di selezione delle operazioni approvate dal Comitato di Sorveglianza del 31 marzo 2015 ed integrati con procedura scritta dell'11 giugno 2015 e con decisione del Comitato di Sorveglianza del 28 gennaio 2016;

Viste le seguenti Leggi regionali:

- n. 29 del 10 aprile 1995 "Riordinamento dell'Istituto dei beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- n. 18 del 24 marzo 2000 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali" ed in particolare l'art. 6, nel quale vengono indicati i compiti attribuiti all'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali e l'art. 7 che definisce, fra l'altro, le modalità e gli strumenti di attuazione della programmazione regionale in materia;
- n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";
- n. 7 del 4 marzo 1998 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle Leggi Regionali 5 dicembre 1996 n. 47, 20 maggio 1994 n. 22, 25 ottobre 1993 n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993 n. 28" e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate la propria deliberazione, esecutiva nei modi di legge, n. 538 in data 11/5/2015, concernente: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";

Dato atto che nella visione complessiva del quadro normativo sopra tracciato, il progetto trasmesso dall'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali:

- risulta coerente con le strategie, i contenuti e gli obiettivi del POR FESR 2014-2020;
- risulta pertinente alle sopra citate linee strategiche regionali per la promozione turistica approvate con la deliberazione n. 538/2015;
- amplia di fatto il complesso delle attività previste dai "Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016" realizzate da APT Servizi srl, integrandosi in una visione sinergica di altissimo livello con l'attività di promozione e valorizzazione delle eccellenze regionali attuata dalla medesima APT Servizi s.r.l., attivando un'integrazione tra le azioni da porre in essere, che consente tra l'altro di ottimizzare e razionalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili;

Ritenuto pertanto:

- di approvare l'attuazione del progetto "Promozione del circuito dei castelli nell'ambito delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna, attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali", che in Allegato 1 forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione limitatamente alle attività che verranno realizzate fino al 31/12/2016, secondo la progettazione elaborata dall'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali;
- di stabilire che siano realizzate dall'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, per le sole attività previste fino al 31/12/2016, con una spesa complessiva a carico della Regione pari ad Euro 89.700,00 così come risulta dal preventivo di spesa presentato dall'Istituto;
- di stabilire che la richiesta di liquidazione delle risorse finanziarie attribuite a copertura delle spese che verranno sostenute in attuazione del presente atto potrà essere effettuata dall'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali solo a seguito dell'avvenuta realizzazione delle attività relative al 2016 previste nel progetto. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:
  - la relazione generale descrittiva della realizzazione delle attività del progetto, realizzato nel 2016 con particolare specificazione delle singole azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti;
  - il rendiconto economico finanziario consuntivo, relativo alla realizzazione delle attività del 2016 previste dal progetto, che dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate, l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione;
- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2016 come dichiarato dall'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa;

Dato atto che la procedura del conseguente pagamento disposto in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n.23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018" e succ.mod.;
- la L.R. 9 maggio 2016 n. 7 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 9 maggio 2016 n. 8 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 9199 del 10 giugno 2016 avente ad oggetto "Variazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione";
- la L.R. 29 luglio 2016, n. 13 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 29 luglio 2016, n. 14 "Assestamento e seconda variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la deliberazione n.2018 del 28/11/2016 inerente: "Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51 D.Lgs. 118/2011 - Variazioni compensative fra capitoli relativi al POR-FESR 2014-2020;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente atto sui capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un credito pari ad Euro 44.850,00 nei confronti dell'UE e ad Euro 31.395,00 nei confronti dello Stato, relativamente alla programmazione 2014/2020;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";
- la propria deliberazione n. 66 del 25/01/2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25/7/2016; avente ad oggetto "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, alle attività oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E33J16000370002;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016 e n. 1107/2016;
- n. 2416/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare e disporre l'attuazione del progetto denominato "Promozione del circuito dei castelli nell'ambito delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna, attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali", che in Allegato 1 forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di avvalersi dell'Istituto per i beni artistici culturali e naturali, con sede in Bologna, Via Galliera, 21 - P.IVA 80081290373, per la realizzazione delle attività dettagliate nell'Allegato 1 di cui al precedente punto 1., relative al progetto "Promozione del circuito dei castelli nell'ambito delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna, attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali", con riferimento esclusivo alla realizzazione delle sole attività previste fino al 31/12/2016;

3. di attribuire all'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna con sede a Bologna, le risorse finanziarie di EURO 89.700,00 finalizzate a sostenere le spese che verranno realizzate per le attività previste nel progetto per l'anno 2016;

4. di imputare la spesa complessiva di Euro 89.700,00 nel seguente modo:

- quanto ad Euro 44.850,00, registrata all'impegno n. 5049 sul Capitolo 22076 "Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione

di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota UE”;

- quanto ad Euro 31.395,00, registrata all'impegno n. 5048 sul Capitolo 22077 “Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato”;
- quanto ad Euro 13.455,00, registrata all'impegno n. 5047 sul Capitolo 22078 “Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione”;

del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e s.m.;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono di seguito espressamente indicate:

- per quanto riguarda la somma di Euro 44.850,00 - capitolo 22076:

Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COGOG 04.7 - Transazione UE 3 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3 - C.U.P. E33J16000370002

- per quanto riguarda la somma di Euro 31.395,00 - capitolo 22077:

Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COGOG 04.7 - Transazione UE 4 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3 - C.U.P. E33J16000370002

- per quanto riguarda la somma di Euro 13.455,00 - capitolo 22078:

Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COGOG 04.7 - Transazione UE 7 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3 - C.U.P. E33J16000370002

6. di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 4., la somma di Euro 76.245,00 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 44.850,00 registrati al n. 1063 di accertamento sul capitolo 4253 “Contributo dell'Unione Europea sul Fondo europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 obiettivo 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione' - Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)”, quale credito nei

confronti dell'Unione Europea, esercizio 2016;

- quanto ad Euro 31.395,00 registrati al n. 1064 di accertamento sul capitolo 3253 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 Fondo europeo di sviluppo regionale obiettivo 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione' - Quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015), quale credito nei confronti del fondo di rotazione per il cofinanziamento dei programmi comunitari, esercizio 2016;

7. di stabilire che la richiesta di liquidazione delle risorse finanziarie attribuite col presente atto a copertura delle spese che si prevede di sostenere nel 2016 potrà essere effettuata dall'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali solo a seguito dell'avvenuta realizzazione delle attività previste per il 2016 dal progetto. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:

- la relazione generale descrittiva della realizzazione delle attività del progetto, realizzate nel 2016 con particolare specificazione delle singole azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti;
- il rendiconto economico finanziario consuntivo, relativo alla realizzazione delle attività del 2016 previste dal progetto, che dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate, l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione;

8. di dare atto che ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con proprio atto formale, a disporre la liquidazione delle risorse finanziarie attribuite fino al limite di euro 89.700,00, in un'unica soluzione, secondo le prescrizioni stabilite al precedente punto 7.;

9. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11. di dare atto infine che all'Istituto per i beni artistici culturali e naturali compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



## PROGETTO

Il Progetto “Promozione del circuito dei castelli nell’ambito delle destinazioni turistiche dell’Emilia-Romagna, attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali” è sviluppato nel rispetto ed in coerenza con le seguenti disposizioni:

- “POR\_FESR 2014-2020. Asse prioritario 5 di “Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali” - Azione 6.8.3 “Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche”
- DGR n. 538/2015 “L.R. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 – Obiettivi strategici”

La progettualità elaborata nasce dalla necessità di realizzare interventi di promozione dei territori e delle destinazioni turistiche interessati allo sviluppo di una visione sistemica ed integrata di prodotti turistici di area vasta della Regione Emilia-Romagna

### 1. IL SOGGETTO PROMOTORE

L’Istituto per i beni artistici, culturali e naturali (IBACN) così come espresso dalla legislazione regionale, è l’ente pubblico, diretta emanazione della Regione Emilia-Romagna “è organo tecnico-scientifico e strumento della programmazione della Regione Emilia-Romagna nel settore dei beni artistici, culturali e naturali”<sup>1</sup>. In questo ambito, come definito in seguito, “L’Istituto promuove e svolge attività conoscitiva ed operativa, di indagine e di ricerca, per la valorizzazione ed il restauro del patrimonio storico ed artistico, per la tutela, la valorizzazione e la

<sup>1</sup> Art.1, comma 1 della Legge Regionale 10 aprile 1995 n. 29 “RIORDINAMENTO DELL’ISTITUTO DEI BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*conservazione dei centri storici, nonché per lo svolgimento di ogni funzione relativa ai beni artistici, culturali e naturali, prestando in tali campi la propria consulenza alla Regione ed agli Enti locali". Inoltre la recente normativa in ordine al riordino territoriale ha ribadito che "la Regione si avvale dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, quale organismo tecnico-scientifico ai fini della programmazione regionale"<sup>2</sup>.*

Le funzioni che IBACN esercita per conto della Regione nel quadro generale del sistema culturale regionale, ne fa il soggetto più indicato per la progettazione e attuazione di azioni e interventi culturali a supporto della promozione di destinazioni turistiche con particolari contenuti culturali e naturali, volti a perseguire gli obiettivi specifici dell'attività "POR\_FESR 2014-2020 - Asse prioritario 5.

L'intervento di IBACN fornirà tutti gli elementi culturali e naturali perché possa essere avviata una efficace promozione turistica del circuito dei castelli Emiliano-Romagnoli.

## **2. IL PROGETTO**

### **2.1 PREMESSA: LO STATO DELL'ARTE**

L'Emilia-Romagna è terra di rocche e castelli. Numerosi i progetti e le iniziative promossi negli anni dalla Regione Emilia-Romagna per la conoscenza, lo studio, valorizzazione e la promozione di questo ingente patrimonio culturale, soprattutto attraverso le iniziative realizzate da IBACN:

#### 2.1.1. indagini conoscitive

- la ricerca avviata negli anni Settanta del Novecento, confluita nell'Inventario dei centri storici dell'Emilia-Romagna e acquisita dal piano territoriale paesistico regionale nel 1986, che individuò circa 250 strutture tra castelli, rocche e altre residenze fortificate sparse su tutto il territorio
- il censimento di tutte le architetture castrensi fondate in ambito regionale - comprese quelle di cui è rimasta traccia soltanto nelle fonti documentarie, abbandonate o ridotte a rudere - promosso da Università di Bologna/Dipartimento di Paleografia e Medievistica, IBACN e Istituto Italiano dei Castelli. Il censimento, presentato nel 2005 nella giornata di studi Castelli

<sup>2</sup> Art.56, comma 1 lettera a) della Legge Regionale **30 luglio 2015, n. 13 RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE E DISPOSIZIONI SU CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA, PROVINCE, COMUNI E LORO UNIONI**

medievali e neomedievali in Emilia-Romagna, ha individuato circa 1900 strutture, riunite in un sistema GIS disponibile online nel portale "Ambiente" del sito dell'ente regionale. IBACN ha realizzato le schede dei beni architettonici supportandole con documenti grafici e fotografici raccolti a partire dagli anni Settanta o provenienti dalla propria raccolta sistematica delle principali fonti iconografiche e cartografiche storiche, da alcune campagne fotografiche specifiche (Paolo Monti, Corrado Fanti, Augusto Viggiano), dal fondo fotografico e cartografico realizzato da Gianfranco Fontana

- una selezione degli edifici fortificati ancora esistenti, integri o costituiti da resti consolidati, realizzata in vista di un inventario sistematico, che ha individuato 271 unità, di cui 73 in stato di rudere o di riconoscibile avanzo
- il censimento dei castelli visitabili, realizzato nel 2015 con finalità connesse alla valorizzazione e promozione non solo culturale ma anche turistica dei siti, che ha individuato 128 strutture. Il numero comprende sia i castelli pienamente visitabili, sia quelli che offrono aperture parziali (solo stagionali, su appuntamento o in occasione di manifestazioni, destinati solo a eventi privati o trasformati in alberghi o ristoranti e quindi accessibili ai soli ospiti), sia alcuni esempi di ruderi particolarmente significativi per dimensione dei resti visibili e contesto paesaggistico.

#### 2.1.2 iniziative di promozione e valorizzazione

- 2002 la mostra "Obiettivo Castelli in Emilia-Romagna. Immagini fotografiche per la tutela e la valorizzazione" e la tavola rotonda "Il futuro dei castelli: dalla conoscenza al recupero", Salone del Restauro di Ferrara
- 2004 gli itinerari "16 Castelli modenesi da riscoprire e visitare" e "Paese di Guidi e Malatesta", realizzati da IBACN nell'ambito del progetto europeo CASTRUM - Torri Castelli Cinte murarie: un progetto di valorizzazione dei beni culturali e delle città minori del Mediterraneo occidentale per la promozione del turismo sostenibile", finanziato nell'ambito del programma comunitario INTERREG, sottoprogramma MEDOCC con capo fila la Regione Piemonte
- 2013 il contest per giovani creativi digitali "Suggerimenti tra le torri"

- 2014 il progetto "I castelli dei ragazzi", promosso da Fondazione Rocca dei Bentivoglio e Fondazione Dozza Città d'arte e sostenuto da IBACN nell'ambito dell'iniziativa di formazione "Comunicare il Museo"
- 2014 il contest "Di Castello in Castello. Disegnatori in cammino tra i Castelli del Ducato di Parma e Piacenza" e la relativa mostra del 2016
- 2015 la rassegna "Di torre in torre", calendario di circa 50 eventi in 22 tra rocche e castelli, da Piacenza a Rimini (itinerari, visite guidate anche in notturna, spettacoli, musica, mostre, rievocazioni, degustazioni, contest fotografico su Instagram)

## **2.2 PIANO OPERATIVO**

Il progetto è finalizzato alla predisposizione di tutto l'apparato documentario storico, artistico, naturale e multimediale per i castelli che risponderanno ai criteri di qualità, concordati con APT Servizi, atti a selezionare i potenziali attrattori turistico-culturali, a partire dai citati 128 castelli visitabili diffusi su tutto il territorio regionale. L'applicazione dei criteri di qualità potrà anche essere utile ad evidenziare le carenze o aree di miglioramento di ogni realtà e quindi offrire indicazioni per raggiungere gli standard prefissati.

Questi contenuti potranno essere la base per procedere alla promozione e commercializzazione come offerta turistico-culturale, in forma singola o come percorso predisposto.

Ogni castello verrà descritto in forma di narrazione. La descrizione evidenzierà le principali bellezze architettoniche, artistiche o naturali visitabili nel castello e in un intorno con un raggio da definire.

La documentazione testuale avrà a supporto un ricco corredo video e fotografico. Verranno effettuati voli con droni per avere filmati in alta definizione e modelli 3D dei castelli procedendo con un ordine di priorità da stabilire.

Oltre che dall'alto, sarà sperimentata, in collaborazione con APT Servizi, la produzione di virtual tour a terra con Google, ed ogni altra integrazione con il motore di ricerca.

Sarà ulteriormente sviluppata l'esperienza già acquisita con i Castelli del Ducato di Parma e Piacenza per la produzione di storytelling digitale. Ogni castello avrà una o più "storie" da raccontare.

Verranno censiti tutti gli eventi e manifestazioni a carattere permanente collocati nel castello, o nel suo intorno, che possono essere attrattore turistico culturale adatto ad entrare a far parte del pacchetto turistico complessivo.

La documentazione raccolta sarà restituita in Linked & Open Data, per favorire il riutilizzo, ad esempio, da parte di tour operator e della Film Commission regionale che potrà così meglio presentare queste location alle produzioni cinematografiche.

Dovendo procedere con un ordine di priorità, si propone di produrre quanto detto in tempo utile per la partecipazione al WTM di Londra 2017 per il circuito dei Castelli del Ducato di Parma e Piacenza, integrato con il circuito reggiano "I castelli e le pievi di Matilde" che riunisce i castelli di Bianello, Canossa, Carpineti, Rossena e Sarzano. Altri castelli potranno essere inseriti per un completamento regionale del circuito.

L'operazione si completerà poi entro il 2019 con il resto dei castelli emiliano-romagnoli individuati da APT Servizi come rispondenti alle caratteristiche di attrattore culturale, con un secondo rilascio di altri circuiti in tempo per il WTM del 2018.

Ad Aprile 2017 si potrebbe tenere il KICK-OFF MEETING con presentazione del progetto e degli strumenti a supporto a ai titolari dei castelli visitabili, alle Associazioni attive, agli enti territoriali coinvolti, ai soggetti economici interessati.

Nel pomeriggio si potrebbe tenere un primo incontro operativo con i soggetti coinvolti nella prima fase.

#### STIMA DEI COSTI

Si prevede per i tre anni un importo di 300.000 euro, così suddivisi:

Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale
89.720,00	110.280,00	100.000,00	300.000,00



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2158

**POR FESR 2014-2020 - Approvazione integrazione ai progetti approvati con D.G.R. n. 555/2016 e n. 1381/2016 in attuazione dell'Azione 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni" - C.U.P. E49D16001790009 - Accertamento entrate**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

- i Criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del 31 marzo 2015 ed integrati con procedura scritta dell'11 giugno 2015 e con decisione del Comitato di Sorveglianza del 28 gennaio 2016;

Considerato che il POR FESR 2014-2020 è articolato in 6 Assi prioritari, tra cui l'Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali", che si esplicita nell'attuazione di diverse azioni, tra cui la 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche";

Premesso che l'Azione 6.8.3 del POR-FESR 2014-2020 prevede di sviluppare una strategia di promozione delle destinazioni turistiche che lavori su una visione sistemica del prodotto turistico offerto dal territorio in una logica che include le risorse ambientali e culturali, le infrastrutture, il sistema delle imprese, delle destinazioni, dei prodotti e dei servizi turistici regionali;

Rilevata, pertanto, l'esigenza di realizzare interventi di promozione dei territori e delle destinazioni turistiche interessati allo sviluppo di una visione sistemica ed integrata di prodotti turistici di area vasta;

Dato atto che:

- relativamente alla succitata azione, per il ruolo svolto nell'ambito delle politiche di promozione turistica della regione,

il POR include tra i potenziali beneficiari APT Servizi s.r.l., società partecipata in house della Regione Emilia-Romagna;

- con le proprie deliberazioni n. 555 del 18/04/2016 e n. 1381 del 29/8/2016, sono stati approvati due progetti in attuazione dell'azione 6.8.3 dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020 per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche, e ne è stata affidata l'attuazione ad APT Servizi s.r.l.;

- con lettera prot. n. PG/713521 del 11/11/2016 è stato richiesto ad APT Servizi s.r.l. di elaborare e proporre al Servizio un progetto di promozione finalizzato alla valorizzazione dei territori e delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna, ad integrazione dei progetti approvati con le deliberazioni richiamate al precedente alinea e con l'obiettivo specifico della valorizzazione, integrazione e ottimizzazione delle attività delle destinazioni turistiche impegnate nell'organizzazione di eventi, opportunità, spazi, nel periodo precedente alle festività di fine anno e, in particolare, nelle due ultime settimane del mese di dicembre;

- con messaggio di posta certificata del 24/11/2016 APT Servizi s.r.l. ha trasmesso, in risposta alla suddetta richiesta, una proposta tecnico economica per la realizzazione di quanto richiesto, acquisita agli atti del Servizio Turismo e Commercio nella medesima data con prot. n. PG/734768;

Vista la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 11543 in data 18/07/2016, con la quale è stato costituito il Nucleo di valutazione dei progetti presentati da APT Servizi s.r.l. in attuazione dell'azione 6.8.3 dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020;

Visto il verbale della seduta del Nucleo di valutazione in data 29/11/2016, da cui risulta che il progetto presentato da APT Servizi s.r.l. è stato ritenuto conforme ai Criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del 31 marzo 2015 ed integrati con procedura scritta dell'11 giugno 2015 e con decisione del Comitato di Sorveglianza del 28 gennaio 2016;

Viste le seguenti Leggi regionali:

- n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";

- n. 7 del 4 marzo 1998 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle Leggi Regionali 5 dicembre 1996 n. 47, 20 maggio 1994 n. 22, 25 ottobre 1993 n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993 n. 28" e successive modificazioni;

Viste le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 18/11/2008;

- n. 538 in data 11/05/2015, concernente: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";

Visti inoltre i seguenti atti:

- propria deliberazione n. 2097 in data 14/12/2015,

concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. n. 1693/2008 – Approvazione Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016 – Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione del primo stralcio – Codice Unico di Progetto E49D15001100002";

- determinazione dirigenziale n. 2355 del 18/02/2016, concernente "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. nn. 1693/2008 e 2097/2015 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del secondo stralcio dei progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016 - C.U.P. E49D1600030002";

- propria deliberazione n. 1634 in data 7/10/2016, concernente: "L.R. 7/1998 e ss.mm. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione integrazione ai Progetti di marketing e promozione turistica anno 2016 di cui alla delibera n. 2097/2015 ed alla determinazione n. 2355/2016 - Approvazione contratto con APT Servizi srl - C.U.P. E59D16001180002";

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che il progetto trasmesso da APT Servizi s.r.l.:

- risulta coerente con le strategie, i contenuti e gli obiettivi del POR FESR 2014-2020;
- risulta pertinente alle sopra citate linee strategiche regionali per la promozione turistica approvate con la deliberazione n. 538/2015;
- integra ed amplia le attività previste dai "Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016" e dai progetti approvati con le proprie deliberazioni n. 555/2016 e 1381/2016, inserendosi nell'attività di promozione e valorizzazione delle eccellenze regionali attuata da APT Servizi s.r.l., attivando un'integrazione sinergica tra le azioni da porre in essere, che consente tra l'altro di ottimizzare e razionalizzare l'utilizzo delle risorse disponibili;

Ritenuto pertanto:

- di approvare e disporre l'attuazione dell'integrazione ai progetti di promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali e sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali approvati con deliberazioni n. 5555/2016 e n. 1381/2016, secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l.;

- di stabilire che il sopra citato progetto sia realizzato da APT Servizi s.r.l. con una spesa complessiva a carico della Regione pari ad Euro 150.000,00 (IVA ed ogni altro eventuale onere compresi);

- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopraccitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno

2016 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2016 come dichiarato da APT Servizi s.r.l., e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa;

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";

- La L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 – 2018" e succ.mod.;

- la L.R. 9 maggio 2016 n. 7 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la L.R. 9 maggio 2016 n. 8 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la determinazione dirigenziale n. 9199 del 10 giugno 2016 avente ad oggetto "Variazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione";

- la L.R. 29 luglio 2016, n. 13 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la L.R. 29 luglio 2016, n. 14 "Assestamento e seconda variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente atto sui capitoli finanziari da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un credito pari ad Euro 75.000,00 nei confronti dell'UE e ad Euro 52.500,00 nei confronti dello Stato, relativamente alla programmazione 2014/2020;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- la propria deliberazione n. 1521 del 28/10/2013, concernente: "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge

finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/03/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";

- la propria deliberazione n. 66 del 25/01/2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25/07/2016; avente ad oggetto "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

-Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, alle attività oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D16001790009;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016 e n. 1107/2016;

- n. 2416/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Vista la determinazione dirigenziale n. 18966 del 25/11/2016;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare e disporre l'attuazione del progetto relativo alla promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali e sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali, che in Allegato 1 forma parte integrante e sostanziale

della presente deliberazione, ad integrazione dei progetti approvati con le proprie deliberazioni n. 555/2016 e n. 1381/2016;

2. di avvalersi di APT Servizi s.r.l. con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, 62 - C.F. 01886791209, per la realizzazione delle attività dettagliate al progetto di cui all'Allegato 1 della presente deliberazione, riconoscendo alla stessa APT Servizi s.r.l. un corrispettivo complessivo di Euro 150.000,00 comprensivo di IVA ed ogni altro costo;

3. di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., secondo lo schema in Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;

4. di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 3. avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2016 e dovranno essere rendicontate entro il mese di febbraio 2017; il termine relativo alla realizzazione delle attività e alla rendicontazione può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. L'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti con la presente delibera, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5. di stabilire altresì che le condizioni che APT Servizi s.r.l. si impegna ad osservare sono quelle definite nel contratto di cui al precedente punto 3.;

6. di imputare la somma complessiva di Euro 150.000,00 (IVA ed ogni altro costo incluso) nel seguente modo:

- quanto ad Euro 75.000,00, registrata all'impegno n. 5132 sul Capitolo 22076 "Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota UE";
- quanto ad Euro 52.500,00, registrata all'impegno n. 5133 sul Capitolo 22077 "Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";
- quanto ad Euro 22.500,00, registrata all'impegno n. 5134 sul Capitolo 22078 "Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione";

del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e s.m.;

7. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono di seguito espressamente indicate:

- per quanto riguarda la somma di Euro 75.000,00 - capitolo 22076:

Missione 07 - Programma 01 - Codice economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazione U.E. 3 - SIOPE 1364

- C.U.P. E49D16001790009 - C.I. spesa 3 - Gestione Ordinaria 3;
- per quanto riguarda la somma di Euro 52.500,00 - capitolo 22077:

Missione 07 – Programma 01 – Codice economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazione U.E. 4 - SIOPE 1364 - C.U.P. E49D16001790009 - C.I. spesa 3 - Gestione Ordinaria 3;

- per quanto riguarda la somma di Euro 22.500,00 - capitolo 22078:

Missione 07 - Programma 01 – Codice economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazione U.E. 7 – SIOPE 1364 – C.U.P. E49D16001790009 – C.I. spesa 3 – Gestione Ordinaria 3;

8. di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 6., la somma di Euro 127.500,00 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 75.000,00 registrati al n. 1074 di accertamento sul capitolo 4253 “Contributo dell'Unione Europea sul Fondo europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 obiettivo 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione' – Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea, esercizio 2016;
- quanto ad Euro 52.500,00 registrati al n. 1075 di accertamento sul capitolo 3253 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 Fondo europeo di sviluppo regionale obiettivo 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione' - Quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015), quale credito nei confronti del fondo di rotazione per il cofinanziamento dei

programmi comunitari, esercizio 2016;

9. di dare atto che ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 150.000,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 3., e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno inoltre essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall' Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

10. di dare atto che le modalità di liquidazione del corrispettivo di cui al punto 9. che precede, vengono parzialmente ridefinite col presente atto, nel rispetto dei principi stabiliti dal citato D.Lgs. n. 118/2011;

11. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

13. di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2016, N. 2166

### **Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2016 in possesso dei requisiti di cui al D.I. 83473/2014 e alla deliberazione di G.R. n. 17/2016. VII Provvedimento**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”, ed in particolare l'art. 2 “Ammortizzatori sociali”, commi da 64 a 67;
- il D.L. 21 maggio 2013, n. 54, “Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo”, convertito con modificazioni dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85, ed in particolare l'art. 4, c. 2;
- la Legge Regionale 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm. “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza

e regolarità del lavoro”, ed in particolare l'art. 16 “crisi occupazionali”;

- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1 agosto 2014, di seguito denominato Decreto interministeriale, emanato ai sensi dell'art. 4, comma 2 del Decreto Legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito con modificazioni, dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85, sopra richiamato;
- la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 19 dell'11 novembre 2014 e la successiva nota del 24 novembre 2014 prot. 40/5425 con le quali sono stati definiti gli aspetti applicativi del decreto n. 83473/2014 sopra richiamato;
- la Legge di stabilità n. 208 del 28 dicembre 2015 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”, ed in particolare il c. 304 dell'art. 1 che prevede, tra l'altro, che i trattamenti di integrazione salariale e di mobilità in deroga possano essere concessi o prorogati per l'anno 2016;

Richiamata l'intesa siglata dalle Parti costituenti il Tavolo Tecnico di monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga l'8 gennaio 2016;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 17 del 18 gennaio 2016 "Approvazione 'Criteri di presentazione per l'anno 2016 delle domande di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014 e ss.mm." con la quale:
    - si approvano i "Criteri di presentazione per l'anno 2016 delle domande di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014 e ss.mm", allegato 2) parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento;
    - si stabilisce che la Giunta regionale con propria deliberazione provvederà ad individuare le domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale, a seguito di istruttoria del Servizio "Lavoro" della Direzione Generale Cultura, formazione e lavoro;
  - n. 552 del 18 aprile 2016 "Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2016 in possesso dei requisiti di cui al D.I. 83473/2014 e Deliberazione di G.R. n. 17/2016. Primo provvedimento";
  - n. 839 del 13 giugno 2016 "Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2016 in possesso dei requisiti di cui al D.I. 83473/2014 e alla Deliberazione di G.R. n. 17/2016. II provvedimento";
  - n. 1067 dell'11 luglio 2016 "Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2016 in possesso dei requisiti di cui al D.I. 83473/2014 e alla Deliberazione di G.R. n. 17/2016. III provvedimento";
  - n. 1439 del 12 settembre 2016 "Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2016 in possesso dei requisiti di cui al D.I. 83473/2014 e alla Deliberazione di G.R. n. 17/2016. IV provvedimento";
  - n. 1665 del 17 ottobre 2016 "Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2016 in possesso dei requisiti di cui al D.I. 83473/2014 e alla Deliberazione di G.R. n. 17/2016. V provvedimento";
  - n. 1893 del 14 novembre 2016 "Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2016 in possesso dei requisiti di cui al D.I. 83473/2014 e alla Deliberazione di G.R. n. 17/2016. VI provvedimento";
- Visti altresì:
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 1600024 del 23 marzo 2016 con il quale sono state assegnate risorse finanziarie pari **Euro 15.433.089,00** per le competenze relative all'anno 2016, al fine della concessione o della proroga, in deroga alla normativa vigente, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria e di mobilità ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate nella Regione Emilia-Romagna, di cui di cui **Euro 771.654,00** da destinarsi alle finalità di cui all'art. 304, c. 1 ultimo periodo della Legge di stabilità n. 208/2015 sopra richiamata;
  - il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 1600075 del 9 settembre 2016 con il quale sono state assegnate risorse finanziarie pari **Euro 10.000.000,00** per le

competenze relative all'anno 2016, al fine della concessione o della proroga, in deroga alla normativa vigente, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria e di mobilità ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate nella Regione Emilia-Romagna, di cui di cui **Euro 500.000,00** da destinarsi alle finalità di cui all'art. 304, c. 1 ultimo periodo della Legge di stabilità n. 208/2015 sopra richiamata;

- la propria Deliberazione n. 850 del 15 giugno 2009 "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005.";
- la propria Deliberazione n. 1138 del 27 luglio 2009 "Modifica allo schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n.850/2009 del 15 giugno 2009 avente ad oggetto "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005.";
- la Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Direzione Generale dell'INPS Regionale sottoscritta in data 29 luglio 2009;

Richiamata la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ed in particolare gli artt. 52-53-54;

Rilevato che con proprie deliberazioni:

- n. 270 del 29 febbraio 2016 è stata soppressa la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro ed istituita dall'1-3-2016 la Direzione Generale Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa;
- n. 1204 del 25 luglio 2016 si stabilisce, al punto 6) del dispositivo, che alla soppressione del Servizio lavoro si procederà solo a seguito della conclusione dei procedimenti in corso afferenti le funzioni assegnate allo stesso;

Preso atto che il Servizio "Lavoro" della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - competente per la gestione tecnica degli adempimenti per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga - ha verificato la sussistenza dei requisiti di cui alla normativa nazionale e/o regionale sopra citata in merito alle richieste di accesso ai trattamenti in deroga di cui all'Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e si riportano in sintesi nella seguente tabella:

Allegato	Trattamento in deroga	Periodo	Domande	N. Lav.
1	CIGS 11	2016	187	974
	<b>TOTALE</b>	<b>2016</b>	<b>187</b>	<b>974</b>

Ritenuto, quindi, alla luce di quanto sopra espresso, al fine di garantire la protezione del reddito ai lavoratori sospesi attraverso gli ammortizzatori sociale in deroga, di procedere ad individuare le domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale di cui all'allegato 1) sopra indicato nei limiti delle suddette risorse assegnate;

Dato atto che le sedi dell'INPS territorialmente competenti procederanno ad erogare i trattamenti di sostegno al reddito, previa verifica delle risorse finanziarie disponibili assegnate alla Regione Emilia-Romagna con i Decreti Interministeriali

n. 160024 del 23 marzo 2016 e 160075 del 9 settembre 2016, e fatto salvo l'accertamento da parte delle sedi dell'Istituto stesso di eventuali preclusioni, incompatibilità, o cause di decadenza, sulla base di quanto richiesto nelle stesse mensilità dalle imprese di cui al sopra citato allegato;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 ad oggetto "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";
- la determinazione del responsabile Servizio Organizzazione e sviluppo della Regione Emilia-Romagna n. 12096 del 25/07/2016 ad oggetto "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2016 n. 66;

Vista la LR n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e SS.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. procedere all'individuazione delle domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale di cui all'allegato 1) in premessa indicato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che si riportano in sintesi nella seguente tabella:

Allegato	Trattamento in deroga	Periodo	Domande	N. Lav.
1	CIGS 11	2016	187	974
	<b>TOTALE</b>	<b>2016</b>	<b>187</b>	<b>974</b>

2. di prendere atto che, conseguentemente all'individuazione delle domande di cui al precedente punto 1), la sede dell'INPS territorialmente competente, procederà all'erogazione dei sopra citati trattamenti in deroga, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate per i trattamenti di cassa integrazione in deroga ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate nella Regione Emilia-Romagna, fatto salvo l'accertamento da parte delle sedi dell'Istituto stesso di eventuali preclusioni, incompatibilità, o cause di decadenza, sulla base di quanto richiesto nelle stesse mensilità dalle imprese riportate nell'allegato 1) di cui al punto che precede;

3. confermare che:

- il Responsabile del Servizio "Lavoro" revocherà i trattamenti di ammortizzatori sociali in deroga individuati con la presente deliberazione, qualora si verifichi la carenza o l'insussistenza dei requisiti richiesti attraverso l'acquisizione di informazioni successive all'adozione della deliberazione stessa, così come previsto dalla propria deliberazione n. 17/2016 indicata in premessa;
- la responsabilità di tutti gli adempimenti tecnici collegati alla corretta gestione delle procedure di accertamento delle economie, a seguito dell'invio tardivo da parte delle imprese all'INPS della documentazione necessaria è in capo al Responsabile del Servizio "Lavoro";

4. dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in premessa;

5. pubblicare la presente deliberazione sia nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna sia sul portale tematico <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

## 1 - CIGs in deroga 2016 11

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
C103516200000343	02280430204	A.T.N. S.R.L.	VIA CANAROLI,29 CODISOTTO	42045	LUZZARA	RE	8	19/10/2016	31/12/2016
C103916200000289	02345550392	AB 1926 ANTONIO BERDONDI SRL	CORSO MAZZINI 60	48018	FAENZA	RA	1	17/10/2016	31/12/2016
C103916200000282	00980830392	ADRIA MONTAGGI DI MARETTI FABRIZIO E C.SNC	VIA MANLIO MONTI 3	48123	RAVENNA	RA	16	05/10/2016	03/12/2016
C103816200000290	02930661208	ALESSANDRO GIBERTI S.R.L. CON UNICO SOCIO	VIA CREMONA, 75	40066	PIEVE DI CENTO	BO	18	07/11/2016	31/12/2016
C103616200000500	LSLSLN66C04F240Q	ALESSI BICI DI ALESSI ALESSANDRO	VIA LAVACCHI 1592	41038	SAN FELICE SUL PANARO	MO	1	24/10/2016	31/12/2016
C103616200000522	03614290363	ALL ICE SNC DI SACCHETTI ENRICO E C.	VIAE DELL' INDIPENDENZA 8/B	41122	MODENA	MO	2	04/11/2016	31/12/2016
C104016200000402	04219960400	ALLA CASALINGA SNC DI PETRETTI ENRICO & C.	via Kolbe, 11	47121	FORLI'	FC	3	17/10/2016	31/12/2016
C109916200000303	03494420403	ALTAMAREA DI BERRADI GIANNI & C. S.A.S.	VIA SAN SALVADOR N. 85	47922	RIMINI	RN	4	14/11/2016	25/12/2016
C109916200000302	03619950409	ALWAYS TRASPORTI SAS DI ALVISI MARCO & C.	VIA POPILIA, 8	47900	RIMINI	RN	2	02/11/2016	31/12/2016
C103716200000499	DLVIO54R24B165C	ARREDAMENTI ED INFISSI DALLA VALLE IVO	VIA STALINGRADO 20	40016	SAN GIORGIO DI PIANO	BO	2	21/10/2016	20/11/2016
C103816200000279	00676920382	AUTOFFICINA FOGLI SNC	VIA DEI MESTIERI, 25 -LOC. SAN GIUSEPPE	44020	COMACCHIO	FE	2	02/11/2016	30/11/2016
C103616200000539	03197990363	AUTOTRASPORTI D.W.F. DI FRANCHINI DAVIDE & C. S.N.C.	VIA SALVETTO 15	41013	CASTELFRANC O EMILIA	MO	1	01/11/2016	30/11/2016
C103616200000540	02809480367	AUTOTRASPORTI FRANCHINI DI FRANCHINI ALESSANDRO & C. S.A.S.	VIA SALVETTO 13	41013	CASTELFRANC O EMILIA	MO	4	01/11/2016	30/11/2016
C103816200000278	01585370388	B & V SRL	P.ZZA UMBERTO I 24- 25	44015	PORTOMAGGI ORE	FE	2	02/11/2016	01/12/2016
C103616200000514	02958650364	B-TEK S.R.L.	VIA A. BUSSI, 16	41126	MODENA	MO	5	17/10/2016	16/12/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
C103716200000503	02793851201	B.D.P. S.R.L UNIPERSONALE	VIA ZANIOLO 1145	40027	MORDANO	BO	10	02/11/2016	31/12/2016
C104016200000404	01729480408	B.R.G. DI BERGAMINI GIANCARLO E C.	VIA S.S. ADRIATICA 16 N. 8	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	9	24/10/2016	23/11/2016
C103816200000275	01543670382	BALBONI OMIERO SRL	VIA IV TORRI N 16	44047	SANT'AGOSTIN O	FE	6	02/11/2016	01/12/2016
C104016200000412	04029190404	BALDININI SAS DI BUCCELLATO PIETRO & C	VIA SAN CRISPINO 82	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	3	14/11/2016	31/12/2016
C103616200000519	BLLLLL39T17A959G	BELLE LUCILLO	VIA SUORE 113	41100	MODENA	MO	4	24/10/2016	31/12/2016
C103616200000536	BLMGTN61D02A328O	BELMONTE AGOSTINO	VIA C. ABBA 23	41012	CARPI	MO	1	14/11/2016	31/12/2016
C103516200000358	01398430353	BETTUZZI LORETTA & C. SNC	VIA VEDEGARARA N. 2	42018	SAN MARTINO IN RIO	RE	1	02/11/2016	23/12/2016
C103616200000525	03620240360	BLACK SHEEP SRL	VIA DEL PIOPPO N. 4/A	41012	CARPI	MO	7	07/11/2016	24/12/2016
C103716200000506	03165161203	BOTTA S.N.C. DI BOTTA FEDERICO E C.	VIA DEL LAVORO 61	40033	CASALECCHIO DI RENO	BO	2	03/11/2016	31/12/2016
C109916200000300	04241400409	BRIGLIADORI FORNACE CALCE SRL	VIA CELLETTA DELLOLIO 1731	47822	SANT'ARGANG ELO DI ROMAGNA	RN	3	10/11/2016	31/12/2016
C104016200000401	00172280406	BUCCI GIULIO E C. SNC	VIA TOMBA 38	47121	FORLI'	FC	3	18/10/2016	17/12/2016
C103516200000359	00701630352	C.R.C SAS DI ROVESTI GIANLUCA & C.	VIA VIAZZOLO CORTO N. 9	42016	GUASTALLA	RE	1	21/11/2016	20/12/2016
C103716200000508	04017740376	CA.BO. SNC DI BONIFACCI MICHELE E BRUNETTI GIUSEPPE	VIA EINSTEIN 2	40050	VALSAMOGGIA	BO	10	03/11/2016	31/12/2016
C103716200000521	CLZGRL54P60F706Y	CALAM DI CALZOLARI GABRIELLA	VIA MARCONI 53	40048	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	1	16/11/2016	15/12/2016
C104016200000410	02623100407	CANTIERE NAUTICO FORLIVESE	VIA ANSALDO 5	47122	FORLI'	FC	19	07/11/2016	06/12/2016
C103316200000108	05271790965	CARPE.D.IEM. S.R.L.	VIA TREBAZIO 1	20145	MILANO	MI	5	18/10/2016	30/12/2016
C103316200000101	01611940337	CARPENTERIA SANNA S.A.S.	LOCALITA' IL MAGLIO DI ALBAROLA	29020	VIGOLZONE	PC	5	10/10/2016	31/12/2016
C103616200000521	00451090351	CASOLI - LOSI SNC	VIA PROVINCIALE REGGIO 12	42018	SAN MARTINO IN RIO	RE	9	31/10/2016	31/12/2016
C103616200000436	CTLSFN76L27F257U	CATELLANI STEFANO	VIA GRIECO 10	41011	CAMPOGALLIA NO	MO	2	26/09/2016	25/12/2016
C103616200000513	03007360369	CAVALLINI LINO E ANDREA SNC	VIA DELLE NAZIONI 110/112	41100	MODENA	MO	3	28/10/2016	23/12/2016
C103716200000502	CSRMRA57P50F083X	CESARI MARIA	VIA VITTORIA, 23	40068	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	1	28/10/2016	31/12/2016



Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
C103716200000511	02403911205	CLERRE SAS	VIA DEL LAVORO 4/C	40064	OZZANO DELL'EMILIA	BO	3	26/10/2016	23/12/2016
C103616200000530	02004580367	CO.FIN. SRL	STRADA STATALE ROMANA NORD N. 100	41012	CARPI	MO	9	02/11/2016	31/12/2016
C103616200000506	02639600366	COMET SNC	VIA DELL'ARTIGIANATO 51/53	41122	MODENA	MO	6	24/10/2016	31/12/2016
C104016200000400	BRGMHL72B13C573Y	COLOR TECNO DI BRIGHI MICHELE	VIA F.LLI LUMIERE 27/29	47122	FORLI'	FC	4	21/10/2016	31/12/2016
C109916200000298	00380550400	COLORIFICIO ROSSI DI ROSSI MATTIA & C SNC	VIA XXIII SETTEMBRE N.89	47921	RIMINI	RN	1	02/11/2016	01/12/2016
C104016200000396	CLBMHL87L28C573G	COMFORTLAB DI CALBOLI MICHAEL	VIALE 2 AGOSTO,514	47032	BERTINORO	FC	7	17/10/2016	16/12/2016
C103516200000352	00642550354	CONFEZIONI ENDORA SNC DI ROSSI ERIO E C.	VIA FOSDONDO133	42015	CORREGGIO	RE	1	07/11/2016	02/12/2016
C103616200000497	GLNGPP47R44G257K	CONFEZIONI EVA DI GALANTE GIUSEPPA	VIA MONTEVERDI 4	41019	SOLIERA	MO	5	17/10/2016	16/11/2016
C103916200000277	02333800395	CONFEZIONI FRAMER S.R.L.	VIA DELLA PUNTA 44/46	48018	FAENZA	RA	9	03/10/2016	31/12/2016
C103716200000513	03511710372	CONFEZIONI GEA SNC	VIA DELL'INDUSTRIA 16	40043	MARZABOTTO	BO	1	02/11/2016	31/12/2016
C104016200000409	01832190407	CONSAUTO SRL DI BERNARDINI VANNA E C.	CORSO MAZZINI 101	47121	FORLI'	FC	4	02/11/2016	01/12/2016
C103616200000543	CNTFNC61E03G393Q	CONTRI FRANCO	CORSO ROMA 81	41040	POLINAGO	MO	1	01/11/2016	31/12/2016
C103616200000529	03166470363	CREA-SI SNC DI POZZATI MAURIZIO E TREVISANI MARIA	VIA E. MONTALE 6	41016	NOVI DI MODENA	MO	4	24/10/2016	31/12/2016
C103716200000527	01651901207	CROMPLAST SAS DI CAIUMI SAURO & FIGLI	VIA I MAGGIO 13/2	40037	SASSO MARCONI	BO	3	21/11/2016	31/12/2016
C103616200000545	03364520365	D.V.L. S.R.L.	VIA GAVIOLI 3	41033	CONCORDIA SULLA SECCHIA	MO	3	14/11/2016	31/12/2016
C103916200000298	02253730390	DAVENMA S.R.L.	VIA SANTA BARBARA 113/A	48010	FUSIGNANO	RA	10	02/11/2016	31/12/2016
C103616200000495	01045920368	DAVID-TEX DI DAVIDDI GRAZIANO E C. SNC	Via siemens, 15	41012	CARPI	MO	8	06/10/2016	31/12/2016
C103916200000290	01237790397	DELLA GODENZA SRL	VIA VALDRE' 167	48014	CASTEL BOLOGNESE	RA	8	03/11/2016	31/12/2016
C103416200000153	01842850347	DELLAPINA MAURIZIO SNC	VIA A. ZERBINI 12	43045	FORNOVO DI TARO	PR	4	04/11/2016	31/12/2016
C103616200000508	02779340369	DIMAR SRL	VIA G. GALILEI N.6	41036	MEDOLLA	MO	3	24/10/2016	31/12/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
C104016200000392	03423640402	DIMENSIONE STAMPI S.R.L.	VIA S AGOSTINO 7/D	47016	PREDAPPIO	FC	7	05/10/2016	04/11/2016
C109916200000296	02152110405	DISCO PIU' S.R.L.	VIA FLAMINIA, 169/A	47923	RIMINI	RN	4	01/11/2016	31/12/2016
C104016200000415	03391560400	DOMENICONI FABIO & C. S.N.C.	Via San Crispino 1/D	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	2	14/11/2016	31/12/2016
C103316200000110	00747710333	EDILPLASTICA S.R.L.	VIA BUBBA 3	29122	PIACENZA	PC	3	02/11/2016	31/12/2016
C103516200000363	00168460350	ELETTROMECCANICA CALZOLARI SRL	VIA COSTITUZIONE 162	42042	FABBRICO	RE	7	21/11/2016	20/12/2016
C109916200000293	00805550407	ELETRONAUTICA SNC DI FOSCI GIUSEPPE E MAGI MARCO	VIA MERCADANTE N. 36	47841	CATTOLICA	RN	9	24/10/2016	31/12/2016
C103716200000497	01340160389	ELETTROTEL S.N.C.DI VOLTA PAOLO E FRABETTI	VIA OLINDO MALAGODI, 9	44042	CENTO	FE	7	24/10/2016	23/11/2016
C104016200000398	ZNNGRI65H13D705A	ELETTROZETA DI ZANONI IGOR	VIA MASSI 50	47034	FORLIMPOPOLI	FC	1	10/10/2016	31/12/2016
C103916200000293	00487440398	ELEVATORI GIUGNI SNC DI GIUGNI RINO, MAURO	VIA NUOVA 2 VOLTANA	48022	LUGO	RA	4	31/10/2016	30/11/2016
C103616200000501	VNNSRN72A52B819Y	ESSEVI RICAMI DI VANINI SABRINA	VIA TRE PONTI, 29	41012	CARPI	MO	2	11/10/2016	10/12/2016
C103816200000280	BCCSFN61M13C814U	ESTETIC FER STYLE DI BECCARI STEFANO	VIA DELL'ARTIGIANATO 25 SAN GIUSEPPE	44020	COMACCHIO	FE	2	07/11/2016	06/12/2016
C103616200000550	01708130362	EUROSTIRO DI BARLETTA BRUNO & C. SNC	VIA ARISTOTELE, 11	41012	CARPI	MO	6	08/11/2016	09/12/2016
C103516200000350	LGBMLV61M59H223Y	EXPO LEGNO DI LGABUE MILVA	VIA PRANDI 10	42019	SCANDIANO	RE	4	07/11/2016	31/12/2016
C103916200000296	00961930393	F.C.B. DI BABINI UGO E C. SNC	VIA G.TURCHETTI 2 - SAN PANCRAZIO	48026	RUSSI	RA	4	02/11/2016	31/12/2016
C103816200000273	01912510383	F.LLI TALMELLI SRL	VIA DEL LAVORO 8	44043	MIRABELLO	FE	9	03/11/2016	02/12/2016
C103816200000283	00052650389	FAMAC DI FRANCHI DAVIDE E C. SNC	VIA PUCCINI 47	44021	CODIGORO	FE	2	14/11/2016	13/12/2016
C103916200000287	02437030394	FAMILIA SRL	VIA SENNA 30 S.PIETRO IN VINCOLI	48125	RAVENNA	RA	2	05/10/2016	04/12/2016
C103816200000288	01488890383	FERRARA LEGNAMI SRL	VIA PALMIRANO 111 GAIBANELLA	44124	FERRARA	FE	3	21/11/2016	20/12/2016
C103816200000286	FRRGCR61C15F156W	FERRONI GIANCARLO	VIA DELL'EDERA 3/2	44026	MESOLA	FE	4	14/11/2016	13/12/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI04016200000413	03741900405	FIDES S.R.L.	VIA G. DI VITTORIO 14	47011	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	12	08/1/2016	31/12/2016
CI03816200000282	FRNRRT57P26D548R	FORNASINI ROBERTO	VIA BOLOGNA 944	44124	FERRARA	FE	2	07/1/2016	06/12/2016
CI03616200000548	01872370364	FULL SPEED DI LANCELLOTTI FAUSTO & C. SNC	VIA OCEANO PACIFICO, 10 INT. 2 F	41012	CARPI	MO	5	28/1/2016	30/12/2016
CI04016200000408	02286660408	FUTURA DI CAMPRI ALBERTO & C. S.N.C.	VIA GOLAFARELLI 1	47034	FORLIMPOPOLI	FC	1	27/10/2016	26/12/2016
CI09916200000301	MRNMBL51E51G682K	FUTURA DI MERENDONI AMABILE	VIA CACCASTELLANO, 6/A	47854	MONTESCUDO	RN	7	07/1/2016	06/12/2016
CI09916200000297	02274170402	G.A.M. DI GIORGI GIOVANNINO & C. S.A.S.	VIA DEI CILIEGI N.5	47833	MORCIANO DI ROMAGNA	RN	4	02/1/2016	31/12/2016
CI09916200000294	03956400406	G.D.A. SRL	VIA PASTORE 57	47922	RIMINI	RN	5	07/1/2016	31/12/2016
CI03716200000518	02452181205	G.L. INTRATTENIMENTI S.R.L.	VIA ERCOLANI 10/G	40026	IMOLA	BO	7	11/1/2016	10/12/2016
CI03916200000279	00113830392	GADEL SNC DI NICOLUCCI MARCO E C.	VIA DI VITTORIO 95/A	48015	CERVIA	RA	3	03/10/2016	01/1/2016
CI03516200000351	00377770359	GALPLAST DI GALLIANI EURO E C. SNC	VIA SECCHI 1/A	42021	BIBBIANO	RE	2	02/1/2016	23/12/2016
CI03616200000504	02887950364	GARAVINI OMAR & C. S.N.C.	VIA PIETRO MIANI 108	41054	MARANO SUL PANARO	MO	15	20/10/2016	31/12/2016
CI03416200000152	01873680340	GARDONI ENEA SNC	Via Europa, 41	43122	PARMA	PR	4	02/1/2016	31/12/2016
CI03616200000524	GHSRCR62P16D037D	GHSOTTI RICCARDO	LAGO DI CAREZZA 10/A	41012	CARPI	MO	1	03/1/2016	31/12/2016
CI03616200000527	03185820366	GLAMOUR FASHION SRL	VIA PONTE CATENA 31	41016	NOVI DI MODENA	MO	1	22/10/2016	21/12/2016
CI03316200000109	GTTCRL35T60A831U	GOTTI CARLA	VIA BORGHETTO 4/A	29121	PIACENZA	PC	3	17/10/2016	15/11/2016
CI03716200000504	03479920369	GTO LOGISTICA SOCIETA' COOPERATIVA	VIA MANZONI 8	41012	CARPI	MO	42	17/10/2016	31/12/2016
CI03716200000509	03479920369	GTO LOGISTICA SOCIETA' COOPERATIVA	VIA MANZONI 8	41012	CARPI	MO	72	24/10/2016	31/12/2016
CI03916200000302	DREMBR70E69D458V	GUANTIFICO A.B. DI DREI AMBRA	VIA CELLETTA 32	48018	FAENZA	RA	6	21/1/2016	20/12/2016
CI03616200000549	01809340381	I.R.S. ITALIA RECYCLING SYSTEM SRL	VIA MIARI 53	41034	FINALE EMILIA	MO	9	21/1/2016	23/12/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
C103816200000271	003386050388	IDROMECCANICA T.C. S.N.C. DI TRALLI CESARE E.C.	VIA VIRGILIANA 136/C	44012	BONDENO	FE	1	24/10/2016	23/11/2016
C103916200000278	00885730390	IL CHICCO DI GRANO DI FERRI GABRIELE E.C.	VIA BAGINETTA 17/B Loc. Annonite	48124	RAVENNA	RA	3	30/09/2016	25/12/2016
C103716200000505	03291451205	IMOLA RECINZIONI SRL	VIA ALLENDE 9	40026	IMOLA	BO	5	25/10/2016	23/12/2016
C104016200000403	03518070408	INTERLOG SRL	VIA DELL'INDUSTRIA 4	47843	MISANO ADRIATICO	RN	2	01/11/2016	30/11/2016
C103516200000345	RIOGNNS37P17F960E	IORI GIOVANNI	VIA PONTE FORCA 2	42011	BAGNOLO IN PIANO	RE	2	17/10/2016	16/12/2016
C103816200000276	00661020388	ITALPORTA S.N.C. DI GOVONI GEOM.FULVIO &C.	VIA PROVINCIALE 40/1	44012	BONDENO	FE	2	03/11/2016	02/12/2016
C103416200000151	01518110349	JOY MODE SNC DI BOZZINI A. E.M. E.C.	VIA MAZZINI, 10/D	43125	PARMA	PR	3	04/11/2016	03/12/2016
C103516200000362	02347970358	L & C. SAS DI LASAGNI IVAN & C.	VIA C. COLOMBO 67	42017	NOVELLARA	RE	2	14/11/2016	31/12/2016
C103816200000272	01495200386	L'ANGOLO S.R.L.	VIA FERRARESE 48	44042	CENTO	FE	1	17/10/2016	16/11/2016
C104016200000407	00770810406	LABORATORIO SAMMAURESE SRL	VIA DELL'ARTIGIANATO N.3	47039	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	14	24/10/2016	21/12/2016
C103616200000517	00951990365	LAMPOFIL SRL	VIA B. FRANKLIN 20	41012	CARPI	MO	3	17/10/2016	31/12/2016
C103616200000485	03531720369	LIBERA SRL	VIA MELONI DI QUARTIROLO N. 6	41012	CARPI	MO	9	10/10/2016	30/10/2016
C103516200000348	CTZCPL65A47D944M	LINEA COLOR DI CATOZZI CATIA PAOLA	VIA EINSTEIN, 3/4	42017	NOVELLARA	RE	7	01/11/2016	30/11/2016
C103616200000515	00289130361	LITO-TIPOGRAFIA POPPI DI MONTORSI F. E. C. SNC	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 3/A	41122	MODENA	MO	2	24/10/2016	23/11/2016
C103716200000501	LLLMRA35C13B689F	LOLLI MARIO F.C.	VIA DELL'INDUSTRIA 34	40043	MARZABOTTO	BO	3	20/10/2016	19/12/2016
C103516200000355	01651750356	LOSI ANDREA E C.SAS	VIA E. FERMI,9/11	42012	CAMPAGNOLA EMILIA	RE	5	02/11/2016	24/12/2016
C103616200000532	01736460369	LUSUARDI CLAUDIO & C. S.N.C.	VIA CAPUA 13/A	41122	MODENA	MO	1	02/11/2016	31/12/2016
C103616200000487	MGRNDR68L13B819Q	M. A. DI MAGRI ANDREA	VIA TORINO 11	41012	CARPI	MO	3	10/10/2016	03/11/2016
C103716200000516	03369310374	M.B.G. SNC	VIA IV NOVEMBRE 18	40046	ALTO RENO TERME	BO	7	18/11/2016	16/12/2016
C103616200000511	01618040362	M.T.B. SNC DI BALLOTTA ADRIANO & C.	VIA DELLA COSTITUZIONE, 9	41015	NONANTOLA	MO	2	17/10/2016	23/12/2016
C103916200000274	00249300393	M.T.B. SNC DI CANGINI MASSIMO & C.	VIA ROMEA 152/H	48121	RAVENNA	RA	17	03/10/2016	31/12/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03716200000495	02433370372	M.Z. S.R.L.	VIA EINSTEIN 28/E	40017	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	4	24/10/2016	31/12/2016
CI03616200000453	03493540367	MA.VI. SRL	VIA AUSTRIA, 29	41012	CARPI	MO	3	19/09/2016	17/12/2016
CI03516200000342	02366980353	MAGLIFICIO BARTOLI SAS DI BARTOLIA, & C.	VIA VINCENZO MONTI, 2	42122	REGGIO NELL'EMILIA	RE	2	17/10/2016	31/12/2016
CI03416200000148	00250130341	MAGLIFICIO MUSETTI DI MUSETTI G.E.L.SNC	VIA G.S. SONNINO, 32/A	43126	PARMA	PR	10	02/11/2016	31/12/2016
CI03716200000525	MRNGN48S21A392Q	MARANI GIANNI	VIA MARZABOTTO, 252-254-256	40050	ARGELATO	BO	3	10/11/2016	09/12/2016
CI03616200000523	03329910362	MATHIAS MODE SRL	VIA TORINO N. 7	41012	CARPI	MO	12	02/11/2016	24/12/2016
CI03716200000517	01960391207	MCM SNC DI BOTTURA ITALO E C	VIA ORADOUR 7	40016	SAN GIORGIO DI PIANO	BO	7	07/11/2016	31/12/2016
CI03716200000512	02703111209	MDS SRL	VIA QUASIMODO 1 LOC. MONTEVEGLIO	40050	VALSAMOGGIA	BO	3	14/11/2016	31/12/2016
CI03716200000490	02685591204	MG S.N.C. DI MARINA E GABRIELE CALVANI	VIA VIAZZA SINISTRA 2	40054	BUDRIO	BO	1	20/10/2016	31/12/2016
CI03516200000354	MNTSVN59A01H225G	MONTANARI SILVANO	VIA GIOTTO N. 11	42046	REGGIOLO	RE	2	01/11/2016	31/12/2016
CI03516200000360	00525830352	MONTECCHI V. & C. SNC	VIA CHIAVICHE, 57	42014	CASTELLARAN O	RE	1	14/11/2016	12/12/2016
CI04016200000405	03686530407	MTM SNC DI TREMONTE DIODORO	VIA SAN CRISPINO 61	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	1	03/11/2016	31/12/2016
CI03416200000154	01844770345	MURERO AND COMPANY SNC DI FAUSTO MURERO E.C.	VIA PARINI 7	43126	PARMA	PR	2	08/11/2016	07/12/2016
CI09916200000289	01958530402	NEL BLU COOPERATIVA SOCIALE	VIA PORTOGALLO 2	47922	RIMINI	RN	6	18/10/2016	31/12/2016
CI03716200000514	036367740379	NOUS SOMMES HYSTERIQUES SRL	VIA OLINDO GUERRINI 22/A/B/C	40134	BOLOGNA	BO	4	09/11/2016	08/12/2016
CI03816200000284	01284890389	NUOVA ESTETICA FER STYLE	VIA ARGINE ASSUNTERIA,3	44021	CODIGORO	FE	4	14/11/2016	13/12/2016
CI03516200000339	02523460356	NUOVA TECNOFER S.R.L.	VIA 2 GIUGNO, 30/32	42047	ROLO	RE	3	20/10/2016	31/12/2016
CI03816200000277	CNCMRC62B05C469J	OFFICINA CENACCHI DI CENACCHI MARCO	VIA FARINI 1	44042	CENTO	FE	3	07/11/2016	06/12/2016
CI03916200000292	02288650399	OFFICINA MECCANICA VALTANCOLI DI VALTANCOLI PRIMO E C. SNC	VIA ANTICHE TERME 2	48012	BAGNACAVALL O	RA	5	27/10/2016	26/11/2016
CI03416200000150	01806650345	OGGERO MARCO SNC	VIA G. DI VITTORIO, 31	43044	COLLECCHIO	PR	2	24/10/2016	31/12/2016
CI03616200000541	02761670369	ONORANZE FUNEBRI FERRONI SNC	VIA NOTARI 6	41055	MONTESE	MO	1	14/11/2016	31/12/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
C109916200000292	03545650404	OUTDOOR SRL	VIA PARETTI, 42/44	47039	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	2	01/11/2016	31/12/2016
C103916200000281	01229750391	P.I.E. DI PASSALACQUA DAVIDE & C. S.N.C.	VIA DELLA MERENDA N.30	48124	RAVENNA	RA	1	03/10/2016	31/10/2016
C103916200000295	01229750391	P.I.E. DI PASSALACQUA DAVIDE & C. S.N.C.	VIA DELLA MERENDA N.30	48124	RAVENNA	RA	1	02/11/2016	30/11/2016
C103716200000510	02341121206	P.M. SRL	VIA B. BUOZZI 7	40020	CASALFUMIANESE	BO	5	02/11/2016	31/12/2016
C109916200000291	02490490402	PERUZZINI PORTE SNC DI PERUZZINI STEFANO E ROBERTO	VIA VENEZIA 67/A	47838	RICCIONE	RN	2	10/10/2016	31/12/2016
C103716200000515	02387520378	PFC ARREDAMENTI DI LORENZO PETRAGALLO & C SNC	VIA UMBRIA 47 35	40060	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	2	02/11/2016	31/12/2016
C103516200000341	PCCMRC65B17H223N	PICCIATI MARCO	VIA F.LLI ROSELLI,21/A	42019	SCANDIANO	RE	3	10/10/2016	31/12/2016
C109916200000299	01686280403	PLASTOCAR-ISO SRL	VIA DELLA COOPERAZIONE 8	47822	SANTARCANG ELO DI ROMAGNA	RN	3	14/11/2016	13/12/2016
C103616200000518	PLOSRA43H05H628G	POLI SAURO	VIA EMILIA OVEST 930/1	41123	MODENA	MO	5	02/11/2016	31/12/2016
C103716200000524	02986841209	POLIBOLOGNA SRL	VIA DEI BERSAGLIERI N 5/C	40010	SALA BOLOGNESE	BO	2	21/11/2016	19/12/2016
C104016200000395	02310990409	POLITRONIFICIO DUE ELLE S.N.C.	VIA P. TOGLIATTI 449	47032	BERTINORO	FC	4	12/10/2016	31/12/2016
C103616200000512	02337740365	PROMETEO SNC	VIA DELLA REPUBBLICA	41048	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	3	01/11/2016	31/12/2016
C103716200000498	92008190370	PRONTO ARTIGIANO CONSORZIO ARTIGIANO COSTRUTTORI E MANUTENUTO	VIA PELLEGRINO TIBALDI 21/C	40129	BOLOGNA	BO	2	21/10/2016	31/12/2016
C103716200000507	03419451202	PROXIMA INTERNATIONAL S.R.L.	VIA SAN LORENZO 20	40122	BOLOGNA	BO	4	02/11/2016	31/12/2016
C103616200000531	01969120367	R.B. RETT. INGR. DI RIGHI E BENASSI SRL	VIA COLONNA 24 - FRAZ. SAN DAMASO	41126	MODENA	MO	3	07/11/2016	31/12/2016
C103416200000149	REXGNIN36P62C852E	RE GIOVANNA SRL	VIA LOMBARDINI, 37A	43126	PARMA	PR	8	10/10/2016	31/12/2016
C103516200000340	00126270354	RETTIFICA F.LLI CASOTTI SNC	VIA SACCO E VANZETTI 4/A	42124	REGGIO NELL'EMILIA	RE	3	14/10/2016	13/12/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03616200000480	00333050367	RIVA GIANNI E. C. SNC	VIA GRANDI 51	41011	CAMPOGALLIA NO	MO	1	10/10/2016	31/12/2016
CI03616200000510	02544380369	S.N.G. EUROPA S.R.L.	Via allende 54	41100	MODENA	MO	10	24/10/2016	23/11/2016
CI03716200000530	SNTGNI42A25F706H	SANTOLI GINO	VIA MONTEVENERE 34/2	40036	MONZUNO	BO	1	23/11/2016	31/12/2016
CI03516200000349	SCLPTR80D27D122P	SCAPI DI SCALISI PIETRO	VIA TARANTELLI 3	42021	BIBBIANO	RE	3	02/11/2016	30/11/2016
CI03616200000533	02797190366	SCHEDONI SRL	VIA GANDHI N.44	41122	MODENA	MO	30	07/11/2016	31/12/2016
CI03516200000356	00746050350	SCREEN COLOR DI GRSENDI CLAUDIO E SALAMI GIULIANO S.N.C.	VIA MODENA 46	42015	CORREGGIO	RE	8	08/11/2016	31/12/2016
CI03816200000281	01102650387	SEGEL SRL	VIA MARINA 167 PORTOGARIBALDI	44029	COMACCHIO	FE	8	02/11/2016	30/11/2016
CI03616200000538	01919460368	SERIFLOCK S.R.L.	VIA DELLA SCIENZA 13	41012	CARPI	MO	5	14/11/2016	16/12/2016
CI03616200000534	02590860363	SERMAX S.R.L.	VIA ALDO MORO, 15/B	41030	BOMPORTO	MO	6	07/11/2016	05/12/2016
CI03416200000155	00543230346	SILVESTRI MARIO E. C. SNC	VIA MONTEBELLO, 78	43123	PARMA	PR	1	10/11/2016	31/12/2016
CI03416200000147	00557560349	SIMA SNC DI REVERBERI GIUSEPPE E.C.	VIA G. DI VITTORIO, N.17	43018	SISSA TRECASALI	PR	8	19/10/2016	31/12/2016
CI03616200000546	03448290365	SIMAC DI CESELLI SRL	VIA DEI TORRAZZI 105	41122	MODENA	MO	6	15/11/2016	31/12/2016
CI03616200000516	01599990361	SIVAN 2 SNC	VIA DEI SARTI 17	41013	CASTELFRANC O EMILIA	MO	2	03/11/2016	04/12/2016
CI03716200000500	03601530375	SOLE VE. S.R.L. SOC. LEGNAMI VERGATESE	VIA BERLINGUER, 102	40038	VERGATO	BO	5	17/10/2016	09/12/2016
CI03816200000285	00805980158	SODEXO ITALIA S.P.A.	VIA F.LLI GRACCHI 36	20092	CINISELLO BALSAMO	MI	29	01/11/2016	31/12/2016
CI03616200000505	02708510363	STIRERIA FRAMA DI PELATTI MARA E. C. SNC	VIA E. LUGLIN. 9/G ROVERETO S/S	41016	NOVI DI MODENA	MO	2	10/10/2016	09/11/2016
CI09916200000290	02583770405	STUDIO IMMAGINE DI MANCINI ANDREA & C. SNC	VIA CA' FABBRIO 15/A	47833	MORCIANO DI ROMAGNA	RN	2	31/10/2016	31/12/2016
CI03616200000537	SCCBRN47E15E426G	SUCCI BRUNO	VIA MERCATOVECCHIO, 6	41023	LAMA MOCOGNO	MO	2	01/11/2016	31/12/2016
CI03616200000468	02005890369	T.M. PRANDINI DI PRANDINI MARCO E. C. SNC	VIA E. DE NICOLA, 28	41100	MODENA	MO	4	01/10/2016	31/10/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
C103616200000526	01539080364	T.M.F. DI TONELLI SILVANO & C. SNC	VIA GHANDI 47	41100	MODENA	MO	6	02/11/2016	31/12/2016
C103616200000503	SLRLNZ57C06B819N	TAGLIERIA SALARDI LORENZO	VIA S.S. ROMANA SUD 98	41012	CARPI	MO	1	10/10/2016	09/12/2016
C103616200000498	03179260363	TAGLIO PEDRAZZI SRL	VIA VIVALDI 112	41019	SOLIERA	MO	3	17/10/2016	16/11/2016
C103316200000112	01259230330	TESSIPOLO S.R.L.	FR.NE PALLASTRELLI	29014	CASTELLARQUATO	PC	2	15/11/2016	14/12/2016
C103616200000544	03105750362	TESSITURA ITALY SNC DI PO SARA & C	VIA DEL COMMERCIO, 10	41012	CARPI	MO	2	14/11/2016	13/12/2016
C103616200000502	01049460361	TEXFIN SNC DI RUSTICHELLI S. & GRECO F.	VIA PITAGORA, 11 FR. LIMIDI	41019	SOLIERA	MO	1	10/10/2016	31/12/2016
C103516200000353	01776630350	TIME SRL	VIA DONATELLO 9	42048	RUBIERA	RE	4	27/10/2016	26/11/2016
C103716200000522	02779521208	V.G.M. SAS DI MAIO V.	VIA DELL'INDUSTRIA 9	40068	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	5	23/11/2016	22/12/2016
C103716200000519	02488670379	V.OX.AL. DI ALBANESE F. & C. SNC	VIA MARZABOTTO 34	40061	MINERBIO	BO	2	24/11/2016	23/12/2016
C103616200000509	00938170362	VACCARI ROMANO E. C. SNC	VIA LAGO SCAFFAILO, 27	41012	CARPI	MO	4	13/10/2016	12/12/2016
C103516200000357	00444090351	VE-CA SRL	VIA DELLA COSTITUZIONE 14	42025	CAVRIAGO	RE	11	14/11/2016	23/12/2016
C103516200000361	01591140353	VENERI SNC DI VENERI CINZIA E.C.	VIA NEGRE 55 - FRAZIONE CASONI	42045	LUZZARA	RE	5	21/11/2016	20/12/2016
C104016200000411	ZMMGILL49L681304P	ZAMMARCHI GIULIA	VIA ANTONINA 315	47039	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	5	14/11/2016	31/12/2016
C103616200000542	02843070364	ZANETTI GIORGIO E.C. SRL	via dei fabbri 68	41057	SPILAMBERTO	MO	5	02/11/2016	30/12/2016
C103516200000346	00248580359	ZINI LINO & F.LLI SNC	VIA ANNA FRANK 2	42017	NOVELLARA	RE	6	02/11/2016	30/11/2016



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2016, N. 2173

**L.R. 41/97 - Approvazione dei progetti di valorizzazione di aree commerciali di Enti Locali in attuazione della deliberazione n. 1332/2016 - Concessione contributi**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- la L.R. 41/1997 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni;
- L.R. 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e in particolare l'art. 47 concernente le funzioni della Città metropolitana di Bologna, delle Province e dei Comuni e loro Unioni in materia di commercio e turismo;

Vista la propria deliberazione n. 1332 del 1 agosto 2016 concernente "Criteri, termini e modalità di presentazione dei progetti di valorizzazione di aree commerciali da parte di Enti Locali individuati a seguito di concertazione territoriale condivisa - (L.R. 41/97 - Art. 10) Approvazione schema di convenzione", con la quale:

- sono stati stabiliti i criteri, termini e modalità di presentazione dei progetti da parte degli Enti locali individuati a seguito di concertazione territoriale condivisa;
- sono state quantificate le risorse assegnabili ed è stato approvato lo schema di convenzione da stipularsi tra la Regione e gli Enti locali individuati in qualità di soggetti realizzatori dei progetti medesimi;

Dato atto che, sulla base dall'istruttoria effettuata dal competente Servizio regionale:

- nel termine stabilito del 30 settembre 2016 sono pervenute n. 29 domande da parte dei soggetti elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- n. 28 domande complete della documentazione indicata nella citata delibera n. 1332/2016 e conservata agli atti del competente Servizio, elencate all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per gli importi di spesa ammessa a fianco di ciascun nominativo indicati, risultano ammissibili ai contributi previsti in quanto in possesso dei requisiti stabiliti dalla deliberazione n. 1332/2016;
- n. 1 domanda presentata dal Comune di Scandiano, carente della convenzione prevista alla lettera c) del paragrafo 6 dell'Allegato alla deliberazione n.1332/2016, risulta inammissibile per mancanza del requisito previsto al paragrafo 2 del medesimo Allegato;

Dato atto che per la suddetta domanda presentata dal Comune di Scandiano si è provveduto ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90 e s.m.i. all'invio della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza assegnando il termine di 10 giorni dal ricevimento della stessa per presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione e che nulla è pervenuto da parte del citato Comune;

Considerato che le attività progettuali, come specificato al paragrafo 9 dell'Allegato A alla citata deliberazione n. 1332/2016,

verranno avviate nell'anno 2017 e si concluderanno nell'anno 2018;

Dato atto che relativamente agli interventi da porre in essere con il presente atto la spesa prevista trova copertura nel bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anni di previsione 2017 e 2018, sul capitolo 27704 "Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di "Centri commerciali naturali" (art.3, comma 3, lett. A) e I-Bis) L.R. 10 dicembre 1997, n. 41);

Ritenuto, per quanto innanzi illustrato:

- di escludere la domanda presentata dal Comune di Scandiano per le motivazioni di fianco riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di approvare n. 28 domande elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di concedere ai soggetti richiedenti ammissibili il contributo indicato, nello stesso allegato A, a fianco di ciascun nominativo, secondo gli ammontari stabiliti nei relativi accordi concertativi sottoscritti e indicati nella citata deliberazione n. 1332/2016, per un importo complessivo di € 99 0.000,00;

Dato atto inoltre che, ai sensi del paragrafo 11 dell'Allegato A della propria citata deliberazione n. 1332/2016, i rapporti con i soggetti beneficiari del contributo in oggetto sono regolati da apposite convenzioni, secondo lo schema di cui all'Allegato B della citata deliberazione e da sottoscrivere entro e non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione di approvazione e concessione dei relativi contributi;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modificazioni;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";
- l'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto altresì che ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) espressamente indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. a);
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2016";
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di stabilità regionale 2016)" e succ. mod.;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018” e succ. mod.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente per oggetto “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018” e succ. mod.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27 marzo 1972 n.4 per quanto applicabile;
- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25/1/2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, e che pertanto si possa procedere, sulla base di quanto stabilito al paragrafo 9 dell'allegato A della deliberazione n. 1332/2016, all'assunzione degli impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari, per la somma complessiva di € 99 0.000,00 con imputazione del contributo concesso in ragione del 50% sull'anno di previsione 2017 e del 50% sull'anno di previsione 2018, così come meglio indicato al punto 5) del dispositivo;

Preso atto che l'attestazione che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente provvedimento sarà compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per gli anni 2017 e 2018;

Richiamate inoltre le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 “Riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale”;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafici per la stazione appaltante”;
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante “Integrazione delle decla-

ratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

Vista la determinazione dirigenziale n. 18966 del 25/11/2016; Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi  
delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto che nel termine stabilito del 30 settembre 2016 sono pervenute in attuazione della propria deliberazione n. 1332/2016, n. 29 domande per la concessione dei contributi previsti per la realizzazione di progetti di valorizzazione di aree commerciali da parte di Enti Locali, così come elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare n. 28 progetti presentati dai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ai quali sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale, i codici unici di progetto specificati nell'allegato stesso;

3. di escludere la domanda presentata dal Comune di Scandiano per le motivazioni di fianco riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di concedere i contributi, per gli importi indicati a fianco di ciascuno, ai soggetti elencati nel suddetto allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un importo complessivo di € 990.000,00;

5. di impegnare, sulla base di quanto stabilito al paragrafo 9 dell'allegato A della propria deliberazione n. 1332/2016, la spesa complessiva di € 990.000,00 come segue, dando atto che l'imputazione è prevista al 50% per l'anno di previsione 2017 e al 50% per l'anno di previsione 2018:

- quanto ad € 495.000,00 registrata con il n. 703 di impegno, sul Capitolo 27704 "Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di "Centri commerciali naturali" (art.3, comma 3, lett. A) e I-Bis) L.R. 10 dicembre 1997, n. 41) del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, **anno di previsione 2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;
- quanto ad € 495.000,00 registrata con il n. 224 di impegno, sul Capitolo 27704 "Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di "Centri commerciali naturali" (art.3, comma 3, lett. A) e I-Bis) L.R. 10 dicembre 1997, n. 41) del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, **anno di previsione 2018**, che presenta la necessaria

disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2259/2015 e succ. mod.;

6. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata con riferimento ai soggetti beneficiari:

- Soggetti Beneficiari: Comuni – Missione: 14 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 – COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1535 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Soggetti Beneficiari: Unioni di Comuni – Missione: 14 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 – COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1536 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione ai Codici CUP si rinvia al citato allegato A;

7. di dare atto che i soggetti beneficiari del contributo in oggetto dovranno, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di approvazione e concessione dei relativi contributi, sottoscrivere la convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B della propria citata deliberazione n. 1332/2016, conformemente alle modalità previste al paragrafo 11;

8. di dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale

competente con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione delle disposizioni previste dalla propria delibera n. 2416/2008 e successive modifiche, con le modalità previste all'art. 6 dello schema di convenzione di cui all'allegato B della propria deliberazione n. 1332/2016 a cui espressamente si rinvia;

9. di dare atto che per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni operative indicate nella citata deliberazione n. 1332/2016;

10. di dare atto, inoltre, che ai soggetti beneficiari di cui al presente provvedimento, compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni;

11. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

13. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO A

## ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE, FINANZIATE ED ESCLUSE

SOGGETTI RICHIEDENTI	DENOMINAZIONE PROGETTI	SPESA PREVISTA AMMESSA	CONTRIBUTO REGIONALE	CUP
<b>UNIONE RENO GALLIERA</b>	Progetto sperimentale "Valorizzazione e gestione condivisa dell'Unione Reno"	€ 60.000,00	<b>€ 50.000,00</b>	E43D16002240006
<b>COMUNE DI LOIANO</b>	Loiano 2.0 - Progetto di valorizzazione turistico commerciale del Comune di Loiano	€ 39.000,00	<b>€ 30.000,00</b>	E43D16002230006
<b>COMUNE DI VALSAMOGGIA</b>	Progetto sperimentale di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici del Comune di Valsamoggia - Seconda fase	€ 39.960,00	<b>€ 33.300,00</b>	E43D16002200006
<b>COMUNE DI MEDICINA</b>	Progetto sperimentale di valorizzazione e gestione condivisa del centro storico del Comune di Medicina	€ 40.000,00	<b>€ 32.500,00</b>	E73D16001790006
<b>COMUNE DI FERRARA</b>	Progetto di promozione e valorizzazione dell'area urbana del centro storico di Ferrara "Brand Ambassador per una città partecipata"	€ 75.000,00	<b>€ 62.500,00</b>	E73D16001780006
<b>COMUNE DI FISCAGLIA</b>	Fiscaglia Up!	€ 33.200,00	<b>€ 27.500,00</b>	E83D16001900006
<b>COMUNE DI MESOLA</b>	Castello Estense	€ 23.000,00	<b>€ 19.000,00</b>	E43D16002190006
<b>COMUNE DI VOGHIERA</b>	Voghiera in tavola. Il cibo scende in piazza	€ 20.000,00	<b>€ 16.000,00</b>	E43D16002210006
<b>COMUNE DI FORLI</b>	Progetto di rivitalizzazione del mercato alimentare di Piazza Cavour	€ 91.080,00	<b>€ 75.900,00</b>	E63D16002830006
<b>COMUNE DI CESENATICO</b>	Sosta ed animazione smart a Cesenatico centro - continuazione	€ 35.000,00	<b>€ 29.000,00</b>	E23D16001970006
<b>COMUNE DI MODENA</b>	Patto per la competitività dell'area "Mercato Albinelli"	€ 60.000,00	<b>€ 50.000,00</b>	E93D16002480006

<b>UNIONE TERRE DI CASTELLI</b>	Progetto di valorizzazione dei centri commerciali naturali dell'Unione Terre di Castelli	€ 108.000,00	<b>€ 90.000,00</b>	E53D16001980006
<b>COMUNE DI TRAVERSETOLO</b>	Centro commerciale naturale a Traversetolo - Promozione e sviluppo del territorio - Anni 2017 e 2018	€ 76.000,00	<b>€ 50.000,00</b>	E63D16002810006
<b>COMUNE DI COLLECCHIO</b>	Centro commerciale di Collecchio	€ 20.000,00	<b>€ 15.000,00</b>	E93D16002490006
<b>COMUNE DI FIDENZA (CAPOFILA)</b>	Il turismo dello shopping - dal Fidenza Village al centro di Fidenza e Salsomaggiore Terme	€ 43.000,00	<b>€ 35.000,00</b>	E13D16002470006
<b>COMUNE DI TRAVO</b>	Travo - Paese attraente	€ 35.000,00	<b>€ 15.000,00</b>	E53D16001940006
<b>COMUNE DI CAORSO</b>	Caorso e tipicità	€ 17.500,00	<b>€ 11.500,00</b>	E83D16001890006
<b>COMUNE DI ROTTOFRENO</b>	Made in Rottofreno	€ 20.000,00	<b>€ 15.800,00</b>	E13D16002450006
<b>COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA</b>	Fiorenzuola Città della gastronomia	€ 15.600,00	<b>€ 12.000,00</b>	E13D16002460006
<b>COMUNE DI RAVENNA</b>	Progetto di valorizzazione e gestione condivisa del Centro storico di Ravenna	€ 124.000,00	<b>€ 90.000,00</b>	E63D16002840006
<b>COMUNE DI CAMPEGINE (CAPOFILA)</b>	Il viandante resistente	€ 36.000,00	<b>€ 30.000,00</b>	E53D16001960006
<b>COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA</b>	Progetto di valorizzazione commerciale e turistica del Centro storico di Reggio Emilia	€ 160.000,00	<b>€ 50.000,00</b>	E83D16001880002
<b>COMUNE DI CAMPAGNOLA EMILIA</b>	Piazza Roma viva	€ 28.500,00	<b>€ 20.000,00</b>	E23D16001980006
<b>COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA</b>	Isola dei Platani on air	€ 60.000,00	<b>€ 40.000,00</b>	E53D16001950006

<b>COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA</b>	Progetto di valorizzazione del centro storico e del Centro Commerciale Naturale di Santarcangelo di Romagna anno 2016	€ 24.000,00	<b>€ 20.000,00</b>	E43D16002220006
<b>COMUNE DI SAN CLEMENTE</b>	Valorizzazione turistica del territorio di San Clemente	€ 25.000,00	<b>€ 20.000,00</b>	E23D16001950006
<b>COMUNE DI VERUCCHIO</b>	VIVere VERucchio	€ 24.000,00	<b>€ 20.000,00</b>	E63D16002850006
<b>COMUNE DI SAN LEO</b>	Centro storico San Leo	€ 47.000,00	<b>€ 30.000,00</b>	E23D16001960006
<b>COMUNE DI SCANDIANO</b>	Domanda inammissibile ai sensi del paragrafo 7, lettera e) dell'Allegato alla DGR n. 1332/2016, in quanto il soggetto richiedente non è convenzionato con le associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi e ciò in contrasto con quanto previsto al paragrafo 2 dell'Allegato alla DGR n. 1332/2016.			
<b>TOTALI</b>		<b>€ 1.379.840,00</b>	<b>€ 990.000,00</b>	

L'imputazione della spesa complessiva viene articolata per l'importo di € 495.000,00 in ciascuno degli esercizi finanziari 2017 e 2018. Ogni singolo intervento trova negli anni di realizzazione 2017 e 2018 copertura finanziaria per il 50% del contributo complessivo concesso, così come disposto al paragrafo 9) dell'Allegato A della delibera N. 1332/2016.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2016, N. 2175

**L.R. n. 4/2016 e s.m. - Istituzione dell'area vasta a finalità turistica della Città metropolitana di Bologna e individuazione della funzione di destinazione turistica**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii;
- la L. 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, e in particolare l'art. 1, comma 44;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, e in particolare l'art. 48;
- la L.R. 25 marzo 2016, n. 4 avente ad oggetto “Ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)” e ss.mm., e in particolare l'art. 12;

Richiamati, in particolare, i seguenti commi dell'articolo 12 della citata L.R. n. 4/2016:

- comma 1 “La Regione istituisce, su proposta della Città metropolitana e delle Province, le aree vaste a finalità turistica di cui all'art. 48 della legge regionale n. 13 del 2015. Le proposte devono essere presentate entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge.”;
- comma 2 “All'interno di ciascuna area vasta, la Regione, con un apposito atto della Giunta, sentita la competente Commissione assembleare, sulla base delle proposte degli enti di cui al comma 3, istituisce le Destinazioni turistiche ai fini dell'organizzazione della promo-commercializzazione del turismo dell'Emilia-Romagna. All'interno di ogni area vasta non può essere istituita più di una Destinazione turistica.”;
- comma 3 “Le Destinazioni turistiche sono enti pubblici strumentali degli enti locali ai sensi dell'articolo 11-ter del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), dotati di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, organizzativa, finanziaria e contabile, costituiti da enti locali, a cui possono aderire le Camere di commercio e qualsiasi altra amministrazione pubblica, operante in ambito turistico, che rientri tra quelle indicate dall'ISTAT come pubbliche.”;
- comma 5 “Qualora la Città metropolitana di Bologna proponga come area vasta a finalità turistica, di cui al comma 1, l'ambito territoriale coincidente con il perimetro del territorio metropolitano, si individua nella Città metropolitana stessa l'ente che assume la funzione di Destinazione Turistica, di cui al comma 3, in virtù della funzione fondamentale

di promozione e coordinamento dello sviluppo economico prevista dall'articolo 1, comma 44, della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, e in attuazione dell'Intesa quadro tra Regione Emilia-Romagna e Città metropolitana di Bologna);

Preso atto che, con nota PEC PG n. 460324 del 17 giugno 2016 trattenuta agli atti presso il Servizio Turismo e Commercio, la Città metropolitana di Bologna ha trasmesso la delibera di Consiglio metropolitano n. 26 del 25 maggio 2016 avente ad oggetto: “Proposta alla Regione Emilia-Romagna di istituzione di un'area vasta a finalità turistica coincidente con il territorio della Città metropolitana di Bologna, ai sensi dell'art. 12, comma 5 della L.R. 4/2016.”;

Considerato che:

- ai sensi del citato comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale n. 4/2016, la Regione istituisce, su proposta della Città metropolitana e delle Province, le aree vaste a finalità turistica;
- ai sensi del citato comma 5 dell'articolo 12 della legge regionale n. 4/2016, qualora la Città metropolitana di Bologna proponga come area vasta a finalità turistica l'ambito territoriale coincidente con il perimetro del territorio metropolitano, si individua nella Città metropolitana stessa l'ente che assume la funzione di Destinazione turistica;
- con la citata nota PEC del 17 giugno 2016, la Città metropolitana di Bologna ha presentato alla Regione Emilia-Romagna proposta di istituzione di area vasta coincidente con il perimetro del territorio della Città metropolitana stessa;

Ritenuto, pertanto, di:

- istituire, ai sensi del comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale n. 4 del 2016, su proposta della Città metropolitana di Bologna, l'area vasta a finalità turistica della Città metropolitana di Bologna, il cui ambito territoriale coincide con il perimetro del territorio metropolitano;
- individuare, ai sensi del comma 5 dell'articolo 12 della legge regionale n. 4 del 2016, nella Città metropolitana l'ente che assume la funzione di Destinazione turistica, di cui al comma 3 dell'articolo 12 della medesima legge;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;
- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016;

Richiamati, inoltre:

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii, in particolare l'art. 83, comma 3;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.;
- la propria deliberazione n. 66 del 25/01/2016 avente ad oggetto “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016;

Acquisito agli atti del Servizio Turismo e Commercio, in data 7 dicembre 2016, il parere favorevole della Commissione assembleare II "Politiche economiche", ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 4/16 e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di istituire, su proposta della Città metropolitana di Bologna,

l'area vasta a finalità turistica della Città metropolitana di Bologna, il cui ambito territoriale coincide con il perimetro del territorio metropolitano;

2. di individuare nella Città metropolitana l'ente che assume la funzione di Destinazione turistica di cui al comma 3 dell'articolo 12 della legge regionale n. 4/2016;
3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2016, N. 2183

### **PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna - Inquadramento della Operazione 8.4.01 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 in riferimento alla normativa degli aiuti di Stato**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. C 326 del 26/10/2012;
- il regolamento (UE) n.733/2013 del Consiglio del 22 luglio 2013 che modifica il regolamento (CE) n.994/98 sull'applicazione degli articoli 92 e 93, del trattato che istituisce la Comunità europea, a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali, che abilita, sotto determinate condizioni, l'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti al settore forestale;
- il Regolamento (UE) n.1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio e, in particolare, gli articoli: 21 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste", 24 "Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", 25 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", 81 "Aiuti di stato";
- il Regolamento delegato (UE) n.807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n.808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno,

in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUCE L193 del 1/7/2014);

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n.1305/2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n.169 del 15 luglio 2014;
- la Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015 recante "Decisione di esecuzione che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale";
- la deliberazione n.1640 del 29 ottobre 2015 avente per oggetto "Proposta di modifica del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 (Versione 2)" con la quale sono state apportate alcune modifiche al P.S.R.;
- la decisione n. C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015 con la quale la Commissione Europea ha approvato la modifica al PSR 2014-2020 (versione 2);
- la deliberazione n.10 dell'11/01/2016 avente come oggetto "Reg. (UE) 1305/2013. Presa d'atto dell'approvazione delle modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (versione 2)."
- la successiva decisione n. C(2016)6055 del 19 settembre 2016 con la quale la Commissione Europea ha approvato la modifica al PSR 2014-2020 (versione 3);

Vista la propria deliberazione n.1544 del 26/09/2016 avente come oggetto "Reg. (UE) 1305/2013. Presa d'atto dell'approvazione delle modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (versione 3)";

Considerato che:

- il regolamento (UE) n. 1305/2013 all'art. 81 "Aiuti di stato" dispone che tutte le misure del Programma di Sviluppo Rurale, diverse da quelle riferibili al settore agricolo, rientrano nel sistema degli aiuti di stato e pertanto devono essere notificate alla Commissione Europea;
- ai sensi dei regolamenti (UE) n. 733/2013 e n. 702/2014 della Commissione gli aiuti al settore forestale possono essere esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, ed essere comunicati alla Commissione



con la procedura prevista all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 702/2014, purché la base giuridica del regime di aiuto rispetti le condizioni previste dalla normativa vigente;

- al fine di permettere la verifica della sussistenza delle condizioni di applicazione previste dal Regolamento e ottenere la registrazione della Operazione 8.4.01, ai sensi della normativa sugli aiuti di stato, e poter così procedere con l'approvazione dei bandi, è necessario che la base giuridica del regime contenga:
  - uno specifico riferimento alle disposizioni di cui al regolamento (UE) n.702/2014 e, in particolare, agli articoli 1 "Campo di applicazione", 2 "Definizioni", 3 "Condizioni per l'esenzione", 4 "Soglie di notifica", 5 "Trasparenza degli aiuti", 6 "Effetto incentivazione", 7 "Intensità di aiuto e costi ammissibili", 8 "Cumulo", 9 "Pubblicazione e informazioni", 10 "Possibilità di evitare una doppia pubblicazione", 11 "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria" 12 "Relazioni", 13 "Controllo", 34 "Aiuti per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai vegetali ed eventi catastrofici", riportati nell'Allegato A "Determinazioni riguardanti aiuti alla forestazione. Operazione 8.4.01 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", del Programma di Sviluppo Rurale 2014–2020 della Regione Emilia-Romagna, in applicazione della normativa sugli aiuti di stato", parte integrante del presente atto;
  - il testo della scheda della Operazione 8.4.01 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del Programma di Sviluppo Rurale 2014–2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con decisione della Commissione Europea n. C(2015) 9759, riportato nell'Allegato B parte integrante del presente atto; Ritenuto pertanto necessario:
- trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 9 "Pubblicazione e informazione" del regolamento (UE) n.702/2014, la sintesi delle informazioni relative alla presente deliberazione comprensiva dei suoi allegati e il link al sito web della Regione Emilia-Romagna che consente l'accesso al testo integrale del presente atto ai fini delle necessarie valutazioni e registrazione dell'aiuto da parte della Commissione stessa;
- subordinare l'attuazione delle azioni e incentivi previsti dalla Operazione 8.4.01 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", del Programma di Sviluppo Rurale 2014–2020 della Regione Emilia-Romagna, alla positiva conclusione della procedura richiamata al punto precedente e specificata all'articolo 9 del regolamento (UE) n.702/2014;

Precisato che non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n.702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione;

Dato atto che l'approvazione del presente provvedimento è esclusivamente finalizzata agli adempimenti dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato di cui ai precedenti punti e che non vi sono riflessi di natura finanziaria sul bilancio regionale;

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n.2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n.66 del 25/01/2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- n.335 del 31 marzo 2015, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie – Istituto";
- n. 270 del 29/02/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28/04/2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 dell' 11/07/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della Montagna

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare l'Allegato A "Determinazioni riguardanti aiuti alla forestazione. Operazione 8.4.01 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del Programma di Sviluppo Rurale 2014–2020 della Regione Emilia-Romagna, in applicazione della normativa sugli aiuti di stato", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare l'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente la Scheda della Operazione 8.4.01 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del Programma di Sviluppo Rurale 2014–2020 della Regione Emilia-Romagna (versione 3), approvato con decisione della Commissione Europea n. C(2016)6055 del 19 settembre 2016, di cui si è preso atto con propria deliberazione n.1544/2016;

3.4. di trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 9 "Pubblicazione e informazione" del regolamento (UE) n. 702/2014, la sintesi delle informazioni relative alla presente deliberazione comprensiva dei suoi allegati e il link al sito web della Regione Emilia-Romagna che consente l'accesso al testo integrale del presente atto ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione stessa;

5. di subordinare l'attuazione delle azioni previste dalla scheda di Misura 8, Operazione 8.4.01 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", del Programma di Sviluppo Rurale 2014–2020, alla

positiva conclusione della procedura prevista all'articolo 9 del regolamento (UE) n.702/2014 nonché nel rispetto di quanto disposto dagli articoli 1 "Campo di applicazione", 2 "Definizioni", 3 "Condizioni per l'esenzione", 4 "Soglie di notifica", 5 "Trasparenza degli aiuti", 6 "Effetto incentivazione", 7 "Intensità di aiuto e costi ammissibili", 8 "Cumulo", 9 "Pubblicazione e informazioni", 10 "Possibilità di evitare una doppia pubblicazione", 11 "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria", 12 "Relazioni", 13 "Controllo", 34 "Aiuti per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali,

avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai vegetali ed eventi catastrofici" del regolamento (UE) n.702/2014;

6. di dare atto che il presente provvedimento è meramente finalizzato agli adempimenti di cui al precedente punto due e che non vi sono riflessi di natura finanziaria sul bilancio regionale;

7. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**Allegato A****Determinazioni riguardanti aiuti alla forestazione. Operazione 8.4.01 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici” del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, in applicazione della normativa sugli aiuti di Stato**

Gli interventi oggetto del presente provvedimento riguardano l'inquadramento della base giuridica della Operazione 8.4.01 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici” del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020, relativamente alla normativa sugli aiuti di stato e in particolare al regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n.1857/2006 (GUCE L193 del 01.07.2014).

**Riferimenti normativi dell'Operazione da esentare:**

- Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. C 326 del 26/10/2012;
- Regolamento (UE) n. 733/2013 del Consiglio del 22 luglio 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 994/98 sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del trattato che istituisce la Comunità europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali, che abilita, sotto determinate condizioni, l'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti al settore forestale;
- Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e in particolare gli articoli 21 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”, 24 “Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”, 25 “Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”, 81 “Aiuti di stato”;
- Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUCE L193 del 01.07.2014);

- Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015 recante "Decisione di esecuzione che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale";
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014;
- Deliberazione n. 1640 del 29 ottobre 2015 avente per oggetto "Proposta di modifica del PSR 2014-2020 della Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 (Versione 2)" con la quale sono state apportate alcune modifiche al P.S.R.;
- Decisione n. C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015 con la quale la Commissione Europea ha approvato la modifica al PSR 2014-2020 (versione 2);
- Deliberazione n.10 dell'11/01/2016 avente come oggetto "Reg. (UE) 1305/2013. Presa d'atto dell'approvazione delle modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (versione 2)";
- Decisione n. C(2016) 6055 del 19 settembre 2016 con la quale la Commissione Europea ha approvato la modifica al PSR 2014-2020 (versione 3);
- Deliberazione n.1544 del 26/09/2016 avente come oggetto "Reg. (UE) 1305/2013. Presa d'atto dell'approvazione delle modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (versione 3)".

#### **Condizioni generali per il riconoscimento dei contributi.**

Gli aiuti saranno concessi ed erogati nel rispetto delle disposizioni previste dal regolamento (UE) n. 702/2014 e in particolare:

- art. 1 "Campo di applicazione" e, nello specifico:
  - il par. 1 lett. e), ai sensi del quale gli aiuti al settore forestale sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato e sono esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, dello stesso se soddisfano le condizioni del regolamento di esenzione 702/2014;
  - il par. 5 lett. a), che dispone non si possa applicare l'esenzione ai regimi di aiuto che non escludono esplicitamente il pagamento di aiuti individuali a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente, a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
  - il par. 6, ai sensi del quale il regolamento di esenzione non si applica agli aiuti alle imprese in difficoltà;
- art. 2 "Definizioni" e, nello specifico:
  - "PMI" o "microimprese, piccole e medie imprese": imprese che soddisfano i criteri di cui all'allegato I del regolamento 702/2014;
  - "grandi imprese" le imprese che non soddisfano i criteri di cui all'allegato I del regolamento 702/2014;
  - "regime di aiuto": qualsiasi atto in base al quale, senza che siano necessarie ulteriori misure di attuazione, possono essere concessi aiuti individuali a favore di imprese definite in maniera generale e astratta nell'atto stesso così come qualsiasi atto in base al quale un aiuto non legato a un progetto specifico può essere concesso a una o più imprese per un periodo di tempo indefinito e per un ammontare indefinito;

- "aiuti individuali":
  - a) gli aiuti ad hoc, nonché
  - b) gli aiuti concessi a singoli beneficiari nel quadro di un regime di aiuti;
- "impresa in difficoltà": un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
  - a) nel caso di una società a responsabilità limitata (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (1) e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione;
  - b) nel caso di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
  - c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
  - d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
  - e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
    - i. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e
    - ii. il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;
- "attivi materiali": attivi consistenti in terreni, immobili e impianti, macchinari e attrezzature;
- "intensità di aiuto": importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri;
- "data di concessione degli aiuti": data in cui al beneficiario è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti;
- "programma di sviluppo rurale": il programma di sviluppo rurale ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- "calamità naturali": i terremoti, le valanghe, le frane e le inondazioni, le trombe d'aria, gli uragani, le eruzioni vulcaniche e gli incendi boschivi di origine naturale;
- "organismi nocivi ai vegetali": organismi nocivi quali definiti all'articolo 2, paragrafo 1, lettera e), della direttiva 2000/29/CE del Consiglio ( 2 ); (19)
- "evento catastrofico": un evento imprevisto, di tipo biotico o abiotico, provocato

dall'azione umana, che causa gravi turbative dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore forestale.

- art. 3 “Condizioni per l’esenzione” che dispone che i regimi di aiuto, gli aiuti individuali concessi nell’ambito di regimi e gli aiuti ad hoc sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell’articolo 107, paragrafi 2 o 3, del trattato e sono esentati dall’obbligo di notifica di cui all’articolo 108, paragrafo 3, dello stesso, purché soddisfino tutte le condizioni di cui al capo I del presente regolamento, nonché le condizioni specifiche per la pertinente categoria di aiuti di cui al capo III del presente regolamento;
- art. 4 “Soglie di notifica” e in particolare il par. 1 che dispone che il regolamento (UE) n. 702/2014 non si applica agli aiuti individuali il cui equivalente sovvenzione lordo superi le soglie di cui alle lettere:
  - ε) aiuti alla forestazione e all’imboschimento di cui all’articolo 32: 7,5 milioni di EUR per progetto di formazione;
  - h) aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali di cui all’articolo 35: 7,5 milioni di EUR per progetto di investimento,
  - i) aiuti agli investimenti per infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all’adeguamento del settore forestale di cui all’articolo 40: 7,5 milioni di EUR per progetto di investimento,
  - j) aiuti agli investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste di cui all’articolo 41: 7,5 milioni di EUR per progetto di investimento;
- art. 5 “Trasparenza degli aiuti” che dispone che l’esenzione si possa applicare solo agli aiuti riguardo ai quali è possibile calcolare con precisione l’equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare un’analisi del rischio (“aiuti trasparenti”) e che siano considerati tali gli aiuti concessi sotto forma di sovvenzioni;
- art. 6 “Effetto di incentivazione” che dispone ai paragrafi 1 e 2 che il regolamento 702/2014 si applichi unicamente agli aiuti che hanno un effetto di incentivazione. Condizione che dispone che prima dell’avvio dei lavori relativi al progetto o all’attività, il beneficiario abbia presentato domanda scritta di aiuto allo Stato membro interessato. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell’impresa; b) descrizione del progetto o dell’attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell’attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia degli aiuti (sovvenzione, prestito, garanzia, anticipo rimborsabile, apporto di capitale o altro) e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto;
- art. 7 “Intensità di aiuto e costi ammissibili” che dispone che, ai fini del calcolo dell’intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate. L’imposta sul valore aggiunto (IVA) non è ammissibile agli aiuti, salvo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull’IVA. Quando gli aiuti sono concessi in forma diversa da una sovvenzione diretta, l’importo dell’aiuto corrisponde all’equivalente sovvenzione lordo. Gli aiuti erogabili in più quote sono attualizzati al loro valore alla data di concessione degli aiuti. I costi ammissibili sono attualizzati al loro valore alla data di concessione. Il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell’attualizzazione è costituito dal tasso di attualizzazione alla data di concessione degli aiuti;
- art. 8 “Cumulo”: le agevolazioni di cui al presente regime non potranno essere cumulate relativamente agli stessi costi ammissibili, nonché con le corrispondenti misure del

Programma di sviluppo rurale di cui al regolamento (UE) 1305/2013;

- art. 9 “Pubblicazione e informazione” che dispone:
  - al par.1 “Almeno dieci giorni lavorativi prima dell'entrata in vigore di un regime di aiuto esentato dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, ai sensi del presente regolamento o della concessione di aiuti ad hoc esentati ai sensi del presente regolamento, gli Stati membri trasmettono alla Commissione, mediante il sistema di notifica elettronica della Commissione ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 794/2004, una sintesi degli aiuti nel formato standardizzato di cui all'allegato II del presente regolamento. Entro dieci giorni lavorativi dalla data di ricevimento della sintesi, la Commissione invia allo Stato membro una ricevuta contrassegnata da un numero di identificazione degli aiuti”.
  - al par.2 “Lo Stato membro interessato garantisce la pubblicazione in un sito web esaustivo a livello regionale o nazionale delle seguenti informazioni sugli aiuti di Stato: a) le informazioni sintetiche di cui al paragrafo 1 o un link alle stesse; b) il testo integrale di ciascuna misura di aiuto di cui al paragrafo 1, comprese le relative modifiche, o un link che dia accesso a tale testo; c) le informazioni di cui all'allegato III del presente regolamento in merito a ciascun aiuto individuale di importo superiore a 500 000 EUR per i beneficiari attivi nel settore forestale”;
- art. 10 “Possibilità di evitare una doppia pubblicazione” che dispone che “Se gli aiuti individuali rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 e sono cofinanziati dal FEASR o concessi come finanziamento nazionale integrativo di misure cofinanziate, lo Stato membro può scegliere di non pubblicarli sul sito Internet relativo agli aiuti di Stato di cui all'articolo 9, paragrafo 2, del presente regolamento a condizione che gli aiuti individuali siano già stati pubblicati in conformità degli articoli 111, 112 e 113 del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. In tal caso, lo Stato membro fa riferimento al sito Internet di cui all'articolo 111 del regolamento (UE) n. 1306/2013 sul sito Internet relativo agli aiuti di Stato di cui all'articolo 9, paragrafo 2, del presente regolamento”.
- art. 11 “Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria” che dispone che “Se uno Stato membro concede aiuti presumibilmente esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato ai sensi del presente regolamento senza adempiere alle condizioni previste nei capi da I a III, la Commissione, dopo avere permesso allo Stato membro di esprimersi, può adottare una decisione che stabilisce che la totalità o una parte delle future misure di aiuto adottate dallo Stato membro interessato, le quali altrimenti soddisferebbero le condizioni del presente regolamento, dovranno esserle notificate ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Gli aiuti da notificare possono essere limitati a determinate tipologie di aiuti, agli aiuti concessi a favore di determinati beneficiari o agli aiuti adottati da determinate autorità dello Stato membro interessato”.
- art. 12 “Relazioni” che dispone che le relazioni annuali, per l'aiuto di Stato notificato in esenzione, debbano essere trasmesse alla Commissione Europea.
- art. 13 “Controllo” che impone che gli Stati membri conservino registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari per verificare il rispetto di tutte le condizioni di cui al presente regolamento. I registri vengono conservati per dieci anni dalla data in cui sono stati concessi gli aiuti ad hoc o gli ultimi aiuti a norma del regime. Lo Stato membro interessato fornisce alla Commissione, entro venti giorni lavorativi oppure entro un periodo più lungo fissato nella richiesta stessa, tutte le informazioni e i documenti giustificativi che la Commissione ritiene necessari per controllare l'applicazione del presente regolamento.

**Disposizioni specifiche per il Tipo di Operazione 8.4.01 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici” del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Emilia-Romagna.**

Il titolo del regime è “Aiuti per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai vegetali ed eventi catastrofici”;

Il regime comprende il Tipo di Operazione 8.4.01 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”;

Il regime sarà attuato nel rispetto dell’art. 34 “Aiuti per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai vegetali ed eventi catastrofici”, del regolamento (UE) 702/2014”; nello specifico gli aiuti:

- sono concessi nell’ambito di un programma di sviluppo rurale a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013 e degli atti delegati e di esecuzione adottati dalla Commissione in forza di tale regolamento, come aiuti cofinanziati dal FEASR;
- sono identici alla relativa misura di sviluppo rurale prevista nel Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Emilia-Romagna;

Il Tipo di Operazione 8.4.01 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici” fa parte del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015 recante “Decisione di esecuzione che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale”;

Con Decisione n. C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015, è stata approvata una modifica al PSR 2014-2020 (versione 2);

Con successiva Decisione n. C(2016) 6055 del 19 settembre 2016 è stata approvata la modifica al PSR 2014-2020 (versione 3);

La dotazione finanziaria del P.S.R. 2014-2020, relativamente al Tipo di Operazione 8.4.01, ammonta a complessivi Euro 1.992.126,00 per il periodo 2016-2022;

Il Tipo di Operazione 8.4.01 è cofinanziato dal FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), con dotazione finanziaria riportata nel capitolo 10 del PSR per € 1.992.126,00, di cui € 859.004,73 quale quota FEASR e € 1.133.121,27 quale quota cofinanziamento nazionale;

I bandi corrispondenti al Tipo di Operazione 8.4.01 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici” potranno essere emanati e attuati solo a seguito della formale ricezione della registrazione del regime di aiuto comunicato secondo la procedura prevista all’art. 9 del regolamento (UE) 702/2014. Tale ricezione, che avverrà per il tramite della Rappresentanza Permanente d’Italia presso l’Unione Europea, costituirà prova di effettiva registrazione del regime;

I beneficiari dei contributi previsti dal Tipo di Operazione 8.4.01 sono costituiti, come indicato sulla scheda di misura del Programma di sviluppo rurale della dell’Emilia-Romagna, da Amministrazioni pubbliche relativamente a proprietà pubbliche, proprietà collettive così come definite nel paragrafo 8.2.8.2 del P.S.R. 2014-2020 e proprietà private. Consorzi forestali come definiti nel paragrafo 8.2.8.2. del P.S.R. 2014-2020;

Gli interventi riguardano lavori strutturali per la ricostituzione di aree forestali distrutte o danneggiate da incendi, la ricostituzione del patrimonio forestale distrutto o danneggiato da



organismi nocivi, fitopatie e infestazioni parassitarie in genere e la ricostituzione del patrimonio forestale distrutto o danneggiato da eventi catastrofici, frane, alluvioni, eventi meteorici, secondo la definizione di foresta di cui all'art. 2 lettera r) del Reg. (UE) 1305/13. In proposito si specifica che:

- al punto 8.2.8.3.5.11 della scheda di misura 8 Operazione 8.4.01, del PSR approvato dalla Commissione UE con Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015 e s.m.i., nel riquadro “[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità”, a causa di un errore materiale non è presente l'elenco degli organismi nocivi;
- nel successivo riquadro della medesima scheda di misura “[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche” sono riportati gli organismi nocivi individuati dal Servizio Fitosanitario regionale, autorità competente per l'Emilia-Romagna;

Pertanto, anche a seguito dei rilievi effettuati dal Servizio Fitosanitario regionale, saranno concessi aiuti per la ricostituzione del patrimonio forestale distrutto o danneggiato da organismi nocivi esclusivamente per i danni provocati dagli organismi nocivi citati nella parte descrittiva della scheda di Misura 8, Operazione 8.04.01 del PSR approvato dalla Commissione UE con Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015 e s.m.i e in particolare per quanto riguarda i boschi di conifere gravemente danneggiati da *Ips typographus*;

Lo strumento dell'aiuto: contributo in conto capitale con intensità pari al 100% dei costi ammissibili. Le spese IVA non sono ammissibili.

#### **Finalità perseguite con il Tipo di operazione 8.4.01:**

- **ricostituzione di aree forestali distrutte o danneggiate da incendi;**
- **ricostituzione del patrimonio forestale distrutto o danneggiato da organismi nocivi, fitopatie e infestazioni parassitarie in genere;**
- **ricostituzione del patrimonio forestale distrutto o danneggiato da eventi catastrofici, frane, alluvioni, eventi meteorici.**

#### **Interventi ammissibili:**

##### **A. Interventi finalizzati alla ricostituzione di aree forestali distrutte o danneggiate da incendi:**

**A1** Diradamenti ed altri interventi selvicolturali per favorire la ripresa vegetativa, lo sviluppo e la selezione della vegetazione forestale autoctona (taglio piante o ceppaie morte o irrecuperabili, potature di recupero, eliminazione di specie infestanti, strutture di protezione dalla fauna);

**A2** Rimboschimenti con specie autoctone comprensivi degli interventi preparatori e delle opere accessorie necessarie per la protezione delle piante;

##### **B. Interventi finalizzati alla ricostituzione del patrimonio forestale distrutto o danneggiato da organismi nocivi, fitopatie e infestazioni parassitarie in genere:**

**B1** Diradamenti ed altri interventi selvicolturali fitosanitari per favorire la ripresa vegetativa, lo sviluppo e la selezione della vegetazione forestale autoctona (taglio piante o ceppaie morte o irrecuperabili, potature di recupero, eliminazione di specie infestanti, strutture di protezione dalla fauna);

**B2** Rimboschimenti con specie autoctone comprensivi degli interventi preparatori e delle opere accessorie necessarie per la protezione delle piante;

**C. Interventi finalizzati alla ricostituzione del patrimonio forestale distrutto o danneggiato da eventi catastrofici, frane, alluvioni, eventi meteorici:**

**C1** Interventi di ripristino di aree dissestate mediante la costruzione di fossi, canali, ripristino alvei dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore, opere di regimazione idraulico-forestale prevalentemente con tecniche di ingegneria-naturalistica o di bioingegneria forestale (briglie, traverse, muretti, palificate, gradonate, terrazzamenti, ecc.), captazione e drenaggio delle acque superficiali (tubi drenanti, canalizzazioni, pozzetti, ecc.) compresi gli interventi di modellamento del terreno e delle piste forestali trattorabili di accesso ai cantieri;

**C2** Interventi selvicolturali connessi.

La scadenza del regime di aiuti è fissata al 31/12/2022. La Regione Emilia-Romagna si impegna a modificare il presente regime qualora intervenissero nuove disposizioni in materia di aiuti di Stato.

## Allegato B

**8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)****8.2.8.1. Base giuridica**

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, considerando (20):
  - Titolo I, Capo I, Articolo 2, lettera “r”,
  - Titolo III, Capo I, Articolo 21,
  - Titolo III, Capo I, Articoli 22, 23, 24, 25 e 26,
  - Titolo III, Capo II, Articolo 45,
  - Articoli 81 e 82 – Aiuti di stato,
- Strategia forestale comunitaria (GU C56 del 26.2.1999 e COM(2013) 659 del 20/09/2013),
- Forest Action Plan (GU C56 del 26.2.1999,
- Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF),
- Pianificazione forestale regionale,
- Regolamento Delegato (UE) n.. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014,
- Articolo 6,
- Articolo 13,
- Regolamento di esecuzione n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante norme per l'applicazione del Reg. (EU) n. 1305/2013.

**8.2.8.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali**

L'analisi di contesto relativa al sistema forestale pone in evidenza le opportunità di incremento del “potenziale” del settore e delle filiere foresta legno in Emilia-Romagna.

La misura si confronta con la sfida di perseguire obiettivi di conservazione della biodiversità, di protezione e di mitigazione dell'adattamento climatico e, contemporaneamente, prevenire l'abbandono e dinamiche di marginalizzazione dei territori boscati (in prevalenza montani e svantaggiati) attraverso lo sviluppo e l'implementazione di modelli di gestione sostenibile e attiva delle risorse forestali.

Il ruolo chiave della Selvicoltura è riconosciuto in relazione alle potenzialità di mitigazione dell'adattamento climatico e alla protezione della biodiversità, con particolare rilievo per il contributo al sequestro di Carbonio, e più in generale allo svolgimento di servizi ecosistemici.

A ciò è da aggiungere il contributo della gestione attiva delle risorse forestali, con riguardo al mantenimento di un adeguato livello delle funzioni di protezione idrogeologica, all'innovazione e alle funzioni sociali e ricreative, e, in definitiva e sintesi delle funzioni complessivamente svolte, il riconoscimento della selvicoltura quale fattore determinante per lo sviluppo e la crescita delle zone rurali, ed in particolare di quelle montane e svantaggiate.

Ne consegue l'importanza di garantire la conservazione e la valorizzazione, anche economica, della risorsa e dei prodotti forestali, con particolare attenzione all'adozione di azioni di prevenzione di danni, ripristino del potenziale produttivo danneggiato, e di aumento della resilienza e del pregio degli ecosistemi forestali.

Nell'ottica di incrementare il “potenziale forestale”, una particolare attenzione è dedicata, infine, al tema della realizzazione di nuovi imboschimenti, in particolare negli ambiti territoriali dove la effettuazione di tali interventi risulta maggiormente necessaria a motivo delle riconosciute debolezze del sistema forestale.

Particolarmente importanti risultano i temi della multifunzionalità e dell'integrazione fra ambito agricolo e ambito forestale; ciò in relazione al fatto che molte imprese agricole conducono e gestiscono significative estensioni di superfici forestali.

Le Azioni individuate dall'articolo 21 del Reg. (UE) 1305/13 per il conseguimento di quanto sopra indicato, sono declinate in un set di misure (pacchetto forestale), articolato nelle operazioni di seguito attivate.

Filo conduttore della misura è la sostenibilità della gestione delle risorse forestali (GFS - Gestione Forestale Sostenibile - SFM Sustainable management of forests) come definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa (Helsinki 1993).

La misura è coerente con la Strategia forestale comunitaria (GU C56 del 26.2.1999 e COM(2013) 659 del 20/09/2013); in particolare, con riguardo alla più recente comunicazione del 2013 tende ad assicurare una gestione sostenibile ed equilibrata del potenziale multifunzionale delle nostre foreste, soddisfacendo nel contempo alla crescente domanda di servizi e prodotti e rispondendo alle nuove sfide e opportunità del settore forestale.

La misura è inoltre coerente con la pianificazione del settore forestale nazionale e regionale.

Per l'individuazione delle aree forestali ci si riferisce alla definizione di "foresta" di cui all'art. 2 lettera r) del Reg. (UE) 1305/13.

Per l'individuazione delle zone di pianura, collina e montagna ci si riferisce alla delimitazioni di cui al Piano Forestale Regionale (P.F.R.). Per semplicità di termini si indicherà collina il territorio definito nel P.F.R. "collina e bassa montagna" e montagna il territorio definito "alta e media montagna".

Particolare attenzione è da dedicare alla condizione che interessa più di un tipo di operazione: la disponibilità di informazioni e strumenti operativi che si concretizzano nella sussistenza di un Piano di Gestione Forestale o di strumenti equivalenti per imprese che conducono una superficie forestale che eccede una data estensione. Per i tipi di operazione interessati da tale condizione l'estensione in questione è individuata in 50 ha.

Ai fini operativi, nel computo dell'estensione di superficie forestale di cui sopra possono partecipare anche singole particelle forestali aventi estensione inferiore a 0,5 ha, ma comunque investite con soprassuolo di specie forestali, se interessate dalle previsioni e limitazioni del Piano.

I tipi di operazione per i quali sussiste la condizione sulla disponibilità del Piano di Gestione sono descritti nelle sezioni successive. Un nuovo Piano di Gestione non è comunque necessario per operazioni previste in ambiti già assoggettati a Piani vigenti.

Sono esclusi dall'applicazione dell'obbligo i seguenti casi, che comunque dovranno essere coerenti con quanto previsto dal regolamento forestale (PMPF - D.C.R. 2354/1995 e s.m.i.):

- interventi diversi da quelli a carattere selvicolturale e di realizzazione di viabilità,
- interventi eseguiti da Province, Unioni dei Comuni e altri Enti pubblici quando intervengono per l'esecuzione di opere di pubblica utilità, anche se eseguiti su terreni boscati non di loro proprietà,
- interventi di ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

A motivo del contesto (realizzazioni preferenzialmente in ambiti scarsamente boscati) e del carattere frammentato e puntuale delle realizzazioni, ai fini della attuazione dei tipi di operazione 8.1.01, 8.1.02 e 8.1.03, si considera quale strumento "equivalente" il "*Piano di coltura e conservazione*"; strumento che le norme regionali vigenti prescrivono obbligatorio per la totalità degli imboschimenti realizzati con finanziamento pubblico.

La misura dà risposte principalmente ai seguenti fabbisogni:

- **F5** *Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento e il potenziamento della redditività delle imprese e delle superfici forestali.*
- **F7** *Favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta agricola e l'innovazione organizzativa*
- **F12** *Ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introdurre adeguate misure di prevenzione*
- **F13** *Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico*
- **F23** *Salvaguardare il patrimonio forestale e promuovere piantagioni per produzioni legnose in particolare in pianura.*
- In misura minore risponde anche ai seguenti fabbisogni:
- **F17** *Promuovere la gestione sostenibile dei suoli.*
- **F25** *Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività.*

Attraverso gli interventi previsti contribuisce al perseguimento delle Priorità e delle Focus Area così come indicato nella Tabella Misura 8 "Tipo di operazione\_Focus Area" e nella descrizione dei tipi di operazioni.

La misura contribuisce principalmente al perseguimento delle Priorità trasversali "Clima" e "Ambiente" e, anche, in minor misura, alla Priorità "Innovazione".

I tipi di operazioni in cui la misura si articola fanno riferimento alle seguenti definizioni comuni:

- **Consorzi Forestali:** *le associazioni tra proprietari e conduttori di terreni per la gestione silvopastorale.*
- **Proprietà collettive:** *le proprietà collettive inserite nel PSR 2014-2020 gestiscono beni di uso civico. In linea di massima si tratta di terreni a boschi, prati e pascoli di montagna e a colture agricole in pianura. Sono istituti denominati in vario modo, composti da un Presidente ed un Comitato/Consiglio eletti dagli utenti aventi diritto (popolazione residente). Sono dotati di statuti e regolamenti. Annualmente deve esserci un bilancio, preventivo e consultivo secondo le regole della contabilità. Nel caso in cui non vi siano o per qualche motivo vadano soppressi gli istituti sopra menzionati, i beni di uso civico sono in carico alle Amministrazioni comunali competenti per territorio.*
- **Impresa Agro-Forestale:** *impresa che risponde sia alle caratteristiche previste per le imprese agricole sia alle caratteristiche previste per le imprese forestali.*
- **Costi semplificati (finanziamento a tasso forfettario, tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie) sovvenzione globale:** *richiedono una precedente stima sul metodo di calcolo, che dovrebbe essere eseguita meticolosamente, e sarà valido per ciascun costo ricadente sotto la categoria selezionata.*
- (Limitatamente ai tipi di operazione 8.1.01, 8.1.02 e 8.1.03)
- **Conduttore/possessore di terreni forestali:** *proprietari di terreni forestali o possessore in virtù di regolare contratto.*

Ai beneficiari della misura si applica la possibilità, prevista dal par. 4 dell'art. 45 del Reg. (UE) 1305/13, di chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico (relativamente ai tipi di operazione 8.1.01 e 8.1.02 unicamente per la parte del sostegno a "investimento"). Le disposizioni operative regionali disciplineranno casi, modalità di applicazione ed eventuali limitazioni.

PRIORITA'	P2_ Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	P3_ Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo	P4_ Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	P5_ Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio* intersecando le focus area e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale
FOCUS AREA	P2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività per corrispondere	P3B Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	P4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	P5E Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
Tipo di operazione				
8.1.01 Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina				√
8.1.02 Imboschimenti per arboricoltura da legno consociata - ecocompatibile				√
8.1.03 Arboricoltura da legno - Pioppicoltura ordinaria	√			
8.3.01 Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		√		
8.4.01 Ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		√		
8.5.01 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali			√	
8.6.01 Accrescimento del valore economico delle foreste	√			

Tabella Misura 8 Tipo di operazione\_Focus Area

**8.2.8.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione**

omissis...

#### **8.2.8.3.5. 8.4.01 – Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi calamità naturali ed eventi catastrofici**

*Sottomisura:* 8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

##### **8.2.8.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento**

L'analisi evidenzia significativi effetti dei cambiamenti climatici anche nel territorio della nostra regione in particolare per quanto riguarda il regime idrologico e le temperature .infatti sempre più frequentemente si susseguono prolungati periodi di siccità alternati periodi di piogge intense.

Come evidenziato dalla stessa analisi in particolare il territorio forestale è interessato da fenomeni di dissesto idrogeologico in % significativamente superiore alla media nazionale (regione 22% nazionale 14%).

I boschi regionali sono stati inseriti fra le aree a rischio di incendio già dal 1993 decisione n. c(93) 1619, fra questi particolare attenzione assumono le aree forestali collinari e quelle adiacenti la costa adriatica oltre a tutti i boschi di conifere ovunque ubicati.

Il tipo di operazione risponde al fabbisogno F12 *"Ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introdurre adeguate misure di prevenzione"*, contribuendo prioritariamente alla focus area P3B *"Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali"*.

Il presente tipo di operazione prevede pertanto un sostegno per la copertura dei costi sostenuti per la realizzazione di interventi di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e altre calamità naturali, tra cui i parassiti, malattie e da altri eventi catastrofici.

Gli interventi previsti sono finalizzati a:

1. Ricostituzione di aree forestali distrutte o danneggiato da incendi.
2. Ricostituzione del patrimonio forestale distrutto o danneggiato da organismi nocivi, fitopatie e infestazioni parassitarie in genere
3. Ricostituzione del patrimonio forestale distrutto o danneggiato da eventi catastrofici, frane, alluvioni, eventi meteorici.

##### **8.2.8.3.5.2. Tipo di sostegno**

Il sostegno viene concesso sotto forma di contributo in conto capitale pari al 100% della spesa ammessa.

##### **8.2.8.3.5.3. Collegamenti con altre normative**

- L. 20 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".
- Pianificazione di distretto idrografico e Piano di Tutela delle Acque (PTA) (direttiva 2007/60/CE e 2060/60/UE).
- L.R. 4 settembre 1981, n. 30 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6".
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 2354/1995 approvazione del regolamento forestale regionale "Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (PMPF)".
- Deliberazione della Giunta regionale n. 917 del 2 luglio 2012 "Approvazione del Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/00 – Periodo 2012 – 2016".

- Deliberazione della Giunta regionale n. 972 del 30 giugno 2014 "Approvazione documento preliminare del Piano Forestale Regionale 2014-2020" ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 20/2000.
- D.Lgs. 9 aprile 2012 , n. 84 Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, recante attuazione della direttiva 2002/89/CE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, a norma dell'articolo 33 della legge 4 giugno 2010, n. 96.
- Le spese eleggibili, nel rispetto dell'art. 24 del regolamento, sono coerenti con quanto previsto dall'Art. 45 del Reg. UE n. 1305/2013 dello sviluppo rurale e le forme di sovvenzione e le regole specifiche di ammissibilità sono coerenti con quanto definito dagli Art. 57 e 59 del Regolamento QSC COM (2011) 615 Final (*The Common Provisions Regulation*) (CPR).

#### **8.2.8.3.5.4. Beneficiari**

Amministrazioni pubbliche relativamente a proprietà pubbliche, proprietà collettive così come definite nel paragrafo 8.2.8.2 e proprietà private.

ConSORZI forestali come definiti nel paragrafo 8.2.8.2..

La realizzazione dei lavori su superfici private da parte degli Enti competenti in materia forestale è subordinata alla dichiarazione di pubblica utilità, prevista dall'art. 3 della L.R. n. 30/81 e alla presa in carico temporanea o permanente delle aree da parte dei beneficiari attraverso un verbale di accordo con i proprietari. Tale strumento approvato dall'ente pubblico beneficiario e sottoscritto dai proprietari boschivi contiene gli elementi necessari per l'accettazione del Piano di coltura e conservazione richiamato nei capitoli "Definizione della nozione di "strumento equivalente"

#### **8.2.8.3.5.5. Costi ammissibili**

I costi ammissibili riguardano le spese sostenute per investimenti, e riguardano:

- rimboschimenti con specie autoctone locali, comprensivi degli interventi preparatori e le opere accessorie necessarie per la protezione delle piante;
- interventi selvicolturali per favorire la ripresa vegetativa, lo sviluppo e la selezione della vegetazione forestale autoctona nelle aree boscate danneggiate o distrutte da calamità (taglio piante o ceppaie morte o irrecuperabili, potature di recupero, eliminazione di specie infestanti, interventi fitosanitari, strutture di protezione dalla fauna;
- realizzazione di interventi di ripristino di aree dissestate (frane, erosioni, ecc..) mediante la costruzione di fossi, canali, ripristino alvei, opere di regimazione idraulico-forestale prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale (briglie, traverse, muretti, palificate, gradonate, terrazzamenti, ecc..; captazione e drenaggio di acque superficiali (tubi drenanti, canalizzazioni, pozzetti, ecc.., compresi gli interventi di modellamento del terreno e delle piste forestali trattorabili di accesso ai cantieri.

#### **8.2.8.3.5.6. Condizioni di ammissibilità**

Il sostegno per interventi di ricostituzione di boschi percorsi da incendio interessa le superfici forestali classificate a medio e alto rischio di incendio ed equivalenti individuate dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00 - periodo 2012-2016 - DG n.917/2012 dell'intero territorio regionale.



Il sostegno per interventi di ricostituzione dei boschi interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico interessa le superfici forestali soggette a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923) e altre aree forestali a rischio individuate e normate dagli strumenti di pianificazione di bacino attualmente vigenti, nonché in quelle comprese nelle zonizzazioni delle mappe di pericolosità redatte ai sensi della direttiva 2007/60/CE e del D.lgs. 49/2010 relative all'estensione potenziale delle inondazioni causate dai corsi d'acqua del reticolo naturale (principale e secondario), con riferimento agli scenari alluvioni rare e , poco frequenti e frequenti.

Il sostegno per interventi di ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato da calamità naturali interessa gli organismi e le categorie forestali individuate dal servizio Fitosanitario regionale, autorità competente per l'Emilia Romagna. Gli interventi di ricostituzione interesseranno prioritariamente i boschi di conifere che manifestano un massiccio attacco da parte del bostrico tipografo (*Ips typographus*).

Gli interventi potranno interessare anche modeste aree non boscate intervallate al bosco al fine di assicurare la continuità funzionale delle opere.

Il beneficiario si impegna al mantenimento dell'intervento per 5 anni e successivamente si applicano le prescrizioni del "Piano di coltura e conservazione".

Non sono ammessi a finanziamento tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e in generale tutte le azioni che non si configurano come "investimento" sono altresì esclusi gli interventi resi obbligatori dalle normative vigenti in materia. La realizzazione di uno stesso tipo di intervento, sulla stessa area, può essere oggetto di sostegno una sola volta in un periodo di 7 anni

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nell'Elenco regionale prezzi per opere forestali e nel Prezziario di opere pubbliche di difesa del suolo e bonifica vigenti.

Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento.

Progetti non ammissibili per gravi carenze tecniche: le domande dovranno essere accompagnate dai progetti definitivi, le domande risulteranno non ammissibili a finanziamento in presenza delle seguenti carenze tecniche:

- carenze progettuali gravi (assenza o grave insufficienza degli elementi essenziali di progettazione: relazioni, computo metrico-estimativo/analisi dei costi, cartografia e localizzazione degli interventi, eventuali disegni tecnici, immagini o video delle principali aree interessate dagli interventi.
- utilizzo di voci di spesa non previsti dagli elenchi prezzi approvati, in assenza di motivate giustificazioni
- interventi incompatibili con gli strumenti di pianificazione territoriale o di settore vigenti o non previsti dal bando
- progetti che presentano una elevata frammentazione degli interventi tale da rendere difficile o impossibile l'individuazione degli stessi sul territorio e la verifica dei lavori e/o la loro manutenzione (per gli interventi selvicolturali cantieri di superficie inferiore a 0,2 ha).

Soglia minima di punteggio: saranno inoltre dichiarati non ammissibili a finanziamento le domande/progetti quando il punteggio attribuito ad un progetto, utilizzando i parametri elencati nei principi di selezione risulta inferiore al 20% della media di tutti i progetti ammissibili.

#### 8.2.8.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I bandi pubblici saranno redatti dalla struttura regionale competente Per la formulazione della graduatoria, sarà istituita una commissione tecnica che valuterà le domande presentate sulla base delle seguenti priorità, attribuendo a ciascuna i punteggi specifici che concorrono al punteggio complessivo finale:

- priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale;
- altre priorità territoriali definite sulla base degli indici di pericolosità e vulnerabilità dei boschi e del territorio alle calamità naturali (incendi, rischio idrogeologico, fitopatie, ecc.);
- priorità tecniche connesse alla qualità progettuale come ad esempio l'efficacia delle soluzioni tecniche di progetto, il grado di urgenza, il mantenimento nel tempo dei risultati conseguiti e dei benefici indotti con gli interventi realizzati, ecc ;

La selezione delle domande sarà effettuata attribuendo alle stesse i punteggi collegati ai parametri riportati nella tabella allegata, l'applicazione dei punteggi sarà effettuata utilizzando prevalentemente strumenti GIS e basi informative cartografiche digitali, a ciascun intervento sarà attribuito il punteggio relativo alla zonizzazione di appartenenza, la somma dei punteggi attribuiti a ciascun intervento costituisce il punteggio totale della domanda.

I punteggi riferiti ad alcuni parametri non attribuibili in modo automatico tramite strumenti GIS saranno applicati in sede istruttoria dalla commissione tecnica incaricata sulla base della documentazione allegata alla domanda/progetto presentato.

Nella tabella allegata sono inoltre riportati i parametri tecnici per la determinazione della soglia minima di ammissibilità, l'attribuzione di tali punteggi avverrà con le stesse modalità precedentemente illustrate.

Criteri di selezione/priorità	Parametri utilizzati
Aree soggette a criticità ambientali	Zonizzazioni e tipologie individuate dagli strumenti normativi (Vincolo idrogeologico) o di pianificazione vigenti (Piano forestale, Piano prevenzione incendi boschivi, Piani di Bacino, Piano di tutela risorse idriche (1))
Aree di elevato valore ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Parchi, siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)</li> <li>- Foreste con piani di gestione vigenti</li> <li>- Aree di rilevante valore paesaggistico individuate dagli strumenti di pianificazione paesistica</li> <li>- Foreste HNV</li> </ul>
Altri parametri di valutazione	Aree forestali con piano di gestione approvato dalla Regione, Gestione associata dei terreni, Sinergia degli interventi con altre iniziative di tutela e valorizzazione del territorio.
Situazioni ambientali particolari	Territori dei comuni ad elevato indice di boscosità (superiore 70%) Boschi ubicati nei comuni con basso indice di boscosità (inferiore al 10%)
Parametri tecnico-progettuali aggiuntivi e soglia minima	Da assegnare, nel limite del 30% massimo del punteggio globale attribuito con i precedenti parametri (2)
<p>(1) - territori ad elevato rischio idrogeologico,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aree di elevato valore forestale e/o a rischio di incendio,</li> <li>- cenosi forestali ed aree a rischio di degrado a seguito degli effetti dei cambiamenti climatici o per attacchi parassitari (previa certificazione dei fenomeni e delle azioni preventive nonché individuazione delle aree interessate da parte di autorità competenti)</li> <li>- zone di tutela delle risorse idriche,</li> <li>- altre aree sensibili individuate dagli strumenti di pianificazione.</li> </ul> <p>(2) Parametri utilizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- integrazione tra diverse tipologie di intervento intesa come presenza di almeno 2 categorie di lavori previsti nei costi ammissibili</li> <li>- efficacia dei lavori proposti per raggiungere obiettivi previsti dagli strumenti di pianificazione e di gestione (proporzionale al numero di obiettivi conseguibili)</li> <li>- urgenza dell'intervento. (bassa, media, alta in riferimento alle previsioni degli strumenti di pianificazione o ad altre certificazioni di autorità pubbliche)</li> <li>- rapporto qualità/prezzo (utilizzo di tecniche e tipologie esecutive nonché di materiali tradizionali e locali, rapporto lavori principali/lavori accessori superiore al 80%, utilizzo esclusivo di voci di spesa previste dal prezzario regionale vigente)</li> </ul>	

Criteri di selezione/priorità	Parametri utilizzati
<ul style="list-style-type: none"> <li>- qualità degli elaborati progettuali (parti integrative degli elaborati non obbligatoriamente richieste dal bando, presenza di documentazione multimediale illustrativa delle aree oggetto di intervento che rappresentano l'evoluzione dello stato dei luoghi: cartografie, fotografie, audiovisivi.)</li> <li>- priorità espressa dal richiedente nell'ambito dell'insieme dei progetti presentati da uno stesso beneficiario</li> </ul>	

Tabella "Tipo di Operazione 8.4.01 – Principi per la selezione"

#### 8.2.8.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sulla base delle precedenti esperienze, e della dimensione media degli interventi proposti, si ritiene necessario definire una dimensione ottimale dei progetti al fine di evitare da un lato eccessive frammentazioni e dall'altro la redazione di progetti molto grandi che però al loro interno risultano frammentati in lotti esecutivi con caratteristiche non omogenee che comportano conseguenti difficoltà di attribuzione dei punteggi nella fase di formulazione delle graduatorie e di valutazione dell'efficacia degli stessi.

Gli importi dei progetti possono pertanto variare da un minimo di 50.000,00 euro ad un massimo di 150.000,00 euro, senza limite nel numero dei progetti presentati da ciascun beneficiario.

I costi unitari sono quelli previsti dai prezziari regionali per interventi forestali e delle opere pubbliche approvati dalla Regione. L'entità dell'aiuto copre il 100% della spesa ammissibile.

#### 8.2.8.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

##### 8.2.8.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la misura 8 e loro riferimenti alla formulazione della sotto misura 8.3 nel PSR

##### R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.

L'operazione viene realizzata da beneficiari pubblici, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori.

##### R7: Procedure di selezione dei beneficiari:

Non si segnalano elementi di rischio rilevanti per la selezione, nell'ipotesi di disporre di tutti i supporti cartografici vettorializzati relativi alle priorità territoriali.

Per i parametri tecnico – progettuali aggiuntivi non si segnalano criticità.

##### R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Riguardo all'identificazione delle superfici su cui si attua l'intervento:

La corretta mappatura preventiva delle superfici che saranno interessate dal progetto per il quale viene presentata la domanda, assume rilevanza cruciale per l'attribuzione dei criteri di ammissibilità e priorità territoriale;

##### R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

Relativamente alla gestione delle domande di pagamento, l'esperienza della precedente programmazione ha evidenziato come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa.

#### R10 Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

Riguardo alla possibilità del beneficiario di operare su superfici di proprietà di soggetti diversi:

Possono sussistere rischi in relazione alla definizione del titolo di possesso in base al quale il beneficiario può effettuare interventi su proprietà di altri soggetti e sulla titolarità degli impegni ex-post nei casi in cui chi gestisce gli investimenti sia un soggetto diverso da chi li realizza.

#### R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa

I criteri di ammissibilità e/o priorità basati su analisi tecniche complesse o effettuate da organismi collegiali di valutazione, comportano rischi legati alla disponibilità delle professionalità necessarie ed alle risorse organizzative da mettere a disposizione degli organi preposti alla valutazione ed al controllo, considerando che i tecnici esperti impegnati nelle attività di valutazione ai fini della selezione e concessione, non potranno prendere parte alle attività di controllo finalizzate al pagamento.

### **8.2.8.3.5.9.2. Misure di attenuazione**

#### R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.

In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici...". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano una verifica amministrativa il più possibile esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori adottate dagli enti pubblici beneficiari. A tale verifica sarà subordinata la decisione di concessione del finanziamento.

#### R7: Procedure di selezione dei beneficiari:

Predisporre la cartografia vettorializzata di tutte le delimitazioni oggetto di priorità territoriale.

#### R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Riguardo all'identificazione delle superfici su cui si attua l'intervento:

I progetti allegati alle domande saranno completamente informatizzati anche a livello cartografico e i dati di sintesi (localizzazione e perimetrazione degli interventi) saranno trattati con strumenti GIS al fine di registrare le diverse fasi progettuali (progetti presentati, varianti, lavori realizzati).

Il procedimento è stato già adottato con il precedente PSR e ha dimostrato notevoli potenzialità anche per il controllo di eventuali anomalie in fase di istruttoria (sinergie progettuali, errori di localizzazione, prevenzione dei doppi finanziamenti, ecc.).

La presenza di un archivio informatizzato e georeferenziato degli interventi è inoltre garanzia di efficienza dei controlli per tutto il periodo di impegno e per la predisposizione di graduatorie negli anni futuri.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

Relativamente alla gestione delle domande di pagamento, le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere e della spesa saranno gestite prevedendo nelle disposizioni attuative meccanismi di proroga, ove giustificabile, e in subordine sistemi gradualmente di penalizzazione per i ritardi entro limiti di tempo predefiniti.

R10 Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

Riguardo alla possibilità del beneficiario di operare su superfici di proprietà di soggetti diversi:

Saranno definite nei documenti attuativi la tipologia, la durata del titolo di possesso ed i termini del rilascio in coerenza con i vincoli e gli impegni che dovranno gravare, sugli interventi finanziati, a carico degli eventuali soggetti che acquisiranno la gestione dopo l'effettuazione dell'investimento.

Ciò al fine di rendere chiare e individuabili "ex – post" le responsabilità per la conservazione e corretta gestione degli interventi finanziati.

R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa

Prima dell'apertura dei bandi di raccolta delle domande di aiuto sarà svolta una compiuta analisi organizzativa di fattibilità in merito alla disponibilità degli organi preposti al controllo, da parte dell'autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore. Tale analisi sarà basata sulla previsione dei fabbisogni di figure professionali ed unità lavorative in relazione al numero di progetti attesi, ai tempi previsti dal bando per la realizzazione degli interventi ed alla loro potenziale dislocazione territoriale. Di tale analisi si darà atto nella decisione di apertura del bando.

**8.2.8.3.5.9.3. Valutazione generale della misura**

In considerazione di quanto sopra riportato si ritiene che la gestione della misura, basata su un tipo di procedimento analogo a quello adottato in precedenza per le misure 226 e 227 del periodo di programmazione 2007/2013, possa ritenersi rispondente alle esigenze di controllo, nell'ipotesi di mettere in atto le misure di mitigazione dei rischi di attuazione previste.

**8.2.8.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso Non previsto.****8.2.8.3.5.11. Informazioni specifiche della misura**

*Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente*

Per le aziende con superficie forestale superiore a 50 ha il sostegno è subordinato alla presenza di un piano di gestione forestale.

Tale scelta è motivata dalle seguenti considerazioni:

- nel limite dei 50 ha sono comprese la quasi totalità delle proprietà forestali pubbliche e collettive nonché la maggior parte delle superfici boscate di proprietà privata, oltre il 50% del totale regionale;

- tutte le superfici forestali regionali sono assoggettate ad una specifica normativa (Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale) che prevede che tutti gli interventi di utilizzazione dei boschi siano soggetti ad autorizzazione da parte di soggetti pubblici; alle medesime modalità autorizzative sono soggetti anche i movimenti di terreno. Le norme in questione nascono principalmente al fine di salvaguardare l'assetto idrogeologico e la funzione protettiva del bosco. Il monitoraggio di queste procedure amministrative fornirà inoltre su tutto il territorio regionale le informazioni concernenti aspetti quantitativi relativamente alle biomasse, allo stock e al ciclo del Carbonio; contestualmente permetterà di vigilare sulla trasparenza del mercato e della filiera;
- le Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale prevedono inoltre specifiche norme sulla salvaguardia della flora spontanea e sugli aspetti fitosanitari delle aree forestali regionali contribuendo ad assicurare la tutela della biodiversità e della salute e vitalità degli ecosistemi, ad esso si aggiunga che i territori di rilevante valore ambientale pari a circa il 20% del totale sono soggetti a pianificazione di settore che prevede anche idonee norme gestionali riguardanti il miglioramento della biodiversità (Piani di Gestione e Misure di Conservazione dei siti della Rete Natura 2000, Piani territoriali dei Parchi, Piano Paesistico regionale);
- il costituendo albo delle Imprese forestali (L.R. 30/1981 e ss.mm.) contribuirà a monitorare e salvaguardare gli aspetti socio economici del settore forestale e della filiera, la trasparenza del mercato e la sicurezza e salute nel lavoro;
- in regione esistono varie basi informative per il monitoraggio delle dinamiche forestali fra le quali la carta forestale, la banca dati delle utilizzazioni forestali e la banca dati delle specie e degli habitat che, come gli altri strumenti di pianificazione sopracitati possono essere utilizzati per integrare le informazioni previste dall'art. 21 del reg. 1305/2013.

Per effetto delle sinergie fra i diversi strumenti descritti in precedenza si ritiene quindi soddisfatto il requisito previsto dall'art. 21 del reg. 1305/2013 riferito alla fornitura delle informazioni di base previste per i criteri di Gestione Forestale Sostenibile.

#### *Definizione della nozione di "strumento equivalente"*

Si considera strumento "equivalente" il "Piano di coltura e conservazione"; strumento che le norme regionali vigenti prescrivono obbligatorio per la totalità degli interventi sostenuti con finanziamento pubblico.

Il "Piano di coltura e conservazione" impegna il beneficiario alla conservazione e gestione dei boschi e delle infrastrutture oggetto di sostegno, fino al raggiungimento degli obiettivi perseguiti dai programmi di intervento e normalmente per gli interventi selvicolturali fino a "fine turno" della specie forestale prevalente e comunque ben oltre il periodo di validità di un piano di gestione forestale.

I piani di gestione forestale in fase di aggiornamento o revisione recepiscono le prescrizioni dei Piani di coltura e conservazione esistenti.

Si considerano altresì strumenti equivalenti i Programmi di gestione della vegetazione nelle aree di pertinenza idraulica di cui agli artt. 72, 73, 74, 75 della L.R. n. 7/2014.

*[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in*

*cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento - Non pertinente*

*[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 - Non pertinente*

*[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014 - Non pertinente*

*[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati - Non pertinente*

*[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità - Non previsto elenco*

*[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste*

Il sostegno previsto nell'ambito della presente misura interessa le superfici forestali classificate a medio e alto rischio di incendio ed equivalenti individuate dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2012-2016, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 917 del 2 luglio 2012 dell'intero territorio regionale

*[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche*

Servizio Fitosanitario regionale, autorità competente per l'Emilia Romagna

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario>

Deperimento delle foreste di conifere dell'Appennino Emiliano-Romagnolo - Cause che hanno prodotto il fenomeno

In ampie aree del nostro Appennino sono presenti popolamenti di *Picea abies*. Si tratta di boschi artificiali, coetanei e prevalentemente monospecifici, realizzati in condizioni ecologiche non corrispondenti all'optimum per questa specie,

Da alcuni anni tali piantagioni manifestano un massiccio attacco da parte del bostrico tipografo (*Ips typographus*). Si tratta di un coleottero scoltide, componente abituale dell'ecosistema pecceta, che ha attaccato le piante rese fragili e debilitate da condizioni climatiche avverse.. Le alte temperature, associate a precipitazioni ridotte rispetto alla media, hanno determinato una situazione di stress idrico che ha favorito la comparsa dei

primi focolai di *Ips typographus*. A partire dagli anni immediatamente successivi al 2003 è iniziata una moria che si è progressivamente estesa nelle annate successive; i primi tentativi di contenimento della fitopatìa sono stati effettuati in modo graduale in considerazione anche di due tipi di problemi: l'enorme impatto ambientale che tali interventi avrebbero determinato e il forte rischio idrogeologico conseguente al taglio raso di un considerevole numero di alberi.

Si è intervenuti quindi con tagli localizzati per garantire la sicurezza lungo le strade o in prossimità di aree fruite dalla popolazione.

I danni determinati da *Ips typographus* in questi ultimi 8-10 anni, sono un esempio degli effetti che i cambiamenti climatici possono provocare sulle piante, in particolare su popolamenti artificiali non autoctoni. Anche in considerazione del fatto che eventi climatici estremi sono sempre più probabili e frequenti.

Per superare questa emergenza fitosanitaria è necessario prendere in considerazione un modello di selvicoltura nuovo, certamente diverso da quello dei soprassuoli forestali artificiali.

Gli interventi arboricolturali da realizzare devono prevedere il ritorno ad una nuova copertura forestale, prevalentemente costituita da latifoglie adatte alle condizioni ambientali del nostro Appennino.

Per arrivare a questa situazione sono indispensabili interventi di rilevante impatto paesaggistico-ambientale, oltre che economico. Essi riguardano:

- il taglio di tutti gli individui morti piedi e di quelli ad essi prossimi
- la rimozione e l'allontanamento di tutto il materiale risultante dagli abbattimenti
- la piantumazione di latifoglie autoctone non sull'intera superficie ma in nuclei individuati caso per caso, così da permettere anche la diffusione della rinnovazione naturale del bosco. Al momento, sotto le peccete morte in piedi, la rinnovazione naturale è generalmente di modesta entità

Al fine di non accentuare il rischio idrogeologico in un territorio in gran parte fragile, è fondamentale che la ricostituzione del bosco avvenga il più rapidamente possibile.

#### Altri organismi nocivi

Oltre ad *Ips typographus* altri organismi nocivi contribuiscono al deperimento e alla morte di questi popolamenti forestali. In particolare sono già stati osservati due pericolosi funghi fitopatogeni agenti di marciume radicale e carie del legno:

- *Armillaria mellea*,
- *Heterobasidion annosum*

Si indica anche *Dryocosmus kuriphilus* (Vespa cinese del castagno) - il cinipide galligeno è soggetto a decreto di Lotta obbligatoria (D.M. 30 ottobre 2007); una rassegna più dettagliata dei principali problemi fitosanitari e patogeni forestali è riportata nel Quadro conoscitivo del Piano forestale regionale 2014-2020.

Notevolmente problematico risulterebbe l'arrivo in Emilia-Romagna di patogeni esotici particolarmente aggressivi come il *Bursaphelenchus xylophilus* (Nematode del legno di pino) per il quale le stesse misure preventive prevedrebbero l'abbattimento delle potenziali piante ospiti per ampie aree circostanti ai focolai.



*[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali]  
Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica - Non pertinente.*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2016, N. 2209

**Approvazione schema di Protocollo d'Intesa fra Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, Giunta e Assemblea legislativa della Regione per la promozione dell'Alternanza scuola-lavoro**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, che definisce le norme generali relative all'Alternanza Scuola-Lavoro, con particolare riferimento all'articolo 2 che prevede, tra le finalità dell'alternanza scuola-lavoro, la realizzazione di un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti ospitanti nei processi formativi;
- i DD.PP.RR. 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89, recanti norme concernenti rispettivamente il riordino degli istituti professionali, tecnici e dei licei;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e, in particolare, i commi da 33 a 43 dell'art.1;
- la "Guida operativa per la scuola" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, relativa all'attività di Alternanza Scuola-Lavoro, trasmessa con nota prot. 9750 del 8/10/2015 della DG Ordinamenti, con la quale vengono forniti orientamenti ed indicazioni per la progettazione, organizzazione, valutazione e certificazione dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, alla luce delle innovazioni normative introdotte dal succitato art. 1, commi da 33 a 43, della Legge 107/2015;
- la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm. e ii. con particolare riferimento all'art. 9 "Metodologie didattiche nel sistema formativo" che al comma 3 definisce l'alternanza scuola lavoro come efficace strumento di orientamento, preparazione professionale e inserimento nel mondo del lavoro;
- il Patto per il Lavoro, siglato in data 20 luglio 2015, nel quale le parti si sono impegnate a favorire una maggiore integrazione tra soggetti formativi ed imprese per intercettare, anticipare e implementare competenze nuove e innovative per lo sviluppo e sperimentare, anche attraverso accordi di filiera un modello di formazione duale regionale, per contribuire alla qualificazione dell'infrastruttura educativa e formativa, anche attraverso lo sviluppo dell'alternanza scuola lavoro;

Considerato che l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna promuove la qualificazione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna, incentivando collaborazioni utili al raggiungimento di tale finalità e suppor-

ta le istituzioni scolastiche nella realizzazione dell'Alternanza Scuola-Lavoro, così come prevista dalla citata Legge 107/2015, per rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni, favorendo a questi fini intese tra le scuole ed i soggetti pubblici e privati operanti nei territori di riferimento delle stesse;

Dato atto che la Regione ritiene che il sistema educativo rappresenti un fattore strategico per la crescita economica e sociale del territorio regionale e sostiene l'integrazione fra soggetti formativi e mondo del lavoro per contribuire all'arricchimento dell'offerta formativa e alla qualificazione delle risorse umane, anche attraverso l'acquisizione di competenze tecnico professionali coerenti con le aspettative del sistema produttivo regionale che facilitino un ingresso qualificato nel mercato del lavoro;

Acquisita l'Intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa nella seduta del 7 dicembre 2016;

Ritenuto quindi di rendere disponibili le Direzioni, Agenzie e Istituti della Giunta e dell'Assemblea legislativa per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro mirati ad arricchire la formazione degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della regione;

Dato atto quindi che Giunta, Assemblea legislativa e Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna condividono le finalità e gli obiettivi di tali percorsi e intendono collaborare per la loro realizzazione;

Considerato opportuno disciplinare tale collaborazione attraverso un Protocollo d'Intesa secondo lo schema Allegato 1., che si approva, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa non è previsto nessun onere a carico del bilancio regionale;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm. ed in particolare l'art. 15;

Richiamata la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm., e in particolare l'art. 23;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018" e la determinazione dirigenziale n.12096/2016; Richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione

avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 1107/2016 ”Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell' Assessore “Coordinamento delle politiche europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro” e dell'Assessore “Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse umane e Pari opportunità”

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di **Protocollo d'Intesa per la promozione dell'Alternanza scuola-lavoro**, parte integrante e sostanziale del presente atto, che verrà sottoscritto

fra Giunta, Assemblea legislativa e Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna;

2. di dare atto che alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al punto 1., provvederanno l'Assessore regionale “Coordinamento delle politiche europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro” e la Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, prevedendo che gli stessi possano apportarvi, in sede di sottoscrizione, le modifiche o integrazioni non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie;
3. di stabilire che per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa non è previsto nessun onere a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

**Protocollo d'Intesa**

**tra**

**Ufficio Scolastico Regionale per**

**l'Emilia-Romagna**

**Giunta e Assemblea legislativa della**

**Regione Emilia-Romagna**

**per la promozione dell'Alternanza**

**Scuola-Lavoro**

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, con sede in via de' Castagnoli 1, 40126 Bologna (d'ora innanzi USR), rappresentato da.....

e

la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Viale Aldo Moro n. 52, 40126 Bologna, rappresentata da.....

e

l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede in Viale Aldo Moro, 50, 40126 Bologna, rappresentata da.....,

d'ora in poi indicati congiuntamente anche come le Parti,

- **VISTA** la Legge 15 marzo 1997 n.59, art.21, comma 9, secondo cui l'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento e della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie;
- **VISTO** il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

- **VISTO** il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, che definisce le norme generali relative all'Alternanza Scuola-Lavoro, con particolare riferimento all'articolo 2 che prevede, tra le finalità dell'alternanza scuola-lavoro la realizzazione di un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile che consenta la partecipazione attiva dei soggetti ospitanti nei processi formativi;
- **VISTO** il Decreto Legislativo 14 gennaio 2008, n.21, relativo alla definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica;
- **VISTO** il Decreto Legislativo 14 gennaio 2008, n.22, relativo alla definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro;
- **VISTO** l'allegato A) del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, concernente il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione dei percorsi del secondo ciclo di istruzione e formazione;

- **VISTI** i DD.PP.RR. 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89, recanti norme concernenti rispettivamente il riordino degli istituti professionali, tecnici e dei licei;
- **VISTA** la Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", con particolare riferimento ai commi da 33 a 43 dell'art.1;
- **VISTA** la "Guida operativa per la scuola" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, relativa all'attività di Alternanza Scuola-Lavoro, trasmessa con nota prot. 9750 del 8/10/2015 della DG Ordinamenti, con la quale vengono forniti orientamenti ed indicazioni per la progettazione, organizzazione, valutazione e certificazione dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, alla luce delle innovazioni normative introdotte dal succitato art. 1, commi da 33 a 43, della Legge 107/2015;
- **VISTA** la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm. e ii. con particolare riferimento all'art. 9 "Metodologie didattiche nel sistema formativo" che al comma 3 definisce

l'alternanza scuola lavoro come efficace strumento di orientamento, preparazione professionale e inserimento nel mondo del lavoro;

- **VISTO** il Patto per il Lavoro, siglato in data 20 luglio 2015, nel quale le parti si sono impegnate a favorire una maggiore integrazione tra soggetti formativi ed imprese per intercettare, anticipare e implementare competenze nuove e innovative per lo sviluppo e sperimentare, anche attraverso accordi di filiera un modello di formazione duale regionale, per contribuire alla qualificazione dell'infrastruttura educativa e formativa, anche attraverso lo sviluppo dell'alternanza scuola lavoro;

**PREMESSO CHE**

**L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA**

- promuove la qualificazione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna, incentivando collaborazioni utili al raggiungimento di detta finalità;
- supporta le istituzioni scolastiche nell'elaborazione di nuovi modelli organizzativi, per rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni, favorendo a questi fini intese tra le scuole ed i soggetti pubblici e privati operanti nei territori di riferimento delle stesse;



- favorisce le istituzioni scolastiche nella realizzazione dell'Alternanza Scuola-Lavoro, così come prevista dalla succitata Legge 107/2015, secondo cui (art.1 comma 33) «*i percorsi di alternanza scuola-lavoro, di cui al Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati negli istituti tecnici e professionali per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio*»;
- sostiene le iniziative, poste in essere dalle scuole, finalizzate a promuovere l'orientamento degli studenti, con riferimento alla scelta dei successivi percorsi di studio o di lavoro in uscita dalle scuole secondarie di secondo grado;
- promuove ogni utile misura di contrasto alla dispersione scolastica;
- monitora e valuta i percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro.

**LA GIUNTA E L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'EMILIA-ROMAGNA**

- ritengono che il sistema educativo rappresenti un fattore strategico per la crescita economica e sociale del territorio regionale;

- sostengono l'integrazione fra soggetti formativi e mondo del lavoro per contribuire all'arricchimento dell'offerta formativa e alla qualificazione delle risorse umane, anche attraverso l'acquisizione di competenze tecnico professionali coerenti con le aspettative del sistema produttivo regionale che facilitino un ingresso qualificato nel mercato del lavoro;
- rendono disponibili a tal fine le Direzioni, Agenzie e Istituti della Giunta e dell'Assemblea legislativa per realizzare collaborazioni con scuole secondarie di secondo grado della regione, mirate ad arricchire la formazione degli studenti attraverso la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro.

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, PARTE INTEGRANTE DELLA  
PRESENTE INTESA**

Si conviene quanto segue:

**Art. 1  
Oggetto**

USR, Giunta e Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna con il presente Protocollo d'intesa intendono collaborare al fine di:

- rendere noto alle Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado dell'Emilia-Romagna l'elenco delle Direzioni, Agenzie e Istituti della Giunta e dell'Assemblea legislativa disponibili ad ospitare gli studenti al fine di stipulare le convenzioni di alternanza scuola-lavoro, di cui al comma 40 della L. 107/2015;
- favorire l'acquisizione e lo sviluppo in alternanza scuola-lavoro delle competenze degli studenti rispetto ai differenti ambiti di competenza della Regione nonché con riferimento alle funzioni trasversali che caratterizzano l'attività delle Direzioni, Agenzie e Istituti della Giunta e dell'Assemblea legislativa in coerenza con gli obiettivi formativi previsti per gli indirizzi di studio di rispettiva iscrizione e frequenza.

**Art. 2**  
**Impegni dell'USR**

L'USR si impegna a:

- diffondere le iniziative del presente Protocollo presso le istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione dell'Emilia-Romagna;
- facilitare il raccordo fra le strutture ospitanti di Giunta e Assemblea legislativa e le Istituzioni scolastiche

secondarie di secondo grado, per la realizzazione di attività di Alternanza Scuola-Lavoro.

### **Art. 3**

#### **Impegni di Giunta e di Assemblea legislativa**

Giunta e Assemblea legislativa si impegnano, attraverso la Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, e con il supporto delle Direzioni e delle Agenzie regionali, a:

- definire le Linee guida per l'attuazione dell'Alternanza scuola-lavoro presso le proprie strutture, con le specifiche procedure di attivazione e gestione;
- predisporre e aggiornare entro l'avvio di ciascun anno scolastico l'elenco delle Direzioni, Agenzie e Istituti della Giunta e dell'Assemblea legislativa in possesso delle capacità strutturali, tecnologiche e organizzative previste al paragrafo n. 6 della "Guida Operativa", citata in premessa, disponibili a ospitare studenti in alternanza scuola-lavoro, corredato, per ciascuna struttura ospitante, della specificazione delle principali caratteristiche qualitative e quantitative dei percorsi di alternanza scuola-lavoro da attivare.

**Art. 4****Impegni congiunti fra le Parti**

Al fine di monitorare le iniziative attivate nell'ambito della presente Intesa e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, l'USR istituirà un Comitato Tecnico composto da due rappresentanti indicati dalla Regione e da due rappresentanti dell'USR (uno di questi ultimi anche con funzione di coordinamento del Comitato stesso). Il Comitato individuerà fra l'altro le modalità di monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati, anche attraverso l'analisi delle schede di valutazione redatte dai Dirigenti Scolastici ai sensi del comma 40 della L. 107/2015, nonché sulla base delle valutazioni espresse dagli studenti in relazione all'efficacia e alla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio, di cui al comma 37 della Legge medesima.

**Art. 5****Stipula delle Convenzioni**

Le Convenzioni per l'attuazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro saranno stipulate fra la struttura regionale ospitante, ovvero le Direzioni della Giunta e dell'Assemblea

legislativa nonché le Direzioni delle Agenzie e Istituti regionali, e gli Istituti scolastici del territorio.

**Art. 6**

**Comunicazione**

Le parti si impegnano a dare diffusione del presente Protocollo d'intesa, al fine di favorire la conoscenza delle correlate opportunità formative.

**Art. 7**

**Durata**

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione, ha durata triennale (2016-17, 2017-18, 2018-19) e potrà essere rinnovato per un successivo triennio a seguito di positiva congiunta valutazione delle attività, così come potrà essere oggetto di revisione congiunta nel corso di vigenza, laddove necessario, a seguito di valutazione delle attività e/o di motivata richiesta di una parte.

Il presente Protocollo s'intenderà sottoscritto alla data di apposizione delle firme digitali.

In ogni caso, nulla è dovuto alle Parti per oneri eventualmente sostenuti per la sua applicazione in vigenza del presente Protocollo.

**Art. 8****Prima attuazione**

Per il corrente anno scolastico 2016-17, l'elenco di cui all'art. 3 verrà predisposto entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo.

**Letto e sottoscritto in modalità elettronica ai sensi dell'art. 15 comma 2-bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm..**

Assessore a Coordinamento  
delle politiche europee allo  
sviluppo, scuola, formazione  
professionale, università,  
ricerca e lavoro

Ufficio Scolastico  
Regionale per l'Emilia-  
Romagna

Il Direttore

Assemblea Legislativa della  
Regione Emilia-Romagna

La Presidente

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2016, N. 2210

**Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 art. 14 comma 10 - Disposizioni relative alla resa massima di vino classificabile come vino IGT Emilia o dell'Emilia Lambrusco per la campagna vendemmiale 2016/2017 e recepimento delle decisioni dei Consorzi di tutela in merito ai superi di vinificazione delle tipologie Lambrusco di alcune DOC regionali**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/1972, (CEE) n. 234/1979, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione del 26 maggio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio in ordine allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo;

Visto inoltre il Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88", ed in particolare:

- il paragrafo 10 dell'articolo 14 che dispone, tra l'altro, che le regioni possono ridurre la resa massima di vino classificabile come DO ed eventualmente la resa massima di uva e/o di vino per ettaro per conseguire l'equilibrio di mercato, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali di categoria e stabilire la destinazione del prodotto oggetto di riduzione;
- l'articolo 17 commi 1 e 4 che prevedono rispettivamente:
  - che per ciascuna denominazione di origine protetta o indicazione geografica protetta può essere costituito e riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali un Consorzio di tutela. Il Consorzio è costituito fra tutti i soggetti inseriti nel sistema di controllo della denominazione e persegue, tra l'altro, la finalità di avanzare proposte di disciplina regolamentare e svolgere compiti consultivi relativi al prodotto interessato, nonché collaborativi nell'applicazione della legge stessa;
  - che il Consorzio riconosciuto che dimostra, tramite verifica effettuata dal Ministero, la rappresentatività nella compagine sociale di almeno il 40 per cento dei viticoltori e di almeno il 66 per cento della produzione certificata, può esercitare nei confronti di tutti i soggetti inseriti nel sistema dei controlli della DOP o IGP, le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alla denominazione. Il Consorzio così autorizzato, nell'interesse di tutti i produttori anche non aderenti, può, tra l'altro:

a) definire, previa consultazione dei rappresentanti di categoria della denominazione interessata, l'attuazione delle politiche di governo dell'offerta, al fine di salvaguardare e tutelare la qualità del prodotto DOP e IGP, e contribuire ad un miglior

coordinamento dell'immissione sul mercato della denominazione tutelata, nonché definire piani di miglioramento della qualità del prodotto;

b) organizzare e coordinare le attività delle categorie interessate alla produzione e alla commercializzazione della DOP o IGP;

c) agire, in tutte le sedi giudiziarie ed amministrative, per la tutela e la salvaguardia della DOP o della IGP e per la tutela degli interessi e diritti dei produttori;

Visti altresì:

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 26 ottobre 2015 recante "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione del 26 maggio 2009 inerenti le dichiarazioni di vendemmia e di produzione vinicola";
- la circolare AGEA Prot. n. 39575 del 25 ottobre 2016 avente ad oggetto "Vitivinicolo . Dichiarazioni obbligatorie di vendemmia e di produzione di vino e/o mosto della campagna vitivinicola 2016/2017 - Istruzioni applicative generali per la presentazione e la compilazione delle dichiarazioni";
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 6 ottobre 2014 "Riconoscimento del Consorzio tutela vini Emilia e attribuzione dell'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'articolo 17, comma 1 e 4, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 per la IGT "Emilia";
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 17 settembre 2015 di conferma dell'incarico al Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena, in Modena, a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'articolo 17, comma 1 e 4, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 per le DOC "Lambrusco di Sorbara", "Lambrusco Salamino di Santa Croce", "Lambrusco Grasparossa di Castelvetro" e "Modena o di Modena";
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali 9 febbraio 2016 di conferma dell'incarico al Consorzio per la tutela e la promozione dei vini DOP "Reggiano" e "Colli di Scandiano e di Canossa", in Reggio nell'Emilia, a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 17, comma 1 e 4, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, per le DOP "Reggiano" e "Colli di Scandiano e di Canossa";
- i disciplinari di produzione della IGT "Emilia o dell'Emilia", "Lambrusco di Sorbara", "Lambrusco Salamino di Santa Croce", "Lambrusco Grasparossa di Castelvetro", "Modena o di Modena", "Reggiano" e "Colli di Scandiano e di Canossa", approvati con specifici Decreti del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

Vista la nota PG/2016/750557 del 5 dicembre 2016 e le successive integrazioni PG/2016/753220 del 6 dicembre 2016 e PG/2016/755213 del 7 dicembre 2016, con le quali il Consorzio di Tutela dei Vini Emilia, a seguito delle deliberazioni assunte dall'assemblea dei soci del 23 novembre 2016, chiede per il vino proveniente dalle uve della vendemmia 2016 che nell'ambito della resa massima di trasformazione dell'uva in vino finito prevista dal disciplinare di produzione del vino IGT "Emilia o dell'Emilia", sia ridotta la resa massima di vino classificabile come IGT



"Emilia o dell'Emilia Lambrusco" al 70% e che il restante 10% sia destinato a vino generico;

Viste, altresì, le note, PG/2016/750561 e PG/2016/750551 datate 5 dicembre 2016 e le successive integrazioni PG/2016/753247 e PG/2016/752117 del 6 dicembre 2016 e PG/2016/755197 del 7 dicembre 2016 del Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena e del Consorzio per la tutela e la promozione dei vini DOP "Reggiano" e "Colli di Scandiano e di Canossa" con le quali i Consorzi in parola comunicano, a seguito delle deliberazioni assunte dalle assemblee dei soci in data 23 novembre 2016, che per i vini provenienti dalle uve della vendemmia 2016 non sia rivendicato a "Emilia o dell'Emilia Lambrusco" il supero della resa uva/vino del 70% relativo ai vini DOC "Reggiano Lambrusco", "Reggiano Lambrusco salamino", "Colli di Scandiano e di Canossa Lambrusco", "Colli di Scandiano e di Canossa Lambrusco Grasperossa", "Colli di Scandiano e di Canossa Lambrusco Montericcio rosso e rosato", "Lambrusco di Sorbara", "Lambrusco Salamino di Santa Croce", "Lambrusco Grasperossa di Castelvetro", "Lambrusco di Modena";

Considerato, altresì, che nelle citate note i Consorzi hanno comunicato che le decisioni delle assemblee dei Consorzi sopracitate sono state esaminate e approvate dalle Organizzazioni Professionali e di Categoria del settore viticolo nel corso di specifica riunione svoltasi il 2 dicembre 2016;

Ritenuto di prendere atto delle decisioni comunicate per la vendemmia 2016, nel rispetto dei limiti previsti dai rispettivi disciplinari di produzione, in ordine all'eccedenza della resa di trasformazione dell'uva in vino che, per tutte le tipologie DOP di seguito elencate, non può essere rivendicata a IGT "Emilia o dell'Emilia Lambrusco":

- "Reggiano Lambrusco";
- "Reggiano Lambrusco salamino";
- "Colli di Scandiano e di Canossa Lambrusco";
- "Colli di Scandiano e di Canossa Lambrusco Grasperossa";
- "Colli di Scandiano e di Canossa Lambrusco Montericcio rosso e rosato";
- "Lambrusco di Sorbara";
- "Lambrusco Salamino di Santa Croce";
- "Lambrusco Grasperossa di Castelvetro";
- "Lambrusco di Modena";

Ritenuto infine di accogliere, al fine di garantire la salvaguardia del reddito dei viticoltori e delle cantine operanti sul territorio regionale e visti i dati citati dal Consorzio tutela Vini Emilia in ordine alle giacenze e alla produzione del vino 2016, la richiesta del predetto Consorzio;

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, quarto comma;

Viste altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";
- n. 2185 del 21 dicembre 2015 concernente "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate per la vendemmia 2016:

1. di prevedere che, nell'ambito della resa massima dell'uva in vino finito prevista dal disciplinare di produzione del vino IGT "Emilia o dell'Emilia", la resa massima di vino classificabile come IGT "Emilia o dell'Emilia Lambrusco" sia il 70% e il restante 10% possa essere destinato a vino generico;
2. di dare atto che l'eccedenza della resa di trasformazione dell'uva in vino prevista dai rispettivi disciplinari di produzione di tutte le tipologie DOP di seguito elencate non possa essere rivendicata nelle tipologie IGT "Emilia o dell'Emilia Lambrusco":
  - "Reggiano Lambrusco";
  - "Reggiano Lambrusco Salamino";
  - "Colli di Scandiano e di Canossa Lambrusco";
  - "Colli di Scandiano e di Canossa Lambrusco Grasperossa";
  - "Colli di Scandiano e di Canossa Lambrusco Montericcio rosso e rosato";
  - "Lambrusco di Sorbara";
  - "Lambrusco Salamino di Santa Croce";
  - "Lambrusco Grasperossa di Castelvetro";
  - "Lambrusco di Modena";
3. di inviare la presente deliberazione ad Agrea, all'Ufficio periferico del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari competente per territorio e all'Organismo di controllo dei vini DOC e IGT regionali "Valoritalia S.P.A" per gli adempimenti di competenza;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provvederà ad assicurarne la massima diffusione anche sul sito ER Agricoltura e Pesca.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 30 NOVEMBRE 2016 N. 75

**Rinnovo dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale - Assemblea Legislativa e approvazione dello schema di contratto individuale di lavoro**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

1. di rinnovare, per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui sono richiamate integralmente, nell'incarico di Direttore generale della Direzione generale - Assemblea legislativa il Dott. Leonardo Draghetti, nato a S. Agata Bolognese, il 24 Aprile 1965, mediante stipulazione di rapporto di lavoro con contratto subordinato di diritto privato a tempo determinato presso la Regione Emilia-Romagna – Assemblea legislativa, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.;
2. di stabilire che il contratto di lavoro a tempo determinato sia disciplinato sulla base di quanto contenuto nello schema di contratto riportato all'Allegato 1 parte integrante del presente atto, che si approva con la presente deliberazione, e che lo stesso decorra dalla data dell'1 gennaio 2017, previa sottoscrizione del contratto, ed abbia termine alla data del 31 dicembre 2018;

3. di stabilire inoltre che la retribuzione annua complessiva spettante al Dott. Leonardo Draghetti, al lordo di oneri e ritenute di legge, è determinata in € 130.000,00 annui incrementabili di un ulteriore 5% massimo, in ragione del raggiungimento dei risultati, verificati secondo la metodologia ed il processo di valutazione vigenti nel tempo;
4. di dare atto che la Presidente dell'Assemblea legislativa provvederà alla sottoscrizione del contratto secondo lo schema di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
5. di dare atto che la spesa derivante dal presente atto è a carico dei pertinenti capitoli di spesa del bilancio della Giunta regionale, dotati della necessaria disponibilità;
6. che al pagamento delle spettanze dovute ai dirigenti, provvederà la Giunta regionale, a cui compete, giusta la convenzione stipulata fra Giunta e Assemblea legislativa con deliberazione di Giunta n. 5247/94, la trattazione di tutti gli affari attinenti il trattamento economico del personale dell'Assemblea legislativa, sulla base degli atti adottati dall'Ufficio di Presidenza o della Direzione Generale dell'Assemblea legislativa;
7. di trasmettere la presente deliberazione ai competenti uffici della Giunta regionale per i provvedimenti di competenza;
8. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna nonché nelle forme previste dal D. Lgs. 33/2013 e dalle relative disposizioni applicative nell'ordinamento regionale.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 14 DICEMBRE 2016 N. 81

**LR 5/2015. Approvazione Convenzione tra Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna e l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori (ER.GO) per l'ospitalità di studenti e laureati residenti all'estero per la frequenza a corsi di studio di livello universitario. A.A. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

- a) per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, di approvare lo "Schema di Convenzione tra l'Assemblea legislativa della Regione Emilia – Romagna e l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori (ER.GO) per l'ospitalità di studenti e laureati residenti all'estero per la frequenza a corsi di studio di livello universitario attivati sul

territorio regionale per gli anni accademici 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019", di cui all'Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

b) di demandare al Responsabile del Servizio Diritti dei Cittadini la stipulazione della Convenzione di cui alla lettera precedente mediante sottoscrizione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15, comma 2 bis, della L. 241/1990, anche apportando eventuali modifiche formali e non sostanziali allo Schema che si approva con il presente provvedimento;

c) di dare atto che dalla stipulazione della Convenzione non derivano oneri specifici a carico del bilancio dell'Assemblea legislativa né trasferimenti economici tra le Parti;

d) di procedere annualmente ad una verifica degli esiti del protocollo in oggetto informando l'Ufficio di Presidenza, anche al fine di valutare eventuali modifiche;

e) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicità ivi previsti.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 DICEMBRE 2016, N. 236

**Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini**

## IL PRESIDENTE

Visti:

- la legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, ed in particolare l'art. 3 comma 2 concernente le norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, e l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;

- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23" ed in particolare l'art. 10 comma 2 il quale dispone che "il Presidente della Giunta Regionale, verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge", provveda alla nomina dei componenti del Consiglio, "con apposito decreto da notificare nei successivi dieci giorni a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla camera di commercio e al Ministero dello Sviluppo Economico", e l'articolo 10 comma 6 il quale dispone che "gli statuti camerali, ai fini dell'articolo 3, comma 2, della legge prevedono comunque che le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali a norma del comma 3, dell'articolo 9, spetta di designare complessivamente più di due rappresentanti, individuano almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri";

Richiamato il proprio decreto n. 221 del 15/11/2016 relativo alla "Determinazione del numero dei rappresentanti del Consiglio della Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini, in base alla legge n. 580/1993, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23" il quale individua, ai sensi dell'art. 9 comma 1 del Decreto Ministeriale 156/2011, le organizzazioni imprenditoriali cui spetta la designazione dei componenti il Consiglio in oggetto, nonché il numero dei consiglieri che a ciascuna di queste spetta designare;

Rilevato che con il soprarichiamato decreto n. 221 del 15/11/2016 è stato altresì disposto che la designazione del componente delle organizzazioni sindacali dei lavoratori spetta al raggruppamento composto da Cdlc Cgil Forlì, Cisl Romagna, Cdlc Cgil del Territorio di Cesena, Cgil Rimini, Camera Sindacale Provinciale Uil di Forlì e Cst Uil Cesena, e che la designazione del componente in rappresentanza delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti spetta al raggruppamento composto da Federconsumatori Forlì-Cesena, ADOC provincia di Forlì - Cesena, Adiconsum Romagna e Federconsumatori Rimini;

Dato atto che si è provveduto a notificare il decreto sopracitato:

- ai sensi dell'art.9 comma 1 lettera d) del decreto 156/2011 a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni di consumatori, che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del decreto stesso;

- al Presidente della Consulta Provinciale dei Liberi Professionisti della C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena, e al Presidente della Consulta delle Professioni della C.C.I.A.A. di Rimini, costituite presso le rispettive Camere di Commercio, al fine di richiedere la designazione di cui all'art. 9 comma 1 lettera e) del D.M. 156/2001;

Preso atto delle comunicazioni con le quali le sopra citate organizzazioni e associazioni hanno provveduto ad indicare i nominativi dei componenti del Consiglio in oggetto, relativamente ai seggi a ciascuna di esse assegnati e a trasmettere la documentazione prevista per l'accertamento sia dei requisiti personali di cui all'art. 13 comma 1 della legge 580/93 e all'art. 10 del D.M. 156/2011, sia della disponibilità alla nomina e allo svolgimento dell'incarico, nonché dell'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dello stesso articolo 13:

Viste in particolare:

Per il settore agricoltura

Raggruppamento A

Comunicazione di Provincia Cia di Forlì Cesena, Provincia Cia di Rimini, Coldiretti Forlì Cesena, Coldiretti Rimini e Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori Biguzzi Mara nata a Cesena (FC) il 18/7/1957, Malara Anacleto nato a Bagnacavallo (RA) il 14/10/1955;

Per il settore artigianato

Raggruppamento A

Comunicazione di Cna Associazione Territoriale di Forlì-Cesena, Cna Associazione Provinciale di Rimini, Confartigianato Federimpresa Cesena, Confartigianato di Forlì Federimprese e Confartigianato della Provincia di Rimini (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 5 consiglieri nelle persone dei signori Fantozzi Lorena nata a Cesenatico (FC) il 10/2/1976, Raduano Annalisa nata a Rimini (RN) il 27/10/1972, Moretti Fabrizio nato a Rimini (RN) il 19/9/1957, Crociati Massimo nato a Bellaria Igea Marina (RN) il 27/12/1957, Grazioso Giorgio nato a Forlì (FC) il 26/9/1960;

Per il settore industria

Associazione A

Comunicazione di Unindustria Forlì-Cesena e Confindustria Romagna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 4 consiglieri nelle persone dei signori Zambianchi Alberto nato a Forlì (FC) il 18/8/1951, Amadori Francesca nata a Bologna (BO) il 5/1/1977, Vescovi Sabrina nata a Rimini (RN) il 30/1/1970, Vici Luca nato a Milano (MI) il 9/9/1970;

Per il settore commercio

Raggruppamento A

Comunicazione di Confcommercio - Imprese per l'Italia del Comprensorio Cesenate, Confcommercio - Imprese per l'Italia Ascom Forlì e circondario, Confcommercio - Imprese per l'Italia della Provincia di Rimini, Confesercenti Mandamentale Cesenate, Confesercenti Provinciale Forlivese e Confesercenti Provinciale Rimini (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 6 consiglieri nelle persone dei signori Patrignani Augusto nato a Cesena (FC) il 1/3/1952, Vignatelli Roberto nato a Forlì (FC) il 17/4/1954, Greco Patrizia nata a Cesena (FC) il 21/8/1955, Corzani Giancarlo nato a Forlì (FC) il 10/1/1955, Ghetti Marco nato a Cervia (RA) il 14/1/1971, Saielli Monica nata a Rimini (RN) il 20/1/1971;

Per il settore cooperazione

Raggruppamento A

Comunicazione di A.G.C.I. Associazione Generale Cooperative Italiane . Agci Forlì Cesena Rimini, Confcooperative Unione Provinciale Forlì Cesena, Confcooperative Rimini e Legacoop Romagna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori Sassi Guido nato a Santa Sofia (FC) il 4/9/1943, Boschetti Giampiero nato a Rimini (RN) il 24/6/1957;

Per il settore turismo

Raggruppamento A

Comunicazione di Federalberghi Associazione Italiana Albergatori di Bellaria Igea Marina, Associazione Albergatori Cattolica, Associazione Italiana Albergatori di Misano Adriatico, Associazione Italiana Albergatori di Riccione, Associazione Italiana Albergatori della Riviera di Rimini, Confcommercio - Imprese per l'Italia del Comprensorio Cesenate, Confcommercio - Imprese Per l'Italia Ascom Forlì e circondario, Confcommercio - Imprese per l'Italia della Provincia di Rimini, Confesercenti Mandamentale Cesenate, Confesercenti Provinciale Forlivese e Confesercenti Provinciale Rimini (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 3 consiglieri nelle persone dei signori Rinaldis Patrizia nata a Milano (MI) il 3/3/1961, Campana Emanuele nato a Cesena (FC) il 15/12/1975, Vagnini Fabrizio nato a Verucchio (RN) il 6/9/1958;

Per il settore trasporti e spedizioni

Raggruppamento B

Comunicazione di Cna Associazione Territoriale di Forlì-Cesena, Cna Associazione Provinciale di Rimini, Confartigianato Federimpresa Cesena, Confartigianato di Forlì - Federimprese e Confartigianato della Provincia di Rimini (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Giovannetti Federico nato a Genova (GE) il 30/6/1980;

Per il settore credito e assicurazioni

Raggruppamento A

Comunicazione di ABI, ANIA (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Monti Corrado nato a Rimini (RN) il 15/9/1955;

Per il settore servizi alle imprese

Raggruppamento A

Comunicazione di Provincia Cia di Forlì Cesena, Provincia Cia di Rimini, Coldiretti Forlì Cesena, Coldiretti di Rimini, Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini, Confcommercio Cesena, Confcommercio - Imprese per l'Italia Ascom Forlì e circondario, Confcommercio - Imprese per l'Italia della Provincia di Rimini, Confesercenti Mandamentale Cesenate, Confesercenti Provinciale Forlivese, Confesercenti Provinciale Rimini, Cna Associazione Territoriale di Forlì-Cesena, Cna Associazione Provinciale di Rimini, Confartigianato Federimpresa Cesena, Confartigianato di Forlì - Federimprese, Confartigianato della Provincia di Rimini, A.G.C.I. Associazione Generale Cooperative Italiane - Agci Forlì Cesena Rimini, Confcooperative Unione Provinciale Forlì Cesena, Confcooperative Rimini e Legacoop Romagna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 6 consiglieri nelle persone dei signori Amadori Franco nato a Forlì (FC) il 18/4/1955, Casadei Ettore nato a Forlì

(FC) il 23/8/1942, Sansoni Paola nata a Forlì (FC) il 19/1/1956, Placuzzi Giampiero nato a Cesena (FC) il 20/11/1956, Ortalli Davide nato a Riccione (RN) il 31/7/1972, Piccari Valeria nata a Cuneo (CN) il 28/8/1955;

Per le organizzazioni sindacali dei lavoratori

Raggruppamento A

Comunicazione di CdlT Cgil Forlì, Cisl Romagna, CdlT Cgil del Territorio di Cesena, Cgil Rimini, Camera Sindacale Provinciale Uil di Forlì e Cst Uil Cesena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del sig. Urbinati Graziano nato a Verucchio (RN) il 7/1/1960;

Per le associazioni di tutela dei consumatori

Raggruppamento A

Comunicazione di Federconsumatori Forlì-Cesena, ADOC provincia di Forlì-Cesena, Adiconsum Romagna e Federconsumatori Rimini (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona della signora Battistini Stefania nata a Rimini (RN) il 26/12/1973;

Dato atto che tutte le designazioni sono pervenute nel rispetto dei termini previsti dall'art. 10 del D.M. n. 156/2011;

Verificato:

- il possesso, da parte dei suddetti designati, dei requisiti per la nomina nonché l'assenza di cause ostative di cui all'art. 13 della citata legge n. 580/93 e all'art. 10 del D.M. 156/2011, sulla base delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese dagli interessati ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e conservate agli atti;

- che ai sensi dell'articolo unico comma 2 dello Statuto della Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali spettava di designare complessivamente più di due rappresentanti, hanno individuato almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri;

Vista la comunicazione con la quale i Presidenti della Consulta Provinciale dei Liberi Professionisti della C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena e della Consulta delle Professioni della C.C.I.A.A. di Rimini hanno provveduto ad indicare il nominativo del componente del Consiglio camerale, relativamente al seggio assegnato al rappresentante dei Liberi Professionisti, nella persona del signor Ricci Roberto nato a Rimini (RN) il 7/2/1965;

Visti altresì i verbali delle riunioni del 4 novembre 2016 e del 02 dicembre 2016, del gruppo di lavoro istituito con determinazione n. 14282 del 9/11/2012, e successive modificazioni, del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo, con l'incarico di attendere agli accertamenti istruttori e alle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 9 del D.M. 156/2011;

Richiamato l'art. 13 comma 3 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, il quale prevede la decadenza dalla carica di consigliere, nel caso di perdita dei requisiti di cui al comma 1 o di sopravvenienza di una delle cause ostative di cui al comma 2 lettere d) e) ed f) del citato art. 13;

Ritenuto pertanto di provvedere alla nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini per un totale di n. 33 consiglieri;

Ritenuto altresì di disporre la notifica del presente atto ai sensi dell'art. 10, comma 2 del D.M. n. 156/2011 a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di tutela dei con-

sumatori che hanno partecipato al procedimento, alla Consulta Provinciale dei Liberi Professionisti, alla Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini e al Ministero dello Sviluppo Economico;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

a) di nominare per quanto espresso in premessa i componenti del Consiglio della Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini che risulta così composto:

1. Amadori Francesca
2. Amadori Franco
3. Anacleto Malara
4. Battistini Stefania
5. Biguzzi Mara
6. Boschetti Giampiero
7. Campana Emanuele
8. Casadei Ettore
9. Corzani Giancarlo
10. Crociati Massimo
11. Fantozzi Lorena
12. Ghetti Marco
13. Giovannetti Federico
14. Grazioso Giorgio
15. Greco Patrizia
16. Monti Corrado
17. Moretti Fabrizio
18. Ortalli Davide
19. Patrignani Augusto
20. Piccari Valeria
21. Placuzzi Giampiero
22. Raduano Annalisa
23. Ricci Roberto
24. Rinaldis Patrizia
25. Saielli Monica
26. Sansoni Paola
27. Sassi Guido
28. Urbinati Graziano
29. Vagnini Fabrizio
30. Vescovi Sabrina
31. Vici Luca
32. Vignatelli Roberto
33. Zambianchi Alberto

b) che i suddetti componenti entrano in carica dalla data di insediamento del Consiglio Camerale, stabilita dal Presidente della Giunta Regionale nell'atto di comunicazione di cui all'art. 10 comma 4 del D.M. 156/2011;

c) di notificare il presente decreto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di tutela dei consumatori che hanno partecipato al procedimento, alla Consulta Provinciale dei Liberi Professionisti, alla Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini e al Ministero dello Sviluppo Economico;

d) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 DICEMBRE 2016, N. 237

**Estinzione dell'IPAB "Centro Educativo Bolognese" di Bologna (BO)**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare l'estinzione dell'IPAB "Centro Educativo Bolognese" di Bologna (BO);

2. di prendere atto che con la sopra citata nota del commissario ad acta del 21 ottobre 2016 (in atti con PG 0706594 dell'8 novembre 2016), è stato precisata la consistenza del patrimonio dell'ente, come segue:

a) l'IPAB "Centro Educativo Bolognese" è titolare di beni immobili censiti nel catasto del Comune di Bologna al foglio 127, particella 662 sub 3, 4, 36, 37; foglio 127, particella 702 sub 4; foglio 127, particella 702, sub 51, come risulta dalle visure allegare alla relazione;

b) l'IPAB "Centro Educativo Bolognese" è intestataria di un conto corrente presso la CARISBO, filiale 05010 Bologna Centro, Conto Corrente n.0670/119 il cui saldo, alla data del 31/03/2016, risultava ammontare ad Euro 27.017,36;

c) l'IPAB "Centro Educativo Bolognese" è titolare del seguente rapporto giuridico attivo: contratto di locazione dell'appartamento con relativo annesso in Bologna, Via San Donato 150, primo piano, interno 4, per un canone attualmente ammontante ad Euro 7.502,38 annui;

d) l'IPAB "Centro Educativo Bolognese" è titolare dei seguenti rapporti giuridici passivi: a) compenso al Dott. Carlo Marchesini per prestazioni professionali di segretario (per l'anno 2015 è stato riconosciuto al Dott. Marchesini un compenso di € 2.658,45); b) contratto per prestazioni dell'Amministratore condominiale, Studio Bonaveri, Via Modena 3, Bologna;

3. di disporre che all'Azienda pubblica di servizi alla persona "ASP Città di Bologna", con sede in Bologna sia trasferito l'intero patrimonio mobiliare e immobiliare di cui era titolare l'IPAB "Centro Educativo Bolognese" di Bologna (BO) con obbligo di mantenerne il vincolo di destinazione;

4. di disporre che l'Azienda pubblica di servizi alla persona "ASP Città di Bologna", con sede in Bologna, subentri in tutti gli eventuali rapporti facenti capo all'IPAB "Centro Educativo Bolognese" di Bologna (BO) e che alla stessa sia trasferito il complesso della documentazione dell'ente, per le ragioni indicate in premessa;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2016, N. 239

**Estinzione dell'IPAB "Opera Pia Bevilacqua" di Bologna (BO)**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare l'estinzione dell'IPAB "Opera Pia Bevilacqua" di Bologna (BO);

2. di prendere atto che con la sopra citata nota del commissario ad acta del 21 ottobre 2016 (in atti con PG 704063 del 7 novembre 2016), è stato dichiarato che l'IPAB in oggetto non possiede alcun patrimonio mobiliare né immobiliare né è titolare di alcun rapporto giuridico attivo o passivo;

3. di disporre che allo stesso Comune di Bologna sia trasferito il complesso della documentazione dell'ente, per le ragioni indicate in premessa;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2016, N. 243

**Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna - Nomina Direttore Generale**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di nominare con decorrenza dal 19 dicembre 2016 fino al 29 febbraio 2020, quale Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, la dott.ssa Antonella Messori, nata a Correggio (RE) il 21/1/1958;

2. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel BURERT.

IL PRESIDENTE  
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2016, N. 244

**IRCCS "Istituto Ortopedico Rizzoli" - Nomina Direttore Generale**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di nominare con decorrenza dal 19 dicembre 2016 fino al 29 febbraio 2020, quale Direttore Generale all'IRCCS "Istituto

to Ortopedico Rizzoli" di Bologna, il dott. Mario Cavalli, nato a Bologna il 25 agosto 1955;

2. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel BURERT.

IL PRESIDENTE  
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2016, N. 245

**Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia - Nomina Direttore Generale**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di nominare, a decorrere dal 19 dicembre 2016, quale Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, per anni cinque, il dott. Fausto Nicolini, nato a Correggio (RE) il 26 febbraio 1958;

2. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel BURERT.

IL PRESIDENTE  
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2016, N. 247

**Approvazione degli Accordi di Programma e dei Piani integrati previsti dall'art. 4 della L.R.14/2015**

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali), relativo alla disciplina degli accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;

Viste le Leggi regionali:

- 30 luglio 2015, n. 14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari", ed in particolare l'articolo 4, comma 3;

- 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss. mm.;

- 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ss. mm.;

- 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss. mm.;

- 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza, e regolarità del lavoro" e ss. mm;

Richiamate le Delibere di Giunta regionale:

- n. 1441 del 12 settembre 2016: "Promozione degli Accordi di programma per l'approvazione dei piani integrati territoriali previsti dall'art. 4 della LR.14/2015. Direttive per la redazione degli accordi di programma distrettuali e approvazione dello schema di accordo tipo";

- n. 1803 del 9 novembre 2016 "Approvazione delle proposte di Accordi quadro e piani integrati territoriali presentate dagli Ambiti distrettuali ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 14 del 30 luglio 2016";

Preso atto che la citata Delibera di Giunta n. 1441/2016 stabilisce che gli accordi di programma, completato l'iter di approvazione e sottoscrizione, devono essere approvati in via definitiva con decreto del Presidente della Regione;

Verificato che i suddetti Accordi risultano tutti firmati dai referenti territoriali individuati da ciascun ambito distrettuale e, per la Regione, dall'Assessore al Coordinamento delle politiche

europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro, all'uopo autorizzato dalla citata Deliberazione 1441/2016;

Ritenuto di procedere all'approvazione definitiva degli Accordi di programma e relativi piani integrati territoriali;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

1. Sono approvati i 38 Accordi di programma in attuazione dell'articolo 4, comma 3, della L.R. 14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari" e i relativi allegati piani integrati territoriali;

2. Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e trasmesso ai 38 Ambiti distrettuali.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 16 DICEMBRE 2016 N. 4270

**Domanda Prot. n. CR-58496-2016 del 30 ottobre 2016 presentata dalla società ELA di Roncadi Eva & Gennari Daniela S.N.C., con sede legale nel Comune di Medolla (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-58496-2016 presentata dalla società ELA di Roncadi Eva & Gennari Daniela S.N.C., con sede legale nel Comune di Medolla (MO), in Via Villafranca, n. 3, Partita Iva e Codice Fiscale 01036630364, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/64604 del 30 novembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 16 DICEMBRE 2016 N. 4271

**Domanda Prot. n. CR-40075-2016 del 22 luglio 2016 presentata dalla società Excelsia Nove SRL, con sede legale nel Comune di Milano (MI), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-40075-2016 presentata dalla società Excelsia Nove SRL, con sede legale nel Comune di Milano (MI), in Via San Vittore, n. 16, Partita Iva e Codice Fiscale 04159630963, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/64609 del 30 novembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 16 DICEMBRE 2016 N. 4272

**Domanda Prot. n. CR-23442-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società Project Holding SPA, con sede legale nel Comune di Modena (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza. CR-56780-2016 presentata dalla società Project Holding SPA, con sede legale nel Comune di Modena (MO), in Viale Virginia Reiter, n. 108/4, Partita Iva e Codice Fiscale 03500020361, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/64613 del 30 novembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO  
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 19 DICEMBRE 2016 N. 4324

**Prolungamento, ai sensi dell'art. 7 comma 2, della convenzione RPI/2015/416 del 02/10/2015 relativa al servizio di somministrazione di lavoro temporaneo affidato a Manpower srl**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

**Visti:**

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 Maggio 2012 recante la dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito con modificazioni dalla Legge 27 dicembre 2002, n. 286;

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 e 30 Maggio con i quali è stato dichiarato lo stato d'emergenza in ordine agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Mantova i giorni 20 e 29 maggio 2012 ed è stata disposta la delega al capo

del dipartimento della Protezione Civile ad emanare ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

- il Decreto-Legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1° agosto 2012 recante "interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012" e visto in particolare l'articolo 2 che dispone l'istituzione del fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012;

- il Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" - articolo 3 bis e in particolare:

- il comma 8 che autorizza, per le strette finalità connesse alla situazione emergenziale prodottasi a seguito del sisma del 20 e 29 maggio 2012, l'assunzione con contratti di lavoro flessibile, con scadenza non oltre il 31 dicembre 2014, da parte dei Comuni colpiti dal sisma individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, e dall'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, da parte della Struttura commissariale istituita presso la Regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 del citato decreto-legge n.74 del 2012, e delle prefetture delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, nel rispetto dei limiti di spesa annui di cui al comma 9; le assunzioni sono effettuate dalle Unioni di Comuni, o, ove non costituite, dai Comuni, con facoltà di attingere dalle graduatorie, anche per le assunzioni a tempo indeterminato, approvate dai Comuni costituenti le Unioni medesime; il riparto delle unità di personale assunte con contratti flessibili è attuato nel rispetto delle seguenti percentuali: l'80 per cento alle Unioni dei Comuni o, ove non costituite, ai Comuni, il 16 per cento alla Struttura commissariale e il 4 per cento alle prefetture. Il riparto fra i Comuni interessati nonché, per la Regione Emilia-Romagna, tra i Comuni e la Struttura commissariale, avviene previa intesa tra le Unioni ed i Commissari delegati;

- il comma 9, ai sensi del quale al conseguente onere complessivo di euro 3.750.000,00 per l'anno 2012, euro 20 milioni per l'anno 2013, euro 20 milioni per l'anno 2014, euro 25 milioni per l'anno 2015 ed euro 25 milioni per l'anno 2016 si provvede mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 2 del citato D.L. n. 74/2012, nell'ambito della quota assegnata a ciascun Presidente di regione,

- il Decreto-Legge 24 giugno 2016, n. 113, recante misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, ed in particolare l'articolo 3 bis comma 2 "Al fine di assicurare il completamento delle attività connesse alla situazione emergenziale prodottasi a seguito del sisma del 20 e 29 maggio 2012, i Commissari delegati delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto nominati ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, i Comuni colpiti dal sisma individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del citato decreto-legge n. 74 del 2012 e dell'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e le prefetture-uffici territoriali del Governo delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia sono autorizzati ad assumere personale



con contratto di lavoro flessibile, in deroga ai vincoli di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e di cui al comma 28 dell'articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, per le annualità 2017 e 2018, nei medesimi limiti di spesa previsti per le annualità 2015 e 2016 e con le modalità di cui al comma 8 dell'articolo 3-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante utilizzo delle risorse già disponibili sulle contabilità speciali dei Presidenti delle Regioni in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione, senza pregiudicare interventi e risorse finanziarie già programmati e da programmare di cui al decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122;

- che i limiti di spesa di cui alla suindicata normativa, per la Regione Emilia-Romagna ammontano ad euro 23.460.000,00 per il 2017 ed euro 23.460.000,00 per il 2018;

**Visto** altresì il comma 2bis dell'articolo 11 del Decreto-legge n. 210 del 30 dicembre 2015, convertito con modificazioni dalla legge n. 21 del 25 febbraio 2016, pubblicata sulla G.U. n. 47 del 26 febbraio 2016, con il quale è stato prorogato lo stato di emergenza relativo agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 al 31 dicembre 2018;

**Richiamate:**

- l'ordinanza n. 31 del 30 agosto 2012 con la quale sono state stabilite "Disposizioni generali per il funzionamento della Struttura commissariale prevista dall'art. 1, comma 5 del D.L. 74/2012, come modificato e convertito in legge e dall'art. 3-bis del D.L. 95/2012, inserito dalla legge di conversione n.135/2012";

- l'Ordinanza n. 88 del 23 dicembre 2014 "Approvazione procedura di gara per l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoro per le annualità 2015, 2016 e 2017.";

- l'Ordinanza n. 38 del 14 Luglio 2016 "Incremento dell'importo massimo spendibile ai sensi dell'articolo 4 comma 5 della convenzione RPI/2015/416 del 02/10/2015 relativa al servizio di somministrazione di lavoro temporaneo affidato a Manpower srl".

- l'Ordinanza n. 49 del 25 Agosto 2016 "Approvazione procedura di gara per l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoro per le annualità 2017 e 2018";

**Dato atto che:**

- con decreto del Commissario delegato n. 666 del 14 aprile 2015 sono state approvate le risultanze degli atti di gara per l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoro;

- con il verbale di presa in consegna provvisoria dei servizi in attuazione del dispositivo del decreto commissariale n. 877 del 19 maggio 2015 sottoscritto in data 21 maggio 2015 si è dato avvio al servizio a decorrere dal 1 giugno 2015;

- in data 2 ottobre 2015 è stata sottoscritta la convenzione per l'affidamento definitivo del servizio di somministrazione di lavoro temporaneo nelle amministrazioni pubbliche colpite dal sisma nella Regione Emilia-Romagna tra il Commissario delegato e Manpower srl la quale all'art. 7, tra l'altro, prevede che:

- ha una durata dalla data di stipula fino al 31 dicembre 2016

- tale durata può essere rinnovata, su Comunicazione scritta, fino ad ulteriori 12 (dodici) mesi, nell'ipotesi in cui alla scadenza del termine di durata non sia stato esaurito l'importo massimo spendibile

- per durata della Convenzione si intende il periodo entro il quale

le Amministrazioni possono aderire alla Convenzione, per emettere Ordinativi di Fornitura;

**Considerato** che relativamente alla sopra citata convenzione l'importo massimo spendibile, pari a 30 milioni di euro, incrementato di un quinto, per un importo pari a 6 milioni di euro, come disposto dall'ordinanza n. 38 del 14 Luglio 2016, non risulta ancora esaurito;

**Dato atto che:**

- a seguito dell'autorizzazione alle assunzioni e alla messa in disponibilità delle necessarie risorse per le annualità 2017 e 2018, avvenuta con il Decreto-Legge 24 giugno 2016, n. 113, è stata avviata la procedura di gara per la selezione del fornitore del servizio di somministrazione lavoro temporaneo per il Commissario delegato fino al 31 dicembre 2018;

- tale procedura di gara avviata con l'ordinanza n. 49 del 25 Agosto 2016 è tuttora in corso e i tempi tecnici per il suo espletamento non consentono di individuare il nuovo fornitore del servizio entro il 31 dicembre 2016, data di scadenza dell'attuale convenzione in essere con Manpower srl;

Ritenuto pertanto necessario, al fine di garantire la continuità del servizio, per non interrompere le attività svolte dai circa seicento lavoratori assunti con tale tipologia contrattuale, di volersi avvalere di quanto previsto dall'art. 7 comma 2 della convenzione RPI/2015/416 del 2 ottobre 2015 e pertanto, verificata la disponibilità residua sull'importo massimo spendibile, di voler prolungare il termine di esecuzione della suddetta convenzione fino al 28 febbraio 2017, ovvero, se anteriore, fino alla data di stipulazione/attivazione dell'Accordo quadro di pari oggetto la cui procedura è in corso di perfezionamento;

**Vista** infine la Comunicazione da parte del Commissario delegato a Manpower srl avente ad oggetto "Comunicazione per prolungamento convenzione RPI/2015/416 del 02/10/2015 ai sensi dell'art. 7 comma 2", prot. CR/2016/65894 del 06/12/2016, e la risposta pervenuta da Manpower srl "Comunicazione per prolungamento convenzione RPI/2015/416 del 02/10/2015 ai sensi dell'art. 7 comma 2. Nostra accettazione alla vostra richiesta di prolungamento della Convenzione" pervenuta in data 13/12/2016, prot. CR 2016/67380;

Tutto ciò premesso e considerato,

**DISPONE**

1. di voler prolungare ai sensi dell'art. 7 comma 2 della convenzione RPI/2015/416 del 2 ottobre 2015 il termine di esecuzione della suddetta convenzione fino al 28 febbraio 2017, ovvero, se anteriore, fino alla data di stipulazione/attivazione dell'Accordo quadro di pari oggetto la cui procedura è in corso di perfezionamento;

2. che la convenzione (ivi compresi i relativi ordinativi) si intenderà risolta/cessata alla data di sottoscrizione del suddetto Accordo quadro o comunque alla data di avvio del servizio se anteriore alla stipulazione;

3. di riservarsi la possibilità di disporre ulteriori prolungamenti nei limiti della durata massima prevista dall'art. 7 comma 2 della Convenzione nonché, ove necessario, di disporre di proroghe tecniche nelle more della stipulazione dell'Accordo quadro in corso di affidamento.

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 22 NOVEMBRE 2016, N. 18652

**Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale alla dott.ssa Francesca Mazzocchi, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della D.G.R. 557/2016**

## IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Francesca Mazzocchi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 297/2016 così come modificata dalla successiva n. 557/2016, e n. 607/2009 e s.m., un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale, per un supporto tecnico specialistico di natura progettuale relativo al documento di riferimento per i bandi emanati dalle Autorità Urbane del POR-FESR 2014-2020, Asse 6 "Città Attrattive e Partecipate", come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro un mese dalla sottoscrizione del contratto;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ. modifiche, all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 3.000,00, non assoggettabile ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali previste dalle leggi in vigore;

5) di imputare la spesa complessiva di € 3.000,00 così ripartita:

- quanto a € 1.500,00 registrata al n. 4683 di impegno sul Capitolo 22112 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928 ) - Quota UE";
- quanto a € 1.050,00 registrata al n. 4684 di impegno sul Capitolo 22113 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";
- quanto a € 450,00 registrata al n. 4686 di impegno sul Capitolo 22114 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928 ) - Quota Regione";

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati

nei precedenti paragrafi, risultano essere le seguenti:

- Capitolo 22112 – Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 22113 – Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 22114 – Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5:

- la somma di € 1.500,00 registrata al n. 993 di accertamento sul capitolo 4253 "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)", quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

- la somma di € 1.050,00 registrata al n. 994 di accertamento sul capitolo 3253 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo europeo di sviluppo regionale Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota corrente (legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE N. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)" quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 2.550,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2016;

8) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii. e della deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di nota di addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 231/2002, come modificato dal D.Lgs. 192/2012, e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1521/2013;

9) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 557/2016, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con le deliberazioni n. 145/2016 e n. 1330/2016 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ.mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi

di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;

12) di dare atto, infine, che sulla base della normativa vigente il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE  
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 28 NOVEMBRE 2016, N. 19016

**Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Carlo Eugenio Baldi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della D.G.R. 557/2016. Accertamento entrate**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al Dott. Carlo Eugenio Baldi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 297/2016 così come modificata dalla successiva n. 557/2016, e n. 607/2009 e ss.mm., un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-specialistico nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 per l'attuazione dei fondi strutturali, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e abbia la durata di 12 mesi dalla sottoscrizione del contratto stesso;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ. modifiche, all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 20.000,00 (compenso € 15.762,92 contributo previdenziale INPS 4% € 630,52 ed IVA 22% per € 3.606,56);

5) di imputare la spesa complessiva di € 20.000,00 così ripartita:

- quanto a € 2.000,00 registrata al n. 4725 di impegno sul Capitolo 22112 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928 ) - Quota UE";
- quanto a € 1.400,00 registrata al n. 4726 di impegno sul Capitolo 22113 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";
- quanto a € 600,00 registrata al n. 4727 di impegno sul Capitolo 22114 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7

POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928 ) - Quota Regione";

per complessivi € 4.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 8.000,00 registrata al n. 602 di impegno sul Capitolo 22112 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928 ) - Quota UE";
- quanto a € 5.600,00 registrata al n. 603 di impegno sul Capitolo 22113 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";
- quanto a € 2.400,00 registrata al n. 604 di impegno sul Capitolo 22114 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928 ) - Quota Regione";

per complessivi € 16.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risultano essere le seguenti:

- Capitolo 22112 - Missione 14 – Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 3 – SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 22113 - Missione 14 – Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 4 – SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 22114 - Missione 14 – Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 7 – SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5:

- la somma di € 2.000,00 registrata al n. 1004 di accertamento sul capitolo 4253 "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)", quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;
  - la somma di € 1.400,00 registrata al n. 1005 di accertamento sul capitolo 3253 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo europeo di sviluppo regionale Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota corrente (legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)" quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale,
- per complessivi € 3.400,00 del bilancio finanziario

per l'esercizio 2016;

- la somma di € 8.000,00 registrata al n. 89 di accertamento sul capitolo 4253 "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)", quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;
- la somma di € 5.600,00 registrata al n. 90 di accertamento sul capitolo 3253 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo europeo di sviluppo regionale Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota corrente (legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)" quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale,

per complessivi € 13.600,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2017;

8) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.m.ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia e dovrà essere inviata tramite il sistema di interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice ZA2OT0;

9) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 557/2016, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto, nell'ambito del tetto di spesa definito con le deliberazioni n. 145/2016 e n. 1330/2016 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ.mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;

12) di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011.

IL DIRETTORE GENERALE  
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 28 NOVEMBRE 2016, N. 19027

**Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'avv. Piergiorgio Novaro ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della D.G.R. 557/2016. Accertamento entrate**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'Avv. Piergiorgio Novaro, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 297/2016 così come modificata dalla successiva n. 557/2016, e n. 607/2009 e ss.mm., un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-specialistico all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 in materia di appalti, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e abbia la durata di dodici mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ. modifiche, all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 20.000,00 (compenso € 15.762,92 contributo previdenziale INPS 4% € 630,52 ed IVA 22% per € 3.606,56);

5) di imputare la spesa complessiva di € 20.000,00 così ripartita:

- quanto a € 2.000,00 registrata al n. 4734 di impegno sul Capitolo 22112 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota UE";
- quanto a € 1.400,00 registrata al n. 4735 di impegno sul Capitolo 22113 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";
- quanto a € 600,00 registrata al n. 4736 di impegno sul Capitolo 22114 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota Regione";

per complessivi € 4.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 8.000,00 registrata al n. 607 di impegno sul Capitolo 22112 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione

C(2015)928 ) - Quota UE”;

- quanto a € 5.600,00 registrata al n. 608 di impegno sul Capitolo 22113 “Spese per consulenze ai fini dell’attuazione dell’assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato”;
- quanto a € 2.400,00 registrata al n. 609 di impegno sul Capitolo 22114 “Spese per consulenze ai fini dell’attuazione dell’assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928 ) - Quota Regione”;

per complessivi € 16.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risultano essere le seguenti:

Capitolo 22112 - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 3 – SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 22113 - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 4 – SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 22114 - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 7 – SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5:

- la somma di € 2.000,00 registrata al n. 1006 di accertamento sul capitolo 4253 “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" - Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)”, quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

- la somma di € 1.400,00 registrata al n. 1008 di accertamento sul capitolo 3253 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo europeo di sviluppo regionale Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" - Quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale,

per complessivi € 3.400,00 del bilancio finanziario per l’esercizio 2016;

- la somma di € 8.000,00 registrata al n. 91 di accertamento sul capitolo 4253 “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" - Quota corrente

(Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)”, quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

- la somma di € 5.600,00 registrata al n. 92 di accertamento sul capitolo 3253 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo europeo di sviluppo regionale Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" - Quota corrente (legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale,

per complessivi € 13.600,00 del bilancio finanziario per l’esercizio 2017;

8) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.m.ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia e dovrà essere inviata tramite il sistema di interscambio (S.d.I.) gestito dall’Agenzia delle Entrate indicando come codice Univoco dell’Ufficio di fatturazione il codice ZA2OT0;

9) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 557/2016, l’onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto, nell’ambito del tetto di spesa definito con le deliberazioni n. 145/2016 e n. 1330/2016 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ.mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica;

12) di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 2 DICEMBRE 2016, N. 19404

**Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale per la valutazione delle richieste presentate in risposta alla deliberazione della Giunta regionale n. 1787/2016**

## IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod. ed in particolare l’art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 1787/2016 avente ad oggetto “Offerta formativa di IeFP regionale da parte degli enti di formazione professionale di cui alla delibera di giunta n.178/2016 - richiesta agli enti selezionati di eventuale modifica dell'offerta per l'a.s. 2017/2018”,

Richiamato in particolare il punto 4) del dispositivo della suddetta deliberazione, che stabilisce che le richieste presentate dagli Enti di Formazione Professionale:

- in relazione al punto b) saranno verificate da un “Nucleo di valutazione“ nominato dal Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa” con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;
- in relazione al punto c) saranno valutate da un “Nucleo di valutazione“ nominato dal Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa” con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Ritenuto pertanto di procedere alla nomina dei componenti del “Nucleo di valutazione“, che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla verifica e valutazione, risulta composto come di seguito indicato:

- Annamaria Arrighi Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro”, coordinatore del Nucleo;
- Milena Garavini Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro”;
- Paola Zaniboni Servizio "Formazione Professionale”;

Dato atto che, al fine di garantire la necessaria separazione delle funzioni, l'individuazione dei componenti del Nucleo di Valutazione garantisce l'indipendenza tra gli stessi e gli istruttori incaricati della verifica di ammissibilità, così come rispetto ai funzionari incaricati della successiva fase di verifica, liquidazione e controllo delle operazioni. I componenti del Nucleo di Valutazione saranno chiamati alla sottoscrizione di una dichiarazione in tal senso;

Ritenuto di individuare Monica Paoletti - Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle

Politiche della Formazione e del Lavoro” specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;
- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 227/2015 “Programmazione Fondi SIE 2014 – 2020: Approvazione del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA);
- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Attestata, ai sensi della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il “Nucleo di valutazione” per l'esame delle richieste presentate in risposta alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1787/2016 avente ad oggetto “Offerta formativa di IeFP regionale da parte degli enti di formazione professionale di cui alla delibera di giunta n.178/2016 - richiesta agli enti selezionati di eventuale modifica dell'offerta per l'a.s. 2017/2018;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Annamaria Arrighi Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro”, coordinatore del Nucleo;
- Milena Garavini Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro”;
- Paola Zaniboni Servizio "Formazione Professionale”;

3. di individuare Monica Paoletti - Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro” specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

4. di dare atto, inoltre, che la composizione del “Nucleo” sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

5. di individuare i componenti del Nucleo di Valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 – e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;
- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione n. 14852/2011;

6. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

7. di stabilire che i componenti del Nucleo di Valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione, l'assenza di conflitti di interesse con riferimento ai progetti oggetto di valutazione e l'assenza di coinvolgimento nelle funzioni di istruttoria, verifica e liquidazione dei progetti oggetto di valutazione;

8. di dare atto altresì, in coerenza a quanto previsto dalla D.G.R. n. 686/2016, Allegato 4, lett. I e dal Piano di rafforzamento amministrativo di cui alla delibera di Giunta regionale n. 227/2015, che il provvedimento relativo alla selezione dei progetti dovrà essere disposto entro 60 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande;

9. di stabilire che ai componenti del Nucleo di Valutazione non venga riconosciuto alcun compenso;

10. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 6 DICEMBRE 2016, N. 19642

**Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della DGR n. 1200/2016**

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1200/2016 avente ad oggetto "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni per l'occupazione PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive", con la quale è stato approvato l'Invito a presentare operazioni per l'occupazione PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

Visto il programma annuale di attività con la società in house Ervet S.p.A.;

Richiamato in particolare il punto 5) del dispositivo della suddetta deliberazione, che stabilisce che la valutazione delle operazioni presentate in risposta al sopra citato "Invito", sarà effettuata da un "Nucleo di valutazione" nominato dal Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Valutato che sono presenti all'interno del "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" le professionalità con le competenze necessarie e specifiche a costituire il Nucleo per la valutazione delle candidature di cui all'Invito a presentare operazioni per l'occupazione PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive" di cui all'Allegato 1) della sopra citata Deliberazione n. 1200/2016;

Ritenuto pertanto di procedere alla nomina dei componenti del "Nucleo di valutazione", che risulta composto da collaboratori del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", come di seguito indicato:

- Annamaria Diterlizzi, coordinatore del Nucleo;
- Annamaria Arrighi;
- Gloria Bocchini;

Dato atto che, al fine di garantire la necessaria separazione delle funzioni, l'individuazione dei componenti del Nucleo di Valutazione garantisce l'indipendenza tra gli stessi e gli istruttori incaricati della verifica di ammissibilità, così come rispetto ai funzionari incaricati della successiva fase di verifica, liquidazione e controllo delle operazioni. I componenti del Nucleo di Valutazione saranno chiamati alla sottoscrizione di una dichiarazione in tal senso;

Ritenuto di individuare Gianfranco Franchina, Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 227/2015 "Programmazione Fondi SIE 2014 - 2020: Approvazione del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA);
- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata, ai sensi della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni candidate sull'Invito a presentare operazioni per l'occupazione PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive", Allegato 1) parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale n. 1200/2016;
2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta composto da collaboratori del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", come di seguito indicato:

- Annamaria Diterlizzi, coordinatore del Nucleo;
- Annamaria Arrighi;
- Gloria Bocchini;

3. di individuare Gianfranco Franchina, Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

4. di dare atto, inoltre, che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

5. di individuare i componenti del Nucleo di Valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;
- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione n. 14852/2011;

6. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

7. di stabilire che i componenti del Nucleo di Valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione, l'assenza di conflitti di interesse con riferimento ai progetti oggetto di valutazione e l'assenza di coinvolgimento nelle funzioni di istruttoria, verifica e liquidazione dei progetti oggetto di valutazione;

8. di stabilire che ai componenti del Nucleo di Valutazione non venga riconosciuto alcun compenso;

9. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e nel sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

IL DIRETTORE GENERALE  
Morena Diazzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 7 DICEMBRE 2016, N. 19746

#### Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della DGR n. 1403/2016

##### IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29

dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 1403/2016 avente ad oggetto "Approvazione dell'invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro PO FSE 2014/2020", con la quale è stato approvato l'"Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro PO FSE 2014/2020" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

Preso atto che con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1545 del 26/09/2016 la scadenza dell'Invito sopra richiamato, originariamente fissata al 19/10/2016, è stata prorogata al 23/11/2016;

Visto il programma annuale di attività con la società in house Ervet S.p.A.;

Richiamato in particolare il punto 5) del dispositivo della suddetta deliberazione, che stabilisce che la valutazione delle operazioni presentate in risposta al sopra citato "Invito", sarà effettuata da un "Nucleo di valutazione" nominato dal Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Acquisita la designazione di Katia Pedretti da parte dell'Agenzia regionale per il lavoro, come risulta da nota PG/2016/754400 del 07/12/2016 conservata agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";

Ritenuto pertanto di procedere alla nomina dei componenti del "Nucleo di valutazione", che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, risulta composto come di seguito indicato:

- Annamaria Diterlizzi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", coordinatore del Nucleo;
- Annamaria Arrighi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
- Katia Pedretti "Agenzia regionale per il lavoro";

Dato atto che, al fine di garantire la necessaria separazione delle funzioni, l'individuazione dei componenti del Nucleo di Valutazione garantisce l'indipendenza tra gli stessi e gli istruttori incaricati della verifica di ammissibilità, così come rispetto ai funzionari incaricati della successiva fase di verifica, liquidazione e controllo delle operazioni. I componenti del Nucleo di Valutazione saranno chiamati alla sottoscrizione di una dichiarazione in tal senso;

Ritenuto di individuare Gloria Bocchini Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R. 43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";



- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 227/2015 "Programmazione Fondi SIE 2014 – 2020: Approvazione del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA);
- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata, ai sensi della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni candidate sull'"Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro PO FSE 2014/2020" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale n. 1403/2016;
2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:
  - Annamaria Diterlizzi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", coordinatore del Nucleo;
  - Annamaria Arrighi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
  - Katia Pedretti "Agenzia regionale per il lavoro";
3. di individuare Gloria Bocchini Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;
4. di dare atto, inoltre, che la composizione del "Nucleo" sopra

riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

5. di individuare i componenti del Nucleo di Valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:
  - i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;
  - i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione n. 14852/2011;
6. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;
7. di stabilire che i componenti del Nucleo di Valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione, l'assenza di conflitti di interesse con riferimento ai progetti oggetto di valutazione e l'assenza di coinvolgimento nelle funzioni di istruttoria, verifica e liquidazione dei progetti oggetto di valutazione;
8. di stabilire che ai componenti del Nucleo di Valutazione non venga riconosciuto alcun compenso;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e nel sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 25 OTTOBRE 2016, N. 1852

**Assegnazione a favore del Comune di Pennabilli (RN) di risorse a copertura del contributo a soggetto privato danneggiato dalle eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012**

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia

di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e s.m.i.;

Richiamata la legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", con la quale, anche in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale attraverso la definizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

Premesso che:

- nel periodo compreso tra il 31 gennaio e il 12 febbraio 2012 il territorio della Regione Emilia-Romagna è stato interessato da eccezionali precipitazioni nevose con conseguenti danni a immobili privati ad uso abitativo e produttivo, nonché danni ad edifici pubblici;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 febbraio 2012 è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio 2012, ai sensi dell'art 3, comma 1, del decreto legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 sono state ripartite le risorse individuate dal comma 290 dell'art. 1 della Legge n. 228 del 24 dicembre 2013 per la realizzazione di interventi in conto capitale a seguito di diversi eventi atmosferici verificatisi in diverse regioni italiane, tra cui le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 nel territorio della Regione Emilia-Romagna;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 settembre 2013 recante "Disposizioni inerenti le procedure di utilizzo delle risorse individuate dall'articolo 1, comma 290 della legge 24 dicembre 2012, n. 228" all'art. 1, comma 3, viene stabilito che le risorse in parola possono essere utilizzate nel limite massimo del venticinque per cento per la concessione di contributi per interventi in conto capitale da destinare ai soggetti privati ed alle imprese;

- con deliberazione di Giunta regionale n. 799/2014, per quanto qui rileva, si è provveduto a programmare a valere su tali risorse la spesa di € 3.154.640,40 per finanziare i contributi ai soggetti privati e alle imprese ed ad individuare l'Agenzia regionale di protezione civile, nel seguito per brevità denominata Agenzia, quale struttura competente per la gestione dei contributi a favore dei soggetti privati (settore abitativo), la Direzione Generale "Attività produttive, commercio, turismo" e la Direzione Generale "Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie" quali strutture competenti per la gestione dei contributi a favore delle attività produttive;

- con deliberazioni di Giunta regionale n. 1226/2014 e n. 138/2015 si è provveduto ad approvare le direttive disciplinanti i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande di contributo e per la relativa concessione a favore dei soggetti privati e delle attività produttive dei Comuni delle Province di Forlì-Cesena e Rimini danneggiati dagli eventi in parola;

Evidenziato che dagli elenchi riepilogativi delle domande ammesse a contributo all'esito dell'istruttoria delle stesse da parte dei Comuni e Unione dei Comuni interessati - e da questi trasmessi per il tramite delle Province di riferimento che ne hanno accertato la regolarità - è risultato un fabbisogno finanziario complessivo di € 16.408.005,19, così suddiviso:

- settore abitativo € 4.916.265,32;
- settore produttivo non agricolo € 9.566.293,86;
- settore produttivo agricolo € 1.925.446,01;

Dato atto che con deliberazione di Giunta regionale n. 1323 del 14 settembre 2015 è stata ripartita la somma di € 3.154.640,40 - con un'economia di € 41,33 sulla spesa programmata di € 3.154.681,73 - applicando la stessa aliquota percentuale del 17,958%, per tutti e tre i settori sopraindicati, sull'importo dei danni ritenuto ammissibile dai Comuni interessati, così articolata:

- settore abitativo € 1.058.204,67;
- settore produttivo non agricolo € 1.734.625,66;
- settore produttivo agricolo € 361.810,07;

Dato atto che:

- lo scrivente con determinazione n. 752 del 3 ottobre 2015 ha provveduto all'assegnazione e alla contestuale liquidazione ai Comuni e all'Unione dei Comuni interessati delle Province di Forlì-Cesena e Rimini delle risorse finanziarie a copertura dei contributi per i danni agli immobili ad uso abitativo, sulla base degli elenchi riepilogativi delle domande ammesse da tali enti a contributo e trasmesse dagli stessi enti all'Agenzia per il tramite delle Province di riferimento che ne hanno previamente accertato

la regolarità ai sensi delle direttive approvate con le richiamate deliberazioni di Giunta regionale n. 1226/2014 e n. 138/2015;

- per quanto qui rileva, con la richiamata determinazione n. 752/2015 è stata liquidata a favore del Comune di Pennabilli (RN) la somma complessiva di € 41.115,24 a copertura di sette domande ammesse a contributo;

Considerato che:

- il Comune di Pennabilli con nota prot. n. 4752 dell'11 agosto 2016, acquisita agli atti dell'Agenzia con prot. n. 20250 dell'11 agosto 2016, ha fatto rilevare che la somma ad esso erogata con la determinazione n. 752/2015 non comprende quella a copertura del contributo a favore della Sig.ra Paolucci Elia;

- la relativa domanda, sebbene ricompresa nell'elenco riepilogativo a suo tempo trasmesso dal Comune di Pennabilli alla Provincia di Rimini, è stata da quest'ultima esclusa poiché riportava una data di protocollo successiva al 30 settembre 2014, termine perentorio per la presentazione delle domande di contributo, così come stabilito dall'art. 2, c. 1, della direttiva in allegato 1 alla deliberazione di Giunta regionale n. 1226/2014;

Preso atto, comunque che, come da comunicazione del Comune di Pennabilli acquisita agli atti dell'Agenzia con prot. n. 29475 del 19 ottobre 2016, la domanda, pur assunta dal Comune al protocollo in data 1 ottobre 2014, è stata spedita dall'interessata con raccomandata a/r recante quale data dell'ufficio postale accettante quella del 29 settembre 2014 e pertanto trasmessa entro il termine prescritto;

Rilevato che nell'elenco riepilogativo per la pratica della Sig.ra Paolucci Elia erano riportati danni ammissibili a contributo per un importo di € 9.149,60 e spese di perizia per un importo di € 300,00;

Evidenziato che la Direttiva in allegato 1 alla deliberazione di Giunta regionale n. 1226/2014 prevede, ai fini del calcolo del contributo assegnabile, di applicare l'aliquota percentuale individuata sull'importo complessivo dei danni - al netto di franchigie, indennizzi assicurativi e altri contributi pubblici - cui sommare l'importo per spese di perizia nel limite unitario di € 1.500,00, non soggetto ad alcuna aliquota percentuale ed entro il massimale di € 30.000,00;

Considerato che, applicando le modalità di calcolo previste nella richiamata Direttiva, alla Sig.ra Paolucci il contributo assegnabile per danni alla sua abitazione e per la perizia asseverata è di complessivi € 1.476,18;

Rilevato che nel Comune di Pennabilli, come evidenziato nella determina comunale n. 25/2016 in allegato alla citata nota prot. n. 4752 dell'11 agosto 2016, tre assegnatari di contributo non hanno prodotto alcuna documentazione di spesa entro il termine perentorio del 30 giugno 2016 - fissato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1668/2015 - decadendo di conseguenza dal contributo a loro concesso per un totale complessivo di € 20.512,68;

Ritenuto, pertanto, di procedere con il presente atto all'assegnazione al Comune di Pennabilli dell'importo di € 1.476,18 a copertura del contributo in questione, con la precisazione che il trasferimento di tale somma non verrà eseguito a favore del medesimo Comune il quale infatti è autorizzato ad utilizzare, ai fini della liquidazione del contributo che risulterà effettivamente spettante alla Sig.ra Paolucci Elia, la corrispondente somma a valere sull'economia di cui sopra di € 20.512,68;

Evidenziato che in sede di rendicontazione, da eseguirsi entro il 31 ottobre 2016, il Comune di Pennabilli dovrà dare conto di

eventuali economie rispetto alle risorse finanziarie ad esso complessivamente assegnate;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.i;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2260 del 28 dicembre 2015 con la quale è stato prorogato allo scrivente l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, conferito con deliberazione n. 1080 del 30 luglio 2012;

Attestata, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare al Comune di Pennabilli (RN) la somma di € 1.476,18, secondo lo schema in allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, a copertura del contributo a favore della Sig.ra Paolucci Elia per i danni subiti a causa delle eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel mese di febbraio 2012 nel territorio delle province di Forlì-Cesena e Rimini, dando atto che tale somma non sarà trasferita al Comune di Pennabilli che, ai fini della liquidazione del contributo che risulterà effettivamente spettante all'interessata, è autorizzato ad utilizzare le economie accertate a valere sulle risorse ad esso liquidate con determinazione dello scrivente n. 752/2015;
2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

ALLEGATO 1										
PROVINCIA	N DOMANDE	COMUNE	IMPORTO DANNI ANNESSI A CONTRIBUTO DAL COMUNE	IMPORTO INDENNIZZO ASSICURATIVO	IMPORTO FRANCHIGIA	ALTRI CONTRIBUTI PUBBLICI	TOTALE DANNI AL NETTO DI FRANCHIGIA, INDENNIZZO ASSICURATIVO E ALTRI CONTRIBUTI PUBBLICI	CONTRIBUTO PER DANNI AL 17,998% (A)	CONTRIBUTO PER PERIZIA ENTRO MASSIMALE € 1.500,00 (B)	RISORSE DA ASSEGNARE (A+B)
RN	1	PENNABILI	9.149,60	0,00	2.600,00	0,00	6.549,60	1.176,18	300,00	1.476,18
<b>TOTALE</b>			<b>9.149,60</b>	<b>0,00</b>	<b>2.600,00</b>	<b>0,00</b>	<b>6.549,60</b>	<b>1.176,18</b>	<b>300,00</b>	<b>1.476,18</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 28 OTTOBRE 2016, N. 1892

**Iscrizione dell'Organizzazione di volontariato "Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato di protezione civile di Ferrara" alla sezione provinciale di Ferrara dell'elenco regionale del volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di iscrivere, a seguito degli accertamenti effettuati e per i motivi in premessa specificati, l'Organizzazione denominata "Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato di protezione civile di Ferrara", C.F. 93051100381, avente sede legale in Ferrara, Viale Marconi n. 35, alla sezione territoriale provinciale di Ferrara dell'elenco regionale del volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, istituito ai sensi della Legge Regionale n. 1/2005;

2) di stabilire che l'Organizzazione provveda ad aggiornare tempestivamente e a trasmettere all'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile ogni modifica intervenuta ai dati, alle informazioni e agli allegati forniti all'atto dell'iscrizione;

3) di trasmettere il presente provvedimento, entro 30 giorni dall'adozione, all'Organizzazione richiedente e al Comune di Ferrara;

4) di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale Regionale.

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 28 OTTOBRE 2016, N. 1893

**Iscrizione dell'Organizzazione "Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani-AGESCI" alla sezione provinciale di Ferrara dell'elenco regionale del volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di iscrivere, a seguito degli accertamenti effettuati e per i motivi in premessa specificati, l'Organizzazione denominata Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani-AGESCI zona di Ferrara, C.F. 93034710389, avente sede legale in Ferrara, Via Montebello n. 8, alla sezione territoriale provinciale di Ferrara dell'elenco regionale del volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, istituito ai sensi della Legge Regionale n. 1/2005;

2) di stabilire che l'Organizzazione provveda ad aggiornare tempestivamente e a trasmettere all'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile ogni modifica intervenuta ai dati, alle informazioni e agli allegati forniti all'atto dell'iscrizione;

3) di trasmettere il presente provvedimento, entro 30 giorni dall'adozione, all'Organizzazione richiedente e al Comune di Ferrara;

4) di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale Regionale.

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA 14 DICEMBRE 2016, N. 20046

**Sesto aggiornamento dell'Elenco delle imprese in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo delle imprese forestali della Regione Emilia-Romagna**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di aggiornare l'elenco delle Imprese in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo regionale delle Imprese forestali, così come descritto nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che il sopracitato allegato 1 sostituisce l'elenco, approvato con la determinazione n. 231/2016 ed aggiornato con determinazioni n. 1659/2016, n. 2579/2016, n. 7768/2016, n. 12429/2016 e n. 16602/2016, delle Imprese aventi i requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale delle Imprese forestali;

3) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

4) di procedere alla pubblicazione nel sito web regionale, nella sezione <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/foreste/albo> del sopra citato elenco approvato con il presente atto, ai fini del rispetto dell'art. 35, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, e alla relativa diffusione anche attraverso apposite comunicazioni agli organismi di rappresentanza delle categorie interessate, come previsto dalla deliberazione di Giunta n. 1021/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enzo Valbonesi



**IMPRESE ISCRITTE NELL'ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE FORESTALI DELL'EMILIA-ROMAGNA**  
**SESTO AGGIORNAMENTO - ANNO 2016**

**CATEGORIA A**

**Imprese, anche individuali, che svolgono le attività forestali quali interventi selvicolturali, miglioramenti forestali (tagli di utilizzazione, ripuliture, diradamenti, conversione di boschi cedui in alto fusto, interventi nei castagneti, interventi fitosanitari), interventi sulla viabilità forestale, rimboschimenti e cure colturali, vivaistica forestale, arboricoltura da legno, sistemazioni idraulico-forestali anche eseguite con tecniche di ingegneria naturalistica in via continuativa o prevalente.**

CAT	N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROV.	CAP
A	01	A.C.R. S.A.S. DI SCOTTI ALESSANDRO E DAVOLI CRISTINA	BOBBIO	PC	29022
A	02	APPENNINO SERVIZI DI MATTEONI LUCA	FUMALBO	MO	41022
A	03	AZIENDA AGRICOIA IL CASONE DI MICHELACCI OSCAR	PREMILCUORE	FC	47010
A	04	BF ESCAVAZIONE E LEGNA DA ARDERE DI BALDUCCI FEDERICO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
A	05	BOCCIARELLI GIANDOMENICO	FERRIERE	PC	29024
A	06	BOTTICELLI STEFANO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
A	07	CAR METAL DI GHETTI NICCOLO'	RIVERGARO	PC	29029
A	08	CARINI FABIO	FARINI	PC	29023
A	09	CASTELLI RENZO	LAMA MOCOGNO	MO	41023



A	10	C.M. E. G. S.N.C. DI CASTELLUCCI MICHELE E C.	SANTA SOFIA	FC	41027
A	11	CONTRI PIETRO	RIODUNATO	MO	41020
A	12	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO PASTORALE MONTE BARIGAZZO	VARSI	PR	43049
A	13	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE SAN GUALBERTO SOCIETA' COOPERATIVA	BORGO VAL DI TARO	PR	43043
A	14	DI NELLA NICOLA	TREDOZIO	FC	47019
A	15	DIACONU VASILE	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010
A	16	DRAGHI LEGNAMI S.N.C. DI DRAGHI DOMENICO E GUIDO	FERRIERE	PC	29024
A	17	EDILARTIGIANA DI COLÒ ENRICO	PIEVEBELAGO	MO	41027
A	18	FRATELLI POGGIOLI DI POGGIOLI FRANCO E POGGIOLI AGOSTINO S.N.C.	FARINI	PC	29023
A	19	GABRIELLI MASSIMO	CASTEDELICI	RN	47861
A	20	GUGLIERI PIERLUIGI	FARINI	PC	29023
A	21	IL QUADRIFOGLIO DI BALDUCCI GIOVANNI	MODIGLIANA	FC	47015
A	22	LUCATINI ELMO	TREDOZIO	FC	47020
A	23	MONTANA VALLE DEL LAMONE SOCIETA' COOPERATIVA P.A.	BRISIGHELLA	RA	48013
A	24	MONTANA VALLE DEL SENTO SOCIETA' COOPERATIVA	CASOLA VALENZIO	RA	48032



A	25	PIERONI CLAUDIO	LAMA MOCCOGNO	MO	41023
A	26	RENZI MASSIMILIANO	SANTA SOFIA	FC	47018
A	27	ROVINA WILLIAM	RIOMINATO	MO	41020
A	28	SOCIETÀ AGRICOLA MACCHIAVELLI S.S. DONATELLO, GIANLUCA, SIMONE	FIORENZUOLA	FI	50033
A	29	SOCIETÀ AGRICOLA TECNOBOSCHIVA S.S. DI TURCHI PAOLO E EMANUELE	ROCCA SAN CASCIANO	FC	47017
A	30	TOSI JUCA	SANTO STEFANO D'AVETO	GE	16049
A	31	TREBBI S.N.C. DI TREBBI ERMENEGILDO E C.	CASTELDELCI	RN	47861
A	32	COOPERATIVA DI FORESTAZIONE E LAVORI EDILI DI MACERATO PSCHL OPPURE: MACERATO P.S.C.R.L.	COLI	PC	29020
A	33	ENERLEGNO S.R.L.	CESENA	FC	47522
A	34	FIRE PACK DI ROSSI FABIO	BEDONIA	PR	43041
A	35	FIREWOOD DI QUESTA NICOLA	TORNIOLO	PR	43059
A	36	LUSARDI MASSIMILIANO	BEDONIA	PR	43041
A	37	MANCINI DANIELE E C. S.N.C.	CASTELVETRO PIACENTINO	PC	29010
A	38	MOCELLIN ADRIANO	FERRIERE	PC	29024
A	39	SARTORI ANTONIO	FARINI	PC	29023





A	40	TRAVAGLINI GIORGIO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
A	41	FANANO LEGNA S.N.C. DI CONTRI MERICO E ANTONIO	FANANO	MO	41021
A	42	MONTEVERDI STEFANO	BEDONIA	PR	43041
A	43	ALFIERI ERNESTO E FIGLI S.N.C. DI ALFIERI GIOVANNI E C.	CALESTANO	PR	43030
A	44	EDIL GLOB DI BEKTESI DAUT	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026
A	45	RIVA LUIGI	CORNIGLIO	PR	43021
A	46	GROPPI VALTER	GROPARELLO	PC	29025
A	47	BATTANI MASSIMILIANO	SANTA SOFIA	FC	47018
A	48	CHIESA GIANNI	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010
A	49	SAVINA MARCO	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010
A	50	CAMAITTI EMANUELE	PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	47010
A	51	MOVIMENTO TERRA DI BERNI ALBINO	VALMOZZOLA	PR	43050
A	52	MASSI MARINO	VERGHERETO	FC	47028
A	53	TRUFFELLI GIAN PIERO	TORNIOLO	PR	43059
A	54	BIOCCHI MICHELE	BEDONIA	PR	43041



A	55	NASSETTA SERVIZI COOPERATIVI SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	VENTASSO	RE	42037
A	56	CESARINTI CESARE	CASTELL'ARQUATO	PC	29014
A	57	TIBALDI MARCO	VARSI	PR	43049
A	58	MASELLI GIUSEPPE	CORNIGLIO	PR	43021
A	59	I BRIGANTI DI CERRETO SOCIETÀ COOPERATIVA	VENTASSO	RE	42032
A	60	TEDESCHI LUCA	LOIANO	BO	40050
A	61	CHIAROTTI EDOARDO	FANANO	MO	41021
A	62	SARNI FIORE	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	AV	83054
A	63	ROLLERI BRUNO S.N.C.	BARDI	PR	43032
A	64	MAIPELLI MARCO	BARDI	PR	43032
A	65	SANTOLI MICHAEL	MONZUNO	BO	40036
A	66	FIGONI GIOVANNI	BARDI	PR	43042
A	67	BASSONI ALBERTO	ALBARETO	PR	43051
A	68	MANCINI PAOLO	VERGHERETO	FC	47028
A	69	ARIFI SEDVAILL	BERCETO	PR	43042



A	70	BASSI IVAN	PIACENZA	PC	29122
A	71	SICHI ELDA	CUTIGLIANO	PT	51024
A	72	VALENTI MIRKO	VARANO DE' MELLEGGARI	PR	43040
A	73	EDIL KOSOVA S.N.C. DI LAMALLARI ALI E C.	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026
A	74	LAMORETTI GIOVANNI	CORNIGLIO	PR	43042
A	75	MANOVERDE DI ERMAN GIUDICI	VENTASSO	RE	42037
A	76	AMIDEI LOREDANA	VENTASSO	RE	42032
A	77	DAVIDDI SILVANO	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	42035
A	78	BRUSCHI PAOLO	SANTA SOFIA	FC	47018
A	79	GUASTONI GIANLUCA	PODENZANO	PC	29027



**CATEGORIA B**

**Imprese, anche individuali o cooperative, che occupino anche a tempo determinato almeno n. 3 addetti o soci/lavoratori che svolgano le attività forestali in via continuativa o prevalente, nel rispetto dei contratti collettivi nazionali sottoscritti dalle organizzazioni nazionali di maggior rappresentanza del settore.**

CAT.	N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROV.	CAP
B	01	AZIENDA AGRICOLA AGRIVERDE DI PRATIFFI ANTONELLO E C. S.S.	MERCATO SARAGENO	FC	47025
B	02	AZIENDA AGRICOLA BONACORSI GUALTIERO E COLOMBARINI DOLORES SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	GUGLIA	MO	41052
B	03	AZIENDA AGROFORESTALE LE FONTANELLE S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	40035
B	04	BOSCHIVA FRATELLI VALENTINI S.R.L.	SPILAMBERTO	MO	41057
B	05	C.A.S.P. VALLE DEL BRASIMONE - SOCIETÀ COOPERATIVA A SCOPO PIURIMO DELLA VALLE DEL BRASIMONE	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	40035
B	06	CASA FONTANA - SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026
B	07	COOPERATIVA AGRICOLA E ZOOTECNICA MONTE RAGOLA SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L.	FERRIERE	PC	29024
B	08	COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE LA PINETA SOCIETÀ COOPERATIVA	MONTESE	MO	41055
B	09	COOPERATIVA DEI LAGHI SOCIETÀ COOPERATIVA	CAMUGNANO	BO	40032
B	10	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO PASTORALE MONTE BARRIGAZZO	VARSI	PR	43049



B	11	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE VAL VONA VAL TARODINE	BORGO VAL DI TARO	PR	43043
B	12	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO - PASTORALE SAN GUALBERTO SOCIETA' COOPERATIVA	BORGO VAL DI TARO	PR	43043
B	13	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE E PER LO SVILUPPO AGRO-TURISTICO VAL RENO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	ALTO RENO TERME	BO	40046
B	14	COOPERATIVA DI SERVIZI PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE ALPINA A RESPONSABILITA' LIMITATA	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010
B	15	COOPERATIVA INTERSETTORIALE MONTANA DI SASSOLEONE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA (O PIU' BREVEMENTE "C.I.M.S.")	BORGO TOSSIGNANO	BO	40021
B	16	COOPERATIVA LAVORATORI AGRICOLO - FORESTALI FORLIVENSE AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	GALEATA	FC	47010
B	17	COOPERATIVA MONTE NAVERT PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010
B	18	COOPERATIVA PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE VALLE SCURA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	LANGHIRANO	PR	43013
B	19	COOPERATIVA VAL PARMA PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	CORNIGLIO	PR	43021
B	20	DELTAMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA "DELTAMBIENTE SOC. COOP. AGR."	RAVENNA	RA	48124
B	21	ECOVERDE S.R.L.	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	42035
B	22	FARE DEL BENE COOPERATIVA SOCIALE	GALEATA	FC	47010
B	23	FORESTALE ACQUE CHITARE SOCIETA' COOPERATIVA ABBREVIABILE IN FORESTALE ACQUE CHITARE SOCIETA' COOPERATIVA	PIEVEPILAGO	MO	41027
B	24	FORESTALE ALPICELLA CIMONE SOCIETA' COOPERATIVA	FRASSINORO	MO	41044
B	25	GRADILLE	FIRENZUOLA	FI	50033



B	26	IL POGGIO DI PAMI DI BARROTTU PAOLO	ITZZANO IN BELVEDERE	BO	40042
B	27	LA VITAE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONIUS	BETTOLA	PC	29021
B	28	LEPORI CARLO E AUGUSTO S.N.C.	CASTELL'ARQUATO	PC	29014
B	29	MASSONI P. E M. S.R.L.	CAPANORI	IU	55060
B	30	MONTANA VALLE DEL LAMONE SOCIETÀ COOPERATIVA P.A.	BRISGHELLA	RA	48013
B	31	POGGIOLINI DAVIDE	TREDOZIO	FC	47019
B	32	SE.VA. SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA SE.VA. S.A.C.	MONZUNO	BO	40036
B	33	SELVA P.S.C.R.L.	FERRIERE	PC	29024
B	34	SENTIERI FRANCO S.N.C. DI SENTIERI SAMUELE, ANNALISA E STEFANO	VENTASSO	RE	42037
B	35	SOCIETÀ AGRICOLA LANZI S.S. DI FEDERICO E LORETTA	VERGHERETO	FC	47028
B	36	VARACCHI LEGNA S.A.S. DI VARACCHI FLAVIO E C.	ALBARETO	PR	43051
B	37	XENIA B SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	PIACENZA	PC	29100
B	38	VAL GOTRA COOPERATIVA DI LAVORO A R.L. SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	ALBARETO	PR	43051
B	39	VAL PELPRANA COOPERATIVA DI LAVORO A R.L. SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	BEDONIA	PR	43041
B	40	AZIENDA AGRICOLA BOSCHIVA BERINI GIUSEPPE	PALANZANO	PR	43025



B	41	IL CAMPO D'ORO SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA (ONLUS)	TIZZANO VAL PARMA	PR	43028
B	42	AUTOTRASPORTI FABRI S.N.C. DI FABRI BENITO E FIGLI	PREMILODURE	FC	47010
B	43	COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE PRATIGNANA SOCIETÀ COOPERATIVA	PANANO	MO	41021
B	44	AGRICOOOP SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA AGRICOOOP S.A.C.	PIANORO	BO	40065
B	45	BENU DI ISAI MARIUS GHEORGHE	FIRENZUOLA	FI	50033
B	46	ALFIERI ERNESTO E FIGLI S.N.C. DI ALFIERI GIOVANNI E C.	CALESTANO	PR	43030
B	47	DE CARLO ANTONIA	CASTELVETRO PIACENTINO	PC	29010
B	48	CONSORZIO COMUNALIE PARMENSI	BORGO VAL DI TARO	PR	43043
B	49	COOPERATIVA TERRITORIO AMBIENTE MONTANO ACQUACHETA RABBI - C.T.A. - SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	PREMILODURE	FC	47010
B	50	SOCIETÀ AGRICOLA MURATORI SOCIETÀ SEMPLICE	CAMUGNANO	BO	40032
B	51	NASSETA SERVIZI COOPERATIVI SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	VENTASSO	RE	42037
B	52	AZIENDA AGRICOLA SALOMONI S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	VAISAMOGGIA	BO	40053
B	53	MONTANA VALLE DEL SENTO SOCIETÀ COOPERATIVA	CASOLA VALENTO	RA	48032
B	54	C.A.F. COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE - SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA: C.A.F. SOC. COOP. AGRICOLA	VERGHERETO	FC	47028
B	55	SOCIETÀ AGRICOLA FRATELLI COCCHI SOCIETÀ SEMPLICE DI COCCHI WALTER E C.	SANTA SOFIA	FC	47018



B	56	ZACCARINI MATTEA	SESTOLA	MO	41029
B	57	AGRICOLA FRATELLI ANNIBALI S.R.L.	GUALDO CATTANEO	PG	06035
B	58	AZIENDA AGRICOLA BERNARDINI MATTEO	ALTO RENO TERME	BO	40046
B	59	NIZZI NICOLA E C. S.A.S.	FIUMALBO	MO	41022
B	60	CA' D'ARCHIMEDE S.S.	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010





## CATEGORIA C

Imprese agricole come definite all'articolo 2135 del codice civile, iscritte all'anagrafe delle aziende agricole (ai sensi del D.P.R. 503/1999) e in possesso di partita IVA, con centro aziendale ubicato in Emilia-Romagna e che operano in ambito agricolo e forestale in via continuativa o prevalente ed eseguono interventi selvicolturali, miglioramenti forestali (tagli di utilizzazione, ripuliture, diradamenti, conversione di boschi cedui in alto fusto, interventi nei castagneti, interventi fitosanitari), interventi sulla viabilità forestale, rimboschimenti e cure colturali, vivaistica forestale, arboricoltura da legno, sistemazioni idraulico-forestali anche eseguite con tecniche di ingegneria naturalistica.

CAT.	N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROV.	CAP
C	01	AGOSTINI GIUSEPPE	PENNABILLI	RN	47864
C	02	AGRICOOOP SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA AGRICOOOP S.A.C.	PIANORO	BO	40065
C	03	AMIDEI ATTILIO	RIOLONATO	MO	41020
C	04	AZIENDA AGRICOLA BARRAMOZZA DI COMELLINI LUCA	CAMUGNANO	BO	40032
C	05	AZIENDA AGRICOLA BONACORSI GUALTTERO E COLOMBARINI DOLORES SOC.AGR. S.S.	GUGLIA	MO	41055
C	06	AZIENDA AGRICOLA FAETO DI DALLARI LUCIA	SERRAMAZZONI	MO	41028
C	07	AZIENDA AGRICOLA I CASONI DI IELLI FILIPPO	FANANO	MO	41021



C	08	AZIENDA AGROFORESTALE LE FONTANELLE S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	40035
C	09	BARBI ANGELO	CAMUGNANO	BO	40032
C	10	BARBI GIULIANO	CAMUGNANO	BO	40032
C	11	BARBI PAOLO	CAMUGNANO	BO	40032
C	12	BARDI ROBERTO	BAGNO DI ROMAGNA	FC	47021
C	13	BAZZANI MILENA	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	40042
C	14	BEGHELLI FABIO	MONTE SAN PIETRO	BO	40050
C	15	BENASSI CLAUDIO	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	41048
C	16	BENDINI MARIA CRISTINA	VALSAMOGGIA	BO	40053
C	17	BERNARDI PAOLO	FERRIERE	PC	29024
C	18	AZIENDA AGRICOLA BERNARDINI MATTEO	ALTO RENO TERME	BO	40046
C	19	BOCCALEONI GIAN CARLO	SERRAMAZZONI	MO	41028
C	20	BOCCHI MAURIZIO	PALAGANO	MO	41046
C	21	BOCCIARELLI DANIELE	FERRIERE	PC	29020
C	22	BONFIGLIOLI VALERIO	MONZUNO	BO	40036



C	23	BORRI LUIGI	MONTESI	MO	41055
C	24	BOTTICELLI STEFANO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
C	25	BOVI PAOLO	PENNABILLI	RN	47864
C	26	BRUNI ETTORE	VALSAMOGGIA	BO	40053
C	27	BUVOLINO SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	CASTEL DI CASIO	BO	40030
C	28	CÀ DEL MONTE SOCIETÀ AGRICOLA TONDI S.S.	MONTE SAN PIETRO	BO	40050
C	29	C.A.F. COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE - SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA: C.A.F. SOC. COOP. AGRICOLA	VERGHERETO	FC	47028
C	30	CARBONI LAMBERTO	VALSAMOGGIA	BO	40060
C	31	CASI MARIANO	CASTELDELCI	RN	47861
C	32	CAVALLARI GIORGIO	LOTIANO	BO	40050
C	33	CAVALLI MAXIMILIANO	NEVIANO ARDIGINI	PR	43022
C	34	CERRARA GUGLIELMINO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
C	35	CESARINI CHIARA	PENNABILLI	RN	47864
C	36	CESARINI GABRIELE E ANTIMO SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	PENNABILLI	RN	47864
C	37	CIAVATTINI ORIETTA	CASTELDELCI	RN	47861



C	39	CONSORZIO FRA LE COOPERATIVE AGRO-SILVO-PASTORALI DELL'APPENNINO PARMENSE COMUNITÀ MONTANA PARMA EST SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L. O IN FORMA ABBREVIATA "C.O.F.A.P. S.C.R.L."	LANGHIRANO	PR	43013
C	40	CORSI PIER LUIGI	ZOCCA	MO	41059
C	41	DALLEOLLE FRANCESCO	VALSAMOGGIA	BO	40053
C	42	DEGLI ESPOSTI ANDREA	MONGHIDORO	BO	40063
C	43	DELMOLINO LOREDANA	PARINI	PC	29023
C	44	DE LUCA DAVIDE	VERGHERETO	FC	47028
C	45	DOTTORINI RENATO	PENNABILLI	RN	47864
C	46	EREDI DI SASSATELLI IVO S.S.	MONTEFIORINO	MO	41040
C	47	EUSEBI DOMENICO	POGGIO TORRIANA	RN	47825
C	48	FANTON STEFANO	BOLOGNA	BO	40133
C	49	FARINA MARCO	BOBBIO	PC	29022
C	50	FIOCCHI STEFANO	MONTECRETO	MO	41025
C	51	FONTANESI CLAUDIO	TRAVERSETOLO	PR	43029
C	52	FORLINI ADRIANO E FORLINI MARTINO S.S.	VIGOLZONE	PC	29020
C	53	FRANCIA MARCO	LOTIANO	BO	40050



C	54	FRATELLI MORESCHI SOCIETÀ AGRICOLA	VALMOZZOLA	PR	43050
C	55	GHIRBELLINI MICHELE	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026
C	56	GIOVANNETTI MASSIMO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
C	57	GREGORI PATRIZIO	FARINI	PC	29023
C	58	IL POGGIO DI PAMI DI BARROTTU PAOLO	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	40042
C	59	LAZZARI MASSIMILIANO	TRAVERSETOLO	PR	43029
C	60	LAZZARINI NADIA	CAMUGNANO	BO	40032
C	61	LEGNA DA ARDERE S.N.C. SOCIETÀ AGRICOLA DI BALDINI MARCO E PAOLO	FERRIERE	PC	29029
C	62	LELLI MAURIZIO	GUGLITA	MO	41052
C	63	LOLLI ROSANNA	FANANO	MO	41021
C	64	L'ORTO BOTANICO COOPERATIVA A R.L.	ALSENO	PC	29010
C	65	MAVICINI ANGIOLINA	PONTE DELL'OLIO	PC	29028
C	66	MAMBELLI GIOVANNI	SANTA SOFIA	FC	47018
C	67	MARTINI SIMONE E C. SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	COLI	PC	29020
C	68	MASCHERI MARINELLO E C. S.S.	VERGHERETO	FC	47028



C	69	MASCHERI MARIO	VERGHERETO	FC	47028
C	70	MASSI MAURIZIO	PENNABILLI	RN	47864
C	71	MAZZINI GIANLUCA	MONZUNO	BO	40036
C	72	MONTI STEFFANO	MONTERENZIO	BO	40050
C	73	MORISI CATERINA	PARINI	PC	29023
C	74	MOZZI GIAMPIERO	CORTE BRUGNATELLA	PC	29020
C	75	MUCCI ANTONIO	POLINAGO	MO	41040
C	76	MUSIARI ELIO	LESIGNANO BAGNI	PR	43037
C	77	PACHAMAMA SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	BETTOLA	PC	29021
C	78	PACI DONATELLA	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
C	79	PACI PIERLUIGI	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
C	80	PATTARINI GIANGUIDO	COLI	PC	29020
C	81	PEDRETTI IVAN	SASSO MARCONI	BO	40037
C	82	PELAGALLI PIERLUIGI	VERGANO	BO	40038
C	83	PELLEGRINI JONATHAN	SESTOLA	MO	41029



C	84	PELLEGRINI SILVANO	FANANO	MO	41021
C	85	PERUZZI SILVIO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
C	86	PETROLINI FERDINANDO	TRAVERSETOLO	PR	43029
C	87	PIAZZA GIANFRANCO	TRAVO	PC	29020
C	88	PISOTTI ENRICO	OTTONE	PC	29026
C	89	PRECI PAOLA	MONTESI	MO	41055
C	90	PULA MASSIMO E SAMUELE	MAIOLO	RN	48762
C	91	RANIERI RICCARDO	FANANO	MO	41021
C	92	REPETTI PRIMO	COLI	PC	29020
C	93	ROKI DI ALIJI RUSTAN	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026
C	94	ROLIERI BRUNO	FARINI	PC	29023
C	95	ROSSI COLOMBANO	BOBBIO	PC	29022
C	96	ROSSI RENZO	POLINAGO	MO	41040
C	97	SAELLI MARIA ANNUNZIATINA	RIODUNATO	MO	41020
C	98	SANDRI GIUSEPPE	SESTOLA	MO	41029



C	99	SANTAGATA GIOVANNI	MONTESI	MO	41055
C	100	SANTI ROBERTA	CASTELDELCI	RN	47861
C	101	SASSOROSI PRIMO DI SASSOROSI VITTORIO	PALAGANO	MO	41046
C	102	SERAFINI GUIDO	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026
C	103	SIMONI FABRIZIO	SAN LEO	RN	47865
C	104	COCCHI PIERO E FIGLI SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	SANTA SOFIA	FC	47018
C	105	SOCIETÀ AGRICOLA LA CASINA DI BATANI TIZIANA E C. S.S.	SANTA SOFIA	FC	47018
C	106	SOCIETÀ AGRICOLA LA RIVA S.S.	ZOCCA	MO	41059
C	107	SOCIETÀ AGRICOLA LANZI S.S. DI FEDERICO E LORETTA	VERGHERETO	FC	47028
C	108	SOCIETÀ AGRICOLA MONTI RINO E ALEX S.S.	VALSAMOGGIA	BO	40053
C	109	SOCIETÀ AGRICOLA MURATORI S.S.	CAMUGNANO	BO	40032
C	110	SOCIETÀ AGRICOLA NAUDI S.S.	MONGHIDORO	BO	40063
C	111	SORDI ALESSANDRO	FERRIERE	PC	29020
C	112	STEFANI GIUSEPPE	CASTELDELCI	RN	47861
C	113	TASSONE AGOSTINO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	40035





C	114	TATTINI FRANCO E SERGIO S.S.	MONTERENZIO	BO	40050
C	115	TRADDI EMANUELA	CAMUGNANO	BO	40032
C	116	VIGNALI PAOLO	CALESTANO	PR	43030
C	117	WOOD ENERGY DI FEDELE MATTEO	BOLOGNA	BO	40123
C	118	AZIENDA AGRICOLA IL BOSCAIOLO DI ENRICO PALLADINI	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026
C	119	AZIENDA AGRICOLA BOSCHIVA BERINI GIUSEPPE	PALANZANO	PR	43025
C	120	BIAGI PAOLO	PIEVEPELLAGO	MO	41027
C	121	FALCO LEGNA DI DAVOLI ANDREA	FORNOVO DI TARO	PR	43045
C	122	FARINA ROBERTO	TRAVO	PC	29020
C	123	GUIDI PAOLO	ZOCCA	MO	41059
C	124	PIAZZA FRANCESCA	MONTERENZIO	BO	40050
C	125	SCAGNELLI FRANCESCO	TRAVO	PC	29020
C	126	SOCIETÀ AGRICOLA BAS LEGNO SOCIETÀ SEMPLICE	RIMINI	RN	47924
C	127	SOCIETÀ AGRICOLA IA PADULLA SOCIETÀ SEMPLICE	MONTESE	MO	41055
C	128	TIONE SYLVIE	FARINI	PC	29023



C	129	PARETI MARCO	FERRIERE	PC	29024
C	130	ROSSI SILVANA	TRAVO	PC	29020
C	131	NOBILE GIOVANNI	OTTONE	PC	29026
C	132	MARCONI FAUSTO	CORTE BRUGNATELLA	PC	29020
C	133	CAVANNA COSTANTINO	FERRIERE	PC	29024
C	134	ROSSI FLAVIO E ANTONIO SOCIETÀ AGRICOLA	BARDI	PR	43032
C	135	AZIENDA AGRICOLA IL CASONE DI MICHELACCI OSCAR	PREMILCUORE	FC	47010
C	136	MONTANARI SIMONE	BETTOLA	PC	29021
C	137	AZIENDA AGRICOLA ROVAIOLO SOCIETÀ SEMPLICE	CORTE BRUGNATELLA	PC	29020
C	138	ROSSI MAURO	SARSIINA	FC	47027
C	139	ZACCARINI MATTIA	SESTOLA	MO	41029
C	140	FABBRI ROBERTO	SANTA SOFIA	FC	47018
C	141	SCOTTI ROBERTO	COLI	PC	29020
C	142	ROFFI GIOVANNI	FERRIERE	PC	29024
C	143	AZIENDA AGRICOLA LA FENICE DI GIARANDONI PAOLO E REMO S.N.C.	CASTEL D'AIANO	BO	40034



C	144	RENZI MASSIMILIANO	SANTA SOFIA	FC	47018
C	145	PANTERINI ROBERTO	PREMILCUORE	FC	47010
C	146	BOCCIARELLI BENVENUTO	FERRIERE	PC	29024
C	147	ALPEGIANI OSVALDO	CORTE BRUGNATELLA	PC	29020
C	148	CASAMENTI SERGIO	GALEATA	FC	47010
C	149	GAZZOLA FABIO	RIVERGARO	PC	29029
C	150	SOCIETÀ AGRICOLA CALZOLARI LUCIANO, ENRICO E SILVANO SOCIETÀ SEMPLICE	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010
C	152	SCAGLIA MATTEO	FERRIERE	PC	29024
C	153	MARTINI SIMONE	FARINI	PC	29023
C	154	DRAGHI GUIDO	FERRIERE	PC	29024
C	155	CIBILI E TERRA NUOVA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	RIMINI	RN	47023
C	156	SOCIETÀ AGRICOLA FRATELLI COCCHI S.S. DI COCCHI WALTER E C.	SANTA SOFIA	FC	47018
C	157	NASSETTA SERVIZI COOPERATIVI SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	VENTASSO	RE	42037
C	158	QUAGLIAROLI VITTORIO	FERRIERE	PC	29024
C	159	MILANI SAMUELE	CASTEL D'AIANO	BO	40034



C	160	SOCIETÀ AGRICOLA MILANI S.S.	GAGGIO MONTANO	BO	40041
C	161	BIANCHI GIUSEPPE	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010
C	162	DALLAVALLE GIAMPIERO	FARINI	PC	29023
C	163	VIOLINO AZIENDA AGRICOLA S.S.	TREDOZIO	FC	47019
C	164	AZIENDA AGRICOLA PARCITE' DI UGULINI ERMANNO E ANTONIO S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	ALTO RENO TERME	BO	40046
C	165	LA BIZENTINA DI FRANCHINI GIUGIELMO	SERRAVALLE	MO	41028
C	166	FERRARI ANTONIO	FERRIERE	PC	29024
C	167	FOGLIAZZA LORETTA	CASTELL'ARQUATO	PC	29014
C	168	MOSCONI MARIO, GIUSEPPE E STEFANO SOCIETÀ AGRICOLA	CARPANETO PIACENTINO	PC	29013
C	169	PRADERA FRANCO	PENNABILLI	RN	47864
C	170	ZERRINI DANIELE	PENNABILLI	RN	47864
C	171	GRANELLI MARINELLA	BETTOLA	PC	29021
C	172	GRANELLI IVANA	BETTOLA	PC	29021
C	173	GUIDOTTI MAURIZIO	FIorenZUOLA D'ARDA	PC	29017
C	174	BRACCHI GIACOMO	FERRIERE	PC	29024



C	175	GARILLI ANTONIO E GIOVANNI S.S.	PARINI	PC	29023
C	176	TEDESCHI LUCA	LOTIANO	BO	40050
C	177	DOICI STEFANO	VENTASSO	RE	42032
C	178	SOCIETÀ AGRICOLA DOICI S.S. DI DOICI CRISTIANO E DOICI GIANLUCA	VENTASSO	RE	42032
C	179	CURTI CLAUDIO	BERCETO	PR	43042
C	180	PAGANELLI MASSIMO	PARINI	PC	29023
C	181	MALVICINI ALESSANDRO E ANTONIO S.S.	BETTOLA	PC	29021
C	182	PICCOLI MARIA	TRAVO	PC	29020
C	183	FORLINI GINO	PARINI	PC	29023
C	184	ROSSI LUIGI	BETTOLA	PC	29021
C	185	SANTOLI MICHAEL	MONZUNO	BO	40036
C	186	SPERONI SIMONE	BETTOLA	PC	29021
C	187	ITALIA GABRIELE	BETTOLA	PC	29021
C	188	PROVINI GIACOMO	PARINI	PC	29023
C	189	MILZA PIER LUIGI	BETTOLA	PC	29021



C	190	BERTI GIOVANNI	TREDOZIO	FC	47019
C	191	DALLACASAGRANDE EUGENIO	RIVERGARO	PC	29029
C	192	BISERNI BRUNO	TREDOZIO	FC	47019
C	193	REPETTI GIORGIO LEANDRO E DAVIDE SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	TRAVO	PC	29020
C	194	CALZOLARI MARCO	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBERO	BO	40048
C	195	FERRETTI DANTE ROMANO E ANDREA S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	MONTREZZIO	BO	40050
C	196	MICHELINI TERESA	MONGHIDORO	BO	40063
C	197	NERI ENRICO	LOTANO	BO	40050
C	198	SARTORI MARCO E BALIOTTA MARINELLA SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	BETTOLA	PC	29021
C	199	BENZI MAURIZIO E NEGRI MARIA LUISA S.S.	VIGOLZONE	PC	29020
C	200	GREGORI SERGIO	BETTOLA	PC	29021
C	201	BRACCIO ROSANNA	PARINI	PC	29023
C	202	ZANELLI RICCARDO	BEDONIA	PR	43041
C	203	LELLI CLAUDIO	PECORARA	PC	29010
C	204	SPREAFICO ANGELO	PIOZZANO	PC	29010



C	205	ZAVATTONI ANDREA	PIOZZANO	PC	29010
C	206	CAVANNA STEFANO	FERRIERE	PC	29024
C	207	DELMOLINO GABRIELE	RIVERGARO	PC	29029
C	208	COLOMBO MASSIMILIANO IVAN	SOLIGNANO	PR	43045
C	209	LEONESSI GIANTONINO	BAGNO DI ROMAGNA	FC	47021
C	210	GREGORI ANDREA	VERGHERETO	FC	47028
C	211	SOCIETÀ AGRICOLA I RONCHI S.S.	MONTERENZIO	BO	40050
C	212	MONTI BRUNO	TREDOZIO	FC	47019
C	213	SCALA ANDREA	MONTERENZIO	BO	40050
C	214	AZIENDA AGRICOLA IL GHIRO DI ZACCARELLI MARCO	LOTIANO	BO	40050
C	215	POGGIOLI PIETRO	FARINI	PC	29023
C	216	MOSCONI CRISTIAN	PONTE DELL'OLIO	PC	29028
C	217	MONTI FRANCESCO	TREDOZIO	FC	47019
C	218	AGNELLI LUIGI	BETTOLA	PC	29021
C	219	CARINI SILVANO	FERRIERE	PC	29024



C	220	ZANETTI FRANCA	PARINI	PC	29023
C	221	CANAVELLI OMAR	LUGGANNO VAL D'ARDA	PC	29018
C	222	GREGORI FEDERICO E GREGORI DANIELA	PARINI	PC	29023
C	223	LABATI GIACOMO	FERRIERE	PC	29024
C	224	MALVERMI EMMANUELE	BETTOLO	PC	29021
C	225	SOCIETÀ AGRICOLA POGGIOLONE S.S.	LOTANO	BO	40050
C	226	CARRARA ANTONIO	PARINI	PC	29023
C	227	BARABASCHI STEFANO	BETTOLO	PC	29021
C	228	BARATTA ALESSANDRO E SENI MONICA SOCIETÀ AGRICOLA	CORNIGLIO	PR	43021
C	229	GRASSI SANDRO	PARINI	PC	29023
C	230	SCAGLIA CLAUDIO	PARINI	PC	29023
C	231	AZIENDA AGRICOLA LA LUCE DELLA SPERANZA DI TAGLIOLI MICHAEL	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	40042
C	232	SCHIASSI ALFONSO	CASOLA VALENTO	RA	48010
C	233	BALLOTTA CRISTIANO	BETTOLO	PC	29021
C	234	PAGANELLI DOMENICO	PARINI	PC	29023





C	235	GANDOLEFINI DONATA E GREGORI FRANZ	PARINI	PC	29023
C	236	CARINI PIERRO	BETTOIA	PC	29021
C	237	RAGGIO ANDREA	BETTOIA	PC	29021
C	238	BASINI RENZO	FARINI	PC	29023
C	239	CAMPBELLI DANIELE	BETTOIA	PC	29021
C	240	SCAGNELLI CLAUDIO E BENVENUTO SOCIETÀ SEMPLICE	FARINI	PC	29023
C	241	ZANARDI EMILIANO	OTTONE	PC	29026
C	242	SCATTARELLA ALESSANDRO	FARINI	PC	29023
C	243	ASTORI CARLO	FERRIERE	PC	29024
C	244	ARDIGÒ LUCA	FARINI	PC	29023
C	245	AZIENDA AGRICOLA BORGO CAMINATA S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	PONTE DELL'OLIO	PC	29028
C	246	BRUSCHI PAOLO	SANTA SOFIA	FC	47018

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGRO-ALIMENTARI 16 DICEMBRE 2016, N. 20268

**Reg. (UE) n. 1305/2013. PSR 2014-2020. Sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento" Tipo di operazione 8.1.01 - Approvazione graduatoria regionale**

## IL RESPONSABILE

## Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 702 del 25 giugno 2014 della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

## Richiamati:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0349905 in data 28 maggio 2015, della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

- la Decisione di esecuzione C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015 della Commissione Europea di approvazione delle modifiche al PSR proposte dalla Regione Emilia-Romagna (Versione 2), di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 10 dell'11 gennaio 2016;

- la Decisione C(2016)6055 del 19 settembre 2016 della Commissione europea di approvazione della nuova formulazione del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Versione 3 - della quale si è preso atto con propria deliberazione n. 1544 del 26 settembre 2016;

## Richiamate, inoltre:

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie n. 18900 del 30 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, al conferimento di incarichi di responsabilità dirigenziale dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì - Cesena e Rimini;

- la determinazione n. 4919 del Direttore Generale Agricoltura Caccia pesca del 30/03/2016 con la quale si è provveduto al conferimento ad interim della responsabilità dirigenziale del servizio territoriale agricoltura, caccia e pesca della provincia di Ravenna;

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia pesca n.7295 del 29 aprile 2016 con la quale si è provveduto, tra l'altro, al conferimento ad interim della responsabilità dirigenziale del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca

della provincia di Ferrara;

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia pesca n. 13751 del 31/8/2016 con la quale si è provveduto alla proroga dell'incarico dirigenziale ad interim di responsabile del servizio territoriale agricoltura, caccia e pesca della provincia di Ravenna;

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca n. 16799 del 27 ottobre 2016 con la quale si è provveduto a prorogare gli incarichi di responsabilità dirigenziale dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì -Cesena e Rimini;

Atteso che il P.S.R. 2014-2020 prevede per l'annualità 2016 l'attivazione di un bando regionale anche per il Tipo di operazioni 8.1.01 della Sottomisura 8.1;

Rilevato:

- che in data 4 luglio 2016, con propria deliberazione n. 1042, la Giunta regionale ha approvato anche il Bando regionale 2016, riguardante il tipo di operazione 8.1.01 "Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina" della Sottomisura 8.1 sostegno alla forestazione/all'imboschimento;

- che con la medesima deliberazione sono state approvate anche le "linee guida per la progettazione e la gestione di imboschimenti" e le "disposizioni" inerenti alle riduzioni ed esclusioni per inadempienze di beneficiari della Misura 8;

Dato atto:

- che il bando relativo al Tipo di operazioni 8.1.01 prevedeva quale termine ultimo, per la presentazione delle domande di sostegno la data del 30 settembre 2016;

- che lo stesso bando prevedeva che i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca territorialmente competenti dovessero inviare gli esiti del procedimento istruttorio di ricevibilità e di selezione al Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari entro 60 giorni dalla scadenza di cui sopra del 30 settembre, il quale entro 20 giorni deve provvedere all'approvazione della graduatoria;

Considerato che il Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari, entro la data del 19 dicembre 2016, deve approvare la graduatoria regionale delle domande ammissibili e la quantificazione della spesa ammissibile, prendendo atto di eventuali domande ritenute non ammissibili, comprese quelle con punteggio inferiore alla soglia minima definita dal bando;

Dato atto:

- che entro 45 giorni dall'adozione della graduatoria, i soggetti collocati in posizione utile al finanziamento dovranno, ove ne ricorre il caso, comunicare al Servizio Territoriale di riferimento gli estremi della documentazione riferita a eventuali autorizzazioni o assensi prescritti dalla normativa vigente, con particolare riguardo alle concessioni demaniali;

- che in relazione agli esiti dei successivi controlli, i Servizi Territoriali provvederanno alla concessione dei sostegni per ciascun beneficiario con atto specifico definendo le eventuali prescrizioni riferite al progetto;

- che per i beneficiari posizionati utilmente in graduatoria le cui istanze non necessitano di autorizzazioni o assensi o concessioni demaniali, il Servizio territoriale competente provvederà direttamente alla concessione dopo l'approvazione della graduatoria regionale;

Rilevato:

- che le domande di sostegno presentate hanno interessato gli ambiti territoriali di competenza dei Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca di Piacenza, Parma, Modena, Bologna, Ferrara e Forlì-Cesena;

- che i medesimi Servizi di cui sopra, hanno trasmesso al Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, entro il 29 settembre 2016, gli esiti dell'istruttoria di ammissibilità e selezione delle domande pervenute;

- che risultano complessivamente pervenuti gli atti riportati nella seguente tabella:

STACP	ATTO	Numero
Piacenza	Determinazione del Responsabile	19094 del 2016
Parma	Determinazione del Responsabile	16768 del 2016
Modena	Determinazione del Responsabile	19077 del 2016
Bologna	Determinazione del Responsabile	18307 del 2016
Ferrara	Determinazione del Responsabile	18767 del 2016
Forlì-Cesena	Determinazione del Responsabile	18770 del 2016

Considerato:

- che le domande ricevibili perché hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima sono riportate nella tabella A dell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- che le domande che non hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima e le altre domande non ammissibili sono riportate nella tabella B dell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato, inoltre:

- che secondo quanto indicato nel bando di cui alla già citata DGR 1042/2016, possono entrare nella graduatoria di ammissibilità solo le domande ricevibili che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima definita dal bando;

- che per le domande ritenute non ammissibili il Responsabile del procedimento ha espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

Dato atto:

- che con riferimento alla dotazione finanziaria del P.S.R. 2014-2020, le risorse previste dal presente Bando per il finanziamento di domande di sostegno all'impianto e degli eventuali premi relativi a cure colturali e mancato reddito per tutte le annualità da corrispondere nel periodo 2014-2020 ammontano per il Tipo di operazione 8.1.01 a 5.703.422,34;

- che per il Tipo di operazione 8.1.01 vi sono 7 domande che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima per un importo complessivo di sostegno massimo concedibile nel periodo 2017-2020 pari a Euro 173.615,84;

- che le risorse disponibili risultano sufficienti a coprire l'intero fabbisogno richiesto per le domande ricevibili;

- che pertanto non viene esclusa dal finanziamento nessuna

delle domande comprese nell'elenco di cui alla tabella A dell'allegato 1 del presente atto;

Considerato che sulla base di quanto sopra indicato è necessario che il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provveda alla approvazione della graduatoria regionale nei termini in precedenza indicati;

Considerato, pertanto necessario:

- recepire integralmente le risultanze dell'attività svolta dai Servizi territoriali competenti, in adempimento alla procedura prevista al punto 11 "Istruttoria delle domande" degli avvisi pubblici di cui alla deliberazione n. 1042/2016;

- approvare per il Tipo di operazioni 8.1.01 l'elenco delle domande ammissibili che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima, con quantificazione della spesa ammissibile e dei sostegni spettanti, come riportato nell'allegato 1 tabella A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione della prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente atto;

2) di recepire integralmente le risultanze dell'attività svolta dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca ai fini della definizione dell'ammissibilità delle domande presentate in riferimento all'avviso pubblico di cui alla deliberazione

della Giunta regionale n. 1042 del 11 aprile 2016, come risultanti negli atti riportati nella seguente tabella:

STACP	ATTO	Numero
Piacenza	Determinazione del Responsabile	19094 del 2016
Parma	Determinazione del Responsabile	16768 del 2016
Modena	Determinazione del Responsabile	19077 del 2016
Bologna	Determinazione del Responsabile	18307 del 2016
Ferrara	Determinazione del Responsabile	18767 del 2016
Forli-Cesena	Determinazione del Responsabile	18770 del 2016

3) di approvare per il Tipo di operazione 8.1.01 l'elenco delle domande ammissibili che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima, con quantificazione della spesa ammissibile e dei sostegni spettanti nel periodo 2017-2020, riportati nell'allegato 1 tabella A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di dare atto che, l'elenco delle domande di sostegno non ammissibili, comprese quelle che non hanno raggiunto il punteggio minimo, è riportato nella tabella B dell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

5) di dare atto che le risorse risultano sufficienti a coprire l'intero fabbisogno espresso;

6) di dare atto, altresì, che per ottemperare a quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33, sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n.66/2016 si provvederà dopo la conclusione della successiva fase di concessione;

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura;

8) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Marco Calmistro

**Allegato 1** - Domande di sostegno relative al Tipo di operazione 8.1.01 - Imboscamenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina

**Tabella A** - Domande di sostegno ricevibili che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima

STACP	Id domanda	RICHIEDENTE SOSTEGNI PER IL TIPO DI OPERAZIONE 8.1.01		Totale punti	Superfici ammissibili (ha)	Spesa impianto massima riconoscibile aliquota 100% (€)	Premi richiesti nel periodo 2017-2020	Sostegno massimo concedibile periodo 2017-2020 (€)
		CUAA	Denominazione					
PARMA	5010043	BGLRST65M07B034X	Boglioli Ernesto	23 *	4,2800	32.100,00	8.560,00	40.660,00
PARMA	5010049	02253540344	Societa' Agricola Boglioli Ernesto E C.	23	2,2365	16.773,75	2.901,80	19.675,55
PARMA	5009496	RLDGGP50E05D026C	Araldi Giuseppe	20,67	7,3696	55.272,00	8.843,52	64.115,52
FERRARA	5010105	01591050388	Azienda Agricola Vallicelle di Catozli Rossano s.s.	11,15	1,7102	13.680,80	3.420,20	17.101,00
PIACENZA	5009491	ZMBPLA68H29D061X	ZAMBELLI PAOLO	21	1,0000	7.500,00	2.000,00	9.500,00
PIACENZA	5009553	FRNLRAG64L60G535E	FRANZINI LAURA	16*	1,5967	11.975,25	1.916,04	13.891,29
PIACENZA	5009965	01318860333	AZ.AGR. IL PODERE D' BARTAN S.S.	16	1,0100	7.575,00	1.097,48	8.672,48

(\*) domande in ordine crescente di priorità con riferimento al criterio "H" (rapporto superficie forestale/SAU)

**Tabella B** - Domande di sostegno che non hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima e domande non ammissibili

Id domanda	RICHIEDENTE SOSTEGNI PER IL TIPO DI OPERAZIONE 8.1.01	
	CUAA	Denominazione
5009764	ZCGRR63A09DI6GI	Zucchini Roberto
5009923	02249820404	Società Agricola Il Mulino di Farneti Ombretta e C. - S.N.C.
5010035	ZMBDNL52H10H522A	ZAMBON DANILIO
5009976	MRCLTT54P57F240L	MARCHI LORETTA

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 5 DICEMBRE 2016, N. 19522

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP, autorizzazione all'uso del passaporto; accredito/registrazione - Impresa: Vivai Venieri di Venieri Gian Piero - Aut. n. 4221**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Vivai Venieri di Venieri Gian Piero al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4221;
3. di iscrivere inoltre ai sensi dell'art 20, lettera c) del D.Lgs n.214/2005 l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4221;
4. di autorizzare l'impresa Vivai Venieri di Venieri Gian Piero ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione, ornamentali da interno, ornamentali da esterno e relativi materiali di moltiplicazione, forestali e relativi materiali di moltiplicazione, ortive e relativi materiali di moltiplicazione, officinali, aromatiche, grasse, acquatiche, vite e relativi materiali di moltiplicazione, nonché per il commercio all'ingrosso di materiale vivaistico e piante finite, presso il centro aziendale sito nel Comune di Conselice (RA), Via Nuova Conselice 17;
5. di autorizzare l'impresa Vivai Venieri di Venieri Gian Piero all'uso del passaporto delle piante anche per Zone Protette (ZP);
6. di accreditare/registrare l'impresa con il n. RA/08/4221;
7. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
8. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 15 DICEMBRE 2016, N. 20164

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; emissione passaporto impresa: ROBIV S.r.l. - Aut. n. 4228**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa ROBIV S.R.L., iscritta presso la C.C.I.A.A. di Forlì - Cesena con il numero di partita IVA 01864780406, al:
  - Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4228;
  - Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4228;
3. di autorizzare l'impresa ROBIV S.r.l. ad esercitare l'attività di importazione da paesi terzi di frutta e altri vegetali(escluso piante e relativi materiali di moltiplicazione) presso il centro aziendale situato in Comune di Roncofreddo (FC), Via G. Matteotti 285;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 19 DICEMBRE 2016, N. 20352

**Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società agricola Donini e Pasolini Società Semplice - Aut. n. 2881**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di autorizzare l'impresa Società agricola Donini e Pasolini Società Semplice, iscritta al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 2881, che chiede di poter esercitare l'attività di produzione vivaistica, come Piccolo Produttore, di ornamentali da esterno, piante grasse, piante officinali e aromatiche, oltre a quella già autorizzata di produzione vivaistica di piante ornamentali da interno e piantine ortive, presso il centro aziendale sito nel Comune di S. Mauro Pascoli (FC), Via Villagrappa 52;
3. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 DICEMBRE 2016, N. 19624

**Divieto di messa a dimora nella regione Emilia-Romagna di piante appartenenti al genere *Crataegus* spp. Anno 2017**

## IL RESPONSABILE

## Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356, recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- la propria determinazione n. 18763 del 29/12/2015, recante "Divieto di messa a dimora nella Regione Emilia-Romagna di piante appartenenti al genere *Crataegus* spp. Anno 2016"; Considerato che:
- sul territorio regionale è sempre diffuso il "Colpo di fuoco batterico delle pomacee", causato dal batterio *Erwinia amylovora*, che può provocare rilevanti danni economici e ambientali a molte specie di interesse agrario, ornamentale e forestale;
- le piante appartenenti al genere *Crataegus* spp. sono particolarmente sensibili al colpo di fuoco batterico e possono costituire una potenziale fonte di inoculo e di propagazione della malattia;
- con la suddetta determinazione n. 18763/2015 era stato prorogato fino al 31/12/2015, a titolo di prevenzione e ulteriore cautela, il precedente divieto di messa a dimora delle piante appartenenti al genere *Crataegus* spp.;
- la limitazione della presenza di piante appartenenti al genere *Crataegus* spp. nel territorio della Regione Emilia-Romagna ha contribuito in modo evidente a ridurre il numero di focolai della malattia;
- permangono tuttavia rischi di diffusione della fitopatia in oggetto;

Ritenuto pertanto opportuno prorogare ulteriormente il divieto di messa a dimora delle piante appartenenti al genere *Crataegus* spp. in quanto il contenimento della presenza di piante del genere *Crataegus* spp. costituisce un fattore che facilita e favorisce l'azione preventiva e di contrasto alla diffusione del colpo di fuoco batterico delle pomacee, condotta costantemente dagli agricoltori;

## Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D.lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

## Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale", n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1107 dell'11 luglio 2016, recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni, la regolarità amministrativa del presente atto,

## determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di prorogare, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. i), del D. Lgs. n. 214/2005, il divieto della messa a dimora delle piante appartenenti al genere *Crataegus* spp. in tutto il territorio della Regione Emilia-Romagna, fino al 31 dicembre 2017, fatta salva specifica autorizzazione del Servizio Fitosanitario valutata sulla base dei rischi fitosanitari presenti sul territorio;
3. di applicare ai trasgressori le sanzioni amministrative pecuniarie, previste dal seguente art. 54, comma 24, del D.Lgs. n. 214/2005, il quale dispone che: "*Chiunque non osserva il divieto di messa a dimora di piante appartenenti al genere *Crataegus* spp. e all'obbligo di provvedere alla loro estirpazione e distruzione entro 15 giorni dalla notifica dell'atto di intimazione ad adempiere, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 200,00 euro a 1.200,00 euro; gli organi di vigilanza dispongono altresì l'estirpazione delle piante ponendo a carico dei trasgressori le relative spese. L'importo della sanzione è raddoppiato nel caso si tratti di soggetti autorizzati ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 214/2005 e di soggetti che, in base ai dati conservati nelle*



*Camere di commercio, industria artigianato e agricoltura, si occupano professionalmente della progettazione, della realizzazione e della manutenzione di parchi e giardini."*

4. di pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine

di garantirne la più ampia diffusione, dando atto che ne verrà data anche idonea informazione sul seguente sito: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA 24 NOVEMBRE 2016, N. 18894

**POR FESR 2007-2013 - DGR 1350/2014 - Bando Start Up Innovative 2014 - Revoca contributi concessi con determinazione dirigenziale n. 1187/2016 alle imprese Regeneering Srls, Era Medical Devices Srls, Improtogen Srl e Tripsnote Srl**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina

Per le motivazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte e in attuazione della DGR 1350/2014, di:

1) revocare all'impresa Regeneering SRLS il contributo, pari a € 70.800,00, concesso con determinazione n. 1187 del 29/01/2016, CUP E86J14000980009;

2) revocare all'impresa Era Medical Devices SRLS il contributo, pari a € 85.200,00, concesso con determinazione n. 1187 del 29/01/2016, CUP E86J14001140009;

3) revocare all'impresa Improtogen SRL il contributo, pari a € 60.000,00, concesso con determinazione n. 1187 del 29/01/2016, CUP E96J14003310009;

4) revocare all'impresa Tripsnote SRL il contributo, pari a € 92.400,00, concesso con determinazione n. 1187 del 29/01/2016, CUP E96J14003360009;

5) di dare atto che non vi è necessità di accertamento di economia di spesa, in quanto i sopracitati contributi non sono stati oggetto di impegno di risorse sul bilancio regionale;

6) di dare atto altresì che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33 e succ. mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle Deliberazioni di G.R. n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/15 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7) di pubblicare per estratto la presente determina nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e disporre che la determina stessa sia diffusa tramite il sito internet regionale <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Silvano Bertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA 29 NOVEMBRE 2016, N. 19137

**POR-FESR Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 1 - Attività I.2.1 - Bando sostegno allo start up di nuove imprese innovative**

**DGR 1350/2014, assunzione impegno di spesa del contributo concesso con determinazione n. 1187 del 29/01/2016**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

Per le motivazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte e in attuazione della DGR 1350/2014, di:

1) approvare l'Allegato 1 "Elenco contributi concessi con determinazione n. 1187 del 29/01/2016 - impegno di spesa", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di imputare la spesa complessiva di € 434.100,00 registrata al n. 4923 di impegno sul capitolo "23184 "Contributi alle imprese per il finanziamento di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e avvio di nuove imprese (artt. 54 e 55, L.R. 21 aprile 1999, n.3; artt. 3, 6 e 7 L.R. 14 maggio 2002, n. 7); Programma regionale attività produttive) - altre risorse vincolate" del Bilancio finanziario-gestionale 2016/2018, anno di previsione 2016, approvato con D.G.R. n.2259/2015, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2323 - Codice C.U.P. - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia al citato Allegato 1;

4) di dare atto che, come precisato in premessa, ai progetti oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati i codici unici di progetto (CUP), per le imprese beneficiarie è stato acquisito il DURC o in alternativa la risposta di non sussistenza di posizioni INPS e INAIL, come indicato nel sopracitato allegato 1;

5) di dare atto che alla liquidazione dei contributi e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente per materia con propri atti formali, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., con le modalità indicate nel bando di cui alla delibera di Giunta n. 1350/2014, ad avvenuta pubblicazione come indicato al punto 6);

6) di dare atto altresì che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33 e succ. mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle D.G.R. n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/15 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7) di pubblicare per estratto la presente determina nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e disporre che l'allegato 1 approvato con la determina stessa sia diffusa tramite i siti internet regionali <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, <http://www.imprese.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Silvano Bertini

**Allegato 1 "Elenco contributi concessi con determinazione n. 1187 del 29/01/2016 – IMPEGNO DI SPESA"**

Ragione sociale	Prov.	Totale spesa ammessa	Contributo regionale base	Maggiorazione per incremento Assunzioni	Totale contributo regionale	Totale concesso con DD 1187/2016	CAPITOLO 23184 - ANNO 2016	CUP	DURC
Newstella S.R.L.	MO	€ 107.500,00	€ 64.500,00	No	€ 64.500,00	€ 64.500,00	€ 64.500,00	E86J14000970009	DURC/2016/8445
DNaphone S.R.L.	PR	€ 90.000,00	€ 54.000,00	No	€ 54.000,00	€ 54.000,00	€ 54.000,00	E96J14003300009	DURC/2016/8437
EN-TECH S.R.L.	RE	€ 122.000,00	€ 73.200,00	Si	€ 85.400,00	€ 85.400,00	€ 85.400,00	E76J14000900009	DURC/2016/8440
NTD S.R.L.	PC	€ 117.000,00	€ 70.200,00	Si	€ 81.900,00	€ 81.900,00	€ 81.900,00	E76J14000910009	INAIL_4851496
Syn-GAS S.R.L.S.	MO	€ 80.500,00	€ 48.300,00	No	€ 48.300,00	€ 48.300,00	€ 48.300,00	E96J14003340009	DURC/2016/8450
Taste Italy S.R.L.	MO	€ 150.000,00	€ 90.000,00	Si	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	E96J14003350009	DURC/2016/9211
<b>TOTALE</b>		<b>€ 667.000,00</b>			<b>€ 434.100,00</b>	<b>€ 434.100,00</b>	<b>€ 434.100,00</b>		

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA 28 NOVEMBRE 2016, N. 19030

**POR FESR 2014-2020 - Asse 1 Attività 1.4.1. "Bando per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative" approvato con D.G.R. 11/2016. - Prima concessione di contributi alle imprese - Domande presentate nel periodo marzo - giugno 2016 - Accertamento entrate**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";
- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;
- l'art. 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) commi da 792 a 799 (G.U. 30/12/2015, n.302 - S.O. n.70);
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 179 del 27/02/2015 recante "Presenza d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 11 del 11/1/2016 avente ad oggetto: "POR FESR 2014-2020. Approvazione bando per il sostegno alle start up innovative. in attuazione dell'attività 1.4.1", (in seguito denominato semplicemente "bando");
- i punti 3) e 4) della sopraccitata deliberazione nei quali si indica che "le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm." e si precisa che "la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche

nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati";

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1428 del 12/9/2016 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, D.Lgs. 118/2011 - Variazioni compensative fra capitoli relativi all'Asse 1 del POR FESR 2014/2020.";
- l'art.12 "Istituzione dell'organismo strumentale per gli interventi europei" della L.R. 29 luglio 2016 n.13;

Considerato che:

- con determinazione dirigenziale n. 2844 del 25/2/2016 avente ad oggetto "Posticipo dell'apertura dei termini di presentazione delle domande di contributo del "Bando per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 11 gennaio 2016 n. 11" è stato posticipata, dal 1/3/2016 al 21/3/2016, l'apertura dello sportello telematico per l'inserimento delle domande;
- con determinazione dirigenziale n. 11397 del 15/7/2016 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020 - Asse 1 attività 1.4.1. "Bando per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative" approvato con D.G.R. 11/2016. - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - periodo marzo - aprile 2016." sono state individuate le imprese ammesse a cofinanziamento regionale che hanno presentato domanda nella prima call del bando;
- con determinazione dirigenziale n. 14283 del 12/9/2016 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020 - Asse 1 attività 1.4.1. "Bando per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative" approvato con D.G.R. 11/2016. - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - periodo maggio - giugno 2016." sono state individuate le imprese ammesse a cofinanziamento regionale che hanno presentato domanda nella seconda call del bando;

Dato atto che:

- per poter finanziare tutti i progetti indicati nelle graduatorie delle sopraccitate determinazioni dirigenziali n. 11397/2016 e 14283/2016 le risorse necessarie ammontano ad € 2.674.764,80 compatibili con le attuali disponibilità di bilancio che consentono di impegnare il totale pari a € 2.674.764,80;

Preso atto pertanto che le attuali disponibilità di bilancio consentono di impegnare in relazione al crono programma indicato da Bando e che lo stanziamento disponibile nei pertinenti capitoli è il seguente

- **cap. 22009** "Contributi a imprese per la creazione e lo sviluppo di start-up innovative e spin-off della ricerca (Asse 1, Attività 1.4.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928 ) - Quota UE" che presenta uno stanziamento di **€ 1.509.355,29**;

- **cap. 22011** "Contributi a imprese per la creazione e lo sviluppo di start-up innovative e spin-off della ricerca (Asse 1, Attività 1.4.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato" che presenta uno stanziamento di **€ 1.056.548,70**;

- **cap. 22012** "Contributi a imprese per la creazione e lo sviluppo di start-up innovative e spin-off della ricerca (Asse 1, Attività 1.4.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928 ) - Quota Regione" che presenta uno stanziamento di **€ 241.896,02**;

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2016;

- **cap. 22009** "Contributi a imprese per la creazione e lo sviluppo di start-up innovative e spin-off della ricerca (Asse 1, Attività 1.4.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota UE" che presenta uno stanziamento di € **754.677,65**;

- **cap. 22011** "Contributi A imprese per la creazione e lo sviluppo di start-up innovative e spin-off della ricerca (Asse 1, Attività 1.4.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato" che presenta uno stanziamento di € **528.274,35**;

- **cap. 22012** "Contributi a imprese per la creazione e lo sviluppo di start-up innovative e spin-off della ricerca (Asse 1, Attività 1.4.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota Regione" che presenta uno stanziamento di € **226.403,29**;

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2017;

- **cap. 22009** "Contributi a imprese per la creazione e lo sviluppo di start-up innovative e spin-off della ricerca (Asse 1, Attività 1.4.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota UE" che presenta uno stanziamento di € **750.000,00**;

- **cap. 22011** "Contributi a imprese per la creazione e lo sviluppo di start-up innovative e spin-off della ricerca (Asse 1, Attività 1.4.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato" che presenta uno stanziamento di € **525.000,00**;

- **cap. 22012** "Contributi a imprese per la creazione e lo sviluppo di start-up innovative e spin-off della ricerca (Asse 1, Attività 1.4.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota Regione" che presenta uno stanziamento di € **225.000,00**;

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2018;

Dato altresì atto:

- che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i relativi Codici Unici di Progetto (C.U.P) riportati negli allegati parte integrante alla presente determinazione;
- che per quanto attiene all'informazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010 n. 136" e ss.mm.ii., sono state acquisite dallo scrivente servizio le relative documentazioni, a norma dell'art.83;
- che sono stati acquisiti e trattenuti agli atti dello scrivente servizio i DURC aventi regolare validità;

Ritenuto in relazione alle modifiche che sono state eseguite con l'approvazione della legge di assestamento di bilancio ed il provvedimento di variazione sopra citato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1428/2016, di procedere alla registrazione complessiva di euro **2.674.764,80**, di cui euro **1.446.225,80** per i progetti approvati della tipologia A ed euro **1.228.539,00** per i progetti approvati della tipologia B;

Considerato pertanto di dover impegnare risorse per i progetti approvati secondo il seguente cronoprogramma:

- progetti di tipologia A, euro 723.112,91 nell'annualità 2016

ed euro 723.112,89 nell'annualità 2017, per un totale pari ad euro 1.446.225,80;

- progetti di tipologia B, euro 614.269,49 nell'annualità 2016, euro 368.561,71 nell'annualità 2017 ed euro 245.707,80 nell'annualità 2018, per un totale pari ad euro 1.228.539,00; Ritenuto sulla base di queste argomentazioni:

- che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii, in relazione alla tipologia di spesa prevista e alla modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa per la somma complessiva di euro 2.674.764,80;

Ritenuto pertanto di dover utilizzare le risorse finanziarie allocate:

- quanto ad € 1.337.382,40 sui capitoli:

- n. 22009 per € 668.691,21,
  - n. 22011 per € 468.083,84,
  - n. 22012 per € 200.607,35,
- del bilancio per l'esercizio finanziario 2016;

- quanto ad € 1.091.674,60 sui capitoli:

- n. 22009 per € 545.837,31,
  - n. 22011 per € 382.086,12,
  - n. 22012 per € 163.751,17,
- del bilancio per l'esercizio finanziario 2017;

- quanto ad € 245.707,80 sui capitoli:

- n. 22009 per € 122.853,90,
  - n. 22011 per € 85.997,73,
  - n. 22012 per € 36.856,17,
- del bilancio per l'esercizio finanziario 2018;

per un totale di risorse necessarie e disponibili nel triennio pari ad euro **2.674.764,80**;

Dato atto che trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte degli impegni di spesa assunti nel presente atto, si matureranno crediti nei confronti dell'Unione Europea e del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Ritenuto di poter procedere pertanto alla concessione dei contributi regionali ai soggetti individuati negli allegati parte integrante e sostanziale del presente atto e di seguito elencati:

- "ALLEGATO 1 - PROGETTI DI TIPOLOGIA A FINANZIATI - Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità";
- "ALLEGATO 2 - PROGETTI DI TIPOLOGIA B FINANZIATI - Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità";

nella misura indicata a fianco di ciascun progetto approvato, per un importo complessivo di euro **2.674.764,80**;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto a valere per l'anno di previsione 2016 è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011, che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per gli anni di previsione 2017 e 2018;

Preso atto che nessuno dei beneficiari oggetto del presente provvedimento rientra nella fattispecie prevista dall'art.4, comma 6, del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni,

con Legge 135/2012;

Visti:

- le LL.RR., approvate il 29 dicembre 2015, n. 22 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016”, n. 23 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)” e n. 24 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018” e succ. mod.;
- La Deliberazione di Giunta regionale n. 2259 del 28/12/2015 avente ad oggetto: “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018.” e succ.mod;
- la L.R. 9 maggio 2016, n. 7 “Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018 “ e la legge regionale 9 maggio 2016, n.8 “Prima Variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018”;
- la L.R. 9 maggio 2016, n.8 “Prima variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018”;
- la L.R. n. 13 del 29 luglio 2016, "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e la Legge regionale n. 14 del 29 luglio 2016, Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 29 luglio 2016 n. 14 “Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”, BUR n.237 del 29/07/2016;
- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 per quanto applicabile;
- la LR 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, art. 83 comma 1 e comma 3 lett. a), così come modificato dal D.Lgs. 15 novembre 2012, n. 218;
- il D.Lgs.23 giugno 2011, n.118 ss.mm.ii;

Visti inoltre:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;
- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”;

Viste inoltre la delibera di giunta n. 66 del 25/1/2016;

Richiamate le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 66/2016 avente ad oggetto “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. aggiornamenti 2016-2018.”;
- n. 2416/2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti

alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ.mod;

- n. 270/2016 avente ad oggetto “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622/2016 avente ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 702/2016 avente ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie, Istituto e Nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell’anagrafe per la stazione appaltante”;
- n.1107/2016 avente ad oggetto “Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di concedere sulla base delle risorse finanziarie disponibili alle aziende indicate negli allegati:

- "ALLEGATO 1 - PROGETTI DI TIPOLOGIA A FINANZIATI - Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità”;
- "ALLEGATO 2 - PROGETTI DI TIPOLOGIA B FINANZIATI - Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità”;

parti integranti del presente atto, i contributi regionali, nella misura indicata a fianco di ciascun progetto approvato per una somma complessiva di **€ 2.674.764,80** per la realizzazione dei progetti di avvio e consolidamento di attività di nuova impresa presentati a valere sul bando approvato dalla D.G.R. 11/2016;

3. di imputare in relazione alle motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente riportate, la somma complessiva di € 2.674.764,80, e nello specifico sul bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2016 che presenta la necessaria disponibilità un totale di € 1.337.382,40 così ripartito:

- la somma di **€ 668.691,21** al n. di impegno **4867** sul capitolo 2200906 “Contributi A imprese per la creazione e lo sviluppo di start-up innovative e spin-off della ricerca (Asse 1, Attività 1.4.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928 ) - Quota UE”;

- la somma di **€ 468.083,84** al n. di impegno **4868** sul capitolo 22011 “Contributi A imprese per la creazione e lo sviluppo di start-up innovative e spin-off della ricerca (Asse 1, Attività 1.4.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato”;

- la somma di **€ 200.607,35** al n. di impegno **4869** sul capitolo 22012 “Contributi a imprese per la creazione e lo sviluppo di start-up innovative e spin-off della ricerca (Asse 1, Attività 1.4.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928 ) - Quota Regione”;

sul bilancio finanziario gestionale 2016-2018 **anno di previsione 2017** che presenta la necessaria disponibilità un totale di **€ 1.091.674,60** così ripartito:

- la somma di € **545.837,31** al n. di impegno **631** sul capitolo 2200906 “Contributi A imprese per la creazione e lo sviluppo di start-up innovative e spin-off della ricerca (Asse 1, Attività 1.4.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928 ) - Quota UE”;

- la somma di € **382.086,12** al n. di impegno **633** sul capitolo 22011 “Contributi a imprese per la creazione e lo sviluppo di start-up innovative e spin-off della ricerca (Asse 1, Attività 1.4.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato”;

- la somma di € **163.751,17** al n. di impegno **634** sul capitolo 22012 “Contributi a imprese per la creazione e lo sviluppo di start-up innovative e spin-off della ricerca (Asse 1, Attività 1.4.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928 ) - Quota Regione”;

sul bilancio finanziario gestionale 2016-2018 **anno di previsione 2018** che presenta la necessaria disponibilità un totale di € **245.707,80** così ripartito:

- la somma di € **122.853,90** al n. di impegno **189** sul capitolo 2200906 “Contributi a imprese per la creazione e lo sviluppo di start-up innovative e spin-off della ricerca (Asse 1, Attività 1.4.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928 ) - Quota UE”;

- la somma di € **85.997,73** al n. di impegno **190** sul capitolo 22011 “Contributi a imprese per la creazione e lo sviluppo di start-up innovative e spin-off della ricerca (Asse 1, Attività 1.4.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato”;

- la somma di € **36.856,17** al n. di impegno **191** sul capitolo 22012 “Contributi a imprese per la creazione e lo sviluppo di start-up innovative e spin-off della ricerca (Asse 1, Attività 1.4.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928 ) - Quota Regione”;

4. di accertare, a fronte degli impegni di spesa assunti di cui al punto 3), la somma di € 2.273.550,11 così come di seguito specificato:

- quanto ad € **668.691,21** registrati al n. **1023** di accertamento sul capitolo 4249 “Contributo dell’Unione europea sul Fondo Europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione - quota capitale (regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del FESR;

- quanto ad € **468.083,84** registrati al n. **1024** di accertamento sul capitolo 3249 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione - quota capitale ( Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015”); quale credito nei confronti del Ministero dell’economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2016/2018, anno di previsione 2016;

- quanto ad € **545.837,31** registrati al n. **97** di accertamento sul capitolo 4249 “Contributo dell’Unione europea sul Fondo Europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione - quota capitale (regolamento

UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del FESR;

- quanto ad € **382.086,12** registrati al n. **98** di accertamento sul capitolo 3249 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione - quota capitale ( Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015”); quale credito nei confronti del Ministero dell’economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2016/2018, anno di previsione 2017;

- quanto ad € **122.853,90** registrati al n. **35** di accertamento sul capitolo 4249 “Contributo dell’Unione europea sul Fondo Europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione - quota capitale (regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del FESR;

quanto ad € **85.997,73** registrati al n. **36** di accertamento sul capitolo 3249 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione - quota capitale ( Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015”); quale credito nei confronti del Ministero dell’economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2016/2018, anno di previsione 2018;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., risulta essere la seguente:

- Cap. di spesa 22009 - Missione 14 - Programma 02 - Codice economico u.2.03.03.03.999 - COFOG 4.07 - Transazioni U.E. 3 - SIOPE 2323 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Cap. di spesa 22011 - Missione 14 - Programma 02 - Codice economico u.2.03.03.03.999 - COFOG 4.07 - Transazioni U.E. 4 - SIOPE 2323 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Cap. di spesa 22012- Missione 14 - Programma 02 - Codice economico u.2.03.03.03.999 - COFOG 4.07 - Transazioni U.E. 7 - SIOPE 2323 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., che in relazione ai codici CUP, si rimanda agli allegati 1 e 2;

7. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di stabilire che alla liquidazione e alla richiesta di emissione di pagamento relativo al finanziamento previsto provvederà con propri atti formali, ai sensi D.Lgs. n. 118/2011 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il dirigente regionale competente, secondo le modalità definite nella D.G.R. n. 11/2016;

9. di dare atto, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito

<http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini

**ALLEGATO 1 - PROGETTI DI TIPOLOGIA A FINANZIATI - Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità**

Ragione sociale IMPRESA	PROVINCIA UL. SEDE DEL PROGETTO	CODICE FISCALE IMPRESA	CUP	SPESA AMMESSA	MAGGIORAZIONE CONTRIBUTO PER INCREMENTO OCCUPAZIONALE	CONTRIBUTO CONCESSO	Cap.2209 ANNO 2016	Cap.22011 ANNO 2016	Cap.22012 ANNO 2016	Cap.2209 ANNO 2017	Cap.22011 ANNO 2017	Cap.22012 ANNO 2017
KOPURA S.R.L.	BO	03904120247	E36G16003640009	€ 1.322.787,33	SI	€ 92.951,13	€ 23.237,78	€ 16.266,45	€ 6.971,34	€ 23.237,78	€ 16.266,45	€ 6.971,33
FORESITE S.R.L.	BO	03443911205	E36G16003650009	€ 59.000,00	SI	€ 41.300,00	€ 10.325,00	€ 7.227,50	€ 3.097,50	€ 10.325,00	€ 7.227,50	€ 3.097,50
TURBOLENZA S.R.L.	RN	04231680408	E96G16004630009	€ 90.809,00	SI	€ 53.566,30	€ 15.991,58	€ 11.124,10	€ 4.767,47	€ 15.991,58	€ 11.124,10	€ 4.767,47
FRUTTAWEB S.R.L.	BO	03448411201	E96G16004640009	€ 142.750,00	SI	€ 99.925,00	€ 24.981,25	€ 17.486,88	€ 7.494,37	€ 24.981,25	€ 17.486,88	€ 7.494,37
SETTIMA ARTE S.R.L.	BO	03419771203	E36G16003660009	€ 148.700,00	SI	€ 100.000,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 7.500,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 7.500,00
DUERFALLEGGI S.R.L.	MO	03637230362	E96G16004650009	€ 142.000,00	SI	€ 99.400,00	€ 24.850,00	€ 17.395,00	€ 7.455,00	€ 24.850,00	€ 17.395,00	€ 7.455,00
STILE STUDIO S.R.L.	MO	03665690362	E16G16002000009	€ 166.070,00	SI	€ 100.000,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 7.500,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 7.500,00
EUTRONICA S.R.L.	RA	02536250398	E26G16001700009	€ 157.760,00	SI	€ 100.000,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 7.500,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 7.500,00
PIAZZA ARCOBALENO S.r.l.s.	RN	04199380405	E96G16004660009	€ 53.748,00	No	€ 32.248,80	€ 8.062,20	€ 5.643,54	€ 2.418,66	€ 8.062,20	€ 5.643,54	€ 2.418,66
MAILCODING S.R.L.	MO	03627010360	E96G16004670009	€ 114.641,31	SI	€ 80.248,92	€ 20.062,23	€ 14.043,56	€ 6.018,67	€ 20.062,23	€ 14.043,56	€ 6.018,67
FLYDRON IS S.R.L.	BO	03492391200	E36G16003700009	€ 96.878,90	No	€ 58.127,34	€ 14.531,84	€ 10.172,28	€ 4.359,55	€ 14.531,84	€ 10.172,28	€ 4.359,55
UIZZI SRL	MO	03622820367	E96G16004690009	€ 171.950,00	No	€ 100.000,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 7.500,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 7.500,00
AST4 S.R.L.	MO	03662510365	E86G16002660009	€ 166.500,00	SI	€ 100.000,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 7.500,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 7.500,00
AMAZING S.R.L.	MO	03543390367	E96G16004700009	€ 112.226,16	SI	€ 78.558,31	€ 19.639,58	€ 13.747,71	€ 5.891,87	€ 19.639,58	€ 13.747,71	€ 5.891,86
LOUDER S.R.L.	RE	02597380357	E86G16002670009	€ 78.500,00	No	€ 47.100,00	€ 11.775,00	€ 8.242,50	€ 3.532,50	€ 11.775,00	€ 8.242,50	€ 3.532,50
TRIVERTICE S.R.L.	MO	03678540364	E56G16001670009	€ 166.500,00	SI	€ 100.000,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 7.500,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 7.500,00
GATE S.R.L.	FE	01923280380	E76G16002650009	€ 88.000,00	No	€ 52.800,00	€ 13.200,00	€ 9.240,00	€ 3.960,00	€ 13.200,00	€ 9.240,00	€ 3.960,00
BIOBOOSTER S.R.L.	RA	02542530395	E66G16002640009	€ 180.127,71	SI	€ 100.000,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 7.500,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 7.500,00
<b>TOTALE</b>				<b>€ 2.268.948,41</b>		<b>€ 1.446.225,80</b>	<b>€ 361.556,46</b>	<b>€ 253.089,52</b>	<b>€ 108.465,93</b>	<b>€ 361.556,46</b>	<b>€ 253.089,52</b>	<b>€ 108.465,91</b>

## ALLEGATO 2 - PROGETTI DI TIPOLOGIA B FINANZIATI - Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità

Ragione sociale IMPRESA	PROVINCIA UL SEDE DEL PROGETTO	CODICE FISCALE IMPRESA	CUP	SPESA AMMESSA	MAGGIORAZIONE CONTRIBUTO PER INCREMENTO OCCUPAZIONALE	CONTRIBUTO CONCESSO	Cap.22009 ANNO 2016	Cap.22011 ANNO 2016	Cap.22012 ANNO 2016	Cap.22009 ANNO 2017	Cap.22011 ANNO 2017	Cap.22012 ANNO 2017	Cap.22009 ANNO 2018	Cap.22011 ANNO 2018	Cap.22012 ANNO 2018
NANOPROM CHEMICALS S.R.L.	MO	03525650366	E86G16002620009	€ 400.000,00	SI	€ 260.000,00	€ 62.500,00	€ 43.750,00	€ 18.750,00	€ 37.500,00	€ 26.250,00	€ 11.250,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 7.500,00
Energy Way S.R.L.	MO	03543480366	E96G16004620009	€ 300.000,00	SI	€ 210.000,00	€ 52.500,00	€ 36.750,00	€ 15.750,00	€ 31.500,00	€ 22.050,00	€ 9.450,00	€ 21.000,00	€ 14.700,00	€ 6.300,00
LUNA S.R.L.S.	BO	03270801206	E36G16003670009	€ 240.000,00	SI	€ 168.000,00	€ 42.000,00	€ 29.400,00	€ 12.600,00	€ 25.200,00	€ 17.640,00	€ 7.560,00	€ 16.800,00	€ 11.760,00	€ 5.040,00
WEDDO ELECTRONICS S.R.L.	MO	03204471209	E36G16003680009	€ 250.000,00	SI	€ 176.000,00	€ 43.750,00	€ 30.625,00	€ 13.125,00	€ 26.250,00	€ 18.375,00	€ 7.875,00	€ 17.500,00	€ 12.250,00	€ 5.250,00
ANGIODROID S.R.L.	BO	03310711209	E66G16002530009	€ 250.770,00	SI	€ 176.539,00	€ 43.884,75	€ 30.719,32	€ 13.165,42	€ 26.330,85	€ 18.431,60	€ 7.899,26	€ 17.553,90	€ 12.287,73	€ 5.266,17
AFERETICA S.R.L.	MO	03330661204	E36G16003710009	€ 400.000,00	SI	€ 250.000,00	€ 62.500,00	€ 43.750,00	€ 18.750,00	€ 37.500,00	€ 26.250,00	€ 11.250,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 7.500,00
TOTALE				€ 1.840.770,00		€ 1.228.639,00	€ 307.134,75	€ 214.994,32	€ 92.140,42	€ 184.280,85	€ 128.996,60	€ 55.284,26	€ 122.853,90	€ 85.997,73	€ 36.856,17



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA 6 DICEMBRE 2016, N. 19573

**POR FESR 2014-2020 - Asse 1 Attività 1.4.1. "Bando per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative" approvato con D.G.R. 11/2016. - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - periodo luglio - settembre 2016**

## IL RESPONSABILE

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 11 del 11 gennaio 2016, avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. Approvazione bando per il sostegno alle start up innovative. in attuazione dell'Attività 1.4.1", (in seguito denominato semplicemente "bando");

Preso atto che la procedura di selezione dei progetti proposti (domande di contributo), secondo quanto disposto al paragrafo 10 del "bando" è valutativa a sportello, ai sensi dell'Art.5, comma 3 del D.Lgs 123/98, e che essa prevedeva la conclusione della seconda fase istruttoria entro il 15/9/2016, per le domande pervenute entro il 30/6/2016, con la valutazione delle domande ordinate secondo i criteri di:

- rilevanza della componente femminile e/o giovanile,
- rilevanza della ricerca oggetto dell'intervento rispetto al tema della disabilità, dell'innovazione sociale e dello sviluppo sostenibile,
- rating di legalità secondo il decreto interministeriale del 20 febbraio 2014 n. 57, e secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Richiamate:

- la determinazione n. 9140 del 9/6/2016 con la quale si costituisce il nucleo di valutazione per l'istruttoria delle domande presentate con il bando approvato con Delibera di Giunta n. 11/2016;
- la determinazione n. 11397 del 15/7/2016 "POR FESR 2014-2020 - Asse 1 Attività 1.4.1. "Bando per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative" approvato con D.G.R. 11/2016. - Progetti Pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - periodo marzo - aprile 2016.";
- la determinazione n. 14283 del 12/09/2016 "POR FESR 2014-2020 - Asse 1 Attività 1.4.1. "Bando per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative" approvato con D.G.R. 11/2016. - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - periodo maggio - giugno 2016.";
- la determinazione n. 16669 del 26/10/2016 "Integrazione della composizione del Nucleo di valutazione delle domande presentate ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 11/2016 "POR FESR 2014-2020. Approvazione bando per il sostegno alle start up innovative in attuazione dell'attività 1.4."";

Considerato che la determinazione n. 9140/2016 stabilisce, fra altro, che:

- la valutazione di ammissibilità formale delle domande di contributo, debba essere svolta da apposito gruppo istruttoria

composto da personale interno della Regione;

- il suddetto gruppo provvederà a consegnare al nucleo di valutazione oltre all'elenco delle domande rispondenti ai requisiti formali e sostanziali anche le risultanze volte a verificare le principali corrispondenze delle domande agli elementi qualitativi richiesti dal bando nel suo complesso ed una pre-verifica sull'ammissibilità dei costi;
- il nucleo di valutazione debba svolgere la propria attività per la predisposizione dell'elenco delle domande ammissibili, anche relativamente alla determinazione dell'entità della spesa ammissibile a contributo regionale, alla posizione nell'elenco dei soggetti ammissibili applicando i criteri ordinatori previsti dal bando, all'elenco dei soggetti non ammissibili a contributo regionale, comprensivo delle motivazioni di esclusione.

Dato atto dei risultati dell'istruttoria formale svolta da apposito gruppo istruttoria composto da personale interno della Regione e della valutazione sostanziale espletata dal nucleo di valutazione, come da verbale delle riunioni del 28/10/2016, del 23/11/2016 e del 30/11/2016 conservati agli atti del Servizio stesso;

Considerato che:

- il risultato dell'istruttoria e della valutazione si articola nei seguenti elementi:

- l'elenco delle domande pervenute tramite l'applicativo appositamente predisposto dalle ore 00:00 del 1 luglio 2016 alle 17:00 del 30 settembre 2016 pari a 152 come da Allegato 1 "Elenco domande pervenute dal 1/7/2016 al 30/9/2016 (III CALL)";
- l'elenco delle domande ritenute ammissibili dal punto di vista formale e sostanziale, organizzato per blocchi secondo i criteri ordinatori previsti dal bando, pari a 30 come da Allegato 2 "Elenco domande pervenute dal 1/7/2016 al 30/9/2016 (III CALL) - AMMISSIBILI";
- l'elenco delle domande ritenute non ammissibili, pari a 122 come da Allegato 3 "Elenco domande pervenute dal 1/7/2016 al 30/9/2016 (III CALL) - NON AMMISSIBILI";
- l'ammissibilità è attribuita con riserva in quanto è ancora da determinare l'entità di spesa ammissibile che non può essere inferiore per ogni progetto a quanto stabilito dal punto 2 del bando approvato con Delibera di Giunta n. 11/2016 e riportato nella tabella seguente:

	Sviluppo produttivo di risultati di ricerca o sviluppi tecnologici	Applicazioni digitali avanzate nelle industrie culturali e creative, nell'innovazione sociale, nei servizi ad alta intensità di conoscenza
Tipologia A - Avvio	- 80.000,00	- 50.000,00
Tipologia B - Espansione	- 150.000,00	- 80.000,00

- la Delibera di Giunta regionale n. 11/2016 demanda a successivi atti del Dirigente regionale competente per materia la concessione, sulla base dell'istruttoria delle domande pervenute, dei contributi ai soggetti risultati beneficiari;

Ritenuto pertanto necessario:

- come previsto dall'Art.12 del bando di cui sopra, di dover provvedere alla definizione dell'elenco delle domande ammissibili nonché di quelle escluse pervenute dalle ore 00:00 del 1 luglio 2016 alle 17:00 del 30 settembre 2016;

- di procedere all'approvazione dell'Allegato 1 "Elenco domande pervenute dal 1/7/2016 al 30/9/2016 (III CALL)"; dell'Allegato 2 "Elenco domande pervenute dal 1/7/2016 al 30/9/2016 (III CALL) - AMMISSIBILI"; dell'Allegato 3 "Elenco domande pervenute dal 01/07/2016 al 30/9/2016 (III CALL) - NON AMMISSIBILI";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- nonché le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1222/2011, n. 766 del 22 gennaio 2016 e n. 1269 del 29/01/2016 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo";

Visti inoltre:

- il Decreto Legislativo n.33 del 14/03/2013 e succ. mod.;

- le DGR nn. 1621/2013, 56/2015 e 66/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018"

Attestata la regolarità amministrativa;  
determina

Per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

1) approvare i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

a) Allegato 1 "domande pervenute dal 1/7/2016 al 30/9/2016 (III CALL)";

b) Allegato 2 "Elenco domande pervenute dal 1/7/2016 al 30/9/2016 (III CALL) - AMMISSIBILI";

c) Allegato 3 "Elenco domande pervenute dal 1/7/2016 al 30/9/2016 (III CALL) - NON AMMISSIBILI";

2) attribuire con riserva tale ammissibilità in quanto, è ancora da determinare l'entità di spesa ammissibile che non può

essere inferiore per ogni progetto a quanto stabilito dal bando approvato con Delibera di Giunta n. 11/2016 e riportato nella tabella seguente:

	Sviluppo produttivo di risultati di ricerca o sviluppi tecnologici	Applicazioni digitali avanzate nelle industrie culturali e creative, nell'innovazione sociale, nei servizi ad alta intensità di conoscenza
Tipologia A - Avvio	- 80.000,00	- 50.000,00
Tipologia B - Espansione	- 150.000,00	- 80.000,00

3) stabilire che con successivi atti formali si provvederà alla concessione del contributo, pari al 60% dell'entità di spesa ammissibile, con un massimale di euro 100.000,00 per le imprese di tipologia A e di euro 250.000,00 per le imprese di tipologia B, per i progetti che alla conclusione non prevedono incrementi occupazionali come stabilito al punto 7 del "bando", definita per ciascun beneficiario e derivante dal completamento dell'istruttoria effettuata dal nucleo di valutazione;

4) stabilire che con successivi atti formali si provvederà alla concessione del contributo, pari al 70% dell'entità di spesa ammissibile, con un massimale di euro 100.000,00 per le imprese di tipologia A e di euro 250.000,00 per le imprese di tipologia B, per i progetti che alla conclusione prevedono incrementi occupazionali i cui criteri sono stabiliti al punto 7 del "bando", definita per ciascun beneficiario e derivante dal completamento dell'istruttoria effettuata dal nucleo di valutazione;

5) stabilire che a tutti i soggetti partecipanti verrà data formale comunicazione, tramite posta elettronica certificata (PEC), dell'esito dell'istruttoria; in caso di domanda non ammessa verrà fornito anche il dettaglio con le motivazioni dell'esclusione;

6) pubblicare la presente determina nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e gli elenchi periodici dei beneficiari ammessi a finanziamento sarà pubblicata sui siti regionali "http://imprese.regione.emilia-romagna.it" e "http://fesr.regione.emilia-romagna.it".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini

<b>Allegato 1 - "Elenco domande pervenute dal 01/07/2016 al 30/09/2016 (III CALL)</b>						
<b>ORDINE ESCLUSIVO III CALL</b>	<b>CALL - NUMERO DOMANDA</b>	<b>ID SFINGE2020</b>	<b>Ragione sociale IMPRESA (INSERITO DAL PROPONENTE)</b>	<b>Codice fiscale (INSERITO DAL PROPONENTE)</b>	<b>DATA INVIO DOMANDA</b>	<b>PROTOCOLLO</b>
1	III CALL - N. 98	786	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ASSISTENTIA	02450880394	2016-07-05 14:54	PG/2016/512934
2	III CALL - N. 99	95	APS SRL	02520970399	2016-07-07 14:55	PG/2016/518201
3	III CALL - N. 100	701	B.C SRL	03519670362	2016-07-08 14:33	PG/2016/520080
4	III CALL - N. 101	692	WENDA SRL	03444511202	2016-07-18 16:59	PG/2016/535676
5	III CALL - N. 102	661	mpdati srl	03488801204	2016-07-19 13:32	PG/2016/537672
6	III CALL - N. 103	925	Awby	03476481209	2016-08-04 15:58	PG/2016/568685
7	III CALL - N. 104	874	DOT ONE SRL	03493651206	2016-08-05 10:00	PG/2016/570616
8	III CALL - N. 105	896	FLYER TECH S.R.L.	03494761202	2016-08-05 17:29	PG/2016/571726
9	III CALL - N. 106	940	NEXTEMA S.R.L.	03491761205	2016-08-16 16:37	PG/2016/579812
10	III CALL - N. 107	584	Biolabrary S.r.l.s	02273050449	2016-08-17 13:07	PG/2016/581076
11	III CALL - N. 108	871	RUSH PHARMA SRL	04117720401	2016-08-22 11:13	PG/2016/583627
12	III CALL - N. 109	842	Seasoneat Srl	04275500405	2016-08-23 11:17	PG/2016/584503
13	III CALL - N. 110	663	U-WATCH	02524160393	2016-08-29 10:38	PG/2016/589978
14	III CALL - N. 111	840	Solidea srl	03701880365	2016-08-29 15:23	PG/2016/589999
15	III CALL - N. 112	393	DFS Italia Srl	01691360331	2016-08-31 17:55	PG/2016/594228
16	III CALL - N. 113	793	SMARTECH SRL	03479351201	2016-09-01 15:31	PG/2016/598742
17	III CALL - N. 114	329	Medicaltech SRL	02284150220	2016-09-02 12:56	PG/2016/598754
18	III CALL - N. 115	958	REGLOW s.r.l.	02710090354	2016-09-02 20:59	PG/2016/598776
19	III CALL - N. 116	939	LOCLAIN SRL	03442691204	2016-09-05 11:47	PG/2016/598780
20	III CALL - N. 117	780	ITALIAN GRACE SRL	03648900367	2016-09-09 10:19	PG/2016/606139
21	III CALL - N. 118	132	TKE	03215830542	2016-09-09 16:28	PG/2016/608055
22	III CALL - N. 119	968	wearing that srl	03551621208	2016-09-16 10:06	PG/2016/615969
23	III CALL - N. 120	1012	BULLISH S.R.L.	03692100369	2016-09-20 17:43	PG/2016/626471
24	III CALL - N. 121	754	EMC INNOVATION LAB S.R.L.	04236630408	2016-09-20 19:13	PG/2016/626473
25	III CALL - N. 122	818	ITHALIA SRL	03540891201	2016-09-22 09:25	PG/2016/626478

26	III CALL - N. 123	960	FSTT -FOOD SAFETY AND TRACEABILITY TRANSPORT SRL	02753740345	2016-09-22 09:55	PG/2016/626481
27	III CALL - N. 124	1028	Huddle Room Technology Srl	03623900366	2016-09-22 12:06	PG/2016/626483
28	III CALL - N. 125	1049	ALUCOIL	03560761201	2016-09-22 14:26	PG/2016/626484
29	III CALL - N. 126	690	MANTIS SRL	02518410358	2016-09-22 16:00	PG/2016/626560
30	III CALL - N. 127	983	START WEB SRL	03574460360	2016-09-23 00:01	PG/2016/629058
31	III CALL - N. 128	1070	KREL SRL	02731770349	2016-09-23 16:22	PG/2016/629065
32	III CALL - N. 129	1058	Dental Machine srl	01607130331	2016-09-23 18:32	PG/2016/632145
33	III CALL - N. 130	1124	I-CART SRL	03568201200	2016-09-25 18:24	PG/2016/633134
34	III CALL - N. 131	1011	FESTINA LENTE s.r.l.	02513060398	2016-09-26 11:24	PG/2016/633141
35	III CALL - N. 132	1133	Bikerunit	03476861202	2016-09-26 14:34	PG/2016/633274
36	III CALL - N. 133	1023	Herapi Srls	02231420445	2016-09-26 20:18	PG/2016/633380
37	III CALL - N. 134	1071	GEPPY GROUP S.R.L.	01688220332	2016-09-27 09:39	PG/2016/633949
38	III CALL - N. 135	1037	SHAPEME SRL	03478951209	2016-09-27 12:19	PG/2016/634309
39	III CALL - N. 136	183	DOCFABER SRL	03516541202	2016-09-27 12:34	PG/2016/634314
40	III CALL - N. 137	1129	CASE FIRMATE SRL	01951850385	2016-09-27 12:40	PG/2016/634367
41	III CALL - N. 138	1150	Autodop Srl	02677440352	2016-09-27 17:53	PG/2016/634763
42	III CALL - N. 139	1061	UNICA PET S.r.l.s	03700950367	2016-09-28 07:42	PG/2016/634783
43	III CALL - N. 140	1149	Industria Tecnologica Italiana srl	02689560353	2016-09-28 11:49	PG/2016/641991
44	III CALL - N. 141	980	IMOLA COFFEE	03559641208	2016-09-28 13:07	PG/2016/642004
45	III CALL - N. 142	1040	ISOLVING S.R.L.	04100710401	2016-09-28 15:54	PG/2016/642023
46	III CALL - N. 143	777	dma	04197660402	2016-09-28 17:00	PG/2016/642030
47	III CALL - N. 144	1180	C2B4FOOD SRL	02728000353	2016-09-28 17:01	PG/2016/642031
48	III CALL - N. 145	931	Improovo srl	02557670391	2016-09-28 17:13	PG/2016/642037
49	III CALL - N. 146	990	Cyberland Srl	02728530359	2016-09-28 18:03	PG/2016/642039
50	III CALL - N. 147	852	ARTernative srl	02806070344	2016-09-29 11:16	PG/2016/642049
51	III CALL - N. 148	1072	IRON'S TECHNOLOGY	03955170406	2016-09-29 11:20	PG/2016/642052
52	III CALL - N. 149	997	START UP ITALIA SRL	04068460403	2016-09-29 11:24	PG/2016/642057
53	III CALL - N. 150	932	4NXT Srl	02726560358	2016-09-29 11:49	PG/2016/642068
54	III CALL - N. 151	965	NUOVA SIDEROS S.R.L.	03706560368	2016-09-29 12:57	PG/2016/642079
55	III CALL - N. 152	986	DNA BIO s.r.l. - Unipersonale	04168470401	2016-09-29 13:03	PG/2016/642081

56	III CALL - N. 153	1116	FARMACA SRL	02442600066	2016-09-29 14:26	PG/2016/642087
57	III CALL - N. 154	961	PARMA FOOD INDUSTRY SRL	02785210341	2016-09-29 14:38	PG/2016/642088
58	III CALL - N. 155	1102	TERRE RARE SRL	03465361206	2016-09-29 14:47	PG/2016/642091
59	III CALL - N. 156	1175	SAPYENT SRLS	03550431203	2016-09-29 15:14	PG/2016/642095
60	III CALL - N. 157	1172	Data base Immobiliare Italiano srl	03632490367	2016-09-29 15:20	PG/2016/642099
61	III CALL - N. 158	979	PROGETTO PSC SRL	03521030365	2016-09-29 15:25	PG/2016/642100
62	III CALL - N. 159	1117	Young Fox Srl	03707680363	2016-09-29 15:30	PG/2016/642109
63	III CALL - N. 160	1157	SAVE MADE SRLS	03567921204	2016-09-29 15:34	PG/2016/642111
64	III CALL - N. 161	676	GLOMEX ENGINEERING S.R.L.	02521670394	2016-09-29 15:35	PG/2016/642113
65	III CALL - N. 162	1161	KIRIS S.R.L.	03622000366	2016-09-29 16:01	PG/2016/642126
66	III CALL - N. 163	1002	PlanBee	13604721004	2016-09-29 16:04	PG/2016/642131
67	III CALL - N. 164	1106	ARES AUTOMATION RESEARCH AND ENGINEERING SOLUTION SRL	02551230390	2016-09-29 16:10	PG/2016/642135
68	III CALL - N. 165	1052	Heureka Ambiente Srls	04169980408	2016-09-29 16:27	PG/2016/642140
69	III CALL - N. 166	864	T.M. ENGINEERING SRL	03547231203	2016-09-29 16:37	PG/2016/642141
70	III CALL - N. 167	954	Maxillo 3D srl	04257100406	2016-09-29 17:04	PG/2016/642145
71	III CALL - N. 168	1185	Trueplacesitaly Srl	03684190360	2016-09-29 17:41	PG/2016/642158
72	III CALL - N. 169	381	KPI6.COM SRL	02687020350	2016-09-29 17:51	PG/2016/642162
73	III CALL - N. 170	1218	IRHYDRA SRL	02732820358	2016-09-29 18:02	PG/2016/642167
74	III CALL - N. 171	1096	Sephira srls	04280230402	2016-09-29 18:22	PG/2016/642171
75	III CALL - N. 172	1165	PROLIBO SRL	03568181204	2016-09-29 18:28	PG/2016/642176
76	III CALL - N. 173	987	MYAPPFREE	03470131206	2016-09-29 18:51	PG/2016/642184
77	III CALL - N. 174	1231	Expertise on field s.r.l.	03547921209	2016-09-29 19:00	PG/2016/642187
78	III CALL - N. 175	1167	Quaeso S.r.l.s.	03522601206	2016-09-29 21:20	PG/2016/642190
79	III CALL - N. 176	1160	Itinera S.r.l.	03634640365	2016-09-29 21:27	PG/2016/642195
80	III CALL - N. 177	1130	Cà Colonna	02506020391	2016-09-29 21:44	PG/2016/642199
81	III CALL - N. 178	1156	LIFETOUCH	02758180349	2016-09-29 22:35	PG/2016/642203
82	III CALL - N. 179	769	Origami Lab srl	02529950392	2016-09-29 22:41	PG/2016/642209
83	III CALL - N. 180	945	INNOVAMOL SRLS	03616930362	2016-09-30 00:00	PG/2016/642212
84	III CALL - N. 181	1199	PASSION SRL	09606060961	2016-09-30 08:20	PG/2016/642215

85	III CALL - N. 182	1010	Compliance	06596580487	2016-09-30 09:27	PG/2016/642220
86	III CALL - N. 183	752	PIKKART SRL	03579450366	2016-09-30 09:36	PG/2016/642221
87	III CALL - N. 184	942	BLUE TEAM TECHNOLOGY srl	04264500408	2016-09-30 11:05	PG/2016/642226
88	III CALL - N. 185	1246	EGGTRONIC S.R.L.	03474390360	2016-09-30 11:05	PG/2016/642229
89	III CALL - N. 186	1248	KOYN S.R.L.	03651440368	2016-09-30 11:07	PG/2016/642231
90	III CALL - N. 187	1054	3D PROJECT S.R.L.	03587710363	2016-09-30 11:09	PG/2016/642235
91	III CALL - N. 188	1170	Alfavita Srl	02529120392	2016-09-30 11:16	PG/2016/642237
92	III CALL - N. 189	1055	ENGAGIGO SRL	02804190342	2016-09-30 11:23	PG/2016/642238
93	III CALL - N. 190	1025	AQRATE SRL semplificata	03441831207	2016-09-30 11:35	PG/2016/642242
94	III CALL - N. 191	1209	Xenturion Diagnostics srl	04204620407	2016-09-30 11:35	PG/2016/642245
95	III CALL - N. 192	1242	Attimo Capital s.r.l	02177760507	2016-09-30 11:39	PG/2016/642246
96	III CALL - N. 193	1151	3DRAN srls	03700870367	2016-09-30 11:52	PG/2016/642248
97	III CALL - N. 194	804	PLANECO Società Cooperativa	02554860391	2016-09-30 12:01	PG/2016/642252
98	III CALL - N. 195	1169	NEW SAL.SOR. IMPIANTI S.R.L.	02772020349	2016-09-30 12:08	PG/2016/642257
99	III CALL - N. 196	1123	I-CHARTS s.r.l.	01725150336	2016-09-30 12:15	PG/2016/642262
100	III CALL - N. 197	944	SIM1 S.R.L.	04282710401	2016-09-30 12:24	PG/2016/642266
101	III CALL - N. 198	947	GREEN SALES SRL	02805480346	2016-09-30 12:39	PG/2016/642269
102	III CALL - N. 199	1066	Music Chains srl	03692020369	2016-09-30 12:45	PG/2016/642276
103	III CALL - N. 200	1093	SCENT S.r.l.	01949070385	2016-09-30 13:10	PG/2016/642286
104	III CALL - N. 201	1131	Cue Srl	03491911206	2016-09-30 13:22	PG/2016/642290
105	III CALL - N. 202	949	BE Comunicazioni s.r.l.	04284940402	2016-09-30 13:25	PG/2016/642291
106	III CALL - N. 203	1233	DEESCOCOVERY S.R.L.	02810330346	2016-09-30 13:33	PG/2016/642300
107	III CALL - N. 204	1249	BONASI BRAND S.R.L.	03681920363	2016-09-30 13:42	PG/2016/642302
108	III CALL - N. 205	158	TURINGSENSE EU LAB S.R.L.	04222090401	2016-09-30 13:52	PG/2016/642305
109	III CALL - N. 206	1100	Medicalfeel	03680490368	2016-09-30 14:00	PG/2016/642306
110	III CALL - N. 207	1082	PROGETTO APERTO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	03706540360	2016-09-30 14:04	PG/2016/642307
111	III CALL - N. 208	1229	IL CELERIFERO S.R.L.	03711170369	2016-09-30 14:04	PG/2016/642309
112	III CALL - N. 209	1104	4 MOTORSPORT GLOBAL S.R.L.	02764260341	2016-09-30 14:11	PG/2016/642310
113	III CALL - N. 210	1060	Stirapp Srls	03706070368	2016-09-30 14:22	PG/2016/642311

114	III CALL - N. 211	1234	EMTER SRL	03711680367	2016-09-30 14:26	PG/2016/642313
115	III CALL - N. 212	1240	EVOLVE SRL	09582700960	2016-09-30 14:32	PG/2016/642317
116	III CALL - N. 213	1079	B.R.J. A RESPONSABILITA' LIMITATA	04276970409	2016-09-30 14:35	PG/2016/642319
117	III CALL - N. 214	1213	due2lab s.r.l.	02709820340	2016-09-30 14:41	PG/2016/642322
118	III CALL - N. 215	1026	BOLT SRLS	01721960332	2016-09-30 14:48	PG/2016/642327
119	III CALL - N. 216	1136	DENKEN IITALIA	04015970405	2016-09-30 14:50	PG/2016/642330
120	III CALL - N. 217	1004	RD&I srl	03557261207	2016-09-30 15:08	PG/2016/647888
121	III CALL - N. 218	1097	INESSE CORPORATION LTD	03509581207	2016-09-30 15:17	PG/2016/647902
122	III CALL - N. 219	1191	Doctors Work S.r.l.	04290210402	2016-09-30 15:18	PG/2016/647906
123	III CALL - N. 220	1244	Freedom Waves S.r.l.	01709430332	2016-09-30 15:19	PG/2016/647912
124	III CALL - N. 221	704	MGW SYSTEM S.R.L.	04183750407	2016-09-30 15:22	PG/2016/647917
125	III CALL - N. 222	1261	Mug Studio s.r.l.	02810810347	2016-09-30 15:28	PG/2016/647925
126	III CALL - N. 223	865	badeggs s.r.l.	03448951206	2016-09-30 15:32	PG/2016/647935
127	III CALL - N. 224	1220	REVERSE & QUALITY SRL	03601740362	2016-09-30 15:33	PG/2016/647950
128	III CALL - N. 225	1034	La Tavola del Contado	02784460343	2016-09-30 15:35	PG/2016/647960
129	III CALL - N. 226	1145	Pearfid Srls	03689490369	2016-09-30 15:44	PG/2016/647970
130	III CALL - N. 227	149	CELLPLY	03336091206	2016-09-30 15:47	PG/2016/647983
131	III CALL - N. 228	1258	COMPOST SRL	03697780363	2016-09-30 15:49	PG/2016/647989
132	III CALL - N. 229	1126	SPESACASA S.R.L.	02542290396	2016-09-30 15:53	PG/2016/647995
133	III CALL - N. 230	1241	Taste Italy Srl	03593860368	2016-09-30 15:59	PG/2016/648004
134	III CALL - N. 231	870	EASY SRL	03358871204	2016-09-30 16:09	PG/2016/648012
135	III CALL - N. 232	1152	ECOAPP	02589220413	2016-09-30 16:12	PG/2016/648379
136	III CALL - N. 233	1033	Aereotec Innovation Srl	03707330365	2016-09-30 16:12	PG/2016/648394
137	III CALL - N. 234	1237	JUNGLE SRLS	03699080366	2016-09-30 16:14	PG/2016/648411
138	III CALL - N. 235	1188	Ecobnb Srl	02342300221	2016-09-30 16:20	PG/2016/648448
139	III CALL - N. 236	1181	DOGGY MEAL SRLS	02780700346	2016-09-30 16:27	PG/2016/648454
140	III CALL - N. 237	1245	Medicaltech SRL	02284150220	2016-09-30 16:27	PG/2016/648467
141	III CALL - N. 238	966	Silverleaves srl	03599870361	2016-09-30 16:29	PG/2016/648475
142	III CALL - N. 239	1035	HQ GROUP srl	03561371208	2016-09-30 16:36	PG/2016/648481
143	III CALL - N. 240	1095	MEC SYSTEM s.r.l.	04081530406	2016-09-30 16:42	PG/2016/648488

144	III CALL - N. 241	1125	PLASTIC TAPE SRL	03560771200	2016-09-30 16:42	PG/2016/648491
145	III CALL - N. 242	1187	Service Partner Solution S.r.l.	03626360360	2016-09-30 16:43	PG/2016/648495
146	III CALL - N. 243	1265	Neting Srl	03538921200	2016-09-30 16:50	PG/2016/648502
147	III CALL - N. 244	1177	AJILE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	03587500368	2016-09-30 16:54	PG/2016/648504
148	III CALL - N. 245	1223	Scuola Ginnastica Posturale Srl	05488230656	2016-09-30 16:54	PG/2016/648510
149	III CALL - N. 246	1217	GREEN UP SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	03549360364	2016-09-30 16:54	PG/2016/648514
150	III CALL - N. 247	1083	Katur Srls	13797411009	2016-09-30 16:56	PG/2016/648519
151	III CALL - N. 248	1230	SCUOLA DEI TALENTI LIFE	03565000365	2016-09-30 16:56	PG/2016/648522
152	III CALL - N. 249	1168	Engynya S.r.l.	04100220401	2016-09-30 16:59	PG/2016/648526



## Allegato 2 - "Elenco domande pervenute dal 01/07/2016 al 30/09/2016 (III CALL) - AMMISSIBILI"

CALL - NUMERO DOMANDA	ID SFINGE2020	Ragione sociale IMPRESA (INSERITO DAL PROPONENTE)	Codice fiscale (INSERITO DAL PROPONENTE)	IMPRESA FEMMINILE e/o GIOVANILE	RILEVANZA OGGETTO INTERVENTO	POSSESSO RATING LEGALITA'	DATA INVIO DOMANDA	PROTOCOLLO
III CALL - N. 103	925	Awby	03476481209	GIOVANILE	NO	NO	2016-08-04 15:58	Pg/2016/568685
III CALL - N. 105	896	FLYER TECH S.R.L.	03494761202	GIOVANILE	NO	NO	2016-08-05 17:29	Pg/2016/571726
III CALL - N. 128	1070	KREL SRL	02731770349	FEMMINILE	NO	NO	2016-09-23 16:22	Pg/2016/629065
III CALL - N. 133	1023	Herapi Srls	02231420445	GIOVANILE	NO	NO	2016-09-26 20:18	Pg/2016/633380
III CALL - N. 138	1150	Autodop Srl	02677440352	GIOVANILE	NO	NO	2016-09-27 17:53	Pg/2016/634763
III CALL - N. 178	1156	LIFETOUCH	02758180349	GIOVANILE	NO	NO	2016-09-29 22:35	Pg/2016/642203
III CALL - N. 180	945	INNOVAMOL SRLS	03616930362	GIOVANILE	NO	NO	2016-09-30 00:00	Pg/2016/642212
III CALL - N. 183	752	PIKKART SRL	03579450366	GIOVANILE	NO	NO	2016-09-30 09:36	Pg/2016/642221
III CALL - N. 201	1131	Cue Srl	03491911206	GIOVANILE	NO	NO	2016-09-30 13:22	Pg/2016/642290
III CALL - N. 208	1229	IL CELERIFERO S.R.L.	03711170369	GIOVANILE	NO	NO	2016-09-30 14:04	Pg/2016/642309
III CALL - N. 214	1213	due2lab s.r.l.	02709820340	GIOVANILE	NO	NO	2016-09-30 14:41	Pg/2016/642322
III CALL - N. 223	865	badeggs s.r.l.	03448951206	GIOVANILE	NO	NO	2016-09-30 15:32	Pg/2016/647935
III CALL - N. 236	1181	DOGGY MEAL SRLS	02780700346	FEMMINILE e GIOVANILE	NO	NO	2016-09-30 16:27	Pg/2016/648454
III CALL - N. 238	966	Silverleaves srl	03599870361	FEMMINILE e GIOVANILE	NO	NO	2016-09-30 16:29	Pg/2016/648475
III CALL - N. 249	1168	Engnyva S.r.l.	04100220401	GIOVANILE	NO	NO	2016-09-30 16:59	Pg/2016/648526
III CALL - N. 99	95	APS SRL	02520970399	NO	NO	NO	2016-07-07 14:55	Pg/2016/518201
III CALL - N. 124	1028	Huddle Room Technology Srl	03623900366	NO	NO	NO	2016-09-22 12:06	Pg/2016/626483
III CALL - N. 129	1058	Dental Machine srl	01607130331	NO	NO	NO	2016-09-23 18:32	Pg/2016/632145
III CALL - N. 152	986	DNA BIO s.r.l. - Unipersonale	04168470401	NO	NO	NO	2016-09-29 13:03	Pg/2016/642081
III CALL - N. 165	1052	Heureka Ambiente Srls	04169980408	NO	NO	NO	2016-09-29 16:27	Pg/2016/642140
III CALL - N. 184	942	BLUE TEAM TECHNOLOGY srl	04264500408	NO	NO	NO	2016-09-30 11:05	Pg/2016/642226
III CALL - N. 185	1246	EGGTRONIC S.R.L.	03474390360	NO	NO	NO	2016-09-30 11:05	Pg/2016/642229
III CALL - N. 188	1170	Alfavità Srl	02529120392	NO	NO	NO	2016-09-30 11:16	Pg/2016/642237
III CALL - N. 190	1025	AQRATE SRL semplificata	03441831207	NO	NO	NO	2016-09-30 11:35	Pg/2016/642242
III CALL - N. 191	1209	Xenturion Diagnostics srl	04204620407	NO	NO	NO	2016-09-30 11:35	Pg/2016/642245
III CALL - N. 200	1093	SCENT S.r.l.	01949070385	NO	NO	NO	2016-09-30 13:10	Pg/2016/642286
III CALL - N. 221	704	MGW SYSTEM S.R.L.	04183750407	NO	NO	NO	2016-09-30 15:22	Pg/2016/647917
III CALL - N. 227	149	CELLPLY	03336091206	NO	NO	NO	2016-09-30 15:47	Pg/2016/647983
III CALL - N. 232	1152	ECOAPP	02589220413	NO	NO	NO	2016-09-30 16:12	Pg/2016/648379
III CALL - N. 244	1177	AJLE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	03587500368	NO	NO	NO	2016-09-30 16:54	Pg/2016/648504

<b>Allegato 3 - "Elenco domande pervenute dal 01/07/2016 al 30/09/2016 (III CALL) - NON AMMISSIBILI"</b>					
<b>CALL - NUMERO DOMANDA</b>	<b>ID SFINGE2020</b>	<b>Ragione sociale IMPRESA (INSERITO DAL PROPONENTE)</b>	<b>Codice fiscale (INSERITO DAL PROPONENTE)</b>	<b>DATA INVIO DOMANDA</b>	<b>PROTOCOLLO</b>
III CALL - N. 98	786	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ASSISTENTIA	02450880394	2016-07-05 14:54	PG/2016/512934
III CALL - N. 100	701	B.C SRL	03519670362	2016-07-08 14:33	PG/2016/520080
III CALL - N. 101	692	WENDA SRL	03444511202	2016-07-18 16:59	PG/2016/535676
III CALL - N. 102	661	mpdati srl	03488801204	2016-07-19 13:32	PG/2016/537672
III CALL - N. 104	874	DOT ONE SRL	03493651206	2016-08-05 10:00	PG/2016/570616
III CALL - N. 106	940	NEXTEMA S.R.L.	03491761205	2016-08-16 16:37	PG/2016/579812
III CALL - N. 107	584	Biolabrary S.r.l.s	02273050449	2016-08-17 13:07	PG/2016/581076
III CALL - N. 108	871	RUSH PHARMA SRL	04117720401	2016-08-22 11:13	PG/2016/583627
III CALL - N. 109	842	Seasoneat Srl	04275500405	2016-08-23 11:17	PG/2016/584503
III CALL - N. 110	663	U-WATCH	02524160393	2016-08-29 10:38	PG/2016/589978
III CALL - N. 111	840	Solidea srl	03701880365	2016-08-29 15:23	PG/2016/589999
III CALL - N. 112	393	DFS Italia Srl	01691360331	2016-08-31 17:55	PG/2016/594228
III CALL - N. 113	793	SMARTECH SRL	03479351201	2016-09-01 15:31	PG/2016/598742
III CALL - N. 114	329	Medicaltech SRL	02284150220	2016-09-02 12:56	PG/2016/598754
III CALL - N. 115	958	REGLOW s.r.l.	02710090354	2016-09-02 20:59	PG/2016/598776
III CALL - N. 116	939	LOCLAIN SRL	03442691204	2016-09-05 11:47	PG/2016/598780
III CALL - N. 117	780	ITALIAN GRACE SRL	03648900367	2016-09-09 10:19	PG/2016/606139
III CALL - N. 118	132	TKE	03215830542	2016-09-09 16:28	PG/2016/608055
III CALL - N. 119	968	wearing that srl	03551621208	2016-09-16 10:06	PG/2016/615969
III CALL - N. 120	1012	BULLISH S.R.L.	03692100369	2016-09-20 17:43	PG/2016/626471
III CALL - N. 121	754	EMC INNOVATION LAB S.R.L.	04236630408	2016-09-20 19:13	PG/2016/626473
III CALL - N. 122	818	ITHALIA SRL	03540891201	2016-09-22 09:25	PG/2016/626478
III CALL - N. 123	960	FSTT -FOOD SAFETY AND TRACEABILITY TRANSPORT SRL	02753740345	2016-09-22 09:55	PG/2016/626481
III CALL - N. 125	1049	ALUCOIL	03560761201	2016-09-22 14:26	PG/2016/626484

III CALL - N. 126	690	MANTIS SRL	02518410358	2016-09-22 16:00	PG/2016/626560
III CALL - N. 127	983	START WEB SRL	03574460360	2016-09-23 00:01	PG/2016/629058
III CALL - N. 130	1124	I-CART SRL	03568201200	2016-09-25 18:24	PG/2016/633134
III CALL - N. 131	1011	FESTINA LENTE s.r.l.	02513060398	2016-09-26 11:24	PG/2016/633141
III CALL - N. 132	1133	Bikerunit	03476861202	2016-09-26 14:34	PG/2016/633274
III CALL - N. 134	1071	GEPPY GROUP S.R.L.	01688220332	2016-09-27 09:39	PG/2016/633949
III CALL - N. 135	1037	SHAPEME SRL	03478951209	2016-09-27 12:19	PG/2016/634309
III CALL - N. 136	183	DOCFABER SRL	03516541202	2016-09-27 12:34	PG/2016/634314
III CALL - N. 137	1129	CASE FIRMATE SRL	01951850385	2016-09-27 12:40	PG/2016/634367
III CALL - N. 139	1061	UNICA PET S.r.l.s	03700950367	2016-09-28 07:42	PG/2016/634783
III CALL - N. 140	1149	Industria Tecnologica Italiana srl	02689560353	2016-09-28 11:49	PG/2016/641991
III CALL - N. 141	980	IMOLA COFFEE	03559641208	2016-09-28 13:07	PG/2016/642004
III CALL - N. 142	1040	ISOLVING S.R.L.	04100710401	2016-09-28 15:54	PG/2016/642023
III CALL - N. 143	777	dma	04197660402	2016-09-28 17:00	PG/2016/642030
III CALL - N. 144	1180	C2B4FOOD SRL	02728000353	2016-09-28 17:01	PG/2016/642031
III CALL - N. 145	931	Improovo srl	02557670391	2016-09-28 17:13	PG/2016/642037
III CALL - N. 146	990	Cyberland Srl	02728530359	2016-09-28 18:03	PG/2016/642039
III CALL - N. 147	852	ARTernative srl	02806070344	2016-09-29 11:16	PG/2016/642049
III CALL - N. 148	1072	IRON'S TECHNOLOGY	03955170406	2016-09-29 11:20	PG/2016/642052
III CALL - N. 149	997	START UP ITALIA SRL	04068460403	2016-09-29 11:24	PG/2016/642057
III CALL - N. 150	932	4NXT Srl	02726560358	2016-09-29 11:49	PG/2016/642068
III CALL - N. 151	965	NUOVA SIDEROS S.R.L.	03706560368	2016-09-29 12:57	PG/2016/642079
III CALL - N. 153	1116	FARMACA SRL	02442600066	2016-09-29 14:26	PG/2016/642087
III CALL - N. 154	961	PARMA FOOD INDUSTRY SRL	02785210341	2016-09-29 14:38	PG/2016/642088
III CALL - N. 155	1102	TERRE RARE SRL	03465361206	2016-09-29 14:47	PG/2016/642091
III CALL - N. 156	1175	SAPYENT SRLS	03550431203	2016-09-29 15:14	PG/2016/642095
III CALL - N. 157	1172	Data base Immobiliare Italiano srl	03632490367	2016-09-29 15:20	PG/2016/642099
III CALL - N. 158	979	PROGETTO PSC SRL	03521030365	2016-09-29 15:25	PG/2016/642100
III CALL - N. 159	1117	Young Fox Srl	03707680363	2016-09-29 15:30	PG/2016/642109
III CALL - N. 160	1157	SAVE MADE SRLS	03567921204	2016-09-29 15:34	PG/2016/642111

III CALL - N. 161	676	GLOMEX ENGINEERING S.R.L.	02521670394	2016-09-29 15:35	PG/2016/642113
III CALL - N. 162	1161	KIRIS S.R.L.	03622000366	2016-09-29 16:01	PG/2016/642126
III CALL - N. 163	1002	PlanBee	13604721004	2016-09-29 16:04	PG/2016/642131
III CALL - N. 164	1106	ARES AUTOMATION RESEARCH AND ENGINEERING SOLUTION SRL	02551230390	2016-09-29 16:10	PG/2016/642135
III CALL - N. 166	864	T.M. ENGINEERING SRL	03547231203	2016-09-29 16:37	PG/2016/642141
III CALL - N. 167	954	Maxillo 3D srl	04257100406	2016-09-29 17:04	PG/2016/642145
III CALL - N. 168	1185	Trueplacesitaly Srl	03684190360	2016-09-29 17:41	PG/2016/642158
III CALL - N. 169	381	KPI6.COM SRL	02687020350	2016-09-29 17:51	PG/2016/642162
III CALL - N. 170	1218	IRHYDRA SRL	02732820358	2016-09-29 18:02	PG/2016/642167
III CALL - N. 171	1096	Sephira srls	04280230402	2016-09-29 18:22	PG/2016/642171
III CALL - N. 172	1165	PROLIBO SRL	03568181204	2016-09-29 18:28	PG/2016/642176
III CALL - N. 173	987	MYAPPFREE	03470131206	2016-09-29 18:51	PG/2016/642184
III CALL - N. 174	1231	Expertise on field s.r.l.	03547921209	2016-09-29 19:00	PG/2016/642187
III CALL - N. 175	1167	Quaeso S.r.l.s.	03522601206	2016-09-29 21:20	PG/2016/642190
III CALL - N. 176	1160	Itinera S.r.l.	03634640365	2016-09-29 21:27	PG/2016/642195
III CALL - N. 177	1130	Cà Colonna	02506020391	2016-09-29 21:44	PG/2016/642199
III CALL - N. 179	769	Origami Lab srl	02529950392	2016-09-29 22:41	PG/2016/642209
III CALL - N. 181	1199	PASSION SRL	09606060961	2016-09-30 08:20	PG/2016/642215
III CALL - N. 182	1010	Compliance	06596580487	2016-09-30 09:27	PG/2016/642220
III CALL - N. 186	1248	KOYN S.R.L.	03651440368	2016-09-30 11:07	PG/2016/642231
III CALL - N. 187	1054	3D PROJECT S.R.L.	03587710363	2016-09-30 11:09	PG/2016/642235
III CALL - N. 189	1055	ENGAGIGO SRL	02804190342	2016-09-30 11:23	PG/2016/642238
III CALL - N. 192	1242	Attimo Capital s.r.l	02177760507	2016-09-30 11:39	PG/2016/642246
III CALL - N. 193	1151	3DRAN srls	03700870367	2016-09-30 11:52	PG/2016/642248
III CALL - N. 194	804	PLANECO Società Cooperativa	02554860391	2016-09-30 12:01	PG/2016/642252
III CALL - N. 195	1169	NEW SAL.SOR. IMPIANTI S.R.L.	02772020349	2016-09-30 12:08	PG/2016/642257
III CALL - N. 196	1123	I-CHARTS s.r.l.	01725150336	2016-09-30 12:15	PG/2016/642262
III CALL - N. 197	944	SIM1 S.R.L.	04282710401	2016-09-30 12:24	PG/2016/642266
III CALL - N. 198	947	GREEN SALES SRL	02805480346	2016-09-30 12:39	PG/2016/642269
III CALL - N. 199	1066	Music Chains srl	03692020369	2016-09-30 12:45	PG/2016/642276

III CALL - N. 202	949	BE Comunicazioni s.r.l.	04284940402	2016-09-30 13:25	PG/2016/642291
III CALL - N. 203	1233	DEESCOCOVERY S.R.L.	02810330346	2016-09-30 13:33	PG/2016/642300
III CALL - N. 204	1249	BONASI BRAND S.R.L.	03681920363	2016-09-30 13:42	PG/2016/642302
III CALL - N. 205	158	TURINGSENSE EU LAB S.R.L.	04222090401	2016-09-30 13:52	PG/2016/642305
III CALL - N. 206	1100	Medicalfeel	03680490368	2016-09-30 14:00	PG/2016/642306
III CALL - N. 207	1082	PROGETTO APERTO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	03706540360	2016-09-30 14:04	PG/2016/642307
III CALL - N. 209	1104	4 MOTORSPORT GLOBAL S.R.L.	02764260341	2016-09-30 14:11	PG/2016/642310
III CALL - N. 210	1060	Stirapp Srls	03706070368	2016-09-30 14:22	PG/2016/642311
III CALL - N. 211	1234	EMTER SRL	03711680367	2016-09-30 14:26	PG/2016/642313
III CALL - N. 212	1240	EVOLVE SRL	09582700960	2016-09-30 14:32	PG/2016/642317
III CALL - N. 213	1079	B.R.J. A RESPONSABILITA' LIMITATA	04276970409	2016-09-30 14:35	PG/2016/642319
III CALL - N. 215	1026	BOLT SRLS	01721960332	2016-09-30 14:48	PG/2016/642327
III CALL - N. 216	1136	DENKEN IITALIA	04015970405	2016-09-30 14:50	PG/2016/642330
III CALL - N. 217	1004	RD&I srl	03557261207	2016-09-30 15:08	PG/2016/647888
III CALL - N. 218	1097	INESSE CORPORATION LTD	03509581207	2016-09-30 15:17	PG/2016/647902
III CALL - N. 219	1191	Doctors Work S.r.l.	04290210402	2016-09-30 15:18	PG/2016/647906
III CALL - N. 220	1244	Freedom Waves S.r.l.	01709430332	2016-09-30 15:19	PG/2016/647912
III CALL - N. 222	1261	Mug Studio s.r.l.	02810810347	2016-09-30 15:28	PG/2016/647925
III CALL - N. 224	1220	REVERSE & QUALITY SRL	03601740362	2016-09-30 15:33	PG/2016/647950
III CALL - N. 225	1034	La Tavola del Contado	02784460343	2016-09-30 15:35	PG/2016/647960
III CALL - N. 226	1145	Pearfid Srls	03689490369	2016-09-30 15:44	PG/2016/647970
III CALL - N. 228	1258	COMPOST SRL	03697780363	2016-09-30 15:49	PG/2016/647989
III CALL - N. 229	1126	SPESACASA S.R.L.	02542290396	2016-09-30 15:53	PG/2016/647995
III CALL - N. 230	1241	Taste Italy Srl	03593860368	2016-09-30 15:59	PG/2016/648004
III CALL - N. 231	870	EASY SRL	03358871204	2016-09-30 16:09	PG/2016/648012
III CALL - N. 233	1033	Aereotec Innovation Srl	03707330365	2016-09-30 16:12	PG/2016/648394
III CALL - N. 234	1237	JUNGLE SRLS	03699080366	2016-09-30 16:14	PG/2016/648411
III CALL - N. 235	1188	Ecobnb Srl	02342300221	2016-09-30 16:20	PG/2016/648448
III CALL - N. 237	1245	Medicaltech SRL	02284150220	2016-09-30 16:27	PG/2016/648467

III CALL - N. 239	1035	HQ GROUP srl	03561371208	2016-09-30 16:36	PG/2016/648481
III CALL - N. 240	1095	MEC SYSTEM s.r.l.	04081530406	2016-09-30 16:42	PG/2016/648488
III CALL - N. 241	1125	PLASTIC TAPE SRL	03560771200	2016-09-30 16:42	PG/2016/648491
III CALL - N. 242	1187	Service Partner Solution S.r.l.	03626360360	2016-09-30 16:43	PG/2016/648495
III CALL - N. 243	1265	Neting Srl	03538921200	2016-09-30 16:50	PG/2016/648502
III CALL - N. 245	1223	Scuola Ginnastica Posturale Srl	05488230656	2016-09-30 16:54	PG/2016/648510
III CALL - N. 246	1217	GREEN UP SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	03549360364	2016-09-30 16:54	PG/2016/648514
III CALL - N. 247	1083	Katur Srls	13797411009	2016-09-30 16:56	PG/2016/648519
III CALL - N. 248	1230	SCUOLA DEI TALENTI LIFE	03565000365	2016-09-30 16:56	PG/2016/648522

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 2 DICEMBRE 2016, N. 19406

**Iscrizione all'Elenco regionale di "Palestra Etica" della struttura sportiva "Palasport" di Bellaria Igea Marina (RN). Progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e Benessere" di cui alla D.G.R. n. 1154/2011**

## IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1154 dell'1 agosto 2011 avente per oggetto "Piano della Prevenzione 2010-2012 della Regione Emilia-Romagna - "La prescrizione dell'attività fisica": primi indirizzi per l'attuazione del progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e benessere";

Considerato che la succitata Deliberazione, nell'ambito del percorso di certificazione delle palestre e delle strutture sportive, istituisce l'elenco delle palestre e strutture sportive che aderiscono volontariamente al "Codice Etico", cui possono essere iscritte le palestre e strutture sportive per le quali sia pervenuto il nulla osta da parte del Comune territorialmente competente;

Preso atto del seguente nulla osta del Comune sottoindicato:

- Comune di Bellaria Igea Marina (RN) Prot. n. 27372 del 24/11/2016, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0747474 del 2/12/2016 relativo alla richiesta di adesione al "Codice Etico" della struttura sportiva "Palasport" - Via Quinto Ennio, 76 - 47814 Bellaria Igea Marina (RN);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'elenco delle palestre e strutture sportive riconosciute come "Palestra Etica" ai sensi della citata Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011 della suddetta struttura;

Rilevato che l'iscrizione all'elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra Etica" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011;

Vista la L.R. 26 Novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016 e n. 1681 del 17 ottobre 2016;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011, nell'elenco delle palestre e delle strutture riconosciute come "Palestra Etica" la seguente struttura sportiva:

- struttura sportiva "Palasport" - Via Quinto Ennio, 76 - 47814 Bellaria Igea Marina (RN);

2. di dare atto che l'iscrizione all'elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra Etica" per i fini e nei modi previsti dalla citata Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 5 DICEMBRE 2016, N. 19421

**Iscrizione all'Elenco regionale di "Palestra Etica" della struttura sportiva "Athletic" di Bellaria Igea Marina (RN). Progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e benessere" di cui alla D.G.R. n. 1154/2011**

## IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1154 dell'1 agosto 2011 avente per oggetto "Piano della Prevenzione 2010-2012 della Regione Emilia-Romagna - "La prescrizione dell'attività fisica": primi indirizzi per l'attuazione del progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e benessere";

Considerato che la succitata Deliberazione, nell'ambito del percorso di certificazione delle palestre e delle strutture sportive, istituisce l'elenco delle palestre e strutture sportive che aderiscono volontariamente al "Codice Etico", cui possono essere iscritte le palestre e strutture sportive per le quali sia pervenuto il nulla osta da parte del Comune territorialmente competente;

Preso atto del seguente nulla osta del Comune sottoindicato:

- Comune di Bellaria Igea Marina (RN) Prot. n. 30057 del 3/12/2016, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0749245 del 5/12/2016 relativo alla richiesta di adesione al "Codice Etico" della struttura sportiva "ATHLETIC" - Via Urbinati, 9 - 47814 Bellaria Igea Marina (RN);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'elenco delle palestre e strutture sportive riconosciute come "Palestra Etica" ai sensi della citata Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011 della suddetta struttura;

Rilevato che l'iscrizione all'elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra Etica" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011;

Vista la L.R. 26 Novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016 e n. 1681 del 17 ottobre 2016;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011, nell'elenco delle palestre e delle strutture riconosciute come "Palestra Etica" la seguente struttura sportiva:

- struttura sportiva "ATHLETIC" - Via Urbinati, 9 - 47814 Bellaria Igea Marina (RN);

2. di dare atto che l'iscrizione all'elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra Etica" per i fini e nei modi previsti dalla citata Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 12 DICEMBRE 2016, N. 19834

**Sistema regionale IEFP Approvazione dei criteri per l'accoglimento delle domande di iscrizione a.s. 2017/2018 al Sistema di Istruzione e Formazione Professionale presso gli Enti di formazione professionale accreditati, attori dell'offerta formativa triennio 2016/2018**

## IL RESPONSABILE

Vista la L.R. 5/2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" ss.mm.ed in particolare l'art. 11 "Azioni di supporto al sistema";

Visto in particolare l'Accordo tra Ufficio Scolastico regionale dell'Emilia-Romagna e Regione del 25/1/2012 in attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi di IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010;

Considerato che la Circolare Ministeriale n. 15 del 15 novembre 2016 "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2017/2018":

- fissa al 6 febbraio 2017 il termine di scadenza per le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado;
- specifica che le domande di iscrizione alle scuole di ogni ordine e grado devono essere accolte entro il limite massimo dei posti complessivamente disponibili nella singola istituzione scolastica e che in previsione di richieste di iscrizione in eccedenza, la scuola procede preliminarmente alla definizione dei criteri di precedenza nell'ammissione ed è altresì tenuta a rendere tali criteri pubblici prima dell'acquisizione delle iscrizioni;

Dato atto che con determinazioni:

- n. 715/2012 del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro;
- n.160/2013 del Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro;
- n. 770/2014 del Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro;
- n. 18940/2015 del Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro;
- n.569/2016 del Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro;

sono stati approvati i criteri di accoglimento delle domande di iscrizione al sistema di IeFP presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati per gli a.s. 2012/2013; 2013/2014, 2014/2015,2015/2016e 2016/2017

Valutato di procedere anche per l'a.s. 2017/2018, in continuità con quanto attuato negli anni scolastici precedenti, alla definizione dei criteri di accoglimento delle domande di iscrizione e delle richieste di realizzazione di percorsi personalizzati triennali presentate dagli allievi, al 6 febbraio 2017, agli Enti

di Formazione Professionale selezionati in esito all'avviso di cui alla DGR 2164/2015, ed attori dell'offerta formativa per il triennio 2016/2018;

Valutato altresì che i criteri di precedenza nell'ammissione, di cui alle sopra citate determinazioni n. 715/2012, 160/2013, 770/2014,18940/2015 e 569/2016 hanno permesso di tradurre l'obbligo di istruzione in un effettivo diritto delle persone a conseguire il successo formativo;

Ritenuto pertanto di provvedere all'approvazione dell'allegato A) "Accoglimento delle domande a.s. 2017/2018 al sistema di IeFP presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati - Criteri per l'ammissione degli allievi" parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la deliberazione di Giunta n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";
- la determinazione dirigenziale n.12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 DLGS 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Richiamata la Legge regionale n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta 2416/2008 e ss.mm.ii. la regolarità del presente atto;

determina:

1. di approvare, sulla base di quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, l'allegato A) "Accoglimento delle domande a.s. 2016/2017 al sistema di IeFP presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati - Criteri per l'ammissione degli allievi" parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di stabilire che gli Enti di Formazione Professionale accreditati, selezionati in esito all'avviso di cui alla DGR 2164/2015, che realizzeranno nell'a.s. 2017/2018 i percorsi a qualifica, adotteranno i criteri individuati nell'allegato A) rendendoli pubblici ed esplicitandoli nei verbali di verifica dei requisiti



- in fase di inserimento nei percorsi;
3. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente atto nel BURERT e renderlo disponibile sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it> al fine di garantirne la più ampia diffusione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesca Bergamini

#### Allegato A)

**ACCOGLIMENTO DELLE DOMANDE DI ISCRIZIONE A.S. 2017/2018 AL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PRESSO GLI ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATI, ATTUATORI DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016/2018, CRITERI PER L' AMMISSIONE DEGLI ALLIEVI**

La definizione di criteri di accoglimento delle domande di iscrizione e delle richieste di realizzazione di percorsi personalizzati triennali, presentate dagli allievi alla data del 6 febbraio 2017, agli Enti di Formazione Professionale, attuatori dell'offerta formativa triennio 2016/2018, selezionati in esito all'avviso di cui alla DGR 2164/2015, si pone la finalità di tradurre in effettive opportunità per gli allievi i principi e gli obiettivi fondanti il sistema di IeFP di cui alla L.R. 5/2011.

Il sistema regionale di IeFP:

- ha la finalità di assicurare **l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione**; di elevare le competenze generali delle persone; di **ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale**; di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica;
- mette a disposizione degli studenti **un'offerta unitaria**, coordinata e flessibile nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, **anche in modo personalizzato**.

I criteri di precedenza nell'ammissione devono essere tali da corrispondere a quanto sopra enunciato ed in particolare offrire agli allievi **percorsi unitari capaci di tradurre l'obbligo di istruzione in un effettivo diritto delle persone a conseguire il successo formativo**.

In termini attuativi, nel caso in cui le domande di iscrizione, unitamente alle richieste di realizzazione di percorsi personalizzati triennali, **effettuate alla data del 6 febbraio 2017** siano complessivamente superiori alla possibilità di accoglienza - con riferimento alle disponibilità logistiche e strumentali - gli Enti di Formazione, dovranno **prioritariamente accogliere le domande di iscrizione degli allievi che hanno scelto di conseguire una qualifica professionale triennale e che pertanto nell'a.s. 2015/2016 stanno frequentando il primo anno di un triennio di IeFP presso gli Istituti professionali** .

**In seconda istanza** dovranno essere valutate congiuntamente:

- le domande di iscrizione di allievi che nell'a.s. 2016/2017 sono inseriti in altri percorsi educativi e formativi, non di IeFP;

- le richieste di realizzazione di percorsi personalizzati triennali individuali da parte di allievi che nell'a.s. 2016/2017 stanno frequentando il terzo anno della scuola secondaria di primo grado e sono in ritardo nel proprio percorso di studi e a forte rischio di abbandono;

avendo a riferimento l'obiettivo generale di prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa e di sostenere la reversibilità delle scelte degli studenti.

Si tratta pertanto di **contemperare le aspettative e le scelte individuali** con la necessità di **garantire a tutti l'assolvimento dell'obbligo di istruzione** ed ampliare le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale.

Pertanto gli Enti di formazione, devono operare applicando i seguenti criteri, da esplicitare nei verbali di verifica dei requisiti, in fase di inserimento nei percorsi, valutando:

- la possibilità di offrire all'allievo una diversa offerta formativa capace di portare comunque attraverso, un percorso alternativo, al successo formativo garantendo l'assolvimento dell'obbligo di istruzione con particolare attenzione agli allievi in ritardo nel proprio percorso di studi e a forte rischio di abbandono;
- le potenzialità che un approccio fortemente esperienziale all'apprendimento possa favorire il successo formativo;
- la motivazione e l'orientamento personale alla qualifica professionale prescelta.

**Per le eventuali domande in eccedenza risultanti dall'applicazione dei suddetti criteri, l'Ente destinatario della domanda procederà all'immediato inoltrare di dette domande ad altro Ente individuato dalla famiglia nella domanda di iscrizione.**

Le procedure sopra descritte dovranno concludersi **entro il 6 marzo 2017.**

**Si sottolinea l'importanza della puntuale applicazione dei criteri sopra esplicitati e, in particolare, l'obbligo per l'Ente di formazione di valutare tutte le richieste pervenute seguendo le procedure sopra descritte, attivando tutti i soggetti del territorio e agendo in collaborazione con le famiglie per assicurarsi che ogni ragazzo trovi un'adeguata collocazione nel sistema formativo.**

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, MOBILITÀ INTEGRATA E CICLABILE 12 DICEMBRE 2016, N. 19774

**Concessione del contributo regionale a favore del Comune di Rimini per la realizzazione della Velostazione di Rimini nei pressi della Stazione ferroviaria e della fermata del TRC. CUP n. C91B16000260006**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di concedere a favore del Comune di Rimini per la realizzazione della Velostazione nei pressi della Stazione ferroviaria di Rimini il finanziamento regionale di complessivi euro **75.000,00**, su una spesa complessiva prevista di Euro 151.281,00 (oneri fiscali compresi, visto il Protocollo di Intesa firmato con il Comune di Rimini, RPI/2016/425 del 28 ottobre 2016;

b) di imputare in relazione alla esigibilità della spesa, l'importo complessivo di euro 75.000,00 sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad € 50.000,00 al n. **5120** di impegno, sul Capitolo n. **45345** "Interventi finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo della mobilità ciclistica - mutui con oneri di ammortamento a carico dello stato. (L. 19 ottobre 1998, n. 366; art. 18, L. 1 agosto 2002, n. 166). Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016;

- quanto ad € 25.000,00 al n. **5121** di impegno sul Capitolo n. **45347** "Interventi finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo della mobilità ciclistica (L. 19 ottobre 1998, n. 366). Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016;

c) di dare atto inoltre che sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato:

- per la quota di Euro 50.000,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017 di procedere alla registrazione di Euro 50.000,00 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo 45345 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

- per la quota di Euro 25.000,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017 di procedere alla registrazione di Euro

25.000,00 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo 45347 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;;

d) di dare atto che al progetto di investimento pubblico oggetto della presente deliberazione, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il C.U.P. n.C91B16000260006;

e) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., IE stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari ed al capitolo di spesa, risultano essere le seguenti:

**Cap. 45345**

Missione 10 - Programma 02 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2234 - CUP Vedi punto d) che precede - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

**Cap. 45347**

Missione 10 - Programma 02 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2234 - CUP Vedi punto d) che precede - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

f) di dare atto che ogni eventuale maggiore onere che si renda necessario per dare compiuta attuazione agli interventi programmati, rientra nelle competenze del Comune di Rimini che ne assicura la relativa completa copertura finanziaria;

g) di dare atto che alla liquidazione a favore del Comune di Rimini del contributo concesso, provvederà a saldo, in unica soluzione il Dirigente regionale competente per materia della Direzione regionale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm., previa presentazione da parte del beneficiario della documentazione, in analogia con quanto stabilito per gli accordi di programma di settore, al punto c) del deliberato della Deliberazione di Giunta regionale n. 200/2016;

h) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di sui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m., secondo le indicazioni operative contenute nella DGR n. 66/2013;

i) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del citato D.Lgs. n. 118/2011;

j) di dare atto infine che il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO E COMMERCIO 15 DICEMBRE 2016, N. 20160

**L.R.7/03 e suc. mod. - art. 16 iscrizione elenco Agenzie Sicure delle agenzie di viaggio: ADRIA GARDEN (Morciano di Romagna), TENTAMAGIE TOUR DI BUSATTI SILVIA E C. SNC (Parma), PETRONIANA VIAGGI (Bologna), SERVIZI VIAGGI (Modena)**

## LA RESPONSABILE

Vista:

- la L.R. 31 marzo 2003, n.7 "Disciplina delle attività di produzione, organizzazione e vendita viaggi, soggiorni e servizi turistici. Abrogazione della legge regionale 26 luglio 1997, n. 23 (disciplina delle attività delle agenzie di viaggio e turismo)";

Richiamati, in particolare:

- l'art. 16, comma 1, il quale prevede che le agenzie di viaggio e turismo operanti in Emilia-Romagna che adottano un disciplinare che garantisca un alto livello nell'organizzazione e nella sicurezza dei servizi offerti e di rispetto del "turismo etico", possono richiedere l'iscrizione all'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna" tenuto dall'Assessorato regionale

competente e pubblicato annualmente nel Bollettino Ufficiale e sul sito Internet della Regione;

- l'art. 16 comma 2, il quale prevede che le modalità d'accesso e di gestione dell'elenco di cui al precedente comma, sono stabilite con atto della giunta previa consultazione degli organismi a tutela del turista o delle rappresentanze regionali delle associazioni dei consumatori ammesse al Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, istituito con Legge n. 281 del 1998;
- la Delibera della Giunta regionale n. 2238 del 10/11/2003 e successive modificazioni ed in particolare l'allegato A) Modalità attuative per l'accesso e la gestione dell'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna" che al punto 6 stabilisce che: "Per effettuare l'istruttoria il Responsabile del Servizio istituisce, con proprio atto, una Commissione istruttoria per le domande d'accesso all'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna", da lui presieduta e le successive n.1265/2011 "L.R. n.7/2003 - Art. 16 - massimali assicurativi delle agenzie sicure: modifica allegato E/1 della delibera di Giunta Regionale n.2238 del 12 novembre 2003" e n. 1350/2013 "modifica e integrazione alla deliberazione della Giunta regionale del 10 novembre n. 2238 "Determinazione delle modalità di accesso e gestione dell'elenco Agenzie Sicure in Emilia-Romagna".

Preso atto:

- che la Commissione Istruttoria per le domande d'accesso all'elenco sopracitata è stata rinnovata con Determinazione n.17640 del 10/11/2016;
- del risultato conclusivo dell'istruttoria svolta dalla Commissione sopracitata, che ha verificato nella seduta del 13/12/2016, come risulta dal verbale trattenuto agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, la presenza dei requisiti richiesti dalla delibera 2238/03, ai fini della iscrizione all'elenco agenzie sicure in Emilia-Romagna, delle Agenzie di viaggio:
  - 1) ADV ADRIA GARDEN (Comune di Morciano di Romagna - RN)
  - 2) ADV TENTAMAGIE TOUR DI BUSATTI SILVIA E C. SNC (Comune di Parma)
  - 3) ADV PETRONIANA VIAGGI E TURISMO SRL (Comune di Bologna)
  - 4) ADV SERVIAGGI (Comune di Modena)
- dell'esito negativo dell'istruttoria per l'Agenzia di viaggi LORD BYRON EDUCATIONAL TOURS (Comune di Cesena) che, avendo iniziato l'attività in data 17/01/2013, non possiede il requisito indispensabile di svolgimento dell'attività da almeno 4 anni alla data della presentazione della domanda, come richiesto dalla Delibera della Giunta regionale n. 2238 del 10.11.2003, Allegato A), punto 3 lettera a); Ritenuto pertanto di:
- iscrivere le agenzie sopra citate nell'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna" escludendo l'Agenzia di viaggi Lord Byron Educational Tour;
- di assegnare alle stesse agenzie il marchio di qualità "Agenzia Amica" che sarà utilizzato secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta 2238/03 e successive modifiche e dalla propria Determinazione n. 2423/2004;

Dato atto che tutta la relativa documentazione è conservata agli atti di questo Servizio;

Vista la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, "testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Vista la D.G.R. n.66 del 25/1/2016 "approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018;

Vista la D.G.R. n. 622 del 28/4/2016 "attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con D.G.R.n.2189/2015;

Vista la determinazione n. 7288/2016 avente ad oggetto: "Assetto organizzativo della Direzione generale "economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30/4./016;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 56 del 25 gennaio 2016, avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 106 del 1 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto"
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008 adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007 e ss. mm.;

Attestata la regolarità amministrativa  
determina

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di iscrivere all'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna" le seguenti agenzie di viaggio:

- ADV ADRIA GARDEN (Comune di Morciano di Romagna - RN)
- ADV TENTAMAGIE TOUR DI BUSATTI SILVIA E C. SNC (Comun di Parma)
- ADV PETRONIANA VIAGGI E TURISMO SRL (Comune di Bologna)
- ADV SERVIAGGI (Comune di Modena);

2) di assegnare il marchio "Agenzia Amica" alle agenzie citate al precedente punto 1 che dovrà essere utilizzato secondo quanto stabilito dalla delibera di Giunta 2238/03 e successive modifiche;

3) di non iscrivere all'elenco delle "Agenzie Sicure in Emilia-Romagna" l'agenzia di viaggio LORD BYRON EDUCATIONAL TOURS (Comune di Cesena) per i motivi indicati in premessa;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paola Castellini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO E COMMERCIO 15 DICEMBRE 2016, N. 20161

**L.R. 17/2002 e s.m. - L.R. 7/98 e s.m. - Approvazione Progetto finalizzato alla promozione e sostegno alla promo-commercializzazione del territorio regionale appenninico e contratto con APT Servizi s.r.l. - Bologna - Codice Unico Progetto E49D16001690002**

## LA RESPONSABILE

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Vista la deliberazione della Consulta di garanzia statutaria 28 luglio 2014, n. 2;

Vista la Legge Regionale 1 agosto 2002, n. 17 "Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni, in particolare l'art. 10 bis;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1245 in data 23/7/2014, con la quale sono state adottate le "Modalità e criteri per attività di promozione e sostegno alla commercializzazione turistica del territorio regionale appenninico realizzate da APT Servizi srl";

Viste le seguenti Leggi regionali:

- n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)", in particolare l'art. 16 comma 8;
- n. 7 del 4 marzo 1998 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle Leggi Regionali 5 dicembre 1996 n. 47, 20 maggio 1994 n. 22, 25 ottobre 1993 n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993 n. 28" e successive modificazioni;

Richiamate le seguenti deliberazioni di Giunta regionale, esecutive nei modi di legge:

- n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 18/11/2008, in particolare il punto B) dell'articolo 1 e l'ultimo comma dell'articolo 4;
- n. 592 in data 4/5/2009, concernente: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica" e successive modificazioni;
- n. 538 in data 11/5/2015, concernente: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";
- deliberazione di Giunta regionale n. 2097 in data 14/12/2015, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione Progetti di marketing e promozione turistica

di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione del primo stralcio -Codice Unico di Progetto E49D15001100002";

- determinazione dirigenziale n. 2355 del 18/2/2016, concernente "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. nn. 1693/2008 e 2097/2015 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del secondo stralcio dei progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016 - C.U.P. E49D16000030002";
- deliberazione di Giunta regionale n. 1634 in data 7/10/2016, concernente: "L.R. 7/1998 e ss.mm. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione integrazione ai Progetti di marketing e promozione turistica anno 2016 di cui alla delibera n. 2097/2015 ed alla determinazione n. 2355/2016 - Approvazione contratto con APT Servizi srl - C.U.P. E59D16001180002";

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che con nota prot. n. PG/2016/423331 è stato richiesto ad APT Servizi s.r.l. di elaborare un progetto finalizzato alla promozione e sostegno alla promo-commercializzazione turistica del territorio regionale appenninico, secondo le modalità e criteri stabiliti all'Allegato 1) della citata deliberazione n. 1245/2014;

Vista la nota prot. n. 89/16 in data 24/11/2016, acquisita agli atti del Servizio Turismo e Commercio nella medesima data con prot. n. PG/734749, con la quale APT Servizi s.r.l. di Bologna ha proposto la realizzazione, ai sensi dell'art. 10bis della L.R. n. 17/2002 e succ. mod., di un progetto finalizzato alla promozione e sostegno alla promo-commercializzazione del territorio regionale appenninico, del costo complessivo di Euro 100.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso), secondo quanto previsto dalla citata deliberazione n. 1245/2014;

Dato atto che il progetto, che si riporta in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- è stato trasmesso da APT Servizi s.r.l. nel rispetto di quanto previsto alla citata D.G.R. n. 1245/2014, ed in particolare è attinente alle indicazioni di cui al punto 1) dell'Allegato 1) a tale deliberazione;
  - risulta pertinente alle sopra citate linee strategiche regionali per la promozione turistica approvate con la deliberazione n. 538/2015;
  - sarà realizzato conformemente alle disposizioni previste dalla citata Convenzione Quadro di durata poliennale stipulata tra Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l.;
- Ritenuto:
- di approvare e disporre l'attuazione del progetto finalizzato alla promozione e sostegno alla promo-commercializzazione del territorio regionale appenninico secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. e trasmessa alla Regione con la citata nota prot. n. ---/16, con una spesa complessiva a carico della Regione di € 100.000,00 (IVA compresa);
  - di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'allegato 2, parte integrante della presente determinazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione quadro di durata poliennale,

dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2016 come dichiarato da APT Servizi s.r.l., e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";
- La L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018" e succ.mod.;
- la L.R. 9 maggio 2016 n. 7 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 9 maggio 2016 n. 8 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 9199 del 10 giugno 2016 avente ad oggetto "Variazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione";
- la L.R. 29 luglio 2016, n. 13 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 29 luglio 2016, n. 14 "Assestamento e seconda variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Visti inoltre:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1521 del 28/10/2013, concernente: "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";
- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni

generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art. 1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";
- la circolare PG/2015/0200894 del 26/3/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";
- il D.Lgs 9 ottobre 2002, n. 231, così come modificato dal D.Lgs. 9 novembre 2012, n. 192;
- la circolare prot. NP/2015/15246 del 6 novembre 2015, avente ad oggetto: "Indicatore di tempestività dei pagamenti: chiarimenti sulla perimetrazione dei 'debiti commerciali'";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25/1/2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25/07/2016; avente ad oggetto "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D16001690002;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod., per quanto applicabile;

Richiamati infine i seguenti atti, esecutivi nei modi di legge:

- deliberazioni di Giunta regionale n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016 e n. 1107/2016;
- deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;
- la propria determinazione n. 7288/2016 avente ad oggetto "Assetto organizzativo della Direzione Generale 'Economia

della conoscenza, del lavoro e dell'impresa' in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30/4/2016";

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare e disporre l'attuazione, ai sensi dell'art. 10bis della L.R. n. 17/2002 e succ. mod. e della D.G.R. n. 1245/2014, del Progetto finalizzato alla promozione e sostegno alla promo-commercializzazione del territorio regionale appenninico, secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. - Bologna e trasmessa alla Regione con la nota prot. n. 89/16, che in Allegato 1 forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., secondo lo schema Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;
3. di dare atto che l'onere finanziario a carico della Regione per la realizzazione del progetto di cui al punto 1. è di complessivi € 100.000,00 (IVA e ogni altro onere compreso);
4. di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 2. avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2016 e dovranno essere rendicontate entro il mese di febbraio 2017; il termine relativo alla realizzazione delle attività e alla rendicontazione può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. L'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti con la presente delibera, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
5. di imputare la somma di Euro 100.000,00 registrata all'impegno n. 5016 sul Capitolo 25647 "Spese per l'attuazione di iniziative di promozione e commercializzazione turistica del territorio appenninico realizzate da APT Servizi s.r.l. (art. 10bis, L.R. 1 agosto 2002, n. 17)", del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che è dotato della necessaria disponibilità con deliberazione

di Giunta regionale n. 2259/2015 e s.m.;

6. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:
  - Missione 07, Programma 01, Codice economico U.1.03.02.99.999, COFOG 04.7, Transazione UE 8, SIO-PE 1364, C.I. Spesa 3, Gestione ordinaria 3, C.U.P. E49D16001690002.
7. di precisare che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 100.000,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 2., e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;
8. di dare atto che le modalità di liquidazione del corrispettivo di cui al punto 7. che precede, vengono parzialmente ridefinite col presente atto, nel rispetto dei principi stabiliti dal citato D.Lgs. n. 118/2011;
9. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
10. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
11. di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

**PROGETTO TERRITORIO REGIONALE APPENNINICO 2016**

<u>Soggetto attuatore:</u>	APT Servizi srl
<u>Nome del progetto:</u>	Progetto "Progetto territorio regionale appenninico 2016"
<u>Costo del progetto speciale:</u>	€ 100.000,00 (compreso IVA al 22%)

**Premessa**

Preso atto della volontà espressa dal Servizio Turismo Commercio e Qualità Aree Turistiche di realizzare un progetto finalizzato alla promozione e sostegno alla promo-commercializzazione turistica del territorio regionale appenninico, in coerenza con le indicazioni strategiche individuate dalla deliberazione di Giunta regionale n. 538/2015 concernente "l.R. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 – Obiettivi strategici" e tenuto conto delle "Modalità e criteri per attività di promozione e sostegno alla commercializzazione turistica del territorio regionale appenninico realizzate da APT Servizi" indicate nel D.G.R. n. 1245/2014, con focus sulle destinazioni sciistiche del Corno alle Scale, del Cimone e il Cerreto, al fine di:

- Sviluppare azioni di promozione e valorizzazione turistica delle risorse paesaggistiche e ambientali, con focus sulle destinazioni sciistiche del Corno alle Scale, il Cimone e Cerreto;
- Promuovere gli eventi considerati strategici e propedeutici alla costruzione di proposte e pacchetti turistici innovativi;
- Sviluppare azioni di commercializzazione dei prodotti e dei servizi turistici di eccellenza che formano l'offerta turistica fruibile nelle aree appenniniche regionali durante la stagione invernale con il "turismo bianco" e attività sportive agonistiche e non agonistiche collegate.

E di affidare tale progetto ad APT Servizi, società in house providing della



Regione Emilia-Romagna, con competenze tecniche, organizzative e gestionali necessarie per ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili anche mediante l'integrazione sinergica con le attività di promozione turistica annualmente realizzate dalla società stessa su commessa della Regione Emilia Romagna ed inserite nel Piano Operativo 2016 di APT Servizi

### **Struttura del progetto/scheda tecnica**

Il progetto è finalizzato alla promozione e sostegno alla promocommercializzazione turistica del territorio regionale appenninico e alla valorizzazione delle sue risorse paesaggistiche e ambientali, quali elementi competitivi in grado di incrementare l'incoming turistico della destinazione. Le linee d'intervento del progetto si configurano come un mix di azioni di sviluppo di prodotto, sostegno alla realizzazione di eventi turistici e lo sviluppo di un piano di comunicazione nazionale.

**Obiettivo:** incrementare la notorietà e le quote di incoming turistico nelle principali località turistiche dell'"Appennino Bianco" dell'Emilia Romagna in concomitanza del periodo di alta stagione delle vacanze invernali;

**Target:** Il progetto individua i principali target di riferimento nei turisti appassionati degli sport invernali, nei praticanti dello slow tourism e nei vacanzieri legati agli eventi di Natale e Capodanno;

**Mercati:** Mercato nazionale;

**Strumenti:** Sostegno allo sviluppo di nuovi prodotti turistici invernali innovativi, legati slow tourism e al sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con i "Soci Privati" aderenti UdP Appennino e Verde

Sostegno agli eventi considerati strategici e propedeutici alla costruzione di proposte e pacchetti turistici innovativi in collaborazione con i "Soci Pubblici" aderenti UdP Appennino e Verde, con focus sulla programmazione di Natale e Capodanno

Implementazione di una campagna di comunicazione televisiva a copertura nazionale, rivolta alla promozione delle destinazioni sciistiche e dell'Emilia Romagna, con focus sulle destinazioni sciistiche del Corno alle Scale, il Cimone e Cerreto.

**Timing del progetto:** Il progetto si concluderà entro dicembre 2016

**Attività di Verifica:** al termine del progetto saranno raccolti i dati riferiti:

- Partecipazione dei turisti agli eventi di Natale e Capodanno;
- Produzione di offerte vacanza dedicate al prodotto sciistico dagli operatori turistici regionali;
- Indicazione del Gross Rating Point (GRP), indicatore che calcola l'effettiva pressione pubblicitaria sviluppata dal mezzo di comunicazione televisivo.

I costi per la realizzazione del progetto sono comprensivi anche di quelli del personale che gestirà il progetto stesso.

**COSTO TOTALE DELLE AZIONI : € 100.000,00 (compreso Iva 22%)**

Le azioni verranno realizzate in collaborazione con gli enti pubblici territoriali e con le Unioni di Prodotto, che, nello specifico, vi parteciperanno a sostegno dei propri operatori, Club di Prodotto.

**SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED APT  
SERVIZI S.R.L. RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTO  
FINALIZZATO ALLA PROMOZIONE E SOSTEGNO ALLA PROMO-  
COMMERCIALIZZAZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE APPENNINICO**

L'anno \_\_\_\_\_, il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_,

fra

il Signor \_\_\_\_\_ (qualifica), il quale  
interviene nel presente atto in nome e per conto della  
Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), come da  
provvedimento della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

e

il Signor \_\_\_\_\_ (qualifica), il quale  
interviene nel presente atto in nome e per conto della  
Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4 del 25 marzo 2016, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la L.R. n. 7/1998 e ss.mm. ha stabilito che la Regione si avvalga di APT Servizi S.r.l. quale suo strumento operativo, come confermato anche dalla L.R. n. 4/2016;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia Romagna, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 10, 1° comma della L.R. n. 4/2016 e successive modificazioni):
  - la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
  - la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;

- l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
- l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
- la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
- la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
- il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 18/11/2008;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. \_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_, esecutiva nei modi di legge, concernente: "\_\_\_\_\_";

Si conviene e si stipula quanto segue:

#### **ARTICOLO 1**

##### **OGGETTO DEL CONTRATTO**

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, la Regione Emilia Romagna attribuisce ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Via A. Moro 62, l'attuazione del progetto di cui all'Allegato 2 parte integrante del sopracitato provvedimento (Codice Unico di Progetto C.U.P. E49D16001690002).

## **ARTICOLO 2**

### **DURATA DEL CONTRATTO**

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione. Le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2016 e dovranno essere rendicontate entro il mese di febbraio 2017. Il termine relativo alla realizzazione delle attività e alla rendicontazione può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. La concessione dell'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

## **ARTICOLO 3**

### **COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L.**

#### **PROCEDURE TECNICHE**

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1693 del 20/10/2008, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

## **ARTICOLO 4**

### **RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO**

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assumerà a suo carico l'onere di Euro 100.000,00 IVA e ogni altro onere incluso, che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, delle documentazioni ed autocertificazioni, previste all'art. 4 della Convenzione Quadro, approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1693/2008, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché del D.Lgs. 9 ottobre

2012, n. 231 e s.m. e dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, come di seguito precisato:

- a) una prima quota non inferiore al 30% dell'importo, a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di regolare fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
- b) ulteriori quote fino ad un massimo dell'80% dell'importo, a presentazione di fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle ulteriori obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
- c) il saldo finale, a presentazione di relativa fattura corredata da:
  - una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi le singole azioni dei progetti realizzate e i risultati conseguiti per il raggiungimento degli obiettivi programmatici della Regione;
  - rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato o dal Collegio Sindacale dell'APT Servizi o da un soggetto esterno abilitato alla certificazione.

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da documentazioni di verifica e da ulteriori idonei materiali a dimostrazione della attività svolta.

Le fatture, saranno emesse - secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, e conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia - successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno, inoltre, essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0.

## ARTICOLO 5

**MODIFICHE IN CORSO D'OPERA**

Eventuali modifiche non sostanziali alle attività oggetto del presente contratto e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del progetto dovranno essere comunicate alla Regione Emilia Romagna ed approvate e formalizzate con atto del Responsabile del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche.

**ARTICOLO 6****RESPONSABILITÀ**

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

**ARTICOLO 7****EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO**

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l. la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

**ARTICOLO 8****DOMICILIO LEGALE E FISCALE**

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

**ARTICOLO 9****RAPPORTO FRA LE PARTI**

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

**ARTICOLO 10****CONTROVERSIE**

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg. Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PER APT SERVIZI S.R.L.

---

---



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI LEGISLATIVI E COORDINAMENTO COMMISSIONI ASSEMBLEARI

**Sostituzione di alcuni componenti della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo - articolo 4 della legge regionale 27 maggio 2015, n. 5**

Parere favorevole della Commissione per la parità e i diritti delle persone prot. n. AL/2016/50573 del 2 novembre 2016

**Rappresentati delle autonomie locali (articolo 4, comma 1, lettera C) della legge regionale n. 5 del 2015:**

I componenti Tassinari Claudia (decaduta) e Sidoli Giuseppe (dimissionario) vengono sostituiti da:

1. Daffadà Matteo, nato a Borgo Val di Taro (PR) il 22 novembre 1971
2. Bertuzzi Franco, nato a Bologna il 16 marzo 1959.

**Rappresentanti degli emiliano-romagnoli, residenti stabilmente all'estero, proposti dalle federazioni o dalle associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, iscritte nell'elenco di cui all'articolo 14, comma 2, della legge regionale n. 5 del 2015, tenuto conto della consistenza numerica, della dislocazione geografica e dell'attività svolta dalle associazioni e federazioni**

**medesime (articolo 4, comma 1, lettera e) della legge regionale n. 5 del 2015):**

Il componente Beltrami Abel Angel (dimissionario) viene sostituito da:

1. Melloni Escofet Maria Mikaela, nata a Montevideo - Uruguay il 23 marzo 1994.

**Otto giovani, che abbiano compiuto la maggiore età e non superato il trentacinquesimo anno, indicati dalle associazioni e federazioni degli emiliano-romagnoli all'estero, iscritte nell'elenco di cui all'articolo 14, comma 2, della legge regionale n. 5 del 2015 (articolo 4, comma 1, lettera f) della legge regionale n. 5 del 2015):**

La componente Zanotti Cavazzoni Ferrario Renata (dimissionaria) viene sostituita da:

1. Marsal Pederzani Luis Esteban, nato a Asuncion - Paraguay il 25 giugno 1983.

La componente Contavalli Rojas Valentina Eunice Anastasia (dimissionaria) non è sostituibile in quanto è stata presentata una designazione per il Cile, ritenuta non idonea per l'età anagrafica.

Nuova designazione a consultore estero: Olmi Corradi, nato a Reggio Emilia il 29 luglio 1974 e residente a Toronto - Canada.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Anna Voltan

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Avviso di avvenuta approvazione della Variante specifica di aggiornamento della cartografia del dissesto del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma in variante al PTPR adottata con delibera di Consiglio provinciale n. 57/2015 ai sensi degli artt. 27 e 27bis della L.R. n. 20/2000**

Si comunica che, ai sensi degli artt. 27, 27bis e 22 della L.R. n. 20/2000 l'Amministrazione Provinciale di Parma ha approvato, con delibera di Consiglio n. 41 del 25 luglio 2016, la Variante specifica di aggiornamento della cartografia del dissesto del proprio Piano Territoriale di Coordinamento in variante al PTPR adottata dalla stessa Provincia con delibera di Consiglio n. 57/2015.

Ai sensi dell'art. 27, comma 12, della L.R. n. 20/2000 copia integrale della delibera di approvazione e della Variante al PTCP comprendente anche: il Parere motivato, la Dichiarazione di Sintesi sugli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e le misure adottate in merito al monitoraggio, vengono depositate presso la sede della Provincia di Parma e trasmesse a:

- Regione Emilia-Romagna;

- Comuni della Provincia di Parma;
- Unioni di Comuni della Provincia di Parma;
- Province contermini;
- Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità - Emilia Occidentale.

La documentazione relativa alla Variante al PTCP della Provincia di Parma, corredata della dichiarazione di sintesi, delle misure di monitoraggio e del parere motivato di V.A.S. di cui sopra, è accessibile a tutti gli interessati sul:

- sito Internet della Provincia di Parma all'indirizzo: <http://www.provincia.parma.it/>
- sito Internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

La variante specifica costituisce aggiornamento delle delimitazioni cartografiche di tutele disciplinate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) rappresentate nella tavola n. 3 "Carta del dissesto".

La Variante al PTCP della Provincia di Parma entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 27 comma 13 della L.R. 20/2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA). Approvazione di progetto di opera pubblica che comporta variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Conselice. Art 36 sexies della L.R. 20/2000 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale di Conselice n. 41 del 24/11/2016 è stato approvato il progetto preliminare di opera pubblica relativa ad Intervento di ampliamento edificio ad uso scuola primaria di Conselice in Via Selice angolo Via Cavallotti, che prevede variante alla cartografia di PSC e modifica alla cartografia del RUE del Comune di Conselice.

La variante e modifica alla pianificazione vigente di PSC e RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

La cartografia di PSC e RUE aggiornati con variante e modifiche, sono pubblicati e scaricabili per la libera consultazione sul sito del comune di Conselice.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Alto Reno Terme (BO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che in data 26/11/2015 con deliberazione del Consiglio Comunale di Porretta Terme n. 36 è stata approvata la variante VC. 3-2015, modifiche alla Tav. 2.11 per correzione categoria di intervento edificio in località Croci.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio Edilizia Pianificazione e Ambiente del Comune di Alto Reno Terme.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 92 del 29 novembre 2016 è stata approvata la Variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) per i lotti non edificati nel settore urbano 7 "Tavola 4 - industriale sud" e nel settore urbano 8 "Tavola 4 - Andreatta" del Comune di Casalecchio di Reno (BO).

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR ed è depositata per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Pianificazione e Rigenerazione Urbana - Via dei Mille 9; è altresì consultabile alla sezione "Servizi>Urbanistica>Varianti urbanistiche" del sito del Comune all'indirizzo: [www.comune.casalecchio.bo.it](http://www.comune.casalecchio.bo.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Casalgrande (RE). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, Legge Regionale 24 marzo 2000, n.20 e smi**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 58 del 28/11/2016 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Casalgrande (RE).

Il Piano è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico del 3° Settore "Pianificazione Territoriale", Piazza Martiri della Libertà n.1 a Casalgrande, ove può essere visionato liberamente da chiunque nei seguenti giorni e orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Il suddetto strumento approvato può essere inoltre consultato anche sul sito web del Comune di Casalgrande ([www.comune.casalgrande.re.it](http://www.comune.casalgrande.re.it)): Home Page\PER I CITTADINI\Pianificazione territoriale\Urbanistica\PSC ...

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Casalgrande (RE). Approvazione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, Legge Regionale 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 28/11/2016 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Casalgrande (RE).

Il Regolamento è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del 3° Settore "Pianificazione Territoriale", Piazza Martiri della Libertà n.1 a Casalgrande, ove può essere visionato liberamente da chiunque nei seguenti giorni e orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Il suddetto strumento approvato può essere inoltre consultato anche sul sito web del Comune di Casalgrande ([www.comune.casalgrande.re.it](http://www.comune.casalgrande.re.it)): Home Page\PER I CITTADINI\Pianificazione territoriale\Urbanistica\RUE ...

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Ferrara (FE). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e alla classificazione acustica. Articoli 20 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 132237 del 5/12/2016 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) e alla classificazione acustica del Comune di Ferrara.

La variante comporta la modifica di vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Ufficio di Piano del Comune di Ferrara, con sede in Piazza Municipale 21, ove sono altresì consultabili la delibera di approvazione, tutta la documentazione oggetto di istruttoria, il parere motivato sul rapporto di VALSAT espresso dal Vice Presidente della Provincia con Atto. n. 184 del 18/11/2016, la dichiarazione di sintesi sugli esiti della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, le misure adottate in merito al monitoraggio degli effetti del piano sull'ambiente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Forlimpopoli (FC). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 45 del 21/11/2016 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Forlimpopoli approvato con atto C.C. n. 74 del 31/07/2006.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il VI Settore Edilizia Privata, Territorio e Ambiente, Piazza Fratti n.1 del Comune di Forlimpopoli e può essere consultata previo appuntamento nei seguenti orari: martedì dalle ore 9:00 alle ore 11:00 e giovedì dal-

le ore 9:00 alle ore 11:00

Gli elaborati sono visionabili anche sul sito web del Comune di Forlimpopoli al seguente indirizzo: [ww.comune.forlimpopoli.fc.it](http://ww.comune.forlimpopoli.fc.it) Sezione Edilizia Privata, Territorio e Ambiente / Avvisi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Noceto (PR). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 3/11/2016 è stata approvata la variante 2016-1 al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Noceto.

La variante, che è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, è depositata presso gli uffici del Servizio Gestione del Territorio ed Ambiente del Comune di Noceto e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì – giovedì – sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00 oltre che sul sito del Comune di Noceto ([www.comune.noceto.pr.it](http://www.comune.noceto.pr.it)).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di San Giovanni in Marignano (RN). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 94 del 28/12/2015 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di San Giovanni in Marignano.

Il piano è in vigore alla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso gli uffici dell'Area 3 del Comune di San Giovanni in Marignano e nella Sezione Amministrazione trasparente nel sito istituzionale del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso irriguo ed idroelettrico dal torrente Parma nel comune di Lesignano de Bagni (PR) località Stadirano alla Società Del Canale Maggiore (determinazione n. DET-AMB-2016-3252 del 12/9/2016)**

Con determinazione n. DET-AMB-2016-3252 del 12/9/2016, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società del Canale Maggiore, C.F. 80010370346, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dal Torrente Parma in Comune di Lesignano de Bagni (PR) località Stadirano, per uso irriguo e idroelettrico, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

Il quantitativo massimo di prelievo pari a 15.700.000 mc/anno di cui 9.100.000 mc/anno per uso idroelettrico e 6.600.000

mc/anno ad uso irriguo.

La portata massima derivabile è pari a 510 l/s da maggio a settembre e 850 l/s da ottobre ad aprile.

La portata media annua di 500 l/s è utilizzata per la produzione di energia elettrica per una potenza di 49 kW, dato un salto di 10m.

La concessione sia rilasciata fino al 31/12/2035.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA  
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE  
EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso idroelettrico dal fiume Savio nel Comune di Mercato Saraceno (FC) (n.DET-AMB-2016-3871 del 12/10/2016)**

Con determinazione n. DET-AMB-2016-3871 del 12/10/2016, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società PEM ENERGIA SRL C.F. 03508120403, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dal Fiume Savio in Comune di Mercato Saraceno (FC) ad uso idroelettrico, per produrre, con una portata media di 0,704 m<sup>3</sup>/s (704 l/s), dato un salto di 6,20 m, la potenza nominale media 42,688 KW; nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La portata massima di acqua derivabile è pari a 2,000 m<sup>3</sup>/s (2.000 l/s).

La concessione è rilasciata fino al 31/12/2035.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA  
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE  
EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso idroelettrico dal torrente Parma nel comune di Tizzano Val Parma (PR), località Archetto (determinazione n. DET-AMB-2016-4041 del 20/10/2016)**

Con determinazione n. DET-AMB-2016-4041 del 20/10/2016, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società QGH Srl a socio unico C.F. 01129280333 P.IVA 02154150342, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dal Torrente Parma in Comune di Tizzano Val Parma (PR) località Archetto, ad uso idroelettrico, per produrre, con una portata media di 1,000 m<sup>3</sup>/s (1000 l/s), dato un salto di 14,98 m, la potenza nominale media 146,95 KW; nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La portata massima di acqua derivabile è pari a 1,800

m<sup>3</sup>/s (1.800 l/s).

La concessione è rilasciata fino al 31/12/2035.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA  
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE  
EMILIA-ROMAGNA

**Rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso idroelettrico (31,15 kW), dal fiume Montone, nel comune di Dovadola (FC)(n. DET-AMB-2016-4818 del 01/12/2016)**

Con Determinazione del Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni - n. DET-AMB-2016-4818 del 01/12/2016 è stato determinato:

a) di riconoscere, a Fagnoli Federica (C.F. FGNFRC 65T45D357H) e Fagnoli Lucio (C.F. FGNLCU63M15D357B), il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Fiume Montone, nel comune di Dovadola (FC), per uso idroelettrico, già concessa con determinazione n. 13845 del 26/11/2010;

b) di assentire che il prelievo sia esercitato con portata media di 0,407 m<sup>3</sup>/s (407 l/s) per produrre, con un salto di 7,8 m, una potenza nominale di 31,15 kW;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2035.

IL RESPONSABILE D'AREA  
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA  
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE  
EMILIA-ROMAGNA

**Pubblicazione di domanda di variante sostanziale per utilizzo di acque pubbliche sotterranee per uso industriale nel Comune di Castel Franco Emilia - Modena - Richiedente: Poliedro SRL - Prat. n. MOPPA3497**

- Richiedente: Poliedro Srl - Codice fiscale: 02063760363 -
- Protocollo e data domanda: PG.2016.08646 del 28/11/2016 integrato con PG.2016.9193 del 14/12/2016
- Opera di presa/Corpo idrico: pozzo ubicato nel punto coordinate UTM 32N x: 661447 y: 4940660 corpo idrico Cod. 0410ER-DQ2-CCS
- Uso: industriale
- Portata massima richiesta: 2.7 l/s
- Volume annuo di prelievo: 15.000 mc
- Pratica numero: MOPPA3497
- Ubicazione del prelievo: Castel Franco Emilia (MO) su terreno censito al Foglio 50 mappale 220

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna, è depositata la domanda di variante sostanziale alla domanda

di rinnovo in sanatoria cod MOPPA3497 sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni al rilascio della concessione in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di subentro nella concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso irriguo ed idroelettrico dal Torrente Parma per sottensione dal Canale Maggiore nel comune di Lesignano de Bagni (PR) località Stadirano al sig. Sacchi Marco**

Con determinazione n. DET-AMB-2016-3296 del 13/9/2016, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito, fatti salvi i diritti dei terzi, a Sacchi Marco, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dal Torrente Parma per sottensione dal Canale Maggiore in Comune di Lesignano de Bagni (PR) località Stadirano, per uso idroelettrico, per produrre con una portata media di 0,500 mc/s, dato un salto di 5,25 m, una potenza nominale di 27,00 kW, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione sia rilasciata fino al 31/12/2035.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Giuseppe Bagni

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

**E & O Von Felten SpA - Domande 2/3/2015 e 30/12/2015 di variante sostanziale e rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, in comune di Parma (PR), loc. Fontanini. Proc. PRPPA1043/15VR01/15RN01. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6 (Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po in data 8/2/2016 n. 1611)**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di assentire alla Società E & O Von Felten SPA, residente/

con sede in Comune di Parma (PR), Strada Langhirano n. 243, Codice Fiscale/P. IVA 00160120341, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la variante sostanziale per aumento del volume annuo di prelievo e perforazione di un nuovo pozzo alla concessione di derivazione d'acqua pubblica in Comune di Parma (PR) per uso industriale, rilasciata con atto n. 9641 del 1/10/2009, con una portata massima pari a l/s 48 e per un quantitativo non superiore a m3/anno 398.000 secondo le modalità di prelievo e utilizzo previste dal disciplinare

d'uso allegato al presente provvedimento, che annulla e sostituisce il precedente allegato all'atto n. 9641 del 1/10/2009;

b) di accordare alla Società E & O Von Felten SPA il rinnovo della concessione n. n. 9641 del 1/10/2009 nei limiti di cui al punto precedente;

c) di stabilire che il rinnovo della concessione di derivazione sia accordato, ai sensi della DGR n 787/2014, fino alla data del 31/12/2025;

(omissis)

IL DIRIGENTE SAC  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC PARMA

**PR15A0047 - Latteria sociale Santo Stefano SAC - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione aree verdi aziendali e igienico e assimilati in Montechiarugolo (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6 (Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po in data 29/3/2016 n. 4781)**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Latteria Sociale Santo Stefano SAC, codice fiscale 00155180342, la concessione (cod. PR15A0047) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata al servizio dello stabilimento di proprietà in comune di Montechiarugolo (PR), loc. Basilicogiano, Via Parma 78/ter, per uso irrigazione aree verdi aziendali ed igienico e assimilati, con portata massima pari a l/sec. 0,50 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 3.000, da derivare dal pozzo esistente sul foglio 22 mappale 94, codice PRA10719, mediante unica rete distributiva e unico contatore in uscita; (omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 29/3/2016 n. 4781

(omissis)

**Art. 4 - Durata della concessione**

**4.1** La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del R.R. 41/2001 e della DGR n. 787/2014, **fino alla data del 31/12/2021**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

**4.2** Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:  
- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi

di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE SAC  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

**Oggetto: Azienda Agricola Rolli Stefano - Domanda 15/4/2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Mezzani (PR), loc. Borghetto di Casarola. Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5, 6 e 36. Concessione di derivazione. Proc. PR15A0017 (Determinazione del Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma in data 1/12/2016 n. 4819)**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di rilasciare alla Azienda Agricola Rolli Stefano, residente con sede in Mezzani (PR), Via Malcantone n. 6, C.F. RLLSFN65E03G337G, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR15A0017) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Mezzani (PR) per uso irrigazione agricola, con portata massima pari a litri/sec. 19,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 7000;
2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;
3. di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo opportune prescrizioni, limitazioni temporali o quantitative alla stessa, compreso l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto l'Amministrazione competente in materia di pianificazione del bilancio vorrà eventualmente indicare, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del D.Lgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01, nonché della DGR n. 1792 del 31.10.2016 "Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo";
4. di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;
5. di stabilire che la concessione, ai sensi della DGR n 787/2014, ha validità fino al 31/12/2026;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 1/12/2016 n. 4819.

(omissis)

**ART. 4** – La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, è **rilasciata fino al 31/12/2026**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

**4.2** - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. (omissis)

IL DIRIGENTE SAC  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

**Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, atto n. DET-AMB-2016-2911 del 22/8/2016**

Il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Longagnani Ecologia srl con sede a Baggiovara di Modena, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso antincendio (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- portata massima 10,0 l/s;
- quantitativo massimo del prelievo 54,00 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso antincendio dell'impianto produttivo aziendale.

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Modena, frazione Baggiovara in via Giardini n. 1314 (omissis)

- coordinate catastali: foglio 214, mappale 189 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2025 (omissis)

IL DIRIGENTE SAC  
Giovanni Rompianesi

## ARPAE-SAC MODENA

## COMUNICATO DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

**Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, atto n. DET-AMB-2016-2933 del 22/8/2016**

Il Responsabile della struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta OPAS s.c.a.r.l. con sede a San Giorgio di Mantova, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale in comune di Carpi (MO) (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- portata massima 13,0 l/s;
- quantitativo massimo del prelievo 237.600 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata per uso industriale (omissis) e igienico ed assimilati (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da quattro pozzi, ubicati su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Carpi (Mo), frazione Migliarina in via Guastalla n. 21/a (omissis)

- coordinate catastali: foglio 74, mappali 149 e 150 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2025 (omissis)

IL DIRETTORE SAC  
Giovanni Rompianesi

## ARPAE-SAC BOLOGNA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Ozzano dell'Emilia**

- Procedimento n. BO16A0057
- Tipo di procedimento: concessione di derivazione con procedura ordinaria da pozzo esistente
- Prot. Domanda: PGBO 18576
- Data: 5/10/2016
- Richiedente: I.M.A. Spa
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Ozzano dell'Emilia
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 29 Mappale 34
- Portata max. richiesta (l/s): 2
- Portata media richiesta (l/s): 0,5

- Volume annuo richiesto (mc): 3.000
- Uso: irrigazione aree verdi aziendali
- Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5274565, mail: ucibin@regione.emilia-romagna.it)

IL DIRIGENTE  
Valerio Marroni

## ARPAE-SAC RAVENNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) - Proc. RA07A0313**

- Richiedente: Associazione Le Buche
- Sede: Faenza - Ra
- Data di arrivo domanda di concessione: 6/7/2016
- Procedimento: RA07A0313
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà del Comune di Faenza
- Ubicazione: Comune di Faenza (Ra), località Granarolo faentino
- Foglio: 16, mappale: 66
- Profondità: 240 m circa
- Portata max richiesta: 3,3 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 400
- Uso: ricreativo assimilato ad uso Igienico o assimilato
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
Alberto Rebucci

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA  
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE  
EMILIA-ROMAGNA**Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione per occupazione  
di aree demaniali ad uso strumentale del Torrente Bidente  
in comune di Santa Sofia (FC) Fraz. Corniolo - Prat.  
n. FC15T0040**

Con determinazione n. DET-AMB-2016-2727 del 5/8/2016, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al Sig Pini Andrea, la concessione di occupazione di area di demanio idrico per transito di mezzi meccanici per lavori di esbosco sul Torrente Bidente in Comune di Santa Sofia (FC), nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 04/08/2019.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Giuseppe Bagni

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA  
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE  
EMILIA-ROMAGNA**Avviso avvenuto rilascio di concessione per occupazione di  
aree di demanio idrico situato in sponda destra del Fiume  
Ronco per attraversamento occasionale per scarico acque ristagnanti  
in loc. Ronco Comune di Forlì - Prat. n. FC16T0006**

Con determinazione n. DET-AMB-2016-4813 del 1/12/2016, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al **Sig. Lombardi Rodolfo** residente nel Comune di Forlì, la concessione relativa all'occupazione per attraversamento occasionale di un'area demaniale situata in Loc. Ronco - Via della Croce Pod. Balestra nel Comune di Forlì, per scarico nel Fiume Ronco di acque ristagnanti in caso di allagamento, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2021.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Giuseppe Bagni

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

**Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibili per il  
rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. –  
SISTEB: PC16T0036**

- Corso d'acqua: torrente Riazzo;
- Comune: Farini (PC), loc.tà Le Moline;
- Area demaniale identificata: fg° 115, mapp.li 475, 318 N.C.T. comune di Farini (PC);
- Estensione: mq. 900 circa;
- Uso possibile consentito: cortilivo/giardino;

- Durata della concessione: anni 6;
  - SISTEB: PC16T0036
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16.00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
  2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
  3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di ..... fg. .... mapp. .... di mq....."
  4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via Santa Franca n. 38, esclusivamente con PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
  5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.  
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI  
REGGIO EMILIA**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle  
concessioni nel Comune di Quattro Castella (RE), ai sensi  
dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7**

1. corso d'acqua: Torrente Modolena;
2. comune: Quattro Castella (RE);
3. località: Montecavolo;
4. Area demaniale identificata al NCT: Fg 30; particella 359 (porzione);
5. Uso consentito: Orto domestico.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4, 42121 Reggio Emilia - PEC: aooore@cert.arpa.emr.it

Le opposizioni o osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla succitata Struttura, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 7/2004.



L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia - PEC: aoo-re@cert.arpa.emr.it, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per consentire la presentazione di osservazioni ai titolari d'interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.  
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI  
REGGIO EMILIA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7**

1. corso d'acqua: Torrente Enza;
2. comune: Sant'Ilario d'Enza (RE);
3. località: Sant'Ilario d'Enza;
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio 21, area non censita a fronte dei mappali 185, 186, 191, 192, 194, 196, 197;
5. Uso consentito: parco fluviale.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4, 42121 Reggio Emilia - PEC: aoo-re@cert.arpa.emr.it

Le opposizioni o osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla succitata Struttura, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 7/2004.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia - PEC: aoo-re@cert.arpa.emr.it, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per consentire la presentazione di osservazioni ai titolari d'interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.  
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI  
REGGIO EMILIA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in Comune di Albinea (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7**

1. corso d'acqua: Rio Lavezza;
2. comune: Albinea (RE);
3. località: Via Castellana;
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio 19, area non censita a fronte mappali 351, 352;
5. Uso consentito: scarico con condotto acque bianche e attraversamento con condotto acque nere.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4, 42121 Reggio Emilia - PEC: aoo-re@cert.arpa.emr.it

Le opposizioni o osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla succitata Struttura, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 7/2004.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia - PEC: aoo-re@cert.arpa.emr.it, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per consentire la presentazione di osservazioni ai titolari d'interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.  
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI  
REGGIO EMILIA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in Comune di Guastalla (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7**

1. corso d'acqua: Cavo Parmigiana Moglia;
2. comune: Guastalla (RE);
3. località: Guastalla;
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio 45, mappale 127; foglio 46, mappale 23; foglio 48, mappali 91, 92;
5. Uso consentito: agricolo - coltivazione e sfalcio erba medica.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia - PEC: aoo-re@cert.arpa.emr.it

Le opposizioni o osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla succitata Struttura, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 7/2004.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia -

PEC:aooe@cert.arpa.emr.it, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per consentire la presentazione di osservazioni ai titolari d'interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.  
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI  
REGGIO EMILIA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni nei Comuni di Guastalla e Gualtieri (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7**

1. corso d'acqua: Fiume Po, Torrente Crostolo, Canale Cartoccio;
2. comuni: Guastalla e Gualtieri (RE);
3. località: Guastalla - Gualtieri;
4. Area demaniale identificata in Comune di Guastalla al NCT al foglio 52, mappali 2, 4, 6, 149; Fg 51, mappali 23, 24, 25, 27; in Comune di Gualtieri al Fg 11, mappali 16, 17, 18, 19, 20, 242;
5. Uso consentito: rampa carrabile e uso agricolo - coltivazione e sfalcio erba medica.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia - PEC: aooe@cert.arpa.emr.it

Le opposizioni o osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla succitata Struttura, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 7/2004.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia - PEC:aooe@cert.arpa.emr.it, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per consentire la presentazione di osservazioni ai titolari d'interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.  
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI  
REGGIO EMILIA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni nei Comuni di Guastalla e Gualtieri (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7**

1. corso d'acqua: Canale Cartoccio, Torrente Crostolo, Cavo Fiuma;
2. comuni: Guastalla e Gualtieri (RE);
3. località: Torrioni;
4. Area demaniale identificata in Comune di Guastalla al NCT al foglio 52, mappali 1, 2, 4, 5, 6, 149, 150, 151, 157, 175; Fg 51, mappali 23, 24, 25, 27; in Comune di Gualtieri al Fg 11, mappali 240, 244;
5. Uso consentito: agricolo - coltivazione e sfalcio erba medica.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia - PEC: aooe@cert.arpa.emr.it

Le opposizioni o osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla succitata Struttura, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 7/2004.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4, 42121 Reggio Emilia - PEC: aooe@cert.arpa.emr.it, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per consentire la presentazione di osservazioni ai titolari d'interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO  
IDRICO FERRARA

**FE16T0021 - Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara località Denore**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aooe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Alvisi Laura e Piccirilli Flavio residenti in Ferrara, Via Massafiscaglia, 747 C.F. LVSLRA64B49A965K e C.F. PCCFLV82B09C469Q, con istanza presentata in data 27/10/2016 registrata al n. PGFE/2016/11390, Procedimento n. FE16T0021, hanno chiesto la concessione di aree demaniale per scarico e rampa carrabile in località Denore nel Comune di Ferrara rappresentate in catasto al foglio 218 mappale 100 sub. 1 e 2.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo n. 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara

– Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni**

Si pubblica di seguito l'elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni.

IL DIRIGENTE  
Valerio Marroni

PROC. N.	TIPO DI PROC.	DATA PROT. DOM.	TITOLARI/RICHIEDE NTI	UBICAZIONE RICHIESTE	COORD.CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	CORSO D'ACQUA
BO08T0119/16RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	30/09/2016	SANMARCHI STEFANO	località BORGONUOVO SASSO MARCONI	Foglio: 24, Particella: 417; Foglio: 24, Particella: 1320	AREA CORTILIVA; GIARDINO	RIO TORRICELLA
BO16T0133	Concessione di beni del demanio idrico terreni	28/09/2016	BOLELLI VITTORIO; RIGOBEL LO LUCIANA	località MONZUNO	Foglio: 33, Particella: 431 PARTE	assimilato a Area cortiliva o giardino ad uso privato	TORRENTE SETTA
BO04T0416/16RN02	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	19/09/2016	ZABBINI LUIGI	VIA GUAZZATOIO ,località GUAZZATOIO GALLIERA	Foglio: 11, Part.: 1P/2/4/5; Foglio: 13, Part.: 1P/2/3/122 / 6/4; Foglio: 14, Part.: 1P/5/8/9/12/13; Foglio: 15, Part.: 4P; Foglio: 16, Part.: 1/3/146/145; Foglio: 17, Part.: 1/2/6/7/10/35	AGRICOLO	FIUME RENO
BO16T0132	Concessione di beni del demanio idrico terreni	05/09/2016	COMUNE DI CASTENASO	località CASTENASO	Foglio: 27, Particella: 118	ATTRAVERSAME NTO PEDONALE	TORRENTE IDICE
BOPPT0874/16RN02	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	01/09/2016	OCCHI GIANCARLO	VIA RENO OVEST località BISANA GALLIERA	Foglio: 3, Particella: 11; Foglio: 3, Particella: 9; Foglio: 3, Particella: 13; Foglio: 3, Particella: 12	ATTRAVERSAME NTO STRADALE	SCOLO CREVENZOSA BASSA

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: [aooibo@cert.arpa.emr.it](mailto:aooibo@cert.arpa.emr.it) (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (Tel. 051/5274565, mail: [ubaldo.cibin@regione.emilia-romagna.it](mailto:ubaldo.cibin@regione.emilia-romagna.it)) presso la sede di V.le della Fiera n. 8 – 40127 Bologna.

## ARPAE-SAC RAVENNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del Fiume Savio nel Comune di Ravenna chieste in concessione per occupazioni con bilancioni da pesca**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto, ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004, che aree demaniali sulla sponda destra del Fiume Savio nel Comune di Ravenna sono state oggetto delle sotto elencate domande di concessione per occupazione con attrezzi e strutture da pesca da parte della S.r.l. Lunarda, C.F. 01290350394 con sede in Ravenna (RA):

- domanda di concessione registrata al n. PGRA 2016/14907 in data 29/11/2016 per bilancione da pesca su acqua pubblica, con annesso capanno (postazione "A") su area privata censita al catasto terreni di Ravenna/Savio F. 70 particella 127, codice di Procedimento RA16T0020;

- domanda di concessione registrata al n. PGRA 2016/14908 in data 29/11/2016 per bilancione da pesca su acqua pubblica, con annesso capanno (postazione "B") su area privata censita al catasto terreni di Ravenna/Savio F. 70 particella 127, codice di Procedimento RA16T0021;

- domanda di concessione registrata al n. PGRA 2016/14909 in data 29/11/2016 per bilancione da pesca su acqua pubblica, con annesso capanno (postazione "C") su area privata censita al catasto terreni di Ravenna/Savio F. 69 particella 28, codice di Procedimento RA16T0022;

- domanda di concessione registrata al n. PGRA 2016/14910 in data 30/11/2016 per bilancione da pesca su acqua pubblica, con annesso capanno (postazione "D") su area privata censita al catasto terreni di Ravenna/Savio F. 69 particella 9, codice di Procedimento RA16T0023;

- domanda di concessione registrata al n. PGRA 2016/14911 in data 30/11/2016 per bilancione da pesca su acqua pubblica, con annesso capanno (postazione "E") su area privata censita al catasto terreni di Ravenna/Savio F. 69 particella 9, codice di Procedimento RA16T0024.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico - settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC  
Alberto Rebucci

## ARPAE-SAC RAVENNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del Fosso della Marucca nel Comune di Tredozio (FC) per rinnovo concessione**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che SAG Tubi Tredozio S.r.l con sede in Tredozio (FC), con istanza presentata in data 12.12.2016 registrata al n. PGRA 2016/0015303, Procedimento n. RA04T0027/16RN01, ha chiesto il rinnovo della concessione n. 208 del 17.01.2005 inerente aree demaniali del Rio denominato "Fosso della Marucca" in del Comune di Tredozio (FC) per il parziale tombinamento del Rio per m 76,40 al fine di collegare due aree di proprietà della ditta richiedente situate sulle opposte sponde del Rio, censite al Catasto del Comune di Tredozio con la particella n. 157 del F. 9 e la n. 234 del F. 10.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico - settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà n. 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC  
Alberto Rebucci

## ARPAE-SAC RAVENNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Lamone nel Comune di Brisighella, chieste in concessione per attraversamento con passerella pedonale**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che Ravaglia Virgilio e Nati Gabriella, residenti a Brisighella (RA), con istanza presentata in data 25/11/2016, registrata al n. PGRA 2016/14678, Procedimento n. RA10T0001, ha chiesto il rinnovo della concessione di aree demaniali del Fiume Lamone in località Castellina del Comune di Brisighella per attraversamento con passerella pedonale di collegamento dei terreni di loro proprietà individuati al Catasto terreni rispettivamente al F. 101, particella 109 in sx e al F. 102, particella 5 in dx idraulica.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico - settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta,

ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC  
Alberto Rebucci

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato: domanda di Concessione di derivazione di acqua per il consumo umano da acque sotterranee dal campo pozzi di Roncoesi in Comune di Reggio Emilia (RE)**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n.41 e del RD 1775 dell'11 dicembre 1933 sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al progetto: **domanda di Concessione di derivazione di acqua per il consumo umano da acque sotterranee dal campo pozzi di Roncoesi in Comune di Reggio Emilia (RE)**;

localizzato in Comune di Reggio Emilia;

presentato da ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.1.1 "Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo e di acque sotterranee [...] nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Reggio Emilia (RE);

e delle seguenti province: Provincia di Reggio Emilia.

Il progetto riguarda captazioni da acque sotterranee dal campo pozzi di Roncoesi utilizzato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato IRETI SpA ed è costituito da n.14 pozzi esistenti situati in Comune di Reggio Emilia, per una portata di emungimento massima richiesta di 340 l/s.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni e province interessati:

- Comune di Reggio Emilia, Via Emilia S. Pietro, 12 - 42121 Reggio Emilia

- Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino

Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO).

## ARPAE-SAC BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Procedura di verifica (screening) relativa al "Progetto per la realizzazione del nuovo capannone produzione lastre ceramiche" sito in via Selice, 1 - Comune di Mordano (BO). - MAKER Manifatture ceramiche S.r.l.**

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al “Progetto per la realizzazione del nuovo capannone produzione lastre ceramiche” sito in via Selice, 1 - Comune di Mordano (BO).

Proponente: MAKER Manifatture ceramiche S.r.l.

ARPAE - SAC Bologna per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: "Progetto per la realizzazione del nuovo capannone produzione lastre ceramiche" sito in via Selice, 1 - Comune di Mordano (BO).

- Proponente: MAKER Manifatture ceramiche S.r.l.

- Localizzato nel territorio comunale di Mordano - Provincia di Bologna

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE – SAC Bologna in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli Allegati B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente o autorizzato ricadente nella categoria “B.2.27) ovvero "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grèe e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 mc e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/mc".

Il progetto di modifica consiste nella realizzazione di un nuovo capannone con superficie di 50.000 mq. adiacente all'impianto esistente, e realizzazione delle linee di impianto per la produzione di lastre ceramiche.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica

(screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Mordano (BO) - Via Bacchilega, 6;

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE - SAC BOLOGNA competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aobo@cert.arpa.emr.it)

IL RESPONSABILE SAC BOLOGNA

Valerio Marroni

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Aumento capacità produttiva della Ditta SO.F.TER. S.p.A."**

ArpaE Forlì-Cesena - Struttura Autorizzazioni e Concessioni, per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato:

- Denominazione del progetto: Ditta SO.F.TER. S.p.A. aumento capacità produttiva
- Proponente: SO.F.TER. S.p.A.
- Localizzato in Provincia di: Forlì-Cesena (FC)
- Localizzato in Comune di: Forlì

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati B alla L.R. 9/1999: B.2.68) in quanto modifica di un impianto già autorizzato ricadente nella categoria B.2. 44) "Fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri con almeno 25.000 tonnellate/anno di materie prime lavorate;"

Descrizione sintetica del progetto: aumento della capacità produttiva nella fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri (aumento del quantitativo di materie prime e di prodotto finito) da 62.500 t/anno a 110.000 t/anno (+76%).

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna

(<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Forlì, Piazza Aurelio Saffi n. 8, Forlì (FC);

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche all'ARPAE Forlì-Cesena - Struttura Autorizzazioni e Concessioni al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) o all'indirizzo postale Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

**Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Impianto idroelettrico Traversa Campore", sul torrente Scoltenna nei Comuni di Montecreto e Lama Mocogno (MO) - Avviso di deposito della documentazione integrativa al progetto già pubblicato nel BUR n. 178 del 15/06/2016**

ARPAE SAC di Modena per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati integrativi richiesti nell'ambito della procedura di VIA di cui all'avviso pubblicato sul BUR n. 178 del 15/6/2016, relativi al progetto di seguito indicato.

· Denominazione del progetto: Impianto idroelettrico "Traversa Campore"

- Proponente: Noi Energia Srl
- Localizzato in Provincia di Modena
- Localizzato nei Comuni di Montecreto e Lama Mocogno

L'istruttoria della procedura in oggetto è effettuata dalla ARPAE di Modena in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.12) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 Kw", che ricade in "aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche" (art. 4 comma 1 lettera b) punto 9) della L.R. 9/1999.

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico in destra idraulica del torrente Scoltenna, con potenza nominale di concessione di 179,06 kW, potenza massima di 400 kW, portata massima derivata di 8 mc/s e portata media annua derivata di 3,349 mc/s.

Il progetto interessa per la quasi totalità il territorio del Comune di Montecreto. Solamente un piccolo tratto della briglia esistente ricade nel territorio del Comune di Lama Mocogno.

Nella documentazione integrativa, sono state apportate modifiche alla posizione della cabina elettrica di allacciamento ed al tracciato dell'elettrodotto di allacciamento, completamente interrato in parte su terreni privati, lungo la strada di accesso all'impianto, ed in parte lungo la strada comunale Via Casa Camoscio, della lunghezza complessiva di circa 1100 m.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, come modificato dagli elaborati integrativi, quali il progetto definitivo dell'elettrodotto di connessione, gli elaborati modificati relativi alla proposta di variante urbanistica per la localizzazione dell'impianto e delle opere connesse ed il nuovo Piano particellare di esproprio, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale WEB Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Provincia di Modena, Viale Martiri della Libertà n. 34, Modena
- Comune di Montecreto, Via Roma, 24, Montecreto;
- Comune di Lama Mocogno, Via 24 Maggio, 31, Lama Mocogno.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche ad ARPAE SAC DI MODENA al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aoomo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoomo@cert.arpa.emr.it) o all'indirizzo postale: Via Giardini 474, 41124 Modena.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Permesso di Costruire (L.R. 15/2013);
- Autorizzazione Paesaggistica (Dlgs.42/2004);
- Valutazione d'Incidenza (DGR 1191/2007);
- Concessione all'utilizzo/attraversamento di aree pubbliche del Comune di Montecreto;
- Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico (TU 1775/33, DLGS 152/2006, R.R. 41/2001);
- Concessione terreno demanio idrico (R.R. 41/2001);
- Autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (RDL n.3267/1923; LR. 3/1999; DGR n. 1117/2000);
- Autorizzazione in deroga per l'effettuazione di attività rumorose (L. 447/1995);
- Autorizzazione al taglio della vegetazione (art.34, LR.21/2011, DGR549/2012 e DGR1287/2012);
- Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto (L.R. 10/1993).

Il presente avviso ha valore di pubblicizzazione per tutte le autorizzazioni e atti di assenso comunque denominati che richiedano la pubblicazione nel BURERT ai sensi della normativa vigente quali:

- procedura di variazione agli strumenti urbanistici l.r. 18 maggio 1999, n. 9
- procedura espropriativa l.r. 19 dicembre 2002, n. 37
- procedura di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche l.r. 22 febbraio 1993, n. 10
- procedura di concessione di derivazione di acque pubbliche r.r. 20 novembre 2001, n. 41

Si dà inoltre atto che, essendo già stati ottemperati gli obblighi di pubblicità previsti dal T.U. 1775/33, la presente pubblicazione non riapre i termini per eventuali domande di concessione in concorrenza.

Ai sensi dell'art. 18 della LR 9/99, nell'ambito della procedura di VIA, ARPAE SAC di Modena indice e convoca una Conferenza di Servizi per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della L. 241/90.

Avvisa inoltre che:

ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Montecreto.

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

**Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di intervento di conservazione della risorsa idrica finalizzato all'irrigazione mediante la realizzazione di un impianto plurirriguo denominato "STAGGIA" nel Comune di San Prospero (MO) - Proponente: Consorzio della Bonifica Burana**

A.R.P.A.E. - S.A.C. di Modena per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

Denominazione del progetto: intervento di conservazione della risorsa idrica finalizzato all'irrigazione mediante la realizzazione di un impianto plurirriguo denominato "STAGGIA".

Proponente: Consorzio della Bonifica Burana, con sede legale in Corso Vittorio Emanuele II n.107, Modena.

Localizzato in Provincia di Modena, nel Comune di San Prospero (MO).

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla A.R.P.A.E. - S.A.C. di Modena in applicazione della L.R. n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli Allegati B alla L.R. 9/1999: B.2.3. "Progetti di gestione



delle risorse idriche per l'agricoltura compresi i progetti di irrigazione e drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 300 ha".

Il progetto prevede la realizzazione del nuovo impianto plurirriguo STAGGIA in Comune di San Prospero (MO), formato da una stazione di pompaggio capace di prelevare fino a 700 l/s dal Diversivo di Cavezzo per alimentare una rete di tubazioni in ghisa sferoidale e PVC per una lunghezza complessiva di 25.100 m con diametro variabile da 800 mm a 160 mm ad una pressione di 7,5 atm, per la distribuzione dell'acqua irrigua in un comprensorio di oltre 664 ha mediante 124 idranti.

L'impianto sarà composto da quattro pompe da 175 l/s, una pompa di taglia inferiore da 100 l/s per la modulazione delle erogazioni, una pompa pilota da 20 l/s, per una potenza complessiva di 800 kW; la stazione di sollevamento sarà inoltre dotata di un carroponte manuale, una griglia e un tamburo filtrante per il materiale più fine, una paratoia manuale un recipiente in pressione con funzione di autoclave e cassa d'aria oltre a valvole a protezione dell'impianto e della rete.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna ( <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di San Prospero - Via Pace n. 2, San Prospero (MO).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'A.R.P.A.E. al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aoomo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoomo@cert.arpa.emr.it) o all'indirizzo postale Via Giardini 474/C a Modena.

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

**Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 comprensiva di Autorizzazione Integrata Ambientale Ministeriale ai sensi del Dlgs n. 152/2006 - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Nuovo impianto di produzione di gomme a composizione stirene-butadiene polimerizzate in soluzione (S-SBR) con capacità nominale di 82.000 t/anno, recupero flessibilità operativa dell'impianto ETBE per la produzione di MTBE e razionalizzazione delle aree di deposito rifiuti (D15)" site nello stabilimento Versalis s.p.a. in Via Baiona, 107 in Comune di Ravenna. Nuova pubblicazione a seguito di modifica elaborati per integrazioni progettuali**

ARPAE SAC di Ravenna per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

Denominazione del progetto: Nuovo impianto di produzione di gomme a composizione stirene-butadiene polimerizzate in soluzione (S - SBR) con capacità nominale di 82.000 t/anno, recupero flessibilità operativa dell'impianto ETBE per la produzione di MTBE e razionalizzazione delle aree di deposito rifiuti.

Proponente: Versalis S.p.a..

Localizzato in Comune di Ravenna nella Provincia di Ravenna.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata da ARPAE di Ravenna in applicazione della L.R. n. 13 del 2015 del riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto trattasi di modifica di impianto esistente rientrante nelle categorie A.2.15 e (a seguito dell'integrazione presentata) B.2.56.

Si procede con nuova pubblicazione del progetto inizialmente presentato nel rispetto di quanto disposto dall'art. 15-bis, comma 3, della L.R. n. 9/1999 in quanto si sono ritenute le integrazioni e le modifiche apportate al progetto e relativo SIA sostanziali e rilevanti per il pubblico.

Il progetto prevede la modifica del progetto iniziale presentato dalla ditta nella procedura di VIA per la realizzazione di un impianto di produzione di gomme a composizione stirene-butadiene polimerizzate in soluzione (s-sbr) con capacità nominale di 82.000 t/anno.

In particolare nella VIA viene inclusa la valutazione della modifica dell'assetto impiantistico autorizzato dell'impianto di eterificazione ETBE (Etil-ter-butiletere), legata alla realizzazione di interventi per poter recuperare flessibilità, producendo sia MTBE (Metil-ter-butiletere) che ETBE.

Viene inoltre inclusa nella VIA la valutazione del la razionalizzazione del sistema della aree di deposito rifiuti comprendente la realizzazione di nuove aree, funzionalmente legate alla nuova linea di produzione s-SBR in corso di autorizzazione e il riordino delle aree di deposito esistenti ed autorizzate all'interno del decreto AIA DVA-DEC-2011-0000518 del 16/09/2011, attualmente in vigore.

Tali integrazioni progettuali permetteranno una Valutazione d'Impatto Ambientale complessiva armonizzata con l'AIA ministeriale da rilasciarsi per l'intero stabilimento Versalis.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna ( <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas> ).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna, Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà 2, Ravenna, Comune di Ravenna, Piazzale Farini 21, Ravenna.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. n. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche ad ARPAE SAC di Ravenna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aora@cert.arpa.emr.it](mailto:aora@cert.arpa.emr.it) o all'indirizzo postale Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso: Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e Valutazione d'Incidenza Ambientale.

Il presente avviso ha valore di pubblicizzazione per tutte le autorizzazioni e atti di assenso comunque denominati che richiedano la pubblicazione nel BURERT ai sensi della normativa vigente quali: Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Dlgs n. 152/2006.

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 9/1999, nell'ambito della procedura di VIA, ARPAE SAC di Ravenna indice e convoca una Conferenza di Servizi per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della L. 241/1990 come modificata dal D.Lgs n. 127/2016.

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

COMUNICATO

**Domanda di rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA). D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e s.m.i.**

COMUNE DI BARICELLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata. Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.ii. Articolo 14 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

Si avvisa che sono depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Baricella (BO) gli elaborati riguardanti il Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata e relativo Rapporto Preliminare ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, relativo all'ambito denominato ANS C\_5, a destinazione residenziale sito in Baricella, via Marconi.

Il PUA è depositato, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 e s.m.i., per sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Le osservazioni al Piano urbanistico Attuativo dovranno pervenire in carta semplice al seguente indirizzo: - Comune di Baricella (BO), Via Roma n. 76 - 40052 Baricella oppure al seguente indirizzo pec: - [comune.baricella@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.baricella@cert.provincia.bo.it)

Società/Ditta: Zincaturificio Romagnolo S.n.c., con sede legale in Comune di Faenza, Via Vittori n. 131 e stabilimento a Faenza in Via Vittori n. 131

Impianto: trattamento di superficie di metalli (punto 2.6, allegato VIII, parte II, D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).

Comune interessato: Faenza

Provincia interessata: Ravenna

Autorità Competente: ARPAE SAC Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

Si avvisa che, ai sensi della Parte Seconda, Titolo III-bis, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati relativi alla domanda di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto IPPC sito a Faenza in Via Vittori n. 131.

La documentazione di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tale documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonché presso la sede di:

- ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna;

- Unione della Romagna Faentina, Piazza Rampi n. 7, Faenza.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna tramite il seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aora@cert.arpa.emr.it](mailto:aora@cert.arpa.emr.it).

entro la data del 26/2/2017

Entro il medesimo termine, secondo quanto disposto dal comma 3 dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., chiunque può esaminare il Rapporto Preliminare ai fini della Valutazione Ambientale Strategica e presentare le proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni al Rapporto Preliminare ai fini della Valutazione Ambientale Strategica dovranno pervenire in carta semplice indicando come oggetto "Osservazioni al Rapporto Preliminare ai fini della Valutazione Ambientale Strategica inerente il comparto ANS\_C5" ai seguenti indirizzi: - Comune di Baricella (BO), Via Roma n. 76, 40052 Baricella - Città Metropolitana di Bologna, Via Zamboni n. 13, 40126 Bologna oppure ai rispettivi indirizzi pec: - [comune.baricella@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.baricella@cert.provincia.bo.it) - [cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it](mailto:cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it) entro la data del 26/02/2017.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Tiziana Sicilia in qualità di Responsabile del II settore - Governo e Sviluppo del Territorio.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

**D.Lgs.387/2003 - Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico sul torrente Scoltenna, in località Olina, nel Comune di Pavullo nel Frignano (MO)**  
**Proponente: K7 Srl**

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Modena, autorità competente, ai sensi della LR. 13/2015, per il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. DET-AMB-2016-4863 del 05/12/2016:

Il Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, dott. Giovanni Rompianesi,

visti i pareri favorevoli degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto;

determina:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/03, la Società K7 Srl, con sede legale in Comune di Milano, Via Elba n.26, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto idroelettrico della potenza nominale di 114 kWe, sul torrente Scoltenna, in località Cascina Ignazio, nel Comune di Pavullo nel Frignano, in conformità con le proposte progettuali presentate negli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni individuate nella D.G.R. n. 1267/2016 di conclusione della procedura di VIA (Allegato A), nel parere di ARPAE Servizio Sistemi Ambientali Modena prot. 19076 del 13/10/2016 (Allegato B) e nel Permesso di Costruire n. 6834 del 19/10/2016 (Allegato C);
2. di stabilire che la presente autorizzazione comprende tutti gli atti, i pareri ed i nulla osta, elencati in premessa;
3. di stabilire che la presente autorizzazione costituisce dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dei lavori, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, delle opere per la realizzazione dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dal progetto, ai sensi della LR 37/2002 e del DPR 327/2001, come modificato dal DLgs 330/2004;
4. di stabilire che la D.G.R. n. 1267/2016 di conclusione della procedura di VIA (Allegato A), il parere di ARPAE Servizio Sistemi Ambientali Modena prot. 19076 del 13/10/2016 (Allegato B) ed il Permesso di Costruire n. 6834 del 19/10/2016 (Allegato C) sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;
5. di stabilire che, ai sensi dell'art. 19 della LR. n.26/2004, il titolare dell'autorizzazione deve comunicare all'amministrazione competente di aver dato inizio alla realizzazione dell'iniziativa entro sei mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, a pena di decadenza dell'atto. Inoltre, il titolare ha l'obbligo di segnalare e documentare eventuali ritardi per l'inizio dei lavori

e per l'entrata in esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o non imputabili al titolare e di concordare con l'amministrazione competente un nuovo termine;

6. di stabilire che il termine per la messa in esercizio dell'impianto è fissato in 12 mesi dalla data di fine lavori;
7. di stabilire che, ai sensi della L.R. 15/2013, i lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre 3 anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione (fatta salve eventuali proroghe previste dalla legge); si dovrà comunicare al Comune e ad ARPAE SAC di Modena sia la data di inizio lavori che la data di ultimazione;

IL DIRETTORE SAC  
 Giovanni Rompianesi

COMUNE DI BENTIVOGLIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Approvazione del secondo stralcio attuativo del III° Piano particolareggiato di esecuzione (P.P.E) relativo alla piattaforma logistica interportuale ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000**

La Giunta Comunale, con proprio atto deliberativo n. 101 del 10 dicembre 2016 immediatamente eseguibile, ha approvato il secondo stralcio attuativo del III piano particolareggiato di esecuzione (P.P.E) relativo alla piattaforma logistica Interportuale presentato in data 5/8/2016 prott. 12233 e successivamente integrato.

Copia integrale del piano approvato è depositata presso il Comune per la libera consultazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 Natascia Franzoni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

**Approvazione definitiva della variante specifica minore al P.R.G. vigente**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 143 del 1/12/2016 è stata approvata la variante specifica minore al P.R.G. vigente già adottata con precedente deliberazione consiliare n. 52/2016 a seguito di approvazione in linea tecnica del progetto redatto da AIMAG S.p.a. e relativo al potenziamento del sistema di drenaggio acque bianche di Via Lama e relativo scolmatore.

L'entrata in vigore della variante al P.R.G. comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera pubblica o di pubblica utilità ivi previste.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il settore A9 - Servizio Urbanistica, Via B. Peruzzi 2.

IL DIRIGENTE  
 Norberto Carboni

## COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Approvazione di variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata 4M Sub.1 - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 147 del 25/11/2016 è stata approvata la variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata 4M Sub.1.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La variante è depositata per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in Via Matteotti n.10 ed è scaricabile al seguente link: <http://www.comune.castel-maggiore.bo.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=439&idArea=8761&idCat=8622&ID=9919&TipoElemento=pagina>

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Carlo Mario Piacquadio

## COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Avviso di adozione e deposito di Variante al P.R.G.**

Si rende noto che con deliberazione del C.C. n. 39 del 10/11/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante al vigente P.R.G., ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. 47/78, relativa ad area ubicata nel capoluogo in Via Bernini e Via Papa Giovanni XXIII.

Gli atti relativi alla Variante al P.R.G. adottata, comprensivi del rapporto di assoggettabilità V.A.S. di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, sono depositati per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castelvetro Piacentino per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque può prendere visione della variante adottata e presentare osservazioni, in forma scritta, entro i 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alessandro Amici

## COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata relativo ad un'area ubicata a Montaletto, nella zona artigianale, approvato con Delibera di c.c. 76 del 06/12/2001 e variato con Delibera di C.C. n. 40 del 13/06/2002, presentata dalla Società Emporio delle Passioni S.p.A. (Attuazione indirizzo strategico 2.14)**

Si rende noto che il Consiglio Comunale, con delibera n° 56 del 28/11/2016, ha approvato il seguente strumento urbanistico:

Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata relativo ad un'area ubicata a Montaletto, nella zona artigianale, approvato con Delibera di c.c. 76 del 6/12/2001 e variato con delibera di C.C. n. 40 del 13/6/2002, presentata dalla Società Emporio

delle Passioni S.p.A (Attuazione indirizzo strategico 2.14).

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile, 11, secondo piano - per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 28/12/2016 e fino al 26/1/2017.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio, a libera visione del pubblico, dal 28/12/2016 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia [www.comunecervia.it](http://www.comunecervia.it).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Daniele Capitani

## COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Classificazione acustica del territorio comunale - Adozione**

Si rende noto che il Consiglio Comunale, con Delibera n. 57 del 28/11/2016, ha adottato, ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 15 del 9/5/2001 e s.m.i. la Classificazione acustica del territorio comunale - Adozione.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile, 11, secondo piano - per la durata di 60 giorni consecutivi a far tempo dal 28/12/2016 e fino al 25/2/2017.

Chiunque può presentare "osservazione", entro il suddetto termine, ovvero considerato il giorno di chiusura degli Uffici il 25/2/2017, entro il giorno 27 febbraio 2017.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio, a libera visione del pubblico, dal 28/12/2016 per 60 giorni consecutivi;

- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia [www.comunecervia.it](http://www.comunecervia.it).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Daniele Capitani

## COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA (MODENA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito del progetto di ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato ad uso artigianale di proprietà della ditta Owenscorp Italia, sito in Via Agnini 15, Concordia sulla Secchia, mediante procedura di variante urbanistica ai sensi dell'art. A14. bis L.R.20/2000 e s.m.i.**

Vista la L.R. 20/2000, art. A-14 bis "Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive";

Visto l'esito della Conferenza di Servizi convocata in data 13/12/2016 con verbale Prot. n. 15527 agli atti del Servizio Urbanistica del Comune Concordia sulla Secchia;

Si informano i cittadini, le imprese e tutti i soggetti interessati che:

1 - la Ditta OWENSCORP ITALIA SpA con sede legale

in Torino, Via Ponza n. 4 - PI 07725270016 ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 ha inoltrato telematicamente al SUAP in data 16/9/2016, con ricevimento al protocollo dello scrivente Comune in data 28/09/2016 Prot. dal 12100 al 12108 del 28/9/2016 e successive integrazioni del 28/10/2016 Prot.n.13517, depositata dal Sig. Gianbattista Tirelli nato a San Benedetto Po (MN) il 12/5/1944 e residente a Quistello (MN) in Via IV Novembre n. 65, in qualità di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Ditta Owenscorp Italia SpA, una istanza relativa al progetto di ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato ad uso artigianale, sito in Concordia sulla Secchia in Via Agnini n.15, identificato catastalmente al Foglio 29 Mappali 114 - 115 - 243;

2 - all'interno della procedura, la Ditta ha richiesto di avvalersi del disposto previsto di cui all'art. A- 14-bis "Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive" nell'allegato alla Legge regionale 20/00, e quindi l'attivazione del procedimento di adozione di variante urbanistica degli strumenti pianificatori vigenti;

3 - la Conferenza dei Servizi ha concluso l'istruttoria con esito positivo in data 13/12/2016;

4 - ai sensi delle norme citate il verbale della conferenza di servizi con esito positivo costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico sul quale si pronuncia definitivamente il Consiglio Comunale, dopo i termini di deposito e di presentazione delle osservazioni;

5 - la documentazione di progetto e i verbali della conferenza sono depositati per l'esercizio del diritto di accesso (consultazione e/o acquisizione di fotocopie a pagamento) da parte dei soggetti interessati, per 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna dell'avviso, prevista per il 28/12/2016 presso il Comune di Concordia sulla Secchia, Area Gestione del Territorio - Servizio Urbanistica, Piazza 29 Maggio, 2 CAP 41033 nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00, giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17.00; telefono: 0535 412943 PEC: comuneconcordia@cert.comune.concordia.mo.it

6 - entro il termine del 26/2/2017 tutti i soggetti interessati potranno formulare osservazioni che dovranno essere presentate al Comune di Concordia sulla Secchia in duplice copia di cui una in bollo, nei giorni e presso i recapiti indicati.

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO  
Elisabetta Dotti

## COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

### COMUNICATO

**Avviso di approvazione definitiva di variante parziale al PRG vigente del Comune di Correggio (RE)(Variante Ditta Metano San Salvo)**

Il Responsabile del Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Correggio, comunica che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 96 del 30 novembre 2016 ha approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L.R. 47/78 e s. m. ed art. 41 della L. R. 20/2000 e s. m., la variante parziale al PRG Vigente, precedentemente adottata con Deliberazione Consiliare n. 50 del 30 aprile 2015.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Daniela De Angelis

## COMUNE DI FERRARA

### COMUNICATO

**Adozione di variante al 1° Piano Operativo Comunale (POC) e alla classificazione acustica (artt. 20 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m. e i.)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 128038 del 5/12/2016 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) e alla classificazione acustica del Comune di Ferrara.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso gli uffici del Servizio Ufficio di Piano del Comune di Ferrara, siti in P.zza del Municipio n. 21 Ferrara e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, nonché il martedì e il giovedì dalle 15.00 alle 17.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO UFFICIO DI PIANO  
Antonio Barillari

## COMUNE DI FERRARA

### COMUNICATO

**Approvazione Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa Pubblica zona A4 Via Darsena PG. 48934 del 22/09/2003 presentata dalla Soc. La Darsena Srl**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 671 PG 139836 del 6 dicembre 2016, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica - Zona A4 Via Darsena PG: 48934 del 22/9/2003 presentato dalla società Darsena Srl.

La variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'UO Piani Urbanistici Attuativi - Progettazione e Gestione del Comune di Ferrara, Piazza Municipale n. 21 - III Piano, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00 (previo appuntamento).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Paolo Perelli

## COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

### COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata denominato "Priorato Strada Vecchia", in fraz. Priorato, con effetto di variante al Piano operativo comunale (P.O.C.)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 29/11/2016 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata denominato "Priorato Strada Vecchia",

in Fraz. Priorato, con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (P.O.C.). Il P.U.A. è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica del Comune di Fontanelato.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE  
Alessandra Storchi

## COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Adozione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Ai sensi dell'art. 33 con la procedura prevista dall'art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 19/12/2016 è stata adottata variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Forlimpopoli ai sensi dell'art. 33 con la procedura prevista dall'art. 34 della L.R. n. 20/2000.

La variante al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 28/12/2016 presso il VI Settore Edilizia Privata, Territorio e Ambiente, Piazza Fratti n.1 del Comune di Forlimpopoli e può essere consultata liberamente nei seguenti orari:

martedì dalle ore 9:00 alle ore 11:00 e giovedì dalle ore 9:00 alle ore 11:00

Gli elaborati sono visionabili anche sul sito web del Comune di Forlimpopoli al seguente indirizzo:

[www.comune.forlimpopoli.fc.it](http://www.comune.forlimpopoli.fc.it) Sezione Edilizia Privata, Territorio e Ambiente/Avvisi.

Entro il 27/2/2017, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Raffaella Mazzotti

## COMUNE DI GALEATA (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Declassificazione delle strade vicinali di uso pubblico Fontanelle e Valfrancia Valle**

Si avvisa, ai sensi dell'art.4, comma 3, della Legge Regionale n.35/1994, che con deliberazione della Giunta Comunale n.46 del 14/6/2016, esecutiva ai sensi di legge, sono state declassificate due strade vicinali di uso pubblico nel territorio del comune di Galeata (FC), e precisamente:

- strada vicinale Fontanelle inserita al n.103 nell'elenco delle strade vicinali di uso pubblico approvato con delibera n.30 del 25/9/1942, censita al N.C.T. di Galeata, sezione Galeata B, al foglio n.50, con inizio fra le particelle n.10 e n.13 e fine al medesimo foglio fra le particelle n.3 e n. 9;

- strada vicinale Valfrancia Valle inserita al n.108 nell'elenco delle strade vicinali di uso pubblico approvato con delibera n.30 del 25/9/1942, censita al N.C.T. di Galeata, sezione Galeata B, al foglio n.44, con inizio fra le particelle n.242 e n.252 e fine al medesimo foglio fra le particelle n. 24 e n. 254.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA  
Giorgio Ferretti

## COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che presso il Settore Uso e Assetto del Territorio del Comune, per 60 giorni, a decorrere dal 05/12/2016, è depositato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo a Piano di riqualificazione urbana per nuovi edifici residenziali in Strada Carpaneto inoltrato dalle ditte Azienda Agricola Pagani S.r.l. e Giglio Case S.r.l.

La documentazione depositata è consultabile presso la sede del Comune di Langhirano - Settore Uso e Assetto del Territorio nei seguenti orari: lunedì e giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30;

Entro il 3/2/2017, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano depositato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Benedetta Enili

## COMUNE DI MONCHIO DELLE CORTI (PARMA)

### COMUNICATO

#### **Approvazione di progetto di fattibilità tecnico economica per la realizzazione di lavori di ampliamento ed adeguamento normativo alla d.g.r. 564/2000 e s.m.i. della 'Casa Residenza per Anziani Val Cedra' con istituzione di n. 3 posti letto di cure intermedie territoriali e realizzazione di nuovo centro di assistenza alla persona - Secondo stralcio con effetto di adozione al Piano Operativo Comunale (POC) Articolo 12, L.R. 19 dicembre 2002, n. 37**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 17/12/2016, è stato approvato in linea tecnica il progetto di fattibilità tecnico economica per la realizzazione di lavori di ampliamento ed adeguamento normativo alla D.G.R. 564/2000 e s.m.i. della 'Casa Residenza per Anziani Val Cedra' con istituzione di n. 3 posti letto di cure intermedie territoriali e realizzazione di nuovo centro di assistenza alla persona - secondo stralcio.

L'approvazione del progetto comporta adozione del Piano operativo comunale (POC) e l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 c.6 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

Il progetto contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il progetto è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Monchio delle Corti Piazza Caduti di Tutte le Guerre, 1 e sul sito internet istituzionale del Comune all'indirizzo web <http://www.comune.monchio-delle-corti.pr.it>, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì e venerdì dalle ore 10.00 alle 12.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli interessati possono presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione del progetto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO  
Sara Sandei

## COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito del Piano di classificazione acustica del Comune di Morciano di Romagna - 2° revisione adottata con atto C.C. n. 65 del 08/11/2016**

Il Responsabile del Servizio, in esecuzione della delibera di Consiglio Comunale n. 65 dell'8 novembre 2016, esecutiva ai sensi di legge, rende noto che copia degli atti relativi all'aggiornamento del Piano di classificazione acustica comunale, così come adottato, saranno depositati per la durata di 60 giorni consecutivi, a partire dal 06 dicembre 2016 presso la locale Segreteria Comunale, nonché consultabili sul sito del Comune di Morciano di Romagna [www.comune.morciano-di-romagna.rn.it](http://www.comune.morciano-di-romagna.rn.it) alla pagina "Urbanistica e Territorio".

Per tutto il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti, durante le ore d'ufficio.

Entro la scadenza del termine per il deposito chiunque può presentare osservazioni scritte, redatte in duplice copia di cui una in bollo; il deposito sarà reso noto al pubblico mediante avviso all'Albo Pretorio on line del Comune e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Monica Galli

## COMUNE DI NOCETO (PARMA)

## COMUNICATO

**Adozione variante al RUE 2016-2. Avviso di deposito**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale: n. 44 del 30/11/2016 è stata adottata la Variante al RUE del Comune di Noceto 2016-2 (Modifica Art. 76 - distanze reticolo idrografico).

Tutti gli atti e gli elaborati inerenti a quanto sopra, depositati per giorni 60 giorni a decorrere dal 15/12//2016 presso il Servizio Gestione del Territorio ed Ambiente - Piazzale Adami 1 Noceto e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì - giovedì - sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00, oltre che sul sito informatico del Comune di Noceto ( [www.comune.noceto.pr.it](http://www.comune.noceto.pr.it)).

Entro il 13/2/2017 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Michele Siliprandi

## COMUNE DI NOVI DI MODENA (MODENA)

## COMUNICATO

**Approvazione di Variante Specifica n. 9 al vigente PRG per modifiche cartografiche e normative**

Il Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio del Comune di Novi di Modena rende noto che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 29 novembre 2016, immediatamente esecutiva, è stata approvata la Variante Specifica n. 9 al PRG vigente, adottata con DCC n. 43 del 16 giugno 2016.

Detta deliberazione e gli atti relativi sono depositati presso

lo Sportello Unico per l'Edilizia per la libera visione e sono consultabili sul sito web del Comune alla sezione Amministrazione Trasparente-Pianificazione e Governo del Territorio-Atti di governo approvati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mara Pivetti

## COMUNE DI NOVI DI MODENA (MODENA)

## COMUNICATO

**Approvazione di Piano di Sviluppo Aziendale presentato dall'Azienda Agricola Mantovani Gabriele**

Si informa che con Delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 29 novembre 2016 è stato approvato il Piano di Sviluppo Aziendale presentato dall'Azienda Agricola Mantovani Gabriele.

Atti ed elaborati sono disponibili per la libera visione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia e sono consultabili sul sito web del Comune alla sezione Amministrazione Trasparente-Pianificazione e Governo del Territorio-Atti di Governo approvati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mara Pivetti

## COMUNE DI NOVI DI MODENA (MODENA)

## COMUNICATO

**Approvazione di Piano di Sviluppo Aziendale presentato dall'Azienda Agricola Lusvardi Franca**

Si informa che con Delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 29 novembre 2016 stato approvato il Piano di Sviluppo Aziendale presentato dall'Azienda Agricola Lusvardi Franca.

Atti ed elaborati sono disponibili per la libera visione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia e sono consultabili sul sito web del Comune alla sezione Amministrazione Trasparente-Pianificazione e Governo del Territorio-Atti di Governo approvati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mara Pivetti

## COMUNE DI RIO SALICETO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di approvazione Variante parziale al PRG vigente del Comune**

Il Responsabile del Settore Assetto ed Uso del Territorio del Comune di Rio Saliceto, comunica che il Consiglio comunale con deliberazione n. 47 del 24 ottobre 2016 ha approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L. R. 47/78 e s. m., la variante parziale al PRG Vigente, precedentemente adottata con deliberazione consiliare n. 5 del 29 febbraio 2016.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Stefano Faglioni

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito di variante urbanistica ai sensi dell'art. A-14-BIS della L.R. 20/2000, per lotti produttivi proprietà "Paco S.r.l." e "Tacchificio Zanzani S.r.l."**

La Responsabile del Settore Lavori Pubblici, Servizi Manutentivi Patrimonio ed Urbanistica

avverte che presso la Segreteria del Comune di Savignano sul Rubicone è depositata, con decorrenza dal giorno 28/12/2016 e per 60 giorni consecutivi, la seguente documentazione:

- 1\_Relazione illustrativa
- 2\_Relazione di variante
- 3\_Integrazione alla relazione di variante
- 4\_Stralci cartografici PRG vigente e variante
- 5\_Scheda di comparto PUA D2-14 vigente e variante
- 6\_Relazione geologica
- 7\_Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS
- 8\_TAV 2-a) Tavola dei vincoli PTCP
- 9\_TAV 2-b) Tavola dei vincoli Autorità di bacino e vari
- 10\_TAV 3) Particellare
- 11\_TAV 4) Planimetria generale – stato legittimato
- 12\_TAV 5) Planimetria generale – schema di progetto
- 13\_TAV 5bis) Planimetria e dati tecnici parcheggi
- 14\_Dichiarazione invarianza idraulica

Ai sensi dell'art. A-14-bis, comma 3, della L.R. 20/2000 e s.m.i., chiunque sia interessato potrà prenderne visione, e formulare osservazioni, entro il termine del compiuto deposito,

e cioè fino al 25/2/2017 (in caso di trasmissione per posta, farà fede la data del timbro postale).

Le osservazioni devono essere presentate in triplice copia, di cui un originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Elena De Cecco

COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

COMUNICATO

**Richiesta di permesso di costruire per ampliamento parcheggio e depuratore e contestuale variante urbanistica ai sensi dell'art. A-14bis della Legge regionale n. 20/2000 e s.m.i.**

Si rende noto che l'esito positivo della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 15/12/2016 presso il Comune di Solignano costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico ai sensi e per gli effetti dell'art. A-14 bis L.R. 20/2000 e s.m.i. relativa al procedimento unico per "Richiesta di permesso di costruire per ampliamento parcheggio e depuratore e contestuale variante urbanistica ai sensi dell'art. A-14bis della Legge regionale n. 20/2000 e s.m.i." intestata alla Ditta Barilla G. e R. F.lli SpA per l'insediamento in Comune di Solignano - loc. Rubbiano, Via Galileo Galilei, 2.

Il suddetto atto e gli elaborati tecnici allegati alla richiesta di Permesso di Costruire e contestuale variante sono depositati nella sede municipale (ufficio tecnico, 2° piano) per 60 (sessanta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro il medesimo termine chiunque può prendere visione del progetto e formulare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Patrizia Arduini

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

**Avviso di deposito - ex articolo 16, comma 2, legge regionale 37/2002 - Piano particellare definitivo di ulteriori asservimenti prediali correlati alla realizzazione della strada di collegamento tra la Strada Provinciale n. 665R Massese e la Strada Provinciale n. 15 di Calestano**

Si comunica che, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37, è depositato per 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso - presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Parma, autorità espropriante (Viale Martiri della Libertà n. 15, Parma) - il piano particellare definitivo di ulteriori asservimenti prediali resisi necessari a seguito della realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, accompagnato da un allegato indicante le aree da asservirsi ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Le aree interessate risultano censite presso il Nuovo Catasto Terreni del comune censuario di Felino al foglio 14, particella 61 e foglio 15, particelle 515 - 526.

L'intervento realizzato risulta conforme ai vigenti strumenti urbanistici e l'approvazione del piano particellare degli ulteriori asservimenti resisi necessari comporterà - a norma dell'articolo 15,

comma 1, della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37 - la reiterazione della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

I proprietari e coloro ai quali possa derivare un pregiudizio diretto dall'approvazione dell'atto possono prendere visione degli elaborati entro la scadenza del termine di deposito e presentare osservazioni entro i successivi venti giorni.

LA RESPONSABILE

Giordana Pinardi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Rotonde e interventi connessi alla realizzazione di PUA - Rotatoria in località San Cristoforo. Espropriati: Righi Franca e Righi Silvana**

Con proprio atto del 14/12/2016, Numero Progressivo Decreti 1626, del Dirigente del Settore Servizi Amministrativi e Patrimonio, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/2001, la determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio dell'area, utile alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, di proprietà dei signori Righi Franca e Righi Silvana, l'area in oggetto risulta censita catastalmente come segue:



Catasto Terreni e Fabbricati, Comune Censuario Cesena,  
Foglio n. 56

part.IIa n. 291 di mq 134

part.IIa n. 293 di mq 1.047

Totali mq 1.181

Per una superficie di complessivi mq 1.181

L'indennità d'espropriazione, per l'area sopradescritta, è stata determinata in complessivi € 4.724,00.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

#### COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

**Rotonde e interventi connessi alla realizzazione di PUA - Rotoria in località San Cristoforo. Espropriati: Righi Elisabetta - Righi Giovanni**

Con proprio atto del 18/12/2016, Numero Progressivo Decreti 1625, del Dirigente del Settore Servizi Amministrativi e Patrimonio, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/2001, la determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio dell'area, utile alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, di proprietà dei signori Righi Elisabetta e Righi Giovanni, l'area in oggetto risulta censita catastalmente come segue:

Catasto Terreni e Fabbricati, Comune Censuario Cesena,  
Foglio n. 54

part.IIa n. 772 di mq 1.011

Per una superficie di complessivi mq 1.011.

L'indennità d'espropriazione, per l'area sopradescritta, è stata determinata in complessivi € 8.594,00.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

#### COMUNE DI MODENA

##### COMUNICATO

**Realizzazione progetto: "Autostrada A1 Milano-Napoli uscita autostradale Modena Nord potenziamento della stazione e nuovo ramo di adduzione in variante" - Rettifica decreto di esproprio Rep. 85041 del 17/3/2016**

Con Determinazione dirigenziale n. 2374/2016 è stato rettificato il Decreto Rep. 85041 del 13/3/2016 nel senso di intestare alla Società AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. i seguenti terreni:

Comune censuario: Modena

CT, Foglio 59, mappali 1121 di mq. 2022, 1124 di mq. 2 e 1118 di mq. 328

CF, Foglio 59, mappale 1125 di mq. 5716,

CT, Foglio 65, mappale 847 di mq. 43.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Giampiero Palmieri

#### COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

##### COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Bertoli Sandra**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 573 del 11/10/2016 ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificati catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 19 Mapp. nn. 420, 421, 438, per un importo di Euro 885,00 a favore di Bertoli Sandra.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

#### COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

##### COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Sgarbi Andes**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 574 del 11/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio dell'immobile necessario per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificato catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 12 Mapp. n. 172, per un importo di Euro 209,50 a favore di Sgarbi Andes.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

#### COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

##### COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Dotti Donatella**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 575 del 11/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio dell'immobile necessario per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificato catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 12 Mapp. 183,

per un importo di Euro 106,34 a favore di Dotti Donatella.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Parmeggiani Claudio**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 576 del 11/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio dell'immobile necessario per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificato catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 12 Mapp. 183, per un importo di Euro 53,16 a favore di Parmeggiani Claudio.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Campagnoli Antonio**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 577 del 12/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificati catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 19 Mapp. 441-423, per un importo di Euro 335,50 a favore di Campagnoli Antonio.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Bertoli Gabriella**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 578 del 13/10/2016 ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificati catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 19 Mapp. 420, 421, 438 per un importo di Euro 885,00 a favore di Bertoli Gabriella..

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Dotti Donatella**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 579 del 13/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio dell'immobile necessario per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificato catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 16 Mapp. 294, per un importo di Euro 13,75 a favore di Dotti Donatella.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Parmeggiani Claudio**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 580 del 13/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio dell'immobile necessario per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificati catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 16 Mapp. 294, per un importo di Euro 13,75 a favore di Parmeggiani Claudio.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

## COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

## COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Campagnoli Graziano.**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 581 del 13/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificati catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 19 Mapp. 425 - 434 per un importo di Euro 1.041,50 a favore di Campagnoli Graziano.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

## COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

## COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Pellacani Berta**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 582 del 13/10/2016 ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificati catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 19 Mapp. 425 - 434 per un importo di Euro 1.041,50 a favore di Berta Pellacani.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

## COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

## COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Campagnoli Graziano.**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 583 del 13/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificati catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 19 Mapp. 427, 436, 440, 442,

per un importo di Euro 2.699,00 a favore di Campagnoli Graziano. Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

## COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

## COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Marchetti Fabrizio.**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 584 del 13/10/2016 ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio dell'immobile necessario per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificati catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 17 Mapp. 253, per un importo di Euro 456,50 a favore di Marchetti Fabrizio.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

## COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

## COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Marchetti Mirco.**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 585 del 13/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio dell'immobile necessario per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificato catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 17 Mapp. 254, per un importo di Euro 496,00 a favore di Mirco Marchetti.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

## COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

## COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Gasparini Emanuele**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 586 del 15/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio dell'immobile necessario per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificato catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 16 Mapp. 298, per un importo di Euro 22,00 a favore di Gasparini Emanuele.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

---

#### COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

##### COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II° stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Gasparini Saura**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 587 del 15/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificati catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 16 Mapp. 296 - 300, per un importo di Euro 566,50 a favore di Gasparini Saura.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

---

#### COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

##### COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II° stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Loretta Bertoli.**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 588 del 18/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio dell'immobile necessario per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificato catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 16 Mapp. 290 per un importo di Euro 440,00 a favore di Bertoli Loretta.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

---

#### COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

##### COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Sala Rita**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 589 del 18/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio dell'immobile necessario per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificato catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 17 Mapp. 255, per un importo di Euro 49,50 a favore di Sala Rita.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

---

#### COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

##### COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Stefanini Cristina.**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 590 del 18/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificati catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 18 Mapp. 279-280-283-267, per un importo di Euro 2.672,00 a favore di Stefanini Cristina..

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

---

#### COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

##### COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Stefanini Giancarlo.**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 591 del 18/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificati catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 18 Mapp. 279, 280, 283,

267, per un importo di Euro Stefanini Giancarlo a favore di Stefanini Giancarlo.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Malavasi Floride**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 594 del 18/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificati catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 18 Mapp. 290 - 274 per un importo di Euro 335,63 a favore di Malavasi Floride.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Carletti Manuela**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 595 del 18/10/2016 ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificati catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 18 Mapp. 290-274, per un importo di Euro 61,87 a favore di Carletti Manuela.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DI SETTORE  
Adamo Pulga

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Dotti Romano**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 596 del 18/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio dell'immobile necessario per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificati catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 12 Mapp. 191, per un importo di Euro 143,75 a favore di Dotti Romano.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Lunghini Claretta**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del settore tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 597 del 18/10/2016 ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio dell'immobile necessario per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificato catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 12 Mapp. 191, per un importo di Euro 143,75 a favore di Lunghini Claretta.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Andreoli Antonio**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 598 del 19/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificati catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 18 Mapp. 284-286-268-270-289, per un importo di Euro 17.250,00 a favore di Andreoli Antonio.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

## COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

## COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Immobiliare Il Passatore srl**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 602 del 21/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio dell'immobile necessario per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificato catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 17 Mapp. 256 sub 2, per un importo di Euro 104,50 a favore di Immobiliare Il Passatore srl.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

## COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

## COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Immobiliare Il Passatore srl**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 603 del 21/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio dell'immobile necessario per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificato catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 17 Mapp. 255 sub. 2, per un importo di Euro 23,43 a favore di Immobiliare il Passatore.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

## COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

## COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Malavasi Maura**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 604 del 21/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio dell'immobile necessario per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificato catastalmente nel modo seguente:

NCTR del Comune medesimo, FG 17 Mapp. 258 sub 1, per un importo di Euro 38,50 a favore di Malavasi Maura.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

## COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

## COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Malavasi Fabio.**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 605 del 21/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio dell'immobile necessario per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificato catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 17 Mapp. 258 sub 1, per un importo di Euro 38,50 a favore di Malavasi Fabio.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

## COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

## COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Andreoli Anna**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 606 del 21/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio dell'immobile necessario per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificato catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 17 Mapp. 258 sub 1, per un importo di Euro 77,00 a favore di Andreoli Anna.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

## COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

## COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista**

**ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Bonara Luigi.**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 607 del 21/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificati catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 16 Mapp. 291 e FG 18 Mapp. 288, per un importo di Euro 5.244,00 a favore di Bonara Luigi.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Adamo Pulga

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Malverdi Filomena**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 608 del 21/10/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificati catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 12 Mapp. 173, 176, 179,

180, 182, per un importo di Euro 4.998,00 a favore di Malverdi Filomena.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Adamo Pulga

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

**Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Zerbini Luciana.**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 609 del 21/10/2016 ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificati catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 12 Mapp. 173, 176, 179, 180, 182 per un importo di Euro 2.499,000 a favore di Zerbini Luciana.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Adamo Pulga

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di deposito dell'istanza di E-distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della Nuova linea elettrica MT a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile congiungente Via Astengo e Via San Bernardino, in Comune di San Giovanni in Persiceto**

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, rende noto che E-distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza rif. e-dis 3572/1913 del 6/12/2016, acquisita al protocollo di Arpae con PGBO n. 23146/2016 del 6/12/2016 (pratica Sinadoc 34789/2016), ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Nuova linea elettrica MT a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile congiungente Via Astengo e Via San Bernardino, in Comune di San Giovanni in Persiceto.

Per l'infrastruttura in oggetto, E-distribuzione s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine E-distribuzione s.p.a. ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera, e i nominativi di coloro

che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di San Giovanni in Persiceto, per apposizione del vincolo espropriativo, individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di San Giovanni in Persiceto: Foglio 70 mappali 21, 292, 294, 233, 234; Foglio 71 mappali 950; Foglio 72 mappali 62, 382, 391, 489, 579.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna - Unità Energia ed emissioni atmosferiche, Responsabile del Procedimento Antonella Pizziconi. La competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio è del titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni e Valutazioni, Stefano Stagni, su delega del dirigente della SAC di Bologna.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aooob@cert.arpa.emr.it)

entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Arpae - Sac di Bologna ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art 14-bis della L.241/90 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni è fissato in 90 giorni dalla comunicazione di indizione. L'eventuale riunione della conferenza in modalità sincrona si svolgerà entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

P.O. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI  
Stefano Stagni

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

#### 1^ Integrazione al programma degli interventi dell'anno 2016

La scrivente IRETI S.p.A. con sede in Strada Provinciale n. 95 per Castelnuovo Scivria - 15057 Tortona (AL), in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 22/02/1993 n. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, trasmette di seguito le caratteristiche dell'impianto elettrico che intende fare autorizzare:

**Denominazione Impianto:** Costruzione di elettrodotti MT in cavo interrato per allacciamento cabina elettrica n. 249308 denominata "Scienze 179", cabina elettrica n. 249309 denominata "Scienze 183" e per nuove interconnessioni in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino, in Strada Chiaviche, Strada Langhirano, P.co Area delle Scienze, Strada Montanara e Strada Antognano, nel Comune di Parma.

Pratica n. 7163/A/2016

**Tipologia Impianto:** linee MT in cavo interrato.

**Comune:** Parma, **Provincia:** Parma.

**Caratteristiche Tecniche Impianto:**

1. Numero di Terne: 4
2. Conduttori: tripolari ad elica visibile 3X1X300 AL
3. Materiale: Alluminio
4. Tensione: 15 kV
5. Corrente massima: 475 A
6. Sostegni: nessuno

**Lunghezza totale:** 0,605 Km

**Caratteristiche Tecniche Impianto:**

1. Numero di Terne: 6
2. Conduttori: tripolari ad elica visibile 3X1X300 AL
3. Materiale: Alluminio
4. Tensione: 15 kV
5. Corrente massima: 475 A
6. Sostegni: nessuno

**Lunghezza totale:** 6,105 Km

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno.

Inoltre si rende noto che:

1. Lo specifico provvedimento autorizzativo richiesto alla preposta ARPAE SAC Sezione di Parma avrà, in conformità dell'art. 5 della predetta L.R. 10/93, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori, secondo il disposto dell'art. 9 del DPR 18/3/1965, n. 342, ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 della legge 25/6/1865, n. 2359 e successive modificazioni, in particolare legge 22/10/1971, n. 865, legge 27/6/1974, n. 247 e legge 3/1/1978, n. 1.
2. L'ARPAE SAC Sezione di Parma provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso per estratto all'Albo Pretorio dei Comuni interessati per 30 (giorni) giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei termini del deposito.
3. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal 4° comma dell'art. 122 del T.U. 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo d'impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al suddetto programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente ARPAE SAC Sezione di Parma.

IL RESPONSABILE  
Fabio Savi

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

**Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di: costruzione di elettrodotti MT in cavo interrato per allacciamento Cabina Elettrica n. 249308 denominata "Scienze 179", Cabina Elettrica n. 249309 denominata "Scienze 183" e per nuove interconnessioni in uscita dalla nuova Cabina Primaria Botteghino, in Strada Chiaviche, Strada Langhirano, P.CO Area delle Scienze, Strada Montanara e Strada Antognano, nel comune di Parma**

ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma rende noto che:

la ditta IRETI S.p.A. con sede legale in Strada Provinciale n. 95 per Castelnuovo Scivria - 15057 Tortona (AL), in ottemperanza alla L.R. 22/02/1993 n. 10/1993 e sm, con nota RT019092 del 30/11/2016 ha presentato ad ARPAE Emilia-Romagna, sezione di Parma, istanza di autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Costruzione di elettrodotti MT in cavo interrato per allacciamento cabina elettrica n. 249308 denominata "Scienze 179",



cabina elettrica n° 249309 denominata "Scienze 183" e per nuove interconnessioni in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino, in Strada Chiaviche, Strada Langhirano, P.co Area delle Scienze, Strada Montanara e Strada Antognano, nel Comune di Parma.

Riferimento Ireti: pratica n. 7163/A/2016

**Tipologia Impianto:** linee MT in cavo interrato

**Comuni:** Parma, **Provincia:** Parma.

**Caratteristiche Tecniche Impianto:**

1. Numero di Terne: 4
2. Conduttori: tripolari ad elica visibile 3X1X300 AL
3. Materiale: Alluminio
4. Tensione: 15 kV
5. Corrente massima: 475 A
6. Sostegni: nessuno

**Lunghezza totale:** 0,605 Km

**Caratteristiche Tecniche Impianto:**

1. Numero di Terne: 6
2. Conduttori: tripolari ad elica visibile 3X1X300 AL
3. Materiale: Alluminio
4. Tensione: 15 kV
5. Corrente massima: 475 A
6. Sostegni: nessuno

**Lunghezza totale:** 6,105 Km

E' stata fatta contestuale pubblicazione sul BUR dell'integrazione al Programma annuale degli Interventi dell'Azienda, come previsto dall'art. 2 comma 6 LR n. 10/1993

Inoltre si rende noto che:

- Lo specifico provvedimento autorizzativo avrà efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori. Il provvedimento autorizzatorio comporta inoltre variante urbanistica agli specifici strumenti urbanistici comunali.
- Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

I terreni interessati dalle opere sono di seguito elencati in tabella:

Comune di Parma

foglio mappali 8 449 6 7, 8, 33, 36, 37, 38, 40, 43, 46, 49, 61, 80

ARPAE Emilia-Romagna, a seguito della predetta istanza, provvederà a dare notizia, mediante avviso per estratto all'Albo Pretorio dei Comuni interessati per 20 giorni consecutivi.

Gli originali della domanda e la documentazione di progetto (progetto definitivo comprensivo di piano particellare) saranno depositati in visione presso ARPAE Emilia – Romagna Struttura SAC di Parma, P.le della Pace n. 1 a disposizione per consultazione di chiunque ne abbia interesse.

Nel termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sarà possibile prendere visione della documentazione depositata. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito sarà possibile presentare osservazioni scritte all'Ufficio incaricato: ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC P.le della Pace n.1 che rimane a disposizione per ogni eventuale comunicazione e/o chiarimento

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione.

Responsabile del procedimento è Massimiliano Miselli.

Rif: Lorenzo Frattini tel.0521/931582 - segreteria SAC tel.0521/931781

IL RESPONSABILE

Massimiliano Miselli

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

**Interconnessione tra le reti MT "3 Monti" e "Lungofiume" nel Comune di Imola, Prov. Bologna**

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. - Socio Unico Hera S.p.A. Viale C. Berti Pichat n.2/4 - 40127 Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti.

La linea è denominata "Interconnessione tra le reti MT "3 Monti" e "Lungofiume" nel Comune di Imola in Provincia di Bologna.

Documentazione n. 713

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 440 m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3 x (1x185 mm<sup>2</sup>).

IL DIRETTORE GAS ED ENERGIA ELETTRICA

Stefano Pelliconi